LENIN

OPERE

V. I. LENIN

Opere complete

XLV

novembre 1920 - marzo 1923

1970 - Editori Riuniti - Roma

NOTA DELL'EDITORE

Il quarantacinquesimo volume delle Opere *raccoglie lettere, appunti, telegrammi scritti da Lenin tra il novembre 1920 e il marzo 1923 non inclusi nei volumi 31-33 e 35-36 della presente edizione.*

Questi documenti abbracciano il nuovo periodo apertosi nell'URSS dopo la sconfitta dell'intervento militare straniero e della controrivoluzione interna: il periodo in cui si inizia l'organizzazione del nuovo Stato e in cui Lenin promuove e definisce il passaggio dal « comunismo di guerra » alla nuova politica economica.

Un gruppo considerevole di documenti riguardano perciò la ricostruzione dell'industria e dei trasporti, la riattivazione del bacino del Donez, il ripristino di un regolare scambio di merci tra l'industria e l'agricoltura; altri scritti sono dedicati al metodo e allo stile di lavoro delle organizzazioni di partito, dei soviet e delle istituzioni economiche, al perfezionamento dell'apparato statale.

Un posto rilevante è occupato dagli scritti in cui Lenin combatte le concezioni di coloro che, da destra o da sinistra, travisavano il senso della Nep. Nel volume vi è inoltre un gruppo di lettere dedicate ai problemi del movimento comunista e operaio internazionale che rivestono un particolare interesse per le idee che Lenin vi esprime sull'attività dell'Internazionale comunista e dell'Internazionale sindacale. Di estremo interesse sono anche le lettere ai più vicini collaboratori, in particolare le ultime, scritte poco prima che Lenin abbandonasse completamente ogni attività a causa della malattia che doveva condurlo alla morte.

Con il quarantacinquesimo volume si conclude la pubblicazione dei volumi supplementari alla quarta edizione delle Opere *di Lenin.*

Novembre 1920-marzo 1923

1

A S.P. SEREDA

6.XI.1920

Compagno Sereda,

considero importantissimi gli articoletti di Mikhelson che mi avete mandato [1].

È necessario:

1) Passarli subito (dopo averne corretto lo stile, dopo averli riuniti in un solo articolo e averlo riveduto) alle *Izvestia* e alla *Pravda.*

2) Aggiungerei un *vostro* poscritto: conclusioni (*conclusioni pratiche*).

3) Darne alla Rosta [2] un breve estratto da diffondere in Russia.

4) Dovete assolutamente includere tutto ciò α) nel vostro rapporto scritto per il congresso dei soviet del 20.XII, β) nel vostro rapporto orale (l'essenziale e le conclusioni *pratiche*).

Occorre preparare tutto in anticipo e far fare *in tempo* agli specialisti tutto il lavoro preparatorio per il vostro rapporto.

Saluti comunisti

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

2

AL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO

Al piccolo Consiglio:

Briukhanov non è d'accordo.

Non si possono deliberare cose *simili* senza un preciso consenso *scritto* di Briukhanov per ogni singolo caso[3].
6.XI

Lenin

Scritto il 6 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

3

TELEGRAMMA AL CONSIGLIO MILITARE RIVOLUZIONARIO DEL FRONTE MERIDIONALE

Cifrato
Per filo diretto

Al Consiglio militare rivoluzionario
del fronte meridionale
Copia a Trotski

Ho appreso or ora che avete proposto a Wrangel[4] di arrendersi. Sono estremamente sorpreso dell'eccessiva mitezza delle condizioni. Se il nemico le accetterà, bisognerà effettivamente assicurare la cattura della flotta e non lasciar uscire neppure una nave; se invece il nemico non le accetterà, secondo me non è piú possibile ripeterle e bisogna colpire implacabilmente.

Lenin

Scritto il 12 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

4

A N.P. BRIUKHANOV, P.I. POPOV, V.A. AVANESOV, M.F. VLADIMIRSKI

Ai compagni Briukhanov
Popov
Avanesov
Vladimirski

Non si potrebbe stabilire il seguente regolamento per quanto concerne la *quantità* della razione per l'approvvigionamento operaio:

1) Stabilire la quantità minima delle razioni, numerandole, per esempio:

razione n. 1, comune, minimo
» n. 2, superiore: un tanto
» n. 3
. . . .

e cosí via fino al n. 10, la razione piú alta, se è possibile limitare a 10 il tipo di razioni.

2) Stabilire *ogni mese* quanti consumatori (operai o impiegati, *piú* membri della famiglia) ricevono *ogni tipo di razione.*

Se si riuscisse a farlo, sapremmo con precisione quanti sono i tipi di razione; questo in primo luogo.

In secondo luogo, potremmo spostare facilmente determinati gruppi da una razione all'altra.

In terzo luogo, sapremmo sempre quanto *è stato dato in realtà*, e a che numero di operai.

12.XI

Lenin

Scritto il 12 novembre 1920.

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

5

A M.I. KALININ

Compagno Kalinin, vi mando i *progetti* di deliberazione sulle concessioni siberiane approvati dalla commissione (questi progetti saranno sottoposti all'approvazione del *Consiglio dei commissari del popolo* probabilmente la settimana ventura[5]). Non è ancora elaborato a sufficienza proprio il problema delle *concessioni per la produzione di derrate alimentari.*

Occupatevi seriamente di questo problema, conformemente alla nostra conversazione di oggi.

12.XI

Lenin

Scritto il 12 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

6

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'INDUSTRIA DEL CUOIO PRESSO IL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Alla Direzione centrale dell'industria del cuoio

Vi prego di comunicarmi subito il vostro parere sull'invenzione di un surrogato del cuoio per suole, fatta da Baryscnikov, e di dirmi come procederà la cosa se l'invenzione sarà da voi ritenuta utile[6].

Il presidente del Consiglio
dei commissari del popolo

Scritto il 12 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXIV, 1942.

7

ALLA SEZIONE INVENZIONI DEL REPARTO TECNICO-SCIENTIFICO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE [7]

Vi prego di rispondere alle seguenti domande:

1. Quante invenzioni a voi sottoposte sono state esaminate dal momento della costituzione della sezione e quante ce ne sono attualmente da esaminare.

2. Quante 1) sono state ritenute utili, 2) sono state realizzate (citare le piú importanti).

3. Modalità e termine stabilito per l'esame di ogni invenzione e ulteriore corso della questione.

4. Qualche istituzione può mettere in pratica una scoperta senza la perizia della sezione invenzioni del reparto tecnico-scientifico?

5. La sezione invenzioni del reparto tecnico-scientifico conosce

a) l'invenzione di un surrogato del cuoio per suole fatta da Baryscnikov, e in caso affermativo come procede la cosa?

b) l'invenzione [8]

Chi è a capo della sezione invenzioni [9]?

13.XI.20

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

8

AL CC DEL PCR(b)

Approvo quasi tutte le correzioni di N.K. [10] e propongo ancora un'aggiunta: parlare della *fusione* del lavoro di educazione *politica*

e di educazione *scientifica*. Con questi emendamenti e aggiunte si può approvare il progetto di Zinoviev [11].

Lenin

Scritto il 14 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta parzialmente sulle *Voprosy Istorii KPSS*, n. 1, 1958.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

9

AD A.M. ANIXT

Al compagno Anixt

Vista la dichiarazione del compagno Korolev, presidente del Comitato esecutivo del governatorato di Ivanovo-Voznesensk, sulla mancata esecuzione del decreto del Consiglio del lavoro e della difesa del 5.X.20 [12] e vista l'estrema importanza del lavoro ininterrotto delle fabbriche tessili del governatorato di Ivanovo-Voznesensk, che possono fornire in sei mesi *2,88* milioni di *pezze* da 60 arscin, cioè 172,8 milioni di arscin, vi incarico di organizzare domani stesso, 16.XI.20, sotto la vostra presidenza, una riunione col compagno Korolev e con i rappresentanti:

rispettivamente per le questioni di ogni dicastero

- del commissariato del popolo degli approvvigionamenti
- della Direzione centrale per il combustibile
- della Direzione centrale per il petrolio
- della Direzione centrale per la torba
- del commissariato del popolo della guerra
- del commissariato del popolo delle finanze
- del commissariato del popolo delle vie di comunicazione

per discutere le varie questioni sollevate dal Comitato esecutivo del governatorato di Ivanovo-Voznesensk e per elaborare decreti *precisi*, da presentare, per la firma, a me o al Consiglio del lavoro e della difesa, mercoledí 17.XI.20 alle sei di sera precise [13].

15.XI.20

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

Pubblicato per la prima volta
nel libro di A.M. Anixt,
Ricordi di Vladimir Ilic,
Mosca, 1933.

10

A S.P. SEREDA E A N.P. BRIUKHANOV [14]

16.XI.1920

Dal distretto di Mosalsk, governatorato di Kaluga.

1) Prima, dicono, prendevano il bestiame vivo, il che ha suscitato un grandissimo malcontento tra i contadini. Hanno persino detto: ci « derubano ».

Poi (nell'ottobre 1920) si è passati a prendere non piú il bestiame vivo, ma la carne (13 funt per ogni vacca, 26 funt per ogni maiale, 7 funt per ogni pecora, ecc.). I contadini erano molto contenti di questo cambiamento.

Adesso, dicono, si è ricominciato a prendere il bestiame vivo: di nuovo malcontento ed esasperazione dei contadini.

2) La *volost* Silkovskaia, ex possedimento di Bariatinski (e poi di un tedesco, qualcosa come Schalart), a quanto pare è di oltre 1.000 desiatine.

Si è preso tutto per farne un sovcos, la terra è abbandonata, si prendono milioni dall'erario, nel 1920 si sono arate non piú di 5 desiatine. Sono rimasti 10 cavalli (ce ne erano circa 100), 30-40 vacche (ce ne erano 200). Nessuno si dà da fare. Hanno rubato i mobili, ecc.

I contadini dei dintorni hanno *molto* bisogno di terra e si lamentano molto perché non si dànno loro né prati né terre.

(Nikolai Semionovic Bodiakov, della *volost Silkovskaia*, villaggio di *Filipkovo*, distretto di Mosalsk, governatorato di Kaluga.)

Prego i compagni Briukhanov e Sereda di chiedere informazioni e di trasmettermele entro *due* giorni al piú tardi.

È possibile soddisfare la mia richiesta? O quale è l'ostacolo [15]?

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

11

A V.A. AVANESOV

Compagno Avanesov,

il compagno Ciutskaiev acconsente, *in via eccezionale*, a consegnare 36 milioni di banconote (di quelli già stanziati) al commissariato del popolo delle poste e i telegrafi per il laboratorio radio di Nizni Novgorod [16].

Vi prego di concedere l'autorizzazione poiché la questione, secondo me, è assai importante e urgente.

Se siete contrario, telefonatemi *subito*.

17.XI

Lenin

Scritto il 17 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

12

FONOGRAMMA AD A.M. LIUBOVIC

Sono estremamente sorpreso e sdegnato perché, nonostante il nostro colloquio telefonico di ieri, non avete sottoposto al Consiglio del lavoro e della difesa del 17.XI la questione della stazione radio di Nizni Novgorod.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Scritto il 17 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

13

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin, le notizie dall'Inghilterra, soprattutto quelle di Krasin (e gli estratti dei giornali), e in particolare la notizia che l'America aderirà subito (all'accordo commerciale della Russia e dell'Inghilterra), pongono come problema urgente e di estrema importanza l'accordo commerciale con l'Inghilterra [17].

Se la questione è di *peace or war*, bisogna metterla in relazione con Batum e la Georgia [18].

Poi bisogna chiarire *con assoluta precisione* la questione dei debiti, perché non ci obblighino a pagare.

Se ci sarà un accordo commerciale, *chi* ha il diritto di firmare *definitivamente*? Soltanto Krasin? O il Consiglio dei commissari del popolo?

Occorre preparare con grande urgenza la *questione in tutte le sue* parti.

19.XI

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta il 19 novembre 1920.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

14

INCARICHI AL SEGRETARIO [19]

1

Richiedere al Consiglio superiore dell'economia nazionale una relazione sull'elettrificazione della *volost* di Iaropolets (o della zona di Iaropolets), distretto di Volokolamsk, governatorato di Mosca [20].

L'essenziale è il *rame*.

L'ingegnere *Ringo*, capo della sezione elettrica del governatorato di Mosca, è favorevole alla messa in opera di locali officine di accessori elettrici (le officine Viscniakov e Sciamscin, per esempio, a Mosca); le materie prime ci sono, tra l'altro nel deposito di *Raiovo* (nel deposito di artiglieria del governatorato di Mosca, a nove verste da Mosca, ci sono milioni di pud di rame, portati durante la guerra da vari posti, particolarmente dalla Polonia).

(Informarsi su Ringo)

(1) favorire l'elettrificazione

(2) l'istruzione pubblica

(3) la coltivazione del lino.

2

Mantenere *segreto* e ricordarmelo quando verrà da me Kirillin di Iaropolets (distretto di Volokolamsk).

Scritto: il n. 1, il 19 novembre 1920,
il n. 2, il 20 novembre 1920.
Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

15

AD A.M. ANIXT

20.XI.20

Al compagno Anixt

Vi prego di organizzare domani stesso una riunione con i rappresentanti:

della sezione abiti da lavoro
della Direzione centrale per il carbone
del delegato straordinario del Consiglio della difesa per l'approvvigionamento dell'esercito rosso e della flotta
e della Direzione centrale per il vestiario

per esaminare (conformemente al telegramma del compagno Trotski del 20.XI.20, n. 69/5) le cause della mancata esecuzione del decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sul rifornimento del bacino del Donez [21] e per prendere misure straordinarie per la rapida esecuzione del compito [22].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

16

AL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO [23]

Al piccolo Consiglio

Secondo me occorre aggiungere un articolo (o una nota):

le regole indicate al paragrafo 4 debbono essere elaborate entro una *determinata* scadenza (breve) e riferite al piccolo Consiglio dei commissari del popolo.

NB:
(1) Istruzione politica
(2) e propaganda comunista

NB:
debbono essere introdotte nel corso.
Quale controllo.

Lenin

Scritto non prima del 20 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

17

ALLE EDIZIONI DI STATO

Vi prego di pubblicare *immancabilmente* entro il termine stabilito e di informarmi *immediatamente* [24].

26.XI

Lenin

Scritto il 26 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

18

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin, la parte sottolineata è assolutamente inammissibile [25]. Il commissario del popolo è tenuto ad attuare *esattamente* la *decisione* del Consiglio dei commissari del popolo *che ha liquidato* la commissione Groman. Voi non avete fatto ricorso al CC contro questa decisione, decisione del 7.IX, e inventate chi sa quali « attriti » (dove? di chi? che cosa significa « attriti » quando c'è una decisione *impegnativa*? Li create voi). Come il commissario del popolo degli affari esteri possa sperare di « far funzionare » la commissione malgrado la decisione del Consiglio dei commissari del popolo è cosa inconcepibile. Questo è caos e disorganizzazione. Siete voi che ostacolate le decisioni del Consiglio dei commissari del popolo, e ciò è assolutamente inammissibile.

29.XI

Lenin

Scritto il 29 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

19

AD A.V. LUNACIARSKI

Copie ai compagni Litkens, Soloviov, Krestinski

29.XI

Compagno Lunaciarski,

ieri ho conversato a lungo con il compagno Litkens. Secondo me i progetti suoi e del compagno Soloviov sono artificiosi [26]. Naturalmente, deciderà il Comitato centrale. Le mie considerazioni preliminari sono le seguenti:

1) Creare la carica di vicecommissario del popolo, affidandogli *tutto* il lavoro amministrativo.

2) Trasformare il « settore organizzativo » in « centro organizzativo » (diretto da un membro del collegio). Questo centro deve dirigere la parte amministrativa, organizzativa, dei rifornimenti, ecc. di *tutti* i settori.

3) Eliminare la Direzione centrale per l'istruzione professionale fondendola con la *scuola media, a condizione* di: (α) aumentare le materie di istruzione generale e quelle politiche nelle scuole medie e (β) assicurare, nella misura del possibile, il passaggio dall'istruzione tecnico-professionale all'istruzione politecnica.

4) Riattivare e riassestare il Consiglio scientifico di Stato come organo di discussione di tutte le questioni scientifico-pedagogiche.

Composizione = tutti i membri del collegio + i migliori *specialisti*, sia pure borghesi.

5) Costituire questi settori: (1) prescolastico; (2) scuola elementare; (3) scuola media (= Direzione centrale per l'istruzione professionale); (4) extrascolastico (= Direzione centrale per l'istruzione politica); (5) scuola superiore; (6) settore artistico.

6) Lasciare il settore artistico come un settore unico, mettendo

dei *« commissari politici » comunisti* in tutte le istituzioni centrali e di direzione di questo settore.

29.XI

Lenin

Scritto il 29 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

20

A S.E. CIUTSKAIEV

Al compagno Ciutskaiev

Alla Commissione per l'abolizione delle imposte in denaro [27]

Occorre riflettere di piú (e studiare piú particolareggiatamente i *fatti* relativi) alle condizioni del periodo di transizione.

Il passaggio dal denaro allo scambio di prodotti senza denaro è fuori discussione.

Affinché questo passaggio si compia con successo, occorre attuare uno *scambio di prodotti* (non *scambio di merci*).

Finché *non siamo in grado* di realizzare lo scambio di merci, cioè di dare ai contadini i prodotti dell'industria, i contadini sono *costretti* a mantenere le *vestigia* della circolazione mercantile (e, di conseguenza, *monetaria*), esistendo il suo surrogato.

Abolire il surrogato (il denaro) finché non si è ancora dato ai contadini ciò che elimina la necessità di tale surrogato, è *economicamente* sbagliato.

Bisogna pensarci *molto* seriamente.

30.XI

Lenin

Scritto il 30 novembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
su *Viestnik Finansov*, n. 1, 1924.

21

A N.P. BRIUKHANOV

30.XI.1920

Al compagno Briukhanov

Vi prego di comunicare se avete ricevuto la risoluzione dell'Ufficio politico sul rifornimento di viveri a Bakú al 100% della norma e sul cambiamento della politica degli approvvigionamenti nell'Azerbaigian [28], e quali disposizioni avete dato al compagno Frumkin in seguito a questa risoluzione (vi prego di mandarci una copia del vostro telegramma a Frumkin) [29].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

22

AD A.M. AMOSOV

Al compagno Amosov

Ieri sera, dopo che c'eravamo visti, mi hanno detto che il Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia ha preso la sua decisione [30]. Il mio consiglio è di sottomettersi a questa decisione e di rivolgere tutta l'attenzione alla sua accurata esecuzione (rapida, ferma preparazione del congresso).

Questo è soltanto un consiglio.

Se invece voi tutti continuate a non essere d'accordo, resta una sola via, far ricorso al Comitato centrale (Ufficio politico o assem-

blea plenaria) contro la decisione del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 12 dicembre 1920.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 52. 1965.

23

AD A.D. TSIURUPA

14.XII.1920

Compagno Tsiurupa,

mi è già accaduto di segnalare al Consiglio dei commissari del popolo un'impostazione non del tutto soddisfacente dei problemi nella sezione di distribuzione del commissariato del popolo degli approvvigionamenti: non si è calcolato seriamente *quanti* tipi di razioni abbiamo e quante persone ricevono in base a ogni razione.

Bisogna arrivare a farlo.

Certo, non si può eliminare l'approvvigionamento differenziato. Gli operai debbono stare al primo posto.

Non ritenete possibile la creazione di una commissione all'interno del commissariato del popolo degli approvvigionamenti per migliorare il lavoro sotto l'aspetto indicato? Se la commissione già esiste, affidarle questo incarico. Far partecipare alla commissione piú operai (dei sindacati) che abbiano lavorato nel commissariato del popolo degli approvvigionamenti (o, se è possibile, qualcuno fra quegli operai che hanno una certa esperienza di lavoro per gli approvvigionamenti su scala locale).

Fate vedere questa lettera al compagno Krestinski. Se egli sarà

d'accordo (e lo saranno gli altri membri dell'Ufficio politico), trasformeremo questo suggerimento in una direttiva del Comitato centrale.

Vostro *Lenin*

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

24

AD A.D. TSIURUPA

Caro compagno Tsiurupa,

la decisione dell'assemblea plenaria è il risultato di un malcontento nei confronti di Sviderski che perdurava da lungo tempo [31].

La richiesta degli operai *e, cosa essenziale, il suo appoggio da parte dei sindacati* ha fatto traboccare il vaso.

Personalmente non ho potuto non riconoscere giusto il desiderio degli operai e il suo soddisfacimento *politicamente indispensabile.*

Capisco che per voi ciò sia doloroso. Ma l'interesse politico (come pure la decisione del partito) esige assolutamente la sottomissione. Utilizzerete benissimo Sviderski anche se non sarà membro del collegio. Bisogna occuparsi dell'operaizzazione; capisco che, dato il sovraccarico di lavoro, non abbiate potuto dedicare tutta l'attenzione necessaria alla questione dell'aumento degli operai. Capisco che per tutti i vostri affari e per la malattia non avete potuto seguire attentamente l'aspetto politico, di partito.

Che c'è di sorprendente?

Non bisogna innervosirsi. Bisogna sopportare ciò che fa male; sottomettersi alla decisione del Comitato centrale e attuarla.

Non posso venire: è in corso una riunione.

Vostro *Lenin*

Scritta il 14 dicembre 1920.

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

25

A M.I. FRUMKIN

14.XII.1920

Compagno Frumkin,

vi scrivo a proposito della vostra esclusione (e di quella di Sviderski) dal collegio del commissariato. La deliberazione del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia su questi membri doveva, secondo me, essere attuata puntualmente; e cosí ha deciso il Comitato centrale [32]. Le condizioni politiche esigono grande prudenza per questo problema, come per quello dell'operaizzazione. Spero che comprenderete bene che queste considerazioni politiche, approvate dal Comitato centrale, non debbono e non possono in alcun modo essere interpretate (benché si siano compiuti tentativi di far pettegolezzi in questo senso) come un segno di sfiducia personale, di sottovalutazione delle capacità personali, ecc.

Bisogna prendere la nuova composizione del collegio, senza di voi, come una necessità politica, e *ottenere col lavoro* (personalmente sono convinto che per voi e per Sviderski ciò non solo sarà facile, ma verrà da sé, continuando il vostro lavoro) che si dissipino la sfiducia e il sospetto (di non voler « operaizzare », di non voler una maggiore democrazia, ecc.). Senza un alto titolo ufficiale (membro del collegio), fare in modo che il *lavoro* confuti tutte le calunnie, tutte le preoccupazioni degli operai e dei sindacati: questo è l'essenziale. Sono convinto, lo ripeto, che voi e Sviderski lo comprenderete e saprete farlo agevolmente. In questo e *soltanto* in questo sta il nocciolo della questione.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicata per la prima volte
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

26

A G.V. CICERIN

14.XII

Compagno Cicerin,

ieri è stato da me Ter-Gabrielian e ha parlato anche lui del grave pericolo di un pogrom.

(1) 600 mila profughi armeni muoiono, egli dice.

(2) Senza Kars, Bakú sarebbe in pericolo[33].

Bisogna, secondo me, dividere il punto (1) dal punto (2) e dare il *massimo* aiuto per quanto riguarda il punto (1).

Il vostro parere? e che cosa fate riguardo al punto (1)?

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 14 dicembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

27

TELEGRAMMA AL SOVIET DELLA PRIMA ARMATA DEL LAVORO, ALL'UFFICIO REGIONALE DEGLI URALI DEL CC DEL PCR (b), AL COMITATO ESECUTIVO DEL GOVERNATORATO DI IEKATERINBURG, ALL'UNIVERSITÀ DEGLI URALI

Iekaterinburg, Consiglio 1ª armata del lavoro,
Ufficio regionale del CC del PCR, Comitato esecutivo
del governatorato, Università degli Urali

Ordino di liberare immediatamente il locale assegnato all'Università degli Urali e di non turbare d'ora in poi arbitrariamente il

lavoro dell'università, avvertendo che i colpevoli saranno rinviati a giudizio.

17.XII.20

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

28

AL COMANDANTE DEL TEATRO BOLSCIOI [34]

Dispongo che non si ostacolino e non si interrompano i lavori del pittore Rodionov, dell'ingegnere Smirnov e dei tecnici che preparano, per mio incarico, le carte dell'elettrificazione per l'VIII Congresso dei soviet nei locali del teatro Bolscioi [35]. Finiranno il lavoro domenica. Non cacciarli assolutamente [36].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 18 dicembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

29

ALLA DIREZIONE DEI SERVIZI DEL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO

Vi prego di appendere questa carta qui e nel locale del piccolo Consiglio e di distribuire le copie rimanenti *ai circoli operai di*

Mosca[37], di *chiedere* prima a N.P. Gorbunov se non è possibile *aggiungere su questa stessa* carta, almeno con linee *verdi* e con un *tratteggio verde*, gli attuali confini:

(α) del « fronte » occidentale (Finlandia, Estonia, Lettonia, Polonia, Romania)

(β) della Crimea

(γ) della Georgia, dell'Azerbaigian, dell'Armenia

(δ) dell'Asia Centrale, di Bukhara

(ε) della Repubblica dell'Estremo oriente

(ζ) dell'Estremo oriente,

tutto com'è adesso.

Lenin

Scritto il 21 dicembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

30

TELEGRAMMA A L.B. KRASIN E A N.K. KLYSCKO

A Krasin e a Klyscko:

Si chiede con insistenza che compriate e portiate con voi manuali popolari di elettrotecnica pratica, inglesi e americani, una collezione completa. Appoggio la richiesta.

Lenin[38]

Scritto il 31 dicembre 1920.
Spedito a Londra.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

31

A N.P. BRIUKHANOV [39]

31.XII.1920

Al compagno Briukhanov

Il compagno Narimanov solleva con urgenza la questione dell'estrema necessità di consegnare una determinata quantità di tessuti all'Azerbaigian.

Vi prego di convocare per *domani* una riunione, per esaminare la cosa, con i compagni Narimanov, Rykov e Stalin.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

32

A V.D. BONC-BRUIEVIC

Avete ricevuto l'ordine di Semascko? [40]

Vi prego vivamente di *fare ogni sforzo possibile* e di comunicarmi settimanalmente il bilancio effettivo di *ciò che è stato fatto*.

Scritto nel dicembre 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

33

A E.M. SKLIANSKI

Bisogna rinviare *a giudizio* (per dare un esempio) una o due persone per *divulgazione di voci* [41].

Scritto nel 1920.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

34

A PROPOSITO DELL'OPUSCOLO DI BELA KUN [42]

Nell'opuscolo è buona la fermezza delle convinzioni rivoluzionarie dell'autore, la sua incrollabile fede nella rivoluzione. Sono buone le osservazioni sul partito, sul come deve essere. È buona la critica ai socialdemocratici.

Ma un difetto *enorme* è la totale mancanza di fatti. Ciò rende debole l'opuscolo. Su 55 pagine, 40 dovrebbero essere piene di fatti precisi (storia del partito socialdemocratico e della rivoluzione, nonché della controrivoluzione, in Ungheria); dare un quadro dei fatti e lasciare 15 pagine per la loro valutazione.

Senza tale rifacimento l'opuscolo è assai debole, inadatto alla diffusione.

Scritto nel 1920.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

35

A E.M. SKLIANSKI

Bisogna pungolare quotidianamente in ogni modo (e battere e sferzare) il comandante generale [43] e Frunze [44] affinché *sconfiggano definitivamente* e *prendano* Antonov e Makhno.

Scritto alla fine del 1920-inizio del 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

36

A N.P. GORBUNOV

Ancora una volta al compagno Gorbunov

Compagno Gorbunov, mettetevi in contatto con Semascko e con Pokrovski. È una cosa scandalosa. Bisogna redigere, d'accordo con *tutti e due*, il progetto della mia risposta e mandarmelo [45].
2.I.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

37

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,
secondo me anche 30 sono molti. Ioffe aveva promesso di *non dare oro*, ma soltanto concessioni.

Secondo me, non darne neppure *30*[46].

Lenin

Scritto non prima del 3 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

38

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,

in linea di principio, certo, è ammissibile. Ma ne vale la pena? Non credo. Praticamente non serve a nulla. « Offendere » per una cosa simile Bela Kun e i compagni non vale la pena. È piú conveniente, forse, scambiare *soltanto* gli ostaggi con i commissari del popolo[47].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto non prima del 4 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

39

A N.P. GORBUNOV

Compagno *Gorbunov*, sono tutti del villaggio di Modenovo (vedi retro). Vedete e *aiutateli*. Chiedono la riduzione dei prelevamenti

(vedi retro). Interrogate il commissariato del popolo per gli approvvigionamenti e informatemi [48].

{ Il compagno con il quale ho parlato è *Piotr Kozlov* membro del *comitato di « volost » per il lavoro* }

Modenovo

Villaggio di *Modenovo*, *vòlost* Bogorodsk, distretto di *Vereia*, governatorato di Mosca.

Hanno portato a compimento i prelevamenti

fieno	*2000 - 200*	*Hanno consegnato volontariamente...*
paglia	200 - 200	
paglia primaverile	100 - —	
grano	*244 - 43*	
avena	540 - 19	
patate	115 (circa) - 115	
galline	interamente	
uova	interamente	
carne	78 pud - 78 pud	

Preghiera: ridurre il prelevamento del grano e del fieno (hanno paura dei reparti per i prelevamenti) [49].

Scritto il 6 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

40

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,
bisogna
1) far tradurre in tedesco (*buon* tedesco),

2) far controllare (da Semascko e Pokrovski o *per tramite* loro) se non si può aggiungere

che Pavlov non ha chiesto di partire (è vero che egli non avrebbe voluto partire?),

che gli sono state date determinate facilitazioni.

Visto che la mia lettera può essere pubblicata sarebbe *molto bene* aggiungere questo.

Vostro *Lenin*

P.S. Restituitemi *tutti* questi documenti.

Scritto il 6 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

41

A N.P. GORBUNOV

12.I.1921

Compagno *Gorbunov*, vi prego *molto* di telefonare subito al Consiglio dell'economia nazionale del governatorato (di Mosca), sezione elettrica, e di sollecitare in ogni modo questa faccenda, ***portandola a termine***, fino alla sua realizzazione. Informatemi di ogni ritardo.

Lenin

Allego il calcolo, fatto da un ingegnere (al sovcos « Gorki »), di ciò che occorre.

Se al Consiglio dell'economia nazionale del governatorato di Mosca (sezione elettrica), non ce l'hanno, *mandatene loro una copia*.

Sarebbe bene controllare se la richiesta non è eccessiva [50].

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

42

FONOGRAMMA A LUNACIARSKI E A LITKENS

Vi prego di confermare con un fonogramma che le risoluzioni della recente conferenza dei quadri di partito dell'istruzione e le risoluzioni relative alla riorganizzazione del commissariato del popolo non saranno applicate, conformemente alla decisione del CC, finché il Comitato centrale del partito non le avrà esaminate [51].

Lenin

Scritto il 14 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

43

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

1) Riguardo al vostro biglietto alla segreteria, ne parleremo quando ci vedremo. Per ora non incominciate.

2) Allego una lettera alla *Scklovskaia*. Preghiera: leggere e telefonare al Comitato centrale (segretari) e al commissariato del popolo degli affari esteri dicendo che *io prego di soddisfare la* richiesta della Scklovskaia. Conosco la sua famiglia; *non potrebbe vivere* in Russia adesso [52].

3) Riguardo all'illuminazione elettrica a Gorki, mi è giunta ancora una domanda dal *villaggio di Sianovo* (ve l'hanno trasmessa?). Chi di dovere, ci vada, anche se è lontano. Sollecitarete tutta la cosa?

4) Informatevi per favore, senza fare alcun passo fino al nostro incontro, se *in qualche posto* (Comitato centrale, Rosta, commissariati del popolo, ecc.) si fanno

α) ritagli sistematici di giornali,

β) se si incollano i ritagli secondo un sistema, per le informazioni.

Se si fa, guardate *come* si fa e ditemelo.

Se non si fa, durante il nostro incontro parleremo dell'impostazione di questo lavoro.

Saluti *Lenin*

Scritta il 18 gennaio 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

44

A D.Z. SCKLOVSKAIA

Cara D.Z., vi capisco perfettamente. *Fin dall'inizio*, parlando con vostro marito, gli avevo detto: non sarebbe meglio andare all'estero? Poiché vedevo chiaramente che da noi (*soprattutto a Mosca*) *non ce la farete*. Mi ha molto sorpreso che egli non abbia voluto riconoscere questa evidente verità.

Adesso io non sono a Mosca [53]. Ho scritto a *Gorbunov* (un'ottima persona) chiedendogli di parlare a nome mio sia con il Comitato centrale sia con il commissariato del popolo degli affari esteri per il soddisfacimento della vostra richiesta. Se sarà necessario, parlate con Gorbunov (allego il numero telefonico) *senza soggezione*: è un'ottima persona.

I migliori saluti a tutta la famiglia e in particolare ai ragazzi.

Lenin

Scritta il 18 gennaio 1921.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

45

A N.P. GORBUNOV

Compagno N.P. Gorbunov,

vi prego di leggere con maggiore attenzione i documenti del compagno Eiduk [54] e di *parlare un po' con lui*
per cercare di formulare con lui
proposte pratiche.

Dite al compagno Eiduk che mi interesso molto di questo importantissimo problema e che sono assai spiacente di non potermene occupare ora io stesso.

Ma una volta che ci saranno delle proposte pratiche me ne occuperò.

2)) Gli affari del piccolo Consiglio secondo gli incarichi.

Vostro *Lenin*

Scritto il 18 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

46

ALLA REDAZIONE DELLA *PRAVDA* [55]

Prego la redazione di pubblicare le tesi di Rudzutak, approvate dalla V Conferenza dei sindacati di tutta la Russia del 2-6 novembre 1920; sono piú che necessarie come materiale di discussione. Aggiungo altro materiale per la discussione sorta negli ambienti del partito a proposito della provenienza di queste tesi.

N. Lenin

Scritto il 19 gennaio 1921.
Pubblicato sulla *Pravda*, n. 13,
21 gennaio 1921.

47

AGLI OPERAI SEMPLICI E SPECIALIZZATI, AGLI IMPIEGATI E ALLA CELLULA COMUNISTA DELLA STAZIONE PROLETARSKAIA DELLA FERROVIA DI VLADIKAVKAS

20.I.1921

Cari compagni,

ho appreso con grande soddisfazione, dai compagni Lavrik, Malikov e Bykov, mandati da voi, come avete organizzato l'invio di un regalo ai lavoratori di Mosca. Secondo le istruzioni della vostra assemblea generale, ho ricevuto dai vostri delegati la fattura n. 243 per il carico da voi spedito di 2.002 pud di grano, 1.869 pud e 29 funt di orzo e 35 pud di farina, nonché un particolareggiato rapporto scritto sul modo in cui avete effettuato l'ammasso del sale durante i sabati comunisti, sui vostri sabati comunisti in generale e sul vostro lavoro educativo e culturale.

È stata data disposizione che il carico, fermatosi lungo la strada, non per colpa dei compagni da voi inviati, sia recapitato al commissariato del popolo degli approvvigionamenti; tutti i viveri da voi inviati saranno consegnati agli operai di Mosca.

Vi raccomando di rivolgere maggiore attenzione al lavoro educativo-culturale e alle scuole. Spero che riuscirete a eliminare tutte le difficoltà che vi si presentano mediante affiatati sforzi comuni.

Mi ha particolarmente interessato l'azienda agricola comunista da voi aperta. Adesso uno dei compiti principali che stanno dinanzi alla repubblica è la ripresa e lo sviluppo dell'agricoltura. Mi ha rallegrato la notizia che quest'anno riuscirete ad arare 2.200 desiatine e a lavorare 25 desiatine a orto. Dovete preoccuparvi che la vostra azienda agricola sia ben organizzata, come insegna la scienza agronomica, e perciò vi consiglio di far partecipare al vostro lavoro un agronomo competente.

Vi prego in particolare di impostare il lavoro della comune in modo da *aiutare* i contadini delle vicinanze e da avere con loro i migliori rapporti. Senza di ciò, e senza un effettivo successo pratico, economico, credo poco alle comuni e ne ho persino un po' paura.

Mando a voi tutti il mio fraterno saluto.

V. Ulianov (Lenin)

Mi dispiace molto di non aver potuto ricevere personalmente i vostri delegati e di aver dovuto pregare il compagno N.P. Gorbunov di riceverli.

Pubblicata per la prima volta
su *Molot* (Rostov sul Don),
n. 1641, 21 gennaio 1927.

48

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,
oggi si è deliberato che voi dovete star dietro all'attuazione delle decisioni del Consiglio dei commissari del popolo [56].

Occorre organizzare questo lavoro correttamente: avere sempre una cartella o una tabella delle deliberazioni *non attuate* o che richiedono un continuo controllo (sull'esecuzione).

25.I

Lenin

Scritto il 25 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

49

A A.I. RYKOV

Compagno Rykov,
propongo di non accettare le dimissioni e di *proibire* « la sospen-

sione delle funzioni attualmente ricoperte ». Come presidente Larin non è adatto. Sancire oggi attraverso il CC [57].
26.I

Lenin

Scritto il 26 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

50

A N.P. GORBUNOV [58]

Compagno Gorbunov, conosco chi scrive da piú di venti anni. Un rivoluzionario fedelissimo. Una sua sorella (o due?) lavora da noi, molto bene e con abnegazione, a quanto tutti dicono. Penso che egli abbia meritato pienamente un aiuto. Vi prego vivamente di non arrabbiarvi per i suoi nervi (è un uomo *estenuato*) e di *aiutarlo* in ogni modo.
26.I

Lenin

Scritto il 26 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

51

ALLE OFFICINE SORMOVO

Le officine Sormovo stanno preparando una gru cingolata per il Ghidrotorf [59], ma la sua costruzione procede con straordinaria lentezza. Data la necessità di provare questa gru durante la prossima stagione estiva, vi prego di compiere ogni sforzo affinché essa sia completamente terminata in aprile in modo che all'inizio di maggio possa essere consegnata all'« Elektroperedacia », dove sarà sottoposta a un collaudo

completo; una volta stabiliti tutti i perfezionamenti necessari in base a questo modello, si potrà passare alla costruzione in serie delle gru [60].

Lenin

Scritto il 26 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

52

A V.P. MILIUTIN

27.I.21

Al compagno Miliutin

Vi prego di comunicarmi che cosa avete fatto per la pubblicazione all'estero del decreto sulle concessioni [61], quando è stata data la comunicazione e che cosa, esattamente, è stato comunicato all'estero. Per portare a termine ciò che non è stato ancora fatto, vi propongo di utilizzare il compagno Kopp, che si trova a Mosca.

Il presidente del Consiglio
dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

P.S. Per favore, inviatemi le copie precise dei telegrammi o delle lettere spedite all'estero e comunicatemi la data della spedizione.

Pubblicato per la prima volta
nel libro *Documenti sulla politica estera dell'URSS*,
Mosca, 1959, v. III.

53

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov, di questo progetto ho parlato ora con voi per telefono. Preghiera: sollecitare *tutta* la faccenda e tutta la profu-

sione di progetti in modo che sàbato, diciamo, vada già al piccolo Consiglio dei commissari del popolo [62].

27.I.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

54

A N.P. GORBUNOV

Nella tenuta, si dice, vi sono *circa* 30 desiatine di arativo, 130 di bosco. Il Comitato esecutivo di Saratov sarebbe d'accordo. Bisogna portar subito avanti la cosa nel piccolo Consiglio, penso, e, attraverso di questo, inoltrare la richiesta e procedere a un'ispezione sul posto [63].

27.I.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

55

A M.N. POKROVSKI, E.A. LITKENS, O.I. SCHMIDT

28.I.1921

1) Al compagno M.N. Pokrovski
2) Al compagno E.A. Litkens
3) Al compagno O.I. Schmidt

Prego di mandarmi oggi per le otto di sera:

1) i documenti *pubblicati* esistenti (resoconti, articoli, opuscoli, ecc.) con il testo delle leggi *in vigore* (risoluzioni, istruzioni)
sulle scuole elementari
e medie
2) anche sulle scuole tecniche
3) » » » professionali
4) sul numero di scuole elementari, medie e anche degli istituti superiori;
5) sul numero delle scuole e degli istituti scientifici di vario grado e tipo funzionanti e chiusi o non funzionanti;
6) inoltre, se non ci sono documenti pubblicati, e se non è possibile indicare i numeri dei giornali e delle riviste dove questi documenti sono apparsi, vi prego di mandare i *dati non pubblicati* sulle questioni indicate, *se questi dati esistono* [64].

Il presidente del Consiglio
dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

56

A M.A. KRUCINSKI

31.I.1921

Compagno Krucinski,
ho ricevuto i vostri rapporti sul commissariato del popolo dell'agricoltura [65]. Li ho letti. Ho riferito ai membri del Comitato centrale.

Nominando Osinski noi, Comitato centrale, abbiamo fatto quello che abbiamo potuto. Ieri Osinski è stato da me e ha detto che fa partecipare al lavoro anche diversi compagni delle province, contadini.

Perché non siete contento di Osinski? Tutta la frazione del PCR

all'VIII Congresso dei soviet lo ha altamente apprezzato per la campagna delle semine.

Quali quadri comunisti sono scontenti del lavoro e perché?

Prego di darmi indicazioni e proposte concrete. Al Comitato centrale riteniamo di aver fatto tutto il possibile *per adesso*; *aspettiamo* i risultati del lavoro del nuovo collegio del commissariato del popolo dell'agricoltura e pensiamo che questi risultati saranno buoni.

Saluti comunisti *N. Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

57

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

occorre raccogliere informazioni e chiarire se è possibile far qualcosa per mandare avanti il lavoro delle miniere. Togliere il superfluo? [54]

31.I

Lenin

Scritto il 31 gennaio 1921.
Pubblicato per la prima volta
sulla *Pravda*, n. 17, 21 gennaio 1927.

58

A M.I. FRUMKIN

1.II.1921

Compagno Frumkin, riceviamo, (sia dal di fuori sia dall'interno) informazioni sempre piú numerose sull'« autonomia », assolutamente

inammissibile, dell'Ucraina negli affari del commissariato del popolo degli approvvigionamenti.

Dovete assolutamente *scavare* fino in fondo e scoprire l'*intera* verità, che ci viene palesemente nascosta (in parte, forse, involontariamente, lasciando fare a coloro che la nascondono *intenzionalmente*). La questione è seria, non permetteremo che continui cosí; verremo a sapere l'intera verità.

Scopriremo fino in fondo il ruolo di Pescekhonov (peggiore di qualsiasi guardia bianca), che ha evidentemente menato per il naso il Comitato centrale ucraino (di chi si sia servito per farlo, non lo sappiamo ancora, ma lo verremo a sapere).

Ma voi *avete l'intera responsabilità*, adesso e in primo luogo, di venir a conoscere e scoprire *tutto* e di *non lasciarvi* menare per il naso da Pescekhonov e da coloro che sono stati ingannati *dai* Pescekhonov [67].

Aspetto una risposta.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

59

A D.B. RIAZANOV

Compagno Riazanov,

avete nella vostra biblioteca una *collezione* di *tutte* le lettere di Marx e di Engels prese *dai giornali*? e da singole riviste?

Per esempio, dalla *Leipziger Volkszeitung*, 1894, sul materialismo?

Dal *Vorwärts* su *Beesley*? (forse non si scrive esattamente cosí: professore inglese, comtiano, conoscente di Marx?).

E cosí via.

Esiste un *catalogo di tutte le lettere* di Marx e di Engels? Non potrei darci uno sguardo per una settimana, al *catalogo* intendo dire?

Vostro *Lenin*

Scritto prima del 2 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nel libro *Al posto di combattimento. Raccolta per il 60° compleanno di D.B. Riazanov*, Mosca, 1930.

60

A D.B. RIAZANOV

Compagno Riazanov,
vi prego vivamente:

restituitemi i libri [68].

1) Non sapete *da dove* sono presi *i passi sottolineati* delle lettere di Engels?

2) Ciò è stato pubblicato integralmente, e *dove*?

3) Se è stato pubblicato, non si potrebbe trovarlo e averlo?

4) Non potremmo *comprare* dagli Scheidemann e soci (non sono forse delle venali canaglie?) le lettere di Marx e di Engels? o comprare le fotocopie?

5) C'è la speranza di poter raccogliere a Mosca *tutto* ciò che è stato pubblicato da Marx e da Engels?

6) Esiste un catalogo di ciò che *è già stato raccolto*?

7) Le stiamo raccogliendo noi le lettere (o le copie) di Marx ed Engels oppure è una cosa irrealizzabile?

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 2 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

61

AD A.G. GOIKHBARG

Compagno Goikhbarg,

per la questione del rapporto dei commissari del popolo, voi (piccolo Consiglio) dovete rivolgere la massima *attenzione all'esecuzione* delle decisioni piú importanti [69].

Adesso la questione piú attuale è quella degli alloggi a Mosca. Fissate una verifica e fate un *rapporto* al piccolo Consiglio *due volte* alla settimana: quante case, appartamenti, stanze *sono state date* (non debbono forse essere date dieci case?).

Controllate anche la distribuzione.

La popolazione di Mosca cresce per l'aumento del numero degli impiegati. Occorre controllare questo fenomeno; non sarà il caso di approvare una deliberazione?

Il commissariato del popolo che aumenta il numero dei suoi impiegati senza l'autorizzazione del piccolo Consiglio deve essere sottoposto a punizioni (divieto di aumentare anche di una sola persona).

Compilate un elenco dei commissariati del popolo che sono tenuti a diminuire settimanalmente il numero degli impiegati (commissariato del popolo della guerra, Consiglio superiore dell'economia nazionale, commissariato del popolo delle vie di comunicazione e alcuni altri). Gli altri possono aumentare soltanto con l'autorizzazione del piccolo Consiglio.

Lenin

Scritto il 2 febbraio 1921.
Pubblicato parzialmente per la prima volta sulla *Sovietskaia Rossia*, n. 13, 16 gennaio 1957.
Pubblicato integralmente in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

62

A V.N. MANTSEV

Compagno Mantsev,

in Ucraina avvengono fatti scandalosi.

Si sabota la direttiva dell'Ufficio politico (allontanare Pescekhonov *e i suoi accoliti* da Kharkov).

Parte dei membri del Comitato centrale ucraino si lasciano ingannare da Pescekhonov e dai pescekhonoviani.

Ciò è chiaro. E non ci lasceremo piú ingannare. Vi incarico, sotto la vostra *personale* responsabilità (a condizione che abbiate contatti segreti e diretti e regolari con l'Ufficio politico di Mosca),

1) di stabilire una *stretta* sorveglianza su Pescekhonov;

2) di mandare qui le conclusioni;

3) far lo stesso con tutti i pescekhonoviani; loro elenco;

4) ottenere le immediate dimissioni di Pescekhonov e il suo invio a Mosca.

La fiacchezza del Comitato centrale ucraino è *totale*. Vedremo se voi saprete eseguire *come si deve*.

Saluti comunisti *Lenin*

3.II.1921

Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

63

A E.M. SKLIANSKI

6.II.1921

Compagno Sklianski,

mandatemi il telegramma del comitato militare del governatorato di Saratov a cui il comando generale ha inviato la « risposta » che mi avete mandato oggi.

La risposta è sciocca e qua e là scorretta.

Risposta burocratica invece di *cose concrete*: bisogna *distruggere* il banditismo e non cavarsela con risposte burocratiche.

Mi si dia due volte alla settimana *un bilancio breve*, brevissimo, della *lotta* contro il banditismo.

E fate capire allo stato maggiore di campo che bisogna lavorare, e non dare risposte formali.

Chi è questo Iliuscin, « comandante di stato maggiore », quale è la sua anzianità?

Lenin

Pubblicato per la prima volta parzialmente
sul *Bolscevik*, n. 2, 1938.
Pubblicato integralmente
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

64

AD A.V. LUNACIARSKI

14.II.1921

Al compagno Lunaciarski
copie ai compagni Pokrovski e Litkens

Vi prego di farmi avere un elenco degli insegnanti con una solida esperienza pratica (a) di lavoro pedagogico generale; (b) di istruzione tecnico-professionale; con brevi note sulle loro pubblicazioni e sull'anzianità di lavoro sovietico.

Ho già chiesto questo elenco *piú volte*. Qui non ci debbono essere lungaggini burocratiche.

Il presidente del Consiglio
dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

P.S. In particolare, chiedo informazioni su Serghei Pavlovic, direttore dell'ex istituto Teniscevski di Pietrogrado.

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

65

TELEGRAMMA AL CONSIGLIO MILITARE RIVOLUZIONARIO DELLA XI ARMATA [70]

Il Comitato centrale è propenso a permettere alla XI armata di appoggiare attivamente l'insurrezione in Georgia e di occupare Tiflis, osservando le norme internazionali e a condizione che tutti i membri del Consiglio militare rivoluzionario della XI armata, dopo un serio esame di tutti i dati, garantiscano il successo [71]. Avvertiamo che siamo senza pane a causa dei trasporti e perciò non daremo né un solo treno né un solo vagone. Siamo costretti a trasportare dal Caucaso soltanto grano e petrolio. Chiediamo una risposta immediata per filo diretto, firmata da tutti i membri del Consiglio militare rivoluzionario della XI armata, nonché da Smilga, Ghittis, Trifonov e Frumkin. Non intraprendere nulla di decisivo finché non avremo risposto al telegramma di tutte queste persone [72].

14.II

Scritto il 14 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

TELEGRAMMA AL CONSIGLIO MILITARE RIVOLUZIONARIO DELLA XI ARMATA [73]

Il Comitato centrale considera le operazioni del Consiglio militare rivoluzionario della XI armata come una difesa locale degli insorti della zona neutrale dalla minaccia di sterminio da parte delle guardie bianche [74]. Tenete conto di questo carattere politico della vostra operazione in tutti i vostri interventi pubblici. Naturalmente, aspettiamo dal Consiglio militare rivoluzionario della XI armata azioni rapide ed energiche, che non si arrestino dinanzi alla presa di Tiflis, se, in base a considerazioni militari, ciò è necessario per la difesa effettiva della zona neutrale da un nuovo attacco. Contiamo che i nostri avvertimenti

siano da voi presi in considerazione con la massima serietà. Informateci quotidianamente.

Scritto il 15 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

67

AD A.G. GOIKHBARG

Al compagno Goikhbarg, vicepresidente del piccolo Consiglio dei commissari del popolo,

Vi mando con la presente:

1) un estratto del verbale dell'assemblea generale del 9.II della cellula comunista della facoltà operaia dell'Istituto tecnico superiore di Mosca.

2) Un promemoria del commissario della facoltà operaia dell'Istituto tecnico superiore del 10.II.

3) Un estratto del verbale della seduta comune delle presidenze delle cellule comuniste dell'Istituto degli ingegneri delle vie di comunicazione, dell'Accademia di agricoltura Petrovsko-Razumovskaia e della segreteria della cellula comunista della facoltà operaia dell'Istituto tecnico superiore di Mosca, del 23.I c.a.

4) Una copia del promemoria dell'istruttore della sezione culturale del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia del 28.I. c.a.

Impegno il piccolo Consiglio dei commissari del popolo a occuparsi particolarmente della questione delle facoltà operaie, ad esaminarla sotto ogni aspetto e a ottenere il massimo miglioramento della situazione nelle facoltà operaie [75].

Il presidente del Consiglio
dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 15 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

68

AL CC DEL PCR(b)

Litkens sottopone all'Ufficio di organizzazione la lista dei candidati al *Centro accademico* (presso il commissariato del popolo dell'istruzione)[76]. Prego di trasmettere all'Ufficio politico.

15.II

Lenin

Scritto il 15 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

69

A N.N. KRESTINSKI[77]

1

Non ho visto l'articolo, ma fidandomi di Kamenev (che non raccomanderebbe una cosa *dannosa*) voto perché si *pubblichi domani.*

Lenin

2

Allora bisogna soltanto esigere

1) la riserva che l'autore o gli autori scrivono come pubblicisti *privati* e non come personalità ufficiali;

2) riserva: è un articolo di discussione.

Scritto il 16 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

70

A N.I. MURALOV

Compagno Muralov,

il compagno Krgigianovski è veramente entusiasta dell'operaio comunista *Esin* che voi dovreste conoscere. Secondo le parole di Krgigianovski egli è un eccellente operaio, un montatore, un elemento utilissimo (si è rivelato utile nel lavoro della commissione statale per l'elettrificazione della Russia). Perciò Krgigianovski lo raccomanda molto come membro della *Commissione generale del piano presso il Consiglio del lavoro e della difesa.*

In questa commissione, secondo me, vi debbono essere *specialisti*, come regola generale. A titolo di eccezione un *operaio.*

Ne ho parlato a Osinski e vorrei conoscere la vostra opinione. Vi prego molto di mandarmi (*con questo stesso fattorino*) alcune righe con un vostro giudizio particolareggiato su Esin, sulla sua anzianità, sulle sue capacità, ecc.[78].

Saluti comunisti

Lenin

Scritto il 18 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta parzialmente sulla *Komsomolskaia Pravda*, n. 96, 22 aprile 1957.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

71

A V.R. MENGINSKI

18.II.1921

Compagno Menginski,

vi raccomando molto il latore della presente, il compagno Eino

Rakhia, che conosco dal tempo della Rivoluzione d'ottobre come un fidatissimo bolscevico finlandese. Ora egli è membro del CC del Partito comunista finlandese.

Per una serie di questioni *strettamente illegali* ha bisogno di parlare personalmente con voi. Dategli piena fiducia, ve ne prego, e il massimo aiuto.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

72

A G.B. CICERIN

Compagno Cicerin,

non intercedo per fare avere alte cariche al compagno Scklovski. Lo conoscete per il suo lavoro al commissariato del popolo per gli affari esteri.

Ma vi prego di accelerare la sua partenza per l'estero poiché sua moglie teme che qui i bambini non possano sopravvivere. Conosco tutta la famiglia da quando ero all'estero e penso che queste preoccupazioni siano fondate. Questa famiglia da noi non può farcela. Bisogna mandarli all'estero.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto non prima del 21 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

73

TELEGRAMMA A I.N. SMIRNOV

Vi mando questo comunicato di Sklianski [79] in risposta ai vostri telegrammi. Vi prego di informarvi piú spesso sulle bande, sul lavoro di approvvigionamento e sull'invio di grano.

Lenin

Scritto il 21 o il 22 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

74

AI COMPAGNI I.M. GUBKIN, A.I. TSEVCINSKI, I.N. STRIGIOV, N.N. SMIRNOV [80]

23.II.1921

In riferimento al rapporto pervenuto alla Direzione centrale per il petrolio sulla questione dell'allagamento dei pozzi petroliferi e della catastrofe incombente, vi prego di farmi avere, oggi, se è possibile, il materiale che avete sotto mano (libri, riviste, relazioni, ecc.) sulle leggi straniere o sulle disposizioni locali che puniscono l'industriale petrolifero che lascia i pozzi scoperti, privi di tamponi, che usa criteri irrazionali, *ecc.*

O le leggi stesse o, se non le avete sotto mano, l'indicazione dei libri o degli articoli di riviste o delle pubblicazioni informative, affinché io possa prenderli in biblioteca.

Vi prego di rispondermi oggi per telefono

Il presidente del Consiglio
dei commissari del popolo
Lenin

Pubblicato per la prima volta in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

75

TELEGRAMMA A K.G. RAKOVSKI

Cifrato a Rakovski

Kharkov, a Rakovski. Rif. vostro n. 672

Vista la gravissima situazione alimentare del centro propongo di: portare qui i tre quarti, lasciare un quarto alle città e agli operai dell'Ucraina; ricompensare ad ogni costo i contadini nella misura del possibile, comprando all'estero contro oro o petrolio, se noi non abbiamo nulla. Se non siete d'accordo, proponete ancora una concessione ai contadini, ma ricordate che da noi la crisi alimentare è disperata e veramente gravida di pericoli [81].

Lenin

Scritto il 24 febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

76

A N.A. SEMASCKO

28.II.1921

Al compagno Semascko

Nikolai Alexandrovic,

si trova da me il compagno Ivan Afanasevic *Cekunov*, un contadino assai interessante, che propaganda a modo suo i princípi del comunismo [82].

Egli ha perso gli occhiali e ha pagato 15 mila rubli per una *porcheria*! Non lo si potrebbe aiutare a trovare dei buoni occhiali?

Vi prego molto di aiutarlo e di pregare il vostro segretario di comunicarmi *se ci siete riuscito.*

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta parzialmente
sulla *Leningradskaia Pravda*, n. 23,
30 gennaio 1924.
Pubblicato integralmente
sulle *Izvestia*, n. 17, 21 gennaio 1925.

77

AD A.D. TSIURUPA

Compagno Tsiurupa, dalle vostre cifre si vede che al 1.II vi sono 40,3 milioni di pud di grano alimentare + 5,4 di altri cereali = 45,7 [83].

Probabilmente al 1.III ce ne saranno circa *48*.

Al 1.IV, probabilmente, ce ne saranno *non meno* di 50.

Dal 1.IV al 1.IX ci sono 5 mesi. 50 : 5 = 10.

Da questo calcolo approssimativo si vede che per la Russia, per la RSFSR (senza Ucraina), è possibile abolire completamente il prelevamento dal 15.III o dal 1.IV e fino al 1.IX o al 15.VIII *provare il nuovo regime*.

La vostra opinione?

Scritto nel febbraio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

78

A M. OSINSKI

1.III.1921

Compagno Osinski,

ho visto ieri Ivan Afanasievic Cekunov. È risultato che era già stato da me nel 1919 per la questione del congresso dei contadini lavoratori. Adesso dice: è meglio incominciare da quelli *regionali*.

Simpatizza con i comunisti, ma non entra nel partito perché va in chiesa, è cristiano (respingo i riti, dice, ma sono credente).

Migliora l'azienda. Ha girato in lungo e in largo i governatorati di Nizni Novgorod e di Simbirsk. I contadini, dice, hanno perso la fiducia nel potere sovietico. Si possono aggiustare le cose, chiedo, con l'imposta? Pensa di sí. Nel suo distretto, con l'aiuto degli operai, è riuscito ad ottenere la sostituzione di un cattivo potere sovietico con uno buono.

È a gente simile che dobbiamo aggrapparci *con tutte le forze* per ristabilire la fiducia delle *masse* contadine. Questo è il compito politico *fondamentale* e che non tollera rinvii. Vi prego vivamente: non mettetecela tutta per l'« apparato », non agitatevi oltre misura per esso. Rivolgete *piú* attenzione all'atteggiamento politico verso i contadini.

Secondo me è necessario « afferrare » subito, cioè inserire nel *nostro* lavoro, Cekunov. Come fare? Bisogna pensarci. Forse creare subito (o piuttosto accingersi a creare) un « consiglio dei contadini lavoratori » o un « *consiglio dei contadini senza partito* » (forse quest'ultima denominazione è piú cauta per non lasciare entrare coloro che Cekunov chiama i « biliosi », cioè i kulak dichiarati e i nemici del potere sovietico). Nominare subito Cekunov delegato del commissariato del popolo dell'agricoltura per l'organizzazione (o la preparazione) di istituzioni di questo genere. Incaricarlo subito di andare urgentemente nel governatorato di Simbirsk (abbiamo bisogno di un consigliere e di un intermediario nel governatorato che ha *eccedenze* di grano; meglio, di due intermediari) e affidargli il compito di portarci qui dal governatorato di Simbirsk (egli vi ha dei conoscenti) un contadino *senza partito*, anziano, russo, agricoltore, *sostenitore dei contadini lavoratori e degli operai*, non « bilioso ». Trovarne ancora uno. Meglio ancora, tre: Cekunov + uno di Simbirsk + un altro di un governatorato povero di grano. Questi tre « vecchi » (sarebbe molto bene se fossero tutti *e* senza partito *e* cristiani) li trasformeremo subito in membri del collegio con voto *consultivo*, o ne faremo il nucleo del « Consiglio dei contadini senza partito », o di una corporazione di questo genere.

Lo si deve fare presto, subito (egli vuole partire dopodomani).

Battete il ferro finché è caldo. Rispondetemi.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

79

A L.D. TROTSKI

Compagno Trotski,

ve lo mando per conoscenza [84]. Sono cose molto interessanti. Secon-

do me i comunisti ucraini hanno torto. Ciò che si deduce dai fatti non va contro l'imposta, ma a favore del rafforzamento delle misure militari per l'annientamento *completo* di Makhno, ecc.

Lenin

Scritto il 3 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

80

AL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO

Secondo me bisogna autorizzare il trasporto in quantità *maggiore*[85].

Avete troppa paura della speculazione.

Se singole persone scambiano qualcosa contro grano, è poi un guaio cosí grande? I contadini riceveranno scarpe e abiti. Bisogna temere la speculazione *di massa*, e non si può ammettere che si faccia della speculazione *professionale*. Ma occorrerebbe incoraggiare e non ostacolare l'entrata di oggetti di consumo nella Russia miserabile.

Vi prego di esaminare.

3.III.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

81

ALL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

3.III.1921

Accludendo il verbale (n. 55) della seduta dell'Ufficio della frazione del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia del 3.III.1921, propongo:

1)) *abolire* il punto « g » (dato che *a giorni* si terrà il congresso del partito ed è necessario discutervi questo problema ed altri analoghi),

2)) Riguardo al punto « m »

deliberare di:

« *Mandare al congresso del partito* »[86].

Considero indispensabile decidere la questione per *telefono*, poiché è evidente e indiscutibile che non si può prendere una decisione prima del congresso del partito e senza il congresso del partito. Evidentemente, non possiamo permettere che si semini il panico senza alcun motivo.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

82

A M.N. POKROVSKI [87]

Ho molti dubbi e penso che sia meglio trasmettere la questione all'Ufficio politico del CC. (Chiarire ancora: per quali cattedre o materie?)

Scritto non prima del 4 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

83

A L.B. KAMENEV

5.III.1921

L.B.

secondo me occorre una circolare (riservata?) del Comitato di Mosca

su questo argomento, contro i calunniatori che non si rivolgono alla Commissione di controllo e che gettano accuse calunniose sotto forma di « critica » [88].

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

84

A G.V. CICERIN E A L.M. KARAKHAN [89]

Ai compagni Cicerin e Karakhan

Vi prego di esprimere il vostro parere, restituendomi entrambi i documenti [90]. Richiamo l'attenzione del commissariato del popolo degli affari esteri sul fatto che è *assolutamente inammissibile* che esso *eluda* i decreti del Consiglio dei commissari del popolo (mediante un apparato « parallelo » o una commissione, sotto un *altro* nome o con un pretesto). Ho il sospetto che il commissariato del popolo degli affari esteri *eluda di fatto* la decisione del Consiglio dei commissari del popolo. Vi avverto. Chiedo una risposta *assolutamente precisa*, senza tergiversazioni, senza reticenze.

7.III

Lenin

Scritto il 7 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

85

AD A.D. TSIURUPA

Compagno Tsiurupa, probabilmente riuniremo questa sera la nostra commissione [91] (sarà difficile riuscire a farlo di giorno, dopo l'apertura [92]; tuttavia tenteremo).

Il nodo del problema è la « *circolazione* », la libera circolazione economica per i contadini.

Voi non vi avete riflettuto abbastanza, visto che avete polemizzato con Rakovski (io non ho avuto il tempo di replicare). Il nocciolo della questione è di riuscire a portare avanti la *circolazione*, lo scambio (sia l'esportazione all'estero dal sud, sia lo *scambio con le officine*). Altrimenti sarà il crollo.

N.B. |||||| *Pensateci* e *trovate una formula* per inserire questo concetto.

N.B. |||||| 2) Fatevi dare subito le cifre: quanto *grano abbiamo dato* nel gennaio 1921 e nel *febbraio* 1921 (se non ci sono le cifre per tutto febbraio, per un terzo o i due terzi di febbraio). Quanto grano importato, quanto in tutto.

Lenin

Scritto l'8 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta parzialmente in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

86

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,

sono assai preoccupato; i turchi tirano per le lunghe la firma dell'accordo su Batum, guadagnando tempo mentre le loro truppe marciano verso quella città. Non dobbiamo permettere loro tali rinvii. Discutete la seguente misura: interromperete la vostra conferenza per mezz'ora per parlare con me, e nel frattempo Stalin parlerà francamente con la delegazione turca per chiarire la questione e giungere alla conclusione oggi stesso [93].

Lenin

Scritto il 9 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

87

A L.B. KAMENEV E A I.V. STALIN

A Kamenev e a Stalin

Vi prego di rivolgere la vostra attenzione alle comunicazioni di Dzerginski sulla Siberia. Il pericolo che i nostri non riescano a intendersi con i contadini siberiani è estremamente grave e minaccioso. Ciutskaiev, con tutte le sue buone qualità, è indubbiamente debole, non conosce affatto l'arte militare, e al minimo inasprimento della situazione una catastrofe ci può minacciare. Penso che si debba discutere l'invio in Siberia di I.N. Smirnov non oltre l'inizio dell'estate. Naturalmente, egli vi si opporrà con forza estrema, ma se non si troverà un altro candidato che conosca la Siberia e l'arte militare, di cui si può pensare con certezza che non si sentirà perduto in una situazione difficile, penso che sarà assolutamente inevitabile mandare Smirnov [94].

9.III.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

88

AD A.I. RYKOV

10.II.1921

Al compagno Rykov
Copia al compagno Tsiurupa e al compagno Rakovski

Vi prego di approfittare della presenza a Mosca del compagno Rakovski per organizzare con lui e col compagno Tsiurupa una riunione per discutere sulla possibilità e sui metodi per interessare, da una parte, i contadini e, dall'altra, gli artigiani e la popolazione delle fabbriche e delle officine allo scambio (possibilmente piú organizzato sul piano

statale) dei prodotti dell'agricoltura con i prodotti dell'industria. Bisogna organizzare con urgenza questa riunione.

Il presidente del Consiglio
dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

89

AD A.G. GOIKHBARG
Al piccolo Consiglio

Compagno Goikhbarg,

leggete questa lettera del rappresentante della Georgia sovietica e soprattutto *la parte sottolineata* (p. 3).

Bisogna *subito*

1) far approvare il *divieto* di inviare (senza l'autorizzazione del piccolo Consiglio), e concedere l'autorizzazione *con la massima cautela* [95].

2) controllare *sistematicamente* l'esecuzione

12.III

Lenin

Scritto il 12 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

90

AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Propongo: di approvare in linea di principio e di incaricare il commissariato del popolo del commercio estero di proseguire le tratta-

tive [96], *a condizione, però* (1) di non decidere definitivamente senza l'Ufficio politico (che deve mantenere la libertà di *rifiuto*); (2) di cercare di concludere un *prestito simile*, a condizioni migliori, con l'altro *offerente* (italiano)

13.III

Lenin

Scritto il 13 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

91

A N.A. SEMASCKO

Compagno Semascko,

(1) vi prego vivamente di nominare una persona apposita (preferibilmente un medico *noto*, che conosca *l'estero* e *che sia conosciuto all'estero*) da mandare all'estero, in Germania (Tsiurupa, Krestinski, Osinski, Kuraiev, *Gorki*, *Korolenko* ed altri). Occorre *abilmente* interrogare, pregare, convincere, scrivere in Germania, aiutare gli *ammalati*, ecc.

Fare *arciattentamente*
(con cura).

(2) Mandare il *migliore* medico a *controllare* la salute di N.I. Bukharin (in particolare il *cuore*) e comunicarmi il risultato.

Lenin

Scritto non prima del 16 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

92

A WASHINGTON VANDERLIP

Mosca, 17 marzo 1921

A mister Washington B. Vanderlip

Egregio signore,

vi ringrazio della vostra cortese lettera del 14 c.m. Sono molto lieto di sentire che il presidente Harding è favorevole al nostro commercio con l'America. Sapete quale importanza attribuiamo alle nostre future relazioni d'affari con l'America. Siamo pienamente consapevoli della funzione che ha sotto questo aspetto il vostro sindacato, nonché della grande importanza dei vostri sforzi personali [97]. Le vostre nuove proposte sono estremamente interessanti, e ho chiesto al Consiglio superiore dell'economia nazionale di informarvi a brevi intervalli di tempo sull'andamento delle trattative. Potete essere certo che considereremo con la massima attenzione ogni proposta ragionevole. I nostri sforzi si concentrano principalmente sulla produzione e sul commercio e il vostro aiuto ci è assai prezioso.

Se avete qualche lamentela contro qualcuno dei funzionari, vi prego di inviare il vostro reclamo al relativo commissariato del popolo che esaminerà la questione e riferirà, se sarà necessario. Ho già dato disposizione perché si faccia un'inchiesta speciale sulla persona che voi menzionate nella vostra lettera.

Il congresso del partito comunista mi ha preso tanto tempo e tante energie che ora sono assai stanco e malato. Abbiate la bontà di scusarmi se ora non posso incontrarmi con voi personalmente. Pregherò il compagno Cicerin di parlare con voi al piú presto.

Augurandovi successo, rimango il vostro devoto

V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

93

AD A.A. IOFFE

17.III.1921

Caro compagno Ioffe, ho letto con grande amarezza la vostra lettera profondamente agitata del 15.III [98]. Vedo che avete le piú legittime ragioni di essere scontento e persino sdegnato, ma vi assicuro che vi sbagliate nella ricerca delle cause.

In primo luogo, vi sbagliate ripetendo (piú volte) che « il Comitato centrale sono io ». Ciò si può scrivere soltanto in uno stato di grande irritazione e di esaurimento nervoso. Il vecchio Comitato centrale (1919-1920) mi diede torto su una questione di immensa importanza, come voi sapete dalla discussione [99]. Quanto alle questioni organizzative e personali, sono innumerevoli i casi in cui mi sono trovato in minoranza. Voi stesso ne avete visto molti esempi quando eravate membro del Comitato centrale.

Perché lasciarsi trasportare dai nervi al punto da scrivere la *frase assolutamente infondata, assolutamente infondata* che il Comitato centrale sarei io? Questo è esaurimento.

In secondo luogo io non ho neppure un'ombra di malcontento o di sfiducia in voi. *E non ne hanno neppure i membri del Comitato centrale*, per quanto io li conosco; ho parlato con loro, ho visto il loro atteggiamento nei vostri confronti.

Come spiegare la cosa? *La sorte* vi *ha abbandonato.* L'ho visto nel caso di molti quadri. Un esempio: Stalin. Lui, certo, si sarebbe fatto valere. Ma la « sorte » non gli ha concesso *neppure una volta* in tre anni e mezzo di essere *né* commissario del popolo per l'Ispezione operaia e contadina, *né* commissario del popolo delle nazionalità. È un fatto.

Anche voi, come parecchi quadri di primissimo piano, siete stato abbandonato dalla sorte. Voi siete uno dei primi e dei migliori diplomatici. La diplomazia da noi ha lavorato a intervalli. Durante gli intervalli vi hanno « provato » (Ispezione operaia e contadina), *senza darvi* il tempo di *portare* il lavoro *a compimento.* La colpa (il guaio?) è di tutto il Comitato centrale che ha abbandonato molti quadri *in questo modo.* Pensandoci a sangue freddo, vedrete che questa è la verità.

Mancata elezione al Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia?

Chiedete almeno a Trotski quante volte hanno vacillato le opinioni di principio e le decisioni del CC su ciò! Molte volte! La « democraticità » ci *ha costretti* a rinnovare al massimo.

(Il nuovo Comitato centrale è stato costituito soltanto ieri e *non* « ingrana » *subito* [100].)

La mia opinione *personale*, assolutamente sincera: (1) dovete riposarvi seriamente. È dannoso logorarsi. Ci sono estremamente necessari i quadri esperti, vecchi, provati Riposatevi seriamente Pensate se non sarebbe meglio andare all'estero, in una casa di cura Da noi si sta male. Dovete guarire *completamente* (2) Voi siete stato e rimanete uno dei primi e dei migliori diplomatici e politici. La Turchia? Il Turkestan? Ce la caveremo senza di voi? La Romania? Temo che non ce la caveremo. Penso che non ce la caveremo.

Riposatevi. Poi venite a Mosca, parleremo

Una forte stretta di mano. Vostro *Lenin*

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

94

AL CC DEL PCR(b) [101]

Completamente favorevole.

Lenin

Incaricare Cicerin di preparare un progetto di messaggio e di farlo approvare in *questa* stessa sessione del CEC.

Lenin

Scritto il 18 o il 19 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
nel libro *Le idee di Lenin vivono e trionfano*.
Mosca, 1961.

95

TELEGRAMMA A L.B. KRASIN [102]

Cifrato

A Krasin

Il congresso del partito ha approvato la linea da me difesa sulle concessioni a Grozni e a Bakú [103] Accelerate le trattative per queste concessioni, come per tutte le altre Informatemi piú spesso.

Lenin [104]

Scritto il 19 marzo 1921
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945

96

CERTIFICATO PER A.R. SCIAPOSCNIKOV

Il presente certificato si rilascia a *Sciaposcnikov* Alexei Romanovic, contadino del villaggio di Beketovo, *volost* di Bulgakova, distretto di Ufá, governatorato di Ufá, per attestare che egli è stato convocato da me a Mosca per una conversazione e un consiglio su una questione importante, concernente l'economia contadina [105].

Nelle sue spiegazioni e risposte il cittadino *Sciaposcnikov A.R.* ha manifestato un atteggiamento coscienzioso e onesto verso la questione.

Si chiede a tutte le autorità sovietiche della RSFSR di aiutare in ogni modo il cittadino *Sciaposcnikov A.R.* a ritornare al suo luogo di residenza, al lavoro pacifico

Il presidente del Consiglio
dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 22 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
sul *Bolscevik*, n. 9, 1941.

97

A V.N.KAIUROV

24.III.1921

Caro compagno Kaiurov,

ho ricevuto la vostra lettera dell'1.III.21 a proposito dell'imposta.

Proprio in questo frattempo (mentre la vostra lettera era in viaggio) l'imposta è già passata sia al X Congresso del partito sia al Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia. Certamente lo sapete dai giornali.

Scrivetemi ogni tanto di ciò che osservate nella vostra località. Come accolgono l'imposta i contadini siberiani? Quali sono le altre loro rivendicazioni e il loro stato d'animo? Come vanno le cose con gli operai?

Tante buone cose. Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

98

A L.B. KAMENEV

24.III.1921

Compagno Kamenev,

Badaic mi prega molto di aiutarlo per il passaggio degli ex possedimenti di Iakuncikov e della ferrovia Khodinsk alla comune di consumo di Mosca.

È vicino a Mosca, dice. Orti e una fattoria per i moscoviti.

La sezione agraria del governatorato la prenderebbe per l'autoapprovvigionamento.

Badaic si riferisce a una buona esperienza di Pietrogrado, quando una fattoria fu impiantata in maniera esemplare.

In linea di principio: l'interesse che presenta per la città *deve* ripercuotersi sulla « diligenza ». In linea di principio Badaiev ha ragione.

Si potrebbe anche far cosí: dare questa terra a Badaic e prescrivere *formalmente* alla sezione agraria del governatorato: *non* devi *restare indietro* con i *tuoi* sovcos. E in autunno fare il confronto.

Lenin

P.S. In generale, occupatevi seriamente della campagna per gli orti. Non sarà il caso di porre la questione al Consiglio del lavoro e della difesa? Per far pressione?

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

99

AD A.D. TSIURUPA

Compagno Tsiurupa, ho ricevuto il vostro biglietto sul rinvio (organico della commissione per lo sfruttamento delle risorse)[106]. Mi dispiace molto che lo consegniate *tardi* (il giorno della seduta). Non sono d'accordo di perdere una settimana.

Candidati: Kritsman, Smirnov, Goltsman.

I vostri candidati, cioè la vostra lista?

Lenin

Scritto il 25 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

100

AD A.I. RYKOV

26.III.1921

Compagno Rykov,

vi ricordo la promessa che mi avete fatto ieri per telefono: chiedere alla Direzione centrale per il petrolio una *breve* informazione per me

sulle cisterne (numero complessivo delle cisterne in buono stato su tutta la rete ferroviaria, *meno* quelle occupate per necessità su altre strade, per esempio dal Volga a Mosca, eccetto quelle sud-orientali Differenza: quante cisterne *possono e debbono* trasportare il petrolio da Grozni [e da Bakú] a Mosca, *quante effettivamente lo trasportano*).

Sarebbe bene (ma non è obbligatorio) allegare il progetto di decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sulla completa e giusta utilizzazione delle cisterne per il petrolio [107].

Quando manderete queste informazioni?

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

101

AD A.D. TSIURUPA

Compagno Tsiurupa, mi occorrono domani per le 12 le seguenti informazioni:

1) Quantità di grano dato alla popolazione (e di cereali da foraggio)

per mese 1919-1920 1920-1921	Tre rubriche		
	cereali alimentari	patate	cereali da foraggio

2) Quantità di grano *raccolto* (dal commissariato degli approvvigionamenti):

con i soli prelevamenti da macinare — *totale* 1920-1921 (per il numero di mesi che si ha)

3) Numero dei governatorati (e entità dei prelevamenti) che hanno realizzato i prelevamenti (1920-1921)

per il tal mese al 100%
» » » » al 75%

Dite a Senin o alla persona che dirige da voi questo lavoro che se per le 12 non riceverò questi dati *firmati da una persona responsabile*, lo *schiafferò dentro*

Lenin

P.S. Ancora due cose:

1) Non c'erano anche altre esazioni di grano per i « servizi », oltre alla macinatura « con la pala »?

2) Non esistono dati sul prezzo « libero » (in *grano*) per il *sale*, ecc.? (Ricordate, ve lo avevo chiesto molto tempo fa.)

Scritto il 27 marzo 1921
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932

102

A F.E DZERGINSKI

27.III.1921

Compagno Dzerginski,

scrivetemi, per favore, o fatemi scrivere *brevemente* (10-20 righe) dal vostro segretario la storia del malaugurato acquisto di 400 (anziché 1.000) pud di accessori per la lavorazione degli stivali (e accessori scelti male, erroneamente).

Mi serve come indicazione: che cosa si deve evitare e in che modo. Come evitare *simili* errori [108].

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

103

A E.A. PREOBRAGENSKI

27.III

Compagno Preobragenski,

si dice che i circoli « cooperativistici », diretti da Prokopovic, la Kuskova e soci, vogliono proporre al governo:

noi ricominceremo a rivalutare il denaro se voi ci permetterete di emettere buoni garantiti dal nostro (delle cooperative) fondo merci.

Ciò è ridicolo, poiché equivale alla proposta dei capitalisti: ricominceremo a darvi la valuta se voi ci darete un fondo merci.

Però ciò non è soltanto ridicolo, ma sottolinea anche il nocciolo della questione: dobbiamo *proprio adesso*, nel momento in cui si istituisce l'imposta in natura e lo scambio (contro il grano), incominciare a preparare sistematicamente il « risanamento » della valuta mediante l'emissione di buoni *garantiti dalle merci* (fondo merci, fondo grano, ecc.).

Su ciò non si può indugiare. Occorre rifletterci e preparare e incominciare, *senza attendere* la soluzione del problema dell'argento.

Avete impostato questo problema per la vostra commissione e *in* essa? [109]

Scrivetemi due parole domani (28) per le 11 del mattino.

Vi nomineremo membro del collegio del *commissariato del popolo delle finanze. Non* vi prenderà tempo, ma vi *metterà in contatto* con il commissariato del popolo delle finanze [110].

Prestate attenzione a *Falkner* (lui; il fratello di « lei » [111]). Non potrebbe avvicinarsi di piú a noi e al lavoro?

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 27 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

104

AD A.I. RYKOV

Compagno Rykov,

ho esaminato il vostro materiale sul contratto di concessione e sono profondamente sdegnato [112].

Si tratta di sabotaggio oppure dell'idiozia di Dosser e soci!

Si parla di un mucchio di minuzie ridicole e insignificanti (il divieto di accendere il fuoco ecc.), e *non si mette in risalto l'aspetto serio.*

Le cose serie sono affogate nel pattume burocratico.

Non vi si vede una *testa* pensante.

Che cosa fa Lomov?

Avete sabotato la decisione del Consiglio dei commissari del popolo (2.II.1921) [113] che esigeva l'elaborazione dei *princípi fondamentali* entro *tre settimane!!*

Domani (cioè il 28.III) bisogna a qualunque costo elaborare questi princípi, tanto brevi da esser mandati a Krasin *per telegrafo.*

Farmeli vedere *prima.*

Allego un *mio* progetto, un abbozzo buttato giú in fretta e furia: prendo le questioni importanti e controverse [114]. Il resto, secondo me, è meno importante o indiscutibile.

Cessate il sabotaggio e portate avanti la faccenda *come si deve,* altrimenti darò battaglia al Comitato centrale.

Chi di voi è nella « commissione per le concessioni »? La sua composizione: rispondete domani prima delle 11.

Lenin

Scritta il 27 marzo 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

105

A L.D. TROTSKI

Compagno Trotski,

leggetela (è interessante) e restituitemela [115]. Oggi stesso parlerò con Kharkov.

Ma a proposito delle concessioni, non è divertente? « Patriottismo » sia per Bakú sia per il bacino del Donez.

Eppure sarebbe assai desiderabile dare ai concessionari un quarto del bacino del Donez (+ Krivoi Rog).

Che ne pensate?

Lenin

Scritta il 28-29 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

106

AD A.I. EMSCIANOV

Al commissario del popolo delle vie di comunicazione

29.III.1921

Compagno Emscianov,

vi prego di comunicarmi chi dirige da voi, al commissariato del popolo delle vie di comunicazione, la distribuzione delle cisterne (per il petrolio) sulla rete e il trasporto del petrolio per ferrovia.

1) Chi ne risponde?

2) Che cosa è stato fatto esattamente dal commissariato in esecuzione della decisione del Consiglio del lavoro e della difesa (del 15 o 17.XII.1920)[116] su questo problema?

3) Quando e da chi è stata approvata, e quando e da chi è stata abrogata la disposizione sulla assegnazione delle cisterne per il petrolio alle diverse linee?

4) Qual è in questo momento la distribuzione delle cisterne sulla rete?

Se è quella indicata nel vostro « rapporto informativo » (documento senza data) (l'ho ricevuto il 29.III), nell'ultima colonna della prima tabella (« disponibilità effettiva » *a che data?*), come spiegare che su 8 linee si trovino (183 + 161 + 22 + 88 + 9 + 493 + 1.405 + 194 =)

2.555 cisterne, quantunque non si sia avuto su queste linee nessun « ordine di riempimento »?

5) Non mi si potrebbero presentare dati piú completi sulla disponibilità delle cisterne e sul *lavoro* compiuto, dividendo le linee in tre gruppi e *dando i risultati* * per i tre gruppi:

(a) (1) linee che portano il petrolio dal Volga

(b) (2) linee che portano il petrolio dal Caucaso (Grozni e Bakú)

(c) (3) linee che *non portano* petrolio?

6) Perché la velocità dei treni che trasportano petrolio è di 6 verste all'ora? Ci sono ostacoli *tecnici* (e quali) al raggiungimento della velocità massima (diciamo, quella dei treni militari)? Che velocità avevamo prima della guerra? Qual è, nel 1920, l'effettiva velocità minima e massima?

Vi prego di comunicarmi quali di queste informazioni potete fornirmi subito e quali entro il termine piú breve (quale esattamente?).

Saluti comunisti *Lenin*

---

* Quanto petrolio è stato trasportato? Quanto al mese? Numero delle cisterne

Pubblicato per la prima volta
in *Za Industrializatsiu*, n. 21,
21 gennaio 1931.

107

BIGLIETTO AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) CON UN PROGETTO DI TELEGRAMMA A G.K. ORGIONIKIDZE

Vi propongo a rispondere con un telegramma cifrato *per linea diretta*

A Orgionikidze

Abbiamo ricevuto il telegramma disperato di Narimanov, Buniatzade e di Serebrovski che segnalano giustamente l'assoluta impossibilità

di far tornare l'undicesima armata nell'Azerbaigian affamato e depredato. Prendete i provvedimenti piú energici per lasciare questa armata in Georgia e per accelerare a qualunque costo l'importazione di grano dall'estero in cambio delle concessioni in Georgia del manganese e altro. Rispondete presto.

Per incarico dell'Ufficio politico
Lenin

Voti dei membri dell'*Ufficio politico*
a favore *contro*
Lenin [117]

Scritto il 29 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta parzialmente in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

108

TELEGRAMMA A G.K. ORGIONIKIDZE

Cifrato

A Orgionikidze

Vi prego vivamente di rivolgere la piú seria attenzione al problema dell'esercito e delle concessioni in Georgia, sollevato ieri. Il governo georgiano dei menscevichi aveva concluso parecchie concessioni. Bisogna cercare con tutte le forze di rinnovarle, cercare in tutti i modi e al piú presto di concluderne delle nuove per ottenere viveri in cambio delle concessioni. Mostrate questo telegramma al Comitato rivoluzionario georgiano e comunicatemi al piú presto la sua risposta.

30.III

Lenin

Scritto il 30 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

109

FONOGRAMMA A G.I. PETROVSKI E A M.V. FRUNZE

Fonogramma a *Kharkov*
a Petrovski e a Frunze

Piatakov mi prega insistentemente di interessarmi affinché Serghei Syrtsov passi da Odessa nel bacino del Donez come segretario. Piatakov accusa il CC del PC ucraino di non voler dare Syrtsov soltanto per preoccupazioni frazionistiche, perché Syrtsov sarebbe trotskista. Piatakov dichiara che tanto lui quanto Syrtsov promettono di non fare una politica frazionistica. Io non conosco Syrtsov, vi prego di raccogliere tutte le informazioni e di rispondermi.

30.III.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

110

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,

sono pienamente d'accordo con voi [118]. Redigete o fate redigere il *progetto* di tale circolare (non vi si potrebbe includere tutto il discorso di Narimanov o almeno la sua raccomandazione? questo è peggiore di tutto).

Sottoponete al CC.
È indispensabile.

Lenin

Scritto il 31 marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

111

TELEGRAMMA A L.B. KRASIN

Cifrato

A Krasin

Anch'io temo che ci mangeremo o dilapideremo inutilmente la nostra piccola riserva aurea. Voi rispondete della parsimonia. Migliorare la situazione degli operai e dei contadini è assolutamente indispensabile. Occorre ricevere rapidamente dall'estero un determinato fondo di merci da scambiare col grano; ciò è politicamente indispensabile; regolatevi in conformità e informatemi piú spesso.

Lenin

Scritto nel marzo 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

112

AD A.P. SEREBROVSKI

2.IV.1921

Compagno Serebrovski,

vi mando alcuni documenti sulle concessioni petrolifere. Avrei voluto mandarveli con il compagno Kaminski, ma purtroppo lo si è dovuto curare qui a causa di una sua grave malattia.

È estremamente importante che i compagni di Bakú facciano proprio il punto di vista *giusto* (e approvato dal X Congresso del partito, cioè *impegnativo* per i membri del partito) sulle concessioni. Sarebbe bene dare ai concessionari un quarto (o anche due quarti) di Bakú (a condizione che dall'estero ci venga un aiuto in viveri e in attrezzature di proporzioni *superiori* alle necessità del concessionario *). *Soltanto*

* Ieri ho ricevuto un telegramma da Krasin in risposta ai progetti delle condizioni per la concessione che gli avevo mandato: « Accettabili in linea di principio ». E. Krasin *conosce* la questione, e non dagli opuscoletti comunisti!

allora per i rimanenti tre quarti (o due quarti) vi sarà la speranza di *raggiungere* (e poi anche di superare) il moderno capitalismo avanzato Ogni altro punto di vista si riduce a dannosissimi « urrà », « ce la facciamo da soli », e altre assurdità simili, tanto piú pericolose quanto piú spesso si nascondono in panni « di comunisti puri ».

Se da voi a Bakú vi sono ancora tracce (sia pur modeste) di queste dannosissime opinioni e pregiudizi (tra gli operai e tra gli intellettuali), scrivetemi subito: vi impegnate voi stessi a stroncare questi pregiudizi e ad ottenere l'attuazione *piú leale* della decisione del congresso (per le concessioni) o vi occorre il mio aiuto? Mettetevi bene in testa e fatelo capire a tutti: « le concessioni sono assai desiderabili. Non c'è niente di piú dannoso e di piú funesto per il comunismo della millanteria comunista: ce la faremo da soli ».

Adesso che c'è Batum bisogna applicarsi con tutte le forze al piú rapido scambio della nafta e del petrolio contro attrezzature provenienti dall'estero.

Per farlo la zona di Bakú ha bisogno di una certa autonomia. Se non l'avete, telegrafate in modo preciso, ve la daremo [119].

Formulate proposte precise, mandatele al Consiglio del lavoro e della difesa per telegrafo e per posta. È indispensabile che vi sia un centro economico regionale che risponda per Bakú + Batum ecc., che diriga il lavoro autonomamente, rapidamente, senza lungaggini burocratiche.

Da qui non potremo aiutarvi, siamo poveri noi stessi. Siete voi che dovete aiutarci, comprando all'estero tutto il necessario in cambio del petrolio e dei suoi prodotti.

Aspetto risposta: breve, per telegrafo (« ho ricevuto la lettera del 2.IV; sulle concessioni vi sono pregiudizi, difficilmente [o facilmente] superabili; per lo scambio di merci tra l'estero e il centro regionale faremo o stiamo facendo questo e quest'altro ») e una particolareggiata per posta.

È assolutamente indispensabile avere *rapporti corretti con il Consiglio del lavoro e della difesa*. Questo è l'essenziale.

Ancora una domanda: a Bakú il problema del petrolio si imposta correttamente dal punto di vista del coordinamento dei vari settori dell'economia nazionale? La regione è ricchissima: foreste, terra fertile (se irrigata), ecc. Pompiamo acqua (con il petrolio) e non adoperiamo

quest'acqua per l'irrigazione che darebbe ricchissimi raccolti di fieno, riso, cotone? Non utilizziamo il vento del nord per i motori a vento? Ma l'essenziale, naturalmente, sono i viveri, l'irrigazione. È possibile sviluppare l'industria petrolifera senza sviluppare l'irrigazione e l'agricoltura intorno a Bakú? Qualcuno ci pensa e ci lavora a dovere? Che ne è del progetto inglese d'irrigazione?

Saluti comunisti *Lenin*

Spedita a Bakú.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

113

A V.V. SCMIDT, L.D. TROTSKI, A.D. TSIURUPA, A.I. RYKOV, M.P. TOMSKI, A.G. SCLIAPNIKOV

2.IV.1921

Al compagno Scmidt, commissario del popolo del lavoro
A Trotski, commissario del popolo della guerra
A Tsiurupa, commissario del popolo degli approvvigionamenti
A Rykov, Consiglio superiore dell'economia nazionale
A Tomski, Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia
Al compagno Scliapnikov, quale promotore di questa proposta

Vi prego di convocare una riunione dei summenzionati commissari del popolo (+ il presidente del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia) o delle persone da loro appositamente delegate per la questione

del risanamento delle fabbriche e delle officine mediante la riduzione del numero delle bocche e degli operai che figurano nelle fabbriche senza produrre (contadini, soldati mobilitati, ecc.); per un determinato periodo di tempo la quantità di viveri per ogni impresa dev'essere mantenuta al livello precedente per elevare la produttività del lavoro.

Il termine per la conclusione dei lavori della riunione dev'essere breve, e precisamente: sarebbe bene sottoporre la questione martedí, 5.IV.1921, di mattina (verso le 12), all'Ufficio politico del CC.

Della convocazione è incaricato il compagno Scmidt [120].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

114

TELEGRAMMA A G.K. ORGIONIKIDZE

Cifrato

A Orgionikidze

La vostra risposta è incompleta e poco chiara [121]. Vi prego di informarvi dei particolari presso il Comitato rivoluzionario georgiano. Primo, il governo sovietico della Georgia ha confermato la concessione delle miniere di Tkvarceli agli italiani, quando, a quali condizioni? Comunicate brevemente per telegrafo, piú particolareggiatamente per lettera. Secondo, riguardo alle miniere di manganese di Ciatura: i proprietari tedeschi sono stati posti nella situazione di affittuari o di concessionari, quando e a quali condizioni? È estremamente importante che su queste questioni e altre simili le decisioni siano rapidissime. Ciò ha un'immensa portata tanto per la Georgia quanto per la Russia, poiché le concessioni, particolarmente con l'Italia e la Germania, sono assolutamente indispensabili, come lo è ottenere su larga scala da questi paesi, e poi anche da altri, merci in cambio del petrolio.

Vi prego di informarmi dei provvedimenti del Comitato rivoluzionario georgiano.

5.IV.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

115

AD A.I. RYKOV

Al compagno Rykov, presidenza del Consiglio superiore
della economia nazionale

Si prega di risolvere urgentemente i seguenti problemi del Ghidrotorf:

1. Premiazione in natura delle officine che costruiscono l'attrezzatura per il Ghidrotorf (cfr. la lettera del Ghidrotorf alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale, n 1252, del 26.III);

2. Concessione al Ghidrotorf del diritto di effettuare lavori preparatori per l'azienda del Ghidrotorf stesso presso la centrale « Elektroperedacia » mediante appalto, come è già stato permesso, con decreto del Consiglio del lavoro e della difesa, per la centrale « Elektroperedacia » (cfr. la lettera del Ghidrotorf alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale, n. 1239 del 31.III);

3. Reclamo del Ghidrotorf contro il decreto della commissione per il rifornimento di viveri ai collaboratori responsabili del Consiglio superiore dell'economia nazionale, del 22.III, in base al quale su 100 razioni, messe a disposizione del Ghidrotorf dal commissariato del popolo degli approvvigionamenti per i collaboratori responsabili del Ghidrotorf, sono state detratte 27 razioni (cfr. la lettera del Ghidrotorf alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale, n. 1347 del 31.III),

prevedendo che, se sarà necessario, si potrebbero sottoporre tali questioni alla seduta del 6 aprile del Consiglio della difesa e del lavoro [122].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Scritto il 5 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

116

AD A.I. RYKOV

Al compagno Rykov, presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale

Copia: *al commissariato del popolo per il commercio estero*
Copia: *al commissariato del popolo per gli affari esteri*
Copia: *alla Cekà*
Copia: *alla Direzione generale per la torba*

Il compagno *Radcenko* prega:

1) di fare le pratiche necessarie per inviare in trasferta in Finlandia, Svezia, Danimarca e Canada dieci collaboratori della Direzione centrale per la torba (di cui si rendono garanti il compagno *Radcenko* e il compagno *Smilga*) perché prendano conoscenza dell'impostazione del lavoro di estrazione della torba;

2) stanziare a tal scopo la somma necessaria;

3) organizzare l'invio in modo che per il 1° maggio ne partano tre, e gli altri per il 1° di giugno.

Vi prego di portare avanti urgentemente la questione, ma di impegnare la Direzione centrale per la torba a presentare, alla fine del periodo di trasferta, un resoconto particolareggiato del lavoro svolto.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

PS Insisto sulla necessità di accelerare al massimo la cosa e di informarmi assolutamente dell'*effettiva* esecuzione.

Lenin

Scritto il 6 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

117

AD A.M. LEGIAVA

Al compagno *Legiava, commissariato del popolo per il commercio estero,*
Copia: *alla Direzione generale per la torba*

Confermate ai nostri rappresentanti in Finlandia, Svezia, Danimarca, Germania, Inghilterra il compito di comprare immediatamente le pubblicazioni piú recenti sull'estrazione della torba ed anche quelle che usciranno e di mandarle, attraverso il commissariato del popolo per il commercio estero, esclusivamente all'indirizzo della Direzione generale per la torba.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Scritto il 6 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
sulla *Pravda*, n. 328, 24 novembre 1963.

118

A D.I. ULIANOV

A Dmitri Ilic Ulianov

Gubkin (Direzione generale per il petrolio) e Lomov (membro della presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale) mi pregano di appoggiare la loro richiesta, e cosí faccio:

Aiutare il geologo *Muscketov* (direttore dell'Istituto minerario di Pietrogrado) a far venire sua madre dalla Crimea, dove soffre di grave indigenza.

Se occorre, telegrafami e io manderò da qui un altro telegramma, quello che occorre.

Saluti *V. Ulianov (Lenin)*

Scritto il 6 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

119

A L.B. KAMENEV

Compagno Kamenev,
ve li mando per conoscenza. Io non li ho letti [123].

N.B.: Abbiamo avuto *molta* fretta, abbiamo fatto male ad affrettarci ad approvare la legge sul premio in natura sotto forma di prodotti delle fabbriche per lo scambio [124]. Ricordate le mie parole: *qui* la fretta è dannosa e non approderà a nulla di buono.

Si possono e *si debbono ancora* far approvare *rinvii e limitazioni* di ogni genere di questo provvedimento.

Altrimenti piangerete tutte le vostre lacrime (e soprattutto voi, poiché è *voi* che gli operai malediranno per l'« inganno »).

Vostro *Lenin*

Scritto dopo il 6 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

120

TELEGRAMMA A V.V. VOROVSKI

Cifrato

A Vorovski

Dovrò orientarmi sulle questioni dei socialisti italiani e non ho mai il tempo di leggere. Vi prego di dar disposizione affinché si raccolgano

i documenti piú importanti di tutti i partiti nell'originale, soprattutto sui turatiani, e di farmeli mandare entro la metà di maggio Controllate personalmente.

Lenin

Scritto l'8 aprile 1921.
Spedito a Roma.

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

121

TELEGRAMMA ALLA CONFERENZA DEI CONTADINI POVERI DELLA IAKUTIA [125]

Iakutsk. Alla presidenza della conferenza
dei contadini poveri

Il compagno Lenin mi ha incaricato di trasmettere il suo saluto alla vostra conferenza. Egli esprime la speranza che [i contadini poveri] *le masse lavoratrici* [iakuti] *iakute*, [emancipati] *emancipate* dall'oppressione zarista, e che si stanno liberando dall'asservimento dei *toioni*, si destino e, con l'aiuto degli operai e dei contadini russi, si mettano sulla via [del comunismo] *del completo consolidamento del potere degli stessi lavoratori.*

Il membro del CEC
Ammosov

D'accordo sulle correzioni suggerite [126].

Lenin

Scritto il 9 o il 10 aprile 1921.

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

122

A V.M. MOLOTOV

Al compagno Molotov. Se la memoria non mi tradisce, sui giornali è stata pubblicata una lettera o una circolare del CC a proposito del 1° maggio, nella quale si dice: *smascherare la menzogna della religione* o qualcosa di simile.

Ciò non può andare. È mancanza di tatto. Proprio in occasione della Pasqua bisogna raccomandare *un'altra cosa*:

non smascherare la menzogna,

ma *evitare, assolutamente, ogni offesa alla religione.*

Bisogna pubblicare una lettera o una circolare aggiuntiva [127]. Se la segreteria non è d'accordo, sottoporre all'Ufficio politico.

Lenin

Scritto tra il 9 e il 21 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

123

A L.B. KAMENEV

14.IV

Compagno Kamenev,

si dice che gli operai fra tre o quattro mesi esigeranno l'abolizione del commercio libero. Non vogliamo che i burocrati si mangino il pane bianco, dicono.

Non sarebbe il caso di prendere preventivamente delle misure:

1) occuparsi subito, con tutte le forze, delle case di riposo. Aumentarne il numero per l'estate e per l'autunno. Poi per i « riposanti » compreremo di tanto in tanto, a turno, anche il « pane bianco »;

2) riflettere su altri *turni* per l'acquisto di regali per i bambini o « a titolo di premio ».

Ma è piú importante il primo punto. Scrivetemi il vostro parere e quello che si sta facendo.

3) A Ivanovo-Voznesensk bisogna creare un'*università « Sverdlov »* per 1.000-1.500 persone. Non dimenticatelo.

Salut! Lenin

Scritto il 14 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

124

A G.L. PIATAKOV

14.IV

Compagno Piatakov,

vi mando (*confidenzialmente* e non per la stampa) del materiale sulle concessioni. È la risposta alle vostre domande.

Vedrete come conduciamo la politica delle concessioni.

Quanto al bacino del Donez *aspettiamo* i risultati del vostro lavoro. Per 10% in piú io intendevo *al di sopra dei 600* milioni programmati [128], e non « al di sopra »... di quelli precedenti!

« Se ci fosse il grano, io... ». Come non vi vergognate di ripetere tale banalità? Certo, se vi *dessero*...

No, prendetevi la pena di procurarvi tutto *da solo*: e il sale e il grano *in cambio del sale*, ecc.

Iniziativa, intraprendenza, scambio locale, e non mendicare: se mi dessero... Vergogna!

Salut! Lenin

Scritto il 14 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

125

A M.F. VLADIMIRSKI

Al compagno Vladimirski, vicecommissario del popolo per gli affari esteri

Vi allego la petizione indirizzatami dagli abitanti del villaggio di Golovnika, *volost* di Zaborovie, distretto di Peremyscl, governatorato di Kaluga e la sentenza emessa contro il villaggio da parte delle autorità della stessa *volost*.

Propongo di esaminare tutta la questione, di chiarire la situazione sul posto, di rinviare a giudizio i colpevoli, di prendere provvedimenti per allontanare dal lavoro gli incapaci e di ottenere un aiuto reale per i contadini del summenzionato villaggio [129].

Comunicatemi il risultato per mezzo del capo dei servizi di segreteria del Consiglio dei commissari del popolo, compagno *Gorbunov*.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 14 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

126

TELEGRAMMA A M.I. FRUMKIN E AD A.G. BELOBORODOV

Per filo diretto

Rostov, a Frumkin, delegato del commissariato del popolo degli approvvigionamenti. A Beloborodov, Consiglio dell'armata del lavoro.

Nonostante il vostro n. 4960/P, al centro continuano ad arrivare informazioni da varie fonti (da Tiflis, da parte di Orgionikidze, da Bakú, da parte di Musabekov, commissario degli approvvigionamenti dell'Arzerbaigian) sull'insufficienza delle misure prese per rifornire di

viveri Bakú, il che crea pericoli di ulteriori complicazioni. Sottoponete la questione a una discussione apposita del Consiglio dell'armata del lavoro. Prendete provvedimenti decisivi per l'approvvigionamento di Bakú e nello stesso tempo della Georgia e dell'Armenia e, conformemente al n. 293, informate regolarmente il centro dei provvedimenti presi per un effettivo approvvigionamento. Rispondete immediatamente per telegrafo.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

127

AD A.D. TSIURUPA [130]

Compagno Tsiurupa, secondo me bisogna esprimergli la nostra riprovazione. Vani lamenti e pretesti. Doveva parlare per linea diretta prima del decreto del CEC di tutta la Russia (e subito dopo, in marzo, e non in aprile). Non piagnucolare, ma chiedere in tempo un decreto speciale del CEC. Sciocca donnetta piagnucolosa.

Lenin

Scritto il 15 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

128

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov, ho appreso adesso da Rykov che i professori (dell'Istituto tecnico superiore di Mosca) *non conoscono ancora* la decisione (di ieri) [131].

È uno scandalo, è un ritardo mostruoso. Porrò all'Ufficio politico la questione dell'apparato del CC. *Non si può davvero agire in tal modo.*

Ieri il progetto di dichiarazione di Lunaciarski [132] *era pronto.* Bisognava assolutamente *renderlo pubblico* ieri stesso.

Bisogna che prendiate subito disposizioni per far fare tutto e *controllare* se tutto è stato eseguito.

Occorre controllare e stimolare.

Il ritardo è inammissibile.

Lenin

Scritto il 15 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

129

A CLARA ZETKIN E A PAUL LEVI [133]

16.IV.1921

Compagni Zetkin e Levi!

Cari amici,

molte grazie per le vostre lettere. Purtroppo nelle ultime settimane sono stato talmente occupato e talmente sfinito che mi è stato quasi del tutto impossibile leggere la stampa tedesca. Ho visto soltanto la Lettera aperta [134] e considero la sua tattica *assolutamente giusta* (ho condannato il parere contrario dei nostri « sinistri » che erano contrari a questa lettera). Quanto al recente movimento di scioperi e alle azioni in Germania, non ne ho letto assolutamente nulla [135]. Credo senz'altro che il rappresentante del Comitato esecutivo abbia difeso una tattica sciocca, troppo di sinistra: intervenire subito « per aiutare i russi »; questo rappresentante assai spesso è troppo di sinistra [136]. Secondo me in questi casi non dovete cedere, ma protestare e porre subito ufficialmente la questione alla riunione plenaria dell'esecutivo.

Considero errata la vostra tattica nei confronti di Serrati. Ogni

difesa o anche una semidifesa di Serrati è stata un errore. E l'uscita dal Comitato centrale!!?? Questo è, in ogni caso, l'errore. piú grave! Se ci mostreremo tolleranti verso manifestazioni simili, per cui membri responsabili del Comitato centrale escono dal Comitato centrale quando sono messi in minoranza, lo sviluppo e il risanamento dei partiti comunisti non si svolgerà mai normalmente [137]. Invece di uscire, sarebbe stato meglio discutere diverse volte la questione controversa *insieme* col Comitato esecutivo. Adesso il compagno Levi vuol scrivere un opuscolo, cioè approfondire il contrasto! A che serve tutto ciò? Sono convinto che sia un grande errore [138].

Perché non aspettare? Il 1° giugno qui ci sarà il congresso [139]. Perché non discutere in privato qui, *prima* del congresso? Senza polemica pubblica, senza andarsene, senza opuscoli sulle divergenze. Abbiamo cosí pochi quadri provati che sono veramente sdegnato quando i compagni dichiarano di uscire dal CC, ecc. Occorre fare tutto il possibile, ed anche l'impossibile, ma evitare a qualunque costo l'uscita dal CC e l'inasprimento dei contrasti.

La nostra situazione in febbraio e in marzo è stata difficile. Paese contadino. L'economia contadina occupa la stragrande maggioranza della popolazione. Tentenna. È rovinata, c'è malcontento. Ma non dobbiamo essere troppo pessimisti. Abbiamo tempestivamente fatto delle concessioni. E sono certo che vinceremo.

Saluti cordiali e i migliori auguri.

Vostro *Lenin*

Pubblicata per la prima volta
sui *Problemy Mira i Sotsialisma*, n. 2, 1958.

130

A V.M. MOLOTOV [140]

Al compagno Molotov: fate leggere a tutti i membri dell'Ufficio politico. Bisogna porlo in discussione all'Ufficio politico. Secondo me,

bisogna far conoscere *loro* lo statuto, chiedere le *loro* correzioni. È molto importante.

17.IV

Lenin

Scritto il 17 aprile 1921;
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

131

TELEGRAMMA A G.K. ORGIONIKIDZE

Secondo le informazioni ricevute, in Georgia è rimasta la Banca di Stato georgiana con l'organico completo di impiegati qualificati e con i depositi delle rappresentanze straniere. Se è vero, occorre conservare la banca come istituto di credito per il commercio estero e, forse, trasformarla in banca di tutta la Transcaucasia, data la progettata unificazione economica delle repubbliche della Transcaucasia.

All'estero si fa una frenetica propaganda, fomentata soprattutto da Martov, Tsereteli e altri, contro la RSFSR a proposito della sovietizzazione della Georgia. Bisogna che il Comitato rivoluzionario georgiano inizi una seria contropropaganda nella quale si metta in risalto, in primo luogo, la funzione pacifica della RSFSR; in secondo luogo, la funzione attiva e l'iniziativa delle masse operaie e contadine georgiane e dei soldati che hanno abbattuto il governo borghese georgiano; e, in terzo luogo, la funzione dei governi sovietici armeno e azerbaigiano che hanno appoggiato gli insorti, tanto armeni e tartari quanto georgiani, per difendersi dagli atti aggressivi del governo borghese georgiano che aveva formato a Tiflis un governo borghese azerbaigiano e uno armeno per minare all'interno il regime sovietico in Armenia e nell'Azerbaigian.

Raccogliete con cura il materiale contro il governo menscevico georgiano e portatelo con voi a Mosca, alla seduta plenaria.

Lenin

Scritto il 18 aprile 1921.
Spedito a Erivan.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

132

BIGLIETTO A N.P. GORBUNOV E ANNOTAZIONI SULLA LETTERA DI A.M. NIKOLAIEV

Compagno Gorbunov,
aiutare a perfezionare e, quando si giungerà a X, fatemelo sapere,

Lenin

... È stato scoperto un nuovo fotoelemento che, unito a una valvola amplificatrice, dà la possibilità di constatare a una certa distanza (20-30 metri) l'emissione di onde radio (oscillatorie). L'amplificatore, diretto sull'oggetto (nero o bianco), sotto l'azione di questo fotoelemento trasmette per mezzo di una stazione radio ricevente un riflesso sullo schermo. Perfezionando l'apparecchio si possono conseguire i seguenti risultati: 1) vedere sullo schermo l'immagine mobile di una persona che parla presso il radiotelefono; 2) avere riflessa sullo schermo una squadra nemica in movimento alla distanza di centinaia di verste.

X

... Questa invenzione è stata fatta dall'ingegnere *russo* Bonc-Bruievic Mikhail Alexandrovic.

Fraterni saluti *A. Nikolaiev*

Scritto il 18 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

133

A I.V. STALIN [141]

Compagno Stalin,

sono contro Fomin. Non si può fare « alla russa ». Bisogna fare « alla georgiana ».

Sottoporremo all'Ufficio politico.

Lenin

Scritto il 18 o il 19 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

134

A E.A. PREOBRAGENSKI

19.IV

Compagno Preobragenski,

da alcune vostre osservazioni si è visto oggi che considerate un errore la decisione dell'Ufficio politico sui professori [142].

Temo che vi sia un malinteso. Temo che non interpretiate in modo giusto la decisione.

Che Kalinnikov (si chiama cosí, mi pare) sia un reazionario, lo ammetto volentieri. Vi sono fra loro anche dei cadetti arrabbiati, ciò è indiscutibile. Ma bisogna smascherarli *in altro modo*. E smascherarli per motivi concreti. Date questo incarico a Kozmin (però non è molto intelligente: ci vuol prudenza con lui): smascherare qualcuno per un fatto preciso, un atto, una dichiarazione. Allora lo metteremo in prigione per un mese, per un anno. Gl'insegneremo a vivere.

Lo stesso per i cadetti arrabbiati.

Lo stesso se i nemici di classe hanno calunniato Ighnatov (è cosí? Io non lo conosco).

Preparare il materiale, controllare, smascherare e condannare *di fronte a tutti,* punire in modo esemplare.

Lo specialista militare viene acciuffato se tradisce. Ma gli specialisti militari sono stati tutti messi all'opera e lavorano. Lunaciarski e Pokrovski non sanno « *acciuffare* » i loro specialisti e, arrabbiandosi con se stessi, spezzano inutilmente il cuore a tutti.

È questo l'errore di Pokrovski. E forse fra me e voi le divergenze non sono poi tante.

La cosa peggiore nel commissariato del popolo dell'istruzione è la mancanza di sistematicità, di fermezza; nelle sue cellule comuniste c'è una « rilassatezza » scandalosa.

E finora in quel commissariato non sono stati capaci di trovare *metodi* per « acciuffare » gli specialisti e *punirli,* per prendere in mano e istruire le cellule comuniste.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 19 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

135

A N.A. SEMASCKO

19.IV.1921

Al compagno Semascko, commissario del popolo
della sanità, o, in sua assenza, a chi ne fa le veci

Vi prego di comunicarmi se negli ultimi tempi (e soprattutto negli ultimi giorni) ci sono stati a Mosca casi di colera e di altre malattie contagiose;

quanti (se ce ne sono stati);

quale è l'aumento in confronto al periodo precedente;

quali provvedimenti di disinfezione sanitaria della città e quali

altre misure sanitarie sono state decretate (se vi sono stati tali decreti) e quali sono state prese.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

136

A E. IAROSLAVSKI [143]

Secondo me, *assolutamente* tutti e due. Sarà utile perché essi difenderanno il marxismo (se si metteranno a far propaganda per il menscevismo, li pescheremo: *occorre sorvegliarli*).

Sarebbe bene farli partecipare tutti e due all'elaborazione di un *programma molto dettagliato* (e di uno *schema* di lezioni) di filosofia e di un piano di *pubblicazioni* di filosofia.

Lenin

Scritto non prima del 20 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

137

AL COMMISSARIATO DEL POPOLO DEGLI AFFARI ESTERI E ALLA CEKÁ DI TUTTA LA RUSSIA

Commissariato del popolo degli affari esteri
Ceká di tutta la Russia

Mi si comunica che si pongono ostacoli alla partenza per l'estero del chimico inventore Grigori Semionovic *Petrov*.

Petrov ha una delega del commissariato del popolo del commercio estero, firmata da Voikov, del 29.III.1921, n. 1554 (A) 012.

Vi è un decreto della Commissione per il giudizio sulle invenzioni, del 9.II.1921, sull'assegnazione a Petrov di un premio di 15 milioni di rubli, ecc. (firmato da Mikhailovski).

Prego il commissariato del popolo degli affari esteri e la Cekà di prendere disposizioni perché lo si lasci immediatamente andare all'estero. Se vi sono ostacoli, prego di informarmene immediatamente.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 22 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

138

A N.L. SCPEKTOROV, P.L. VOIKOV, A.Z. GOLTSMAN, L.N. KRITSMAN, V.G. GROMAN

Esprimo un biasimo severo, con l'avvertimento che, qualora il fatto si ripeta, i colpevoli saranno rinviati a giudizio

ai compagni *Scpektorov* (commissario del popolo della guerra), *Voikov* (commissario del popolo del commercio estero), *Goltsman* (Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia) per non essersi presentati alla seduta della commissione del Consiglio del lavoro e della difesa che si è tenuta il 23 aprile alle 10 del mattino, pur essendo stati informati della riunione, personalmente o per telefono, il 22.IV, entro le 10 di sera, dalla segreteria del Consiglio dei commissari del popolo,

e al compagno Kritsman, al quale l'avviso è stato trasmesso per mezzo del compagno Goltsman,

e a Groman, presidente della Sezione dei trasporti di materiali, per-

ché nella sua sezione non c'è nessuno di servizio, e perciò non è stato possibile informarlo della riunione della commissione.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 23 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

139

A M.F. VLADIMIRSKI, A.M. LEGIAVA, V.P. MILIUTIN

23.IV.1921

Ai compagni Vladimirski, vicecommissario del popolo degli affari esteri
Legiava, vicecommissario del popolo del commercio estero
e Miliutin, vicepresidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale

Accludendovi i due progetti presentati dal Comitato esecutivo della Comune di lavoro della Carelia, vi prego di organizzare, con la partecipazione del compagno Ghiulling, presidente del Comitato esecutivo di quella Comune, una riunione per studiare e concordare questi progetti, invitando i rappresentanti degli altri dicasteri interessati, affinché entrambi i progetti siano presentati, nella loro forma definitiva, al Consiglio dei commissari del popolo martedí 26.IV.1921.

In linea di principio appoggio interamente entrambi i progetti [144].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

140

A G.E. ZINOVIEV

24.IV

Al compagno Zinoviev

Visto che la « copia di saggio » dell'*Atlante della Russia* è assai insoddisfacente (quantunque vi abbiano lavorato per molti mesi), vi prego di indicarmi *tutte* le persone responsabili di questo lavoro, quelle che lo hanno svolto prima e che lo svolgono ora. Ecco un breve elenco dei difetti.

Mi è stato consegnato ieri l'*Atlante della Russia,* « copia di saggio » (prima officina cartografica di Stato, già Ilin).

L'*Atlante della Russia* può e deve diventare un atlante scolastico.

Ma a tal scopo occorrono molte correzioni e aggiunte poiché la copia di saggio è assai insoddisfacente.

Elenco i difetti principali che esigono assolutamente una correzione.

1. Manca una « nota dell'editore » (prima c'era). Bisogna scriverla: secondo il modello delle *Ferrovie* è stato compilato il presente atlante scolastico in base al tale piano.

2. Non ci sono né la numerazione delle carte, né i segni convenzionali (prima c'erano). Aggiungere. Le carte non debbono essere fatte in base alle linee ferroviarie o *non soltanto* in base alle linee ferroviarie, ma anche *per governatorato*. Nella numerazione ci dev'essere lo elenco dei governatorati *interamente* inclusi. E i governatorati inclusi nella numerazione debbono essere *completi* nelle carte.

Nella carta n. 1 non sono completi i governatorati di Pietrogrado, Pskov e altri. Non sono nominati quello di Cerepovets ed altri.

Gli stessi difetti nelle altre carte. Correggere.

3. I confini delle repubbliche (Ucraina) e delle regioni autonome debbono essere indicati dappertutto in modo particolare. Per lo piú ciò non è stato fatto. Né per l'Ucraina né per la Bielorussia. (E la Comune tedesca? La regione dei Marii? Tutte le repubbliche del Caucaso?)

4. Le linee ferroviarie non sono state controllate fino a una data determinata (per esempio, 1°.I.1921). Sono indicate in modo inesatto.

Non sono messe in risalto le linee terminate. Non ci sono quelle in costruzione. Correggere.

5. Ad ogni carta dev'essere accluso (sul retro o su paginette inserite) un breve testo esplicativo: frontiere statali in base al tale trattato (approvato e ratificato in tale data). Le regioni autonome sono state costituite *a tale data*. Popolazione dei governatorati e delle città principali in base al censimento dell'agosto 1920. *E così via.*

6. Per una svista ridicola si è presa, cioè lasciata, la vecchia numerazione delle carte: n. X - Mosca, n. XII - Crimea, ecc.!! Ci deve essere una nuova numerazione.

7. Al n. XIV sia la repubblica *tartara,* sia la repubblica *basckira* sono incomplete. Lo debbono essere. Lo stesso si dica per *tutte* le regioni autonome. Si deve indicare, secondo gli ultimi dati, la composizione *nazionale* delle regioni autonome (nel testo esplicativo).

8. Delle vecchie carte sono state omesse quelle di:
Saratov e governatorati circostanti
Simbirsk, Penza e governatorati circostanti
Rostov sul Don e governatorati circostanti
Smolensk e governatorati circostanti (Bielorussia)
Ucraina della riva destra
Caucaso (con l'indicazione obbligatoria dei confini di tutte le nuove repubbliche).

L'atlante dev'essere completo. *Tutti i governatorati.* Un atlante incompleto non serve a nulla e la copia di saggio è vergognosamente incompleta.

9. Invece delle aggiunte (in grassetto) in basso e di fianco: distanza per ferrovia (questo è preso dalle vecchie carte), ci debbono essere in breve le distanze *non* soltanto per ferrovia.

10. Aggiungere una carta col piano di elettrificazione (dal libro *Piano di elettrificazione presentato all'VIII Congresso dei soviet*).

11. Una carta degli Istituti di istruzione superiore (università e simili) e delle istituzioni educative per governatorato (almeno le notizie che si hanno già). Aggiungere.

12. Aggiungere una carta delle stazioni radio.

13. Le carte storiche (le due nuove alla fine) non vanno bene. Sono incomplete. Contengono errori. Invece di queste due occorre:

(a) una *carta storica della Russia sovietica* dello *stesso* formato.

Le linee dei *fronti* per periodi (per esempio: maggio 1918; dicembre 1918; maggio o giugno 1919; novembre o dicembre 1919; gennaio o novembre 1920) con le annotazioni: questi fronti alla tal data.

Frontiera statale di tutta la RSFSR e di *tutte* le repubbliche vicine (che facevano parte dell'impero).

(b) Su una sola carta, sia pure di piccolo formato, *tutta* la RSFSR, compresa la Siberia.

24.IV.1921

N. Lenin

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

141

A I.A. TEODOROVIC [145]

25.IV.1921

Al compagno Teodorovic

Copie: a Briukhanov, commissariato del popolo degli approvvigionamenti
» a Miliutin, Consiglio superiore dell'economia nazionale

Vista l'estrema urgenza dei provvedimenti per lottare contro la siccità, vi prego di convocare immediatamente la riunione dei rappresentanti dei commissariati del popolo interessati affinché il progetto di decreto possa essere sottoposto al Consiglio del lavoro e della difesa, in forma elaborata e concordata, non piú tardi di mercoledí 27.IV.1921.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

142

A I.S. HANECKI

25.IV.1921

Compagno Hanecki
vengono da voi a Riga due mie segretarie:
1) Anna Petrovna Kizas e
2) Natalia Stepanovna Lepescinskaia.

Le conosco entrambe, per il loro lavoro, già da parecchi anni. Dedizione straordinaria. Da me c'è un lavoro da forzati: né riposo, né feste. Sono estenuate. Bisogna farle riposare. Vi prego di anticipar loro lo stipendio (e anche un po' di piú) e poi di non farle lavorare. Lasciate che si curino, si riposino, *si nutrano*.

Saluti. Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
sulla *Pravda*, n. 35, 13 febbraio 1924.

143

A N.P. BRIUKHANOV, L.N. KRITSMAN, M.P. TOMSKI, A.I. POTIAIEV

26.IV.1921

Ai compagni Briukhanov
Kritsman
Tomski o suo sostituto
(Andreiev?)
Potiaiev

Data l'urgente necessità di incoraggiare la campagna per la pesca, vi prego di convocare oggi stesso, e possibilmente subito, una riunione per discutere le proposte del compagno Potiaiev (Direzione generale per la pesca), con la sua partecipazione. Composizione della riunione:

commissariato del popolo degli approvvigionamenti, commissione per l'utilizzazione delle risorse, Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia e il compagno Potiaiev. Rapporto oggi al Consiglio dei commissari del popolo [146].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

144

A N.P. GORBUNOV

26.IV.1921

Compagno Gorbunov,

debbo farvi osservare che nei nostri uffici c'è uno straordinario disordine. Dal fonogramma che allego si vede che esso è stato trasmesso il 24.IV (l'ora?),

è stato ricevuto il 25.IV alle 11 e 25 minuti.

(cioè un fonogramma *è stato in viaggio* 11 ore!)

Io l'ho ricevuto
il 26.IV alle 12
è il colmo della vergogna!

Vi propongo di fare subito un'inchiesta precisa e completa, di stabilire chi sono i colpevoli e di trasmettermi il materiale. Bisogna rivedere e stabilire un nuovo metodo per i lavori degli uffici.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

145

AD A.M. LEGIAVA

Compagno Legiava,

la Georgia è importantissima come *copertura* del commercio estero della *Russia*. È comoda e per l'Italia, e per la *Germania*, e per l'*America*.

1) Trovate una persona *intelligente* da mandare colà da parte del commissariato del commercio estero. Al piú presto!

2) Parlatene piú particolareggiatamente con Stalin. Oggi stesso.

3) Scrivetemi due parole, le conclusioni.

Occorre un piano (e un fondo) del commercio estero attraverso Batum.

Voi non avete un piano di commercio estero. Fate male a lasciar perdere e a permettere che si lasci perdere. Mi batterò contro di voi.

Per i viveri e per il combustibile nel 1921. *Non un soldo di piú.* Eccovi la *linea*. Compilate un piano secondo questa linea e non cedete alle « pressioni » e alle « influenze ».

Lenin

Scritto prima del 28 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

146

30.IV

A L.D. TROTSKI

Compagno Trotski,

ho letto l'opuscolo di Sciatunovski *Il carbone bianco e Pietrogrado rivoluzionaria* [147].

Molto fiacco. *Declamazione* e basta. *Niente* di concreto.

L'unica osservazione concreta: a p. 15:

« Secondo il parere di eminenti specialisti di idraulica, otto mesi sono sufficienti per avere i frutti reali di questa grande impresa ».

Chi è questo specialista? Non ce ne sono (ho chiesto a Krgigianovski: non ce ne sono). Sciatunovski si è messo a scrivere di cose che non sa (cosí pensa Krgigianovski). *Al di fuori* di questa osservazione *infondata*, *nil* in tutto l'opuscolo.

Sciatunovski dimostri ciò che dice e faccia proposte *concrete*. Altrimenti le chiacchiere restano chiacchiere.

Vostro *Lenin*

Scritto il 30 aprile 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

147

A G.E. ZINOVIEV [148]

Compagno Zinoviev, Trotski, come si vede, ha una gran voglia di litigare. L'opuscolo di Sciatunovski è un vaniloquio. Restituitemi questa lettera annotando quali sono le vostre *decisioni* e i vostri progetti su questo problema [149].

3.V

Lenin

Scritto il 3 maggio 1921.
Spedito a Pietrogrado.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

148

A G.E. ZINOVIEV

Compagno Zinoviev,

mi comunicano

1) che lo scultore Ghinzburg, il quale sta preparando il busto di Plekhanov, ha bisogno di *materiale*, argilla, ecc.;

2) che le tombe di Plekhanov e della Zasulic sono abbandonate.

Non si potrebbe dare l'ordine, per tutti e due i punti, di tener d'occhio le cose, premere, controllare? [150]

5.V

Saluti, *Lenin*

Scritto il 5 maggio 1921.
Spedito a Pietrogrado.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

149

TELEGRAMMA A K.E. VOROSCILOV [151]

Cifrato

A Voroscilov

Vi prego di dar disposizioni al comando dell'armata di cavalleria e di controllare particolarmente affinché, durante il passaggio dell'armata, si dia il massimo aiuto agli organismi di approvvigionamento locali, data la necessità di fornire a Mosca un aiuto straordinario e urgente in grano [152].

Lenin

Scritto il 5 maggio 1921.
Spedito a Iekaterinoslav.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

150

AD A.V. LUNACIARSKI

Come non vi vergognate di aver votato per la pubblicazione dei *150.000.000* di Maiakovski in 5.000 copie?

È assurdo, sciocco, è marchiana sciocchezza e pretenziosità.

Secondo me bisogna pubblicare una di queste cose su dieci e in *non piú di 1.500 copie* per le biblioteche e per i cervelli balzani.

E strigliare Lunaciarski per il suo futurismo.

6.V

Lenin

Scritto il 6 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
sul *Kommunist*, n. 18, 1957.

151

A M.N. POKROVSKI

Compagno Pokrovski, vi prego ancora di aiutarmi nella lotta contro il futurismo, ecc.

1) Lunaciarski ha fatto approvare nel collegio (ahimé!) la pubblicazione dei *150.000.000* di Maiakovski.

Non si potrebbe stroncare? Bisogna stroncare. Conveniamo di pubblicare questi futuristi non piú di due volte all'anno *e in non piú di 1.500 copie.*

2) Lunaciarski avrebbe di nuovo messo fuori Kiselis che, si dice, è un pittore « *realista* » facendo passare, direttamente e *indirettamente*, un futurista.

Non si potrebbero trovare sicuri *anti*futuristi?

Lenin

Scritto il 6 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
sul *Kommunist*, n. 18, 1957.

152

A I.G. ALEXANDROV

Trovare al Gosplan, per la commissione d'ispezione sul posto della linea Alexandrov-Gai-Emba [153], un ingegnere non soltanto fidato, ma anche *pratico,*

per considerare bene l'*essenziale*:
guardia ai materiali (in diverse condizioni),

α) interrompere la costruzione,

β) interrompere non subito, ma per l'autunno,

γ) trasformarla da prioritaria in ordinaria,

δ) finire la costruzione, ma *non mettere i binari,* ecc.

Scritto il 6 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 52, 1965.

153

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,

secondo me si deve dare alle stampe, *ma soltanto e assolutamente* con un commento, che deve essere molto *astuto,* altrimenti i nostri redattori faranno delle sciocchezze. O scrivete voi *questo commento* o incaricatene qualcuno, ma fate voi il censore [154].

Lenin

Scritto tra il 6 e il 10 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

154

A V.A. SMOLIANINOV

Compagno Smolianinov, richiamo la vostra attenzione sull'articolo di Beliakov (apparso giorni fa nelle *Izvestia*? o nella *Ekonomiceskaia Gizn*?) sulla fabbrica tessile di Naro-Fominsk [155]. Raccogliete tutta la precedente polemica su questo argomento. *Esaminatela a fondo. Studiate* i dati. Ditemi i risultati.

La cosa, pare, è importante.

Saluti, *Lenin*

Scritto non piú tardi del 6 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

155

A L.B. KRASIN

Compagno Krasin, fate la massima attenzione. Klyscko non è un chiacchierone? Un diplomatico deve saper tacere, e parlare in modo da non dire nulla. Klyscko ne è capace? Lo capisce? [156]
9.V

Lenin

Scritto il 9 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

156

A L.B. KRASIN

Bisognerebbe picchiarvi.

1) Avete ritardato per l'ordinazione del grano. Da noi la situazione è terribile.

2) Non avete utilizzato tutti i produttori (la Svezia ed altre, sia pure *per piccole* quantità).

3) Non ci sono informazioni precise: che cosa si può trovare ***non troppo lontano***, sia pure ad altissimi prezzi e in piccola quantità.

Portate avanti *al massimo* tutto ciò nel commissariato del popolo [157].

Scritto non piú tardi del 10 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

157

TELEGRAMMA ALLA DELEGAZIONE DEL GOVERNO SOVIETICO

Cifrato

Delegazione del governo sovietico, Londra

L'ordine di acquisto, datovi per due milioni di pud di grano, dovete incominciare a realizzarlo subito. Comprate entro breve tempo, in qualunque posto, partite anche piccole senza preoccuparvi del prezzo. Sul conto di questo ordine potete comprare qualunque altro prodotto alimentare e scatolame. Non si può ricevere rapidamente qualcosa dal Canada? Potete pagare un premio moderato per la rapidità della consegna nei porti del Baltico.

10 maggio [158].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin [159]

Scritto il 10 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

158

INCARICO AL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO [160]

Mettere all'ordine del giorno del Consiglio dei commissari del popolo, mandando *subito* una copia a Briukhanov (se non ce l'ha ancora) *o dandogli fino a questa sera questa copia* affinché egli dia il suo parere. Bisogna togliere agli altri, ma *a questi dare ciò che chiedono.*
10.V

Lenin

Scritto il 10 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

159

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov,

non è mai sorto il problema di distaccare dall'apparato dei membri del PCR

quella parte che *non partecipa* alla direzione, non occupa *nessun* posto di comando, né di direzione, né in generale *alcun* posto statale, né sindacale, né in cooperative,

cioè quella parte dei membri del PCR che si occupa *esclusivamente* del lavoro ideologico, dell'agitazione e della propaganda *al di fuori* di ogni incarico amministrativo?

Non si potrebbe farlo? Non occorre farlo?

Altrimenti il partito ci rimette terribilmente per la m... schifezza del nostro apparato di direzione. Separarla nelle votazioni o *calcolare a parte* le votazioni? [161]

Lenin

Scritto il 10 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta nel libro:
V.M. Molotov. *Il partito e la leva leninista.*
Mosca, 1924.

160

A N.P. BRIUKHANOV

11.V

Compagno Briukhanov, vi mando il telegramma cifrato [162]. Leggetelo attentamente, segnatevi le cifre e restituitemelo.

Occorre che facciate un *piano preciso* di utilizzazione, cioè di distribuzione dei prodotti esteri dal 15.V al 15.VI.

In primo luogo Pietroburgo e Mosca.

Rivedere questo piano dopo ogni dispaccio concernente nuovi acquisti *considerevoli.*

Mandatemi il primo di questi piani.

Pesce, *tanto.*

Fagioli (avete risolto la cosa?), *tanto.*

Grano, tanto.

Pensate se non lo si può dare *alla stampa* per rassicurare la gente.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto l'11 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

161

A D.I. KURSKI

Assolutamente segreto

Al compagno Kurski, commissario del popolo della giustizia

Da parte del delegato straordinario per l'approvvigionamento dell'esercito rosso e della flotta è pervenuta al Consiglio del lavoro e della difesa la domanda n. 8086 del 10.V c.a., copia allegata, nella quale si rendono pubbliche informazioni assolutamente segrete sull'entità numerica dell'esercito. Con una redazione migliore della domanda si poteva evitare di citare i dati su questa entità. Inoltre la corrispondenza

non è giunta in un plico segreto e non è stata mandata da un corriere, ma per posta. Per tale motivo essa è stata aperta alla registrazione dei documenti entranti della segreteria e poteva essere resa pubblica passando attraverso l'Ufficio postale.

Vi prego di fare un'inchiesta [163].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 12 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

162

A M.I. KALININ

Appoggio interamente il progetto di Osinski e vi prego di preparare le vostre conclusioni per esporle sabato all'Ufficio politico, al fine di sottoporle martedí al Consiglio dei commissari del popolo e mercoledí al CEC [164].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto prima del 14 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

163

A E.A. LITKENS

Al compagno Litkens

17.V.1921

In occasione della nomina della « Nuova scopa » al Centrostampa [165], bisogna approfittare del momento e stabilire una *precisa responsabilità amministrativa*:

1) fissare per iscritto con la massima precisione *di che cosa* è responsabile il *capo* del Centrostampa e di che cosa lo sono i *capi di governatorato*,

2) la stessa cosa per la rete delle biblioteche:

(a) di Stato (pubblica e Rumiantsev)

(b) di governatorato

(c) di distretto

(d) *biblioteche di volòst* (se non è presto. Se non avete deciso di limitarvi per ora a quelle di distretto)...

3) bisogna che voi (e noi) sappiate con *assoluta* precisione *chi* mettere in prigione (*e* del Centrostampa *e* della *rete delle biblioteche*; assolutamente di *entrambe* le istituzioni) se *un mese* (due settimane? sei settimane?) dopo l'uscita di *ogni* libro sovietico non lo si trova in *ogni biblioteca*. Mandatemi una *breve* comunicazione in proposito.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

164

A M.V. FRUNZE

Al compagno Frunze
Copie ai compagni Petrovski e Rakovski e
al CC del PC ucraino [166]

18.V.1921

Il compagno Bukharin dice che il raccolto nel sud è eccellente.

Adesso il *problema essenziale di tutto* il potere sovietico — problema che è per noi di vita o di morte — è quello di raccogliere 200-300 milioni di pud in Ucraina.

A tal scopo l'essenziale è il sale. Prenderlo tutto, munire di un triplice cordone di truppe tutti i luoghi di estrazione, non lasciarsene sfuggire neppure un funt, non lasciarlo rubare.

È questione di vita o di morte.

Impostate la cosa con criteri militari. Designate con precisione i responsabili di ogni operazione. A me il loro elenco (tutto attraverso la Direzione generale per il sale).

Voi siete il comandante generale per il sale.

Rispondete di tutto [167].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta parzialmente
nel libro: I.K. Ierosckin e A.F. Khavin
L'industria e il commercio del sale nell'URSS.
Mosca-Leningrado 1926.
Pubblicato integralmente
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

165

A V.M. MOLOTOV [168]

Compagno Molotov.

In risposta a un reclamo

propongo di mandare *oggi* a Briukhanov un telegramma firmato dal presidente del CEC e dal segretario del Comitato centrale:

1) biasimo severo ai *capi* (presidenti dei comitati esecutivi di governatorato, ecc.),

2) minaccia: li rinvieremo a giudizio,

3) sottoporre *subito* a giudizio coloro che effettuano *consegne alle località periferiche* prima di aver soddisfatto il centro.

Lenin

Scritto il 19 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

166

TELEGRAMMA AD A.P. SEREBROVSKI

Per telegrafo

A Serebrovski, Bakú, Comitato per il petrolio azerbaigiano, oppure Tiflis e luogo dove si trova

19.V.1921

Ho letto il vostro verboso telegramma a Sergo [169].

Comunicate piú brevemente, piú esattamente quanti vestiti e quanto grano potete procurare agli operai di Bakú. È assurdo aumentare il numero degli operai finché non si è assicurato pane e abiti a un numero minore.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

167

A V.P. NOGHIN E A N.P. BRIUKHANOV

1) Al compagno Noghin, Direzione generale dell'industria tessile
2) Al compagno Briukhanov, commissariato del popolo degli approvvigionamenti

19.V

Rakovski ha telefonato e si è làmentato perché *non gli si dànno* i tessuti promessi. E a Nikolaiev, dice, i contadini dànno volentieri il grano in cambio di stoffa. Vi prego di procurarvi immediatamente per telefono tutte le informazioni, oltre a inoltrare una richiesta ufficiale, e di sollecitare, e di mandarmi i nomi dei responsabili, tanto del commissariato del popolo degli approvvigionamenti quanto della Direzione

generale dell'industria tessile. Chi è responsabile dell'invio dei tessuti? Il ritardo è vergognoso e delittuoso [170].

Lenin

Scritto il 19 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

168

A V.A. SMOLIANINOV

Incarico al compagno *Smolianinov*, vicecapo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa

1) Mantenere i contatti con le conferenze economiche regionali e seguire il loro lavoro in base ai telegrammi, ai documenti e ai verbali che ne pervengono, informando periodicamente il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa dei risultati del lavoro di queste conferenze e dell'esecuzione da parte loro dei compiti del Consiglio del lavoro e della difesa; dar loro spiegazioni e indicazioni sui problemi che sorgono, informandone il compagno *Lenin* o d'accordo con i rispettivi commissariati del popolo.

2) Esaminare i verbali e i documenti delle conferenze economiche di governatorato dal punto di vista del controllo dell'esecuzione dei decreti e delle direttive generali del Consiglio del lavoro e della difesa, seguire particolareggiatamente il lavoro delle piú importanti conferenze economiche tipiche di governatorato, il cui elenco dovrà essere sottoposto all'approvazione del compagno *Lenin*.

3) Tenersi al corrente del lavoro del collegio dei commissariati del popolo economici, del Gosplan e delle commissioni per il piano costituite con decreto del Consiglio del lavoro e della difesa.

4) Seguire, sui giornali, i resoconti e le pubblicazioni speciali degli organismi economici e di statistica, e la vita economica del paese.

5) Seguire l'applicazione effettiva dei principali decreti e la rea-

lizzazione degli obiettivi del Consiglio del lavoro e della difesa e riferire al compagno *Lenin*.

6) Eseguire gli incarichi speciali del presidente del Consiglio del lavoro e della difesa e del capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo per le questioni economiche, di amministrazione e di produzione.

7) Preparare le questioni di carattere economico, amministrativo e produttivo non sufficientemente elaborate che devono venire poste all'ordine del giorno del Consiglio del lavoro e della difesa.

8) Di vostra iniziativa, con il consenso del compagno Lenin, preparare e sollevare, attraverso i rispettivi commissariati del popolo o direttamente al Consiglio del lavoro e della difesa, i problemi che scaturiscono dai documenti studiati.

Per consentire al compagno *Smolianinov* di assolvere questi compiti, tutta la corrispondenza, sia telegrafica sia ordinaria, delle conferenze economiche di governatorato e dei Consigli economici regionali deve pervenire direttamente a *lui*, che riferirà al compagno *Lenin* tutti i dati necessari.

Il segretario del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa sbriga la corrispondenza con i consigli regionali e con le conferenze di governatorato soltanto dopo essersi messo d'accordo con il compagno *Smolianinov*, ad eccezione della notifica delle decisioni del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa che viene effettuata direttamente dall'Ufficio di segreteria. L'ordine del giorno del Consiglio del lavoro e della difesa viene mandato ai membri del Consiglio soltanto dopo che il compagno *Smolianinov* ne ha preso visione.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin) [171]

Aggiunta al paragrafo 3: « e del Gosplan ».

Si aggiunge il paragrafo 9: « Consultarsi regolarmente con il redattore dell'*Ekonomiceskaia Gizn* per coordinare pienamente il lavoro del giornale con quello del Consiglio del lavoro e della difesa ».

19.V.1921

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

N.B.: Pubblicare una breve nota su questo documento sull'*Ekonomiceskaia Gizn.*

Lenin

Pubblicato per la prima volta parzialmente
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.
Pubblicato integralmente
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

169

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Il 2 febbraio vi ho mandato attraverso Gorbunov la lettera n. 785/up. del compagno *Kotliarov,* la quale proponeva di utilizzare per le miniere i montacarichi inutilizzati nelle grandi città, con tutte le loro attrezzature, e a cui era allegata la seguente risoluzione:

« Occorre raccogliere informazioni e chiarire se non si può far qualcosa per mandare avanti il lavoro delle miniere. Prendere tutto il superfluo ». Su questo problema, come si vede dai documenti pervenuti al Consiglio superiore dell'economia nazionale, hanno lavorato 5 commissioni:

1) La conferenza, presso la Direzione della produzione e distribuzione del metallo, sull'utilizzazione delle attrezzature dei montacarichi per il bacino del Donez (11 febbraio).

2) La commissione speciale per l'ispezione degli ascensori nelle case (ha lavorato fino al 23 febbraio).

3) Una commissione tecnica di specialisti presso la sezione tecnica dei metalli (dal 22 al 24 marzo circa).

4) Una conferenza convocata dalla sezione tecnico-mineraria della Direzione generale per il carbone (16 aprile) per discutere la questione dell'utilizzazione dei montacarichi di Mosca e delle altre grandi città per le necessità dell'industria carbonifera, e infine,

5) La seduta della Commissione centrale per la produzione del 22 aprile, verbale 321, paragrafo 238.

La commissione n. 3 ha già stabilito in modo evidente che l'attrezzatura degli ascensori può senz'altro essere in parte utilizzata per l'industria mineraria. Ma finora non si è fatto praticamente nulla, la cosa si trascina infinitamente e senza scopo.

Propongo di sottoporre la questione al Consiglio del lavoro e della difesa il 25 maggio, presentando un progetto di decreto approssimativamente del seguente tenore;

« Incaricare la presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale di utilizzare, d'accordo con il commissariato del popolo degli affari interni, le parti dei montacarichi di Mosca, Pietrogrado e di altre grandi città adatte per l'industria mineraria, come argani, tamburi, cavi metallici.

« Parallelamente eseguire le prove necessarie per la utilizzazione dell'attrezzatura dei montacarichi, conformemente al verbale della riunione svoltasi il 24 marzo 1921 presso il reparto tecnico della sezione metalli, considerando queste prove prioritarie, data la loro importanza ».

Aggiungo (a) Nominare una persona responsabile.

(b) Punire per le lungaggini (da marzo a maggio).

Incaricare del rapporto N.P. Gorbunov [172].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 20 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

170

A I.I. RADCENKO

A I.I. Radcenko, Direzione centrale per la torba
da parte di Lenin

Compagno Radcenko,

eccovi un esempio del modo in cui non tenete conto dei miei consigli.

Su Sciaturka mi avete mandato il 14.IV documenti voluminosissimi. Senza *trascrivere* a parte chiare proposte.

Io ero occupato, non potevo leggere; si sono tenuti a marinare fino al 23.V.

E voi tacete!

È uno scandalo!

Bisognava allegare due documenti:

a) Preghiamo l'« Ufficio politico »[173] di chiudere poiché cosí non va assolutamente (cinque righe). I documenti sono stati trasmessi a Lenin.

b) Preghiamo di firmare un telegramma (o un fonogramma): perché non consegnate due (quattro) caldaie, spiegate le ragioni, non tollerate lungaggini burocratiche. *Lenin.*

Poi mandare copia di *tutti e due* i documenti alla *Fotieva* perché me lo ricordi.

Allora avreste avuto un risultato ed io, probabilmente, avrei firmato il 15 o il 16.IV.

D'ora in poi *fate soltanto cosí.*

Non è difficile allegare due o tre foglietti di cinque righe ciascuno con copia per la Fotieva. Siete voi che dovete trarre le conclusioni pratiche e non dovete costringere me a tirar fuori cinque righe di conclusioni concrete da una decina di pagine.

Leggete questa lettera a Vinter e *confermatemi*, da parte vostra e sua, che entrambi avete *compreso* queste indicazioni e le *seguirete.*

23.V.1921

Lenin

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

171

BIGLIETTO A L.A. FOTIEVA E INCARICO A V.A. SMOLIANINOV

Compagna *Fotieva,*

per la questione della Sciaturka (n. 3 sulla cartella) siete evidentemente in colpa.

Ricevuto il 14.IV.

Oggi è il 23.V.

Avete tenuto a marinare senza ricordarlo né a me, né a Smolianinov.

Cosí non può andare.

Non si può tenere nel cassetto. Dovete leggere voi stessa o far leggere a Smolianinov o a Gorbunov.

Adesso trasmettete a Smolianinov, scrivendogli sulla mia carta intestata il seguente incarico:

α) controllare subito se è stata fatta qualcosa (per telefono).

β) In caso negativo, portare subito avanti, formalmente, dandomi da firmare i documenti su cose pratiche.

a a) eliminare l'« Ufficio politico »,

b b) consegnare due (quattro?) caldaie (?), ecc. [174].

23.V

Lenin

Scritto il 23 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

172

A R.E. KLASSON

Compagno Klasson,

ho ricevuto e letto la vostra lettera del 20.V.1921 [175]. Sarà difficile che possiamo vederci prossimamente perché sono molto occupato.

Tra una settimana o due ricordatelo alla *Fotieva*, segretaria del Consiglio dei commissari del popolo.

In sostanza, sono sorpreso della vostra lettera. Queste lagnanze ci giungono di solito da operai che non sanno combattere contro le lungaggini burocratiche. Ma voi? E Starkov? Perché né voi né Starkov mi avete scritto in tempo? Perché Starkov, che è stato in Germania *per mesi*, non mi ha scritto *neppure una volta*?? Secondo me bisogna punirlo per questo.

Perché tanto lui quanto voi non fate che « lamentarvi » e non

avete proposto *cambiamenti precisi*: il Consiglio dei commissari del popolo (o il commissariato del popolo del commercio estero, o qualcun altro) emani il tal decreto? (Non esigere da *tutte* le officine, ecc.)

Adesso la questione è chiusa, no?

(È già stata risolta dalla Direzione centrale per la torba?)

Saluti *Lenin*

Scritto il 24 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

173

A G.I. BOKI [176]

24.V.1921

Compagno Boki,

ho ricevuto il vostro fonogramma. Sono assolutamente insoddisfatto [177].

Cosí non va.

Dovete condurre un'inchiesta particolareggiata e darmi informazioni precise, e non uno « sguardo e via »: « esagerati »... « è impossibile far cessare completamente i furti » (??!!).

È una vergogna, non un rapporto.

1) Farmi i nomi di *tutti* i responsabili;
2) descrivere l'organizzazione del lavoro;
3) elencare i *furti*
   tutti, con precisione;
   periodo; somma.
4) Quante persone ci lavorano *in tutto*?
   (loro composizione approssimativa? anzianità? ecc.)
5) Quali provvedimenti *vi* si prendono esattamente per far cessare le ruberie?
   Indicare con esattezza i provvedimenti.
6) Quando vi è stato un processo e una condanna (aprile 1902?)? Tutti i casi di grandi processi? Quanti in tutto i puniti?

Informatemi di aver ricevuto questa lettera e della data di *esecuzione* [178].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

174

INCARICO AL SEGRETARIO

N.B.

1) Far leggere a Smolianinov [179].

2) Sapere quali industrie e stabilimenti e impiegati (quanti? e dove?) vi sono in questo distretto.

3) Porre all'ordine del giorno del Consiglio dei commissari del popolo o del Consiglio del lavoro e della difesa in relazione alla risoluzione del CC del 10.V.1921 [180].

Lenin

Scritto il 24 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

175

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov, due mie segretarie (la Kizas e la Lepescinskaia) si stanno curando e riposando a Riga. Hanecki *per mia preghiera* le ha sistemate in riva al mare. Bisogna regolarizzare questa faccenda. Come? Propongo una decisione dell'*Ufficio d'organizzazione*:

1) o incaricare Hanecki di trovare un posto per far riposare a Riga (o, in generale, in Lettonia) le persone mandate da qui, dall'*Ufficio d'organizzazione*, o 2) incaricare Hanecki di creare *una o due* case di riposo in Lettonia per mandarvi le persone attraverso l'Ufficio d'organizzazione; sistemarvi metà operai e metà impiegati sovietici. *La seconda soluzione è migliore.*

Il vostro parere?

Scritto non piú tardi del 25 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

176

A N.P. BRIUKHANOV [181]

Compagno Briukhanov,

evidentemente nel commissariato degli approvvigionamenti la disciplina si sta allentando, e in misura assai notevole.

Ciò è assolutamente inammissibile.

Bisogna ristabilirla con tutte le forze, e subito, altrimenti non potremo evitare la fame.

1) Il commissariato del popolo degli approvvigionamenti deve stabilire le persone responsabili *per governatorato* e *per distretto*, in modo che si sappia *chi mettere in prigione*: 1) il commissario agli approvvigionamenti di distretto? 2) il presidente del Comitato esecutivo di distretto? 3) il commissario militare di distretto?? (Ci devono essere almeno tre persone responsabili.)

2) Non lasciar passare nessuna violazione (si sono presi per le località periferiche ciò che era destinato al centro) *senza arrestare* i colpevoli (attraverso il CEC di tutta la Russia).

Scrivete lunghe geremiadi [182], o, meglio *non fate che piangere* invece di fare proposte concrete:

« impegnare il CEC ad arrestare *determinate persone* per non aver esse attuato le disposizioni, costringendo il centro alla fame ».

Ecco quali proposte il commissariato degli approvvigionamenti deve sottoporre all'Ufficio politico.

3) Incominciare subito un'analoga campagna di *arresti implacabili* dei commissari all'approvvigionamento di governatorato, ecc. per trascuratezza, impreparazione, ecc.

Il commissariato del popolo degli approvvigionamenti risponderà dell'impreparazione dell'apparato e della sua inefficienza.

Scritto il 25 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

177

AD A.B. KHALATOV

26.V.1921

Compagno Khalatov,

devo constatare con profondo rincrescimento che nel commissariato degli approvvigionamenti la « distribuzione » *non è migliorata.*

Lo stesso caos di cifre.

Le cifre grezze s'impossessano di voi, e non viceversa.

Mi avete dato un mucchio di cifre, mucchi di materiale greggio non elaborato.

Oggi poi vengono i moscoviti e gemono: neppure l'ombra di un miglioramento.

Chiamo Briukhanov e Sviderski. Essi hanno portato Vyscinski, che ha fornito le cifre:

in otto giorni (18-25.V) hanno dato a Mosca 165 vagoni (senza l'avena).

165:8=20 e 5/8. I moscoviti dicono: non ne abbiamo regolarmente neppure 18.

Proseguiamo: per cinque giorni, dal 26 al 31, ci saranno (dice Vyscinski) 90 di grano + *63 di avena.* I moscoviti dicono: piú di 1000 [pud] di avena al giorno non possiamo!!!

!! | Dunque, ne risulta un *peggioramento* effettivo:
26-31.V
contro 18-25.V!!!

!! | Un peggioramento invece del miglioramento che avevate promesso:

c'erano 20 e 5/8 di grano;
diventeranno *18 di grano* + 1 (?) di avena (?) [183].

Vi prego di nuovo: *non multa sed multum*. Meno cifre, ma *piú concrete*.

Non sarebbe meglio prendere *soltanto il grano*? e basta. Ma *senza avena*. Ma con precisione: per Mosca al giorno. Concentratevi su questo.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

178

DIRETTIVE ALLA COMMISSIONE PER LA LINEA ALEXANDROV-GAI-EMBA

(Citate a memoria) [184]

28.V.1921

Accertare con la massima precisione

quanto lavoro esattamente è stato eseguito (quale sua parte);

quanto materiale, binari, ecc., viveri, ecc., sono stati portati sul posto; dove si trovano; condizioni di conservazione di questo materiale e di tutte queste cose trasportate; condizioni, possibilità concrete per riportare indietro questo materiale, binari e tutto il resto senza perdite, senza furti o con perdite minime; entità delle perdite possibili e probabili;

questo accertamento circostanziato, fatto sul posto, con precisione, della situazione concreta è il compito piú importante.

Assolto questo compito, avendo in mano dati precisi, occorre

trarre una conclusione per la questione essenziale: cessare la costruzione della linea Alexandrov-Gai-Emba (e in caso affermativo, come? entro quale data? ecc.)? oppure non interromperla? ecc. ecc.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

179

FONOGRAMMA A K.B. RADEK E A G.E. ZINOVIEV

Per telefono

A *Radek*
e a *Zinoviev*

28.V. ore 7,50 di sera.

Ho ricevuto adesso da Berlino un telegramma firmato dalla *Zetkin* con il seguente testo:

« Il Comitato centrale del partito rifiuta sotto vari pretesti di autorizzare la partenza dei delegati nominati dall'opposizione, Brass e Anna Geyer. Perciò mi rifiuto di partire finché non è garantita la partenza dei miei compagni di idee ».

Prego Radek e Zinoviev di darmi il loro parere per telefono: non sarebbe meglio consigliare al Comitato centrale di acconsentire alla partenza di Brass e di Anna Geyer? O sarebbe meglio che tutti, me compreso, tacessimo del tutto? [185]

28.V

Lenin

Scritto il 28 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

180

AD A.O. ALSKI

29.V.1921

Compagno Alski,

richiamo la vostra attenzione su questo rapporto, presentatomi da un compagno della Ceká, appositamente delegato da me con il consenso del compagno Dzerginski. Ho fatto aprire l'inchiesta che ha provocato questo rapporto dopo aver ricevuto da comunisti assolutamente fidati la notizia che nel Fondo valori di Stato le cose non vanno [186].

La comunicazione del compagno Boki lo conferma pienamente.

Richiamo la vostra attenzione su questo problema.

Voi in primo luogo, poi *tutti* i membri del collegio del commissariato del popolo delle finanze, e il compagno Bascia in particolare, dovete dedicare dieci volte piú lavoro al Fondo valori di Stato. Se entro un brevissimo termine nel Fondo valori le cose non saranno riorganizzate in modo da *escludere in modo assoluto* la possibilità di furti e, nello stesso tempo, in modo da accelerare tutto il lavoro e da aumentarne le proporzioni, il vicecommissario del popolo e *tutti* i membri del collegio del commissariato del popolo delle finanze saranno chiamati a risponderne non soltanto di fronte al partito, ma anche in tribunale.

A causa del ritardo nel lavoro del Fondo valori di Stato (d'inverno è piú difficile lavorare, bisogna far *molto* prima dell'inverno), a causa dei furti che vi si verificano, la repubblica subisce perdite *enormi* poiché proprio adesso, nei giorni difficili, abbiamo bisogno di ricevere *rapidamente* il *massimo* dei valori per lo scambio di merci con l'estero.

Occorre:

1) organizzare riunioni frequenti e regolari con Boki per la piú sollecita riorganizzazione del Fondo valori di Stato;

2) perfezionare la custodia e la sorveglianza (steccati speciali; steccati di legno; armadi o tramezzi per cambiarsi i vestiti; perquisizioni improvvise; sistema di improvvisi duplici e triplici controlli secondo tutte le regole dell'arte dell'*investigazione criminale,* ecc. ecc.);

3) far partecipare, in caso di necessitá, decine e *centinaia* di comunisti responsabili e assolutamente onesti di Mosca (diciamo una volta

al mese o ogni due mesi) a revisioni improvvise, diurne e *notturne*. Le direttive, sia per i lavoratori, *sia per i revisori,* debbono essere *arciparticolareggiate*;

4) *tutti* i membri del collegio del commissariato del popolo delle finanze, senza eccezione, sono tenuti a compiere almeno una volta al mese *personalmente* una revisione improvvisa, di giorno e di notte, del Fondo valori di Stato sul luogo di lavoro e dovunque possano esservi dei furti. Il vicecommissario del popolo deve tenere personalmente un registro segreto di queste revisioni.

Dato il carattere *riservato* di questo documento, vi prego di *restituirmelo* immediatamente affinché *tutti* i membri del collegio del commissariato del popolo delle finanze possano firmare personalmente *qui stesso.*

29.V

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

(P.S. Se Ciutskaiev non è ancora partito, legga anche lui: ha parecchie colpe!)

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

181

A I.K. LUTOVINOV

30.V

Compagno Lutovinov,

ho letto la vostra lettera del 20.V e mi trovo sotto una impres sione assai triste. Mi aspettavo che a Berlino, dopo esservi un po' riposato, rimesso dalla malattia, dopo aver guardato le cose « a distanza » (a distanza si vede meglio) e aver riflettuto, sareste giunto a conclusioni chiare e precise. Si vedeva in voi uno « stato d'animo » di malcontento. Lo stato d'animo è qualcosa di quasi cieco, inconsape-

vole, non meditato. Ecco, pensavo, al posto dello stato d'animo ci saranno adesso delle conclusioni chiare e precise. Forse, pensavo, avremo idee divergenti su queste conclusioni, ma saranno pur sempre le conclusioni chiare e precise di uno dei « fondatori » dell'« opposizione » (quale voi stesso riconoscete di essere nella vostra lettera).

La vostra lettera fa nascere una triste impressione perché in essa non c'è né chiarezza né precisione, ma, ancora una volta, soltanto un oscuro stato d'animo e in aggiunta « parole forti ».

Cosí non va.

I fatti, voi stesso lo ricordate, sono ostinati. Ebbene, guardate quali sono i fatti da voi menzionati. Elenco *tutte* le vostre indicazioni *concrete*:

1) Il CC dei ferrovieri è composto di « vecchi burocrati ».

È forse un fatto? I nomi? Io non conosco nessuno, tranne Rudzutak, ma so che è stato composto a ragion veduta. Possono esserci stati degli errori. Bisogna correggerli. Ma per farlo occorre prima indicarli con precisione, per non dar luogo a un oscuro stato d'animo (e il *pettegolezzo* non di rado si nasconde in questa oscurità: il pettegolezzo ama l'oscurità e l'anonimato).

Voi non avete fatto nomi. Non ci sono fatti.

Rudzutak? Non è forse un buon quadro? È « fisicamente esaurito »? Trovatemi qualcuno che non sia esaurito. Lo faremo tornare dal Turkestan non appena avremo guarito Ioffe e Sokolnikov.

In che cosa consiste la nostra « tendenziosità di frazione »? Nel fatto che alla testa del CC dei ferrovieri si mette un fautore della maggioranza del congresso del partito? Questo, secondo voi, è « frazionismo »? In tal caso vi prego di spiegarmi che cosa si deve intendere per frazionismo e che cosa per spirito di partito.

Non definirete forse « spirito di partito » il fatto che il capo dell'ex « opposizione operaia » giorni fa abbia proposto, al congresso dei metallurgici un elenco del CC nel quale su 22 membri del PCR vi erano 19 sostenitori dell'ex « opposizione operaia »? [187] Se questa non è « tendenziosità di frazione », se non è rinascita della frazione, allora voi usate il concetto di frazione in un modo alquanto particolare, alquanto inconsueto, addirittura non umano.

2) Alla testa del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia c'è « un uomo fisicamente logoro ». Cioè Tomski? Lo si voleva

sostituire con tre segretari ed ora lo si è tolto completamente. Dunque il vostro colpo contro il frazionismo si è rivolto contro di voi. Ecco, questo è un *fatto*.

3) Nella lotta contro gli scandali della missione berlinese voi incontrate « una resistenza accanita da parte di Mosca, compreso Ilic ».

Scusate, questa è un'invenzione.

Avete lodato smodatamente Stomoniakov, che Krasin difendeva. Alla testa della vecchia missione c'era Kopp. Kopp è stato levato, Stomoniakov è rimasto.

Sarebbe questa la « resistenza accanita di Mosca »?

O è forse accanita menzogna contro Mosca?

Dal punto di vista dei « fatti », quale di queste parole grosse si avvicina di piú alla verità? Eh?

Nella missione berlinese c'erano degli scandali, Mosca (e Krasin) non li ha ostacolati, non si è opposta, ma vi ha aiutato a lottare contro di essi consolidando il potere di Stomoniakov, *da voi* grandemente lodato.

4) Voi avreste scoperto qui (a Berlino) una serie di « sfrontatissimi mascalzoni e ladri », e Mosca non li leva di mezzo.

I nomi? Neppure uno.

È un fatto o un pettegolezzo?

Oppure voi non sapete come si fanno i reclami al Comitato centrale? all'Ufficio d'organizzazione? all'Ufficio politico? all'assemblea plenaria del Comitato centrale?

Non c'è stato un solo reclamo da parte vostra né all'Ufficio politico, né all'assemblea plenaria. È un fatto.

(Tra parentesi: tra me e voi c'era una divergenza su Scklovski, ma voi non l'avete sottoposta all'Ufficio politico [188]. Conosco Scklovski quale bolscevico da anni, prima della rivoluzione. Come uomo onesto egli vi aiuterebbe nella lotta contro « i mascalzoni e i ladri ». E voi avete ostacolato la partenza di Scklovski per Berlino, benché qui egli non lavori, sia fuori dall'attività.)

5) Grzebin. Ecco, su di lui, e *soltanto* su di lui, ho letto ieri la protesta vostra e di Stomoniakov al Comitato centrale. La prenderemo in esame alla prima seduta [189].

Su Grzebin c'erano delle divergenze fra noi, al CC. Gli uni dicevano: toglierlo completamente, perché può imbrogliare come editore.

Gli altri dicevano: come editore pubblicherà piú a buon mercato. È meglio che c'imbrogli per 10.000, ma pubblichi piú a buon mercato e meglio.

È stata eletta una commissione paritetica delle due tendenze. Io non vi sono entrato dato il mio « debole » (secondo alcuni) per Gorki, difensore di Grzebin.

La commissione ha deciso la questione *all'unanimità*. Non ricordo esattamente come l'abbia risolta: mi sembra, comprare da Grzebin se sarà piú a buon mercato.

Di conseguenza, la vostra conclusione: « non vi siete fatti guidare da considerazioni statali », ma dal desiderio di rendere tranquillo Gorki, è una bugia pura e semplice. E voi scrivete: « sono convinto »!!! Se le persone si fanno una « convinzione » prima di controllare fatti che non è difficile controllare, come chiamare ciò?

6) Lomonosov è un brillante specialista, ma « Krasin ha smascherato i suoi criminali traffici commerciali ».

Non è vero. Se Krasin avesse svelato che Lomonosov commetteva dei crimini, Lomonosov sarebbe stato allontanato e rinviato a giudizio. Avete sentito una notizia imprecisa e... ne avete fatto un pettegolezzo.

Krasin ha scritto a me e al CC: Lomonosov è un brillante specialista, ma non è molto adatto al commercio e ha commesso degli errori. Una volta venuto qui, dopo avere incontrato Lomonosov, dopo avere esaminato i documenti, Krasin non soltanto non ha parlato di crimini, ma neppure di errori.

Scegliete: aprire seriamente nella Commissione di controllo (o dove volete) un'istruttoria sui crimini di Lomonosov o ritirare una diceria raccolta con leggerezza.

7) « Qui, nella sezione commerciale, per esempio, vengono nominati dei farabutti: un fabbricante, al quale in passato il potere sovietico ha tolto tutte le pellicce, è mandato adesso a vendere queste pellicce. Di grazia, che cosa ne verrà fuori? ».

Cosí scrivete. E come non rattristarsi? Il fondatore di tutta l'opposizione che ragiona in questo modo?

È come se un ignorante contadino dicesse: « Hanno tolto le terre e i gradi a mille generali dello zar e hanno messo questi generali nell'esercito rosso! ». Sí, probabilmente da noi sono piú di mille gli ex generali dello zar e grandi proprietari fondiari che prestano servizio

in cariche importantissime dell'esercito rosso. E l'esercito rosso ha vinto.

Il contadino ignorante sarà perdonato da dio. Ma voi?

Se voi *conoscete* un « farabutto », come potete voi, funzionario del potere sovietico, tacere il suo *nome*? Non far aprire le indagini a carico di *quell'individuo*?

E se non conoscete il nome, non vuol dire che si tratta ancora di dicerie, di un pettegolezzo?

Ho esaminato letteralmente tutto ciò che nella vostra lettera assomiglia, sia pure alla lontana, ai fatti. Zero, zero e zero.

Se non vi conoscessi, ricevendo una lettera come la vostra, avrei detto:

o quest'uomo è un malato di nervi, che afferra istericamente frammenti di dicerie e non è in grado di pensare, di ragionare, di controllare;

o è un uomo disperatamente incolto e ignorante, vittima dei pettegolezzi;

o è un menscevico travestito che semina consapevolmente i pettegolezzi.

Conoscendovi, dico che la vostra lettera è un notevole « documento umano » che mostra come il « fondatore dell'opposizione » si lasci trascinare dal desiderio di giocare a qualunque costo all'opposizione e di gridare, a sproposito, contro la mentalità di cricca, la mentalità caporalesca, il sistema, ecc.

« Non si tratta delle persone, ma del sistema. Ora io domando: proletariato o intellettuali piccolo-borghesi declassati e infiacchiti? », scrivete voi.

Ciò è ridicolo. Proprio la vostra lettera è un magnifico documento umano che ci mostra nell'autore un campione degli intellettuali piccolo-borghesi infiacchiti. Poiché piú di una volta dai proletari per professione sono usciti degli intellettuali piccolo-borghesi infiacchiti per la loro effettiva funzione di classe.

L'intellettuale piccolo-borghese infiacchito piagnucola, si lamenta, si smarrisce dinanzi a qualunque manifestazione della corruzione e del male, perde l'autocontrollo, ripete qualsiasi pettegolezzo, si sforza di dire qualcosa di confuso sul « sistema ».

Il proletario (non per la sua vecchia professione, ma per la sua effettiva funzione di classe), vedendo il male si accinge concretamente

alla lotta: appoggia apertamente e ufficialmente la candidatura del buon funzionario Ivan, propone di sostituire il cattivo Piotr, solleva la questione — e la porta avanti con energia, con fermezza, fino in fondo — contro il farabutto Sidor, contro una manifestazione di spirito di cricca di Tit, contro gli affari criminali di Miron, elabora (dopo due o tre mesi di studio del nuovo lavoro e di conoscenza pratica del nuovo ambiente) delle proposte concrete, pratiche: introdurre il tal sistema di commissari o di comitati politici, cambiare nel tal modo gli ordinamenti in questo punto, nominare tanti noti comunisti (con la tale anzianità) a questi determinati posti.

Ecco, proletari simili, anche dopo aver perso la loro professione proletaria, sono riusciti a costruire l'esercito rosso e a vincere con esso (nonostante le migliaia di traditori e di farabutti, che erano e sono rimasti migliaia tra gli specialisti militari e i burocrati militari).

Ecco, questi proletari non giungeranno mai ad avere la funzione di classe dell'intellettuale piccolo-borghese infiacchito, che si agita disperatamente, che cede di fronte ai pettegolezzi, che chiama « sistema » frammenti di pettegolezzi.

Eccovi la mia risposta sincera. Almeno una volta tanto risponderò esaurientemente; qualche volta un'ora non basta per farlo.

Per la nostra vecchia amicizia vi dico: dovete curarvi i nervi. Allora apparirà il ragionamento, e non lo stato d'animo.

Saluti fraterni *Lenin*

Scritta il 30 maggio 1921.
Pubblicata per la prima volta parzialmente sulle *Voprosy Istorii KPSS*, n. 2, 1957.
Pubblicato integralmente in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

182

AD E.M. SKLIANSKI

30.V.1921

Compagno Sklianski,

la questione dell'utilizzazione dell'esercito nell'economia non si può dimenticarla neppure per un istante.

Bisogna riflettere, preparare, elaborare un piano sistematico di tale utilizzazione e attuarlo con fermezza.

Due aspetti della questione si presentano in modo particolare:

1) i lavori correnti, piú urgenti della vita economica (custodia ed estrazione del sale; lavori per il combustibile, ecc.);

2) il lavoro per l'attuazione del piano generale dell'economia statale per parecchi anni. Il piano di elettrificazione, calcolato (prima serie di lavori) per dieci anni, richiede 370 milioni di giornate lavorative. In un anno ciò dà, per ogni uomo dell'esercito, (37:1,6)=24 giornate lavorative, cioè *due giorni al mese.*

Certo, la dislocazione dell'esercito, il trasporto sui luoghi di lavoro, ecc., ecc., creeranno un mucchio di difficoltà, ma tuttavia l'esercito può e deve (*mediante l'istruzione militare generale*) dare un aiuto immenso all'opera di elettrificazione. Bisogna attrarre l'esercito, ideologicamente, organizzativamente ed economicamente, a questa grande opera per cui si deve lavorare sistematicamente.

Vi prego di porre, dopo aver letto questa lettera, questo problema al Consiglio militare rivoluzionario della repubblica. Sarei lieto di sentire le considerazioni dei membri del Consiglio militare rivoluzionario della repubblica o di avere un loro sia pur breve parere su questo problema [190].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932

183

FONOGRAMMA A N.P. BRIUKHANOV [191]

30.V.1921

Al compagno Briukhanov, commissario del popolo degli approvvigionamenti, copia al compagno Smolianinov

Occorre accelerare l'invio dei sacchi per il compagno Vladimirov, commissario del popolo degli approvvigionamenti dell'Ucraina, nonché

l'invio di merci per il *fondo per lo scambio di merci dell'Ucraina*. Vi prego di informarmi delle vostre successive disposizioni. Comunicatemi con precisione oggi stesso, e poi ogni giorno, formalmente e per iscritto, che cosa si fa effettivamente. Briukhanov ne è personalmente responsabile. Nominare persone responsabili per i provvedimenti particolari.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

184

FONOGRAMMA A I.S. UNSCLIKHT, V.V. FOMIN, N.P. BRIUKHANOV

Alla Ceká - al compagno Unsclikht, commissariato del popolo delle vie di comunicazione - al compagno Fomin e al compagno Briukhanov, commissariato del popolo degli approvvigionamenti

Stabilite la sorveglianza piú rigorosa sull'inoltro piú rapido possibile dei tessuti da Mosca a Kharkov, in Ucraina, per lo scambio di merci.

Date disposizioni lungo la linea ferroviaria. Il problema è importantissimo. Riferite sull'esecuzione.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Scritto il 31 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

185

A G.K. KOROLEV [192]

La decisione del CC sui quadri responsabili che devono recarsi sul posto è una decisione dell'assemblea plenaria del CC.

Quindi, è indiscutibile.

(Personalmente, sono pienamente d'accordo.)

Voi personalmente, mi sembra, dovreste assolutamente viaggiare.

1) Bisogna rafforzare l'apparato del CC e *avvicinarlo* alla periferia.

2) Nel governatorato vi debbono sostituire i vostri collaboratori. Bisogna portare avanti i giovani.

3) Potrete (e dovrete) andare piú spesso *personalmente* nel governatorato di Ivanovo-Voznesensk, e controllare, aiutare, proporre i candidati, d'accordo con l'Ufficio d'organizzazione, ecc.

4) Non c'è bisogno di essere un teorico. Basta essere un *uomo di partito*. Voi siete un amministratore. E noi abbiamo proprio [bisogno] che gli amministratori (del Comitato centrale) stimolino la provincia, controllino, istruiscano.

Scritto il 31 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
su *Progektor*, n. 2, 1924.

186

A G.D. TSIURUPA

Al compagno Tsiurupa, vicepresidente del comitato per gli impianti statali
Copie: al compagno Sapronov, presidente del comitato per gli impianti statali,
al compagno Bogdanov, presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale

Vi prego di comunicarmi entro il piú breve termine se e quando avete dato direttive precise perché si porti a termine urgentemente la

centrale elettrica di Kascira (conformemente alla decisione dell'Ufficio politico [193]). A chi esattamente?

Chi precisamente risponde di persona, sul posto, per l'esecuzione entro il termine stabilito?

Non occorre dal centro un particolare richiamo o misure particolari affinché il lavoro sia eseguito con cura?

(Ho visto con i miei occhi i pali-« patibolo » già per terra sulla strada di Kascira. Il lavoro è mal fatto. Non ci saranno incidenti mortali a causa di ciò?) [194]

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 31 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

187

AL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Copia: alla segreteria del Consiglio del lavoro e della difesa
31.V

Confermando le indicazioni del segretario del Consiglio dei commissari del popolo, date per telefono al compagno *Nikolaiev*, membro del collegio del commissariato del popolo delle poste e telegrafi, propongo che mercoledí, 1° giugno, al Consiglio del lavoro e della difesa, venga fatto un rapporto sul calendario dei lavori della costruzione di impianti radiotelefonici di urgenza prioritaria (cioè l'impianto di apparecchi radiotelefonici nei centri di governatorato e di distretto in un raggio di 2.000 verste intorno a Mosca) e vengano messi all'ordine del giorno, quel giorno stesso, tutti i problemi collegati alla costruzione di radiotelefoni, e precisamente: il passaggio del laboratorio ex *Anosov* al commissariato del popolo delle poste e telegrafi, il sovvenzionamento dei lavori con carta moneta direttamente dal centro, ecc.

Il commissariato del popolo delle poste e telegrafi deve designare

con precisione la persona che risponde personalmente dell'esecuzione, entro il termine stabilito, di tutto il programma di costruzioni radiotelefoniche presentato alla ratifica del Consiglio del lavoro e della difesa [195].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 31 maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta parzialmente in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

188

A I.T. SMILGA

31.V.1921

Compagno Smilga,

il problema di una possibile crisi della legna a Mosca nella prossima stagione invernale ha un'importanza *eccezionale*. È un problema di primaria importanza politica. Mosca non può ricevere nel 1921-1922 *meno* combustibile che nel 1920-1921.

A nessun costo.

Bisogna 1) affidarne in special modo la responsabilità a Daniscevski;

2) dividere particolareggiatamente questo compito nelle varie parti che lo compongono e *affidare* ogni parte a una *persona* apposita, indicata con precisione;

3) rafforzare particolarmente con nuovi quadri la Direzione moscovita per il combustibile (forse potete prendere Goldberg? vi farete poi partecipare, almeno per un certo tempo, Radcenko, ecc.).

4) Voi dovete assolutamente compiere piú volte, di persona, una verifica, una revisione speciale, particolare, stimolare al massimo.

Presentatemi immancabilmente il programma esatto di tutti que-

sti lavori straordinari e dei provvedimenti per affrettarli e comunicatemi quando li attuerete.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

189

AD A.M. LEGIAVA E AD A.I. RYKOV [196]

Ai compagni Legiava e Rykov

Evidentemente qui da noi (e nel *commissariato del popolo del commercio estero*) c'è del disordine.

Ci deve pur essere un appunto: che cosa è stato richiesto? quando? da chi? da chi è stata *approvata* la richiesta?

Risulta che l'appunto non c'è. Caos completo. Il tempo passa.

Le scavatrici occorrono urgentemente.

Perché non sono state ordinate in Germania?

in America?

in Svezia?

Da chi è stato nominato *Reine*? [197]

Lenin

Scritto non prima del maggio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

190

A L.B. KRASIN

CIFRATO

A Krasin

Tutti i prestiti ci sono assai necessari poiché adesso l'essenziale è di ottenere, e subito per giunta, un fondo merci da scambiare con i

contadini contro grano. A questo scopo immediato si deve ora subordinare tutta la politica del commissariato del popolo del commercio estero.

Rispondetemi su questo.

Lenin

Scritto prima del giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

191

A E.M. SKLIANSKI

Come vanno le cose da Tukhacevski?
Non ha ancora preso Antonov? [198]
Voi fate pressione?
A quando il rapporto all'Ufficio politico?

Scritto in maggio-prima metà di luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

192

A V.M. MOLOTOV [199]

Al compagno *Molotov*

Accludendo la lettera inviatami dal compagno Vasiliev, prego di

1) porre all'Ufficio d'organizzazione la questione della verifica (dell'esecuzione dell'incarico del Comitato centrale di farla finita con Antonov), o fare effettuare tale verifica alla segreteria del CC facendole prendere visione dei documenti e convocando il compagno Sklianski e qualcun altro;

2) mandare la lettera allegata *segretamente e personalmente* al compagno Sklianski affinché egli la legga e me la restituisca aggiungendo (per voi; a me la copia) quali provvedimenti ha preso per premere [200].
1.VI.1921

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

193

A G.M. KRGIGIANOVSKI

Alla presidenza del Gosplan
Al compagno Krgigianovski

È stato segnalato che il Consiglio del lavoro e della difesa, assegnando vari compiti parziali al Gosplan, non sempre distribuisce correttamente questi compiti dal punto di vista delle funzioni delle commissioni per il piano presso i singoli commissariati del popolo.

Ciò considerato, al fine di dare un'impostazione piú razionale a tutto il lavoro del Gosplan in generale, appare necessario individualizzare il lavoro corrente e la responsabilità di tutti i membri del Gosplan.

Tutti i membri del Gosplan, con le eccezioni stabilite a parte per ogni caso con singoli decreti della presidenza del Gosplan, ricevono da questo il compito di studiare sistematicamente tutto il materiale concernente l'assolvimento di determinate funzioni economiche dal punto di vista della razionalità del piano e dell'effettiva attuazione dei piani (per esempio, economia del combustibile; suo trasporto; carico incompleto sulle linee ferroviarie; chiusura degli stabilimenti non indispensabili; distribuzione dei viveri dal punto di vista del loro risparmio e dell'elevamento della produttività del lavoro, ecc. ecc.).

Lo stesso compito può essere affidato a due o piú membri se gli interessi del lavoro richiedono lo studio e la verifica del piano da vari punti di vista o con diversi metodi.

Con tale sistema il Consiglio del lavoro e della difesa distoglierà

meno il Gosplan dal lavoro generale affidandogli compiti particolari e inoltre si otterrà una maggiore produttività del suo lavoro e si stabilirà una responsabilità piú precisa dei suoi membri.

Vi prego di sottoporre questa proposta alla discussione della presidenza e di comunicarmi la sua decisione [201].

Scritto il 2 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
su *Krasni Arkhiv*,
n. 5, 1939.

194

FONOGRAMMA A I.S. UNSCLIKHT [202]

Copia

Urgente. Segreto

Al compagno Unsclikht, vicepresidente della Ceká

Prendete informazioni e comunicatemi non piú tardi di domani le risposte precise ed esaurienti alle seguenti domande:

1) È vero che il 27 maggio a Pietrogrado sono stati arrestati: il professor *P.A. Stciurkevic* (Istituto elettrotecnico); il professor *N.N. Martinovic* (Università e Istituto orientale), il professor *Stcerba* (Università, professore di filologia comparata), il professor *B.S. Martynov* (Università, professore di diritto civile), lo zoologo capo *A.K. Mordvilko* (Accademia delle scienze), la moglie del professor *Tikhanov* (Istituto di ingegneria civile), il professor *B.E. Vorobiov* (I Istituto politecnico)?

2) È vero che il professor Pantelei Antonovic Stciurkevic viene arrestato già per la quinta volta e il professor Boris Evdokimovic Vorobiov per la terza?

3) Quale è la causa dell'arresto e perché come misura di repressione si è scelto proprio l'arresto? Tanto non scappano.

4) La Ceká di tutta la Russia, la Ceká di governatorato o le altre Ceká non rilasciano forse mandati non per arresti personali, ma per

arresti « a discrezione », e in tal caso a chi li rilasciano (grado di responsabilità, carica, maturità politica)?

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 2 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

195

AD A.O. ALSKI

3.VI.1921

Compagno Alski,

vorrei aiutare il compagno *Gastev*, capo dell'Istituto del lavoro.

Ha bisogno di comprare ancora materiale per 0,5 milioni oro. Naturalmente, adesso non possiamo farlo. Non si potrebbe comprare almeno qualcosa in Germania con il denaro dei Romanov?

Pensateci, informatevi con piú precisione e cercate di ottenere per lui una certa somma. Un'istituzione simile, anche in una situazione difficile, deve pur sempre essere da noi appoggiata [203].

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
su *Organizatsia Truda*, n. 1, 1924.

196

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov,

date un'occhiata, per favore, all'allegata lettera di Scklovski.

Esiste una decisione del *CC*, vero? decisione scritta e formale

(Ufficio politico): « a lavorare nel commissariato del popolo del commercio estero a Berlino ».

Questa decisione *viene sabotata* da Lutovinov, e adesso anche da Stomoniakov. Perché? Non lo so con precisione, ma lo indovino: Lutovinov accusa Lenin di « favoritismo » nei confronti di Scklovski (!!). Qualcuno è scontento perché la decisione dell'Ufficio d'organizzazione di non lasciare andare Scklovski all'estero è stata abrogata dall'Ufficio politico [204].

Si è venuta a formare un'assurda rete di intrighi. Scklovski in Russia non serve assolutamente. La sua famiglia (molti bambini, la moglie malata) *non* si è adattata in Russia. Qui non c'è che lavoro estenuante. È un uomo assolutamente onesto, un bolscevico dalla prima rivoluzione (del 1905), conosciuto personalmente da me, da Zinoviev, da tutti i bolscevichi che sono stati in Svizzera. Cicerin è contento del lavoro da lui fatto all'estero. Krasin pure.

L'atteggiamento di Lutovinov (ed ora di Stomoniakov) non è altro che un indegno *sabotaggio* di una decisione del Comitato centrale. Siete scontenti? Fate reclamo all'assemblea plenaria o alla Commissione centrale di controllo, è un vostro sacro *diritto*. Essi *non* hanno fatto reclamo, ma *sabotano sotto sotto* e riducono Scklovski quasi a pensare al suicidio. Non vogliono capire che il *risultato* è una vile persecuzione di un uomo, disonesta, fatta di soppiatto.

Nel commissariato del popolo del commercio estero ci sono ladri dappertutto; Kopp ha palesemente moltiplicato i ladri. Evidentemente si dovrà levarlo di mezzo. A maggior ragione bisogna apprezzare gli uomini onesti che conoscono la lingua e il commercio.

Vi prego di *ammonire seriamente* Stomoniakov (non sarebbe meglio per iscritto?) attraverso la segreteria del CC (oppure, forse, conviene piuttosto mandare *Solts* alla Commissione centrale di controllo): smettila di sabotare, altrimenti arriverai all'espulsione dal partito. Si scusi con Scklovski e la finisca di sabotare.

Scrivetemi due parole.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta non prima del 4 giugno 1921.
Pubblicata per la prima volta
nella 5ª ed. delle *Opere*
di Lenin. 1965, v. 52.

197

A M.I. FRUMKIN

5.VI

Compagno Frumkin,

per l'assurda storia del fondo per il Consiglio economico sud-orientale accuso tanto il commissariato del popolo del commercio estero (uno scandalo!) *quanto voi* [205]. Non avete fatto altro che piagnucolare, mentre fin dall'aprile dovevate presentare *proposte* precise al Consiglio del lavoro e della difesa: 1) programma delle scadenze dell'invio di tanto oro; 2) di tanta lana, *ecc.*

E voi avete piagnucolato da aprile fino a giugno.

Adesso bisogna portare a termine ciò che è rimasto da fare.

Presentare al Consiglio del lavoro e della difesa per mercoledí (posso nominare la commissione domani, 6.VI; si può nominarla con l'accordo dei commissari del popolo) un calendario, elaborato con la massima precisione, di iniziative *particolareggiate*.

Mettetevi d'accordo su questo punto con Khinciuk (a quanto pare egli conosce il commercio. Nel commissariato degli approvvigionamenti invece *nessuno* lo conosce).

Scrivetemi subito se ora vi impegnate a far le cose *seriamente*, e quali cose precisamente.

Potrete impostare *concretamente* il commercio con Costantinopoli? O vi imbatterete di nuovo in un'« Ancona » [206], in speculatori, in mascalzoni (e in bancarottieri: a Costantinopoli ce n'è un *mucchio*) e coprirete soltanto di vergogna voi stesso e tutta l'« operazione di scambio delle merci » del Consiglio economico sud-orientale?

Il Consiglio economico sud-orientale deve sviluppare *piú* iniziativa, ma anche essere piú responsabile.

(Se voi non ci andrete di nuovo, chiamate per linea diretta Beloborodov o Kaganovic e dite loro *tutto ciò che vi scrivo*; otterrete, finalmente, un *risultato* e una *verifica concreta*.)

Il Consiglio economico sud-orientale non piagnucoli e presenti

in tempo al Consiglio del lavoro e della difesa proposte *concrete* e non tardi a controllare la loro esecuzione [207].

Aspetto una lettera. Saluti comunisti *Lenin.*

Scritta il 5 giugno 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

198

AD A.M. LEGIAVA

5.VI

Compagno Legiava,

nel commissariato del commercio estero le cose vanno malissimo.

Mentre eravate malato, Krasin ha dato prova ancora una volta del suo lato debole: una eccessiva sicurezza di sé, che giunge talvolta quasi all'avventurismo.

« A me tutto va bene, tutto mi riesce ».

Ce l'ha questo tratto.

E nonostante la sua « fortuna », e abilità, e capacità, e arte non potrei giurare che una volta o l'altra non incapperà in un grosso scandalo e non dovrà andarsene con gran fracasso.

Cosí non va. Krasin è stato qui, ha visto che eravate malato e *non ha fatto nulla.*

Ha lasciato solo Voikov il quale è palesemente incapace, o, meglio, non sa cavarsela.

Il 3.VI al Consiglio del lavoro e della difesa si è giunti quasi alla rottura. Il 25.III.1921 il Consiglio del lavoro e della difesa aveva decretato che il commissariato del popolo del commercio estero *era tenuto* a consegnare per il 15.VI sette milioni oro al Consiglio economico sud-orientale.

Non è stato fatto nulla. Voikov cita certe dichiarazioni che avrebbe sentito da Krasin: non si può commerciare con Costantinopoli, ove tutti sarebbero dei furfanti.

Se Krasin lo ha detto, finirà prima o poi in tribunale. Egli era

tenuto *o* ad attuare rigorosamente il decreto del Consiglio del lavoro e della difesa del 25 marzo, *o* a proporre al Comitato centrale la sua abrogazione, *o* a soddisfare il Consiglio economico sud-orientale per altra via, non attraverso Costantinopoli (questo n. 3 puntando sulla « fortuna »).

Non facendo né la prima cosa, né la seconda, né la terza, Krasin viola la legge e pregiudica tutto il lavoro. Cosí non può andare.

Vi prego:

1) di mandare a Krasin una copia di questa lettera (o l'originale),

2) di parlare personalmente con Frumkin e con Khinciuk,

3) di controllare personalmente l'esecuzione delle decisioni del Consiglio del lavoro e della difesa, *senza fare assegnamento* su Voikov,

4) di pensare seriamente a sostituire Voikov con Taratuta o con Paikes o con chi volete, purché sia un uomo capace ed *efficiente*.

Quanto a Serebrovski e a Bakú, adesso ho una gran paura che il commissariato del popolo del commercio estero ripeta la storia del sud-est.

Questo poi non lo tollererò a nessun costo.

Propongo di mandare a Serebrovski e a Rabinovic il seguente telegramma a mio nome. Vi prego di comunicarmi immediatamente le vostre obiezioni o correzioni.

« Bakú, a Serebrovski, copie a Rabinovic e a Orgionikidze, Bakú o Tiflis.

« Sono estremamente preoccupato per il contratto concluso da Serebrovski con la Socifross e sono sorpreso che me ne abbia informato Rabinovic, purtroppo senza commenti e senza proposte pratiche, mentre Serebrovski non mi ha comunicato nulla [208]. Il contratto è strano. Dove sono le garanzie che la Socifross non ci ingannerà? Come si è potuto darle il monopolio! Non sono affatto contrario al commercio diretto del commissariato del commercio estero azerbaigiano e del Comitato azerbaigiano per il petrolio con Costantinopoli, sono pronto a sostenere l'autonomia di Bakú entro larghi limiti, ma occorrono garanzie. Vi prego di rispondermi immediatamente se è stato mandato con un corriere sicuro l'elenco esatto di tutto ciò che Serebrovski ha comprato a Costantinopoli; quando precisamente è stato mandato e i dettagli sul contratto. Faccio obbligo a Serebrovski di mandare con ogni corriere una lettera comunicando per telegrafo il nome del corriere e la

data di partenza. Che cosa è stato ordinato precisamente alla Socifross? Tutti e tre i destinatari sono tenuti a rispondermi per telegrafo [209]. *Cifrare le notizie segrete.*

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Avete notizie da Sammer? Che cosa gli sta succedendo? Vi manda dei resoconti? Spesso? Particolareggiati o brevi? Scrivete.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta il 5 giugno 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

199

A I.I. RADCENKO

5.VI.1921

Compagno Radcenko,

non fate il cavilloso con il Ghidrotorf. Si tratta di una questione che è stata ritenuta *per legge* d'importanza *eccezionale* [210].

La Direzione generale per la torba *è tenuta* ad attuare questa legge coscienziosamente.

È una grande invenzione. Con gli inventori, anche se fanno qualche capriccio, bisogna saper trattare.

Ed io per ora non vedo capricci.

Kirpicnikov è un inventore. Bisogna lasciarlo andare e mandarlo dove vuole. Le obiezioni possono essere soltanto *politiche*: se ne avete, comunicatemelo *segretamente*.

Se non ne avete, mandate assolutamente Kirpicnikov.

Conosco benissimo e apprezzo altamente il vostro merito nell'organizzazione della Direzione generale per la torba. L'avete organizzata

in modo esemplare. Vi prego: *non fate errori,* non cavillate con il Ghidrotorf.

Saluti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XX, 1932.

200

A R.E. KLASSON

5.VI.1921

Compagno Klasson,

vi prego di comunicare a me (e a Smolianinov quando io non ci sono o non ho tempo) le proposte *precise* sull'aiuto da dare al Ghidrotorf.

Anche voi avete un po' di colpa se si è lasciato passare il 1921.

Guardate di non lasciarvi sfuggire il 1922.

Perché in Germania non avete dato un premio di 10-50 mila rubli *oro* per l'invenzione del sistema di prosciugamento? Ne avevamo pur parlato prima della vostra partenza!

Forse perché non c'era denaro (bisognava prima sottoporre la questione al Consiglio del lavoro e della difesa)? Oppure perché per i premi di questo genere esigono molto? Quanto? O per un'altra ragione? Non si potrebbero promettere ora, per mezzo di notai, premi simili in Germania e in Canada e in America?

Saluti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XX, 1932.

201

AD A.M. LEGIAVA [211]

Urgente!

Compagno Legiava,

vi prego di aggiungere la parola *incondizionatamente* (« non sono

affatto *incondizionatamente* contrario al commercio diretto del commissariato del commercio estero azerbaigiano con Costantinopoli », ecc.) e di spedire il telegramma con questa aggiunta.

Aspetto una vostra lettera. (P.S. Che cos'è questo contratto per 35 milioni di franchi a Rostov?)

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 6 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

202

A I.I. RADCENKO

(Segreto)

Al compagno *Radcenko*, Direzione generale per la torba

7.VI

Caro Ivan Ivanyc,

capisco perfettamente che vi sia penoso vedere come uomini non sovietici, forse anche in parte nemici del potere sovietico, abbiano utilizzato la loro scoperta a scopo di guadagno. Vi credo senz'altro se dite che Kirpicnikov è uno di questi. Certo anche Klasson non è un nostro sostenitore.

Ma il punto è proprio questo: per quanto sia legittimo il vostro sentimento di sdegno non bisogna cedere ad esso, non bisogna commettere errori.

Gli inventori sono gente a noi estranea, ma dobbiamo servircene. È meglio permetter loro di prendere, guadagnare, arraffare, ma portare avanti *anche per noi* un'opera di eccezionale importanza per la RSFSR.

Riflettiamo piú particolareggiatamente sui *compiti* da dare a questa gente. Forse si potrebbe fare un piano di questo genere:

1) Permettere a Kirpicnikov il viaggio a condizione che assolva compiti ben determinati; farne un elenco.

2) Mandare con lui due o tre persone politicamente fidate (un

operaio, un nostro ingegnere, ecc.) come « commissari » sui generis. Dar loro istruzioni precise.

Confermeremo i paragrafi 1 e 2, d'accordo con Krgigianovśki.

3) Creare da noi, in Russia, un centro apposito, ordinare le migliori macchine per il Ghidrotorf, organizzare con queste macchine particolari questo centro apposito, cioè uno stabilimento speciale e incaricarlo di mandare avanti il lavoro *a modo suo*.

Troverete degli uomini per farlo?

4) Dare *a nome della Direzione generale per la torba* dei premi (di 10-30 mila rubli *oro*) in Canada e in Germania per i migliori metodi di prosciugamento della torba e i migliori modelli di macchine per il Ghidrotorf, ecc.

Vostro *Lenin*

P.S. Mi sembra strano che Klasson *non* abbia dato i premi in Germania quantunque ne avessimo parlato. Non frena il lavoro? Non sarà il caso di farlo direttamente attraverso la *Direzione centrale per la torba*? Per questo lavoro non bisogna risparmiare il denaro.

Scritto il 7 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

203

A P.I. STUCKA [212]

Al compagno Stucka (*Segreto*)

7.VI

Compagno Stucka,

ho soddisfatto la vostra richiesta e oggi stesso ho scritto a Cicerin perché prema di piú sul governo lettone e mandi un telegramma a Hanecki dicendogli che lo prego di far assolutamente pressione e di salvare gli operai.

I miei migliori saluti e rallegramenti per i successi del movimento comunista in Lettonia.

Vostro *Lenin*

Scritto il 7 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

204

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov,

1) Vi prego di far passare il materiale su Paikes a *tutti* i membri dell'Ufficio organizzativo e dell'Ufficio politico.
Parlate personalmente con Paikes per un quarto d'ora. Secondo me andrebbe bene per un grande lavoro economico (*non* all'università). Se qui non è adatto, non sarebbe il caso di mandarlo in Siberia a I.N. Smirnov *in cambio* di qualcun altro?
2) *Non* conosco M.Z. Manuilski. Mi astengo. Consiglio di *chiedere a quelli di Ivanovo-Voznesensk* e di informarsi presso i commissari del popolo.
3) Quanto a dare in concessione il porto di Pietrogrado, la questione è stata decisa *dal Consiglio dei commissari del popolo* (senza di me) soltanto *in linea di principio ed è stata trasmessa a una commissione* [213]. In questa commissione debbono battersi e Cicerin e Dzerginski.

Dalla commissione la questione passerà ancora una volta al Consiglio dei commissari del popolo. È presto, dunque, per portarla all'Ufficio politico: Cicerin e Dzerginski fanno male ad aver fretta; bisogna esaminare a fondo la questione col procedimento ordinario, attraverso i soviet.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta dopo il 7 giugno 1921.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

205

A I.M. IUROVSKI

Al compagno I.M. Iurovski
(indirizzo: Ceká o commissariato del popolo delle finanze)

Compagno Iurovski,

per un errore del segretario ho ricevuto la vostra lettera del 2.VI soltanto oggi, 10.VI [214].

Agite attraverso tutte le istituzioni (particolarmente il CC) facendo proposte precise per la migliore impostazione della faccenda.

Voi ne siete partecipe. Ne siete anche responsabile.

Se le cose vanno male, correggetele facendo proposte formali.

Ciò che già mi avete detto è assolutamente insufficiente [215].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 10 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

206

A V.M. MOLOTOV PER LA SEGRETERIA DEL CC DEL PCR(b)

11.VI

Compagno Molotov,

io e tutti i funzionari del centro del partito abbiamo conosciuto Suren Spandarian nel 1908 e 1909. Era un quadro molto prezioso e in vista. Lo devono conoscere la Stasova, probabilmente, e i caucasiani (forse anche Enukidze). Il padre di Suren nel 1910 e 1911, a Parigi, riceveva da noi un aiuto per preghiera del figlio [216].

Propongo alla segreteria del CC:

1) di far tradurre la lettera allegata [217];

2) di interrogare la Stasova ed Enukidze e gli altri che hanno conosciuto Suren e suo padre (se informazioni supplementari saranno ritenute necessarie dalla segreteria);

3) Incaricare *Bagotski* (Croce rossa?) in Svizzera o *Klyscko* a Londra di mettersi d'accordo per lettera col padre di Suren e di aiutarlo finanziariamente, quale padre di un eminente rivoluzionario [218].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta il 15 giugno 1921.
Pubblicata per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 52, 1965.

207

A G.E. ZINOVIEV

Al compagno Zinoviev

Urgente
11.VI

Compagno Zinoviev,

ho appena letto le tesi e metà dell'articolo (relazione) di Kuusinen. Glielo ho restituito con le mie osservazioni [219].

Insisto assolutamente perché la relazione sia affidata a lui *e soltanto* a lui ((cioè non a Bela Kun)) immancabilmente a questo congresso.

È indispensabile.

Egli sa e *pensa* (*was sehr selten ist unter den Revolutionären*).

Bisogna assolutamente trovare subito *un* tedesco autentico, e ordinargli severamente

di correggere subito la lingua,

di dettare alla dattilografa il testo corretto.

E al congresso fargli leggere al posto di Kuusinen l'articolo-relazione (far finire a Kuusinen la seconda metà in tre giorni).

Il tedesco leggerà bene. Il vantaggio sarà immenso [220].

La questione sarà *impostata*: e ciò è piú, piú che sufficiente per l'inizio.

Saluti! *Lenin*

P.S. Non mi avete restituito la copia della mia lettera a Levi [221]. *Restituitemela assolutamente.* Non farò pace se non me la restituirete.

Scritta l'11 giugno 1921.
Spedita a Pietrogrado.
Pubblicata per la prima volta parzialmente sulla *Pravda*, n. 274, 4 ottobre 1931.
Pubblicata integralmente in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

208

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

si è lasciato dormire il progetto di decreto del Consiglio dei commissari del popolo sull'*approvvigionamento collettivo* di viveri per gli stabilimenti, proposto in seguito alla chiusura delle imprese non indispensabili e alla concentrazione della produzione negli stabilimenti piú grandi.

Larin e Goltsman (Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia) avevano sottoposto il progetto all'Ufficio politico. L'Ufficio politico il 10.V aveva deliberato: rielaborare e *sottoporre al Consiglio dei commissari del popolo* [222].

Anche il congresso dei sindacati aveva approvato una deliberazione [223].

E si è tirato in lungo!

Mettetevi in contatto telefonico con Larin e col Consiglio centrale dei sindacati, prendete il testo della deliberazione dell'Ufficio politico del 10.V e *accelerate al massimo la cosa.* Temo che a causa del cambiamento nel Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia essa non sia andata avanti.

Bisogna portarla avanti *sollecitamente.*

Telefonatemi il *risultato* dei vostri passi e delle vostre ricognizioni domani stesso, lunedí 13.VI.

Saluti *Lenin*

Scritta il 12 giugno 1921.
Pubblicata per la prima volta in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

209

A I. LARIN[224]

Aggiungere:

Premi obbligatori per l'economia di combustibile e per l'economia di viveri.

Scritto tra il 14 e il 18 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

210

A WILHELM KOENEN, AUGUST THALHEIMER, PAUL FRÖHLICH

16.VI

Ai compagni
Koenen,
Thalheimer,
Fröhlich

Cari compagni,

ho ricevuto una copia della vostra lettera al Comitato centrale del nostro partito. Molte grazie. Ho comunicato ieri a voce la mia risposta. Approfitto dell'occasione per sottolineare che ritiro senz'altro le espressioni brutali e scortesi da me usate e ripeto in forma scritta la preghiera già espressa oralmente di scusarmi[225].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 16 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

211

A P.A. BOGDANOV

Al compagno Bogdanov, presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale
Copia al compagno *Sapronov*, presidente della Commissione per gli impianti statali

16 giugno 1921

Vinter mi ha mandato una lettera facendomi notare la necessità che si prendano *misure speciali* affinché la direttiva dell'Ufficio politico di finire urgentemente la costruzione della centrale elettrica di Kascira sia eseguita accuratamente. Una copia di questa lettera vi è stata mandata. Propongo di esaminare con urgenza la questione, di prendere le misure relative e di sottoporre immediatamente al Consiglio del lavoro e della difesa ciò che sarà necessario. Mandatemi non piú tardi del 22.VI.1921, per mezzo del compagno Gorbunov, capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo, informazioni precise su ciò che è stato fatto per ogni punto.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
su *Istoriceski Arkhiv*, n. 5, 1961.

212

TELEGRAMMA A G.K. ORGIONIKIDZE [226]

Mandare subito per linea diretta
a *Bakú*
Orgionikidze

Serebrovski non deve offendersi per il tono del mio telegramma: ero preoccupato per le sorti di Bakú. Considero Serebrovski un quadro

preziosissimo. Esigo da voi informazioni frequenti e precise sui risultati del lavoro per il miglioramento dell'industria petrolifera a Bakú e sui risultati delle operazioni commerciali con l'estero. Mostrate questo telegramma a Serebrovski.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Scritto il 18 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

213

A V.M. MOLOTOV

A Molotov

Sono pienamente *favorevole*. Bisogna farlo formalmente: registrare nel verbale la decisione dell'Ufficio politico [227].
18.VI

Lenin

Scritto il 18 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

214

A E.M. SKLIANSKI

19.VI

Compagno Sklianski,
trasferite per favore, nella nostra segreteria, la vostra impiegata Lidia Dmitrievna Gribanova. Parte del nostro personale di segreteria

è stato preso dalle località periferiche. Bisogna portare avanti i compagni esperti e fedeli. Spero che acconsentirete a tale promozione della Gribanova, del cui lavoro da noi tutti sono contenti.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 19 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

215

PROGETTO DI TELEGRAMMA ALLA DELEGAZIONE COMMERCIALE SOVIETICA A LONDRA [228]

Chiariamo in base ai punti della vostra lettera del 20.VI:

1) D'accordo di dare in concessione tutte e quattro le imprese (Kysctym, Ekibastuz, Ridder, Tanalyk). 2) Diamo in concessione le ferrovie secondarie; accettiamo una determinata forma di garanzia degli interessi del concessionario sulle linee principali. 3) Mercanteggiate sulla scadenza. 4) Daremo una certa somma di denaro sovietico; mercanteggiate. 5) Mercanteggiate sui diritti di prelievo. Non c'è un decreto sul petrolio [229]. 6) D'accordo sulle garanzie di intangibilità.

Non daremo concessioni se non accetteranno di darci il 50-100% dei viveri e delle attrezzature trasportate per loro, con pagamento garantito.

Scritto tra il 20 giugno e il 2 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

216

AD A.O. ALSKI

Compagno Alski,

sono stati presi i provvedimenti per *accelerare e intensificare* il lavoro del Fondo valori di Stato?

Mobilitazione dei comunisti? [230]

Conclusione: *che cosa precisamente* sarà fatto e tra *quanti mesi*? Sarà colpa *vostra* se la cosa « si arenerà », poiché in questo caso dovete far reclamo *presto,* portare la questione all'*istanza superiore,* cioè all'Ufficio politico.

Ma presto.

Bisogna approfittare *dell'estate*, e voi ve la lasciate sfuggire: vi avverto che la responsabilità sarà interamente vostra. Sollecitate, e reclamate presso di me (a proposito del Consiglio del lavoro e della difesa), e presso l'Ufficio politico se la cosa non è di mia competenza.

Scritto prima del 21 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

217

A I.A. TEODOROVIC

21.VI

Compagno Teodorovic,

ora l'imposta sulla carne è approvata [231].

Non ritenete che sia oggi opportuno applicarsi con tutte le forze allo sviluppo dell'allevamento del bestiame da carne nei sovcos *suburbani,* nei sovcos industriali (cioè assegnati agli operai dell'industria), nell'esercito, ecc. ecc.?

Una volta avete detto che gli specialisti considerano possibile l'allevamento dei conigli e dei maiali (non a spese dei cereali). Perché non dar subito forza di legge a una serie di provvedimenti in questo senso?

Scrivetemi due parole.

Vostro *Lenin*

Scritto il 21 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XX, 1932.

218

A L.K. MARTENS

22.VI.1921

Compagno Martens,

vi debbo rimproverare perché avete mandato a un indirizzo sbagliato i documenti sulle colonie americane in Russia [232].

Li ho letti soltanto il 20.VI. Non bisognava trasmetterli attraverso Bukharin, ma formulare proposte pratiche in russo, in venti righe, e mandarle al Consiglio del lavoro e della difesa, e una copia a me personalmente con una breve lettera.

Il ritardo è avvenuto perché i documenti non sono stati inviati dove si doveva.

In sostanza. Sono favorevole, *se* gli operai e i coloni americani in generale porteranno con sé:

1) viveri per due anni (voi scrivete che ciò è accaduto; dunque è possibile);

2) abiti per lo stesso periodo;

3) attrezzi di lavoro.

Il primo (e il secondo) punto sono i piú importanti. I 200 dollari sono meno importanti. Se sarà assicurata la prima condizione, acconsento a *dare il massimo appoggio.*

Per accelerare le cose, preparate subito un progetto di deliberazione del Consiglio del lavoro e della difesa e sottoponetelo oggi (se farete in tempo entro le tre), oggi stesso, al Consiglio del lavoro e della difesa; alle sei decideremo; se non farete in tempo, presentatelo egualmente al Consiglio del lavoro e della difesa alle sei; costituiremo una commissione e decideremo venerdí, 24.VI.

Progetto di deliberazione: 1) condizioni: le tre summenzionate, 2) direzione (voi + un operaio americano + uno del commissariato del popolo del lavoro?), 3) noi aiuteremo (daremo la terra, il bosco, le miniere, ecc)., 4) rapporti finanziari.

Rispondete, per favore, per mezzo del latore.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

V. Ulianov (*Lenin*)

P.S. Dopo aver scritto questa lettera ho visto che la questione è oggi all'ordine del giorno del Consiglio del lavoro e della difesa. Vi prego di elaborare i punti da me indicati [233].

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

219

A. M.V. RYKUNOV

Compagno Rykunov,

ho letto la vostra lettera e sono assolutamente d'accordo su quasi tutto [234].

Molto giusto per ciò che riguarda la partecipazione dei commercianti.

Trasmetto ai membri del Comitato centrale.

Premete di piú.

Saluti *Lenin*

Scritto il 22 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

220

AL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO [235]

Al piccolo Consiglio

Prego esaminare *urgentemente*. Bisogna aiutarli e dare assolutamente il denaro.

C'è la direttiva dell'Ufficio politico di finire *assolutamente* la centrale di Kascira nel 1921. Occorre *controllare l'esecuzione.*
22.VI *Lenin*

Scritto il 22 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

221

A G.I. BOKI

25.VI.1921

Ho ricevuto il vostro rapporto del 23.VI [236].

Bisogna a qualunque costo portare la questione fino in fondo, e ancora in estate. Ieri Bascia ha presentato una parte delle vostre richieste al Consiglio dei commissari del popolo e, in base a un accordo, esse saranno accettate [237].

Compilate un programma possibilmente *preciso indicando le date* delle riforme necessarie. Mandatemelo (dopo esservi messo d'accordo con Bascia o con Alski, meglio con tutti e due) e informatemi una volta alla settimana della sua attuazione.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

222

A M.I. FRUMKIN

25.VI

Compagno Frumkin,

ho letto le vostre proposte. D'accordo. Le presenteremo oggi al-

l'Ufficio politico [238]. Vi prego soltanto di elaborare una aggiunta: « incaricare una piccola commissione, Legiava, Khinciuk, Frumkin + ??, di elaborare immediatamente un piano per coprire questa somma (100) con il fondo speciale per le esportazioni, le materie prime, le foreste, ecc.; effettuare questa copertura con il massimo rigore e fare un resoconto settimanale. Denominarla: "copertura speciale di una spesa straordinaria" ».

Saluti comunisti

Lenin

Scritto il 25 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

223

A V.D. KAISAROV E A I.I. IONOV

Pietrogrado
1) *A Kaisarov, presidente della commissione*
2) *A Ionov*

25.VI.1921

A proposito dell'atlante scolastico

Ho ricevuto il materiale per l'atlante. Gli ho dato una scorsa e ho introdotto alcune piccole aggiunte (nel testo, con l'inchiostro rosso).

Vi prego di mandarmi:

1) Il calendario di lavoro (non nelle condizioni migliori — « se » ci sarà dato questo e quest'altro — ma nelle condizioni *attuali*); in particolare: quando si finirà il lavoro.

2) Distribuzione del lavoro tra i membri della commissione.

3) Il testo e le carte, quando saranno pronti, prima di darli alle stampe.

4) Un parere sulla seguente questione: sarebbe bene ed è possi-

bile (per quali ragioni, in caso di risposta affermativa o negativa) far partecipare a questo lavoro Anucin e Borzov?

5) Un parere sulla seguente questione: i membri della commissione o il suo presidente sarebbero disposti a fare il lavoro supplementare di cui si parla nell'allegata copia della mia lettera a Pavlovic? Pavlovic non se ne è voluto incaricare. Ho dato l'incarico a un compagno in Germania, ma non ho ancora risposta [239]. Sarebbe bene che lo facesse la commissione [240].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XX, 1932.

224

A G.M. KRGIGIANOVSKI

G.M.,

prima che me lo scordi:

A proposito della centrale elettrica, dovete compilare con il Comitato di Mosca o con una sua commissione + la Ceká di Mosca un calendario di lavoro per la completa epurazione dai menscevichi per il 1°.XII.1921 o per un'altra scadenza vicina.

E al Gosplan, un programma *pratico* di lavoro:

α) controllo pratico dei piani attuali (queste cose, in questo modo);

β) riduzione del numero delle imprese (anche del termine dei lavori);

γ) anche del numero degli impiegati, *ecc.*

Un programma preciso e *pratico.*

Saluti *Lenin*

Scritto il 25 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
sulla *Pravda,* n. 21, il 21 gennaio 1931.

225

INCARICO AL SEGRETARIO [241]

25.VI. *Ore undici di sera.*

Bisogna mandare avanti questa faccenda *a tempi forzati* attraverso *Martens,* membro della presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

Riferirmi lunedí.

Lenin

Scritto il 25 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 52, 1965.

226

TELEGRAMMA AI COMUNISTI DI SAMARKANDA [242]

Samarkanda, a *Sciafranski,* Comitato di governatorato del partito

Ringrazio il gruppo di amici per i saluti. Ora l'essenziale è di migliorare immediatamente la situazione degli operai e dei contadini. Adesso tutto dipende dall'energia e dalla capacità dei quadri locali; l'imposta in natura, lo sviluppo degli scambi tra l'agricoltura e l'industria, lo sviluppo della piccola industria. Il capitalismo non ci fa paura poiché il proletariato tiene saldamente nelle sue mani il potere, i trasporti e la grande industria e, controllando il capitalismo, saprà indirizzarlo nell'alveo del capitalismo di Stato. In queste condizioni il capitalismo ci aiuterà nella lotta contro il burocratismo e contro la dispersione dei piccoli produttori. *Sappiamo quello che vogliamo, perciò vinceremo.*

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

Lenin

Scritto il 27 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XX, 1932.

227

AL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO E AL COMMISSARIATO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI DELLA REPUBBLICA DEL TURKESTAN

Il compagno Badaiev, appena tornato da un viaggio nel vostro paese, mi ha raccontato qualcosa della buona accoglienza dei compagni locali e del caloroso interesse per la causa degli operai di Mosca e di Pietrogrado.

Vi prego vivamente di trasmettere da parte mia a tutti i compagni del luogo un vivo ringraziamento e la preghiera di dare anche in futuro l'aiuto piú energico e piú ampio, in viveri, agli operai della capitale.

La situazione è grave. Bisogna dare il massimo aiuto. Sono certo che farete il possibile.

Saluti comunisti.

V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 27 giugno 1921.
Pubblicato sulle
Izvestia Polnomocnovo Predstavitelstva RSFSR v Khorezmskoi Sovietskoi Respublike, n. 20,
24 agosto 1921.

228

A L.K. MARTENS [243]

Compagno Martens,

vi prego di fornire il massimo e decisivo aiuto all'organizzazione, da parte degli operai americani, della fabbrica di confezioni n. 36.

Eliminate tutte le lungaggini nella consegna del materiale necessario e in particolare delle condutture, del rivestimento per esse (giunti tripli, manicotti, ecc.) e dei fili elettrici.

Contribuite a far ottenere l'alloggio agli operai, questione che la sezione alloggi deve risolvere senza alcuna lungaggine burocratica.

Occorre terminare e mettere in funzione la fabbrica entro il piú breve termine. In tutta la faccenda si è data prova di una trascuratezza e di un burocratismo inammissibili.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

Scritto il 27 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

229

AL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELLE POSTE E TELEGRAFI

27.VI

Allego il fonogramma del compagno Briukhanov sui telegrammi concernenti la pesca.

Richiamo la vostra attenzione sulla *fondamentale* importanza della pesca e della *rapida* trasmissione dei telegrammi che la riguardano [244].

Vi chiedo con insistenza di fare il *massimo* possibile e di *prendere accordi* con Briukhanov.

Informarmi in proposito.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 27 giugno 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

230

A B.S. STOMONIAKOV

30.VI.1921

Compagno Stomoniakov,

Vi raccomando il latore della presente, compagno Gheorghi Dmitrievic

Tsiurupa,

costruttore della centrale elettrica di Kascira per noi importan*tissima.*

Bisogna aiutarlo con consigli, ecc., e soprattutto con denaro, perché possa trasmettere *rapidamente* a Berlino l'ordinazione necessaria, pagarla e ottenerne l'esecuzione *senza il minimo indugio.*

Vi prego di aiutarlo in ogni modo.

Non sarebbe possibile raggiungere Krasin con un telegramma a Berlino, durante il viaggio (da Londra a Mosca)?

Saluti comunisti *Lenin*

Spedito a Berlino.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

231

A G.M. KRGIGIANOVSKI [245]

2.VII

G.M.,

è riuscito male.

Impressione generale alla « prima lettura »:

1ª pagina: « molti » vedono una « palese » deviazione...
(perché riconoscere che i critici sono « molti »? Subito un tono sbagliato e una « mossa »... a vantaggio dei nemici).

p. 2

« la riorganizzazione generale dei commissariati del popolo che è inevitabilmente collegata »...
(« inevitabilmente »? Molto *evitabilmente* poiché *non* avviene nessuna riorganizzazione *generale.* E ne è risultato che l'autore rimanda il lettore a quel « generale » *che non c'è*).

p. 3

distinguere l'essenziale, concentrare in grandi stabilimenti, ecc. ...
« ma basta riflettere un po' per vedere che a *pezzetti* non è possibile »... « spezzettamento ».
(Non convincente. Soltanto *a pezzetti* è possibile. Bisogna incominciare dal poco, da *un* caso.)

p. 4

... Sono inammissibili gli eccessi
(indiscutibile, ma accademico)
Osadci al commissariato del popolo del commercio estero (nominato già due volte)
« i *membri* del Gosplan sono costretti ad occuparsi *incessantemente* (soltanto Osadci?) del lavoro minuto »...

35 — 1 = 34

p. 5 ...

Combustibile... Larin (perché citarlo *senza produrre* neppure una cifra? Incoraggiare il nemico! O tacere sul suo conto, parlando del proprio lavoro non con le parole di Larin, ma con parole proprie e con i fatti, oppure attaccarlo. Un'altra tattica=sconfitta sicura).

p. 6 « è stato formato urgentemente un gruppo di funzionari per la lotta contro la carestia »

(? ma questo non è affare del Gosplan !)

p. 7

p. 8 direttive del presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

(? quali? il lettore non lo sa)

Consiglio della produzione + Sezione per il controllo tecnico
Il commissariato del popolo delle vie di comunicazione... « *probabilmente non tarderà a esprimersi* » (anche le parole sottolineate vanno a vantaggio degli avversari). Neopikhanov...

(ma che cosa ha fatto? Non una sola parola chiara. Almeno un esempio. In che cosa ha aiutato?

Ha economizzato? Ha scoperto un errore? Ha aiutato a evitarlo? Come esattamente?)

8-9: ... « *Compiti* »...

I compiti sono venuti a noia a tutti a tal punto che è meglio non parlarne. Tutti hanno un mucchio di compiti.

Compiti generali, universali che *evidentemente* non saranno adempiuti.

Non è riuscito bene o non è riuscito affatto. Per ora è meglio tacere sulla stampa. E per il rapporto al Consiglio del lavoro e della difesa

(α) mettere chiaramente in evidenza qualcosa di *effettivamente raggiunto*, sia pure solo tre o quattro esempi piccoli, ma precisi, concreti, cose raggiunte e non compiti, cose concretamente attuate e non generiche o presupposte.

Che cosa ha fatto Ramzin a Pietrogrado?
» » » » Neopikhanov a Mosca?
Strumilin
Popov
e altri

(β) È stato distribuito il lavoro ai singoli membri? Quando? A quanti dei 35 membri?

(γ) Su 10 commissioni dei commissariati del popolo, i rapporti sono *corretti* con *una*? (? quella per il combustibile).

In che cosa ciò si è espresso?

Che cosa si è ottenuto di reale nel piano per la seconda metà del 1921?

Economia di combustibile?

Conclusione: portare avanti la *fusione* coi 10, battere l'inerzia dei 9 che non fanno *nulla*?

(δ) *Preparazione* del piano per il 1921?

Commissariato del popolo dell'agricoltura (raccolto?)
Direzione centrale di statistica?
Sezione affari correnti
Consiglio superiore dell'economia nazionale

Ecco, piú o meno, come bisognerebbe, secondo me, ordinare il materiale per il rapporto al Consiglio del lavoro e della difesa.

Il piano generale e riassuntivo sarà pronto, evidentemente, non prima dell'autunno 1921 e *non lo si può* presentare prima di avere accertato approssimativamente come sarà il raccolto.

Sia pure. (Ma il raccolto è una cosa, e la quantità di imposte *realizzate* e di grano *ricevuto* è un'altra. Questa quantità la conoscerete nel 1922, *post factum*.)

Dunque, bisogna partire *lo stesso* da *minimi convenzionali*.

I piani parziali sono stati fatti (combustibile?); sono fatti a metà (commissariato del popolo delle vie di comunicazione?). Qui, mi sembra, si potrebbe dare qualcosa di concreto.

È stato fatto per un quarto? numero delle bocche? (questo è compito della Direzione centrale di statistica *e non* del Gosplan. Tutti scaricheranno il *loro* lavoro sul Gosplan. Esso non deve permetterlo).

Ma l'essenziale rimane pur sempre l'*eliminare* subito, immediatamente, « a pezzetti » *ciò che è palesemente irrazionale, palesemente in contrasto col piano dell'economia nazionale*
(chiudere tali stabilimenti della tale branca...
fermare interamente o a metà tali linee ferroviarie...
costruire tali diramazioni per il combustibile...
menzionare quella grande foresta che, secondo Ramzin, darà piú di tutta la linea Alexandrov-Gai-Emba e presentare un piano: abbatterla cosí, trasportare la legna in questo modo...

Su mille buone officine, metterne in funzione 10 per tale data, 50 per tal'altra, ecc., almeno fino a 100 o 200).

Vostro *Lenin*

Scritta il 2 luglio 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

232

A I.S. UNSCLIKHT [246]

Compagno Unsclikht,

ci sono cattive notizie su Pietrogrado. I socialisti-rivoluzionari si starebbero dando molto da fare, e la Ceká di Pietrogrado non ne sa niente! Questi socialisti-rivoluzionari, si dice, sono nuovi, sanno ottimamente nascondersi, hanno una organizzazione segreta. Purché non ci lasciamo prendere alla sprovvista da una seconda Kronstadt.

Fateci piú attenzione, per favore, e scrivetemi *oggi stesso.*

Non sarà il caso di mandare membri esperti della Ceká da qui a Pietrogrado?

Si dice che i socialisti-rivoluzionari dirigano a Pietrogrado i contadini socialisti-rivoluzionari.

Quali sono le vostre informazioni e i vostri piani? [247]

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto tra il 4 e il 7 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

233

ALL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [248]

Propongo di confermare per telefono e di aggiungere: con l'incarico di comprare il massimo possibile di frumento e di riso.

5.VII

Lenin

Scritto il 5 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

234

A V.M. MOLOTOV

7.VII.1921

Compagno Molotov,

in base a un colloquio con Unsclikht, propongo al CC di deliberare: impegnare il compagno *Menginski* a prendere le ferie e a riposarsi subito fino a quando avrà un certificato medico di buona salute. Fino a quel momento non venire più di due o tre volte alla settimana per due o tre ore.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

235

AD A.I. RYKOV E V.M. MOLOTOV

A *Rykov* e *Molotov*

Temo mortalmente gli spostamenti. Mèkhonoscin è del tutto inadatto al lavoro del centro.

Dubito che Babkin e Avanesov esagerino con le « revisioni ». Secondo me, la vostra commissione dovrebbe *finire alle tre*:

a Briukhanov

e a Potiaiev

una *lavata di capo* (*cortesemente*): se *litigherete* ancora una volta, vi cacceremo tutti e due e vi metteremo dentro [249].

E punto.

Scritto il 7 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 52, 1965.

236

AI PARTECIPANTI ALLA RIUNIONE DELLA COMMISSIONE PER LA TATTICA DEL III CONGRESSO DELL'IC

Al compagno Zinoviev, con la preghiera di comunicare quanto segue ai membri della commissione di ieri:

Cari compagni,

mi hanno comunicato che le parole da me pronunziate ieri alla commissione contro i comunisti, o meglio, contro alcuni comunisti ungheresi hanno provocato malcontento [250]. Perciò mi affretto a comunicarvi per iscritto: quando io ero emigrato (per piú di 15 anni) ho preso piú volte una posizione « troppo di sinistra » (a quanto ora vedo). Nell'agosto 1917 anch'io ero emigrato e presentai al Comitato centrale del nostro partito una proposta troppo « di sinistra », che per fortuna fu respinta in blocco [251]. È naturale che gli emigrati abbiano spesso posizioni « troppo di sinistra ». Prima, come ora, ero lontanissimo dall'idea di biasimare dei rivoluzionari eccellenti, devoti, fedeli e meritevoli quali sono gli emigrati ungheresi, tanto rispettati da noi tutti, da tutta l'Internazionale comunista.

7.VII.1921

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicata per la prima volta parzialmente in tedesco sul *Vorwärts* (Reichenberg), n. 23, 27 gennaio 1924.
Pubblicata per la prima volta parzialmente in russo nel 1924, nel libro *Lenin alla luce della stampa estera.*
Pubblicata integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 53, 1965.

237

ALL'UFFICIO D'ORGANIZZAZIONE DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov

Prego l'Ufficio d'organizzazione o la Segreteria del CC di conce-

dermi (con conferma telefonica dell'Ufficio politico), conformemente al parere del dottor Guetier, un periodo di riposo di un mese, durante il quale verrò due o tre volte alla settimana per due o tre ore al giorno alle riunioni dell'Ufficio politico, del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa. Comunicherò (a giorni) al compagno Molotov la data d'inizio del periodo di riposo[252].
8.VII

Lenin

Scritto l'8 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

238

A G.E. ZINOVIEV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)[253]

Compagno Zinoviev,

secondo me bisogna accettare *a titolo di eccezione*, con la riserva precisa che si tratta di un'eccezione. Vi prego di far approvare *subito per telefono* dall'Ufficio politico.

Lenin

Scritto non prima del 9 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

239

A I.T. SMILGA

Compagno Smilga,

ho letto il progetto. Allego i miei emendamenti[254].

Consiglio *con insistenza*:

1) Non mandarlo avanti a nome *vostro* (a che pro stuzzicare il vespaio? Perché *ostacolare* la possibile *unanimità*?).

2) Presentare solo a nome della *presidenza* del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

Al CC lo presenterà Bogdanov, presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

3) Ancora un consiglio: mettetevi d'accordo con Krgigianovski sulla redazione del punto concernente il Gosplan (la vostra redazione è *sbagliata*; io non l'accetterò).

Sulle questioni fondamentali è molto facile mettersi d'accordo e poi mandare avanti a nome delle due presidenze: la presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale + la presidenza del Gosplan.

Vi prego di rispondere l'11.VII.

Saluti comunisti *Lenin*

P.S. Non sarebbe meglio mostrarlo anche al commissariato del popolo degli approvvigionamenti, all'Ispezione operaia e contadina e al commissariato del popolo del commercio estero?

Pensateci e rispondetemi l'11.VII.

Scritto il 10 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

240

A G.M. KRGIGIANOVSKI

Al compagno Krgigianovski

(*Segreto*)
10.VII

G.M.,

leggete, per favore, al piú presto. Confrontate questo progetto con le mie correzioni (a matita).

Datemi il vostro parere.

Ho cancellato i paragrafi sul Gosplan. Forse li sostituirete con un solo paragrafo: bisognerebbe accelerare, rafforzare, intensificare esattamente in questa direzione.

Forse allora le tesi potrebbero passare con la firma dalla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale + quella della presidenza del Gosplan?

Restituitemelo e rispondete al piú presto.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 10 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

241

A N.P. BRIUKHANOV, A M. LEGIAVA E V.A. AVANESOV

Vi prego di non mostrare per ora questo progetto a nessuno, di leggerlo possibilmente subito, con la massima attenzione, e di telefonarmi o (se non riuscirete a trovarmi per telefono) di scrivermi oggi stesso due parole: è accettabile per voi? Quali correzioni vorreste fare (molto brevemente)?

Considero estremamente importante far approvare questo progetto rapidamente e *all'unanimità*.

Lenin

Scritto l'11 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

242

A I.T. SMILGA

Compagno Smilga,

secondo me il testo di Krgigianovski vi può soddisfare pienamente. Vi consiglio vivamente di presentare oggi (è oggi che si riunirà la

presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale?) alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale il *progetto* (con le mie correzioni, cioè senza il paragrafo sul Gosplan), di *prendere, almeno come base*, il testo di Krgigianovski e di mandarmi, *insieme con esso*, il progetto stesso.

11.VII

Lenin

Scritto l'11 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

243

A V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [275]

Sono favorevole a *entrambe* le proposte.

1) Incominciare subito il trasporto di carbone e viveri a Pietrogrado; firmare subito.

2) Accettare le condizioni di Nansen: egli manderà qualcuno.

Lenin

Scritto l'11 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

244

A V.A. SMOLIANINOV [256]

1

Compagno Smolianinov,

temo *assai* che l'ottimismo di Legiava sia *infondato*. Chiedete *i fatti*,

verificateli. Verificateli personalmente e per *due volte*. Poi parlate per linea diretta con Ciutskaiev e con Ivan Nikitic Smirnov. Senza tutto ciò *non* crederò che la cosa sia *sicura*.

11.VII

Lenin

Scritto l'11 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

2

Compagno Smolianinov,

la questione è *eccezionalmente* importante e *urgente*. Voi siete responsabile dell'esecuzione. Fate ogni sforzo. Krasin sarà qui il 13.VII. Presentate la cosa al Consiglio del lavoro e della difesa per il 13.VII.

11.VII

Lenin

Scritti l'11 luglio 1921.
Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

245

A N.A. SEMASCKO [257]

Mia cara Semascko. Non fate i capricci, anima mia. I quacqueri li lasciamo a voi, a voi *soltanto*. Non siate gelosa della Kuskova.

Oggi la direttiva sarà data all'Ufficio politico: rendere rigorosamente innocua la Kuskova. Siete in una « cellula di comunisti », e fate attenzione, *vigilate rigorosamente*.

Dalla Kuskova prenderemo il nome, la firma; *un paio di vagoni* da coloro che simpatizzano per lei (e per *gente simile*). *Null'altro*.

Non è poi tanto difficile farlo.

Scritto il 12 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

246

AD A.A. KOROSTELEV

Al compagno Korostelev, membro del collegio dell'Ispezione operaia e contadina

13.VII

Compagno Korostelev,

perché finora non avete portato avanti la questione sulla quale ci eravamo messi d'accordo[258]? L.B. Kamenev dice che avete rimandato il rapporto alla presidenza del Soviet di Mosca.

In che consiste l'ostacolo?

In qualche ragione particolare? O forse nel fatto che avete cambiato parere? O non vi siete messo d'accordo con qualcuno?

Vi prego molto di rispondere al piú presto a queste doamnde e, se è necessario, di parlarmi anche per telefono. La questione è importantissima e urgentissima.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto l'11 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, VIII, 1928.

247

A L.A. FOTIEVA[259]

Compagna Fotieva,

1) Cercate *urgentemente* l'autore, ricevetelo, tranquillizzatelo, ditegli che sono malato, ma che porterò avanti la sua faccenda.

2) Fate copiare a macchina la sua lettera in alcune copie

1 a Molotov

1 a Solts, Commissione centrale di controllo.

3) Inviando la lettera a Molotov, aggiungete a nome mio: propongo di mandare sul Don una Commissione di controllo composta

da un membro del CEC + 10 (o 20) di Sverdlov (prendere con sé l'autore) e *fucilare sul posto* i rei convinti di furto.
13.VII

Lenin

Scritto il 13 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

248

A M.M. BORODIN

Al compagno Borodin

Caro compagno,
non potreste farmi avere materiale concernente il terzo partito americano dell'unione operaia e contadina, o degli operai e dei farmers o partito dei non partigiani, la sua attività nello Stato del Nord Dakota che è nelle mani di questo partito[260]. Vorrei avere pochi documenti, ma i piú importanti, concernenti questo partito e la sua attività nel Nord Dakota e, meglio ancora, in aggiunta a questi documenti, una vostra breve nota sul problema in questione. Se non vi è difficile, vi prego di scrivermi al piú presto se potete farlo, e quando.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 13 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

249

A G.L. SCKLOVSKI

Compagno Scklovski,
ho parlato sia con Stomoniakov sia con Krasin. Allego un biglietto di Krasin. Egli ha promesso di vedervi. Lutovinov mi ha dato

la « parola d'onore » che vi tratterà « imparzialmente ». Ho fatto *tutto ciò che potevo*. Confermo quanto vi ho detto personalmente: a Berlino dovete « incominciare dal principio » e *conquistarvi con i fatti* una posizione. Ciò è accaduto dopo il 1917 a *diversi* vecchi membri del partito. I migliori saluti a voi e a tutta la famiglia.

Lenin

Scritto tra il 13 e il 19 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

250

AD A.A. KOROSTELEV [261]

Al compagno *Korostelev*

Certo, tutto sta nell'*aiuto agli stabilimenti*. Avete ragione. Incominceremo *subito* a passare singoli stabilimenti all'approvvigionamento collettivo. Tanto L.B. Kamenev quanto io siamo favorevoli. Faremo approvare al Consiglio del lavoro e della difesa l'elenco che *voi* darete, d'accordo con la presidenza di Mosca (o *contro* gli operai di Mosca, se essi si ostineranno). Rispondetemi, per favore, per mezzo del fattorino.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 15 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

251

A F.E. DZERGINSKI, A I.S. UNSCHLIKHT

A Dzerginski, commissariato del popolo delle
vie di comunicazione
A Unsclikht, Ceká di tutta la Russia

Richiamo la vostra attenzione sul presente telegramma da me ricevuto [262]. Vi prego di prendere i piú energici provvedimenti di lotta

e di comunicarmi che cosa avete fatto precisamente e come avete stabilito la verifica dell'efficacia dei provvedimenti presi.

Lenin

Scritto il 15 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

252

AGGIUNTA ALLA LETTERA SU FRANCE

France vorrebbe molto sapere se non c'è una traduzione in inglese degli ultimi decreti.

(Imposte, commercio libero, affitto degli stabilimenti, ecc.)

Non si potrebbe accontentarlo?

Lenin

Scritto non prima del 15 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

253

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,

Rotstein si lamenta di Bakú. Che cosa avete deciso? Non è il caso di far approvare la questione dal CC affinché Orgionikidze (membro del CC) si senta impegnato?

Date a Molotov il *progetto* pronto (il testo) della deliberazione del CC, lo faremo approvare per telefono[263].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 16 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

254

INCARICO AL SEGRETARIO

Vi prego di procurarmi una collezione del giornale del partito comunista ceco, *Rude Pravo* (Diritto Rosso), concernente il Congresso del maggio 1921 del Partito comunista cecoslovacco [264] (rivolgersi ad Axelrod o al delegato cecoslovacco, Šmeral).

Lo stesso per quanto riguarda il giornale tedesco *Vorwärts* che esce a Reichenberg in Cecoslovacchia. (Chiedere a Axelrod o a Kreibich, delegato del Partito comunista tedesco di Cecoslovacchia.)

Dettato per telefono prima del 17 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
sui *Problemy Mira i Sotsialisma*,
n. 2, ottobre 1958.

255

FONOGRAMMA A G.D. TSIURUPA

a G.D. Tsiurupa
commissariato per gli impianti statali

Vi prego di approfittare della presenza a Mosca di Stomoniakov e di Krasin per mettervi definitivamente d'accordo con loro sull'acquisto a Berlino di ciò che manca per portare a termine la centrale di Kascira e per il pagamento delle ordinazioni. Vi prego di comunicarmi brevemente se a questo proposito tutto è completamente sistemato e quando potrà arrivare il materiale ordinato.

Dettato per telefono il 17 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

256

FONOGRAMMA A I.I. SKVORTSOV-STEPANOV

A I.I. Skvortsov-Stepanov

Vi prego di comunicarmi come procede e quando sarà terminato il lavoro da voi promesso e di cui abbiamo parlato l'ultima volta [265].

Dettato per telefono il 17 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

257

ALLA PRESIDENZA DEL SOVIET DI ROGOZSKO-SIMONOVO

Ai compagni K. Ukhanov e N. Borisov

17.VII

Cari compagni,

vi ringrazio molto per l'invio del libro [266] e per la lettera amichevole. Ho letto il libro con interesse. Indubbiamente esso avrà la sua importanza per la storia dell'organizzazione del potere sovietico.

Vi mando una copia della legge, appena pubblicata, sui consigli economici rionali e delle « Istruzioni ». Spero che farete partecipare per tempo al lavoro uno specialista di statistica, gli darete il materiale, sottoporrete a esame il suo lavoro, lo completerete voi stessi (anche con i saggi di qualche altro compagno di Rogozsko-Simonovo, se si troverà qualcuno che li vorrà scrivere) e pubblicherete in autunno un resoconto sul *contenuto* e i *risultati* del lavoro economico locale del vostro soviet rionale. Spero che qui si manifesterà la vostra iniziativa e che il vostro rione sarà tra i primi nell'opera di sviluppo dell'edificazione economica locale.

Vi ringrazio ancora una volta e vi mando un saluto comunista.

V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 17 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

258

TELEGRAMMA AL CONGRESSO DISTRETTUALE DEI SOVIET DI SIMBIRSK

Simbirsk, XII Congresso distrettuale dei Soviet

Vi comunico che il potere sovietico sta prendendo i piú urgenti ed energici provvedimenti in aiuto di coloro che sono stati colpiti dalla carestia. Dappertutto è stata aperta la raccolta delle offerte. Il CEC di tutta la Russia ha rivolto il 12.VII un appello a tutta la popolazione della Russia chiedendo il massimo aiuto per gli affamati. Presso il CEC è stato costituito un comitato speciale di soccorso. Un comitato analogo è stato formato per ricevere gli aiuti in grano dall'estero. A giorni verranno da voi i delegati del CEC di tutta la Russia. Facciamo tutto il possibile.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Scritto il 18 o il 19 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

259

FONOGRAMMA A M.I. KALININ E A L.B. KAMENEV

Kalinin mi ha informato dell'idea di raccogliere un funt per ogni pud di grano raccolto per aiutare gli affamati della regione del Volga. Vi prego di comunicarmi se la questione è stata portata avanti e quando contate di sottoporla alla presidenza del CEC di tutta la Russia [267]. Secondo me bisognerebbe: 1) approvare immediatamente, 2) esigere con la massima urgenza che ogni distretto mandi alcuni vagoni di grano nella regione del Volga, facendoli assolutamente accompagnare da due o tre contadini di questi distretti, che debbono rendersi conto delle proporzioni della calamità e riferirne ai contadini della loro zona,

3) bisogna pensare di istituire qualcosa come un ordine o una croce al merito per l'aiuto massiccio agli affamati della regione del Volga.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Dettato per telefono il 19 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

260

INCARICO AL SEGRETARIO E BIGLIETTO A L.G. LEVIN

Per il medico che avrà in cura il compagno Bela Kun (inviare all'indirizzo del compagno Zinoviev, per il tramite del commissariato del popolo degli affari esteri, nella casa di cura dove egli si trova e dove andrà il compagno Bela Kun):

prego informarmi brevemente sullo stato di salute del compagno Bela Kun, nonché sul tempo necessario per la cura e sul genere di cura che proponete.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Dettato per telefono il 19 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

261

FONOGRAMMA A B.S. STOMONIAKOV

Le ordinazioni per la centrale elettrica di Kascira sono particolarmente importanti. Vi è una risoluzione del CC sulla necessità assoluta di accelerare i lavori affinché la centrale possa essere messa in

funzione per 12 mila kilowatt non piú tardi del dicembre del corrente anno. Prima della vostra partenza informatevi con la massima precisione a proposito di queste ordinazioni e dopo il vostro arrivo a Berlino prendete tutte le misure necessarie per sollecitare e verificare l'accuratezza dell'esecuzione. Affido questo lavoro alla vostra personale responsabilità. Vi prego di telegrafarmi da Berlino quali misure prendete, quando sarà pronto, esattamente, tutto il materiale ordinato e quando sarà recapitato a Mosca.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Scritto il 20 luglio 1921.
Inviato a Berlino.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932

262

ALLA DIREZIONE CENTRALE DELL'INDUSTRIA CARBONIFERA

Direzione centrale dell'industria carbonifera,
Consiglio superiore dell'economia nazionale

Vi prego di comunicarmi senza indugio a che punto è la faccenda dell'acquisto all'estero di perforatrici per il bacino del Donez.

Il compagno Smolianinov mi ha comunicato di aver stabilito, dalle sue conversazioni telefoniche col compagno Grigoriev, che da parte della Direzione centrale per l'industria carbonifera si nutrono alcuni dubbi sull'opportunità di impiegare largamente le perforatrici nella estrazione del carbone o si ritenga che, in ogni caso, il risultato produttivo che il compagno Piatakov si aspetta dall'impiego di queste macchine sia esagerato.

Vi prego di comunicarmi con la massima esattezza e determinatezza il punto di vista della Direzione centrale per l'industria carbonifera sull'opportunità di impiegare le perforatrici per l'estrazione del

carbone nel bacino del Donez e quale influenza può avere il loro impiego sull'aumento dell'estrazione.

Comunicate anche dove è possibile e dove è preferibile comprare queste macchine, in Germania o in Inghilterra, e quando ciò si può fare.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 20 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

263

A M.I. FRUMKIN

A Frumkin

20.VII

Ho letto la vostra lettera del 20.VII.

Sono d'accordo con voi: non si può permettere alle cooperative di *aumentare* i prezzi dei prodotti agricoli. Ma dovete avanzare proposte assolutamente pratiche, concrete. Anche a proposito dell'accordo sulla carne. Seguite i risultati del lavoro delle cooperative e fate proposte concrete.

Lenin

Scritto il 20 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

264

A RICHARD MÜLLER E A HEINRICH MALZAHN

Ai compagni R. Müller e H. Malzahn

20.VII.1921

Cari compagni,

ho potuto leggere soltanto oggi la vostra lettera del 18.VII [268]. Ho parlato soltanto una volta, e assai brevemente, col compagno

Heckert del problema che voi ponete. Quando egli mi ha chiesto la mia opinione, gli ho risposto che ero troppo poco informato per poter giudicare; che gli espulsi, naturalmente, si debbono organizzare in qualche modo e che, *in questo senso*, la sua proposta mi *sembra* giusta. Null'altro.

Che cosa siano i « sindacati », quali atti sconvenienti abbiano compiuto singoli comunisti (facilitando l'espulsione ai socialtraditori), io *non* lo so.

Dalla risoluzione approvata dal congresso (che voi mi avete inviato) vedo che i sindacati *non* godono fiducia (« contano poco », « sono vaghi », « recano confusione »). Parola d'ordine pratica: « Non staccare altri gruppi operai dai liberi sindacati centralizzati ».

Che cosa si può dire contro di ciò?

Inoltre voi stessi sperate di prendere i sindacati nelle vostre mani.

Manderò la vostra lettera ai compagni Lozovski e Zinoviev per avere un'informazione completa.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

265

A I.S. LOBACEV E A A.I. RYKOV

Al compagno Lobacev
Alla Commissione per l'approvvigionamento operaio
Al compagno Rykov

Cicerin si lamenta perché gli stranieri non ricevono l'approvvigionamento statale. Egli insiste sulla assoluta insostenibilità di questa situazione. I suoi argomenti mi sembrano seri. Vi prego di discutere se non sarebbe bene comprare all'estero una determinata quantità di viveri per gli stranieri che vengono da noi e farseli pagare a un prezzo che copra completamente le nostre spese.

Cicerin si lamenta ancor piú perché sono state tolte 100 razioni ai collaboratori del commissariato del popolo degli affari esteri. Penso

che effettivamente a tale commissariato queste razioni si debbano lasciare.

Vi prego di comunicarmi la vostra opinione.

Lenin

Scritto il 20 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 53, 1965.

266

A G.V. CICERIN

Al compagno Cicerin

Ho letto ora la risoluzione di ieri del Consiglio dei commissari del popolo sul porto di Pietrogrado. Dal testo si vede che la decisione è stata approvata e che la elaborazione dell'accordo è stata affidata a una commissione apposita, a cui partecipano anche il commissariato del popolo degli affari esteri, la Ceká di tutta la Russia e il Soviet di Pietrogrado. Presentate una vostra proposta concreta e cercate di sostenerla in questa commissione [269].

Lenin

Scritto il 20 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 53, 1965.

267

A I.M. STEKLOV, M.I. ULIANOVA, V.A. KARPINSKI, G.I. KRUMIN

21.VII.1921

Redazione delle *Izvestia del CEC*, comp. Steklov
» della *Pravda*, comp. Ulianova
» di *Biednotà*, comp. Karpinski
» di *Ekonomiceskaia Gizn*, comp. Krumin
Copia al compagno Smolianinov

Vi prego di rivolgere la vostra attenzione al n. 44 della *Raccolta di leggi e disposizioni del governo* del 1°.VII.1921 *Sulle conferenze economiche locali, loro resoconti e osservanza della Direttiva del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa* (decreto del CEC).

Occorre pubblicare alcuni articoli segnalando e spiegando particolareggiatamente il significato di questo decreto del CEC, sottolineare particolarmente che non è ammissibile la creazione di nessun apparato per i rendiconti poiché la legge dichiara che l'unico apparato sono gli uffici di statistica di governatorato e di distretto.

Esporre particolareggiatamente l'importanza di principio delle conferenze economiche locali e dei resoconti, pubblicati per l'informazione generale, sia per l'attuazione della nuova politica economica in generale, sia per una giusta edificazione economica.

Sottolineare particolarmente la questione dello scambio delle merci, poi quella dello sviluppo dell'iniziativa economica locale, della lotta contro il burocratismo e della partecipazione dei senza partito all'edificazione economica.

Prego la Rosta di mandare due o tre brevi telegrammi su questo argomento per informare immediatamente tutte le città dei governatorati e dei distretti, chiedendo che vengano pubblicati in tutti i giornali locali del partito e dei soviet.

Prego la redazione dei giornali moscoviti di mandarmi o i ritagli degli articoli pubblicati, conformemente alla presente richiesta, o singoli numeri dei giornali, sottolineando gli articoli su questo tema.

Incarico il compagno Smolianinov di vigilare sull'esecuzione di questa richiesta e di comunicarmi quali altre questioni possono sorgere in proposito.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta parzialmente
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

Pubblicato integralmente
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

268

FONOGRAMMA AD A.I. RYKOV

Mandare il seguente fonogramma a *Rykov*:
(*Copia* a Smolianinov)

Considero assolutamente giusta la vostra decisione di incaricare il commissariato del popolo degli approvvigionamenti di organizzare un particolare negozio (deposito) per la vendita di prodotti alimentari (e di altre cose) agli stranieri e ai compagni dell'Internazionale comunista venuti a Mosca. Propongo di fare approvare la decisione dal *Consiglio del lavoro e della difesa* e di *sollecitare* con tutte le forze[270]. Il negozio dev'essere organizzato con criteri rigorosamente commerciali e con direzione personale. Potranno fare acquisti in questo negozio soltanto i forestieri venuti dall'estero, muniti di apposite carte d'identità, e soltanto con tessere personali. Incarico Smolianinov di seguire particolarmente la cosa.

22.VII

Lenin

Scritto il 22 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

269

A V.M. BAZANOV E A S.A. GHETSOV

Al compagno Bazanov o a Ghetsov,
Consiglio superiore dell'economia nazionale,
Direzione centrale per l'industria carbonifera

Vi prego di prendere le piú energiche misure per assicurare il piú sollecito acquisto all'estero di perforatrici. Per sollecitare la preparazione per l'acquisto e per chiarire tutti i problemi ad esso connessi, approfittate della presenza a Mosca del compagno Stomoniakov, rap-

presentante del commissariato del popolo del commercio estero in Germania.

Vi prego di informarmi, per il tramite del compagno Smolianinov, di tutti i provvedimenti da voi presi per accelerare la preparazione dell'acquisto e l'acquisto stesso delle macchine.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 22 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
sul *Sotsialisticeski Trud*, n. 10, 1957.

270

A M.A. KRUCINSKI

23.VII.1921

Compagno Mikhail Krucinski,

ho ricevuto la vostra lettera con tutti i documenti sulla Direzione centrale per l'allevamento dei cavalli [271].

Mi dispiace molto che, mentre accusate gli altri di isterismo, vi cadiate voi stesso (per esprimersi eufemisticamente). Vi prego in avvenire di scrivere in modo piú contenuto e *meditato*.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 23 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

271

OSSERVAZIONI SUL TELEGRAMMA DA INZA E BIGLIETTO A N.P. BRIUKHANOV, V.A. AVANESOV, V.M. MOLOTOV

... I contadini dei governatorati di Samara, Simbirsk esprimono un gran desiderio di *lavorare* nei reparti di raccolta dei governatorati ricchi di grano, fanno gli ispettori-agitatori della *raccolta dell'imposta in natura nei governatorati ricchi di grano. Sarebbe desiderabile risolvere urgentemente questo problema. Informarne* Samara, Simbirsk...

Il presidente della
Commissione del CEC
Belkin

A *Briukhanov,* Avanesov e Molotov
Prego di organizzare una piccola riunione sul problema piú importante sottolineato (XX): Briukhanov + Avanesov + Molotov e di *far approvare subito* al *Consiglio del lavoro e della difesa.*

Ciò è estremamente importante.

Necessario e utile.

24.VII *Lenin*

Scritte il 24 luglio 1921.
Pubblicate per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

272

AD A.I. POTIAIEV, A V.A. AVANESOV

Al compagno Potiaiev
(e al compagno Avanesov)

Compagno Potiaiev,

certamente avrete già letto [272]. Esaminate le mie osservazioni e mandate *subito* (oggi stesso) ad Avanesov.

Dovete organizzare una breve riunione con Avanesov lunedí e martedí, interrogare gli accusati (Nepriakhin e qualcuno dei funzionari centrali del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia), costringerli (entrambi gli accusati) e fare *brevi dichiarazioni scritte* da sottoporre al *Consiglio del lavoro e della difesa* mercoledí 27.VII.

1) Biasimo severo e, secondo me, *arresto* per Nepriakhin e per il colpevole del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia di

lungaggini burocratiche, e di incapacità organizzativa, e di *violazione* del decreto del Consiglio del lavoro e della difesa.

2) Una serie di proposte *precise*, concrete, pratiche per accelerare l'esportazione del pesce e *per il successo della pesca autunnale* nella zona di Astrakhan.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta il 24 luglio 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

273

AD A.I. POTIAIEV

Compagno Potiaiev,

è stato completamente superato il vostro litigio con il commissariato del popolo degli approvvigionamenti? Occorre cancellarne tutte le tracce.

Scrivetemi in proposito.

Vi mando il rapporto di Babkin con osservazioni e proposte.

Spero che i rapporti con Babkin non siano stati guastati da questo litigio.

Mercoledí bisogna far passare al Consiglio del lavoro e della difesa una serie di provvedimenti precisi e urgenti per la pesca autunnale.

Se non si può fare altrimenti, acquistare qualcosa all'estero.

Telefonatemi martedí o mercoledí mattina; è possibile farlo dal mio studio.

E come va la vendita del caviale all'estero?

24.VII

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 24 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

274

A N.P. BRIUKHANOV

Compagno Briukhanov,

avete completamente stabilito rapporti corretti con Potiaiev? Avete cancellato le tracce del *litigio*? È indispensabile.

Della vostra passata lite non accuso voi, ma qualcuno (? chi?) del collegio del commissariato del popolo degli approvvigionamenti. Non so chi ne ha la colpa maggiore. Voi, secondo me, siete colpevole solo di debolezza: bisognava trovare il seminatore di zizzania e colpirlo duramente e pubblicamente e farmi firmare un documento di biasimo nei suoi confronti. C'è qualche intrigante nel collegio del commissariato del popolo degli approvvigionamenti!

Saluti comunisti *Lenin*

24.VII

Scritto il 24 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

275

A I.P. BABKIN

Compagno Babkin,

ho ricevuto e letto i vostri documenti.

Date *subito* (25.VII) ad Avanesov proposte concrete sull'esportazione del pesce e per il buon esito della pesca autunnale affinché le presenti al Consiglio del lavoro e della difesa (e a *Potiaiev*, s'intende, in primo luogo).

Vi daremo il congedo se il dottore dirà e scriverà che non si può rimandarlo fino a quest'inverno. Altrimenti, in inverno.

Con Potiaiev vi consiglio di parlare *personalmente* e di cancellare i suoi dubbi sulla vostra « concorrenza ». *Se vorrete*, tutto si metterà a posto.

Chi precisamente tra i funzionari « locali » è scontento di Potiaiev? Perché? Quando e dove lo hanno dichiarato?

Non ci credo: è tutto un intrigo; lo appianeremo.

24.VII

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta il 24 luglio 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

276

AD A.I. RYKOV

Segreto

Al compagno Rykov (restituire)

Compagno Rykov,

secondo me bisogna infliggere un biasimo a Babkin e lasciarlo al lavoro (se egli è d'accordo che Potiaiev stia nel Consiglio superiore dell'economia nazionale, vuol dire che si tratta soltanto di intrighi e di pettegolezzi).

Farsi dare da un *buon* medico un documento sulla malattia di Babkin: se è possibile, rinviare il congedo fino all'inverno; se non è possibile rimandare, dare il congedo adesso, ma *impegnarlo* a curarsi seriamente.

Sulle sue proposte concrete scrivo a parte a Potiaiev e ad Avanesov perché siano presentate al Consiglio del lavoro e della difesa il 27.VII.

24.VII

Lenin

Scritto il 24 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XX, 1932.

277

A N. OSINSKI

Al compagno Osinski
(con preghiera di trasmettere al compagno Teodorovic, dopo averlo letto)

La scrivente, compagna Fofanova, era membro del collegio del commissariato del popolo dell'agricoltura.

Non la propongo a questa carica.

È una compagna di partito, provatissima *già prima* dell'ottobre 1917.

Agronoma.

Secondo me, è assolutamente necessario utilizzarla: convocatela, parlatele, riflettete. O al lavoro locale, o al lavoro di ispezione.

Gli agronomi tra i compagni di partito sono talmente pochi, e questa cerchia di persone (gli agronomi) è cosí « estranea » che se c'è un elemento di partito bisogna afferrarlo subito perché possa vigilare su questo ambiente, controllarlo, *attrarlo* a noi.

Quando deciderete scrivetemi e ditemi cosa farete.

Lenin

P.S. Restituitemi la lettera della Fofanova.

Scritto dopo il 24 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1945.

278

FONOGRAMMA A N.L. MESTCERIAKOV [273]

Ho appreso da una lettera di Cicerin che avete preparato un opuscolo o parecchi articoli sulla questione georgiana [274]. Avete utilizzato la risoluzione della conferenza menscevica del 1919 che considerava

inammissibile il blocco dei menscevichi georgiani con l'Intesa e che condannava questo blocco?

Se non avete questa risoluzione, posso farvela avere.

Lenin

Dettato per telefono il 25 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

279

A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,

bisogna far approvare dall'*Ufficio d'organizzazione* (con la ratifica dell'Ufficio politico) una deliberazione *approssimativamente* di questo tenore:

1) incaricare Mestceriakov di accelerare;

2) *nominare una persona responsabile* che risponda della *rapida* pubblicazione;

3) direttive alla stampa;

4) incaricare Sceinman di *accelerare*;

5) incaricare anche *Enukidze* di *tutti* questi problemi.

25.VII

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 25 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

280

FONOGRAMMA ALLA PRESIDENZA DEL SOVIET DI MOSCA

Alla presidenza del Soviet di Mosca
Copia a Sorokin, all'Ufficio di statistica di governatorato,
al Consiglio dell'economia nazionale di governatorato e
al Consiglio dei sindacati di governatorato

1. Le informazioni presentatemi oggi da Sorokin a proposito della riduzione del 30% suscitano gravi dubbi sulla loro giustezza [275].

2. Gli stessi dubbi suscita l'attuazione della riduzione, nel senso che non vengono ridotti quei gruppi che bisognava ridurre. Occorrerebbe ridurre gli stabilimenti e le istituzioni non assolutamente indispensabili.

3. L'affermazione di Sorokin secondo cui mancherebbero i dati sui gruppi di stabilimenti e di istituzioni non assolutamente indispensabili, dimostra che le cose vanno in modo non del tutto soddisfacenti nell'Ufficio di statistica, nel Consiglio dei sindacati e nel Consiglio dell'economia nazionale di governatorato.

Vi prego di presentare dati precisi e precisi chiarimenti per la riunione del Consiglio dei commissari del popolo di domani (26.VII.21).

Lenin

Dettato per telefono il 25 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

281

FONOGRAMMA A V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov

A proposito del progetto di accordo sui *dascnaki,* firmato da Ioffe a Riga [276], concordo pienamente con gli argomenti di Cicerin e pro-

pongo di fare approvare subito per telefono la seguente deliberazione: « Abrogare decisamente e immediatamente il progetto di accordo firmato da Ioffe e da altri compagni a Riga riguardo ai *Dascnaki* ».

Il giudizio di Cicerin, secondo il quale questo accordo non è soltanto sbagliato, ma anche pericoloso per noi, è, secondo me, assolutamente giusto.

Lenin

Dettato per telefono il 25 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

282

FONOGRAMMA A L.B. KRASIN

Al compagno Krasin
copia al compagno Cicerin

Klyscko ha telegrafato, il 21, al vostro indirizzo, che un aiuto sostanziale alla Russia può essere dato soltanto nel caso che gli ambienti governativi dell'Inghilterra abbiano un atteggiamento piú o meno favorevole verso il governo sovietico [277]. Temo assai che Klyscko ponga il problema in modo errato e si lasci trascinare a far promesse o dichiarazioni inammissibili. Che ci importa degli ambienti governativi dell'Inghilterra? Bisogna dare una lavata di capo a Klyscko perché si comporti con piú intelligenza.

Lenin

Dettato per telefono il 25 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

283

A G.V. CICERIN [278]

Compagno Cicerin,

1) Se Lunaciarski + Krasin erano favorevoli, bisognava scaricare tutto *su di loro.*

2) Perché *vi* sovraccaricano di queste piccolezze? Dov'è dunque Gorbunov o il suo *sostituto*? Questo è *affar loro*!

3) Approvare (a giorni) un decreto: aprire un negozio (deposito) per gli stranieri. Gorbunov (o il suo sostituto) debbono occuparsene, e anche degli *appartamenti* (+ *Krasin*).

Saluti comunisti *Lenin*

25.VII

Scritto il 25 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

284

A M.M. BORODIN

Al compagno Borodin

Compagno Borodin, il vostro appunto è molto interessante. Secondo me dovreste farne (come voi stesso pensate) un articolo per l'*Internazionale comunista,* o un opuscolo.

Raccogliere tutto il materiale. Eliminare la polemica contro i comunisti. Non farlo polemico, ma esplicativo: sarà una cosa utilissima.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 26 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

285

FONOGRAMMA ALLA DIREZIONE CENTRALE DI STATISTICA

Alla Direzione centrale di statistica

Prego il capo sezione della statistica industriale di comunicarmi entro il piú breve termine le seguenti informazioni:

1) quali dati giungono, e con quale frequenza, alla sezione di statistica corrente dell'industria;

2) da quanti grandi stabilimenti;

3) percentuale (almeno approssimativa) dei resoconti e delle brevi comunicazioni che pervengono regolarmente;

4) per quali degli ultimi mesi vi sono dati soddisfacenti;

5) entro quale termine posso ricevere un brevissimo bilancio delle ultime notizie concernenti soltanto le branche principali dell'industria.

6) si considerano a parte gli stabilimenti particolarmente grandi, assai poco numerosi, e, in caso affermativo, quanti sono e quali dati se ne hanno?

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*)

Dettato per telefono il 28 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

286

A G.E. ZINOVIEV

28.VII.1921

Compagno Zinoviev,

considero la mia conversazione di ieri con la Zetkin, fatta prima della sua partenza, talmente importante per una serie di sue dichiarazioni, che è necessario informarvene.

Essa vuol porre a Levi due condizioni:

1) rinunziare al mandato di deputato al parlamento;

2) sopprimere la sua rivista (*Sowiet* o *Unser Weg*, come si chiama ora, a quanto pare) con una dichiarazione di lealtà nei confronti delle risoluzioni del III Congresso dell'Internazionale comunista.

Essa teme poi che a qualcuno degli amici di Levi venga in mente di pubblicare il manoscritto di Rosa Luxemburg contro i bolscevichi (scritto, sembra, in prigione nel 1918). Se qualcuno lo farà, essa intende dichiarare alla stampa di essere pienamente convinta della slealtà di tale atto. Essa, dice, conosceva da vicino Rosa Luxemburg ed è convinta che essa stessa ha riconosciuto erronee quelle sue opinioni, ha riconosciuto, uscendo dalla prigione, di essere stata insufficientemente informata.

Inoltre Leo Jogiches, il piú prossimo amico di Rosa Luxemburg, due giorni prima della sua morte, in una lunga conversazione con la Zetkin, le disse, a proposito di questo manoscritto di Rosa Luxemburg, che la Luxemburg stessa lo aveva riconosciuto errato [279]. La Zetkin, dietro mia preghiera, voleva scrivervelo.

Se lo ha fatto, vi prego di mandarmi la sua lettera.

È anche interessante il fatto che, secondo le sue parole, in Germania è in corso un'ondata di unificazione di *tutti* gli operai (e del SDP e del USP) nella lotta contro la riduzione dei salari, ecc. Certo, la Zetkin aveva *pienamente ragione* quando diceva che i comunisti debbono essere *per* tale unificazione *nella lotta contro i capitalisti*. Se i « sinistri » saranno contrari, bisognerà farli rinsavire.

Saluti comunisti *Lenin*

A Zinoviev

P.S. Lozovski ha *già pubblicato* le risoluzioni del congresso dell'Internazionale sindacale. Bravo!

E *voi*?? Nominate una *persona responsabile* della redazione e incaricate *Lozovski* di pubblicare le risoluzioni del III Congresso dell'Internazionale comunista.

Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI 1959.

287

A L.B. KRASIN [280]

(Segreto)
(restituire)

A Krasin

Etwa:
Krasin.
Alski,
+
? Avanesov?
o
Trotski?

Secondo me:

Costituire una commissione ristretta per l'elaborazione del piano nei particolari. *Approvare in linea di massima.* Stabilire con piú precisione la somma del prestito, le scadenze e le condizioni di pagamento in *materie prime* e *legname* (il primo anno con il *nostro* oro: 30 milioni di rubli oro; si può anche per *due* anni a 30 milioni di rubli oro all'anno). 10% all'anno con *ammortizzazione*? Non è molto?

28.VII *Lenin*

Scritto il 28 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

288

A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [281]

Compagno Molotov,

Bisogna chiedere *urgentemente a Trotski* e agli altri membri del-

l'Ufficio politico il loro parere. Io sono propenso ad accettare, a patto che si elaborino condizioni *rigorose* e si *rimandi* il momento.
29.VII

Lenin

Scritto il 29 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

289

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov, vi ho scritto della *necessità* di punire Badaiev (ha sabotato la decisione del Consiglio del lavoro e della difesa; i moscoviti ne hanno tenuto conto). Non avete risposto.

Queste cose si debbono risolvere rapidamente.

Kamenev e *Zinoviev* sono d'accordo. Scrivete il verbale della decisione dell'*Ufficio politico* da far approvare alla presidenza del CEC: « Per la mancata esecuzione della decisione del Consiglio del lavoro e della difesa (sulla riduzione delle razioni del 30%) — eseguita dai moscoviti — sottoporre all'*arresto* per una domenica il compagno Badaiev + i suoi *due piú prossimi collaboratori* ».

Allora il « controllo » esisterà!!

Lenin

Scritto non prima del 29 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

290

A V.A. SMOLIANINOV [282]

Compagno Smolianinov,

vi prego di parlare con Potiaiev e Avanesov. Vedi piú avanti il punto *1* a proposito di Nepriakhin.

Perché non l'avete sottoposto al Consiglio del lavoro e della difesa?

Mentre Nepriakhin era a Mosca non si sarebbe potuto mettere a marinare l'affare. Non si possono lasciare impunite simili cose.

Questa è incuria e non direzione del lavoro economico.

30.VII

Lenin

Scritto il 30 luglio 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XX, 1932.

291

FONOGRAMMA A N.N. BASCKOV

Al compagno Basckov, Sezione elettrica del
Consiglio superiore dell'economia nazionale
Copia al compagno Krgigianovski

Vi sono assai grato per l'articolò *L'elettrificazione della Russia* apparso nell'*Ekonomiceskaia Gizn* del 10.VII [283].

È sommamente importante che notizie di questo genere siano pubblicate di tanto in tanto sia sull'*Ekonomiceskaia Gizn* sia sulla stampa in generale. Vi prego di mandarmi i seguenti dati complementari, se li avete: 1) nella vostra tabella la potenza delle centrali per il 1920 è indicata in 7.670 Kw. In questa cifra sono compresi anche i 5.000 di Sciatura?

2) Nel vostro articolo si dice che il gruppo di Tula ha dato 3.000 Kw nel 1920; ciò era incluso nella tabella oppure dati di questo genere non vi sono inclusi?

3) Non si possono considerare a parte le centrali piú grandi che hanno veramente un'importanza industriale, per esempio di 1.000 Kw o di proporzioni tali da poter essere riconosciute grandi e importanti per l'industria?

4) Per quanti mesi del 1921 avete i dati delle tabelle nelle quali è indicato il 1921 in generale?

5) Non ci sono alcuni particolari sull'inizio dell'organizzazione

delle centrali di Scterovka, Ivanovo-Voznesensk, Nizni Novgorod e Celiabinsk?

6) Nell'articolo si dice che la combinazione di alcune grandi centrali poteva dare a Mosca 10.000 Kw. Vi prego di comunicarmi se li ha effettivamente dati, quanti esattamente e quando.

7) Non si potrebbero comunicare alcuni particolari sulle centrali della zona di Bolscevo, accanto a Mytistci, e di Dietskoie Selo, che rifornisce Pietrogrado e, con piú precisione, sulla data della loro presunta ultimazione?

Vi prego anche di comunicarmi se è possibile utilizzare il prossimo congresso elettrotecnico di ottobre [284] per raccogliere dati piú completi e precisi su tutte le centrali elettrotecniche esistenti, sulla loro distribuzione per distretto e governatorato, sulla data della loro costruzione, sul numero di centrali che vengono utilizzate per l'insegnamento dell'elettrotecnica e dell'elettrificazione, ecc.

Lenin

Dettato per telefono il 1° agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

292

A G.I. MIASNIKOV

1.VIII

Compagno Miasnikov,

soltanto oggi ho letto, e assai rapidamente, il vostro articolo trasmessomi da Bukharin.

Vorrei parlare con voi. Spero di essere a Mosca tra pochi giorni e di trovare mezz'ora per farlo.

L'inizio dell'articolo è buono. Concreto.

Ma nelle conclusioni ci sono parecchie e palesi inesattezze.

C'è, forse, anche un malinteso: voi, sembra, nell'articolo non avete *detto fino in fondo* ciò che avete detto a Bukharin. Quale « libertà di

stampa » volete? Per legge? Anche per gli operai socialisti-rivoluzionari e menscevichi? Adesso? Nell'articolo non è chiaro [285].

Scrivetemi due parole.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 1° agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI 1959.

293

A L.K. MARTENS

A Martens

Ho ricevuto da Riga un telegramma sul congresso delle associazioni degli Stati Uniti e del Canada per l'aiuto tecnico alla Russia sovietica [286], svoltosi, secondo le parole del *Golos Rossii* di New York, a New York nei primi giorni di luglio.

Secondo questo comunicato, il congresso ha mandato un telegramma di saluto a Martens e ai commissari del popolo e ha dichiarato, in questo telegramma, la sua decisione di iniziare immediatamente l'organizzazione di squadre di tecnici da mandare nella Russia sovietica.

Penso che dovrei mandar loro il seguente telegramma:

« Avendo ricevuto dal *Golos Rossii* di New York la notizia del vostro congresso e del suo telegramma di saluto alla Russia sovietica, vi esprimo, a nome del Consiglio dei commissari del popolo, la nostra viva riconoscenza.

« Aggiungo a titolo personale che l'aiuto tecnico degli Stati Uniti e del Canada ci è estremamente necessario. Se si mandano le squadre senza un accordo preventivo sulla scelta del luogo di residenza, della fabbrica, ecc. occorre munire le squadre di viveri, abiti, ecc. per due anni. Bisogna che ognuna di esse sia preparata ad un tempo per il lavoro agricolo e per quello industriale. Sarebbe bene mandare prima dei delegati che esaminino sul posto i lotti di terreno per le abitazioni, i boschi, le miniere, le fabbriche, ecc. da prendere in affitto ».

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Occorrono le firme di Martens e del commissario del popolo del lavoro; meglio che ci siano anche quelle di Bogdanov e di Cicerin.

Scritto il 2 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

294

FONOGRAMMA AL VICECAPO DELLA DIREZIONE CENTRALE DI STATISTICA

Ho ricevuto il vostro comunicato del 29 luglio, n. 7772. Vi prego di mandarmi le informazioni in possesso della Direzione centrale di statistica per l'anno 1920 (e se ci sono, per parte del 1921) nella forma piú concisa, e precisamente: 1) a quanti governatorati si riferiscono i dati e per quale periodo; 2) bilancio della produzione di articoli; 3) bilancio del consumo di combustibile.

Soltanto queste tre cifre e solo per le principali branche dell'industria (per esempio, tessile, metallurgica, cartiera, elettrotecnica, del sale, del caucciú).

Se ci sono, risultati complessivi. Distinguere i dati delle Direzioni generali dai dati ricevuti direttamente dalle fabbriche.

Lenin

Dettato per telefono il 2 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

295

A G.V. CICERIN

3.VIII.1921

Compagno Cicerin,
chi è questo Ionov?

Come può proporre dei menscevichi e dei socialisti-rivoluzionari [287]? Qui si rivela o s'intravede qualcosa di molto brutto.
Il vostro parere?

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

296

A M.I. FRUMKIN

4.VIII

Compagno Frumkin,

adesso, evidentemente, tutto sta nel raccogliere rapidamente l'imposta in natura.

Non sarebbe il caso di fare, in piú di ciò che già è stato fatto, qualcosa di questo genere:

1) rafforzare i reparti militari (nel governatorato di Mosca spostare a questo scopo una metà degli *allievi della scuola militare*) [288], cioè destinarli al lavoro degli approvvigionamenti?

2) fare la stessa cosa, soprattutto nei governatorati di Mosca e in quelli vicini?

3) *dar da mangiare a queste unità* (e i sottoreparti che ora si chiamano, sembra, in un altro modo: « milizia ausiliaria per la raccolta delle imposte in natura » o qualcosa del genere) *a spese dei contadini del luogo; due funt ciascuno al giorno? tre funt al giorno?*

Non volete farlo, compagni contadini? Date al piú presto l'*imposta in grano.* Appena avrete dato il 50-75% *incominceremo* a portar via le unità.

4) promulgare un decreto (o forse, senza un « decreto », ma a titolo di esperimento e *come esempio*, nel governatorato di Mosca);

punire subito in modo esemplare e con la massima severità i dieci contadini *piú ricchi* della « *volost* » *per un ritardo*, sia pur minimo, nel versamento dell'imposta in natura o per l'afflusso *fiacco* dell'imposta in natura;

——— egualmente, punire *in modo esemplare* una *volost* per distretto, o due o tre per governatorato, per *fiacchezza* nel versamento dell'imposta in natura?

5) dare un *premio* per la raccolta al 100% dell'imposta (del grano) in due o tre settimane. Che premio? In oggetti *d'oro e d'argento.* Li prenderemo nel *Fondo valori di Stato.*

6) Mobilitare per la raccolta dell'imposta in natura nel governatorato *di Mosca* ancora due o trecento membri del partito fra i piú responsabili, almeno per *ispezioni improvvise* (controllo, pressione) due volte alla settimana?

Saluti comunisti *Lenin*

P.S. Scrivo a voi e non a Briukhanov sperando che egli sia già andato a riposarsi. In caso contrario, leggete questa lettera anche a lui, naturalmente.

Scritto il 4 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

297

FONOGRAMMA A V.A. SMOLIANINOV

A Smolianinov

Data la protesta formale e circostanziata del compagno Cicerin contro l'invio del telegramma qui allegato[289], vi prego di organizzare una riunione supplementare tra il compagno Martens, un rappresentante del commissariato del popolo del lavoro, informato di questa faccenda, e un rappresentante del commissariato del popolo degli affari esteri, anche lui al corrente della questione. In tutto quattro persone, voi compreso.

In questa riunione vi prego di discutere le obiezioni di Cicerin e di rivolgere una particolare attenzione al fatto che nel telegramma si chiede che si portino con sé viveri per due anni.

Io penso che se si aggiunge ancora una frase, accennando alla

lotta contro le difficoltà e le privazioni in Russia e all'inutilità di avere persone incapaci di sopportare queste privazioni, il telegramma non può che essere utile. Vi prego di mandarmi una brevissima decisione scritta non piú tardi di domani sera.

Lenin

Dettato per telefono il 4 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

298

FONOGRAMMA A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov

Ho ricevuto da Cicerin il progetto delle tesi concernenti la politica a Bukhara, concordato con la commissione per il Turkestan e con il nostro rappresentante a Bukhara [290]. Voto perché queste tesi siano approvate immediatamente, dopo avere interpellato tutti i membri dell'Ufficio politico per telefono.

Lenin

Dettato per telefono il 4 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

299

RADIOGRAMMA A TUTTE LE CONFERENZE ECONOMICHE DI GOVERNATORATO E DI DISTRETTO

A tutte le conferenze economiche di governatorato
e di distretto

Il Centrostampa mandi nelle località periferiche il n. 44 della Raccolta di leggi che contiene le *Istruzioni del Consiglio del lavoro e della*

difesa. Le *Istruzioni* sono destinate in primo luogo alle conferenze economiche di governatorato, di distretto, di rione e di *volost*. Vi impegno nel modo piú categorico ad accertare in modo particolare e col massimo rigore se le *Istruzioni del Consiglio del lavoro e della difesa* sono pervenute alle conferenze economiche di *volost* e di rione, e, dove queste non esistono, al Comitato esecutivo di *volost*. Rendo personalmente responsabili dell'invio delle *Istruzioni* ai comitati esecutivi di *volost* i presidenti e i segretari delle conferenze economiche di governatorato e di distretto. Vi segnalo l'assoluta necessità di far pervenire le *Istruzioni del Consiglio del lavoro e della difesa* fino all'ultima *volost* e villaggio per permettere alle larghe masse dei contadini di conoscere gli ultimi decreti del CEC di tutta la Russia. S'incarichino le conferenze economiche di governatorato di prendere provvedimenti per l'invio di questo telegramma alle conferenze economiche di distretto, alle sezioni di distretto e di governatorato del Centrostampa.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

Lenin

Scritto non prima del 4 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

300

FONOGRAMMA A L.B. KRASIN

Al compagno Krasin

Ho ricevuto una copia della vostra lettera a Dzerginski a proposito della costruzione delle navi. Sono d'accordo con voi: non dobbiamo ora costruire battelli marittimi. Penso che anche alcune considerazioni militari ne parlino a sfavore. È assolutamente necessario intensificare la costruzione di petroliere per la flotta petrolifera, soprattutto nel Mar Caspio e sul Volga. Vi prego:

1) di chiedere il parere ufficiale del Gosplan su questo problema;

2) di prendere una decisione precisa in una riunione ufficiale del commissariato del popolo del commercio estero, del commissariato del popolo delle vie di comunicazione e, se vi è qualche altro dicastero interessato, con la sua partecipazione.

Lenin

Dettato per telefono il 5 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

301

AD A.I. POTIAIEV

Al compagno *Potiaiev*

Vi rimprovero aspramente per le vostre lamentele e per il vostro comportamento poco serio. Quanto a Meisner, dovevate interpellare formalmente, per iscritto, Briukhanov, e, se egli non era d'accordo (copia della sua risposta), dovevate sottoporre la questione al Consiglio del lavoro e della difesa.

Non c'è motivo di tirar le cose per le lunghe: da qui nascono i pettegolézzi ai quali voi cedete. Bisogna avvalersi dei propri diritti e non piagnucolare. Voglio avere domani un vostro fonogramma ufficiale su Meisner.

Quanto alla richiesta al partito, presentatela ufficialmente all'Ufficio d'organizzazione, e al piú presto. Ciò non mi riguarda. Potere far reclamo all'Ufficio politico. Non ho ancora letto il « piano ». Riassumetemi in due paginette le divergenze tra N.M. Knipovic e Meisner [291].

Saluti comunisti *Lenin*

5.VIII.21

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

302

TELEGRAMMA A N.M. KNIPOVIC

Segreto

A Nikolai Mikhailovic *Knipovic*
(Bolscioi Kozikhinski, 8)

Mi dispiace molto di non aver potuto, per il mio stato di salute, parlare con voi quando siete stato da Nadiezda Konstantinovna. Vi pregherei di scrivermi in poche parole: 1) la vostra opinione su Meisner a) dal punto di vista della coscienziosità, b) dal punto di vista della posizione politica, c) della conoscenza del lavoro, d) delle capacità amministrative e 2) le vostre divergenze con la Direzione centrale per la pesca. 3) Le vostre proposte, se ce ne sono, sul decentramento della pesca e sulla sua impostazione a Murman.

Saluti *Lenin*

Dettato per telefono il 5 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

303

A N.P. GORBUNOV

Avete condotto questa faccenda come peggio non si sarebbe potuto, non formalmente, fiaccamente e non alla militare [292].

D'ora in poi sarò *più formale* con voi.

Scritto il 5 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 53, 1965.

304

A V.A. SMOLIANINOV E AI MEMBRI DEL CONSIGLIO DEL LAVORO E DELLA DIFESA [293]

Urgente

Al compagno *Smolianinov*

Vi prego di leggere la mia lettera scritta sul retro e di farla approvare dal Consiglio del lavoro e della difesa (col parere del Gosplan) con la *massima* urgenza, in 2-4 giorni.

Lenin

5.VIII

N.B.:

Per la rapidità dell'esecuzione fare cosí:

1) farne due o tre copie. Mandarne subito una a Krgigianovski pregandolo di dare la sua opinione *per martedí*;

2) mandarla subito ai membri del Consiglio del lavoro e della difesa accertandosi che la leggano rapidamente e facciano le loro annotazioni sul posto, immediatamente;

3) chiedere per telefono ai membri del Consiglio del lavoro e della difesa se sono d'accordo di affidare l'elaborazione preventiva a una commissione composta da: Krasin + Avanesov + Bogdanov (o un suo apposito incaricato).

Lenin

Considero giusto il piano e ritengo che debba essere *immediatamente* approvato. Forse sarebbe bene apportarvi alcune precisazioni e aggiunte, per esempio:

1) dare il capitale variabile *in oro*, ma soltanto prendendolo dal nostro *introito per le esportazioni* del 1921, impegnando lo stesso gruppo a sollecitare la realizzazione di tale esportazione;

2) determinare *con piú precisione* la zona da « affittare » al gruppo in questione, prendendo prevalentemente o addirittura esclusivamente l'estremo nord (è piú comodo per noi perché ci risparmia di mandare i viveri; è piú comodo politicamente poiché le condizioni van-

taggiose per gli operai — fino a 50 copechi *oro!!* — susciteranno meno invidia e scontri fra altri operai);

3) determinare *con piú precisione gli obblighi del gruppo*: attuare non < di un determinato programma (sia di produzione, sia di *esportazione* nel 1922, e soprattutto nel 1923);

4) impegnare il « gruppo » a cercare di rispettare gli interessi dell'elettrificazione (comprare la maggior quantità possibile di materiale estero per le centrali elettriche, utilizzare le limature metalliche, ecc.), gli interessi del rifornimento della Russia in combustibile (diramazioni ferroviarie per il combustibile; aumento del trasporto di combustibile, di legna diretti a Mosca, ecc.);

5) concedere al gruppo ciò che esso chiede nel campo dell'autonomia finanziaria e materiale.

Lenin

5.VIII.1921

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

305

CONVERSAZIONE PER FILO DIRETTO CON M.K. VLADIMIROV

6 agosto 1921
(Mosca - Kharkov)

Vladimirov: Abbiamo puntato molto sulla riva destra dell'Ucraina. Ciò comporta un grande rischio. Stiamo prendendo i seguenti provvedimenti: far partecipare le conferenze economiche di *volost* alla discussione di una serie di problemi che interessano le campagne, ma nello stesso tempo ci si pone il problema del sale, data la sua carenza nel momento attuale. Il problema si riduce a questo: daremo il sale indipendentemente dal pagamento o meno dell'imposta (ciò ufficialmente), ma di fatto lo daremo in primo luogo alle *volost* che si sono messe a riscuotere con successo l'imposta? inoltre considero giusto venderlo fin d'ora contro denaro contante. Chiedo il vostro parere.

Lenin: *Primo*: consiglio di vendere il sale soltanto in cambio di grano e in nessun caso contro denaro.

Secondo: vendere il sale soltanto alle *volost*, ai villaggi o ai singoli proprietari che hanno versato non meno di un quarto o della metà dell'imposta.

Terzo: penso che per riscuotere con successo l'imposta occorrano unità militari per aiutare la raccolta, a condizione che questi reparti militari ricevano razioni maggiori a spese dei contadini del luogo, finché l'imposta non sarà stata pagata.

Quarto: vi prego di comunicarmi qual è la situazione alimentare del bacino del Donez, in che misura questo è rifornito e per quanto tempo.

Vladimirov: sui primi due punti sostengo la stessa posizione.

Quanto alle forze armate vi prego di riparlarne con Frunze che è partito per Mosca.

Per quanto riguarda il bacino del Donez, abbiamo quattro itinerari per raggiungerlo. Prendiamo provvedimenti per ricevere locomotive. Suppongo che non piú tardi del 12 si riuscirà a incominciare ad averle regolarmente.

Lenin: non basta difendere la prima posizione. Bisogna avere una decisione formale del CC. Se non potete ottenerla dal vostro CC, bisogna far approvare la cosa dal CC di qui. Lo stesso si dica per le modalità d'impiego delle forze armate.

Quanto al bacino del Donez, mandatemi due volte alla settimana notizie brevissime e precise sulla quantità di viveri a disposizione.

Vladimirov: ritengo che la cosa migliore sia di decidere il problema con Rakovski e Frunze che sono partiti per Mosca. Il mio parere è noto.

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

306

A M.P. TOMSKI [294]

7.VIII

Compagno Tomski,

vi ringrazio assai per la lettera, molto chiara.

Certo, avete ragione di affermare che ci (a Mosca) *sono necessari* « 9 milioni di montoni »[295]. Occorre ottenerli a qualunque costo! E mandarci *subito,* al Consiglio del lavoro e della difesa, un calendario della loro consegna.

Lo stesso dicasi a proposito del grano.

Per cercare di appianare i vostri dissensi con il compagno Safarov manderemo il compagno Ioffe.

Penso che *si possano* e si *debbano* conciliare le due tendenze:

1) grano e carne a Mosca in *primo* luogo;

2) una serie di concessioni (a tale scopo) e di premi ai « mercanti »;

3) assolutamente una *nuova politica economica* (X Congresso, Conferenza del maggio 1921, ecc.);

4) immancabilmente, *comitati dei contadini poveri* musulmani e

5) atteggiamento cauto, attento, con una serie di concessioni, ai *contadini poveri musulmani.*

Si può e si deve coordinare e *consolidare* una linea saggia, cauta, che rispetti gli interessi della « nostra politica mondiale » in *tutto* l'Oriente.

Saluti comunisti *Lenin*

P.S. Probabilmente il CC accetterà la vostra richiesta a proposito dei sei mesi. Ne parleremo con Rudzutak.

Scritto il 7 agosto 1921.
Spedito a Tasckent.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

307

AL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO[296]

1

Le nostre case sono di una sporcizia *abbietta.* La legge non serve a nulla. Bisogna determinare in modo dieci volte *piú preciso* e *piú com-*

pleto quali sono i *responsabili* (e non uno solo, ma molti, uno dopo l'altro) e metterli in prigione *senza pietà*.

Scritto tra l'8 e l'11 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

2

Non sono d'accordo se non si fanno alcune aggiunte:

1) oltre al capo, risponde il suo « vice ».

Dev'esserci un sostituto;

2) oltre a loro, risponde una *commissione di controllo* formata dagli inquilini. Deve esserci una simile commissione. Non meno di tre persone che debbono essere *sempre presenti, loro* o i *loro sostituti*.

3) Tutte queste persone sono responsabili di fronte al tribunale e *amministrativamente*.

Lenin

11.VIII

Scritto l'11 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

3

Non basta.

Bisogna ancora aggiungere:

1) la responsabilità degli inquilini per la mancata elezione del responsabile e del suo sostituto;

2) la stessa cosa per la mancata elezione della commissione di controllo;

3) obbligo del responsabile, e del sostituto, e della commissione di controllo di accertarsi che ogni giorno vi sia una persona di turno responsabile (o il responsabile stesso, o il suo sostituto o un membro della commissione di controllo)

oltre alle persone appositamente pagate (portiere, ecc.), se *ci sono;*

4) responsabilità degli inquilini nelle case con meno di dieci appartamenti.

Come stabilire la responsabilità degli inquilini? Bisogna rifletterci e trovare un modo per stabilirla.

19.VIII

Lenin

Scritto il 19 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

308

A G. I. BOKI

9.VIII.1921

Compagno Boki,

nella lettera su *Scelekbes* (Iakov Savelievic) dite: « Per lui intercede » *persino* Lenin e chiedete di « permettervi di non prestare alcuna attenzione a tutte le sollecitazioni e a tutte le pressioni per la questione del Fondo valori di Stato »[297].

Non posso permetterlo.

La richiesta fattavi *non* è *né* una « intercessione », né una « pressione », né una « sollecitazione ».

Sono tenuto a interrogare, se mi segnalano dei *dubbi* su una cosa non ritenuta giusta.

Voi siete tenuto a rispondermi *nel merito*: « gli argomenti o gli indizi seri sono *questi e quest'altri,* sono *contro* la liberazione, contro la *mitigazione* », ecc., ecc.

Proprio cosí, *sul merito* mi dovete rispondere.

Potete *respingere* le sollecitazioni e le « intercessioni »; la « pressione » è un atto *illegale*. Ma, ripeto, sbagliate se prendete una richiesta del presidente del Consiglio dei commissari del popolo per un'intercessione, una sollecitazione o una pressione.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

309

AD A. M. GORKI

9.VIII.1921

Alexei Maximovic,

ho mandato la vostra lettera a L. B. Kamenev [298].

Sono talmente stanco che non posso fare proprio nulla.

E voi avete l'emottisi e non partite!! Il che, veramente, è incoscienza e irrazionalità.

In Europa, in un *buon sanatorio,* vi curerete *e lavorete tre volte di piú.*

Davvero.

Mentre da noi non avete né cure, né lavoro, soltanto *trambusto. Inutile trambusto.*

Partite, curatevi. Non ostinatevi, ve ne prego.

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
sul *Russki Sovremiennik,* n. 1, 1924.

310

A V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR (b)

11.VIII

Compagno Molotov,

è assolutamente indispensabile nominare una commissione apposita dell'Ufficio politico formata da:

Kamenev

Trotski

Molotov (col diritto di essere sostituito da Cicerin) per *risolvere* giorno per giorno i problemi connessi con il soccorso agli affamati da parte dell'America e della Lega delle nazioni.

Qui si svolge un gioco assai complesso. L'infamia dell'America, di Hoover e del Consiglio della Lega delle nazioni è illimitata.

Bisogna punire Hoover, dargli *pubblicamente uno schiaffo,* affinché *tutto il mondo* veda, compreso il Consiglio della Lega delle nazioni.

È *molto difficile* farlo, ma *bisogna* farlo.

Io non posso lavorare. È assolutamente indispensabile l'aiuto di Trotski che ha delle attitudini per queste cose (esperienza diplomatica e fiuto politico e militare).

Vi prego di far votare *subito* all'Ufficio politico per telefono. Far vedere *a tutti* questo mio biglietto e raccogliere i voti.

Lenin

Bisogna prendere come modello i governi tedesco e norvegese.

Respingere ogni altro atteggiamento con una motivazione chiara per tutti e dirlo *a voce alta* a tutto il mondo.

Bisogna *acciuffare* i fautori mascherati dell'intervento (farsi aiutare da Unsclikht).

Bisogna stimolare l'apparato della Commissione per il soccorso agli affamati (se mancano i quadri, *prenderli* per due mesi dai *militari*).

Nei prossimi giorni il lavoro collegiale sarà particolarmente importante poiché la responsabilità politica per questa opera *difficilissima* è *immensa.*

Lenin

P. S. Occorrono sottili manovre. Una serie di misure particolarmente severe. Hoover e Brown sono degli impudenti e dei bugiardi.

Porre condizioni *rigorosissime*: per la minima ingerenza negli affari interni, espulsione e arresto.

Scritto l'11 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 53, 1965.

311

A G.E. ZINOVIEV

A Zinoviev, copia a Radek

Non mi si potrebbe mandare una scelta, il minimo, dei documenti e degli articoli piú importanti concernenti gli ultimi avvenimenti nel

partito francese, connessi con l'atteggiamento del partito nei confronti dei sindacalisti rivoluzionari?

Lo stesso per quanto riguarda gli avvenimenti di Roma, dove gli operai di tutti i partiti si sono uniti intorno ai comunisti in una dimostrazione contro i fascisti nel luglio del corrente anno.

11.VIII

Lenin

Scritto l'11 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

312

A P. A. BOGDANOV

A Bogdanov, copia a Smolianinov

Ritengo necessario che a tutti gli affittuari senza eccezione (privati, associazioni, istituzioni sovietiche, ecc., ecc.) sia estesa la legge sul resoconto, conformemente alle *Istruzioni del Consiglio del lavoro e della difesa* e alle leggi generali sul resoconto. Vi prego di controllare se vi sono indicazioni precise su questo punto e, se non ci sono, di farle approvare immediatamente dal Consiglio del lavoro e della difesa.

Lenin

Scritto l'11 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

313

FONOGRAMMA A P. A. BOGDANOV

A Bogdanov, copia al sostituto di Kurski

Riguardo alla SKF (Compagnia svedese di cuscinetti a sfera) ho molti dubbi. È stato reso sufficientemente noto l'aspetto giuridico della questione, è stato cioè tutelato il nostro interesse?

Questo interesse esige che non si ammetta neppure in minima misura l'indebolimento del principio: noi siamo i proprietari di tutti gli stabilimenti e i depositi nazionalizzati. Questi stabilimenti e depositi possono passare nelle mani dei loro ex proprietari soltanto se essi acquistano formalmente da noi questi depositi. Talvolta possiamo fare una concessione, cedendo questi stabilimenti e depositi a basso prezzo, ma non possiamo mai rinunziare al nostro diritto di proprietà.

Vi prego di controllare con particolare attenzione la cosa dal punto di vista menzionato. Vi prego soprattutto di effettuare questa verifica nel commissariato del popolo della giustizia dove era Kurski, che conosceva la questione e se ne occupava personalmente, e bisogna o trovare Kurski, o trovare al commissariato della giustizia una persona non meno informata di lui.

Lenin

Dettato per telefono l'11 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

314

A V. M. MOLOTOV [299]

Al compagno Molotov

Io sono contrario.

Non si può giocare cosí spesso alla revisione; Lutovinov si sta occupando di una revisione. Scliapnikov non è adatto.

11.VIII

Lenin

Scritto l'11 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

315

TELEGRAMMA AL COMITATO DEL GOVERNATORATO DI PERM DEL PCR (b)[300]

Perm, Comitato di governatorato del PCR

Vi prego di leggere alla riunione del Comitato di governatorato i due articoli di Miasnikov e la mia lettera di risposta[301]. Idem al Comitato rionale di Motovilikha. Prego Miasnikov di far fare due copie della mia lettera di risposta, una per me, l'altra per il Comitato di governatorato.

Lenin

Scritto il 12 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

316

A G. V. CICERIN E A L. B. KAMENEV

Visto che gli infami trafficanti americani vogliono far vedere che noi saremmo capaci di imbrogliare qualcuno,

propongo formalmente di proporre subito loro per telegrafo, a nome del governo, con la firma di Kamenev e di Cicerin (e se occorre anche la mia e quella di Kalinin)

quanto segue:

noi depositiamo alla banca di New York una somma in oro pari al 120% di ciò che essi dànno in un mese per un milione di bambini affamati e di ammalati. Ma allora, data la completa garanzia materiale, poniamo la condizione che gli americani non si permettano la benché minima ingerenza non soltanto politica, ma neppure amministrativa e che non pretendano nulla. Cioè in questo caso vengono a cadere tutti i punti del trattato che dànno loro sia pure l'ombra di un diritto di ingerenza, anche soltanto amministrativa. Il controllo viene effettuato sul posto da commissioni paritetiche (del nostro governo e del loro)[302].

Con questa proposta faremo restare i trafficanti con un palmo di naso e in seguito li svergogneremo di fronte a tutto il mondo.

Non bisogna dimenticare che nelle nostre località rurali non ci sono e non ci sono mai state razioni. Per non commettere un errore in proposito, consiglio di invitare alla riunione su questo argomento qualcuno del commissariato del popolo degli approvvigionamenti.

13.VIII.21

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

317

A F. A. ROTSTEIN

13.VIII

Compagno Rotstein,

soltanto ieri ho ricevuto la vostra lettera del 17.VII.

Sono, mi sembra, pienamente d'accordo, sulla vostra cauta politica in Persia. Non ho sentito « l'altra parte », ma penso che le vostre considerazioni fondamentali non si possano confutare.

Non scrivereste qualcosa sulla Persia affinché noi tutti possiamo istruirci su un argomento cosí interessante e cosí poco conosciuto?

È estremamente importante elaborare una *linea* di lavoro in Oriente.

Non scrivo altro, poiché conoscerete le novità dai giornali e io adesso sono in vacanza: mi sono stancato troppo e mi sto curando.

Belgov, spero, sarà già da voi.

Gli ho consegnato per voi una lettera a proposito di Alexandr Alexandrovic e Varvara Alexandrovna Armand che sono partiti con lui e dei quali mi preoccupo molto. Spero che in Persia essi saranno utili al lavoro e che dedicherete loro un attimo di attenzione.

Vi stringo forte la mano e vi mando i miei migliori saluti.

Lenin

Scritto il 13 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

318

AD A.S. KISELIOV [303]

Al presidente del piccolo Consiglio dei commissari del popolo

Non c'è in questo caso un'attenuazione della pena?

Bisogna sottoporre al *grande* Consiglio dei commissari del popolo e verificare.

Si può soltanto *aumentare* la pena?

13.VIII

Lenin

Scritto il 13 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

319

AD A.M. LEGIAVA

A Legiava

Perché c'è una stasi nello scambio del pesce norvegese con i prodotti russi [304] ?

14.VIII

Lenin

Scritto il 14 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

320

A G. M. KRGIGIANOVSKI

16.VIII

G. M.,
restituitemi tutto questo, per favore, con un parere in due parole.

Secondo me la risposta di Vasckov non è soddisfacente [305].

Non sarà il caso di mandare un telegramma a nome del Consiglio del lavoro e della difesa:

a tutti i *comitati esecutivi di governatorato* per le sezioni elettriche, ecc.?

Nominate immediatamente e immancabilmente due o tre persone responsabili che presentino al congresso degli elettrotecnici, nell'ottobre 1921, una statistica completa delle centrali elettriche con i dati sul periodo in cui sono state costruite, sul numero di kilowatt, sul combustibile, sull'utilizzazione, sull'organizzazione di conferenze o lezioni presso di esse, ecc.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Io penserei di mandarlo.

Vostro *Lenin*

Scritto il 16 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

321

ALLA REDAZIONE DELLE « IZVESTIA » DELLA « PRAVDA » E A V. N. IPATIEV

Alla redazione delle *Izvestia* e della *Pravda* e al compagno Ipatiev

Sulle *Izvestia* e sulla *Pravda* è apparsa giorni fa una nota sulle ricchezze inutilizzate di Kara-Bugaz [306]. Se è possibile, prego di trasmettere all'autore, o di comunicargli per mezzo del giornale, che per me è molto importante avere informazioni particolareggiate sulla sua preparazione techica circa il problema e sapere per quanto tempo egli ha studiato la questione sul posto.

Lenin

Dettato per telefono il 17 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

322

A M. I. FRUMKIN, V. A. AVANESOV E I. V. STALIN

Ai compagni Frumkin, Avanesov e Stalin

Ho letto il vostro progetto di decreto sul sale. Sono sorpreso dell'immenso numero dei punti che, secondo me, si trovano già nelle leggi in vigore; sono una ripetizione inutile e non rientrano nelle competenze del Consiglio del lavoro e della difesa. Se non sbaglio, l'unico punto nuovo e praticamente utile è il divieto di dare premi in sale. Secondo me il progetto ha bisogno di essere collazionato accuratamente con le leggi in vigore del commissariato del popolo della giustizia e di essere rielaborato. Consiglierei di fare approvare immediatamente, dal Consiglio del lavoro e della difesa, come decreto a sé, il divieto di concedere premi in sale [307]. Ma, a mio parere, l'essenziale è quello che manca nel progetto, cioè una serie di immediate misure pratiche per mantere piú rigorosamente il sale nelle mani dello Stato e per ridurre, in vastissime proporzioni, tutte le distribuzioni di sale di ogni genere agli operai, agli impiegati, agli abitanti dei centri urbani e in generale a tutta la popolazione. Quest'ultimo provvedimento deve essere attuato, almeno per il prossimo autunno e l'inizio dell'inverno, nelle proporzioni piú drastiche poiché altrimenti non riceveremo grano dai contadini in cambio di sale.

Lenin

Scritto il 17 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

323

TELEGRAMMA A P. L. LAPINSKI

Berlino, a Lapinski

Comunicatemi come procede il lavoro relativo all'incarico che vi siete assunto per la pubblicazione dell'atlante e lo studio dell'imperia-

lismo per questo atlante. Comunicatemi con precisione quando manderete il piano di lavoro e finirete il lavoro stesso.

Lenin

Scritto il 17 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

324

FONOGRAMMA AL SEGRETARIO

Non si potrebbe chiarire se è possibile trovare una traduzione completa in tedesco della relazione di Šmeral al congresso del partito cecoslovacco della primavera 1921? Ho dato questa traduzione al compagno Axelrod durante il congresso. È risultata mancante la prima parte della relazione, fino al paragrafo sulla crisi morale. Questa traduzione mi era stata fatta dal compagno Kreibich. Vi prego di chiarire se è possibile trovare questa parte mancante [308].

È stato pubblicato in qualche lingua straniera il mio opuscolo sull'imposta in natura, in Russia o all'estero? In caso affermativo vi prego di mandarmi una copia di ogni edizione.

Lenin

Dettato per telefono il 17 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Problemy Mira i Sotsialisma,* n. 2, 1958.

325

TELEGRAMMA A M. K. VLADIMIROV

A Vladimirov,
commissariato degli approvvigionamenti dell'Ucraina,
copia a Sinferopoli, Direzione centrale delle case di cura dell'Ucraina, comitato per gli approvvigionamenti

Gli ammalati delle case di cura della Crimea, secondo le notizie da Sinferopoli, soffrono della penuria di viveri e soprattutto di pane.

Soltanto l'Ucraina può offrire un aiuto. Trovate la possibilità di mandare con la massima urgenza a Sinferopoli, alla Direzione centrale delle case di cura dell'Ucraina, dieci vagoni di grano, parte in farina, e due vagoni di foraggio. Informate delle misure prese Briukhanov e me.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo.

Scritto il 17 agosto 1921.
Mandato a Kharkov.

Pubblicato per la prima volta
in *Voprosy Istorii KPSS*,
n. 2, 1960.

326

FONOGRAMMA A N. P. BRIUKHANOV

A Briukhanov (allegato alla copia del telegramma a Vladimirov)

Occorre limitare il numero degli ammalati in Crimea secondo la quantità di viveri pienamente garantita. Evidentemente le autorità sanitarie non ne tengono conto ma il commissariato del popolo degli approvvigionamenti deve assolutamente ridurre drasticamente il numero delle persone in cura.

Lenin

Dettato per telefono il 17 agosto 1921.

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

327

TELEGRAMMA AI COMITATI ESECUTIVI DI GOVERNATORATO PER LE SEZIONI ELETTRICHE

A tutti i comitati esecutivi di governatorato, per le sezioni elettriche

Propongo di impegnare i delegati al prossimo congresso elettrotecnico di ottobre a presentare al congresso stesso dati statistici

sul periodo in cui sono state costruite le centrali elettriche, sul numero di kilowatt stabiliti, sull'erogazione annuale di kilowatt-ore, sul consumo di combustibile, sulle cause delle interruzioni nel funzionamento dei corsi organizzati presso le centrali, sul numero delle conferenze sull'elettrificazione fatte dal personale. Rendere immediatamente responsabili della rapida esecuzione e della raccolta completa dei dati su ogni centrale, ogni delegato o persona appositamente designata dal Comitato esecutivo di governatorato, senza eccezioni e nominativamente.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Dettato per telefono il 18 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Elektrifikatsia*, n. 4, 1924.

328

A P.I. POPOV

Compagno Popov,
non posso accettare le vostre dimissioni.

Le mie direttive, come certamente sapete, possono essere oggetto di un vostro ricorso, ma il ricorso non arresta la necessità della esecuzione. Vi prego di mandarmi un breve elenco di ciò che avete fatto, conformemente alle mie direttive, indicando le scadenze (s'intende, approssimativamente, da — a).

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

P. S. Per curarsi, naturalmente si può e si deve prendere un congedo per malattia. Ma in tal caso scrivete a parte a me o, se volete accelerare, alla Fotieva; essa me lo leggerà per telefono (sul congedo e sul « sostituto »). Occorre nominare formalmente un « sostituto » *temporaneo.*

P. P. S. Aggiungo che la vostra lettera è troppo polemica. Non sono contrario alla polemica, ma bisogna distinguerla dal resto. Voi

discutete contro ciò che io non ho detto e che non penso. Polemizzate come se io negassi l'utilità di ciò che è stato fatto, ecc. Ma questo io non l'ho detto e non lo penso.

Vi prego d'informarmi di ciò che avete fatto secondo i punti delle mie lettere del 4 giugno e del 16 agosto [309] (per esempio: « brevi informazioni mensili sull'industria saranno inviate a partire dalla *tale* data », sulla *distribuzione* dei viveri, in data *tale*, ecc.).

Scritta il 20 agosto 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

329

FONOGRAMMA A G. M. KRGIGIANOVSKI

Al compagno Krgigianovski

Richiamo particolarmente la vostra attenzione sul problema della concessione (dell'officina di Kysctym e di altre numerose miniere di rame) di Leslie Urquhart.

Lo studio delle condizioni di questa concessione e la preparazione del contratto debbono essere effettuati da Krasin e da Bogdanov, insieme con voi. Per noi è estremamente importante impostare la questione in modo che il concessionario, che per poco non vuole tutte le miniere di rame della Russia, ci garantisca in primo luogo una quota di prodotto e la sua consegna a breve termine, e, in secondo luogo, in modo che ci sia possibile ottenere dal concessionario l'attrezzatura necessaria per sviluppare il lavoro nelle nostre miniere. Vi prego, quando avrete studiato la questione, di comunicarmi in che misura, a parer vostro, sono garantite queste due condizioni e quale è, in generale, l'importanza della concessione che si propone, dal punto di vista dello sviluppo della dotazione di energia della Russia e, in particolare, dell'elettrificazione.

Lenin

Scritto il 22 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

330

A G. M. KRGIGIANOVSKI

G. M.,

restituitemela, per favore, dopo averla letta [310].

Può darsi che, in parte, sia io il colpevole, poiché, con la mia eccessiva severità, ho provocato questa crisi isterica.

Ma in sostanza ho ragione e insisterò; *non* ho accettato le dimissioni.

Che ne pensate, non sarebbe il caso di far approvare tutti questi provvedimenti *dal Gosplan* e ratificarli *a parte* al Consiglio del lavoro e della difesa?

(Leggete la mia lettera del 4.VI.1921 a Popov: c'è l'elenco delle otto domande.)

In particolare: analisi della distribuzione dei viveri; combustibile, sua economia, ecc.

Piano di lavoro preciso della *Direzione centrale di statistica* e del *Gosplan*.

Il vostro parere?

22.VIII.

Lenin

P. S. Telefonatemi, quando avrete letto. Dobbiamo metterci d'accordo *con precisione* su questo. In modo circostanziato e preciso.

Lenin

P. P. S. Non fate vedere a nessuno la lettera di Popov.

Scritta il 22 agosto 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

331

FONOGRAMMA A G. E. ZINOVIEV

Al compagno Zinoviev

1. Non sarebbe possibile trovare e mandarmi la mia prefazione all'edizione tedesca del mio libro sull'imperialismo [311]? Ho mandato questa prefazione a Pietrogrado un anno fa. E, evidentemente, si è persa.

2. Sono assai preoccupato: sulla stampa operaia estera in generale, e sulla stampa comunista in particolare, è presentata con sufficiente rilievo e chiarezza la nostra parola d'ordine di inviare le offerte raccolte in aiuto alla Russia soltanto al nostro indirizzo, direttamente, cioè non attraverso i governi?

Sabato a Riga abbiamo firmato un accordo con il ministro americano del commercio, Hoover (aspettate ancora a pubblicarlo), e Harding invita il popolo americano a mandare tutte le offerte per mezzo di Hoover.

Sarebbe estremamente importante che l'Internazionale comunista, senza intervenire per ora contro il governo americano, lanciasse una parola d'ordine ben definita affinché gli operai mandassero le loro offerte esclusivamente all'indirizzo dei rappresentanti della Russia sovietica all'estero.

Infatti, tutte le offerte di ogni genere mandate per il tramite dei governi borghesi ci legano senz'altro, direttamente o indirettamente, in maggiore o minor misura, a certe condizioni, mentre gli operai accetteranno indubbiamente di mandarci le loro offerte senza alcuna condizione, e questa differenza ha per noi un'importanza enorme.

Non si potrebbe accertare se l'Internazionale comunista e la stampa sindacale che simpatizza per noi hanno compreso la necessità di mandare le offerte all'indirizzo del governo sovietico, senza alcuna condizione, e di fare una larga propaganda affinché tutti gli operai sottoscrivano una giornata di lavoro a favore delle persone colpite dalla carestia in Russia?

Lenin

Dettato per telefono il 22 agosto 1921.

332

LETTERA A I. T. SMILGA E INCARICO AL SEGRETARIO

Molto urgente
22.VIII.21

Compagno Smilga,

mi sembra che uno dei piú grandi errori commessi nel bacino del Donez, cioè in tutto il lavoro per riattivare questo bacino sia quello della mancanza del necessario coordinamento nel lavoro locale: industriale, agricolo, commerciale.

Sembra che vi siano stati alcuni attriti, da una parte tra Piatakov e Rukhimovic, dall'altra tra Piatakov e i sindacati locali.

Considero estremamente importante che non vi limitiate alle questioni puramente industriali, che concernano soltanto l'industria carbonifera, ma che teniate conto della necessità di eliminare i suddetti attriti.

Bisogna ottenere a qualunque costo che la conferenza economica del governatorato del Donez lavori molto intensamente e in pieno affiatamento.

Bisogna prendere misure particolari affinché Piatakov e tutto il suo apparato rivolgano i loro sforzi alla ripresa dell'agricoltura locale e allo scambio di merci con i contadini, nonché con l'estero, attraverso Taganrog. In particolare, rivolgere attenzione alle misure che tendono alla ripresa dell'agricoltura locale con l'introduzione dell'irrigazione, utilizzando le chiuse del fiume Donez. Questo piano, che promette di essere assai pratico, è stato presentato al Gosplan.

In generale è cosa estremamente sbagliata che la direzione della industria carbonifera *si consideri staccata* dall'agricoltura del governatorato del Donez.

Sono certo che se le forze dell'armata del lavoro esistenti nel governatorato del Donez e tutte le forze dei minatori locali e della direzione dell'industria carbonifera fossero gettate in un lavoro comune con i funzionari del governatorato del Donez, si potrebbe ottenere non soltanto una rapidissima riscossione dell'imposta in natura, ma anche l'acquisto di quantità certamente maggiori di viveri mediante

lo scambio di merci giustamente impostato; sia lo scambio di merci contro il sale, sia lo scambio di grano contro il carbone.

Aspetto da voi: in primo luogo, un telegramma che mi dica brevemente che avete ricevuto la presente lettera e che farete tutto il possibile nella direzione indicata; in secondo luogo, una comunicazione particolareggiata sulla costituzione e sul lavoro della conferenza economica del governatorato del Donez dopo il vostro arrivo.

Quanto alle perforatrici, delle quali scriveva Piatakov, ho un parere preciso e dettagliato degli specialisti, secondo i quali nel bacino del Donez, per una serie di ragioni, non si possono mettere in funzione neppure le perforatrici che già vi si trovano, e l'acquisto di nuove è del tutto irrazionale poiché queste macchine sarebbero condannate a restare inutilizzate.

Vi prego di studiare particolareggiatamente il problema con lo aiuto di veri specialisti, che conoscano benissimo la questione.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Mandare questa lettera a Bakhmut, Comitato esecutivo del governatorato, da trasmettere a Smilga, delegato del Consiglio del lavoro e della difesa, che dovrà essere colà dal 27 agosto 1921 al 5 settembre. Inviare attraverso l'amministrazione militare, con un corriere particolarmente rapido e con ricevuta di ritorno. Se Smilga non è ancora a Bakhmut, consegnare attraverso il Comitato esecutivo del governatorato.

Mettersi in contatto telefonico con Stalin per sapere se manderà una lettera a Rukhimovic. Fargli leggere la copia di questa lettera e, se ci sarà una sua lettera per Rukhimovic, mandarla con la mia *non piú tardi di domani.*

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

333

FONOGRAMMA A G. M. KRGIGIANOVSKI E INCARICO AL SEGRETARIO

Urgentissimo

Al compagno Krgigianovski e
alla presidenza del Gosplan

Mi è indispensabile avere prima della partenza di Krasin una brevissima rassegna di tutto l'operato del Gosplan in previsione dei lavori economici necessari per la ripresa dell'agricoltura nei governatorati colpiti dalla carestia.

Vi prego di ordinare per me questa rassegna in modo che sia pronta in due o tre giorni.

Vi prego di tener presente che bisogna limitarsi a brevissime informazioni di qualche riga su ogni tipo di lavoro previsto con l'indicazione approssimativa dell'estensione dei lavori e del loro costo.

Vi prego di farmi sapere entro quale termine queste informazioni mi saranno recapitate.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Inviare con urgenza, controllando per telefono quando sarà ricevuto da Krgigianovski.

Dettato per telefono il 23 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

334

A V. M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR (b)

Al compagno Molotov

Per quanto riguarda la proposta del compagno Trotski di inviare le persone da lui indicate nella zona di frontiera, l'appoggio piena-

mente[312]. Ritengo che una serie di circostanze esigano effettivamente che in questo campo si prendano le misure piú energiche, indispensabili senza che qualcuno si rechi sul posto.

Vi prego di considerare il mio voto « a favore ».

Lenin

Scritto il 23 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 53, 1965.

335

FONOGRAMMA AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR (b)

23.VIII.21

A Trotski
Kamenev
Stalin
Molotov
Zinoviev

Riguardo alla proposta di Zinoviev di far osservare a Steklov che il suo articolo *Sull'estremismo*[313] manca di tatto, penso non sia il caso di farlo adesso.

Mi sembra che sia stata sufficiente la nota di Solts sulla *Pravda* su questo argomento. Indubbiamente Steklov trarrà la giusta conclusione dalla pubblicazione di questa nota e l'intervento dell'Ufficio politico sarebbe quindi ora prematuro.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 53, 1965.

336

ANNOTAZIONE SULLA LETTERA DI N. N. IAKOVLEV E BIGLIETTO A I. S. UNSCLIKHT [314]

Professore dell'Istituto geologico. Nadiezda Konstantinovna lo ha conosciuto personalmente negli anni novanta come persona onesta e di orientamento rivoluzionario. Suo figlio è un comunista.

Compagno Unsclikht,

vi prego di ordinare un controllo. Sembra proprio che si debbano rilasciare gli scienziati.

I saprofiti sono una cosa importante per la nostra economia.

23.VIII

Lenin

Scritto il 23 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

337

BIGLIETTO A L. A. FOTIEVA E LETTERA A MATHIAS RAKOSI, K. B. RADEK, I. S. UNSCLIKHT, B. I. REINSTEIN [315]

Alla Fotieva: vi prego di mettervi in contatto telefonico con Rakosi (segretario dell'Internazionale comunista) e di informarmi se c'è una decisione scritta del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista. Seguite voi stessa la questione; se occorre, mandate copia di quanto segue a *Rakosi, Radek, Unsclikht, Reinstein,* a chi occorre.

23.VIII *Lenin*

Ho ricevuto una lettera in inglese da *Adolf S. Carm* (« Dresden » cam. n. 37), il quale si lamenta amaramente perché Haywood lo ha calunniato, per ostilità frazionista, denunziandolo come spia. La

commissione (dell'Internazionale comunista) lo ha scagionato, ma quantunque lo si sia fatto uscire dal carcere, non gli si permette di lasciare la Russia, gli sono state tolte le sue lettere, ecc., ecc.

Lo conoscono, dice, Boris Reinstein, e lo svedese Kilbom, e il comunista finlandese Allan Wallenius e molti altri.

Egli sarebbe un delegato del Partito socialista *operaio* degli Stati Uniti.

Lenin

Scritto il 23 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta parzialmente nel libro: *V.I. Lenin. La legalità socialista (1917-1922)*, 1958.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 53, 1965.

338

A I. V. STALIN
E A TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR (b)

Compagno Stalin,

la sfrontatissima proposta di Nansen (di designare un cadetto del Comitato di soccorso)[316], il comportamento di questi « Kukisc » e il telegramma che allego mostrano con la massima chiarezza che ci siamo sbagliati. O se non ci siamo sbagliati prima, sbaglieremmo gravemente adesso se lasciassimo perdere.

Lo sapete che Rykov poco prima della sua partenza era venuto da me e mi aveva detto che un certo Runov, persona nostra, gli aveva parlato di una riunione nella quale Prokopovic aveva fatto discorsi contro il governo? Questa riunione era stata organizzata da Prokopovic che si faceva schermo del Comitato di soccorso agli affamati.

Che altro aspettate ora? È concepibile che si tolleri la loro palese *preparazione*?

È assolutamente inconcepibile.

Propongo di sciogliere oggi stesso, venerdí 26.VIII, il « Kukisc » con un decreto del CEC; motivo: il loro rifiuto di lavorare, la loro risoluzione. *Nominare* un membro della *Cekà di tutta la Russia* per ritirare il denaro e per la liquidazione.

Arrestare oggi stesso Prokopovic sotto l'accusa di discorsi contro il governo (alla riunione dove c'era Runov) e trattenerlo per circa tre mesi, finché avremo esaminato *attentamente* in che cosa è consistita questa riunione.

Espellere subito, oggi stesso, da Mosca gli altri membri del « Kukisc » mandandone uno in ogni città di distretto, possibilmente senza ferrovie, *sotto sorveglianza*.

Davvero, aspettare ancora sarebbe un grandissimo errore. Prima che Nansen parta, la cosa sarà fatta; a Nansen si porrà un chiaro « ultimatum ». Si metterà fine al gioco (*col fuoco*).

Domani stesso pubblicheremo cinque righe di un breve, secco « comunicato governativo »: sciolto perché non aveva voglia di lavorare [317].

Ai giornali daremo la direttiva di incominciare domani stesso a deridere su tutti i toni i « Kukisc ». Signorotti, guardie bianche, volevano fare un viaggio all'estero, non volevano andare nelle località periferiche. Kalinin c'è andato, ma per i cadetti « non era adatto ». Deriderli a tutto spiano e, per due mesi, attaccarli almeno una volta alla settimana.

Il dente malato sarà subito estirpato, con grande vantaggio sotto tutti i rapporti.

Non bisogna esitare. Consiglio di por fine alla faccenda oggi stesso nell'Ufficio politico.

Gli stranieri incominceranno ad arrivare, bisogna « ripulire » Mosca dai « Kukisc » e *far cessare* il loro gioco (col fuoco). Mostrate questa lettera ai membri dell'Ufficio politico.

26.VIII

Lenin

Scritta il 26 agosto 1921.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

339

A BHUPENDRANATH DATTA [318]

Caro compagno Datta,

ho letto le vostre tesi. Non staremo a discutere sulle classi sociali. Penso che ci dobbiamo attenere alle mie tesi sulla questione coloniale. Raccogliete dati statistici sulle associazioni contadine, se ve ne sono in India.

Vostro...
V. Ulianov (Lenin)

Scritta il 26 agosto 1921.
Pubblicata per la prima volta nel libro:
Bhupendranath Datta, *Dialectics of Land-economics of India,* Calcutta 1952.

340

AL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO [319]

Al compagno Kiseliov o al suo sostituto nella carica di presidente del piccolo Consiglio dei commissari del popolo

27 agosto 1921

Compagno Kiseliov,

parecchie dichiarazioni attestano che la disposizione per il pagamento (dei servizi, ecc.) pone spesso gli *operai* in una situazione intollerabile.

Bisogna eleggere una commissione:

1) 2 rappresentanti del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia

2) un rappresentante del Soviet di Pietrogrado e uno del Soviet di Mosca

3) due membri del Consiglio dei commissari del popolo

4) il presidente del piccolo Consiglio (compagno Kiseliov), presidente.

Compito della commissione:
preparare sotto tutti gli aspetti la questione (e i decreti relativi) per far sí che il pagamento corrisponda al guadagno degli operai e alla loro situazione in generale (eccezioni per gli operai, ecc. o qualcosa del genere, termini e condizioni per stabilire il pagamento, ecc.).
Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

P.S. Far approvare tutti questi problemi *soltanto* dal grande Consiglio dei commissari del popolo.

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

341

AL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO

27.VIII.1921

Rinviandovi la soluzione della presidenza del Soviet di Mosca, prego sia il presidente sia tutti i membri del piccolo Consiglio dei commissari del popolo, e *particolarmente il compagno Goikhbarg*, come giurista, di prestare grande attenzione alla necessità di *preparare con piú cautela, oculatezza e riflessione* il testo dei decreti.

Le correzioni senza fine sono intollerabili.

Ho anche l'impressione che negli ultimi tempi parecchi decreti del piccolo Consiglio dei commissari del popolo siano buttati giú frettolosamente.

Bisogna prendere provvedimenti assai seri contro questo disordine per non suscitare le peggiori proteste tra la popolazione e non costringere il Comitato centrale a sollevare una questione contro il piccolo Consiglio dei commissari del popolo.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

342

ALL'UFFICIO D'ORGANIZZAZIONE DEL CC DEL PCR(b)

29.VIII.1921

Vi prego di *obbligare* il presidente del Gosplan, compagno *Krgigianovski*

a partire con Krasin per *Riga*, per trascorrervi *un mese* di cura e di riposo in una casa di cura o in un alloggio privato.

Vi prego vivamente di farlo oggi, poiché mi sono convinto, essendo io presidente del Consiglio del lavoro e della difesa, che il presidente del Gosplan sta *quasi per crollare*. È *necessario*, e *immediatamente, che egli si rimetta in sesto.*

Senza una decisione dell'Ufficio d'organizzazione non si otterrà nulla [320].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

343

TELEGRAMMA A V.N. KAIUROV [321]

Circa l'epurazione del partito, trasmetterò le vostre considerazioni alla Commissione centrale per l'epurazione del partito. La mia opinione è che il primo esperimento serio di epurazione ci fornirà parecchie indicazioni pratiche delle quali ci serviremo in avvenire per elaborare le condizioni di ammissione al partito. Quando avrete raccolto materiale sufficiente, mandatemi in una lettera le vostre considerazioni. Tutto ciò che avete comunicato sulle condizioni in cui si svolge il lavoro economico sarà da me esaminato in relazione con tutto il materiale qui esistente. La questione del vostro richiamo dalla

Siberia, viene evidentemente rimandata alla fine del lavoro per l'epurazione del partito.

Lenin

Scritto il 30 agosto 1921.
Spedito a Novonikolaievsk.
Pubblicato per la prima volta
in *Proletarskaia Revoliutsia*, n. 3, 1924.

344

A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov

Sono d'accordo con Briukhanov.

Propongo di votare: sospendere il lavoro della commissione [322]. Ciò è un giocare alle commissioni.

30.VIII

Lenin

Scritto il 30 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

345

A R.E. KLASSON

Ghidrotorf, Sadovniki, 11

All'ingegner Robert Eduardovic Klasson
Copie: a Smolianinov, a I.I. Radcenko,
alla presidenza del Gosplan, a Krasin

Ho ricevuto e letto la vostra comunicazione del 31 agosto. Se la notizia da voi comunicata, che la questione del prosciugamento della

torba con mezzi industriali è stata completamente risolta corrisponde pienamente alla realtà, la cosa è di enorme importanza. Occorre subito effettuare una verifica o una perizia tecnica e poi risolvere il problema dell'assegnazione dei viveri e della valuta straniera che chiedete. Dovete comunicare esattamente quanti viveri e quanta valuta straniera chiedete.

La vostra comunicazione secondo cui i diritti a voi concessi dal Consiglio dei commissari del popolo sono stati da tempo eliminati, mi sorprende perché nessuno poteva farlo.

Vi prego di organizzare una riunione con la partecipazione del compagno Radcenko, di un rappresentante del Gosplan, di Smolianinov e di Krasin [323]. Poiché Krasin parte il 7 settembre, sarebbe bene concludere prima della sua partenza. Compito della riunione: prendere provvedimenti per verificare la vostra comunicazione e determinare la quantità di viveri e di valuta straniera da consegnarvi, nonché le condizioni della consegna.

V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 31 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

346

A V.V. ADORATSKI

Compagno Adoratski,

ho mandato la domanda della Lavrentieva [324] a Smolianinov (che sostituisce Gorbunov come capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo) perché l'invii *ove occorre.*

Io non posso in alcun modo intervenire in questa faccenda e in altre simili, e tutto l'aiuto che potete dare ai richiedenti dev'essere un aiuto « *giuridico* », dovete cioè *insegnar* loro e aiutarli a *combattere per i loro diritti* secondo tutte le regole della *guerra per i propri diritti,* legittima nella RSFSR.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 31 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

347

A V.M. MOLOTOV
PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)[325]

Trovo giusti gli argomenti di Kissin e di Briukhanov. Voto a favore. Non si può sottoporre la cosa al Comitato centrale, senza averla prima sottoposta al Consiglio dei commissari del popolo.

31.VIII

Lenin

Scritto il 31 agosto 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

348

BIGLIETTO A V.A. SMOLIANINOV
E FONOGRAMMA A P.A. BOGDANOV

Compagno Smolianinov,

vi prego di mandare a *P. Bogdanov* (presidente del *Consiglio superiore dell'economia nazionale*), a *Kharkov*, il seguente fonogramma:

Kharkov

A Bogdanov, presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale

Copia a *Ciubar*

Nell'*Ekonomiceskaia Gizn* Kaktyn descrive i gravissimi furti che si compiono nel bacino di Krivoi Rog e la scandalosa trascuratezza che ivi regna. Richiamo la vostra attenzione; stabilite con piú precisione le responsabilità personali.

1.IX

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

Lenin

Scritto il 1° settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

349

A V.A. SMOLIANINOV [326]

Compagno Smolianinov,

occorre preparare la questione per sottoporla al *Consiglio del lavoro e della difesa* (chi è il *sostituto* di Bogdanov? Sapronov? Bisogna mettersi d'accordo con lui).

Non è chiaro se sono state distinte dalle altre *soltanto* le fabbriche migliori. È stato ridotto come si deve *il numero* delle fabbriche?

Oppure il « fabbisogno » è calcolato per un *mucchio* di fabbriche in cattive condizioni e che non possono produrre?

Occorre *chiarire con piú precisione* questa e altre questioni.

1.IX

Lenin

Scritto il 1° settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

350

A. V.A. SMOLIANINOV [327]

Compagno Smolianinov,

bisogna: (1) chiarire se i compagni georgiani hanno rispettato la condizione (non c'era, forse? e di partito?) di non concludere concessioni senza il nostro consenso.

(2) Studiare se sono sostanzialmente vantaggiose le condizioni del contratto (in particolare, chi è il superarbitro?). A tal scopo nominare, attraverso il CC, 1-3 esperti e incaricarli di dare un parere scritto.

Fate (attraverso il CC) la prima e la seconda cosa.

1.IX

Lenin

Scritto il 1° settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

351

BIGLIETTO AD A.S. ENUKIDZE E LETTERA AGLI ARTIGIANI PERSIANI [328]

Compagno Enukidze,

vi mando la conferma che chiedete. Forse voi sapete a chi e come mandarla.

1.IX

Lenin

Cari compagni,

confermo di aver ricevuto il regalo degli artigiani persiani e mando loro molti ringraziamenti e i migliori saluti.

1.IX.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

352

A G.V. CICERIN [329]

Bisogna « *sbarazzarsi* » di questo Skobelev. La nomina di Noulens è un'imprudenza.

1.IX

Lenin

Scritto il 1° settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

353
ANNOTAZIONI SULLA LETTERA DI G.O. GRAFTIO E INCARICHI A N.P. GORBUNOV

... Se troverete il tempo, potrete vedere da essa [dalla dichiarazione. *N. d. r.*] in quali incredibili condizioni di confusione burocratica, irresponsabile e talvolta, si direbbe, di deliberata opposizione ci tocca portare avanti la realizzazione dell'impianto idroelettrico del Volkhov di cui avete impostato l'inizio tre anni fa per il tramite del compagno Smidovic. N.B.

... Mi dispiace moltissimo toglierví del tempo prezioso, ma mi decido a farlo soltanto per la mia grande convinzione che l'impianto del Volkhov dev'essere realizzato a qualunque costo in brevissimo tempo. N.B.

URGENTE

Compagno *Gorbunov*,

incaricatevi voi stesso di questa faccenda (o trasmettetela a Smolianinov, d'accordo con lui).

La dichiarazione e il rapporto dell'ingegnere-capo del cantiere del Volkhov, compagno Graftio (del 25.VIII) svelano un *reato* (lungaggine burocratica) e una serie di errori del Consiglio superiore dell'economia nazionale o del Soviet di Pietrogrado o del Consiglio del lavoro e della difesa, o di tutte e tre queste istituzioni insieme.

Vi propongo perciò:

(1) d'incaricare immediatamente a nome mio il commissariato del popolo della giustizia di fare un'inchiesta sulle lungaggini e di *rinviare a giudizio i colpevoli*. Sottoporre al Consiglio del lavoro e della difesa entro una settimana.

(2) Convocare una riunione (Consiglio superiore dell'economia nazionale + Soviet di Pietrogrado + Gosplan, invitando gli altri dicasteri interessati) per elaborare entro una settimana un progetto di decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sui provvedimenti atti ad accelerare i lavori e a impostarli giustamente [330] (forse, sul tipo del trust del lino con un'estensione dei poteri di Graftio?).

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Mandatemi notizie sull'esecuzione.
2.IX

Lenin

Scritto il 2 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

354

ANNOTAZIONI SULLA RELAZIONE DI N.N. KRESTINSKI E INCARICHI A N.P. GORBUNOV

Al presidente del Consiglio dei commissari del popolo

... Nel corso della realizzazione dei compiti affidati agli organi finanziari centrali e locali, negli ultimi tempi accade di imbattersi in intoppi estremamente dannosi e principalmente nella totale dimenticanza, da parte degli organi esecutivi del potere sovietico, del dettame della Costituzione sulla compilazione dei preventivi e sulle spese ad essi conformi, il che esercita un'influenza estremamente dannosa sullo stato generale del bilancio e arreca scosse gravissime al sistema della circolazione monetaria.

NB

A titolo di illustrazione sarà qui sufficiente menzionare le seguenti circostanze: 1) in alcune zone gli operai non percepiscono salari corrispondenti alle tariffe stabilite, ma secondo i prezzi del mercato libero, e vengono portati talvolta fino a 700 mila rubli al giorno a persona (zona del Volga, governatorati occidentali e orientali); 2) gli attori e coloro che lavorano nei teatri sovietici non vengono compensati secondo le retribuzioni stabilite, ma con aggiunte che in percentuale le superano di molte centinaia di volte (secondo il calcolo del commissariato del popolo dell'istruzione, la spesa per i teatri ammonta a 29 miliardi, mentre quella per gli istituti di istruzione superiore ammonta *a 17* miliardi; 3) l'acquisto da parte delle istituzioni e degli stabilimenti sovietici sul mercato libero, e, naturalmente, ai prezzi di quest'ultimo, degli oggetti occorrenti è divenuto un fenomeno abituale, che sembra entrare nella regola...

scandalo!!

Come conferma piú recente della disorganicità delle richieste di carta moneta alle casse può servire la prassi fatta propria anche dalle istituzioni sovietiche di Mosca e secondo la quale gli organismi del Soviet di Mosca cercano di fare in modo che la Sezione finanziaria di Mosca disponga, per loro, di carta moneta per 3 miliardi di rubli al giorno, cioè per 75 miliardi al mese, mentre, secondo i dati della Sezione per il bilancio e della Cassa centrale del commissariato del popolo delle finanze, finora sono stati aperti crediti alla Sezione finanziaria di Mosca soltanto per 188 miliardi di rubli, cioè in media non piú di 27-30 miliardi di rubli al mese...

Come « fatta propria » senza il commissariato del popolo delle finanze?

Compagno *Gorbunov,*

mandate questo documento a nome mio al ***commissariato del popolo delle finanze*** + ***commissariato del popolo dell'ispezione operaia e contadina*** + presidente del ***piccolo Consiglio dei commissari del popolo.***

Incarico i commissari del popolo delle finanze e dell'Ispezione operaia e contadina (o i loro sostituti) di convocare immediatamente una riunione con la partecipazione del presidente del ***piccolo Consiglio dei commissari del popolo*** e con il capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo, Gorbunov, per elaborare e presentare entro una settimana al *Consiglio dei commissari del popolo* progetti di decreti per la lotta contro le violazioni della legge qui denunciate. Richiamo l'attenzione dell'Ispezione operaia e contadina sulla sua scarsa vigilanza.

Come si sono potuti tollerare finora gli scandali denunciati in questo documento? E in particolare che il commissariato del popolo dell'istruzione faccia spese eccessive per i teatri?

2.IX

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Compagno *Gorbunov,*

assicuratevi bene che la cosa sia eseguita a tempo. Se volete, fatevi sostituire da Smolianinov o non partecipate alla riunione dei tre.

2.IX

Lenin

Scritto il 2 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta parzialmente in *Miscellanea di Lenin,* VIII, 1928.
Pubblicato per la prima volta integralmente nella V ed. delle *Opere,* vol. 53, 1965.

355

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

leggo oggi sui giornali che a Kazan è stato sperimentato (e ha

dato ottimi risultati) un *megafono* che amplifica la voce del telefono e parla *alla folla*.

Controllate per mezzo di Ostriakov. Se è vero, bisogna metterne a Mosca, a Pietrogrado e, tra l'altro, verificare tutto il loro funzionamento.

Mi si dia un breve resoconto *scritto*:

1) calendario dei lavori;

2) lo stesso per la centrale telefonica di Mosca trasmittente a 2.000 verste.

Quando sarà pronta.

3) Idem per gli apparecchi riceventi. *Numero* di quelli che vengono preparati.

4) Idem per i megafoni.

Saluti

Lenin

Scritto non piú tardi del 2 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

356

BIGLIETTO A N.P. BRIUKHANOV E TELEGRAMMA A K.G. PESTUN [331]

Compagno Briukhanov,

mando oggi un telegramma a Pestun; prendetene la copia da Ghliasser. Se occorre un'altra direttiva del Comitato centrale, mandate il *progetto* di tutto il testo della direttiva.

Questo restituitelo al capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo.

3.IX

Lenin

Gomel, a Pestun, presidente del Comitato esecutivo di governatorato

Vi impegno ad eseguire con la massima precisione le direttive di

Sviderski e di Reske. Ho notizia di una serie di violazioni delle regole del potere centrale da voi compiute nel campo di lavoro del commissariato del popolo degli approvvigionamenti. Vi avverto che vi considererò personalmente responsabile se sarà accertata una sola violazione dei decreti e dei regolamenti del centro e se non instaurerete un lavoro corretto e amichevole con Reske. Rispondetemi in due parole con un telegramma e particolareggiatamente per lettera.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Scritti il 3 settembre 1921.
Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

357

BIGLIETTO A V.A. SMOLIANINOV E LETTERA A N.M. KNIPOVIC

A V.A. Smolianinov

Compagno Smolianinov,

leggetelo e mantenetelo *rigorosamente segreto*; non fatelo vedere a nessuno [332].

N.M. Knipovic non è soltanto un quadro scientifico di primo ordine, ma anche un uomo assolutamente onesto.

Occorre effettuare di tanto in tanto una verifica alla Direzione centrale per la pesca per vedere come vanno le cose.

Mandate a N.M. Knipovic, per mezzo di suo figlio Boris N. Knipovic (che abita qui a Mosca, al *commissariato del popolo dell'agricoltura*) la seguente mia lettera su carta intestata (copiare a macchina):

A N.M. Knipovic

Egregio Nikolai Mikhailovic,

vi ringrazio molto per la lettera particolareggiata del 6.VIII. Certamente voi seguite il lavoro della Direzione centrale per la pesca. Vi

prego assai di mandarmi di tanto in tanto alcune osservazioni sull'andamento del suo lavoro e alcune proposte pratiche, ditemi se per qualche motivo esso viene « frenato » dalla Direzione centrale per la pesca.

Con sincera stima

Lenin

3.IX.1921

Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

358

A V.A. SMOLIANINOV

A Smolianinov

Si trova qui, giunto da Berlino, Lapinski (trovarlo per mezzo di Radek) il quale sta eseguendo un mio incarico concernente la compilazione di un atlante scolastico, in particolare per lo studio dell'imperialismo contemporaneo. Vi prego di parlare con lui, di sentire come va il suo lavoro (data della ultimazione, ecc.), di concordare questo lavoro con ciò che si fa nella commissione di Pietrogrado presieduta da Kaisarov e di collazionare con i documenti che si trovano in segreteria.

3.IX.1921

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

359

BIGLIETTO AL SEGRETARIO

Paragrafo 21.
Non firmo.

È *presto* per pubblicare la raccolta [333].

Pubblicare prima un *breve* comunicato sui giornali; dare indicazioni: dove cercare? che cosa è importante? ecc.

Rivedere *tre volte* la raccolta *nel corso di questo mese*, dal 3 al 30, e *soltanto dopo* dare la conferma per la pubblicazione.

3.IX

Lenin

Scritto il 3 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

360

A N.P. GORBUNOV E A V.A. SMOLIANINOV [334]

A Gorbunov e a Smolianinov

A ciò bisogna rivolgere particolare attenzione:

1) esigere resoconti *precisi* dal commissariato del popolo del commercio estero della Bielorussia;

2) utilizzare la loro esperienza per tutta l'*Unione centrale delle cooperative di consumo* della RSFSR;

3) prendere provvedimenti per diminuire la scarsità di merci anche oltre i confini della Bielorussia.

Consultatevi con Kissin, prendete provvedimenti e comunicatemeli.

3.IX

Lenin

Scritto il 3 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

361

A N.P. GORBUNOV [335]

Compagno Gorbunov,

informatevi presso la Cekà di tutta la Russia.

Tikhvinski non è stato arrestato « per caso »: la chimica e la controrivoluzione non si escludono a vicenda.

3.IX

Lenin

Scritto il 3 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

362

AL SEGRETARIO DEL COMITATO ESECUTIVO DELL'INTERNAZIONALE COMUNISTA

È per noi estremamente importante avere dati precisi e regolari sull'andamento della raccolta di offerte degli operai stranieri in soccorso degli affamati della Russia. Su questo argomento si è avuta ieri una deliberazione dell'Ufficio politico [336] che vi è stata inviata. Penserei che si debbano nominare persone responsabili per ogni paese o per un gruppo di paesi affinché esse seguano la stampa operaia dei vari partiti e ne trascrivano le cifre precise, limitandosi, s'intende, soltanto: 1) ai risultati della raccolta di offerte; 2) all'indicazione precisa della valuta in cui vengono fatte le offerte; 3) all'indicazione della data in cui le offerte sono state raccolte; 4) al titolo dei giornali dai quali sono stati tratti i dati e il nome del partito o dell'organizzazione che ha effettuato la raccolta.

Occorre mettere in particolare risalto le deliberazioni dei partiti o dei sindacati sulla sottoscrizione di una giornata di lavoro.

Vi pregherei molto di farmi sapere che cosa sta facendo preci-

samente il Comitato esecutivo e quando si può sperare di ricevere i primi dati complessivi.

Lenin

Dettato per telefono il 3 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXIV, 1942.

363

A V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC

Compagno Molotov,

bisogna inoltre:

1) ridurre alla ragione, con un *severissimo* biasimo, Melnicianski e il Consiglio dei sindacati del governatorato di Mosca (processo a Skvortsov-Stepanov e a Litkens). Il colmo della sfacciataggine e dell'impudenza!! Esigo sia inflitto un biasimo, da pubblicare a nome dell'*Ufficio politico* [337];

2) abrogare la decisione della *presidenza del CEC* che ha assegnato un *miliardo* per i teatri, *scavalcando il commissariato del popolo dell'istruzione*!! È illegale. È il colmo dello scandalo. Esigo l'abrogazione attraverso l'*Ufficio politico.*

4.IX

Lenin

Scritto il 4 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 53, 1965.

364

A V.A. SMOLIANINOV [338]

Compagno Smolianinov,

lo *scambio di merci* è una questione *importantissima.* Vi incarico di seguirla *prima di ogni altra cosa.*

In particolare:

1) trovare il n. 97 della *Prodovolstvennaia Gazieta* e *allegarlo* a questa pratica;

2) proporre all'*Unione centrale delle cooperative di consumo di completare quei* dati di Khinciuk e di *pubblicarli*;

3) mandarmi ciò che è stato pubblicato, accelerandone la stampa;

4) passare una nota all'*Ekonomiceskaia Gizn* incoraggiando in ogni modo la *raccolta* e la pubblicazione di dati *concreti* sullo scambio di merci (*quanto*, o in cambio di *quanto* di una determinata merce?).

4.IX

Lenin

Scritto il 4 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

365

BIGLIETTO A V.M. MOLOTOV E INCARICO AL SEGRETARIO [339]

Urgente

Al compagno Molotov: Data l'*estrema* importanza di questo problema e (spero) la sua incontestabilità, propongo di dare in lettura a tutti i membri dell'*Ufficio politico* e di far approvare per telefono (considerare approvate le mie correzioni se *non* saranno disapprovate *né* da membri del CC, né da membri della commissione: se saranno disapprovate, consiglio di approvare *senza* queste correzioni, pur di non *tirare in lungo*). Sottoporre assolutamente anche al *Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia* e pubblicare a nome del *Consiglio dei commissari del popolo*, indicando *immancabilmente*: approvato sia dal *Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia* sia dal *CC del PCR*.

Mando queste tesi a Pietrogrado lunedí 5.IX a *Oborin* con la preghiera di darmi il suo parere per telefono. È importante avere il parere (spero anche il consenso) dei dirigenti sindacali di Pietrogrado.

Al compagno Molotov: bisogna chiedere un elenco *nominativo* di quelle *trenta persone* e conservarlo nell'archivio del *CC* insieme con la *data* di quella riunione.

4.IX

Lenin

Urgentemente a Molotov, dopo che la Lepescinskaia avrà preso nota delle correzioni.

4.IX

Lenin

Scritto il 4 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

366

TELEGRAMMA AL COMITATO RIVOLUZIONARIO SIBERIANO [340]

Comitato rivoluzionario siberiano, Omsk

Ordino di prendere provvedimenti immediati affinché le autorità locali non trattengano a Omsk la spedizione di Iamal, diano tutto l'appoggio alla sua partenza, con equipaggiamento completo, per i luoghi di lavoro. Comunicatemi per telegrafo l'esecuzione.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Lenin

Scritto il 4 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

367

AL CC, A N.I. SOLOVIOV, CAPO DELLA SEZIONE DI STATISTICA [341]

5.IX

Compagno Soloviov,

non si potrebbero mettere in evidenza dati piú particolareggiati sulla distribuzione dei comunisti negli incarichi *sovietici* (tranne l'esercito rosso):

commissariati del popolo,
sezioni,
sottosezioni
ecc.,

e, piú particolareggiatamente, il carattere e il tipo di lavoro?

Almeno per Mosca (l'essenziale è di distinguere Mosca dal distretto, se è possibile; Mosca è il centro principale) e per Pietrogrado.

La mia impressione è che la statistica dei membri del PCR prenda in considerazione troppe minuzie, « abituali » in ogni statistica, ma prive d'importanza. Per noi invece sono importanti i particolari sulla distribuzione nelle cariche *sovietiche*.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 5 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

368

AD A.O. ALSKI [342]

Segreto
5.IX

Compagno Alski,

bisogna seguire attentamente il modo in cui viene spesa la riserva aurea.

Non si potrebbe fare cosí:
fate compilare una tabella

Riserva aurea	*Esistente*	Di cui già stanziata (= decretato di assegnare)*	Disponibile, non stanziata
al 7.XI.1917			
7.XI.1918			
7.XI.1919			
7.XI.1920			
1.I.1921			
1.VII.1921			
o 1.IX(7.IX)21			

In una parola, la tabella deve mostrare con assoluta evidenza sia la somma delle spese sia la *disponibilità* (alla tale data).

Compileremo la tabella in modo che le colonne orizzontali continuino ogni mese (*statistica corrente*). Questa tabella mobile e regolarmente aggiornata deve essere tenuta da voi, al commissariato del popolo delle finanze.

Mandatemene una copia aggiornata fino al 1°.IX.1921 e poi mandatemi le aggiunte settimanali (spese correnti).

Il risultato complessivo deve comprendere *tutto* l'oro *senza alcuna* eccezione.

Vi prego di comunicarmi quando potrete mandarmela.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

*Forse occorrerà aggiungere due o tre colonne verticali: già spedito dalla Russia, cioè pagato. E ancora, forse, rifiutato di pagare o ridotto, ecc.

Scritto il 5 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

369

A I.I. VISCNIAK [343]

« Piccola Parigi », camera 5

Caro compagno,

vi ringrazio molto per le notizie su Lalaiants. Mi dispiace molto che egli sia fuori dalle file del PCR.

Se è possibile, vi pregherei di scrivermi piú particolareggiatamente perché non è nel partito, quando ne è uscito, come è vissuto sotto Kolciak in Siberia, ecc.

Poiché pensate che sia utile farlo partecipare al lavoro sovietico, vi pregherei anche di scrivermi se ritenete che occorra cercargli un lavoro a Irkutsk o se sia possibile e opportuno farlo lavorare in un altro posto, forse a Mosca.

Saluti comunisti *Lenin*

Dettato per telefono il 5 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

370

A G.V. CICERIN

5.IX

Compagno Cicerin,

non do importanza all'opinione di Berzin sulla decadenza del movimento operaio inglese [344]. Berzin sa poco ed è sempre « pessimista ».

Mi preoccupa molto il fatto che abbiano perquisito il suo bagaglio. Penso che dobbiamo applicare *col massimo rigore* la regola « occhio per occhio » ai rappresentanti inglesi. Pedantemente: trattarli altrettanto *male* o un tantino peggio. Lo facciamo?

Poi, per quanto riguarda gli « hooveriani » [345], bisogna seguire la cosa ininterrottamente (*commissariato del popolo degli affari esteri* attraverso la stampa e forse attraverso qualche « legame »); e « acciuf-

fare » e catturare i peggiori di loro (un certo Lowrie?) per fare scoppiare uno scandalo.

Qui occorre una guerra feroce, *tenace*.

Tutti i nostri rappresentanti all'estero sanno che *noi* dobbiamo sostenere *direttamente* con tutte le forze le sottoscrizioni operaie (di soccorso agli affamati)? Inviate a questo proposito un telegramma (circolare) esigendo che in ogni telegramma cifrato si comunichi: « le sottoscrizioni operaie dell'Inghilterra (della Francia, della Svezia, ecc.) in due settimane ammontano a tanto ».

Soltanto offerte indirizzate a noi direttamente.

Dobbiamo saperlo con rapidità, precisione, regolarità.

La campagna « per Nansen » e « contro Nansen »[346] mostra chiaramente (avete inviato degli estratti interessantissimi del *Daily Chronicle*) che dobbiamo rispondere a Noulens con un nettissimo rifiuto: rifiutare *a limine*. Allora, e soltanto allora, ci guadagneremo le simpatie degli elementi « pronanseniani » e *metteremo fine* al gioco degli antinanseniani.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 5 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

371

AD A.O. ALSKI

Compagno Alski,

vi ho chiesto informazioni soltanto a partire da agosto. Vi prego d'ora in poi di:

1) tenere un registro apposito delle spese e delle consegne attinte dalla riserva aurea in ordine rigorosamente cronologico (s'intende, oltre ai raggruppamenti per commissariati del popolo o per destinazione, se tali raggruppamenti sono necessari);

2) distinguere assolutamente la parte delle spese fatte con la somma

complessiva fissata da un decreto generale (per esempio, assegnazione di cento milioni per i viveri) dalle spese supplementari, non previste da nessun decreto generale.

Se non osserverete queste regole non otterrete un resoconto, ma un caos nel quale voi stesso non capirete piú nulla. Per gli ulteriori suggerimenti aspetterò la risposta che dovete mandarmi domani.

Lenin

Scritto il 7 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

372

AD A.M. NIKOLAIEV

Assolutamente segreto

Al compagno Nikolaiev
commissariato del popolo delle poste e telegrafi

Vi impegno a nominare urgentemente una commissione di tre specialisti di radio per sperimentare i risultati definitivi raggiunti nel laboratorio, a voi noto, del villaggio di Bogorodsk [347].

Sarebbe bene che facesse parte della commissione un comunista responsabile.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 7 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

373

A G.E. ZINOVIEV

Compagno Zinoviev,
ho ricevuto gli otto progetti del commissariato del popolo all'istru-

zione[348] che mi avete mandato. Non posso assolutamente essere d'accordo nel ritenere che non occorra affrettarsi e che nei progetti ci sia qualcosa di sbagliato. Temo che non li abbiate letti attentamente. Nei progetti non c'è l'applicazione del principio commerciale alle scuole. C'è soltanto la partecipazione della popolazione locale, in particolare dei contadini, al mantenimento delle scuole. Questo lo considero assolutamente giusto, assolutamente necessario e urgente. Certo, nei particolari possono rendersi necessarie correzioni, che saranno apportate nel corso della discussione del progetto, ma, lo ripeto, in linea di massima sono assolutamente giusti. Soltanto nell'ottavo progetto si può trovare qualcosa di simile a un principio commerciale, e precisamente il diritto di organizzare e di prendere in affitto imprese per approvvigionare le istituzioni del commissariato del popolo dell'istruzione. Ma considero assolutamente giusto anche questo progetto, che voi del resto non avete sottolineato, poiché senza provvedimenti simili è impossibile migliorare il mantenimento delle scuole e diminuire la fame degli insegnanti. Non comprendo assolutamente dove vediate un indebolimento del principio che impone di mantenere le scuole nelle nostre mani. Non ho trovato nulla di simile nei punti da voi sottolineati, né nell'ottavo progetto in generale. Dai contadini bisogna prendere sempre di piú per mantenere le scuole locali.

Lenin

Dettato per telefono l'8 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

374

FONOGRAMMA ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Urgentissimo

Alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale, copia al commissariato del popolo delle finanze, al commissariato del popolo dell'Ispezione operaia e contadina e all'ingegner Graftio (telefono di casa: 1-72-49. Povarskaia, 22, int. 3)

Il cantiere di Volkhov, secondo quanto comunica Graftio, ha i viveri assicurati da settembre a dicembre, ma il lavoro è fermo per mancanza di carta moneta. Il Comitato centrale per gli impianti statali assegna al cantiere di Volkhov per settembre 125 milioni in tutto, mentre, secondo le parole di Graftio, occorre piú di un miliardo.

Ordino di assicurare immediatamente al cantiere di Volkhov la quantità necessaria di carta moneta per garantire un ritmo intenso dei lavori, corrispondente alla quantità delle razioni fornite secondo la deliberazione del CEC del 30 maggio e del 5 novembre.

Mandatemi notizie dell'esecuzione non piú tardi del 10 settembre.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

8 settembre 1921

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

375

A N.P. GORBUNOV [349]

Compagno N.P. Gorbunov,
rispondetegli:

1) manderemo presto la risposta giuridica (bisogna dare una formulazione, dopo *aver controllato,* d'accordo con Kurski, Cicerin, Goikhbarg: *controllare molto attentamente,* forse far partecipare anche Vladimirski);

2) per l'*atlante,* comprendere tutte queste repubbliche: vicine, amiche, ecc., una formula *comune* (e per l'atlante e per la statistica e per la geografia).

Lenin

9.IX

Scritto il 9 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

376

A N.P. GORBUNOV [350]

Bisogna saper cogliere e punire le lungaggini burocratiche *non* intenzionali, poiché quelle « intenzionali » non si possono mai cogliere.

Lenin

11.IX

Scritto l'11 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

377

A N.P. GORBUNOV [351]

Importante

1) Redigete un documento per il Consiglio superiore dell'economia; a me per la firma;

2) compilate un *piano* (calendario di lavoro) dei controlli dell'esecuzione;

3) lo stesso per le ordinazioni in Germania.

Lenin

11.IX

Scritto l'11 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959

378

A N.P. GORBUNOV [352]

Cosa importantissima. Vi incarico di *seguirne* l'esecuzione e di informarmi due volte al mese.

Lenin

11.IX

Scritto l'11 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

379

TELEGRAMMA A TUTTE LE CONFERENZE ECONOMICHE REGIONALI E DI GOVERNATORATO [353]

Al presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale per tutte le sezioni e le branche dell'industria, copia alla Direzione centrale di statistica

Uno dei compiti piú importanti della costruzione economica, e indubbiamente il piú attuale in questo momento, è la riduzione del numero delle imprese e degli stabilimenti approvvigionati dallo Stato. Lo Stato deve approvvigionare soltanto una minima parte degli stabilimenti, delle fabbriche, delle officine, delle miniere piú grandi, meglio attrezzate e organizzate, e solo dopo aver rigorosamente verificato le risorse disponibili. Prescrivo di effettuare immediatamente ancora una volta tale verifica e di ridurre ancora una volta il numero degli stabilimenti approvvigionati dallo Stato; compilare subito l'elenco degli stabilimenti che lo Stato deve approvvigionare e inviarlo al Consiglio del lavoro e della difesa per il 1° ottobre di quest'anno.

Sono personalmente responsabili dell'esecuzione tutti i membri dei

Consigli economici e soprattutto gli Uffici di statistica di governatorato. Per una riduzione poco attenta del numero degli stabilimenti rinvierò a giudizio.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

Lenin

12 settembre 1921

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

380

ALLA SEZIONE ELETTRICA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Copia alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale

Vi si impegna a fornire al cantiere di Kascira assolutamente tutto il materiale elettrotecnico necessario, con il massimo rispetto delle scadenze stabilite dal cantiere.

Esigo categoricamente che non ci sia alcun ritardo, il che potrebbe causare la mancata esecuzione dei lavori nel cantiere per le date stabilite.

Comunicate le notizie sull'andamento dei rifornimenti al compagno Smolianinov, Consiglio del lavoro e della difesa.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

Lenin

Scritto il 12 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

381

A S.S. DANILOV [354]

12.IX

Compagno Danilov,

sia « all'interno della classe », sia nei confronti dei *lavoratori di altre* classi è assolutamente *indispensabile* sviluppare il sentimento del « reciproco aiuto », ecc.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 12 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 53, 1965.

382

AD A.V. LUNACIARSKI

A Lunaciarski
Copia a Litkens

12.IX.1921

Il paragrafo 10 della legge del 9.IX sui provvedimenti per migliorare l'approvvigionamento delle scuole impegna il commissariato del popolo dell'istruzione a emanare direttive.

Bisogna essere estremamente cauti riguardo al paragrafo 6 (la fine, il diritto di scambio) [355]. Soltanto se si fa un completo resoconto entro il termine stabilito; regole dettagliate; altrimenti prigione per furto.

Concordare con il commissariato del popolo della giustizia e farmi vedere prima della firma.

Lo stesso per il paragrafo 8: pagamento nelle biblioteche e nei circoli.

Con la massima cautela; non si può ostacolare la frequenza. Mostrarmi *prima* della firma.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

383

AD A.A. IOFFE

13.IX.1921

Compagno Ioffe,

l'odierna decisione dell'Ufficio politico, come vedete (l'allego), risponde in larghissima misura al vostro telegramma del 9.IX [356].

Vi prego vivamente di inviare un rapporto scritto piú particolareggiato.

Inoltre, a mio nome personale, *per poter capire* bene *la questione*, vi pregherei di dedicare particolare attenzione (nel vostro rapporto o in una particolare appendice al rapporto) alla questione della difesa degli interessi della popolazione locale contro le esagerazioni dei « russi » (grandi russi o colonizzatori).

Atteggiamento degli allogeni nei confronti di Safarov? *Fatti*, fatti e fatti.

Gli allogeni stessi (sostenitori di Safarov)? Nomi? Anzianità? Prestigio? (Fatti, fatti...)

Sapranno difendersi? Con certezza? E contro un uomo abile e fermo e ostinato come Tomski?

Quanti ce ne sono?

« Unione dei contadini poveri » (creata da Safarov?): sua composizione? importanza? forza? ruolo? È vero che gli allogeni sono stati divisi in ceti *« con la costrizione »*? Il cotone? Le sue sorti? È vero che Safarov manda in rovina il cotone? *Fatti, fatti.*

Fronti nel Ferganà? I *basmaci* [357]? Loro atteggiamento nei confronti della « linea » di Tomski e di Safarov? Fatti e decisioni precise

del CEC del Turkestan sui basmaci? Fatti: in che cosa e quando Tomski e Safarov o i loro sostenitori hanno avuto divergenze *su questo problema*? (Estratti delle relative risoluzioni, affinché si veda con precisione quando esattamente, e esattamente in che cosa, hanno avuto divergenze formali.)

Vi sono alcuni dissensi su questo problema all'interno del Comitato centrale.

È molto importante informarsi con piú precisione.

Personalmente sospetto *molto* la « linea di Tomski » (o forse, piuttosto, la linea di Peters? o la linea di Pravdin? o *simili*) di sciovinismo grande-russo o, piú esattamente, di *deviazione* in questo senso.

Per tutta la nostra *Weltpolitik* è estremamente importante *conquistare* la fiducia degli allogeni; conquistarla tre o quattro volte; *dimostrare* che *non* siamo imperialisti, che *non* tollereremo *deviazioni* in questo senso.

È una questione mondiale, lo dico senza esagerazione.

Bisogna essere rigorosissimi.

Ciò si rifletterà sull'India, sull'Oriente; qui non si può scherzare, bisogna essere mille volte prudenti.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta parzialmente sulla *Pravda*, n. 193, 1956.
Pubblicato integralmente in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

384

A E.M. SKLIANSKI

13.IX.1921

Compagno Sklianski,

vi prego di farmi avere informazioni sul lavoro del Consiglio militare rivoluzionario della repubblica, concernenti la mia lettera del

30 maggio e la risposta del Consiglio stesso sull'ordinazione di materiali entro il termine di una settimana [358].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

385

A N.A. SEMASCKO [359]

13.IX.1921

Compagno Semascko,

ricevo sempre piú spesso segnalazioni sullo stato vergognoso delle nostre case di cura in Crimea e nel Caucaso: concussione, privilegi ai borghesi e atteggiamento indegno nei confronti degli operai, e, cosa essenziale, completa disorganizzazione nella cura e, quel che piú conta, assoluta scarsità di viveri.

Vi prego di farmi avere immediatamente i dati precisi di cui disponete.

E poi, veniamo piú particolareggiatamente ai metodi di controllo: quante case di cura (su quante?) presentano resoconti regolari (quantità dei viveri per il numero degli ammalati? per il personale, ecc.?), numero delle vasche (dei fanghi), ecc.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

386

ALLA DIREZIONE DELLA CANCELLERIA DEL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO [360]

Copia a N.P. Gorbunov

13.IX.1921

Ieri ho scoperto che un documento urgente da me dato alla Fotieva per L.B. Kamenev ha seguito la via « ordinaria », cioè idiota, ed è arrivato con un ritardo di lunghe ore, e senza il mio intervento avrebbe avuto un secondo ritardo di giorni.

Tale lavoro dell'ufficio è inammissibile e se ancora una volta si manifesteranno simili tipiche lungaggini e intralci nel lavoro, ricorrerò a sanzioni severe e alla sostituzione del personale. Ordino:

1) che la segretaria di turno (la quale deve avere una sostituta qualora si allontani e deve avvertire le telefoniste, che fanno il turno per 24 ore, della sostituzione) deve controllare *personalmente* la spedizione di ogni documento o plico da me consegnato;

2) se sono state fatte *tutte* le annotazioni (sue proprie mani; urgente; con ricevuta di ritorno sulla busta, ecc.);

3) se è stato subito trasmesso al corriere;

4) *controllare* assolutamente *per telefono* presso il destinatario;

5) *mostrarmi* la busta con ricevuta di ritorno;

6) le stesse regole debbono essere concretamente osservate anche dalle telefoniste in cabina in caso di incarichi nelle ore in cui la segretaria è assente.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

387

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,
vi prego di punire i colpevoli: se è la prima volta, infliggere loro

un biasimo; se è la seconda volta o se vi sono circostanze aggravanti, avvertirli che saranno licenziati se non daranno prova di maggiore accuratezza.

Stabilite un controllo: una volta su *cento casi* o un giorno *su quindici*, ecc.

Lenin

Scritto il 13 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

388

A N. OSINSKI

Al compagno Osinski, commissariato del popolo dell'agricoltura

Vi prego di comunicarmi urgentemente come è stata impostata la distribuzione delle sementi nei governatorati colpiti dalla carestia, indicando:

1) I princípi di distribuzione delle sementi tra la popolazione (vengono date a tutti, o soltanto a coloro la cui terra è pronta per la semina; viene effettuato, e in che modo, un controllo della superficie arata, ecc.?).

2) La partecipazione effettiva degli organi del commissariato del popoló dell'agricoltura all'accettazione dei carichi di sementi, alla loro conservazione, al loro trasporto dalle stazioni ferroviarie alle località, alla selezione delle sementi, e, se vi sono dati, i ritmi del lavoro di trasporto delle sementi dai punti centrali di ricezione alle località periferiche.

3) È organizzato e in che modo l'inventario delle sementi consegnate (vengono fatti elenchi, indicando a chi precisamente — personalmente o a quale collettivo — vengono consegnate le sementi, in quale misura?)?

4) Viene effettuato, e come, un controllo affinché le sementi si utilizzino effettivamente per le semine e non per le necessità alimentari?

La questione della giusta ripartizione delle sementi riveste particolare importanza.

Tuttavia, giudicando dalla nota di K. Miaskov, *Campagne per le semine primaverili e autunnali*, pubblicata sulle *Izvestia del CEC*, n. 202, e da alcune altre notizie, non tutto va bene.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Scritto il 14 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

389

A G.V. CICERIN [361]

Compagno Cicerin,
secondo me, bisogna far perder loro l'abitudine a queste maniere. Non si potrebbe fare cosí: rispondere formalmente e per iscritto richiamandosi alla « nota »? Allora capiranno che (presto) ci befferemo di loro *pubblicamente* e li *gifleroǹs* per le note non firmate.

Vostro *Lenin*

Scritto nella seconda metà del settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

390

A N.P. GORBUNOV

17.IX.1921

Compagno Gorbunov,
risulta che Kurski e Cerliunciakevic sono partiti *senza fare formalmente le consegne* del loro lavoro, e, precisamente, senza firmare i verbali del piccolo Consiglio dei commissari del popolo. Questo è il

colmo dell'illegalità. Ristabilire subito l'ordine: *a*) fare un verbale, *b*) esigere per telefono una risposta da Kurski e da Cerliunciakevic, *c*) fissare e dar corso a una pratica contro Kurski e Cerliunciakevic per la trasgressione al loro dovere.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

391

A K.G. RAKOVSKI

Kharkov, al compagno Rakovski, copia al compagno Vladimirov

Il commissariato del popolo degli approvvigionamenti della RSFSR vi ha spedito 20 miliardi di rubli in banconote, di cui 10 destinati a Kiev e 10 a Kharkov per l'acquisto di grano e di bestiame. Si pensa di inviarvi al piú presto, sistematicamente, oltre alla norma ucraina di denaro, mezzi finanziari fino a 50 miliardi al mese, destinati appositamente all'acquisto di grano. Il CC del PCR vi prescrive: 1) di riservare fermamente le somme inviate allo scopo menzionato, sotto la personale responsabilità di tutti gli organi del commissariato del popolo delle finanze, 2) di impegnare gli organi annonari, sotto la responsabilità del commissariato del popolo degli approvvigionamenti dell'Ucraina e dei commissari agli approvvigionamenti di governatorato, a spendere i mezzi inviati esclusivamente per l'acquisto di grano e di bestiame. Il CC del PCR vi impegna a registrare il decreto del consiglio dei commissari del popolo della RSFSR del 23 agosto con l'aggiunta di quello del CEC di tutta la Russia sul monopolio del sale.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Scritto il 19 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

392

ALLA CONFERENZA ECONOMICA DISTRETTUALE DI KIRSANOV [362]

Copia al Comitato esecutivo del governatorato di Tambov

Egregi compagni,

vi ringrazio anch'io per avermi inviato il resoconto prima degli altri e vi prego di essere di esempio nella presentazione dei resoconti anche in avvenire.

Lenin

Scritto il 19 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

393

A N.P. BRIUKHANOV [363]

Se non c'è Briukhanov, a Frumkin
(Copia a N.P. Gorbunov)

19.IX.1921

Compagno Briukhanov,

oggi ho firmato un telegramma a proposito dei 1,2 milioni di pud di fieno per Mosca.

Mi sembra che non sia giusto farmi firmare *tutti* i telegrammi di questo genere. Bisogna, forse gradualmente, ma tuttavia bisogna, passare e *giungere* a un metodo che insegni alla gente (compresi i comitati esecutivi di governatorato) a ubbidire anche senza la mia firma, a ubbidire normalmente, e non soltanto in casi straordinari.

Mandare due o tre telegrammi come si fa per un ordine militare.

Seguire la cosa. Se non la eseguono, punire duramente e controllare se è stata inflitta la punizione.

Vi prego di comunicarmi il piano preciso (e il *calendario*) delle iniziative per far passare le istituzioni locali alla disciplina *normale*.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

394

A E.Z. VOLKOV

19.IX.1921

Compagno Volkov,
ho letto la vostra lettera [364]. Vi sbagliate. La nostra politica non farà andare a monte le relazioni (commerciali) con la Francia, ma le accelererà.

Abbiamo già guadagnato, avendo staccato la Francia dai piani di intervento, e guadagneremo ancora di piú. Abbiamo una via per le trattative commerciali con la Francia.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

395

A V.V. KUIBYSCEV

19.IX.1921

Compagno Kuibyscev,
da me sono stati ora
Rutgers,

Calvert
e Haywood,
rappresentanti del gruppo della colonia operaia americana che vorrebbe prendere l'officina di Nadezdino e *parecchi* stabilimenti nel bacino di Kuznetsk [365].

Chiedono che un loro rappresentante (con un interprete) vada personalmente al Consiglio del lavoro e della difesa venerdí. Penso che lo si debba permettere.

Richiamo poi la vostra attenzione su quanto segue e vi prego di comunicarlo a *tutti* i membri della commissione e delle sottocommissioni:

1) L'officina di Nadezdino, secondo loro, è *legata* economicamente e tecnicamente a un gruppo di stabilimenti del bacino di Kuznetsk poiché essa fornirà i trattori per le loro aziende agricole; i trattori e tutti gli altri attrezzi agricoli per i contadini; riparerà le macchine per gli stabilimenti di questo gruppo; fornirà le attrezzature per i trasporti per via d'acqua che collegano con la Siberia, ecc.

2) Nel bacino di Kuznetsk essi prenderanno 12 mila desiatine di terra e parecchi stabilimenti, desiderando creare un grande e *completo* complesso economico.

3) Chiedono *in tutto* 300 mila dollari in denaro. Un'altra opinione è un errore.

4) Vogliono inoltre grano e abiti per portare avanti piú rapidamente i necessari lavori di costruzione, *subito*. Bisogna incominciare *quest*'inverno *stesso*, dicono, per riuscire a far tutto per la primavera del 1922.

5) Sottolineano che creeranno una salda *amministrazione* del loro gruppo operaio; e formeranno tutto il gruppo (3 mila-6 mila persone) con i *migliori* operai, per la maggior parte giovani e scapoli, che abbiano studiato *praticamente* questo tipo di produzione e che siano vissuti in condizioni climatiche simili a quelle russe (nel Canada o nel nord degli Stati Uniti).

6) Vogliono dipendere direttamente dal *Consiglio del lavoro e della difesa*. Qualcosa come un trust statale autonomo formato da un'associazione operaia.

Tra l'altro, essi dicono che qui, nella « casa degli emigranti » vivono 200 boscaioli americani, per la maggior parte senza lavoro, di

cui sentono la nostalgia. Mandatene subito trenta all'officina di Nadezdino, dicono, e quindici nel bacino di Kuznetsk, dando loro un equipaggiamento completo e viveri, ed essi incominceranno *subito* la costruzione delle baracche di legno. (E poi verranno tutti e 200). Chiedono insistentemente di far presto a mandarli.

Dicono che Gherbek (? non ho capito precisamente la pronunzia inglese) dell'*Ufficio industriale* degli Urali ha dato il *consenso* al loro piano oralmente, mentre i siberiani (Ufficio industriale siberiano) lo hanno dato per iscritto.

Prenderanno un 10-15% di operai che parlino il russo. Possono prenderne anche di piú.

Vi prego di tener presente tutto ciò.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

396

A I.I. MIROSCNIKOV

Al compagno Miroscnikov,
Copia al compagno Gorbunov

Mi hanno detto che l'ascensore non funzionerà il 20, 21 e 22 settembre.

È il colmo della vergogna. Ci sono persone malate di cuore, per le quali è dannoso e pericoloso salire le scale. Ho dato mille volte l'incarico di seguire la manutenzione dell'ascensore, nominando una persona responsabile.

Vi infliggo un biasimo severo e vi incarico di stabilire chi sono

i colpevoli di non aver avvertito in tempo; comunicatemi ancora una volta l'elenco dei responsabili e le misure di sanzione.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 19 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933;

397

A N.P. GORBUNOV

20.IX.1921

Compagno Gorbunov,

vi prego di dare disposizioni affinché si raccolgano le seguenti pubblicazioni:

1) *tutto* ciò che vi è in russo sull'elettrificazione *oltre* al libro *Il piano di elettrificazione.*

I rapporti di Krgigianovski e di Ramzin a Pietrogrado. L'opuscolo di Kuscner. Altri opuscoli sull'elettrificazione, la pubblicazione del Comitato esecutivo del governatorato di *Vladimir* sull'elettrificazione *e altre pubblicazioni locali.*

2) Le nuove pubblicazioni in tedesco (1915-1921) sul punto in cui è l'elettrificazione nei vari paesi e sui suoi compiti, ecc. (attraverso Krgigianovski, ecc.).

Fatemi avere tutto entro una o due settimane, per un periodo di due mesi, per I.I. Skvortsov (Stepanov) [366].

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

398

A V.V. ADORATSKI

Compagno Adoratski,

non potreste aiutarmi a trovare le seguenti due cose:

1) l'articolo (o passo di un opuscolo? o lettera?) di Engels dove questi dice, basandosi sull'esperienza del 1648 e del 1789, che vi è, evidentemente, una legge che esige dalla rivoluzione che essa vada *al di là di quel che può ottenere* per poter consolidare le trasformazioni meno importanti?

Ricordo che questo è stato pubblicato in un nostro giornale bolscevico all'estero (il *Proletarii*?) nel periodo 1908-1912, ma lo ricordo vagamente [367];

2) la lettera di Engels a Weydemeyer del 12.IV.1853. Vi sarò molto grato per le indicazioni che mi darete.

Vostro *Lenin*

Scritto il 20 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

399

ALL'UFFICIO D'ORGANIZZAZIONE DEL CC DEL PCR(b)

All'*Ufficio d'organizzazione* del CC

Conosco personalmente il compagno Sciapovalov da moltissimo tempo; lo conobbi in deportazione alla fine del XIX secolo e nell'emigrazione dell'inizio del XX. Attesto che è un elemento assolutamente devoto e onesto, tra i migliori della vecchia guardia del partito. Perciò ritengo doveroso appoggiare la sua richiesta: dategli la possibilità di

andare all'estero a curarsi e a lavorare per il commissariato del popolo del commercio estero.

22.IX

V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 22 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
sulle *Voprosy Istorii KPSS*, n. 2, 1960.

400

A V.A. AVANESOV

Al compagno Avanesov, Ispezione operaia e contadina
Sulle lungaggini nell'approvvigionamento
del cantiere di Kascira

Vi mando con la presente tre lettere ufficiali del cantiere di Kascira. Al Consiglio del lavoro e della difesa giungono quasi ogni giorno suoi reclami sulle lungaggini e le irregolarità nell'approvvigionamento di viveri. Una parte considerevole delle energie dei costruttori della centrale di Kascira, invece di essere spesa per lo scopo al quale è destinata, viene impiegata nella lotta per far giungere i rifornimenti in viveri. Occorre metter fine a questa situazione. Date le condizioni eccezionali nelle quali è stato posto il cantiere di Kascira, ciò è senz'altro possibile nonostante la situazione alimentare da noi esistente.

Vi ordino di nominare un funzionario responsabile, di incaricarlo di esaminare rapidamente l'andamento e il metodo dei rifornimenti in viveri al cantiere di Kascira, di appurare per colpa di chi avvengono le lungaggini, di rinviare a giudizio i colpevoli, e, se occorre, di elaborare un progetto di decreto del Consiglio del lavoro e della difesa che regoli l'approvvigionamento di quel cantiere [368].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

Scritto il 23 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

401

A D.B. RIAZANOV

Compagno Riazanov,

appoggio incondizionatamente la richiesta del compagno Adoratski, il quale ha compiuto un lavoro considerevole e utile [369]. È cosa importante raccogliere *tutte* le lettere di Marx e di Engels, e voi lo farete meglio di ogni altro.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 23 settembre 1921.
Spedito a Berlino.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

402

AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE PROVVISORIA DI BERLINO INCARICATA DELLE ORDINAZIONI ALL'ESTERO PER IL GHIDROTORF [370]

Vi prego di eseguire le istruzioni con particolare accuratezza, affinché per il 1°.II.1922 tutto sia pronto a Berlino e per il 1°.III.1922 *immancabilmente* tutto sia a Mosca. Resoconti brevi, ma accurati, ogni mese. Controllo tecnico sotto la responsabilità della commissione. Se occorre, daremo dei premi. *Non perdere tempo, come si è già fatto piú volte in questa faccenda.*

Lenin

Scritto il 24 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

403

A G.E. ZINOVIEV

Al compagno Zinoviev

Copia: a Radek
» a Rakosi
» al segretario della *Pravda*

24.IX.1921

Sulla *Pravda* si sono incominciati a pubblicare i risultati delle sottoscrizioni degli operai stranieri a favore degli affamati della Russia [371].

Non ci occorrono informazioni di questo tipo. Poiché ne vien fuori un *racconto*. E per i « racconti » non abbiamo carta, non abbiamo tempo di leggerli. Non servono a nulla.

Occorrono brevi tabelle due volte al mese, su questo modello:

Germania - 10 milioni di marchi = circa ( ) rubli oro
Austria - 10 milioni di corone = circa ( ) rubli oro

Totale circa ( ) rubli oro

Saranno 20-30 righe due volte al mese.

Non è molto.

Questo, e soltanto questo, ci occorre. *Totale in rubli oro.* Vi prego assai di fare quanto sopra e di rispondermi.

Saluti comunisti *V. Ulianov* (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

404

TELEGRAMMA A N.N. NARIMANOV

Cifrato
26.IX.1921

Bakú
A Narimanov

Non concludete in nessun caso un accordo per il commercio estero né con i tedeschi né con nessun altro senza il consenso della rappresentanza regionale del commissariato del commercio estero e senza la sanzione del Comitato centrale del PCR. Rispondete telegraficamente di aver ricevuto ed eseguito e poi comunicate per lettera tutti i particolari.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

405

A K.B. RADEK

Compagno Radek,

vi ringrazio molto per il materiale che mi avete mandato. Ve lo restituisco. Non posso dire la mia opinione perché la questione non mi è chiara: ciò che avete segnato, e che ho letto, non basta per poter formulare un giudizio.

A proposito. Se vedrete Gennari, ringraziatelo della sua lettera « ai compagni membri del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista » del 18.IX.1921.

È chiara, precisa e del tutto convincente.

Serrati è un miscuglio di straccioneria piccolo-borghese e di furfanteria da politicante. Se Gennari e gli altri compagni, compresi voi e Zinoviev naturalmente, ritenessero utile che io lo ripeta sulla stampa, *lo farò volentieri.* Allora Gennari mi mandi l'*originale* dell'articolo di

Serrati sull'*Avanti!*, ed io gli scriverò una ventina di righe in forma di lettera per la stampa. Ma non credo che ne valga la pena.

Vostro *Lenin*

Scritto il 26 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

406

PROGETTO DI TELEGRAMMA SULL'ORGANIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI TRE SETTIMANE PER IL TRASPORTO DEL LEGNAME E INCARICO AL SEGRETARIO [372]

A tutti i Consigli economici di territorio,
di governatorato e di distretto;
ai comitati di partito di regione, di governatorato e di distretto,
ai comitati esecutivi di governatorato e di distretto,
ai comitati ferroviari e a tutti i capi delle linee ferroviarie

La stagione del trasporto della legna dai boschi volge al termine. Tra due o tre settimane incomincerà l'autunno, e l'impraticabilità delle strade costringerà a interrompere il trasporto del combustibile preso dai boschi fino a quando non si aprirà il cammino alle slitte. Intanto la legna che si trova attualmente lungo le linee ferroviarie e che, secondo il piano della Direzione centrale per il legname, deve essere trasportata nel restante breve periodo di transitabilità, non assicura affatto il normale funzionamento delle ferrovie. Vi è il pericolo di un completo arresto delle piú importanti linee ferroviarie.

Per scongiurare una possibile catastrofe per i trasporti, il Consiglio del lavoro e della difesa ordina di proclamare dal 1° ottobre una campagna di tre settimane per il trasporto del combustibile, di mobilitare per questo periodo tutte le forze e tutti i mezzi per il trasporto del combustibile alle linee ferroviarie, ponendo questo lavoro alla pari, per importanza, con la riscossione dell'imposta in natura.

Convocare immediatamente la riunione della Conferenza econo-

mica, con la partecipazione dei rappresentanti delle ferrovie, per prendere tutti i provvedimenti al fine di ottenere il trasporto della massima quantità di legna, al di sopra delle norme stabilite, cercando di portarlo al doppio di queste norme; per il consumo del foraggio attenersi rigorosamente agli ordini di prelievo inviati contemporaneamente, senza tollerare in alcun caso trasgressioni. Informare immediatamente il Consiglio del lavoro e della difesa dei provvedimenti presi.

Si trovano nella situazione piú catastrofica le linee di Kazan, la Nord-occidentale, la Sud-occidentale, la Kiev-Voronez, di Nikolaievsk e le ferrovie della Siberia. Perciò nei governatorati attraversati da queste importantissime linee ferroviarie occorre tendere tutte le energie, tutte le forze e i mezzi per raggiungere i massimi risultati.

Si dichiarano personalmente responsabili nei confronti del potere sovietico e del partito, per l'energica attuazione, i presidenti dei comitati esecutivi, i presidenti dei comitati per la legna e i presidenti della Cekà di governatorato.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*) [373]

Ordino di prendere immediati accordi per telefono onde riuscire a far approvare domani, 28.IX, sempre per telefono, dall'Ufficio politico e dalla presidenza del CEC.

27.IX

Lenin

Scritto il 27 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

407

A G.K. ORGIONIKIDZE

28.IX.1921

Compagno Orgionikidze,

vi prego di *mettervi d'accordo* con il compagno Krumin, redattore

dell'organo di stampa del Consiglio del lavoro e della difesa, l'*Ekonomiceskaia Gizn*, sulla pubblicazione di corrispondenze dal Caucaso:

a) fisse,

b) occasionali, *particolarmente* di operai e contadini.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

408

A G.E. ZINOVIEV

Compagno Zinoviev,

noi tre (Molotov, Stalin ed io) abbiamo discusso la vostra lettera, quale commissione eletta dal CC.

Come prima, non possiamo essere d'accordo con voi.

A Mosca vi sono stati grandi dissensi di principio, vi è stata la « opposizione operaia », condannata dal congresso del partito quale « deviazione » che non è soltanto moscovita, ma di tutta la Russia e ha una lunga storia.

A Pietrogrado non vi è nessun dissenso di principio, non c'è neppure una propensione per le deviazioni. Non c'è né in Komarov, né in Uglanov, i quali al X Congresso del PCR sono stati elementi fidatissimi, e lo stesso al congresso dei metallurgici. Questi compagni non sono potuti cadere nella deviazione cosí improvvisamente. Non vediamo il benché minimo fatto che lo dimostri.

Vi è il legittimo desiderio della maggioranza di essere maggioranza e di sostituire il gruppo attraverso il quale voi avete « diretto » l'altro gruppo. Gli uomini sono diventati piú maturi e perciò il loro desiderio è legittimo.

Non bisogna spingerli verso la deviazione, parlando di « dissensi di principio ». Bisogna con cautela guidare *ideologicamente*, permettendo *pienamente* alla nuova maggioranza di essere maggioranza e di *dirigere*. Siamo certi che se lo volete, raggiungerete completamente lo

scopo e aiuterete il « vecchio gruppo » a trasferirsi in un'altra città e a riprendersi.

Lenin [374]

Scritta il 29 settembre 1921.
Spedita a Pietrogrado.
Pubblicata per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 53, 1965.

409

A N.P. GORBUNOV

29.IX.1921

Compagno Gorbunov,

l'importanza di ciò che è esposto nei documenti allegati è fuor di dubbio.

Il lavoro esemplare di una serie di sovcos della Direzione delle aziende agricole è stato pienamente illustrato e dimostrato, a mio parere, dalla nostra stampa con gli articoli di Beliakov sulle *Izvestia*, di Sosnovski sulla *Pravda* e con parecchi altri articoli e comunicazioni. Dell'eccellente lavoro del compagno Runov, che è a capo di quest'opera, dà notizia anche il compagno Muralov, persona competente. L'importanza di principio di questo successo nell'edificazione di un'agricoltura veramente proletaria è immensa.

L'importanza pratica è non meno se non *piú* grande.

Perciò vi prego di preparare con la massima urgenza la questione per la riunione di oggi del piccolo Consiglio del lavoro e della difesa (mettere all'ordine del giorno, prendere per telefono le informazioni necessarie, ecc.) [375].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

P.S. Se non si può fare altrimenti, bisogna dare ciò che è stato

chiesto (la somma *massima*) *in prestito per un anno*. Questa gente ha meritato mille volte la fiducia.

Lenin

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

410

A N.P. GORBUNOV

29.IX.1921

Compagno Gorbunov,

bisogna chiarire la questione di Kara-Bugaz. Se siete molto occupato, si può rimandare di qualche giorno, ma non di piú.

Latsis, sulla *Pravda* del 29.IX, dice le stesse cose dette in *Riserva aurea*[376]. Prendete nella segreteria del Consiglio dei commissari del popolo la mia recente corrispondenza con il professor Ipatiev (membro del collegio del Consiglio superiore dell'economia nazionale), specialista e capo della nostra industria chimica.

Egli mi ha risposto: non si può fare adesso.

Si sbaglia la Direzione centrale per il sale o chi altro?

Prendere i dati da questa Direzione e esaminare la loro importanza o fare in qualche altro modo?

Informatemi e fatemelo sapere.

Lenin

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

411

A N.P. GORBUNOV

30.IX.1921

Compagno Gorbunov,

ho inviato un telegramma (per mezzo di Smolianinov, mi sembra)

a tutte le sezioni elettriche di governatorato affinché mandassero assolutamente con i delegati del Congresso elettrotecnico di tutta la Russia *dati statistici* su *tutte* le centrali elettriche del paese.

Trovatene assolutamente la copia e, *finché il congresso degli elettrotecnici è in corso,* controllatene l'esecuzione con la massima pignoleria e in modo documentato.

Bisogna *ottenere* l'esecuzione, poiché la questione ha un'immensa importanza economica e politica.

Se è necessario, distribuire un *questionario* ai delegati al congresso, e *non lasciare uscire* coloro che non l'hanno compilato.

Ottenere l'esecuzione e le informazioni, e controllare con la massima diffidenza!

Lenin

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

412

INCARICO A N.P. GORBUNOV E LETTERA A K.K. DANISCEVSKI, V.M. MOLOTOV E A.S. KISELIOV

30.IX.1921

Compagno Gorbunov,

vi prego di mandare copia di questa lettera:

1) al compagno Daniscevski (Direzione per il legname)

e 2) al compagno Molotov, segretario del CC

3) al compagno Kiseliov, presidente del piccolo Consiglio dei commissari del popolo.

Il CC ha deliberato di dare *15* compagni responsabili per il lavoro di trasporto del combustibile (della legna, piú precisamente) per le tre settimane.

Prego molto i compagni che si assumono questo importantissimo lavoro di rivolgere particolare attenzione alle seguenti circostanze:

1) Controllo del modo in cui s'impostano alla periferia i *resoconti* (ammasso, prelevazione della legna dai boschi e suo trasporto alle stazioni).

Le cose vanno male. Il Consiglio del lavoro e della difesa lo vede, ma non sa come venire in aiuto. I compagni che osservano *dal basso,* sul posto, lo possono se *studiano* attentamente la questione proprio sul posto.

2) Metodi del ladrocinio.

Il furto del legname è assai diffuso (e ciò si comprende in un paese contadino rovinato e freddo). I burocrati e gli appaltatori molto spesso coprono i furti e li effettuano « con arte ».

È molto importante studiare *dal basso i metodi* dell'inganno (iscrizioni nei registri, ricevute, ecc. ecc.) in modo *piú particolareggiato.* Il Consiglio del lavoro e della difesa ne ha estremamente bisogno.

Prego vivamente *tutti* e quindici i compagni che partono di leggere questa lettera e di scrivermi due parole; se occorre, *non rinunziare* a restare sul posto una settimana in piú per studiare perfettamente la questione [377].

Saluti comunisti.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

413

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Vi prego di darci informazioni sul numero di associazioni, trust e unioni, nonché di stabilimenti autonomi, di ogni Direzione centrale.

Elencare il nome di ogni unione, associazione, indicando il numero degli stabilimenti che fanno parte di ogni associazione e il numero di ingegneri e di tecnici che lavorano in ogni:

a) Direzione centrale, associazione, trust e unione (in ciascuna separatamente);

b) negli stabilimenti (tutti insieme).

Mandare le informazioni non piú tardi del 2 ottobre c.a.

Se le associazioni, i trust e le unioni non sono costituiti definitivamente, inviare un elenco presuntivo.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 30 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

414

AL COMITATO PER LA LETTERATURA STRANIERA [378]

Comitato per la letteratura straniera

Come si vede dal rapporto del Comitato per la letteratura straniera, quest'ultimo finora non è ancora riuscito a far nulla.

Il compito principale che esso si deve porre è di fare in modo che a Mosca, Pietrogrado e nelle altre grandi città della repubblica si concentri in biblioteche speciali una copia di ognuno dei libri e delle riviste tecniche e scientifiche piú recenti (chimica, fisica, elettrotecnica, medicina, statistica, economia, ecc.) usciti all'estero dal 1914 al 1921 e che si ricevano regolarmente tutte le pubblicazioni periodiche. Il mio giudizio su tutto il lavoro del Comitato per la letteratura straniera dipenderà anzitutto dall'effettiva esecuzione di questo compito.

A proposito:

a) nel rapporto si dice che il Comitato per la letteratura straniera ha approvato una deliberazione sul trasferimento di tutti i crediti di tutti i dicasteri sul conto del Comitato per la letteratura straniera. È stata attuata questa deliberazione? Quanti crediti da ogni dicastero avete ottenuto?

b) A p. 3 del rapporto si dice: « Nelle casse di letteratura tecnico-

scientifica si è trovata una massa di pubblicazioni di nessuna importanza o interesse; narrativa e lussuose edizioni artistiche, che costano caro, acquistate non si sa per chi (per privati) a compenso di servigi personali ».

È uno scandalo inaudito e un delitto. Che cosa ha fatto il Comitato per la letteratura straniera per punire i colpevoli? Comunicatemene subito i nomi e ditemi come sono stati puniti.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 30 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

415

A P.A. KRASIKOV

Al compagno Krasikov, vicecommissario del popolo della giustizia

Il 3 settembre ho mandato la lettera n. 809 al compagno Kurski, al suo sostituto e a tutti i membri del collegio [379] incaricandoli di istruire assolutamente un processo, in questo autunno e inverno 1921-1922, a Mosca, per 4-6 casi di lungaggini burocratiche verificatisi a Mosca, scegliendo i fatti « piú vistosi » e di fare di ogni processo una questione politica.

Ora vi mando la relazione del compagno Khinciuk, presidente della commissione costituita dall'Unione centrale delle cooperative di consumo per l'aiuto agli affamati, nella quale si segnala che il compito dell'Unione centrale per l'ammasso delle sementi non è stato eseguito soltanto a causa delle lungaggini delle istituzioni centrali. La questione è abbastanza « vistosa ». Propongo di aprire un'inchiesta. Datemi settimanalmente, per mezzo del compagno Gorbunov, notizie scritte sui suoi risultati.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

P.S. Vi prego di mettervi preventivamente d'accordo con il compagno Gorbunov sulla composizione della commissione (o sulla singola persona) nominata (o meglio, da voi proposta per la nomina) per l'inchiesta [380].

Lenin

Scritto il 30 settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

416

INCARICO A N.P. GORBUNOV E LETTERA A V.V. KUIBYSCEV

30.IX.1921

Compagno Gorbunov,

vi prego molto di mandare la seguente lettera al compagno *Kuibyscev* (membro della presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale), di mettervi d'accordo con lui e di dargli la nostra stenografa affinché egli possa dettarle al telefono.

Compagno Kuibyscev,

avete visto ieri al *Consiglio del lavoro e della difesa* [381] come Rutgers muova accuse contro di noi, e soprattutto contro di voi. La questione è molto importante, e avrà, indubbiamente, una risonanza *internazionale*. Perciò bisogna *registrare* con la massima accuratezza l'andamento dell'affare, affinché *non possano* esserci dopo pettegolezzi e travisamenti.

Vi prego molto di registrare o di dettare alla nostra stenografa (ciò vi distoglierà meno dal lavoro) tutto l'andamento dell'affare, e specialmente ciò che mi avete detto per telefono sull'incredibile comportamento di Rutgers, sul rapido cambiamento delle condizioni da parte sua, ecc.

Naturalmente, per ora non faremo vedere questo materiale a nessuno. Ma per ogni evenienza occorre metterlo subito da parte.

La questione è stata posta anche al Comitato centrale. Dovremo informare in modo preciso e completo sia il Comitato centrale sia

l'Internazionale sindacale. Il compagno Gorbunov vi organizzerà il lavoro con la telefonista, ecc.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

417

A G.M. KRGIGIANOVSKI

A Krgigianovski

Non dimenticate:

1) di far approvare al congresso degli elettrotecnici (direttamente o attraverso una commissione *autorevole*) gli emendamenti e le aggiunte al *Piano di elettrificazione*, per la sua ratifica *definitiva*;

2) il calendario di lavoro del Gosplan per l'*elaborazione dei piani* (in primo luogo quelli *fondamentali*) per il corrente anno.

(C'è una *campagna* contro il Gosplan perché esso non vuole o non sa in realtà elaborare i piani.)

Lenin

Scritto alla fine di settembre del 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

418

A L.D. TROTSKI

Le lamentele per la mancanza di denaro sono generali, universali. C'è da scoppiare. Nelle località, ovunque, si vende furiosamente (cosí si dice) tutto, si mette in vendita tutto il possibile e l'impossibile. Tutti si lagnano, e da tutte le parti. Non so proprio come fare e che

altro fare. Non potreste andare voi, personalmente, nella commissione di Preobragenski [382] o parlare un po' con lui?

Un piccolo esempio: Rukhimovic darà in ottobre non meno di *5 milioni di pud* di carbone del bacino del Donez fornito dai piccoli affittuari. Come pagare? Dov'è il denaro?

Siamo in ritardo. L'ondata del commercio è piú forte di noi. La *commissione finanziaria* e tutti noi siamo in ritardo. Ho trasmesso ora a Preobragenski il vostro biglietto sulle cambiali.

Scritto nel settembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

419

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov,

domani bisogna sottoporre all'Ufficio politico l'abrogazione del decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 6.IX sull'aumento dell'imposta sulle patate (convocate Frumkin) [383].

Lenin

Come vi siete messi d'accordo con *Stalin* a proposito di Pietrogrado?

Scritto il 2 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

420

A N.P. GORBUNOV

3.X.1921

Compagno Gorbunov,

vi prego di comunicare al compagno Radcenko che temo molto si siano commesse irregolarità in questa faccenda: come posso firmare le

conclusioni *tecniche*? Bisogna sottoporle al consenso dei dicasteri e *accelerarne* l'approvazione da parte del piccolo Consiglio dei commissari del popolo o del Consiglio del lavoro e della difesa. Vi aiuterò in ogni modo ad affrettare la cosa [384].

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

421

RICHIESTA DI INFORMAZIONI SULL'ANDAMENTO DELLA CAMPAGNA DI SEMINA

Circolare

Telegramma

Simbirsk, Astrakhan, Tsaritsin, Saratov, Samara, Ufà, Uralsk, Viatka
Ai comitati di governatorato per le semine:
Marxstadt, Ceboksary, Krasnokoksciaisk, Astrakhan, Igevsk
Ai comitati regionali per la semina:
Kazan, Orenburg, Sterlitamak

Al commissariato del popolo dell'agricoltura

Nell'ultimo mese avete sospeso tutte le informazioni sull'andamento della campagna delle semine e della lotta contro la carestia. Il commissariato del popolo dell'agricoltura, che in questo momento si occupa principalmente del lavoro per liquidare le conseguenze del cattivo raccolto, ha piú bisogno che nei mesi precedenti di informazioni regolari, possibilmente complete, sulla vostra attività, sulla situazione effettiva dell'agricoltura nel governatorato. Perciò, confermando categoricamente le disposizioni precedentemente date sulle scadenze per le informazioni, ordino di portare al livello dovuto l'apparato d'informazione e di dare per telegrafo, entro 48 ore dal momento dell'arrivo del presente telegramma, considerato quale ordine militare, le seguenti informazioni: 1) superficie confermata dei campi vernini; 2) quantità di campi vernini seminati; 3) numero di desiatine arate nell'autunno;

4) quantità di sementi ricevute mediante lo scambio di merci in base agli ordini di prelevamento mandati dal centro; 5) quantità di sementi effettivamente distribuite; 6) sistema di distribuzione; 7) quali misure sono state prese per salvare l'allevamento del bestiame, risultati ottenuti; 8) provvedimenti presi per salvare le scorte morte, risultati ottenuti; 9) lavori sociali progettati, loro attuazione; 10) migrazioni; 11) comitati rurali, loro partecipazione al lavoro comune. Dopo il telegramma, mandate un espresso con una relazione completa. Nei governatorati che non avranno risposto entro la scadenza stabilita, i funzionari responsabili saranno sottoposti a sanzioni disciplinari.

Per le domande 6-11 mandate per telegrafo una risposta brevissima o la data precisa della spedizione, per lettera, di una risposta [385].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin [386]

Scritto il 4 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

422

AD A.S. KISELIOV

Al compagno Kiseliov, presidente del piccolo Consiglio
dei commissari del popolo

A proposito del biglietto di A.P. Smirnov vi ho scritto che sono nettamente contrario a ogni spreco di patate per la produzione dell'alcool e ho detto che l'alcool si può e si deve estrarre dalla torba.

Ora si è chiarito che la questione dell'estrazione dell'alcool dalla torba non è ancora stata definitivamente risolta. Il sistema non è stato ancora sperimentato su scala industriale, e per il lato economico, è poco chiaro (manca un calcolo rigorosamente verificato e mancano i dati per farlo). Perciò non si può ancora parlare di una produzione su larga scala di alcool estratto dalla torba.

Prendete tutti i provvedimenti per accelerare in ogni modo la

messa in opera di una fabbrica sperimentale per la produzione dell'alcool estratto dalla torba, per esempio l'ex fabbrica di lievito di Ghivartovski a Mosca.

Quanto alla proposta di Smirnov di dare ai contadini alcool in cambio di patate, mi oppongo categoricamente. Se Smirnov insiste, sottoponga la questione al Comitato centrale.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 5 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

423

DISPOSIZIONI SULLA LETTERA DELLA DIREZIONE DELLE ISTITUZIONI SCIENTIFICHE DEL CENTRO ACCADEMICO [387]

Fornire la spedizione di vestiario per otto persone.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*)

5.X.21

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

424

FONOGRAMMA AL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELLE VIE DI COMUNICAZIONE

Commissariato del popolo delle vie di comunicazione

Vi impegno a risolvere entro due settimane la questione del pas-

saggio attraverso il ponte sull'Oka della linea di trasmissione della corrente Kascira-Mosca [388].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Scritto il 6 o il 7 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

425

MARE D'ARAL. CONSIGLIO DEI PESCATORI E DEGLI OPERAI DEL LITORALE NORDICO DI BUGUN [389]

Ai compagni operai e pescatori del mare d'Aral

Cari compagni,

certamente vi è già giunta la notizia dell'immane sciagura, la carestia senza precedenti che ha colpito tutta la regione del Volga e una parte degli Urali. Incominciando dal governatorato di Astrakhan per finire con la Repubblica tartara e il governatorato di Perm, dappertutto la siccità ha bruciato quasi completamente il grano e l'erba. Milioni di persone, contadini lavoratori e operai, milioni di capi di bestiame stanno per morire e già muoiono.

La stessa crudele morte aspetta i russi e i musulmani, i popoli a residenza fissa e i nomadi, se i loro compagni, gli operai, i contadini lavoratori, i pastori e i pescatori delle località piú fortunate non verranno loro in aiuto. Certo, il potere sovietico da parte sua si è affrettato a soccorrere gli affamati, ha già mandato loro con urgenza piú di 12 milioni di pud di grano per le semine vernine, sta ora inviando viveri, organizza mense e simili. Ma tutto ciò non basta. La sciagura è cosí grande, la repubblica sovietica è talmente rovinata dalla guerra zarista e dalle guardie bianche che con i mezzi dello Stato si potrà bene o male nutrire fino al prossimo raccolto appena un quarto dei bisognosi.

Non c'è da contare neppure sull'aiuto dei ricchi capitalisti. I capitalisti, che ora governano i piú forti Stati del mondo, come l'Inghilterra,

l'America e la Francia, ci hanno dichiarato, è vero, di volere aiutare anche loro i nostri contadini affamati, ma a condizioni che segnerebbero il passaggio nelle loro mani di tutto il potere sulla nostra repubblica operaia e contadina. E si capisce. Quando si è mai visto che le sanguisughe dell'operaio, il capitalista e l'usuraio, lo abbiano aiutato disinteressatamente? La classe dei capitalisti ha sempre approfittato della fame del lavoratore per asservirne il corpo e lo spirito. E adesso vogliono approfittare della nostra fame per distruggere la nostra libertà conquistata col sangue, per strappare per sempre il potere dalle mani degli operai e dei contadini e far ripiegare loro il capo sotto il giogo dello zar, del grande proprietario fondiario, del padrone, del commissario di polizia e del funzionario.

Tutta la speranza degli affamati di Kazan, di Ufà, di Samara e di Astrakhan è riposta nella grande solidarietà proletaria dei lavoratori come loro, che hanno le mani callose e si guadagnano il pane con il loro sudore, che non succhiano il sangue di nessuno. Da voi sul mare d'Aral la pesca è discreta e vivete senza grande indigenza. Destinatene dunque una parte ai vecchi che muoiono di fame, agli 8 milioni di lavoratori estenuati che, a stomaco vuoto, debbono compiere per quasi tutto l'anno il gravoso lavoro di coltivazione della terra, e infine, per i 7 milioni di bambini che possono morire prima di tutti.

Offrite con generosità, cari compagni pescatori e operai dell'Aral. Non soltanto compirete un'opera dettata dalla coscienza umana, ma rafforzerete la causa della rivoluzione operaia. Poiché mostrerete a tutto il mondo, e in primo luogo a tutti i lavoratori. che la potenza dello Stato operaio sovietico, basato sul largo aiuto reciproco dei proletari delle località piú distanti tra loro, è incrollabile.

Tutta la classe operaia si levi come un sol uomo, per curare la profonda ferita del Volga, e la fertile regione del Volga negli anni futuri ci ripagherà col suo grano. Soltanto in questo modo salvaguarderemo il potere sovietico e difenderemo da tutti gli iniqui attentati dei capitalisti del mondo intero la libertà conquistata.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 7 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

426

A P.A. KRASIKOV

8.X

Compagno Krasikov,

l'Ufficio d'organizzazione ha ieri sospeso la causa (del tribunale disciplinare di Mosca) e l'ha trasmessa al commissariato del popolo della giustizia.

Bisogna ora che mi diate lunedí, in giornata, le vostre conclusioni.

Consiglio:

(α) brevemente sulla stampa (c'è la persona a cui farlo fare?), *incominciando* dall'affare Maiakovski *versus* Skvortsov;

(β) assolutamente per via legislativa precisare o *modificare* la legge. Informatemi per lunedí.

Non si potrebbe farlo *insieme* con il Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia?

Aspetto risposta *Lenin*

Scritto l'8 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

427

A G.M. KRGIGIANOVSKI [390]

G. M.,

se approvate, restituitemelo, lo farò copiare e lo manderò (a chi? a voi?). Sono incerto se ne valga la pena. Non è una *inutile* « parata »? C'è un'utilità *effettiva*?

Lenin

Scritto l'8 o il 9 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

428

TELEGRAMMA AD A.I. POTIAIEV E BIGLIETTO AL SEGRETARIO

(Controllare l'indirizzo da Meisner alla Direzione centrale per la pesca)
Astrakhan

Presidente della Direzione centrale per la pesca *A. Potiaiev,*
9.X.1921

Ho ricevuto la vostra lettera del 21.IX [391]. Date alla stampa ad Astrakhan e a Mosca la descrizione dei nuovi procedimenti. Telegrafate al Consiglio del lavoro e della difesa le proposte relative alle botti.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Ho risposto con telegramma del 9.X.
Verificare la risposta di Potiaiev e sottoporre al Consiglio del lavoro e della difesa.
9.X

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

429

TELEGRAMMA A TUTTI I COMITATI ESECUTIVI, I COMITATI DI PARTITO, I CONSIGLI DEI SINDACATI, I COMITATI DEL LAVORO DI GOVERNATORATO

10 ottobre 1921

Influenzati dalla situazione alimentare nel bacino del Donez, aggravatasi nello scorso maggio-luglio, decine di migliaia di operai hanno abbandonato le miniere e si sono dispersi, parte oltre i confini del

bacino. Particolarmente forte è la fuga dei picconieri, il cui numero è sceso in agosto da 16 mila a 10 mila, nonché degli operai qualificati addetti alle caldaie. Ora nel bacino del Donez la situazione alimentare si è stabilizzata, e precisamente è stata fornita una scorta di grano per tre mesi, che sarà aumentata. Si propone di sviluppare una larga propaganda per il ritorno alle miniere degli operai che hanno abbandonato il bacino del Donez, come i picconieri, i trasportatori, i puntellatori, i trivellatori, i cavatori, gli addetti alle pompe, nonché i calderai e i macchinisti. Non mandare altri operai, tranne le categorie indicate. Nel corso della propaganda spiegare che esiste: 1) piena garanzia del pane; 2) introduzione di nuove regole di retribuzione del lavoro in viveri e in denaro secondo la produttività, abrogando le distribuzioni egualitarie di viveri e di denaro; e 3) che dal ritorno degli operai dipende in notevole misura il successo della campagna per gli approvvigionamenti in Ucraina, arenatasi data la mancanza di combustibile per il trasporto dei viveri.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin [392]

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

430

TELEGRAMMA AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO DELLA RSS BIELORUSSA

Bielorussia, presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Copia alla conferenza economica

Il rapporto di Teumin [393] al commissariato del popolo del commercio estero non risponde alla richiesta del Consiglio del lavoro e della difesa poiché non fornisce cifre. Ai telegrammi del segretario del Consiglio dei commissari del popolo, 01090 dell'8 settembre, 01134 del 14 settembre, 01161 del 19 settembre, 01204 del 1° ottobre, 012220 del 5 ottobre, la Commissione economica della Bielorussia manda risposte

burocratiche o insoddisfacenti. Vi prego di esigere immediatamente dalla Commissione economica tutti i telegrammi menzionati, di fare una indagine sulla questione, di sottoporre a giudizio i colpevoli di lungaggini e di sabotaggio. Il resoconto richiesto, firmato dal presidente della Conferenza economica, deve essere inviato immediatamente. Telegrafate di aver ricevuto il telegramma e di aver eseguito.

10 ottobre

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Scritto il 10 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

431

A V.M. MOLOTOV
PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Ricevuto alla fine della riunione dell'Ufficio politico.

Prego di far passare urgentemente a tutti i membri dell'Ufficio politico per una votazione scritta.

10.X

Compagno Molotov,

mi sono messo d'accordo con il compagno Unsclikht per sospendere l'esecuzione della condanna contro Nazvanov e trasmetto la questione all'Ufficio politico.

Su Nazvanov ricevetti una lettera da Krasin nell'estate 1921 (ancor prima dell'arresto di Nazvanov). Krasin chiedeva di far partecipare al lavoro questo ingegnere, secondo lui di grande valore.

Krgigianovski mi ha raccontato che, conoscendo Nazvanov, ha piú volte discusso aspramenre con lui dopo il 25.X.1917 e per poco non lo ha cacciato dall'appartamento per idee antisovietiche. Nella primavera o nell'estate del 1921 notò in lui un cambiamento e lo prese a lavorare al *Gosplan*.

In seguito sono stati da me due compagni del CC, operai dell'industria saccarifera, e alla mia domanda hanno espresso un parere positivo su Nazvanov, confermandolo anche per iscritto. In base a quanto esposto, sottopongo la questione all'Ufficio politico.

Propongo: se occorre, trovare la lettera di Krasin e il parere scritto dei due operai. Se l'Ufficio politico lo deciderà, farò cercare entrambi questi documenti.

Da parte mia propongo: cassare la sentenza della Cekà del governatorato di Pietrogrado e applicare quella proposta da Agranov (è qui, nella pratica), cioè due anni di libertà condizionata [394].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 10 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

432

ALL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [395]

Considero la questione estremamente importante e urgente, poiché ottenere un prestito dall'Italia, *che non esige il riconoscimento dei vecchi debiti,* può voler dire rompere il blocco finanziario.

Propongo di formare *subito* una commissione segreta dell'Ufficio politico, a *breve* termine (2-4 giorni). Composizione, per esempio: Litvinov, Sceinman, Radcenko, Krestinski (col diritto di essere sostituito da un altro membro del collegio del commissariato del popolo delle finanze), Bogdanov (con lo stesso diritto).

La garanzia può essere: foreste (concessioni nel nord); petrolio a Ukhta; petrolio a Emba; miniere di rame, ecc.

11.X

Lenin

(compito [2-4 giorni]
della commissione: *specialmente*

la proposta italiana e poi le
basi *generali delle garanzie.*)

Scritto l'11 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

433

BIGLIETTO AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [396]

Urgente! Propongo o di votare subito per iscritto, o di riunire l'Ufficio politico per mezz'ora.

Propongo: accettare *Marchlewski* e *Paikes* (decida Cicerin chi andrà a Dairen, chi a Cita).

Per la conferenza di Washington Iaroslavski non è adatto. Mestceriakov, *non molto*. Propongo di incaricare il commissariato del popolo degli affari esteri e l'Ufficio d'organizzazione di cercare (in 24 ore) *altri* candidati.

11.X

Lenin

Scritto l'11 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

434

A M.L. RUKHIMOVIC [397]

11.X

Compagno Rukhimovic,

ho letto il vostro rapporto e vi copro di improperi.

Il rapporto è fatto sciattamente. Perché non spendete due o tre

ore, almeno qui, a Mosca (se nel bacino del Donez non avete tempo) per *rivedere* il rapporto?

Non è elaborato a fondo e non è chiaro. La tabella necessaria manca e il rapporto è sovraccarico di cifre.

Occorre una tabella breve: prezzo in farina o in rubli oro, ecc. 1.000 pud di carbone netto alla miniera o alla stazione, ecc.

Prima della guerra... — — —

Adesso presso la Direzione centrale dell'industria carbonifera — — — — —

(grandi miniere).

In queste miniere, alla condizione da voi indicata (pieno successo di tutto il programma di approvvigionamento collettivo?) — — — —

Nelle piccole miniere dall'affittuario — — — —

In una tabella simile c'è tutto l'essenziale!

E voi non l'avete saputo fornire.

Tutte le vostre tabelle dovrebbero stare in un capitoletto a parte, come specificazione e dimostrazione esattissima della tabella principale, fondamentale.

Proseguiamo. Non si dice con chiarezza: le tali autorità (nome, anzianità, carica?) *ritengono* dannose le piccole miniere.

Le tali altre (nome, ecc.), no.

Questo è importante, ma voi sorvolate.

In terzo luogo. La conclusione? Bisogna considerare ciò che è controverso.

La concessione in affitto delle piccole miniere?

Adesso ciò è fuori discussione.

Voi sorvolate e non dite con chiarezza ciò che *adesso* resta ancora controverso.

Probabilmente, le seguenti questioni:

1) occorre subito la *riparazione* di una serie di grandi miniere (*quali? nome*) e la loro chiusura per riparazione con il trasferimento dei loro compiti alle piccole miniere?

2) Dare in affitto *anche le medie* miniere?

3) — — e precisamente *attraverso* la conferenza economica del Donez?

Non è detto con chiarezza. Io e chiunque legga il rapporto deve *finire di elaborarlo per voi.*

Cosí si fa fallire anche un'opera giusta!

Per la chiarezza occorrerebbe un *vostro piano*: chiudere per riparazione questa e questa. In due anni (o quanto?) fornire 900 milioni, estratto dalle piccole miniere, ecc.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta l'11 ottobre 1921.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

435

A M.L. RUKHIMOVIC

12.X

Compagno Rukhimovic,

Stalin mi ha detto che siete molto offeso per la mia lettera.

Avete torto. Non avevo la minima intenzione di offendervi.

Se mi sono arrabbiato è perché ho preso le vostre idee *sul serio*. Io stesso ho telefonato ieri a questo proposito anche a *Ramzin* (scienziato di prim'ordine e onestissimo) e a *Smilga*. Smilga mi ha *promesso* di convocare una commissione: Bagianov + Ramzin + voi.

Bisogna saper *lottare*, e non far troppo i modesti, come fate voi.

Non ho mostrato *a nessuno* la mia lettera a voi.

Preparatevi meglio per la commissione e, se sarete battuto, datemi un « vostro parere » chiaro e preciso [398].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta il 12 ottobre 1921.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

436

A V.V. KUIBYSCEV[399]

12.X.1921

Compagno Kuibyscev,

vi prego, in aggiunta al materiale per l'affare Rutgers, di chiarirmi ancora:

1) Tutti parlano di una nostra spesa di 300 mila dollari.

Ma il paragrafo 4 *a*) dice:

« Il governo sovietico assegna 100 dollari *per ogni operaio immigrato* »,

e secondo il paragrafo 5, *a*) e *b*), immigrazione 2.800 + 3.000 = = 5.800.

La nostra spesa non è dunque di 600 mila *dollari*?

Oppure aggiungere chiaramente: 100 dollari per ciascuno dei *3.000* uomini per l'officina di Nadezdino, e basta?

2) Perché non c'è una dichiarazione *scritta* di tutti e tre: e Rutgers, e Haywood e Calvert, *firmano* l'« impegno » che è allegato alla pratica?

Vi prego di farla redigere oggi e assolutamente *in inglese*.

3) La fine del paragrafo 8 (nostro impegno di restituire le spese) dovrebbe essere esposta con piú precisione in un paragrafo a parte: « Il governo sovietico s'impegna a restituire le spese soltanto in tali determinati casi e su tali determinate basi ».

4) Gli emendamenti di Rutgers e degli altri al testo approvato dalla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale sono ultimativi?

Vi prego di mandarmi la vostra risposta (+ ricevuta in inglese) e di *restituire questa lettera* a *Molotov*, segretario del CC, *domani, giovedí 13*.X.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

437

TELEGRAMMA A TUTTI I COMITATI PER IL LEGNAME E ALLE CEKÁ DI GOVERNATORATO

A tutti i comitati di governatorato di zona e di regione,
ai comitati ferroviari e a tutte le Cekà di governatorato
Copia alla Cekà di tutta la Russia
al compagno Avanesov, Ispezione operaia e contadina

Nonostante le continue sollecitazioni della Direzione centrale dell'industria del legname, i comitati per il legname continuano a ritardare i resoconti sull'andamento del loro lavoro o li presentano non secondo la forma stabilita o incompleti. Bisogna finalmente comprendere che la mancanza di informazioni precise sull'arricchimento del fondo di legname e di materiali ostacola seriamente il lavoro di pianificazione e di distribuzione del centro e si riflette gravemente su tutte le branche dell'economia nazionale, poiché la legna da ardere è la base del lavoro di tutta l'industria statale e delle ferrovie, e il legname, oltre a soddisfare le acute necessità interne del paese, è la base reale dello scambio di merci con l'estero, senza il quale è impossibile la rinascita economica della repubblica. Con la presente si ordina categoricamente a tutti i comitati per il legname di regolarizzare immediatamente i resoconti sull'ammasso, il trasporto, la consegna del legname, del carbone di legna e dei materiali di legno; a tutte le Cekà di governatorato di verificare l'esatta osservazione delle scadenze e delle forme stabilite dalla Direzione centrale per l'industria del legname. Sotto la responsabilità personale di tutti i presidenti dei comitati per il legname, esigo una risposta precisa, rapida, con l'elencazione dei nomi di tutti coloro che sono personalmente responsabili della presentazione dei resoconti [400].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin [401]

Scritto il 13 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

438

A N.P. GORBUNOV

13.X.1921

Compagno Gorbunov,

1) Bisogna restituire l'opuscolo all'autore (dopo aver preso nota del suo titolo e del luogo ove lavora l'autore) [402].

2) Cercare di trovare in quali biblioteche vi è questo libro.

3) Scrivere all'ingegner N.S. Vetcinkin se non potrebbe redigere un *articolo* per l'*Ekonomiceskaia Gizn* o per le *Izvestia* su tale problema.

Scrivere un breve opuscolo con l'aggiunta dei risultati tratti dalla nuova (1914-1921) pubblicistica estera.

4) Proporre alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale di stabilire,

a) d'accordo con l'amministrazione militare, un regolare inventario delle macchine stradali che si hanno;

(b) le persone responsabili per l'inventario e per l'utilizzazione di queste macchine (probabilmente al *Comitato per gli impianti statali* ci debbono essere?);

(c) di discutere se non sia il caso di destinare almeno un piccolo numero di trattori a questo lavoro, e compierlo sistematicamente.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

439

AI MEMBRI DEL CC DEL PCR(b)

Per conoscenza di tutti i membri del CC

Reinstein mi ha comunicato ieri che il milionario americano *Hammer*, russo di nascita (è in prigione, accusato di procurato aborto; in realtà si tratterebbe di una vendetta per il suo comunismo), offre *un milione di pud di grano* agli operai degli Urali a condizioni assai

favorevoli (5%) e prendendo in commissione *pietre preziose degli Urali* da vendere in America.

In Russia si trova il figlio (e socio) di questo Hammer, medico, che ha portato in regalo a Semascko strumenti chirurgici per 60 mila dollari. Questo figlio è stato negli Urali con Martens e ha deciso di aiutare a riattivare l'industria degli Urali.

Presto *Martens* farà un rapporto ufficiale.

14.X

Lenin

Scritto il 14 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI 1959.

440

A G.V. CICERIN [403]

Compagno Cicerin,

dubito che un altro commissariato del popolo lo tollererebbe. Secondo me la colpa è del capo dei servizi, N.P. Gorbunov. Egli è tenuto a elaborare e a far approvare dall'Ufficio politico un regolamento preciso sui diritti del Comitato di Mosca e una dichiarazione affermante che senza il vostro consenso il Comitato di Mosca non ha il diritto di prendersi dei compagni (« prendersi» nel senso lato della parola).

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto non prima del 14 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI 1959.

441

A L.K. MARTENS

15.X

Non si potrebbe convincere *Hammer* (me ne ha parlato Reinstein) a

assumersi il finanziamento del gruppo Rutgers per la salvezza

degli Urali, *migliorando* la composizione di questo gruppo? Aggiungendo, diciamo, quattro americani che ci sappiano fare?

Rispondetemi al piú presto.

Secondo. Non si potrebbe interessare Hammer al piano di elettrificazione degli Urali, affinché egli dia non soltanto grano, ma anche attrezzature elettriche (a credito, naturalmente)?

Bisogna *correggere* il piano di Rutgers (sappiatelo fare attraverso Hammer), e non semplicemente respingerlo [404].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 15 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

442

A N.A. UGLANOV

15.X

Compagno Uglanov,

per voi e Komarov: *confidenziale.*

Tenete presente che ciò è stato deciso *prima* dell'arrivo della commissione Kamenev + Orgionikidze + Zalutski e *indipendentemente* da essa. La Ceká del governatorato di Pietrogrado è inadatta, non è all'altezza del compito, manca di intelligenza. Bisogna trovare elementi migliori [405].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 15 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 53, 1965.

443

A G.V. CICERIN

16.X

Compagno Cicerin,

non sono d'accordo con voi sulla valutazione del momento e sulle

misure da voi proposte [406]. Quanto all'uscita mia e di Trotski dal Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, non c'è neppure da parlarne.

Per i debiti basta comunicarlo a Krasin.

Urquhart è *per ora* in disaccordo sulla percentuale: offriva il 5% della produzione globale, la nostra commissione ha chiesto il 10%.

Gli inglesi e i francesi ci vogliono derubare. Non lo permetteremo. Ci infischieremo del loro « malcontento ».

Una concessione c'è: le foreste del Caucaso. Con i tedeschi è in corso un ravvicinamento commerciale. Con l'Italia s'incomincia: essa propone un prestito. Bisogna accelerare *questo* affare e portarlo avanti con tutte le forze.

Con Armstrong c'è un contratto per le caldaie. Con la Norvegia un accordo.

La « brusca svolta » è *soltanto* dell'Inghilterra e della Francia e, secondo me, non occorre fare *nessuna* concessione e nessun passo. Hoover è un reale vantaggio.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 16 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

444

A G.M. KRGIGIANOVSKI

Copia al compagno Osinski,
e al compagno Avanesov
per tutti i membri del Consiglio del lavoro e della difesa,
« farlo passare » affinché tutti leggano e firmino dopo aver letto

17.X.1921

Compagno Krgigianovski,

richiamo la vostra attenzione sull'articolo del compagno Rakovski,

La fame e il granoturco, apparso sul numero 231 della *Pravda* (del 14.X.1921).

Dopo questo articolo mi sembra fuor di dubbio che la *conclusione* della sezione agraria del Gosplan sulla questione del granoturco (del 13.IX.1921; firmata dal compagno Sereda) non è scevra di manchevolezze.

I vantaggi del granoturco (e dei fagioli) sono, sotto parecchi aspetti, evidentemente *dimostrati.* Se è cosí, bisogna prendere provvedimenti piú rapidi e piú energici. È particolarmente importante il fatto che occorrano *10-15 volte* meno sementi del solito.

Questa, sembra, è una considerazione *decisiva.*

Bisogna subito decretare che *tutta* la quantità di granoturco necessaria per la semina *completa,* nel 1922, di *tutta* l'area *primaverile* in *tutta* la regione del Volga sia tempestivamente acquistata.

Per conseguire lo scopo occorre inoltre:

1) elaborare una serie di provvedimenti molto precisi e studiati assai dettagliatamente per propagandare il granoturco e per *insegnare* ai contadini a coltivarlo con gli *attuali* modesti mezzi disponibili;

2) discutere urgentemente se si possono trovare mezzi e sistemi pratici per *introdurre,* date le *attuali* condizioni dell'azienda contadina, *le usanze e le abitudini, il granturco nell'alimentazione* (cfr. p. 35 degli appunti del Gosplan).

Prego di discutere immediatamente questi problemi nella sezione agraria e nella presidenza, facendo assolutamente partecipare *tutte* le diverse opinioni sul granturco.

Riferire al Consiglio del lavoro e della difesa, venerdí, 21.X.1921 [407].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa

V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
sulla *Pravda,* n. 104,
15 aprile 1930.

445

A N.N. KRESTINSKI

Copia al compagno Preobragenski

17.X.1921

Compagno Krestinski,

vorrei conoscere la vostra opinione: non sarebbe ora di effettuare calcoli di due tipi:

in primo luogo, un piano (appena abbozzato e generico, in via di prima approssimazione) di rivalutazione della moneta. Diciamo: in queste condizioni, nel corso di tanti anni si potrebbe realizzare la tale e tal cosa applicando coerentemente queste determinate misure.

Voi (e la commissione per le questioni finanziarie) considerate possibile tale calcolo o *per ora* un simile calcolo, anche approssimativo, è prematuro e impossibile?

In secondo luogo, non si potrebbe tradurre in oro il nostro bilancio delle *spese* e confrontarlo (per le rubriche *principali*, e, forse, per dicasteri e per regioni, governatorati, capitali, ecc., nella misura del possibile) con le cifre dell'*anteguerra*?

Bisogna accingersi, e al piú presto, mediante un calcolo come questo o uno simile, a dare inizio alla riforma del nostro bilancio, completamente disordinato, che non si commisura a nulla, che si è gonfiato spontaneamente, senza sistematicità.

Vi prego di comunicarmi il vostro parere sulla questione e, se non avete particolari obiezioni, di sottoporla alla commissione finanziaria.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nel libro *Un grande capo*, 1924.

446

A P.I. POPOV

Compagno Popov,

ho ricevuto le tabelle statistiche della popolazione secondo le divisioni amministrative della RSFSR.

1) Vi prego di renderle piú precise per la stampa (per esempio, non si dice che sono compilate secondo il censimento del 28 agosto 1920).

2) Separare le regioni e le repubbliche autonome (Comune di lavoro della Carelia, Repubblica basckira, tartara, ecc.) dall'elenco dei governatorati e metterle a parte, accordandosi (in caso di dubbio) con il commissariato del popolo degli affari esteri o con il commissariato del popolo della giustizia.

3) Riunire per ultimo le grandi suddivisioni, ripetendole

all'incirca cosí {
Russia europea, propriamente detta RSFSR;
repubbliche autonome
RSS ucraina,
turkestana,
Repubblica del Caucaso,
dell'Estremo oriente, ecc.

4) Controllare ancora una volta se per il 1914 e il 1897 sono stati presi in considerazione gli *stessi* territori, per esempio la Repubblica basckira

1920 1.268.132
1914 357.700 (?? è un palese errore)

5) Aggiungere un breve testo (secondo l'opuscolo del commissariato del popolo degli affari esteri) sui cambiamenti (nella composizione dei distretti e delle *volost*) avvenuti nei governatorati e nelle regioni.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

P.S. Sarebbe bene, *se non è difficile*, aggiungere ancora: si sono

staccati dalla RSFSR gli *Stati* che facevano parte del vecchio impero russo: area, popolazione, 1897 e 1914 (se c'è).

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

P.P.S. Non si potrebbe aggiungere anche il numero dei distretti, delle *volost*, delle città, dei villaggi (come nell'annuario 1914-1915)?

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 17 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

447

A G.M. KRGIGIANOVSKI

17.X

G.M.,

vi mando in via confidenziale.

Leggete e restituite oggi stesso, al piú tardi domani mattina.

Lo scrivente [408] ha in parte ragione: modificherò il compito del Gosplan nella *conclusione* (compito al commissariato del popolo dell'agricoltura).

Pensate al modo di concordare e di *precisare* i compiti del Gosplan e datemi il vostro piano (progetto di decreto sui limiti di azione del Gosplan e delle commissioni per il piano) *per iscritto*.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 17 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

448

PROPOSTA ALL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) E BIGLIETTO A V.M. MIKHAILOV [409]

Ai membri dell'Ufficio politico

Propongo, da parte mia, che ci si dichiari d'accordo con Cicerin.

18.X *Lenin*

18.X

Compagno Mikhailov,

propongo di *far passare* l'allegato biglietto a tutti i membri dell'Ufficio politico, cioè in modo che ciascuno, dopo averlo letto e aver fatto la sua annotazione, lo mandi al successivo (o a voi).

Se nessuno richiederà che si *discuta* nell'Ufficio politico, bisogna subito registrare nel verbale la decisione della maggioranza.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 18 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

449

AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

A tutti i membri dell'Ufficio politico

Sono contrario alla proposta sottolineata [410]. Simili passi provocherebbero soltanto l'impressione di una nostra debolezza: come sempre accade in casi simili, il nemico diventerebbe sfrontato. Considero sufficiente l'intervista di Krasin e la polemica sulla stampa. Prego il compagno Mikhailov di farsi dare dal compagno Cicerin il biglietto che gli

avevo mandato precedentemente su questo argomento e di mandare anche quello ai membri dell'Ufficio politico.

18.X

Lenin

Scritto il 18 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

450

ALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE

Mandatemi urgentemente notizie e materiale sulla costruzione della centrale elettrica regionale di Ivanovo-Voznesensk (sul lago di Rubas) [411].

1) A che punto è la centrale elettrica statale nella regione di Ivanovo-Voznesensk o la costruzione della centrale stessa.

2) Sono stati elaborati e approvati i progetti di costruzione di questa centrale? Dati fondamentali del progetto: potenza, tipo, ecc.

3) Come è organizzata la direzione del cantiere; numero degli uffici; dove si trovano; rapporti tra loro e con il centro; da chi dipende direttamente il cantiere qui, al centro; quali rapporti esistono tra gli organi del cantiere e le istituzioni sovietiche del governatorato di Ivanovo-Voznesensk; nome, carica e anzianità dei principali responsabili del cantiere; chi risponde qui, al centro, direttamente di tutto il lavoro.

4) Numero degli operai e degli impiegati nell'amministrazione e nella costruzione del cantiere al 1° maggio e al 1° ottobre, compreso il personale di tutti gli uffici centrali e locali del cantiere (Mosca, Ivanovo-Voznesensk, Teikovo, lago di Rubas); quanti sono separatamente:

Operai edili ed altri:

a) qualificati,

b) non qualificati;

Impiegati d'ufficio;
Personale tecnico-amministrativo:
a) ingegneri,
b) altri tecnici.

5) Quali compiti sono stati posti alla direzione del cantiere, programma di costruzione per gli anni 1921 e 1922; calendario dei lavori e sua attuazione in questi due anni.

6) A che punto sono i lavori di costruzione al 1° ottobre 1921; che cosa si è realmente fatto dall'inizio della costruzione.

7) Rifornimento del cantiere per gli anni 1921 e 1922: in viveri, in materiale edilizio e tecnico e in forza-lavoro, ecc.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 19 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

451

A L.K. MARTENS

Compagno Martens,

se il progetto di Hammer di dare un milione di pud agli Urali è serio (e dalla vostra lettera ho l'impressione che la vostra conferma scritta delle parole di Reinstein lo faccia ritenere tale, e non una semplice chiacchiera), dovete cercare di conferire a tutto una precisa forma giuridica di contratto o di *concessione*.

Sia pure fittizia, ma una *concessione* (asbesto o altri materiali preziosi degli Urali o quello che volete). Per noi è importante mostrare e pubblicare (piú tardi, dopo l'*inizio* dell'esecuzione) che gli americani *si sono decisi* ad accettare *concessioni*. È politicamente importante. Rispondete.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 19 ottobre 1921
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

452

LETTERA A I.I. RADCENKO E BIGLIETTO A F.V. LENGHNIK

19.X.1921

Compagno Radcenko,

vi raccomando il latore, Nikolai Alexandrovic *Emelianov*. Vi prego di dargli un incarico *per sei mesi all'estero* perché si possa riposare dai lavori forzati di Pietrogrado e cambiare attività.

Personalmente conosco molto bene Nikolai Alexandrovic e sono convinto che questo compagno, assolutamente onesto, comunista devotissimo e con un'immensa esperienza di vita, di fabbrica e di partito, può e deve essere utilizzato per pulire le stalle di Augia dei furti e del sabotaggio dei funzionari esteri del commissariato del commercio estero. Vi prego di telefonarmi oggi.

Saluti comunisti *Lenin*

Compagno Lenghnik,

vi prego di leggere questa lettera e di telefonarmi (e poi mostreremo la lettera anche a Iv. Iv. Radcenko). Vi prego vivamente di assegnare rapidamente a Emelianov una missione adatta.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta parzialmente nel libro: *Lenin sul fronte economico,* 1934.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere,* vol. 53, 1965.

453

AL TRIBUNALE RIVOLUZIONARIO DI MOSCA

Per deliberazione del collegio della Ceká di Mosca vi è stata trasmessa la causa sulle lungaggini burocratiche imputate al commissariato del popolo degli approvvigionamenti (affare di Artiukhov Iakov Stepanovic) [412].

Prego di esaminare entro il piú breve termine questa importante causa e di comunicarmi la sentenza.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

P.S. È estremamente importante, dal punto di vista del partito e politico, particolarmente in esecuzione della risoluzione dell'VIII Congresso dei soviet [413], che il processo per le lungaggini burocratiche sia quanto piú possibile solenne, *educativo* e la condanna abbastanza grave.

Lenin

Scritto il 20 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

454

A I.V. STALIN

Compagno Stalin,

date un'occhiata, per favore, e, se è possibile, interrogate qualcuno dei vecchi membri del partito, forse degli armeni. Ho conosciuto *Lalaiants* dagli anni *novanta* come marxista e poi come bolscevico. È indubbiamente un fedele rivoluzionario *che bisogna utilizzare nonostante le divergenze politiche* [414].

Lenin

Scritto il 20 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

455

A V.A. SMOLIANINOV [415]

Compagno Smolianinov,

bisogna portare avanti con piú forza la questione del *cotone* nel Caucaso, nell'Azerbaigian (steppa del Mugan) e in Armenia.

Ditelo a Rykov e vigilate affinché la Banca di Stato faccia prestiti *maggiori* e a migliori condizioni.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 21 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

456

A V.I. CIUBAR E K.G. RAKOVSKI

A Ciubar e a Rakovski

Oggi il Consiglio del lavoro e della difesa, in base a un rapporto sul trasporto di viveri dall'Ucraina, ha deliberato che, poiché vi siete impegnati a effettuare con i vostri mezzi il carico del grano per il centro e poiché esso raggiunge a stento la quarta parte della quantità stabilita, se entro tre giorni non si otterrà un radicale miglioramento della situazione, saremo costretti a nominare un nostro mandatario in Ucraina. Il Consiglio del lavoro e della difesa prega di rispondere immediatamente a questo telegramma [416].

21.X.1921

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Spedito a Kharkov.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

457

AD A.O. ALSKI

Segreto
21.X

Compagno Alski,

mandatemi notizie sul fondo *di riserva* permanente di carta moneta:

(1) mensilmente, finché questo fondo non è < un trilione;
(2) due volte al mese, se non è < mezzo trilione;
(3) settimanalmente, se non è < un quarto di trilione;
(4) quotidianamente, se è inferiore.

Comunicatemi anche le *norme per il prelevamento* dal fondo permanente (chi ha il diritto di prelevare? con quali formalità? ecc.).

Riflettete e comunicatemelo con la massima segretezza in una busta cucita e sigillata, da consegnare *personalmente*, nelle mani di Lenin, da parte di Alski [417].

Lenin

Scritto il 21 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

458

ALL'UFFICIO D'ORGANIZZAZIONE DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Mikhailov, *Ufficio d'organizzazione del CC*

Considerata la richiesta di I.I. Skvortsov (Stepanov), prego di annullare la sua trasferta e di *mandarlo* invece in *uno* dei sovcos lattiero-caseari dei *dintorni di Mosca*, affinché in un mese o in un mese e mezzo, senza essere distratto da altri lavori, porti a termine il libro

che vuole scrivere. (Trovare il sovcos per mezzo del relativo organismo di Mosca.)

Lenin

Scritto il 21 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta sulla *Proletarskaia Revoliutsia*, n. 10, 1929.

459

AD A.A. NOVITSKI

Compagno Novitski,
forse sarà piú chiaro cosí:

(+)
colonna 3: disponibilità effettiva
e *quantità spedita* (—)
allora *sotto ci sarà* la cifra:
disponibilità rimanente
+
e accanto
colonne *6* e *6 bis*, a chi, dove,
quando, per decreto di chi.
Poi
assegni 4 + 8 + 9
10ª nella quarta dall'alto
e *poi*
disponibilità *meno* assegni,
cioè *5ª colonna*.

Tali tabelle (come quelle che mi avete mandato) debbono essere segretissime.

Perciò, penso, bisogna prepararne *soltanto* due copie (a voi + a me per l'Ufficio politico) senza batterle a macchina.

Aggiungete ancora una colonna: *predeterminato dal CC*, forse sotto il titolo:

predeterminato su comunicazione
del compagno Molotov:
quando lo è stato,
quanto,
scopo.

Saluti comunisti *Lenin*

P.S. Restituitemelo, con una vostra annotazione, insieme con gli allegati.

Scritto prima del 22 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

460

AD A.A. NOVITSKI

Segreto

Compagno Novitski,

completate le vostre comunicazioni sulla riserva aurea con una colonna: predeterminato dall'Ufficio politico, ma non ancora varato attraverso i soviet e non inviato; mettetevi d'accordo con il compagno Mikhailov, segretario del CC, sul modo in cui ricevere queste informazioni e registratele personalmente nelle comunicazioni.

22.X

Rigorosamente segreto.

Lenin

Scritto il 22 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

461

A L.S. SOSNOVSKI [419]

22.X

Compagno Sosnovski,

ho ricevuto la vostra lettera a proposito di Iegiov.

Dubito molto che si possano dare a 1.000-1.500 operai e impiegati, un milione e un quarto o un milione e mezzo di rubli (sovietici) al mese.

È impossibile.

Penso: prevedere dei *premi* per il rapido scarico dei depositi nelle imprese produttive (officine statali, fabbriche, sovcos, ecc.).

Le altre vostre proposte debbono essere portate avanti da Iegiov (e a me una copia).

Progetto breve e preciso.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 22 ottobre 1921
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* VIII, 1928.

462

TELEGRAMMA A TUTTE LE CONFERENZE ECONOMICHE DI REGIONE E DI GOVERNATORATO

A tutte le commissioni economiche di regione e di governatorato.
Comitato speciale, Kharkov

Visto che si sono verificati casi in cui gli organi economici di regione e di governatorato hanno modificato arbitrariamente i piani di distribuzione basati sui decreti del CC per il combustibile e le singole disposizioni della Direzione centrale per il combustibile, il che disorganizza profondamente la sistematicità del lavoro per il rifornimento di combustibile, si ordina di non tollerare in nessun caso, in avvenire, simili cambiamenti arbitrari. In caso di necessità, mettersi

preventivamente d'accordo con la Direzione centrale per il combustibile o sottoporre la questione al Consiglio del lavoro e della difesa. L'esecuzione viene affidata al presidente della commissione economica, sotto la sua personale responsabilità. Comunicate di aver ricevuto ed eseguito [420].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Scritto il 22 ottobre 1921
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

463

A D.I. KURSKI

22.X

Compagno Kurski,

allego il materiale relativo alla concessione alla *Compagnia svedese di cuscinetti a sfere* (il contratto e gli altri documenti li ha Bogdanov).

Voi conoscete la questione.

Vi prego di restituirmi il materiale col vostro parere.

Ricordate: voi eravate contrario *a causa del deposito*.

Non si potrebbe fare cosí: trovare una forma (adatta, comoda) per *due* accordi: in base a uno la Compagnia svedese di cuscinetti a sfera *compra* da noi tutto il deposito. (Il riconoscimento del diritto di proprietà rimane *a noi*: questo è l'essenziale.)

In base all'altro, noi compriamo da loro articoli per la somma indicata nel contratto.

In conclusione, *noi* paghiamo loro questa somma.

È possibile garantire *altrimenti* i nostri interessi? Ne dubito.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 22 ottobre 1921
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

464

OSSERVAZIONI SUL PROMEMORIA E LETTERA A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,
Ved. lettera,
p. 4
e retro.
Lenin

22 ottobre 1921

Stimatissimo Vladimir Ilic,

dalla lettera cifrata del compagno Krasin (pervenutaci oggi parzialmente) sulle dichiarazioni e la campagna di Urquhart, si vede che la questione è piú seria e non può essere considerata soltanto un bluff al fine di ottenere uno sconto del 5% sulla concessione. Evidentemente si è rimasti delusi del nostro nuovo corso. È naturale che in una combinazione storica tanto complessa come le concessioni a capitalisti dell'Europa occidentale, esistendo un governo bolscevico, queste combinazioni non si avviino d'un sol colpo e con facilità. Ma a maggior ragione dobbiamo preoccuparci di superare questi attriti. ? A me personalmente sono del tutto ignote le molle della nostra politica che alla fine d'agosto hanno provocato una certa svolta ? nel nostro corso, sicché sono del tutto incompetente per dire se questa svolta ? era indispensabile...

Compagno Cicerin, in agosto (cfr. p. 1) non c'è stata neppure l'ombra di « una svolta nel nostro corso ». Non abbiamo mai giurato né mai giureremo di non arrestare i farabutti, di non fucilare i cospiratori e di non respingere le proposte troppo avide dei concessionari.

Quanto alla questione dei debiti, vi consiglio di far approvare dall'Ufficio politico la nomina di una commissione (i vostri candidati?) per controllare come vanno i lavori della commissione di Groman e di Goikhbarg.

Personalmente nei « fatti di Krasin », ecc. non vedo altro che un ricatto di Urquhart.

L'intervento in primavera lo *faranno* se potranno *costringere* la Polonia: non potremo impedirlo in alcun modo fuorché rafforzando la nostra capacità difensiva.

Mikhalski scrive di nuovi rivolgimenti in Inghilterra. Quale è

il nocciolo della questione? Il vostro parere? Non hanno forse paura di Washington e vogliono « rabbonire » la Francia e spaventare la Russia?

Per noi sono *estremamente importanti* gli accordi e le concessioni *con gli americani*: con Hoover abbiamo *qualcosa* (non poco). Con Hammer l'abbiamo quasi. L'*Amruss* va bene [421].

Bisogna fare di tutto (e lo dovete fare soprattutto voi) per eliminare *tutti* gli attriti (tristi e dannosi) tra Litvinov e Martens.

Vostro *Lenin*

Scritto il 22 ottobre 1921
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 53, 1965.

465

A I.V. STALIN [422]

Compagno Stalin,

il calcolo mi sembra esagerato. Ma io, debbo riconoscerlo, non conosco le proporzioni del lavoro di « distribuzione » dell'Ufficio d'organizzazione. La motivazione, secondo me, è giusta. Ridurre la « richiesta », in primo luogo nei confronti dei commissariati del popolo non economici.

Lenin

Scritto tra il 22 e il 31 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

466

BIGLIETTO A G.V. CICERIN E ANNOTAZIONI SUL PROGETTO DI DICHIARAZIONE DEL GOVERNO SOVIETICO SUL RICONOSCIMENTO DEI DEBITI [423]

24 ottobre

Compagno Cicerin,

mando i miei emendamenti e prego di restituirmeli con il vostro parere.

N. 1) Non siamo 150 milioni, ma *130*, compresa la Repubblica dell'Estremo oriente.

N. 2) Non « cedere », ma fare una *serie di concessioni.*

N. 3) *Essenziale*: bisogna dire e con *finezza* e con precisione quali sono le *nostre* pretese verso di loro.

Saluti comunisti

Lenin

Progetto di dichiarazione

La Conferenza di Bruxelles dei rappresentanti delle potenze, secondo le informazioni dei giornali dell'Europa occidentale, ha posto come condizione per concedere crediti al governo russo per l'aiuto agli affamati il riconoscimento da parte sua dei debiti dei precedenti governi russi. Finora al governo russo non è stata data alcuna comunicazione sulle deliberazioni di questa conferenza. Il governo russo, però, di fronte alle masse popolari colpite dalla carestia non vuole tener conto delle finezze dell'etichetta diplomatica e considera suo dovere assoluto dichiarare immediatamente il suo atteggiamento nei confronti delle decisioni di Bruxelles. Il primo ministro inglese, signor Lloyd George, nel suo discorso del 16 agosto al parlamento britannico, ha definito piano diabolico la proposta di approfittare della carestia in Russia per costringerla a riconoscere i debiti del governo zarista. Tuttavia la Conferenza di Bruxelles, essendo perfettamente al corrente del fatto che, date le proporzioni della carestia in Russia, il governo sovietico non è in grado di salvare con le sue forze dalla morte la popolazione colpita, ha posto come condizione per offrire alla Russia i crediti, senza i quali un serio aiuto agli affamati è impossibile, il riconoscimento dei vecchi debiti da parte del governo sovietico.

Richiamando, su questi atti della Conferenza di Bruxelles, l'attenzione delle masse lavoratrici di tutti i paesi e di tutti i cittadini ai quali sono care

le considerazioni umanitarie, il governo russo dichiara nello stesso tempo che la proposta di riconoscere a determinate condizioni i vecchi debiti viene attualmente incontro alle sue stesse intenzioni. Fin dall'inizio della sua esistenza, il governo sovietico si è posto come uno degli scopi fondamentali della sua politica la collaborazione economica con gli altri paesi. Esso si è sempre dichiarato pronto a offrire sufficienti profitti ai capitalisti stranieri che lo avessero aiutato a sfruttare le ricchezze naturali della Russia e a rimettere in piedi il suo apparato economico. Attualmente esso constata che nelle dichiarazioni ufficiali del presidente degli Stati Uniti d'America e dei ministri inglesi si esprime costantemente l'idea che allo scadere di tre anni dalla fine della guerra mondiale non vi è ancora una vera pace, la miseria delle masse popolari diventa sempre piú grave, aumentano i debiti statali e cresce il marasma economico.

È del tutto evidente che non si può pensare a instaurare una pace completa senza la Russia, con i suoi 150 milioni di abitanti, che non si può vincere il marasma economico lasciando in Russia delle rovine e che il problema dei rapporti tra la Russia e il resto del mondo, essendo un problema mondiale di primaria importanza, non può essere risolto senza un accordo con il governo sovietico. Dal punto di vista degli interessi duraturi e delle esigenze permanenti di tutti gli Stati e di tutti i popoli, la ricostruzione economica della Russia è una necessità primaria non soltanto per noi, ma anche per loro. Senza un'azione economica concordata con gli altri paesi, il compito della rinascita economica della Russia risulta assai difficile e la sua situazione si protrarrà per un periodo assai lungo.

Il governo operaio e contadino può assolvere questo compito meglio di ogni altro. I gretti interessi privati di singoli gruppi di capitalisti non lo ostacolano nel lavoro di ricostruzione dell'economia nazionale. Il potere operaio e contadino si fa direttamente guidare dagli interessi delle piú larghe masse popolari, che sono in sostanza gli interessi della società nel complesso. Ponendosi l'obiettivo di soddisfare gli interessi di tutto il popolo lavoratore della Russia, il potere operaio e contadino, uscito vittoriosamente dalle difficoltà inaudite della guerra civile, apre all'iniziativa privata e al capitale la possibilità di collaborare con il nostro potere nello sfruttamento delle ricchezze naturali della Russia. Il governo sovietico ha ripristinato il commercio privato, la proprietà privata delle piccole imprese, il diritto di prendere in concessione e in affitto le grandi imprese.

Il potere sovietico offre al capitale straniero un profitto sufficiente per soddisfare gli interessi di quest'ultimo, per convincerlo al lavoro economico in Russia. Seguendo questo cammino, il governo sovietico tende agli accordi economici con tutte le potenze, per la qual cosa, in ultima analisi, è necessaria la conclusione di una pace definitiva tra la Russia e gli altri Stati. Il potere sovietico si pone questo compito, ma le altre potenze esigono il riconoscimento dei vecchi debiti del governo zarista.

Il governo sovietico dichiara che, secondo la sua ferma convinzione, nessun popolo è obbligato a pagare il prezzo delle catene che esso stesso ha portato per secoli. Ma nella sua incrollabile decisione di giungere a un

accordo completo con le altre potenze, il governo russo è pronto a cedere su questa questione importantissima. Esso viene cosí incontro al desiderio di numerosi piccoli detentori di cartelle di prestiti statali russi, particolarmente in Francia, per i quali il riconoscimento dei debiti zaristi ha un interesse essenziale. Muovendo da queste considerazioni, il governo russo dichiara di essere pronto ad assumersi di fronte agli altri Stati e ai loro cittadini degli impegni per i prestiti statali conclusi dal governo zarista prima del 1914, purché gli vengano offerte condizioni vantaggiose che gli garantiscano la possibilità pratica di farvi fronte.

N. 2
fare una serie di concessioni importanti

S'intende che condizione *sine qua non* di questo riconoscimento è il contemporaneo impegno delle grandi potenze a metter assolutamente fine a tutte le azioni che minacciano la sicurezza delle repubbliche sovietiche e l'intangibilità delle loro frontiere. In altre parole, la repubblica sovietica può assumersi questo impegno soltanto nel caso che le grandi potenze concludano con essa una pace generale definitiva e che il suo governo sia riconosciuto dalle altre potenze.

A tale scopo il governo russo propone la convocazione, al piú presto possibile, di una conferenza internazionale che si occupi dei compiti sopra delineati, esamini le reciproche rivendicazioni delle altre potenze V e del governo russo Λ ed elabori un trattato di pace definitivo tra loro. Soltanto dopo la convocazione di tale conferenza si potrà raggiungere la pacificazione generale. Quest'ultima non sarà in nessun caso raggiunta dalla Conferenza di Washington, le cui deliberazioni non saranno riconosciute dalla repubblica russa, che non è stata invitata a parteciparvi.

N. 3
reciproche pretese
V l'una verso l'altra
Λ verso le altre potenze

Nel prossimo quarto anniversario dell'esistenza del governo sovietico tutti saranno costretti a constatare che gli sforzi dei numerosi nemici esterni e interni non hanno fatto che rafforzare in Russia il potere operaio e contadino, autentico difensore e rappresentante degli interessi delle masse lavoratrici della Russia e dell'indipendenza del paese. I nuovi piani di intervento contro la Russia sovietica, l'esistenza dei quali è attestata da numerose dichiarazioni di importanti organi di stampa dei paesi dell'Intesa, consolideranno ancor piú l'inscindibile legame delle masse lavoratrici della Russia con il partito operaio e contadino, che rappresenta la loro volontà, ma il tentativo di attuare questi piani può far aumentare ancora le sofferenze delle masse lavoratrici e ritardare il momento della definitiva ricostruzione economica della Russia, assestando in tal modo un colpo anche agli interessi economici di tutti gli altri popoli.

La proposta avanzata dal governo russo è la prova migliore della sua aspirazione alla pace con tutti gli Stati e alla instaurazione di relazioni eco-

nomiche con essi, a cui mai si debba contravvenire. L'attuazione di questa proposta è nell'interesse di tutti gli Stati e di tutti i popoli.

Il governo russo esprime la ferma speranza che in seguito alla sua proposta si raggiungerà nel prossimo futuro una regolarizzazione definitiva delle relazioni economiche e politiche tra la Russia e gli altri Stati.

Scritto il 24 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1965.

467

A G.V. CICERIN [424]

Compagno Cicerin,

secondo me non val la pena che il governo confuti voci tanto sciocche. Dare alla stampa, e *mettere ferocemente in ridicolo* coloro che credono a queste voci e coloro che le fanno circolare. Questo è un ricatto degli Urquhart e dei Curzon: ostacolare gli accordi con voci di questo genere. Evidente ricatto.

24.X

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 24 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

468

A I.V. STALIN

Compagno Stalin,

vi prego di leggere e di dare al compagno Mikhailov.

Vi raccomando molto il latore, compagno Nikolai Alexandrovic *Alexeiev.*

Lo conosco dal *1902*, da Londra, ove abbiamo lavorato insieme all'*Iskra*.

È un marxista molto istruito, un bolscevico e un compagno molto coscienzioso nell'adempimento del suo dovere.

Per una decina d'anni è stato sbattuto in Siberia e vorrebbe di nuovo venire al centro. Bisogna aiutarlo a trasferirvisi, perché stare una decina d'anni in Siberia è troppo; peggio che troppo.

Bisognerebbe sostituirlo in Siberia con un vecchio membro del partito assolutamente fidato, onesto: di scandali e di *sciocchezze* i « comunisti » in Siberia ne fanno un *subisso* [425].

Lenin

Scritto il 25 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

469

LETTERATURA CHE BISOGNEREBBE AVERE (PUBBLICAZIONI TEDESCHE)

I. Opuscoli e verbali di tutti i partiti e delle conferenze delle seguenti tendenze politiche:

1) comunisti,
2) *Kommunistische Arbeiter Partei Deutschlands*,
3) anarchici e sindacalisti,
4) del *Partei* degli indipendenti (di destra e di sinistra).

II. Romanzi e racconti della tendenza del gruppo « Clarté » [426] (del genere di Latzko, ecc), e di quella pacifista-critica; giudizio sulla guerra imperialistica; conclusioni, ecc.

III. Economia dell'epoca contemporanea: bilancio della guerra, ricostruzione dell'economia, compiti postbellici dell'industria, del'agricoltura, ecc (soprattutto opuscoli, libri, verbali).

IV. Chiedere *in abbonamento* alcune copie

per l'Internazionale comunista,
per 4-6 biblioteche
universitarie e altre biblioteche
ecc.

Rote Fahne
Kapd
Hamburger Volkszeitung
elenco dei nuovi libri di tutti i tipi
ecc.

25.X

Lenin

Scritto il 25 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

470

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

N. M. Knipovic è un uomo di grandissima fama nel mondo della scienza e una persona *assolutamente onesta*, di rara onestà. Perciò bisogna avere in lui *completa* fiducia e *accogliere immediatamente* la sua proposta. Sottoponete *rapidamente* al piccolo Consiglio dei commissari del popolo e, se ci sarà un benché minimo ritardo, ditemelo.

26.X

Lenin

Scritto il 26 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

471

AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Ai membri dell'*Ufficio politico*

Considero la conclusione del compagno *Kurski* come l'unica giusta. Propongo di farla approvare con un decreto *aggiuntivo* del Consiglio dei commissari del popolo [428].

26.X

Lenin

Scritto il 26 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

472

A V.A. TRIFONOV

Compagno Trifonov,

non considero razionale in questo momento il progetto di pubblicazione di un giornale. *Non è di questo* che si deve ora occupare la Direzione generale per il combustibile [429].

26.X

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 26 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

473

A L.K. MARTENS

Copia al compagno Bogdanov

27.X.1921

Compagno Martens,

ho ricevuto entrambi i contratti [430]. Ve li restituisco.

Perché non ci sono i *punti supplementari* che mi avevano fatto vedere (nel progetto) Reinstein e Hammer?

Bisogna completarne al piú presto la redazione e farli approvare.

Bisogna rivolgere grande attenzione alla *reale* e precisa esecuzione *da parte nostra* delle condizioni *da noi stessi poste.*

Non fare assegnamento sugli ordini!

Senza un triplice controllo si rovinerà tutto e non si farà nulla di buono.

Bisogna nominare personalmente responsabile un uomo di polso e attivo, e controllare.

Dobbiamo essere molto *premurosi* verso i concessionari: ciò è importantissimo sia economicamente sia politicamente.

Comunicatemi esattamente quali misure prenderete voi e la presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

P.S. Occorre chiarire a parte se si debba pubblicare.

Molte cose fanno pensare che sarebbe per noi assai importante render pubblica piú largamente la notizia di questa concessione e del contratto.

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

474

A I.I. RADCENKO

27.X.1921

Compagno Radcenko,

il compagno Martens mi ha mandato il contratto da voi firmato con una compagnia americana (Hammer e Mishell).

Mi sembra che questo contratto abbia un'importanza immensa, quale inizio del commercio.

È assolutamente necessario che facciate la *massima* attenzione all'attuazione *effettiva* dei *nostri* impegni.

Sono certo che senza la *massima* pressione e vigilanza non si farà *un bel nulla*. Prendete triplici misure di precauzione e di *controllo* dell'esecuzione.

Comunicatemi chi nominate esecutore responsabile; quali merci preparate; se puntate soprattutto sulle opere d'arte e sul Fondo valori dello Stato, ecc.

Due o tre volte al mese mandatemi dei resoconti: che cosa è stato portato nel porto.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

P.S. Il 25.XII.1921 arrivo a Pietrogrado? Non è tardi?

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

475

BIGLIETTO A V.M. MIKHAILOV E PROGETTO DI TELEGRAMMA A L.B. KRASIN[431]

28.X

Compagno Mikhailov,

vi prego di far passare *con urgenza* a tutti i membri dell'Ufficio politico (se approvano, mettersi d'accordo con Bogdanov e Cicerin e mandare oggi stesso).

Considerando di immensa importanza che Krasin riesca ad andare in America prima della conferenza di Washington;

— considerando *non meno* importante di interessare il capitale americano al nostro petrolio, *propongo* di rispondere a Krasin *oggi stesso* col seguente telegramma (naturalmente cifrato):

« Accettiamo stanziare al massimo centomila dollari per pagamento ricerche Foundation Company a condizione partecipazione nostri lavoratori e specialisti e consegna a noi di tutti i particolari ricerche. Consideriamo immensamente importante attirare capitale americano alla costruzione della fabbrica per separazione paraffina e dell'oleodotto a Grozni. Preghiamo mandare avanti faccenda con massima celerità e

energia poiché vostro viaggio prima dell'inizio della conferenza di Washington è particolarmente importante ».

Lenin

Scritto il 28 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

476

AD E.A. PREOBRAGENSKI

28.X

Compagno Preobragenski,
leggete e restituite [432].

Il vostro ottimismo, vedo, è sempre piú spesso confutato dai fatti.

Bisogna ad ogni costo elaborare:

1) un calendario di lavoro e

2) un calcolo in base a un piano:

(α) un determinato minimo di operai con una determinata norma: tanti miliardi;

(β) debiti: tanto;

(γ) li copriremo per tale data, nel seguente ordine.

Ma, *oltre a ciò*, bisogna cambiare *radicalmente tutti i tempi* della nostra riforma monetaria.

Periculum in mora.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 28 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

477

A M.V. RYKUNOV

28.X

Compagno Rykunov,

ho ricevuto i vostri plichi di ieri e di oggi [433] e debbo farvi notare che conducete gli affari in modo errato.

Bisogna concordare tutte queste questioni con il commissario del popolo (adesso con Radcenko).

Che singoli membri del collegio portino avanti la questione isolatamente è sbagliato, non soltanto in base alla Costituzione, ma anche nella sostanza e ciò provoca lungaggini e caos.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 28 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

478

INCARICO AL SEGRETARIO E FONOGRAMMA A N.P. BRIUKHANOV

Inviare fonogramma a Briukhanov.

Mi comunicano che nei governatorati di Orel e di Tula la riscossione dell'imposta in natura procede con meravigliosa facilità e rapidità. Preobragenski, che è stato nel governatorato di Orel afferma che in tre settimane sarà versata tutta l'imposta in natura. Vi prego di comunicarmi in poche parole quali sono le vostre informazioni e con quale frequenza ricevete telegrammi sulla raccolta dell'imposta in natura. I governatorati o i distretti modello dovranno essere particolarmente premiati.

Quali provvedimenti si prendono per concentrare le scorte di sale e perché il sale non venga venduto se non in cambio di grano né nella RSFSR né in Ucraina? Non bisognerebbe anche limitare la vendita di sale nelle città per ostacolare lo scambio anarchico di merci in cambio del sale?

Lenin

Dettato per telefono il 31 ottobre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

479

A G.D. TSIURUPA

Al compagno *Tsiurupa,* ingegnere capo del cantiere di Kascira

Non si è dato prova di sufficiente previdenza per ottenere il piú presto possibile dalla Svezia trasformatori e olio per trasformatori.

È inammissibile che si lascino «giacere in disordine» le attrezzature straniere alla dogana di Mosca, come attesta Viscniak.

Voi siete colpevole di non aver preso tutte le misure che permettessero effettivamente di averle rapidamente (bisognava controllare se Revel aveva ricevuto una distinta precisa e gli indirizzi).

Voi dite che nella distinta era specificato: « per la centrale di Kascira », ma ciò evidentemente non è servito a nulla; e non vi siete messo in contatto appositamente con il commissariato del popolo del commercio estero.

Bisogna prendere provvedimenti per l'avvenire, indicare con precisione gli indirizzi a tutte le istanze, indicare personalmente i responsabili.

Informate il compagno Smolianinov delle misure prese [434].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 2 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

480

A E.A. PREOBRAGENSKI [435]

1

Datemi le cifre:

1) *di quante volte* il *vostro* cambiamento del valore nominale aumenterà l'emissione?

2) Perché non *peggiorare* (dopo) la qualità della cartamoneta per accelerare la sua autoeliminazione?

2

Vostri argomenti contro il modulo 1:50.000:

1) l'operaio riceverà 25.000 rubli = 1/4 di rublo!!

E a 10.000?

1) l'operaio riceverà 25.000 rubli = 2,5 rubli,

2) l'oro avrà un prezzo sproporzionato.

i membri del CEC ricevono 27.000 = 2 rubli e 70 copechi al mese,

2) l'oro?

Il vostro argomento non si riduce forse, *in sostanza*, al fatto che bisogna mantenere la possibilità di un'altra « ritirata » quando *equipareremo* la cartamoneta all'oro (tra un anno, due, ecc.), e *soltanto* dopo la *stabilizzazione* del corso del rublo?

Ma adesso

a) l'emissione è necessaria

b) 1:10.000 = *prova* cauta, « tastare il terreno ».

3

1) Semion Enukidze ha calcolato che:

una quantità approssimativamente uguale di carta (13 e 12 mila pud) dà

4.500 miliardi di vecchi rubli e

457 milioni di nuovi, cioè sempre 4.500 miliardi di vecchi.

È cosí?

E che cosa ne risulta?

2) Non sarebbe piú vantaggioso dare carta *scadente* affinché il denaro emesso si *autoelimini rapidamente*?

Scritto prima del 3 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

481

AL PRESIDENTE DEL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO

Al compagno presidente del piccolo Consiglio
dei commissari del popolo

3.XI.1921

Il compagno Litvinov mi prega vivamente di chiedervi di esaminare oggi
l'accordo con il governo mongolo [436].
Per favore, scrivetemi se potete farlo.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXV, 1945.

482

A ARMAND HAMMER

3.XI.1921

Caro signor Hammer,
il compagno Reinstein mi ha comunicato che questa sera partirete da Mosca. Mi rincresce molto di essere occupato alla seduta del Comitato centrale del nostro partito. Sono molto spiacente di non potervi vedere ancora una volta e salutarvi.

Abbiate la bontà di trasmettere i miei saluti a vostro padre, a Jim Larkin, a Ruthenberg e a Ferguson, a tutti questi ottimi compagni che si trovano ora nelle carceri americane. A tutti loro la mia piú calda simpatia e i migliori auguri.

Ancora una volta i miei piú cordiali saluti a voi e ai vostri amici in occasione dell'invio di farina per i nostri operai e della vostra conces-

sione. Questo inizio è estremamente importante. Spero che avrà un immenso valore.

Con i migliori auguri

sinceramente vostro *Lenin*

P.S. Vi prego di scusare il mio pessimo inglese.

Pubblicato per la prima volta in russo e in inglese (facsimile) sulla *Krasnaia Gazieta*, n. 17, 21 gennaio 1926.

483

A D.I. KURSKI

Al compagno *Kurski*, commissario del popolo della giustizia

Nella mia lettera del 3 settembre, n. 809, affidavo alla vostra responsabilità personale una serie di incarichi e vi chiedevo di informarmi regolarmente della loro esecuzione [437].

Vi prego di comunicarmi come sono stati eseguiti i seguenti incarichi:

1) stimolare i giudici per mezzo del CC affinché puniscano piú severamente le lungaggini burocratiche;

2) organizzare una riunione dei giudici popolari di Mosca, dei membri dei tribunali, ecc. per elaborare provvedimenti *efficaci* di lotta contro le lungaggini burocratiche;

3) quest'autunno e nell'inverno 1921-1922 sottoporre assolutamente al tribunale di Mosca 4-6 cause per lungaggini burocratiche verificatesi a Mosca, scegliendo i casi « piú salienti » e facendo di ogni processo un affare politico;

4) trovare almeno 2 o 3 « esperti » di lungaggini burocratiche intelligenti tra i comunisti piú duri e piú combattivi (far partecipare Sosnovski) perché insegnino a colpire le lungaggini burocratiche;

5) pubblicare una lettera ben redatta, argomentata, non burocra-

tica (una circolare del commissariato del popolo della giustizia) sulla lotta contro le lungaggini burocratiche [438].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Scritto il 4 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
sulla *Pravda*, n. 30 e sulle *Izvestia*, n. 30
il 6 febbraio 1927.

484

AD A.O. ALSKI

Compagno Alski,

vi trasmetto questa richiesta di Scvedcikov.

L'industria cartiera andrà in rovina *per tutto un anno* se non si riesce a tirare avanti *adesso*. Bisogna tendere tutte le forze.

Rispondetemi e ditemi che cosa fate. Non sarebbe il caso che io nominassi una commissione straordinaria [439]?

5.XI

Lenin

Scritto il 5 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

485

A P.A. BOGDANOV

Al compagno *Bogdanov*
Copie ai compagni Khinciuk e Radcenko

Compagno Bogdanov,

la « concessione» di Steinberg (compera all'ingrosso di pelli grezze,

piú importazione dall'estero di un fondo per lo scambio delle merci), a quanto ho sentito ieri al Consiglio del lavoro e della difesa, è all'esame della Commissione per l'utilizzazione delle risorse materiali presso il Consiglio stesso [440].

Ma questa, a dire il vero, non è una concessione nel senso corrente, e occorre far partecipare al suo esame anche il commissariato del popolo del commercio estero e l'Unione centrale delle cooperative di consumo (tanto piú che Khinciuk ieri ha dichiarato di conoscere Steinberg sotto un aspetto negativo).

Fate immediatamente partecipare Khinciuk alla discussione, e, in proposito, pensiamo a una composizione un po' diversa della commissione per l'esame delle « concessioni » di « questo tipo » [441].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 5 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

486

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,
non sarebbe il caso che nominassi una commissione composta da:
1) Pokrovski
2) Khalatov
3) Novitski e incaricata di fare un rapporto per lunedí sera al *piccolo Consiglio dei commissari del popolo* e per martedí [442] al grande Consiglio dei commissari del popolo?

Mettetevi in contatto telefonico con loro e riferitemi [443].

5.XI

Lenin

Scritto il 5 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

487

BIGLIETTO A P.P. GORBUNOV E TELEGRAMMA A L.B. KRASIN

Compagno Gorbunov,

vi prego di mandare il seguente telegramma cifrato a *Krasin.*

Il vostro telegramma del 1°.XI è quasi isterico. Avete dimenticato che neppure voi avevate proposto di cedere subito a Leslie Urquhart, e la decisione dell'Ufficio politico è molto meditata e non è un rifiuto. Quanto alla « Foundation Company », il 29.X vi è stato inviato un pieno consenso e l'incarico di affrettarvi. Bisogna preoccuparsi di ottenere maggiore rapidità nello scambio di telegrammi tra noi: l'apparato del commercio estero in complesso non è un gran che.

Lenin

Scritto il 7 novembre 1921.
Spedito a Londra.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

488

A L.B. KAMENEV [444]

Segreto

Compagno Kamenev,

secondo me Cicerin ha torto. La condizione posta, che il grano vada *soltanto* ai nostri contadini affamati, *deve essere accettata.* Al Consiglio dei commissari del popolo del 5.XI abbiamo deciso di dare oro solo per *nove milioni di pud* (33 — 15 = 18. 18 : 2 = 9) [445]. Bisogna soccorrere in ogni modo, sia pure con ciarpame inglese.

Sulla sicurezza faremo condizionatamente una riserva.

7.XI

Lenin

Scritto il 7 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

489

AL CENTRO STAMPA, ALLE SEZIONI EDITORIALI DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE DEL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELL'AGRICOLTURA, DEL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELLE COMUNICAZIONI, DEL COMMISSARIATO DEL POPOLO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI [446]

Incarico il compagno Smolianinov di riunire una commissione composta dal Centrostampa, dalle sezioni editoriali del Consiglio superiore dell'economia nazionale, del commissariato del popolo dell'agricoltura, del commissariato del popolo delle comunicazioni e del commissariato del popolo degli approvvigionamenti e incaricarla di elaborare provvedimenti pratici per regolarizzare la fornitura delle pubblicazioni alle località periferiche, da sottoporre all'approvazione del Consiglio del lavoro e della difesa.

Prego di nominare dei responsabili.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Scritto l'8 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

490

A V.A. SMOLIANINOV

Compagno Smolianinov,

vi mando per conoscenza [447]. Non si potrebbe incaricare qualcuno (Strumilin?) di raccogliere due volte al mese i *dati complessivi sullo sviluppo della produzione nel bacino del Donez*?

9.XI.21

Lenin

Scritto il 9 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

491

A V.A. SMOLIANINOV

Compagno Smolianinov,
date un'occhiata e restituite ad Avanesov.

Il primo diagramma (carico del carbone del Donez) dev'essere assunto come modello dei diagrammi per il Consiglio del lavoro e della difesa [448].

Soltanto:

1) tutti i diagrammi debbono stare in una cartella e non in un pacco,
2) perciò debbono essere di misure piú piccole,
3) numero delle linee dei diagrammi non > 3.

9.XI.21

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

492

A N.P. GORBUNOV

10.XI.1921

Al compagno N.P. Gorbunov

Gli operai e gli impiegati dell'officina di *Briansk* hanno costruito *7 aratri elettrici*. Entro il 1°.I.1922 ne prepareranno *20*.

Le difficoltà sono state incredibilmente grandi.

Bisogna perciò premiare particolarmente 70 operai e impiegati. Lo afferma il direttore dell'officina di Briansk, compagno *Geltov*.

Vi prego di porre domani la questione al Consiglio del lavoro e

della difesa, discutendo col compagno Geltov le forme di ricompensa (ordine della Bandiera del lavoro; premio in denaro e in natura) [449].

Il presidente del Consigilo del lavoro e della difesa
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

493

A I.I. RADCENKO

Compagno Radcenko,
si tratta di un vecchio compagno di partito.

Tali uomini saranno senz'altro utili per la lotta, all'estero, contro gli elementi disonesti.

Egli non è un commerciante, ma, secondo i pareri di persone esperte nel commercio, sarà utile, indubbiamente utile, come persona onesta.

Prego di nominarlo [450].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 10 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

494

A I.S. UNSCLIKHT

Al compagno *Unsclikht*, vicepresidente della Cekà
Copia al piccolo Consiglio dei commissari del popolo

Vi incarico di convocare una riunione sotto la vostra presidenza con la partecipazione dei commissari del popolo del commercio estero,

degli interni, della guerra, per esaminare urgentemente la questione della lotta contro il contrabbando.

Il rapporto al piccolo Consiglio dei commissari del popolo dovrete farlo voi entro una settimana [451].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Scritto il 10 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

495

ALLE EDIZIONI DI STATO

Oggi ho ricevuto il mio articolo *Per il quarto anniversario della rivoluzione d'Ottobre* [452], pubblicato da voi con una tiratura di 50 mila copie. In avvenire vi prego di chiedermi se occorre pubblicare in singole edizioni e con quale tiratura.

Vi prego di pubblicare in 5 mila copie l'articolo qui allegato [453].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Scritto il 10 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

496

A N.P. GORBUNOV

12.XI.1921

Compagno Gorbunov,

vi prego di leggere l'allegato 454 e di mandarlo al compagno Alski per conoscenza sua e dei membri del collegio del commissariato del po-

polo delle finanze, e poi al compagno Kamenev, presidente della commissione che probabilmente dovrà esaminare questo problema [454].

Ho conosciuto Cebotarev fin dagli anni ottanta, quando venne processato il mio fratello maggiore, Alexandr Ilic Ulianov, impiccato nel 1887. Cebotarev è indubbiamente una persona onesta. Politicamente, all'epoca della prima rivoluzione e dopo era un cadetto, ma non attivo. Penso che si possa e si debba fare affidamento sulla sua onestà. Adesso, pare, egli è politicamente vicino alla *Smena Viekh*.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

497

TELEGRAMMA A TUTTE LE CONFERENZE ECONOMICHE [455]

Copia all'*Ufficio di statistica*

Avete lasciato scadere i termini stabiliti dalla legge per la presentazione dei resoconti al Consiglio del lavoro e della difesa: 15 ottobre-1° novembre. Al Consiglio del lavoro e della difesa non sono giunti vostri resoconti. Vi faccio notare questa trascuratezza, questo ritardo ed esigo l'invio tempestivo entro il termine stabilito. Comunicate immediatamente al Consiglio del lavoro e della difesa il nome, il cognome e lo stato di servizio delle persone responsabili della compilazione tempestiva e dell'invio dei resoconti, e le mansioni che essi adempiono. Trasmettete la stessa disposizione ai distretti [456].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Scritto il 12 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

498

A N.I. BUKHARIN [457]

Compagno Bukharin,

leggete, per favore. Dovremmo (indipendentemente da questo articolo, quantunque esso sia piuttosto buono, mi pare) pubblicare *piú* scritti dei compagni indiani per incoraggiarli e per raccogliere piú informazioni sull'India e sul suo movimento rivoluzionario.

14.XI

Scritto il 14 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

499

SUI RAPPORTI TRA LE ISTITUZIONI DI PARTITO E GLI ORGANI INQUIRENTI [458]

Appunti per V.M. Molotov

1

Compagno Molotov,

come sta questa faccenda?

Secondo me i paragrafi 4 e 5 sono *dannosi*.

Restituitemi, per favore, questo biglietto aggiungendo due parole con la vostra opinione.

14.XI

Lenin

Scritto il 14 novembre 1921.

2

19.XI.1921

Compagno Molotov,

porterò la questione all'Ufficio politico.

In generale è sbagliato decidere tali questioni nell'ufficio d'organizzazione: è un problema *puramente* politico, interamente politico.

E bisogna risolverlo diversamente.

Vi prego di far scrivere, su un solo foglio, alla segretaria la *vecchia* e la *nuova* redazione.

(1) Secondo me bisogna eliminare il paragrafo 4.

(2) aumentare la responsabilità *penale* dei comunisti.

(3) ammettere i « pareri » del comitato di partito *soltanto* se sono inviati al centro e *controllati dalla Commissione centrale di controllo.*

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

500

AD A.V. LUNACIARSKI

15.XI

Compagno Lunaciarski,

avrei una gran voglia di soddisfare la richiesta del compagno Zinoviev e di dare una strigliata a Serrati [459].

Non potete aiutarmi?

L'aiuto potrebbe essere duplice:

1) darmi il manoscritto del vostro opuscolo (16.XI, come avete parlato? oppure come è stato trascritto piú tardi?) [460],

2) darmi due o tre documenti originali in italiano affinché io « mi carichi » meglio. Alcuni documenti tra i piú eloquenti.

Tra l'altro, Serrati, a quanto pare, ha chiesto a Lazzari: « Vi hanno ingannato? » « chi vi ha ingannato? ». Non avete l'*originale* di questa domanda?

P.S. Restituitemi l'allegato.

Saluti *Lenin*

Scritto il 15 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

501

A V.I. SAMARIN [461]

15.XI.1921

Compagno Samarin,

persone assolutamente oneste che sono state in Crimea mi comunicano che *tutti rubano il vino.* Si è giunti, dicono, al colmo dello scandalo, della corruzione, dell'ubriachezza. Siete *responsabile* di un controllo imparziale e completo. A proposito: c'è una questione controversa tra il commissariato del popolo del commercio estero e il commissariato del popolo della sanità: vendere il vino all'estero (io penso che lo si debba fare, e presto) o lasciarlo per gli ospedali? Dovete raccogliere *rapidamente* tutto il materiale su questo problema. Se c'è qualcosa di eccezionale telegrafatemi direttamente. Aspetto settimanalmente dispacci molto brevi.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

502

A I.S. UNSCLIKHT

Compagno Unsclikht,

se è stato dato il permesso per l'America, vuol dire che non ci sono ostacoli. Vi prego di dar disposizione (e di nominare un responsabile: il *segretario*) per l'*immediato* rilascio del visto, senza il minimo indugio, senza alcuna formalità [462].

15.XI

Lenin

Scritto il 15 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

503

A L.K. MARTENS

Urgente

Al compagno Martens

Compagno Martens,

informate assolutamente Pietrogrado e il commissariato del commercio estero. Senza un *triplice* controllo non sarà pronto un bel niente e ci copriremo di ridicolo.

Mettete in discussione al Consiglio del lavoro e della difesa e al piccolo Consiglio dei commissari del popolo i provvedimenti per la preparazione [466].

17.XI *Lenin*

Scritto il 17 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

504

RACCOMANDAZIONE PER N. A. EMELIANOV

19.XI.1921

Ai compagni Stomoniakov, Lutovinov, Krasin, Vorovski, Kergentsev, Lomonosov, Litvinov, ecc.

Vi raccomando caldamente il latore, compagno Nikolai Alexandrovic Emelianov. Lo conosco personalmente dal luglio 1917 come uno dei compagni migliori della vecchia guardia del partito di Pietrogrado. Vi prego di dargli la *piú completa* fiducia e il massimo aiuto. Considero di estrema importanza che egli sia introdotto piú da vicino negli affari del commercio estero poiché all'estero, tra il personale delle delegazioni commerciali, mancano gli elementi di partito esperti; questo in primo luogo. In secondo luogo, ho una serie di documenti che dimostrano che spesso gli operai stranieri si offendono, perché il

commissariato del commercio estero della RSFSR non cerca le vie per avvicinarsi a loro. Anche in ciò la funzione di Emelianov dev'essere assai grande.

Prego vivamente i destinatari che faranno conoscenza con il compagno Emelianov di scrivermi.

Saluti comunisti *V. Ulianov (Lenin)*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

505

A D.I. KURSKI

19.XI.1921

Compagno Kurski,

Krasin teme molto che i lavori della commissione Groman (entità dei nostri danni per l'intervento) siano stati scompigliati da Goikhbarg.

Il compagno Goikhbarg, a quanto pare, è malato.

Occorre quindi controllare *attentamente*:

(1) questi lavori sono stati del tutto ben conservati?

(2) quale è il loro risultato?

(3) chi risponde della loro completezza e conservazione?

(4) non occorre *finire di elaborarli?*

(5) chi incaricarne?

Controllate *personalmente* e rispondetemi, per favore, senza indugio [464].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (*Lenin*)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

506

A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

19.XI.1921

Compagno Molotov,

il compagno Teodorovic mi ha presentato oggi le sue dimissioni. Ho rifiutato di accettarle.

Per me è chiaro che egli vuole rifuggire dalle contrarietà che potrebbe avere da possibili conflitti e attriti con Osinski.

Sono certo però che la questione si aggiusterà con grande vantaggio per il commissariato.

Vi prego di far leggere ai membri dell'Ufficio politico per chiarire se essi confermano il mio rifiuto di accettare le dimissioni di Teodorovic [465].

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

507

A N.P. GORBUNOV

19.XI.1921

Compagno Gorbunov,

è assolutamente sbagliato da parte vostra darmi il 17.XI (!!) un documento cosí importante con un biglietto cosí privo di contenuto.

Bisognava presentarlo al Consiglio del lavoro e della difesa!

Sarete voi il responsabile se a causa della partenza di Avanesov è stato commesso un errore e se né voi né Smolianinov vi siete messi in contatto a tempo debito con Ivan Nikitic Smirnov (è facile: egli è a Pietrogrado) e con Ciutskaiev. *Siete colpevole.*

Perché un certo Krasinski si dà da fare, mentre voi e Smolianinov non fate nulla??? [466]

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

508

A I.V. STALIN

Compagno Stalin,
non mi mandereste una copia della vostra risposta a Cicerin? Secondo me egli ha ragione [467].
20.XI *Lenin*

Scritto il 20 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

509

A V.M. MOLOTOV, K.G. RAKOVSKI, I.I. SCVARTS, G.L. PIATAKOV, M.L. RUKHIMOVIC

21.XI.1921

Al compagno Molotov
al compagno Rakovski
al compagno « Semion « (Scvarts) del CC del sindacato dei minatori di tutta la Russia

al compagno Piatakov } bacino del Donez
al compagno Rukhimovic }

Caro compagno,
allego l'opuscolo del compagno Remeiko [468].

Basta dare una scorsa a una pagina e mezzo (13 e 14) per vedere la sostanza della questione: lotta e intrighi nel bacino del Donez. Alla lotta o al disaccordo tra Piatakov e Rukhimovic si aggiungono i dissensi di Remeiko (e dei compagni da lui menzionati a p. 14) con Piatakov e Kalnin.

Sono assai pericolosi questi dissensi e discordie nel bacino del Donez, nostra *fortezza*.

Vi prego di dare un'occhiata all'opuscolo (o a due pagine, la 13ª e la 14ª; è pienamente sufficiente) e di scrivermi due parole sulle misure che si potrebbero (e si debbono) prendere per eliminare i dissensi e gli attriti nel bacino del Donez [469].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

510

RACCOMANDAZIONE PER I. S. HANECKI [470]

Conosco il compagno Hanecki dal 1903, quando egli rappresentò la socialdemocrazia polacca al congresso del nostro partito. L'ho poi sempre conosciuto quale membro del Comitato centrale polacco. L'ho seguíto da vicino negli anni 1912-1914, quando eravamo tutti e due a Cracovia. Il compagno Hanecki si recò piú volte in Polonia a farvi lavoro illegale e svolse il lavoro del Comitato centrale sia nell'emigrazione, sia in Russia. Lo raccomando calorosamente al partito.

Il membro del CC del PCR *V. Ulianov (Lenin)* 21.XI.1921

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1959.

511

RISOLUZIONE SULLA LETTERA DELLA DIREZIONE PER LA PRODUZIONE DI MOSCA AL MOSTEXTIL[471]

È molto sospetto!

Il compagno Unsclikht deve nominare una *persona assolutamente fidata*, che egli conosca *personalmente, per il controllo.* Si tratta di un abile furto. Non si fa dappertutto?

21.XI *Lenin*

Scritto il 21 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

512

A S.S. PILIAVSKI

22.XI

Compagno Piliavski,

mandatemi, per favore, una breve informazione scritta sull'entità dei debiti dell'Intesa verso di noi calcolati dalla vostra commissione, per gruppi:

a) pienamente dimostrati, particolareggiatamente motivati;

b) } meno particolareggiatamente;

c) } motivati con un minor numero di prove.

ecc.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 22 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

513

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov,

vi prego di prescrivere al *compagno Kiseliov*, presidente del piccolo Consiglio dei commissari del popolo, un periodo di congedo e di cure di almeno *due mesi*, su *indicazione dei medici*. Semascko ha fatto fare un consulto (c'era anche Minor) che ha diagnosticato un estremo esaurimento, ecc., ecc.

Allego il certificato.

Bisogna trovargli una casa di cura secondo la prescrizione dei medici: si può e si deve chiedere a Semascko un impegno scritto [472].

22.XI *Lenin*

Scritto il 22 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

514

A I.V. STALIN E A I.S. UNSCLIKHT

22.XI.1921

Ai compagni Stalin e Unsclikht

Gli allegati mi sono stati trasmessi dal compagno Kiseliov [473]. Ecco in che modo scandaloso noi diamo in affitto.

Un inventario *fittizio*, come questo. Oppure nessuno.

Una quantità di merci preziosissime — stoffe, macchine, cinghie, ecc., ecc. — viene rubata dagli affittuari, da chi prende e da chi dà i materiali in consegna. Ho già scritto una volta a Unsclikht a questo proposito.

Non bisognerebbe convocare una riunione segreta di persone *fidatissime* per decidere le misure di lotta?

(a) Scoprire alcuni casi, e fucilare;

(b) elaborare istruzioni supplementari;
(c) lo stesso per le misure di controllo
ecc.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

515

ALLA COMMISSIONE ECONOMICA DEL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO

23.XI.1921

A L.B. Kamenev
copia al compagno Khinciuk

Ieri il Consiglio dei commissari del popolo ha trasmesso alla vostra commissione la questione del contratto con Steinberg [474]. Oggi sulle *Izvestia* Gorski calcola che su 100.000 chili di saccarina Steinberg viene a guadagnare 194 *miliardi* di rubli sovietici (a lui costa 600.000 rubli al chilo, cioè tutti i 100.000 chili gli vengono a costare 60.000 milioni = *60 miliardi*; la percentuale di interesse è dunque di 194 : 60 = 323%).

Se il calcolo di Gorski è esatto, il profitto è enorme. Mi sembra che la RSFSR riceva una parte del superprofitto, considerando superprofitto il profitto superiore al 250%.

Non si potrebbe

(1) mercanteggiare per ricevere una quota speciale del superprofitto, considerando superprofitto il 100 o 200%?

(2) assicurarsi particolarmente la possibilità di *far imparare* ai nostri uomini (soprattutto all'Unione centrale delle cooperative di consumo) i procedimenti e l'organizzazione del commercio?

(3) garantirsi particolarmente la possibilità di rescindere in anticipo il contratto *quando* noi, sciocchi, avremo imparato dalle persone intelligenti?

Secondo me, dopo aver mercanteggiato cento volte e controllato cento volte, *bisogna* tuttavia concludere il contratto, perché per far imparare agli sciocchi *dobbiamo* pagare un alto prezzo.

Prego di mandarmi il vostro parere.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

516

AL GOSPLAN

Vi prego di presentare al Gosplan le seguenti questioni:

1. Accelerazione della costruzione e della messa in opera della centrale elettrica regionale di Ivanovo-Voznesensk (sul lago Rubka) e
2. inclusione nel programma per il 1922, della Direzione generale per la torba, dello sfruttamento delle paludi torbose di Rubka o del passaggio di questo sfruttamento al cantiere della centrale.

È indispensabile fissare e confermare subito, data l'esistenza di risorse materiali, il programma, per il 1922, della costruzione e dei lavori di sfruttamento della torba per la centrale di Ivanovo-Voznesensk, nonché il calendario degli stessi lavori.

Penso sia bene far partecipare alla discussione di questo problema, oltre ai dicasteri centrali interessati (Commissione per l'utilizzazione delle risorse materiali, Comitato per gli impianti statali, Comitato per la torba), anche i rappresentanti della conferenza economica del governatorato di Ivanovo-Voznesensk, nonché l'ingegnere capo del cantiere [475].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

In generale bisogna affrettarsi a elaborare il piano delle costruzioni elettriche statali per il 1922 facendo in modo che sia pronto per il congresso dei soviet [476].

Scritto il 23 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

517

A V.M. MOLOTOV
PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Compagno Molotov,
mando la presente per conoscenza ai membri dell'Ufficio politico. Mettete all'ordine del giorno, per favore.

23.XI *Lenin*

La mia risposta:
compagno Okulov,
mi dispiace molto di non potervi mandare la raccomandazione che richiedete. Lo farei volentieri se si trattasse di una raccomandazione personale. Ma non è di questo che si tratta. La questione è politica e la passo all'Ufficio politico [477].
23.XI

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 23 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

518

AL COMANDANTE DEL CREMLINO

26.XI.1921

Copia al compagno N.P. Gorbunov

Ancora una volta è avvenuto che le persone che vengono da me sono fermate dalle sentinelle.

Oggi il compagno Sokolnikov, membro del CEC è stato trattenuto per circa dieci minuti mentre voleva venire da me.

Evidentemente la sentinella aveva ragione di non far parlare Sokolnikov al telefono, poiché, si dice, si trattava di un telefono di « collegamento interno ». Ma mi si è detto che vi è un *secondo* tele-

fono e la sentinella doveva permettere che questo fosse usato! In ogni caso ho già chiesto piú volte al comandante del Cremlino, e lo esigo ancora una volta, che si crei un regolamento per cui *coloro che vengono da me, anche senza lasciapassare*, abbiano la possibilità di mettersi in contatto telefonico *senza il minimo indugio — sia dalle porte del Cremlino, sia dall'ingresso del Consiglio dei commissari del popolo* — con il mio segretario e con le telefoniste del centralino del terzo piano.

Vi faccio notare che eseguite negligentemente le mie richieste. Vi ordino ancora una volta di prendere subito le misure necessarie, di installare, se è necessario, altri due telefoni per i visitatori (uno alle porte del Cremlino, uno all'ingresso del Consiglio dei commissari del popolo) e di rispondermi immediatamente. Elaborare istruzioni particolari per coloro che vengono da me [478].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

519

A G.M. KRGIGIANOVSKI

1

26.XI.1921

G.M.,

che cos'è questa scoperta di Ceiko [479], di cui si parla sulla *Pravda* di oggi? Il solito serpente di mare? E se è una cosa seria, perché parlare sulla stampa delle esplosioni a distanza? Scrivetemi due parole; forse bisogna interrogare Kharkov o chiamare Ceiko, o far parlare per telefono qualche specialista con Kharkov.

Vostro *Lenin*

2

26.XI

G.M.,

ho parlato con Ciubar. Egli è al corrente di questa scoperta e dice che i loro specialisti e professori ne hanno discusso e l'hanno trovata seria. Posso, dice, mandare i documenti e anche l'inventore.

Bisogna decidere se far venire qui i documenti o l'inventore stesso; non sarebbe il caso di mandarlo a Nizni da Bonc-Bruievic? [480]

Pensateci e scrivete due parole a me o a N.P. Gorbunov, al quale darò l'incarico di seguire l'esecuzione e il controllo.

Vostro *Lenin*

Scritto il 26 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta sull'*Ekonomiceskaia Gizn*, n. 17, 21 gennaio 1925.

520

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

tenete d'occhio questa faccenda. Mandate qualcuno in bicicletta da G.M. Krgigianovski e fatevi dare i miei appunti sulla « scoperta » di Kharkov e sul parere di Ciubar.

27.XI. *Lenin*

(P.S. Bisogna far venire qui l'inventore; farlo conoscere a Lazarev; portarlo a Nizni, ecc.)

Scritto il 27 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

521

AL PRESIDENTE DEL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO

Prego il piccolo Consiglio dei commissari del popolo di esaminare assolutamente e di risolvere definitivamente oggi la questione dello stanziamento di 70 milioni di rubli per l'organizzazione della mostra a Berlino. Nomino relatore il compagno N.P. Gorbunov [481].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 28 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

522

A L.B. KAMENEV

Compagno Kamenev,

sono piú vicino a voi che a Dzerginski. Vi consiglio di non cedere e di sottoporre la cosa all'Ufficio politico. Allora sosterremo il maximum dei massimi. Faremo ricadere sul commissariato del popolo della giustizia anche la *responsabilità di non aver denunciato* all'Ufficio politico (o al Consiglio dei commissari del popolo) i difetti e gli errori della Ceká [482].

29.XI *Lenin*

Scritto il 29 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

523

A L.D. TROTSKI

Compagno Trotski, prendete visione, per favore, dell'allegata lettera e restituitemela (con questo biglietto): la manderò a qualcun altro [483].

Ad 1. « Prudenza » in che cosa?? Non c'è ancora nulla di concreto. Soltanto chiacchiere. Purtroppo *i tedeschi sono troppo* «prudenti ». Qui Cicerin ha torto.

Ad n. 3... Penso che sia un pettegolezzo. Bisognerebbe chiedere esplicitamente e in modo preciso a Hartwig (e agli altri tedeschi): che cosa volete da noi? Un accordo *senza* l'Inghilterra? Volentieri! Dateci subito il *progetto* e noi *firmeremo*.

Finora i tedeschi non offrono che parole.

Krasin, per diplomazia, *non doveva* scoprire le carte davanti a Stinnes ma fargli addirittura la corte.

30.XI *Lenin*

Scritto il 30 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

524

A A.D. METELEV

Al compagno *Metelev*, responsabile delle case del CEC

Vi prego di dare immancabilmente una camera nella prima Casa dei soviet alla compagna *Cecilia Samoilovna Bobrovskaia* che conosco bene quale vecchio quadro di partito. Ella vive attualmente in condizioni assolutamente intollerabili, e i medici prescrivono di trasferirla immediatamente in una Casa dei soviet.

Informate il mio segretario dell'esecuzione [484]

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

P.S. Conosco la Bobrovskaia da *prima* del 1905 e so che è capace di sopportare la miseria oltre i limiti del possibile e di tacere. Perciò bisogna aiutarla presto.

Scritto il 30 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta parzialmente
sulla *Proletarskaia Revoliutsia*,
n. 3, 1924.
Pubblicato integralmente
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

525

A A.A. BIELOV

Compagno Bielov,

sono d'accordo con la vostra idea.

Portate avanti la cosa *praticamente*, presentate cioè un progetto di risoluzione (forse è meglio far cosí: *prima* scegliete le persone, e poi fate il progetto di risoluzione).

Secondo me non bisogna uscire dal partito. *Sono contrario.*

Dovete restare all'*Emporio universale* e svilupparlo in modo esemplare [485].

Saluti comunisti *Lenin*

P.S. Quanto al vostro esonero dal piccolo Consiglio, fatemi avere il parere di Kiseliov.

Scritto il 30 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

526

A G.M. KRGIGIANOVSKI

G.M.,

Kritsman è stato da me.

Allego le sue osservazioni e le mie sul suo piano.

Leggete e restituite, per favore, e datemi in due parole il vostro parere.

Mi preoccupano (particolarmente) due aspetti della questione: (1) si può fare in modo di passare non *interamente* la *Commissione per l'utilizzazione delle risorse materiale* al Gosplan?

se non si può, è possibile, passandola interamente, ridurne l'apparato?

(2) se si passa la Commissione per l'utilizzazione delle risorse materiali al Gosplan non aumenterà in effetti la *mancanza di controllo dei commissariati del popolo*?

(quali provvedimenti contro di ciò? quali garanzie? La difesa del progetto di passaggio della Commissione per l'utilizzazione delle risorse materiali al Gosplan, fatta dai dicasteri, non è una difesa *interessata*, nel peggior senso della parola?)

30.XI *Lenin*

E ancora: è possibile non unire (in un modo o nell'altro) la distribuzione dei prodotti con la distribuzione della carta moneta [486]?

Scritto il 30 novembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

527

LETTERA AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

2.XII

Ai membri dell'Ufficio politico

Avendo letto ora per intero la piattaforma *Noi siamo collettivisti* (gruppo « Vperiod », bogdanovisti, proletkult, ecc.) [487], sono giunto definitivamente alla conclusione che è senz'altro utile per noi e necessario *pubblicarla* in opuscolo, in due o tre mila copie, con

una critica *molto circostanziata*, aggiungendovi un articolo sulle prese di posizione politiche di Bogdanov nel 1917, ecc.

Propongo di far scrivere questo opuscolo *a parecchi autori*, sotto la direzione di Bukharin, incaricando Bukharin stesso di distribuire i compiti ai diversi autori, di ottenere in quindici giorni i loro manoscritti e di *mostrare le bozze all'Ufficio politico*. (È necessario anche *per l'estero*.)

1) Circolari del Comitato centrale sul Proletkult.
2) « *Noi siamo collettivisti* ».
3) Articolo di Bukharin apparso sulla *Pravda*.
4) *Ancora una serie di articoli* con l'analisi della piattaforma.

Lenin

Scritto il 2 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

528

AL COMMISSARIATO DEL POPOLO PER IL COMMERCIO ESTERO

Commissariato del popolo per il commercio estero
Copia al compagno *Piatakov*
per conoscenza

Vi prego di richiedere, per la Direzione centrale dell'industria carbonifera del bacino del Donez, i cataloghi delle ditte straniere — tedesche, americane, inglesi — che forniscono:

a) attrezzature per le miniere in generale,
b) cavi d'acciaio,
c) pompe,
d) materiale elettrotecnico,
e) perforatrici nastri trasportatori, ecc.,
f) strumenti,
g) articoli metallici in generale e filo di acciaio in particolare.

Vi prego di informare dell'esecuzione il compagno *Gorbunov*, capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Scritto il 2 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

529

AL COMITATO PER LE PUBBLICAZIONI STRANIERE [486]

Comitato per le pubblicazioni straniere
Copia al compagno *Piatakov*
per conoscenza, e per concordare con il Comitato
per la letteratura straniera
la concessione di un adeguato credito in oro
per far arrivare pubblicazioni

Per la Direzione centrale dell'industria carbonifera del bacino del Donez, vi impegno a:

1. far arrivare a spese della Direzione la collezione di tutte le riviste minerarie tedesche, inglesi e degli Stati Uniti d'America per gli anni 1917-1921;
2. far arrivare regolarmente e mandare alla Direzione centrale:
   a) tutte le riviste minerarie che escono in tedesco, francese e inglese;
   b) i piú importanti libri di recente pubblicazione sull'industria mineraria;
   c) la rivista *The Economist*.

Prego di informare dell'esecuzione il compagno *Gorbunov*, capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Scritto il 2 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

530

A L.B. KAMENEV

Compagno Kamenev,

me lo ha dato ieri Khinciuk [489]. Leggetelo e fatelo vedere a tutti i membri della « Commissione economica unica » [490].

La cosa va avanti, a quanto pare. Qualcuno non saprebbe suggerire i mezzi per un controllo *piú rigoroso*?

2.XII *Lenin*

P.S. Prego di mandare anche a tutti i membri dell'Ufficio politico.

Scritto il 2 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

531

A V.A. SMOLIANINOV [491]

Compagno Smolianinov

vi prego di esaminare e di raccogliere *tutto* sull'Unione centrale delle cooperative di consumo.

Bisogna elaborare una *serie* di grafici per i loro resoconti mensili ((anche del Gum = Emporio universale di Stato)).

All'incirca: (1) giro di affari \ comprato / per gruppi principali di prodotti
(2) per governatorati / venduto \
(3) percentuale dei governatorati trascurati nei resoconti.

Assolutamente

(4) Mettere i governatorati trascurati sulla lista nera e *pubblicarne* l'elenco

ecc.

2.XII *Lenin*

P.S. Datemi al Consiglio del lavoro e della difesa queste tabelle. Pensate se non sia possibile trarne alcune conclusioni sull'ammasso delle materie prime e sui *tipi*.

Scritto il 2 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

532

LETTERA SUL « LEGAME VIVO »[492]

Ai compagni Enukidze, Karpinski, Dzerginski, Zalutski, Mikhailov, Molotov

Caro compagno,

l'esperienza dell'ufficio del Consiglio dei commissari del popolo per l'accettazione dei reclami e delle domande, ha rivelato essere utile, in casi particolarmente gravi e urgenti, l'impiego del « legame vivo », cioè l'uso di rivolgersi *personalmente* a singoli compagni del partito che hanno una posizione abbastanza influente nelle diverse località. In tal modo si ottiene una riduzione delle procrastinazioni, inevitabili quando si segue la normale via dei dicasteri, e in generale diventa piú efficace l'intervento richiesto.

Può servire come esempio la faccenda del terrorismo del « nido » di kulak introdottosi nel potere sovietico e nel partito nel (nuovo) distretto di Elan del governatorato di Saratov. *In dieci giorni* si è riusciti a ottenere dal rappresentante incaricato della Ceká nella regione del Volga, al quale ci si era rivolti con questo sistema « da compagni », un telegramma di risposta che comunicava che « erano state prese tutte le misure per scoprire i colpevoli ». Si hanno risultati simili anche in altri casi.

Ma si può estendere l'impiego di questo metodo soltanto se si conosce sufficientemente la composizione effettiva dei quadri responsabili nelle località periferiche. Prego perciò di compilare urgentemente e di inviare all'*ufficio* di *segreteria del Consiglio dei commissari del popolo*, Vozdvigenka, 4, gli elenchi dei compagni fidati particolarmente

adatti, a vostro parere, per una simile « pressione », con una buona anzianità e scelti tra i membri dei comitati esecutivi, delle Cekà di governatorato, ecc., uno o due per governatorato.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

P.S. È indispensabile la piú completa garanzia dell'onestà di questi compagni, e precisamente: il curriculum piú dettagliato possibile dell'attività nel partito e nei soviet, e la malleveria *personale* per la loro assoluta onestà da parte di *alcuni* vecchi membri del partito.
3.XII.21 *V. Ulianov (Lenin)*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

533

A A.I. RYKOV

3.XII

Caro Alexei Ivanovic,

dunque, la questione del vostro viaggio è risolta. È stata approvata dall'Ufficio politico[493]. Siete tenuto a restare fino alla seconda operazione e alla completa guarigione. Ho visto Tsiurupa e ho avuto il suo parere, accellente, sulle cure praticate dai tedeschi. Non dubito che vi *guariranno completamente* (ho visto il referto medico) se avrete un pochino di pazienza. — — — — Vi mando la risoluzione su Tsiurupa[494] e il mio abbozzo del *progetto di impostazione* del lavoro suo e vostro.

Il primo e il secondo sostituto, come vedrete da questo piano, debbono svolgere un *nuovo* lavoro. Abbiamo deciso di *non* trasformare per ora questo progetto in risoluzione fino al vostro arrivo e prima dell'*esperimento* con Tsiurupa. Prima sperimentare e verificare nella pratica. Scrivetemi la vostra opinione.

Per ora, arrivederci; curatevi seriamente.

Vostro *Lenin*

Scritto il 3 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

534

ALLA COMMISSIONE PER LA VERIFICA E L'EPURAZIONE DEL PARTITO NEL GOVERNATORATO DI MOSCA

Molte scuse per avervi fatto rinviare, con la mia richiesta di mettermi al corrente della questione dell'espulsione del compagno *Sciapiro* dal partito, l'esame del suo caso nella Commissione del governatorato di Mosca, fissato per oggi, 3.XII, alle 18. Ne è risultato un malinteso e un errore, poiché la cosa piú importante, naturalmente, è la celerità dell'esame della questione.

In sostanza, io chiedo alla Commissione del governatorato di Mosca per la verifica e l'epurazione del partito di non trascurare le seguenti mie considerazioni.

1) Per parecchi anni ho sentito dire piú volte da N.K. Krupskaia che Sciapiro è un lavoratore di rara coscienziosità, ma non è amato perché è *esigente*. Perciò, fin dall'inizio dell'epurazione, ho avvertito N.K. Krupskaia che bisognava stare attenti a un possibile e probabile intrigo dovuto a questa sua caratteristica.

2) Il mio articolo apparso sulla stampa sull'instabilità dei menscevichi e dei bundisti entrati nel PCR non di rado è stato inteso nel senso che bisogna espellerli tutti [495]. Ritengo perciò doveroso affermare che consideravo e considero indispensabile l'esame individuale di ogni caso e per confermarlo mi richiamo, per esempio, all'ex menscevico Cirkin che è entrato nel PCR molto dopo Sciapiro e sulle cui esitazioni vi erano fatti precisi, e non dicerie o favole. Tuttavia dopo un'analisi completa del caso Cirkin mi sono trovato d'accordo con i compagni ucraini che lo difendevano e parlavano della necessità di lasciare Cirkin nel partito.

3) Sulla domanda di Sciapiro vi è un'annotazione del compagno A. Enukidze del 3.IX.1921: « Confermo pienamente tutto ciò che è qui esposto dal compagno Sciapiro per il 1917 ».

E ciò che espone il compagno Sciapiro per questo periodo è estremamente importante, poiché ne risulta che il menscevico Sciapiro *prima ancora* della Rivoluzione d'ottobre *aveva incominciato a dichiararsi contro* i menscevichi.

Alla domanda da me appositamente rivolta al compagno Enu-

kidze su Sciapiro, il compagno Enukidze mi ha risposto oggi di aver lavorato con lui dall'aprile all'agosto 1917 nella commissione per il fronte del vecchio Comitato esecutivo centrale menscevico. Avendo conosciuto da vicino il compagno Sciapiro in questo periodo, il compagno Enukidze mi ha dichiarato di non aver alcun dubbio sulla sua sincerità e ha detto che lui, Enukidze, si pronunzierebbe senz'altro perché egli resti nel partito.

Il compagno Enukidze ha aggiunto questo fatto caratteristico: dopo le giornate del luglio 1917, quando la persecuzione contro i bolscevichi era accanita, Sciapiro in una riunione difese i bolscevichi in tal modo che un membro del Comitato centrale menscevico, Vainstein, per poco non lo prese a pugni.

Bisogna dire che il compagno Enukidze, membro del partito dal 1898, appartiene a quella vecchia guardia del partito che deve controllare e epurare il nostro partito. Ogni dichiarazione proveniente dalle file di questa vecchia guardia merita, ne sono convinto, una triplice attenzione. Perciò mi sembra assolutamente errato che la commissione regionale abbia espulso il compagno Sciapiro senza aver interpellato il compagno Enukidze. Io chiedo alla Commissione del governatorato di Mosca che il compagno Enukidze, segretario del CEC, sia convocato per questo caso.

4) Dalla dichiarazione del compagno Sciapiro si vede che egli è l'autore di un opuscolo sulla questione agraria uscito nel 1907 sotto lo pseudonimo di M. Scianin. Come dice il compagno Sciapiro, io presi in esame questo opuscolo nel mio libro: *Il programma agrario della socialdemocrazia nella prima rivoluzione russa del 1905-1907* (II edizione, Pietrogrado, 1919, p. 84 e seg.) [496]. Criticando Scianin per una serie di errori menscevichi, già allora, oltre dieci anni fa, io rilevai la *differenza* tra lui e i menscevichi. Per esempio, a p. 85 del libro menzionato, osservavo che Scianin « seguendo, s'intende, i migliori impulsi, difende la confisca contro il riscatto » [497].

Questo è un punto essenziale che dimostra che piú di dieci anni fa il compagno Sciapiro si distingueva dai mescevichi *in senso rivoluzionario.*

5) Le mie preoccupazioni che l'epurazione del partito potesse offrire a qualcuno il pretesto per un intrigo contro Sciapiro, preoccupazioni che ho espresso a N.K. Krupskaia molto prima dell'inizio del-

l'epurazione a Mosca, trovano conferma nella seguente circostanza. La commissione regionale espelle Sciapiro senza aver convocato Enukidze, senza aver chiamato nessuno di coloro che conoscono da vicino Sciapiro per il suo lavoro e che possono citare fatti sulla sua instabilità politica. La commissione definisce Sciapiro « instabile e tentennante » senza la minima prova, senza l'ombra di un'indicazione concreta. Senza volerlo nasce l'idea che abbia potuto esercitare la sua influenza il parere tutt'altro che spassionato di qualcuno (per esempio di qualche collega), secondo il quale egli non sarebbe «dei nostri» o sarebbe un «estraneo».

Fppure la *cellula* della Direzione centrale per l'istruzione politica si è espressa *unanimemente per* Sciapiro (come ho appreso dalle informazioni di un membro della cellula che ha partecipato a questa riunione, la compagna Anna Ivanovna Mestceriakova, che conosco personalmente come vecchio membro del partito fin dai tempi dell'emigrazione). Sciapiro dirigeva una delle sei sezioni della Direzione centrale per l'istruzione politica; quindi alla riunione di cellula i suoi dipendenti erano una piccola minoranza. Nessuno ha seguito cosí da vicino il lavoro quotidiano del compagno Sciapiro come la cellula della sua istituzione. Se questa cellula si è espressa unanimemente a favore di Sciapiro, il valore probante di questa votazione, mi sembra, dev'essere considerato assai elevato. Mi sembra molto grande la probabilità che Sciapiro sia stato vittima di un intrigo, della diffusione di voci secondo le quali — senza ombra di prove, senza alcun intervento *diretto* di *un solo* membro del partito che abbia avuto la possibilità di osservare da vicino il compagno Sciapiro al lavoro — egli non sarebbe « dei nostri ».

Sulla base di quanto esposto chiedo alla Commissione del governatorato di Mosca per la verifica e l'epurazione del partito che si convochi il compagno Enukidze, si tenga conto delle mie considerazioni e, attraverso un controllo, si venga a sapere con precisione chi ha parlato o è intervenuto contro Sciapiro e se non c'è sotto un intrigo.

Chiedo anche che mi sia data copia della decisione della Commissione del governatorato di Mosca su questo caso [498].

3.XII.1921 Il membro del PCR *V. Ulianov (Lenin)*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

535

A N.P. GORBUNOV

Vi prego di tener presente che chi scrive è una persona assolutamente onesta.

Vi prego di controllare accuratamente se si *accelerano* gli esperimenti, di verificare la loro *serietà* e il sollecito *aiuto* all'inventore.

Telefonatemi *in campagna* il risultato verso il 13.XII, non piú tardi [499].

Lenin

Krgigianovski lo conosce (senza conoscere la sua invenzione). Parlate anche con Krgigianovski.

Scritto il 5 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

536

LETTERA AI COMMISSARIATI DEL POPOLO DEL COMMERCIO ESTERO E DELLE FINANZE, AL CONSIGLIO SUPERIORE DELL'ECONOMIA NAZIONALE AL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELL'ISTRUZIONE

5 dicembre 1921

Commissariato del popolo del commercio estero — comp. Legiava
Commissariato del popolo delle finanze — comp. Alski
Consiglio superiore dell'economia nazionale — comp. Bogdanov
Commissariato del popolo dell'istruzione — comp. Litkens
al compagno Voievodin

È giunto a Mosca un rappresentante della casa cinematografica italiana Cito-Cinema, il comunista compagno Caroti, con il quale la nostra rappresentanza in Italia aveva condotto trattative preliminari sulla

concessione per la ripresa e l'acquisto di film in Russia e la loro utilizzazione in Italia.

Come base per le trattative con il compagno Caroti può servire il progetto di contratto che egli ha e che lascia largo margine per l'introduzione di tutte le modificazioni necessarie.

Secondo le informazioni del rappresentante del commissariato del popolo del commercio estero in Italia, la casa Cito-Cinema è una solida impresa cinematografica italiana finanziata dalla Banca di sconto e sulla quale vi debbono essere informazioni alla Direzione finanziaria del commissariato del popolo del commercio estero.

Considero quest'affare assai importante *e urgente*.

Dispongo che si convochi immediatamente una riunione per cambiare le proposte del compagno Caroti, chiarire tutta la questione e elaborare la relativa deliberazione del Consiglio del lavoro e della difesa.

Della convocazione della riunione e del rapporto al Consiglio del lavoro e della difesa per mercoledí 7 dicembre è incaricato il compagno Voievodin.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

537

AI COMPAGNI BALLISTER E CARR [500]

5.XII.1921

Cari compagni,

vi mando il mio libro sullo sviluppo dell'agricoltura negli Stati Uniti.

Vi sarei molto grato se il compagno Carr potesse farmi sapere il suo parere, nel caso che avesse la possibilità di leggere il mio libro facendosi aiutare da un traduttore inglese o tedesco.

Vorrei anche ricevere dal compagno Ballister, se è possibile, le

edizioni ufficiali del censimento della popolazione del 1920 (nel mio libro ho analizzato due censimenti: quelli del 1900 e del 1910).

Se qualche editore volesse pubblicare il mio libro in inglese negli Stati Uniti, vorrei scrivere una breve prefazione.

Sinceramente vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

538

A V.M. MOLOTOV
E A TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO
DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov con preghiera di mandare
a tutti i membri dell'Ufficio politico

Bisogna (1) riuscire a sapere chi è « Kurznir ».

Non sarà Kuscner, autore di un opuscolo sull'elettrificazione?

(2) Bisogna prestare maggiore attenzione all'agitazione di Miasnikov e riferire *due volte* al mese all'Ufficio politico su di lui e sulla sua agitazione.

(3) Bisogna *discutere* appositamente *nell'Ufficio politico come reagire* a questa lettera [501].

5.XII *Lenin*

Scritto il 5 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

539

A V.M. MOLOTOV E A TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

5.XII.1921

Compagno Molotov,

Orlov, autore di un libro eccellente sul *lavoro fatto* dal commissariato del popolo degli approvvigionamenti, rivolge al Comitato centrale un'originale richiesta.

Io sono *a favore*.

Anche Tsiurupa (che conosce Orlov *personalmente*; io lo conosco *dal libro*) è *a favore*.

Bisogna interrogare i membri dell'Ufficio politico.

Se essi *non fanno obiezioni*, bisogna mandare a Krestinski un telegramma: « Il Comitato centrale ha approvato i progetti di Orlov per il suo libro » [502].

Lenin

Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

540

AD A.M. LEGIAVA

Compagno *Legiava*,

giorni fa ho visto su un giornale (forse la *Pravda*) una nota sul giro di affari del commercio estero (in Crimea) per 20 milioni di rubli oro [503].

Da dove ciò è stato preso?

Da voi i resoconti locali del giro di affari sono divisi in compra e vendita e poi per gruppi principali di prodotti?

Rispondete, per favore, indirizzando a N.P. Gorbunov e comunicate con la massima precisione come stanno le cose per i resoconti.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 6 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

541

TELEGRAMMA A M.K. POLIAKOV

6.XII.1921

Sinferopoli
a Poliakov, vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo della Crimea

Vi prego di fornire un appoggio a Alexei Andreievic Preobragenski, vecchio rivoluzionario, che io conosco personalmente dagli anni novanta e che si trova in cattive condizioni. Indirizzo: Ialta, Direzione regionale sanitaria delle case di cura [504].

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

542

A A.M. GORKI

6.XII

Caro A.M.,
scusatemi se scrivo frettolosamente. Sono terribilmente stanco. Insonnia. Vado a curarmi.

Mi chiedono di scrivervi: non scrivereste a *Bernard Shaw* pregandolo di andare in America e a *Welles*, che attualmente, si dice, vi si trova affinché entrambi cerchino di favorire la raccolta di offerte in aiuto degli affamati?

Sarebbe bene se scriveste loro.

Gli affamati riceverebbero di piú.

E la fame è grande [505].

Riposatevi e curatevi il meglio possibile [506].

Saluti *Lenin*

Scritto nel dicembre 1921.
Spedito a Berlino.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

543

A N.P. GORBUNOV

Quando arriverà l'inventore che avete fatto venire da Kharkov (si chiama *Ceiko*, mi sembra) bisogna esigere da lui un preciso e formale parere scritto su tutti i punti menzionati sulla *Pravda*; inoltre un analogo parere debbono dare 1) Lazarev o un altro grande scienziato di Mosca o di Pietrogrado, 2) Bonc-Bruievic e altri specialisti del radiolaboratorio di Nizni Novgorod [507].

Lenin

Dettato per telefono il 7 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

544

A I.I. MEZLAUK [508]

A Mezlauk

Mandare copia al compagno Gorbunov

Compagno Mezlauk,

incaricherò il capo dei servizi del Consiglio del lavoro e della difesa di controllare l'esecuzione di ciò che vi è stato promesso. Il risultato del controllo vi sarà comunicato per lettera oppure quando verrete al congresso. Temo che cadiate in qualche eccesso, soprattutto per quanto riguarda le retribuzioni troppo elevate per singole persone. Comunicatemi fino a quali proporzioni giungono le vostre euforie in questo campo e forse anche in alcuni altri.

Lenin

Dettato per telefono il 9 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXIII, 1933.

545

A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno *Molotov*
da far leggere a tutti i membri dell'Ufficio politico

Krestinski mi scrive che Gorki è partito da Riga senza un soldo in tasca e basa le sue prospettive sull'onorario di autore che deve ricevere da Stomoniakov per la pubblicazione dei suoi libri. Krestinski pensa che si debba includere Gorki nel numero dei compagni che si curano all'estero a spese del partito o del soviet. Propongo di far approvare dall'Ufficio politico la proposta che Krestinski includa Gorki

fra questi compagni e controlli che gli sia pienamente assicurata la somma necessaria per la cura [509].

Lenin

Scritto il 12 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

546

A N. OSINSKI [510]

Compagno Osinski,

ho letto e riletto con la massima attenzione la vostra lettera. Sono decisamente in disaccordo e non posso sottoporre la questione all'Ufficio politico. Naturalmente, è vostro indiscutibile diritto sottoporla all'assemblea plenaria.

Nella vostra lettera non c'è neppure l'ombra, letteralmente neppure l'ombra, di argomenti concreti e organizzativi.

Avete commesso un errore insistendo perché fosse allontanato Muralov, vedendo un « intrigo » dove non ce n'era neppure una briciola. Ma per dirigere un commissariato come quello dell'agricoltura in condizioni cosí terribilmente difficili non bisogna vedere l'« intrigo » o un « contrappeso » in coloro che la pensano diversamente o che affrontano diversamente le questioni, ma bisogna apprezzare le persone autonome. Bisogna verificare nella pratica il gruppo dei tre: voi + un contadino (non sappiamo ancora chi sarà e come sarà) + Teodorovic. Non affrettarsi a rifarlo prima che sia nato. L'influenza piú importante vi è assicurata dalla *legge* e da molti altri elementi.

Ho visto Mesiatsev al Consiglio del lavoro e della difesa e al Consiglio dei commissari del popolo, ma per poco. Nessuno gli impedisce di partecipare (e di votare) se non ci siete né voi, né Teodorovic. Ciò si può regolarizzare in due minuti.

Ma non c'è ragione di cambiare la decisione dell'Ufficio politico. Bisogna provarla; essa è *organizzativamente* giusta.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto tra il 14 e il 18 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

547

A L.B. KAMENEV

Compagno Kamenev,

vi mando la lettera indirizzatami da Osinski e da Teodorovic, della quale abbiamo parlato oggi.

Osinski non presenta il benché minimo argomento « concreto ». Non c'è che nervosismo e ripetizione dell'errore commesso cacciando via Muralov.

Sono decisamente contrario a sottoporre ancora la questione all'Ufficio politico, e lo scrivo a Osinski. La sottoponga all'assemblea plenaria, se vuole. È suo diritto [511].

Fate vedere questi documenti e la mia lettera a Stalin e a Zinoviev, per favore, e restituitemeli.

Saluti *Lenin*

P.S. *Non* ho letto a Teodorovic tutta la lettera di Osinski, ma soltanto la parte pratica segnata con l'inchiostro rosso.

Scritto tra il 14 e il 18 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

548

A V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno *Molotov*

Vi prego di prolungare il mio congedo di due settimane (secondo l'andamento della cura), conformemente alla decisione del medico [512].

Sarò presente all'assemblea plenaria del CC, almeno per alcune questioni [513].

Al congresso dei soviet farò un breve rapporto, secondo le decisioni dell'Ufficio politico [514].

16.XII.21 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

549

A E.A. LITKENS

Al compagno *Litkens*
Copia al compagno *Bogdanov* e al compagno *Legiava*

In relazione ai progetti proposti dal compagno Voievodin e dal compagno Legiava vi incarico di costituire una commissione sotto la vostra presidenza e composta dal compagno Bogdanov, con diritto di sostituzione, dal compagno Legiava, con diritto di sostituzione, e dal compagno Voievodin per esaminare la questione dell'organizzazione di una sezione cinematografica in Russia [515].

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 16 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta nel libro
G. Boltianski. *Lenin e il cine*, Mosca-Leningrado, 1925.

550

A N.P. GORBUNOV

Vi prego di leggere, di prendere nella *massima* considerazione e di cercare in ogni modo di eseguire (attraverso il piccolo Consiglio, probabilmente).

Se vi sono difficoltà, *avvertitemi* [516].

17.XII *Lenin*

Scritto il 12 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

551

A I.V. STALIN

Compagno Stalin,

richiamo la vostra attenzione su questo avvertimento di Krasin (lo allego) che mi sembra verosimile ed estremamente importante [517]. Subito dopo l'arrivo di Orgionikidze bisogna organizzare una riunione con Cicerin su questo problema e preparare una serie di proposte da sottoporre all'Ufficio politico.

17.XII.21 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

552

RICHIESTA AI COMMISSARIATI DEL POPOLO PER LA PREPARAZIONE DEL RAPPORTO DEL COMITATO ESECUTIVO CENTRALE DI TUTTA LA RUSSIA E DEL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO AL IX CONGRESSO DEI SOVIET DI TUTTA LA RUSSIA [518]

Informazioni brevissime (due o tre cifre) e tanto precise (o con una riserva sul loro grado di approssimazione e di attendibilità) da *poter* essere menzionate nel mio discorso al congresso dei soviet?

Prego di dare risposte brevissime, in una paginetta, due al massimo

1. *Al compagno Cicerin* (o, se egli non può, a Litvinov) e al *compagno Radek*

Caratterizzando la situazione internazionale della RSFSR, basterà dire che da parte della Polonia e della Romania la minaccia è rappresentata soltanto dal loro partito militare, e non da tutte le loro classi dominanti?

— che l'alleanza delle quattro potenze (Inghilterra, Stati Uniti, Francia e Germania), conclusa alla conferenza di Washington, è, in primo luogo, estremamente instabile come tutte le alleanze imperialistiche e, in secondo luogo, ostile a tutti gli altri popoli?

Non bisognerà aggiungere ancora qualcosa?

Si può parlare del progetto di un invito della Russia e della Germania alla II Conferenza dell'aprile 1922 [519]? A quale fonte richiamarsi? In che misura considerare questo fatto attendibile e probabile?

2. *Al compagno Cicerin* (a Litvinov)

Si può caratterizzare il nostro progresso nel 1921 citando l'aumento del numero degli accordi commerciali con le potenze europee? In caso affermativo, elencarli (nel 1920, soltanto con l'Inghilterra, nel 1921 con tali e tali altri).

Se no, si potrebbe caratterizzare il progresso in questo campo ci-

tando altri dati, oltre le proporzioni del giro di affari (sul quale interpellerò il commissariato del popolo del commercio estero)?

3. *Al compagno Legiava*

Non si può caratterizzare il nostro progresso nel 1921 nel campo dello sviluppo del commercio con l'estero producendo due o tre cifre, sia pure le piú generali e approssimative? Per esempio, compere e ordinazioni nel 1920, per tale somma *circa*; nel 1921, in tanti mesi, per tale somma *circa* e, complessivamente, *probabilmente* si giungerà *a* tale somma?

Non si potrebbe, a questo riguardo, considerare a sé la Germania?

Non si potrebbero fornire due o tre cifre complessive sull'entità delle nostre esportazioni all'estero nel 1921 in confronto al 1920?

4. *Al compagno Fomin*

Non potreste comunicarmi in cifre precise o approssimative quante nuove locomotive (e vagoni? e cisterne?) sono state importate dall'estero nel 1921? E in confronto al 1920? e altri materiali per i trasporti?

idem: ordinato nel 1921 per tale somma?

Non potrei citare nel mio rapporto al congresso dei soviet dei fatti sulla condizione dei trasporti nel 1921 in confronto al 1920, nella forma piú breve, i dati essenziali (una paginetta)?

5. *Al compagno Trotski*

Non si potrebbe aggiungere nelle vostre tesi e nel vostro rapporto qualcosa sul lavoro economico dell'esercito? sul suo legame, senza soluzioni di continuità, con i Consigli delle armate del lavoro [520]? e, in generale, conformemente al compito formulato nella risoluzione di una delle assemblee plenarie del Comitato centrale nel 1921 o di una delle sedute dell'Ufficio politico nell'autunno del 1921? [521]

6. *Al compagno Khinciuk*

Non potreste completare le cifre sullo sviluppo del giro di affari dell'Unione centrale delle cooperative di consumo che mi avete dato (un milione, tre e sei milioni oro per agosto, settembre e ottobre del 1921), in primo luogo, con dei dati approssimativi per novembre? in secondo luogo, con la cifra dell'acquisto di grano? in terzo luogo, con

il numero delle cooperative di governatorato che hanno presentato dei resoconti? In quarto luogo, con altri brevissimi dati complessivi che potrei citare nel rapporto al congresso dei soviet?

7. *Al compagno Osinski*

Non potreste fornirmi, per il mio rapporto al congresso dei soviet, due o tre cifre complessive, in primo luogo, sull'adempimento dei nostri compiti per la fornitura di sementi ai contadini per l'autunno 1921; in secondo luogo, su alcuni altri risultati e successi tangibili che si sono già manifestati nel 1921?

8. *Al compagno Smilga* (o a Trifonov)

Non potreste comunicarmi poche cifre sul combustibile, da inserire nel mio rapporto al congresso dei soviet?

Sul bacino del Donez ho le informazioni di Piatakov. Non si potrebbero avere i totali per l'anno 1920-1921?

idem per il petrolio?
idem per la torba?
idem per la legna negli anni 1920 e 1921?

9. *Al compagno Bogdanov*

Vi prego di trasmettermi, per il mio rapporto al congresso dei soviet, informazioni brevissime (non piú di mezza pagina o di una pagina per ogni punto)

sulla metallurgia nel 1921 in confronto al 1920,
sullo Jugostal,
sull'importanza e sulle prospettive dello stabilimento di Rutgers e del suo gruppo.
sull'aiuto agli Urali (concessione Hammer),
sull'industria tessile,
su alcuni risultati del lavoro della Direzione centrale per l'economia agricola,
(obiettivo: le cifre piú brevi, indicative, che possano essere citate nel rapporto per illustrare sia tutta la gravità della situazione, sia i piccoli sintomi di miglioramento).

10. *Al compagno Gorbunov*
Sull'elettrificazione
fine dell'articolo di Levi [522]
aumento del numero e della potenza delle centrali elettriche negli anni 1918, 1919, 1920 e 1921.
Importanza delle centrali di Kascira sull'insenatura di Utkina e loro prossima apertura nella primavera del 1922.
idem sulla centrale idroelettrica di Volkhov [523].

11. *Ai compagni Lunaciarski, Pokrovski, Litkens*
Vi prego di comunicarmi, per il mio rapporto al congresso dei soviet, brevi dati che possano caratterizzare in modo evidente l'aumento della sete di sapere, dell'attrazione per lo studio, del progresso in quest'opera (due o tre cifre, non di piú, sul numero degli studenti, delle biblioteche, ecc.; le cose piú rilevanti).

12. *A Radcenko: sul Ghidrotorf:* che cosa è stato ordinato in Germania? piani per il 1922?

Scritto il 17 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

553

A N.P. BRIUKHANOV

Al compagno *Briukhanov*,
commissariato del popolo degli approvvigionamenti

Vi prego di rispondere con la massima brevità, in una o al massimo due pagine in tutto, ad alcune mie domande perché io possa esporre con piú precisione le rispettive parti del mio rapporto al congresso dei soviet e inserirvi alcune cifre particolarmente indicative.

Quali dati complessivi sarebbe utile, secondo voi, citare nel mio rapporto? Sui risultati dell'imposta in natura? Sulla mancata denuncia degli arativi? O sui piú vitali obiettivi immediati in questo campo?

Sarebbe bene, se fosse possibile, dimostrare, in modo breve ed

evidente, lo sgravio che l'imposta in natura costituisce per i contadini rispetto al prelevamento delle eccedenze.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Scritto il 17 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

554

A L.B. KAMENEV

Compagno *Kamenev*,

vi mando questa lettera [542] a complemento della nostra ultima conversazione. Ritengo assolutamente necessario che il maggior numero possibile di membri del Comitato centrale faccia personalmente conoscenza con Iakovenko al prossimo congresso. Mandate per favore questa lettera in primo luogo a tutti i membri dell'Ufficio d'organizzazione, e poi fatela leggere agli altri membri del Comitato centrale. Pregate Molotov di telefonarmi quando avrà letto questa mia.

17.XII.21 *Lenin*

Dettata per telefono.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

555

A P.A. ZALUTSKI E A.A. SOLTS

Ai compagni Zalutski e Solts

Mi è giunta la notizia dell'espulsione di Nadezda Sergheievna Alliluieva dal partito. Ho seguíto personalmente il suo lavoro alla

segreteria del Consiglio dei commissari del popolo, cioè molto da vicino. Considero però necessario specificare che conosco tutta la famiglia Alliluiev, cioè il padre, la madre e le due figlie, da prima della Rivoluzione d'ottobre. In particolare durante le giornate di luglio, quando Zinoviev ed io dovevamo nasconderci e il pericolo era molto grande, fu proprio questa famiglia che mi nascose, e tutti e quattro i suoi membri, godendo della completa fiducia dei bolscevichi di allora, non soltanto ci nascosero entrambi, ma ci resero anche parecchi servigi nella vita illegale, senza i quali non saremmo riusciti a sfuggire alle spie di Kerenski. Può darsi che, data la giovane età di Nadezda Sergheievna Alliluieva, questa circostanza non sia nota alla commissione. Non so se questa, esaminando il caso di Nadezda Sergheievna Alliluieva, abbia avuto la possibilità di ragguagliarsi su suo padre, che lavorò, con varie funzioni, in aiuto del partito molto prima della rivoluzione rendendo, a quanto ho sentito, importanti servigi ai bolscevichi che vivevano nell'illegalità durante lo zarismo.

Considero doveroso far conoscere queste circostanze alla Commissione centrale per l'epurazione del partito [525].

20 dicembre 1921, ore 20.

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

556

A P.A. ZALUTSKI E A.A. SOLTS

Al compagno *Zalutski* e al compagno *Solts*

Si è rivolta a me la compagna Kasparova-Popova (indirizzo: 3 Casa dei soviet, int. 63, tel. 58-97). Essa scrive di essere del tutto disperata per la sua espulsione dal partito e mi chiede di intervenire presso la Commissione centrale per l'epurazione del partito chiedendo una verifica a fondo del suo caso e citando suo fratello Slava Kasparov e suo marito Popov, mandato dal compagno Sverdlov in Estremo oriente

dove è morto. Essa scrive che dall'età di 14 anni, insieme con suo fratello, incominciò a interessarsi del partito, entrò nei circoli studenteschi e a 17 anni entrò nel partito dove svolse un lavoro puramente tecnico.

Non conosco personalmente questa Kasparova oppure l'ho dimenticata, ma ho conosciuto bene suo fratello all'estero, dove egli era emigrato dopo la prima rivoluzione del 1905; egli faceva parte di un'organizzazione bolscevica, godeva della meritata stima di tutti i bolscevichi che ebbi occasione di incontrare e che avevano seguíto il suo lavoro. Quel Kasparov morí in Svizzera, prima della rivoluzione del 1917, abbattuto dalle dure condizioni di vita dell'emigrazione.

Cercherò di raccogliere informazioni per sapere chi ha potuto conoscere piú da vicino la sorella di Kasparov.

Da parte mia prego la Commissione centrale per l'epurazione del partito di rivedere il caso dell'espulsione della compagna Kasparova[526].

20 dicembre 1921, ore 20

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

557

ALLA REDAZIONE DELLE « IZVESTIA DEL COMITATO ESECUTIVO CENTRALE DI TUTTA LA RUSSIA »

Alla redazione delle *Izvestia*
al redattore compagno Steklov
e a A. Beliakov

Sulle *Izvestia* del 20 dicembre è stato pubblicato l'articolo di A. Beliakov *Vie nuove per la ripresa dei trasporti ferroviari*[527]. Prego l'autore dell'articolo di comunicarmi con la massima precisione possibile e indicando le relative pubblicazioni:

1) Da quale fonte sono state prese le notizie secondo le quali

all'estero è stato sperimentato con brillanti risultati un metodo di impiego di un comune autocarro, leggermente trasformato, al posto della locomotiva.

2) Lo stesso per la notizia che in America tali autocarri facevano servizio sulle linee secondarie,

3) che, durante la guerra essi venivano impiegati con successo dall'esercito americano (se il loro impiego ebbe successo ce ne deve essere notizia sulla stampa americana, francese e inglese),

4) e che a Londra sono stati compiuti esperimenti, in base a un'idea dell'ingegnere russo Kuznetsov, i quali hanno dimostrato che un autocarro di 30 cavalli ha comodamente trascinato un treno di 9-10 vagoni alla velocità di 20 verste all'ora [528].

Lenin

Dettato per telefono il 21 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

558

A V.M. MOLOTOV

Compagno Molotov,

penso che si debba subito accettare e, per esser sicuri, mandare subito un telegramma sia per il tramite di Krasin sia attraverso Berlino e Christiania, e non un telegramma cifrato, ma in tutte lettere.

Dal telegramma che ho letto le condizioni di pagamento e di controllo non mi sono del tutto chiare. Se il termine scade il 26 forse si potranno ancora ottenere una verifica e dei chiarimenti, ma non dobbiamo in nessun caso lasciarci sfuggire quest'occasione. Sarebbe particolarmente importante assicurarci la possibilità di adoperare questo grano non soltanto per soccorrere gli affamati, ma anche per le semine primaverili [529].

Prego molto Molotov e Kamenev di telefonarmi questa sera stessa.

21.XII.21 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

559

FONOGRAMMA A V.M. MOLOTOV E A TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno *Molotov*
e a tutti i membri dell'Ufficio politico

1. Vi prego di far conoscere rapidamente a tutti i membri dell'Ufficio politico l'informazione di Teodorovic sul contadino siberiano Iakovenko, che vi avevo mandato.

2. Lo stesso per quanto riguarda l'odierno biglietto di Eiduk, concernente la proposta del governo americano di fornirci grano per 20 milioni di dollari, a condizione che noi spendiamo dieci milioni di dollari [530].

22 dicembre 1921

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

560

A G.I. SOKOLNIKOV [531]

Compagno Sokolnikov,

vi mando *segretamente* [532].

Penso che Safarov (*almeno in parte*) abbia ragione.

Vi prego vivamente di fare un'indagine *obiettiva* per non permettere che l'intrigo, il litigio e la vendetta rovinino il lavoro nel Turkestan.

Scrivetemi due parole [533].

22.XII Saluti *Lenin*

Scritto il 22 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

561

A L.B. KAMENEV

Considero assai ben riuscito l'opuscolo di Sokolnikov *Il capitalismo di Stato e la nuova politica finanziaria*. Penso che dobbiate compiere ogni sforzo per liquidare con la massima rapidità la nostra Commissione economica superiore e tutte le sue sottocommissioni [534]. Ho una gran paura che la cosa vada per le lunghe a causa delle troppe chiacchiere, mentre dobbiamo dedicare tutta l'attenzione all'immediata realizzazione di provvedimenti pratici e alla verifica dei loro risultati.

Lenin

Scritto il 24 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

562

A G.I. SAFAROV [535]

Compagno Safarov,

non vi innervosite; è inammissibile e vergognoso, non siete una signorinella di 14 anni. Ho trasmesso le vostre lettere a Sokolnikov e proporrò al Comitato centrale che egli venga inviato nel Turkestan per chiarire la questione.

Ho parlato con Sokolnikov e ho appurato (*entre nous!*) che anche egli trova che la causa iniziata contro di voi è assurda.

Non innervositevi.

Continuate il lavoro, senza abbandonare nulla. Bisogna saper raccogliere con abilità e calma i documenti contro coloro che hanno iniziato una causa assurda.

Vostro *Lenin*

Scritto il 24 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

563

A V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov

Chiedo in modo perentorio che l'Ufficio politico deliberi immediatamente per telefono l'invio *urgente* (subito dopo l'assemblea plenaria sui sindacati) di Rudzutak in *Germania*: egli ha t° ed emottisi. È chiaro che la tubercolosi si aggrava.

Da noi non riusciranno a guarirlo e, soprattutto, a fargli seguire un regime rigoroso [536].

Lenin

Scritto il 24 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

564

A E.M. IAROSLAVSKI

Compagno Iaroslavski,

vi prego di darmi il vostro parere e di raccogliere i *pareri* di tutti i compagni siberiani responsabili e influenti che si trovano qui sul contadino *Iakovenko* (presidente del Comitato esecutivo del distretto di Kan, governatorato dello Ienissei). Occorrono pareri il piú particolareggiatamente possibili. Si tratta di discutere al CC la questione della nomina di Iakovenko a *commissario del popolo dell'agricoltura.*

Età? - Circa 40 anni [537].
Esperienza? - Conoscenza diretta del lavoro sovietico.
Stima dei contadini? - Grande.
Conoscenza dell'azienda? - Contadino medio, non ha mai diretto una azienda molto grande.
Fermezza? - Uomo energico, fermo.

Intelligenza? - Intelligente, pronto.
Dedizione al potere sovietico? - Ha dimostrato dedizione sia nel periodo della lotta partigiana sia dopo.

Vi prego di farlo *rapidamente* e nel modo dovuto.

Lenin

Scritto il 24 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

565

A L.D. TROTSKI

Compagno Trotski,

non ho ancora visto la vostra lettera con l'emendamento al mio progetto di risoluzione, ne ho soltanto sentito il contenuto dal segretario. Sono pienamente d'accordo con l'idea fondamentale. Penso però che nel concetto di specialisti vanno assolutamente inclusi non solo gli ingegneri e gli agronomi, ma anche i commercianti. Se è possibile, fatemi mandare una copia della vostra conclusione, indirizzata al CC poiché oggi sarò a Mosca [538].

Lenin

Dettato per telefono il 26 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

566

FONOGRAMMA AD A.M. LEGIAVA

Al compagno *Legiava*,
commissariato del popolo del commercio estero

La comunicazione del compagno Emelianov, sul quale si può e si deve fare assoluto affidamento, sul furto avvenuto durante lo

scarico a Revel suscita grandissima apprensione e pone un problema di enorme importanza.

Richiamo l'attenzione del commissariato del popolo del commercio estero su questa circostanza affinché si prendano le misure piú energiche, controllandole per mezzo di persone fidate, e mi si comunichino i risultati della verifica e i provvedimenti presi. Comunicate la risposta al compagno Smolianinov.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Scritto il 26 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXIII, 1933.

567

SCAMBIO DI BIGLIETTI CON E.A. PREOBRAGENSKI [539]

Se questo è vero, non c'è male [540].

Non si potrebbero fare due cose:

1) calcolare settimanalmente (mensilmente all'inizio) per tutta la RSFSR

a) la quantità di merci dello Stato
(fondo di scambio)

b) la quantità di carta moneta

2) a titolo di esperimento, mettere in circolazione (attraverso le cooperative?) in uno o due distretti dei *buoni di scambio* completamente coperti dal fondo merci?

L'inventario del fondo merci non è di competenza del commissariato del popolo delle finanze. Occorre qualche cosa di nuovo o una modificazione nell'inventario di tutto il fondo materiali. Abbiamo del resto incaricato Syromolotov di farlo.

I buoni si potranno mettere in circolazione quando ci sarà la merce e penso che saranno bene accetti, ma per la nostra tasca daranno poco vantaggio nei primi tempi.

{ Il mio scopo non è il « vantaggio per la tasca », ma un'*esperienza*, un esperimento. }

Scritto il 26 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

568

A G.M. KRGIGIANOVSKI

Al compagno Krgigianovski, copia al compagno Smolianinov

Vi trasmetto per conoscenza il parere di G.D. Krasin, parere che mi convince sempre piú di ciò che vi ho scritto ieri [541]. Temo che la convocazione della riunione sia stata una misura strategicamente sbagliata da parte vostra. Sarebbe stato piú giusto esigere da specialisti seri, non piú di due o tre per ciascuna delle tre istituzioni (Gosplan, commissariato del popolo delle vie di comunicazione, associazione tecnico-scientifica presso il Consiglio superiore dell'economia nazionale), un parere scritto.

Il compito, secondo me, è soprattutto quello di « scoprire » le manifestazioni di inerzia e di pedanteria di quegli scienziati che si sono lasciati sfuggire l'esperienza straniera. Secondo me, non bisogna far vedere a nessuno né il parere di Krasin, né questo mio biglietto. Se la vostra riunione non giungerà a una conclusione assolutamente negativa, bisognerà pensare chi incaricare dell'immediata esecuzione pratica. A questo proposito vi prego di telefonarmi [542].

27.XII.21 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

569

A BELA KUN

Compagno Bela Kun,

ho ricevuto la vostra lettera con la quale, a quanto mi dice la mia segretaria, sollecitate il mio articolo su Serrati. A causa del mio stato di salute non ho potuto purtroppo finora incominciarlo sulla base del materiale che mi è stato fornito, purtroppo, in eccessiva abbondanza.

Con ogni probabilità non riuscirò a scrivere l'articolo entro la data indicata [543].

Scrivete un bigliettino alla Fotieva dicendomi come vanno le cose, che cosa state scrivendo e come avete sistemato i 400 comunisti ungheresi che sono arrivati.

Lenin

Dettato per telefono il 29 dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

570

AI DIRIGENTI DELLE ISTITUZIONI CENTRALI SOVIETICHE

Caro compagno,

è necessario metter fine una volta per sempre allo scandalo delle lungaggini burocratiche e del formalismo nella vostra istituzione. Questioni importanti e urgenti, trasmessevi dalla segreteria del Consiglio dei commissari del popolo, sotto forma di numerosi reclami e domande indirizzate al Consiglio dei commissari del popolo e al suo presidente restano assai spesso senza riposta e senza attuazione.

Vi impegno a incominciare subito a lavorare meglio. La macchina dell'amministrazione sovietica deve lavorare con regolarità, precisione, rapidità. Del suo allentamento soffrono non soltanto gli interessi dei privati, ma tutta l'opera di amministrazione, che assume un carattere fittizio, chimerico.

Prendendo come metro effettivo della produttività del lavoro di un'istituzione anzitutto il grado di efficacia e di rapidità con cui si attuano tutti gli affari che passano attraverso tale istituzione, esigo d'ora in poi risposte rapide ed esaurienti alle questioni e interrogazioni che vi sono dirette. Limitarsi a vane risposte formali e al rinvio ad altre istituzioni significa anche generare lungaggini e sprecare la carta.

Vi avverto che qualora tale modo di agire continui, la segreteria del Consiglio dei commissari del popolo ha il diritto di rinviare a giudizio i colpevoli senza badare al « rango ».

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritta nel dicembre 1921
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

571

A P. A. ZALUTSKI

Compagno Zalutski,

vi trasmetto questa lettera. Se ciò non vi riguarda, mandatela dove occorre.

Le accuse, rivolte contro un cosí vecchio membro del partito e rivoluzionario, noto a tutti i lettoni, poi, per la sua attività in guerra, a Trotski e a molti altri, sono palesemente inverosimili. Conoscendo Daniscevski *dalla storia* del partito, *anni ed anni* prima della rivoluzione, vi prego molto di controllare con attenzione, rigore e sotto tutti gli aspetti [544].

Vostro *Lenin*

Scritto nel dicembre 1921.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

572

A L.B. KAMENEV

Insistete sul fatto che si ripetono interamente gli errori di Trotski al X Congresso.

Ho dimenticato di dirvi anche che nei suoi « emendamenti » egli *affronta* amministrativamente (« minacciare », « scuotere », spostare tutto, « responsabilità *personale* ») ciò che dovrebbe essere affrontato

(a) con la propaganda

(b) attraverso una lunga *esperienza*[545].

Scritto nel 1921.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

573

A L.B. KAMENEV

A Kamenev

copie: a *Bukharin*, a *P.P. Gorbunov*

Compagno Kamenev,

ho saputo soltanto adesso della morte di Goldenberg. Dicono che sia morto per collasso cardiaco. Temo molto, sono quasi certo, che sia colpa della nostra trascuratezza poiché egli era un uomo di salute assai delicata e noi non abbiamo affatto saputo preoccuparcene. Vi prego di dare disposizioni: 1) affinché i funerali siano fatti nel modo dovuto (conviene farli fare dal Soviet di Mosca o dal commissariato del popolo degli affari esteri?); 2) bisogna poi preoccuparsi di sua moglie che, probabilmente, è completamente priva di mezzi e che, a quanto mi risulta, è completamente incapace di provvedere a se stessa e inadatta all'attuale vita russa; 3) bisognerebbe anche pubblicare un necrologio sulla stampa.

Evidentemente l'emigrazione e la nostra trascuratezza russa lo hanno portato alla tomba. Perdiamo collaboratori preziosi in modo assolutamente imperdonabile [546].

Lenin

Dettata per telefono il 1° gennaio 1922.
Pubblicata per la prima volta
sulla *Pravda*, n. 35, 13 febbraio 1924.

574

A V.M. MOLOTOV PER TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov
per tutti i membri dell'Ufficio politico (a proposito del messaggio di Cicerin sulla lettera di Bogdanov a Urquhart).

Secondo me è utile aprire un'inchiesta, ma non bisogna sconfessare il messaggio di Bogdanov, ci penseremo; in primo luogo, si mandi a tutti i membri dell'Ufficio politico il testo della lettera di Bogdanov, in secondo luogo, aspetteremo i risultati dell'inchiesta, in terzo luogo abbiamo ancora abbastanza tempo per definire le nostre condizioni dopo la ripresa delle trattative. Ciò non ci impegna in nessun modo e fino a un certo punto ci sarà utile [547].

Lenin

Dettato per telefono il 3 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

575

A V.M. MOLOTOV

Al compagno Molotov (a proposito del messaggio di Cicerin sulla dichiarazione proposta da Lloyd George)

Penso che non soltanto non ci si debba affrettare, ma che in generale le condizioni siano assolutamente inaccettabili. Informatene Krasin in modo rigorosamente segreto o non informatelo affatto e aspettate la conferenza dove faremo una dichiarazione concreta [548].

Lenin

Dettato per telefono il 3 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

576

A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov
per i membri dell'Ufficio politico

Il compagno Preobragenski mi ha detto per telefono che se ne andrà se Krasnostcekov sarà nominato secondo vicepresidente; dello stesso parere è tutto il collegio, tranne Sokolnikov, sembra. Stalin pensa che si debba confermare la decisione, ma rimandarne l'esecuzione fino al ritorno di Sokolnikov, perché altrimenti Krasnostcekov può essere vessato. Penso che questo pericolo rimarrà se l'Ufficio politico non interverrà subito con la massima decisione contro il collegio e non difenderà e non appoggerà fino in fondo Krasnostcekov. Considero la questione assai importante, poiché non soltanto tutto il collegio, ma anche Preobragenski compie un flagrante errore non riuscendo a valutare la necessità di utilizzare al massimo un uomo che, avendo una salda esperienza di lavoro in America e nella Repubblica dell'Estremo oriente, affronta le questioni finanziarie dal lato pratico. Questo è l'essenziale. Ed è proprio questo che manca a Preobragenski e agli altri membri del collegio. Tutta la loro opposizione contro Krasnostcekov non è altro che un dannoso pregiudizio. Perciò sarei per l'attuazione immediata, attraverso i soviet, della decisione concernente Krasnostcekov [549].

Lenin

Dettato il 4 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

577

A E.A. PREOBRAGENSKI

Al compagno *Preobragenski*

Vi prego di scrivermi due parole su Nazar Uralski: si è sistemato,

come e dove e quali sono ora i suoi orientamenti politici, stanno cambiando negli ultimi tempi o rimangono quelli di prima? [550]

4.I.22 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

578

A M.M. LITVINOV

9.I.22

Compagno *Litvinov*,

vi mando la lettera di Mikhailov. Non trovate opportuno organizzare una riunione con Sceinman e con Legiava o con chi da questi sarà delegato per la preparazione immediata di un progetto di risoluzione su questa urgente questione? [551]

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta sull'*Istoriceski Arkhiv*, n. 5, 1961.

579

A. V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov

Avendo saputo da Kamenev che il Consiglio dei commissari del popolo ha approvato all'unanimità la proposta assolutamente scorretta di Lunaciarski di non chiudere il Grande teatro dell'opera e del balletto, propongo all'Ufficio politico di deliberare:

1. Incaricare la presidenza del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia di abrogare il decreto del Consiglio dei commissari del popolo.

2. Lasciare solo alcune decine di artisti dell'opera e del balletto per Mosca e Pietrogrado in modo che le loro rappresentazioni (sia le opere, sia i balletti) possano ripagare le spese*, cioè evitando tutte le grosse spese di scenario, ecc.

3. Stanziare almeno la metà dei miliardi cosí economizzati per la liquidazione dell'analfabetismo e per le sale di lettura.

4. Convocare per cinque minuti Lunaciarski per sentire l'ultima parola dell'accusato e fargli notare che d'ora in poi la proposta e la votazione di decreti come quello oggi annullato dal CC porterà, per lui e per tutti i commissari del popolo, provvedimenti piú severi da parte del CC [552].

12.I.22 *Lenin*

* Per esempio, ripagarsi le opere mediante la partecipazione dei cantanti e dei ballerini dell'opera a ogni genere di concerti, ecc.

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

580

A V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO D'ORGANIZZAZIONE E PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Compagno Molotov,

allegando la lettera del compagno Krestinski, propongo da parte mia all'Ufficio d'organizzazione, e per alcuni punti all'Ufficio politico, di deliberare:

1. Designare, d'accordo con il commissariato del popolo della sanità, uno o due medici affinché visitino periodicamente Sokolnikov, Tsiurupa e gli altri compagni tornati dai luoghi di cura e incaricarli

di dare un referto scritto sul regime da seguire. Renderli personalmente responsabili. Impegnarli a presentare un breve rapporto alla segreteria del CC o, se la segreteria del CC è d'accordo, alla segreteria del Consiglio dei commissari del popolo.

2. Dare a qualcuno la responsabilità di controllare che Sokolnikov rispetti il regime.

3. Impegnare Tsiurupa a passare tre giorni alla settimana (sabato, domenica e lunedí) a Kascira, da suo fratello, G.D. Tsiurupa, il quale dovrà sorvegliarlo per assicurarne il completo riposo e la buona alimentazione.

4. Impegnare Tsiurupa a diminuire la sua quantità di lavoro, e, in particolare, a liberarsi quasi completamente dal lavoro nelle commissioni, concentrando la sua attività sul controllo dell'attuazione pratica di alcnni decreti particolarmente importanti del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa.

5. Impegnare Tsiurupa a stabilire, come norma generale, che le riunioni del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa non durino piú di tre ore [553].

Lenin

Dettato per telefono il 12 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V^{a} ed. delle *Opere*
vol. 54, 1965.

581

TELEGRAMMA A L.B. KRASIN

Londra
a Krasin, delegazione del governo sovietico

Il commissario del popolo del commercio estero ha dichiarato in dicembre che sono stati acquistati, ma non trasportati, 8 milioni di pud di grano. Avendo ottenuto nuovi crediti, egli si è impegnato a consegnare entro il 1° aprile 15 milioni di pud di grano, a 5 milioni di pud

al mese. In gennaio, finora, non se ne è ricevuto neppure un pud e non si ha notizia di piroscafi in arrivo, di spedizioni previste. Considerata la gravissima situazione alimentare, vi impegno a comunicare entro due settimane: primo, quanto grano è stato acquistato; secondo, quanto ne è stato spedito, con quali navi e in quali porti; terzo, quanto e quando ne sarà spedito nel prossimo futuro; quarto, il piano di attuazione degli impegni per l'acquisto dei 15 milioni di pud.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Scritto il 12 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

582

AD A.S. ENUKIDZE

13.I.1922

Compagno Enukidze,

il compagno Lalaiants mi dice che bisogna aiutare la sua famiglia, mandandole un sussidio perché possa tirare avanti fino a marzo. Parlate con Stalin: come si potrebbe fare? A nome del CC? o della presidenza del CEC? Scrivetemi, per favore, indirizzando alla Fotieva, se la cosa si può fare o no (bisogna chiedere a Lalaiants la somma richiesta)? Se ci sono difficoltà, quali sono? In che consistono?

Allora cercherò la via e i mezzi. Mandate questa lettera a Stalin, per favore: a proposito, lo prego di *mettersi d'accordo* con Lalaiants per trovargli un lavoro. Dopo la mia conversazione con lui, vedo che io non posso risolvere questo problema. Deve risolverlo Stalin nell'Ufficio d'organizzazione o attraverso l'Ufficio d'organizzazione [554].

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

583

A P.S. OSADCI

Compagno Osadci,

esaminando il piano degli acquisti all'estero, da pagare in oro, bisogna attenersi alla cifra di *130* milioni oro *all'anno*.

Non superare questa cifra. Al minimo pericolo di *superare questa norma*, informatemi *immediatamente*.

13.I *Lenin*

Scritto il 13 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

584

A I.S. UNSCLIKHT E A V.V. FOMIN

16.I.1922
personale
segreto

Al compagno Unsclikht, Ceká di tutta la Russia
e al compagno Fomin, commissario del popolo
alle vie di comunicazione
Copia a N.P. Gorbunov

Mi è accaduto giorni fa di rendermi conto personalmente dello stato dei *carrelli a motore* della Ceká di tutta la Russia che sono, evidentemente, sotto la gestione comune della Ceká e del commissariato del popolo delle vie di comunicazione. Penso che sia per la Ceká, sia per il commissariato del popolo della guerra i carrelli a motore siano assolutamente indispensabili (ho sentito dire che la Ceká ne ha due) nel nodo ferroviario di Mosca per incarichi urgentissimi, per l'invio segreto di piccoli reparti (5-10 uomini), ecc.

Lo stato in cui ho trovato i carrelli a motore è il peggiore dei peggiori. Abbandonati, semidistrutti (si è rubato molto!), il disordine è completo, il carburante, evidentemente, è stato rubato, la benzina è annacquata, il motore funziona malissimo, lungo la strada si fermano continuamente, il movimento è pessimo, soste nelle stazioni, i capistazione (che evidentemente non hanno idea che i carrelli a motore della Ceká debbono avere un foglio di via speciale, spostarsi con la massima velocità non nel senso della rapidità di marcia — queste macchine, evidentemente, sono « sovietiche », cioè molto scadenti — ma nel senso del minimo di ostacoli e soste, *con puntualità militare*) non sono stati informati; caos, incuria, una vera vergogna. Per fortuna, trovandomi sul carrello in incognito, ho potuto ascoltare le parole sincere, corrispondenti al vero (e non ufficialmente dolciastre e menzognere) del personale, e da queste parole ho capito che non si trattava di un caso, ma che tutta l'organizzazione è cosí incredibilmente vergognosa; completa inettitudine e disorganizzazione.

Per la prima volta ho viaggiato per ferrovia non come un « dignitario » che fa balzare in piedi tutti e tutto con decine di telegrammi speciali, ma come uno sconosciuto che va alla Ceká, e la mia impressione è stata terribilmente opprimente. Se cosí vanno le cose in una piccolissima rotella del meccanismo che si trova sotto la sorveglianza speciale della Ceká *stessa*, mi posso figurare che cosa accade in generale nel commissariato del popolo delle vie di comunicazione! Ci deve essere una disorganizzazione incredibile.

Ordino di nominare immediatamente, in base a un accordo tra la Ceká e il commissariato del popolo delle vie di comunicazione (si potrebbe forse aggiungere anche il commissariato del popolo della guerra, se ha carrelli a motore), un responsabile che conosca il lavoro pratico — e non un alto funzionario — che risponderà di persona per la trascuratezza.

Pubblicare una breve istruzione, compilata alla maniera militare, sui carrelli della Ceká, sul loro movimento rapido e segreto, sulla loro manutenzione, sulla sicurezza del combustibile, sullo spostamento, senza lungaggini, sulla linea di circonvallazione, sul nodo ferroviario e *dappertutto*, ecc. ecc. Aggiungere all'istruzione, tra l'altro, che su richiesta di N.P. Gorbunov (che lo farà soltanto con il mio consenso) bisognerà mettere a disposizione puntualmente un carrello a motore e spostarlo dove egli ordinerà.

Riferire particolareggiatamente sull'esecuzione a N.P. Gorbunov, capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo.

Affido a Gorbunov l'incarico di controllare di tanto in tanto l'esecuzione, cioè di fare viaggi improvvisi su un carrello a motore, prendendo nota dei minuti necessari per ogni operazione (chiamata, movimento, soste, ecc.) e di ispezionare.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta parzialmente
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.
Pubblicato integralmente
nella Vª ed. delle *Opere*
vol. 54, 1965.

585

A V.M. MOLOTOV
PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [555]

Segreto

All'Ufficio politico, compagno Molotov:

1) Non sarà il caso di esigere particolari garanzie contro i fascisti (per esempio, una nave da guerra italiana con la radio a nostra disposizione? i nomi dei responsabili dei militari italiani e della polizia, ecc.)?

2) Non bisognerebbe comunicare subito che *da parte nostra i delegati saranno* da... a... ((+ personale))? Quando riuniremo la sessione del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia?

3) In complesso (e per il resto) Cicerin ha ragione.

4) Non sarebbe bene nominare (per precisione) a nome del CEC: Lenin, presidente;

Cicerin, vicepresidente con *tutti* i diritti del presidente se questi non potrà?

Ioffe ?? *due aiutanti del vicepresidente?*
e oppure tre-quattro
?? Krasin?? *aiutante del vicepresidente?* [556]

5) Non sarebbe il caso di iniziare *subito* negoziati soltanto personali (senza alcun documento) con i tedeschi a Berlino e a Mosca sul nostro *contatto* con loro a Genova?

6) Non sarebbe il caso di proporre subito segretamente a *tutti* i rappresentanti plenipotenziari di sondare il terreno presso i rispettivi governi per sapere se sarebbero d'accordo di aprire con noi trattative segrete, *non ufficiali*, per tracciare *preventivamente una linea* per Genova?

16.I *Lenin*

Scritta il 16 gennaio 1922.
Pubblicata per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

586

A V.M. MOLOTOV PER TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

16.I.1922

A Molotov
per tutti i *membri dell'Ufficio politico*

1) I documenti presentati da Cicerin dimostrano che egli è malato [557]. Bisogna chiedere urgentemente ai *migliori* medici che cosa è meglio:

a) rimandare tutto il suo congedo (di sei mesi) a dopo Genova?

b) oppure dargli subito un mese, cinque settimane di riposo, dal 18.I. al 22.II, e resterebbe due settimane fino all'8.III, e dopo

Genova un periodo di riposo particolare? (mi sembra che la *b* sia l'unica soluzione giusta) [558].

2) Gli affari del commissariato del popolo degli esteri sono evidentemente in un pericoloso stato di disorganizzazione. Non è pericoloso mandare tutti i quadri migliori di quel commissariato a Genova e lasciare qui il vuoto?

Bisogna che l'Ufficio politico prenda *immediatamente* in esame e da vicino, questo problema.

3) Bisogna affidare a qualcuno (forse a Litvinov + Vorovski + Ioffe + P.P. Gorbunov?) una responsabilità specifica affinché al momento della partenza di Cicerin e di tutta la delegazione per Genova *tutti* gli affari del commissariato del popolo degli affari esteri siano affidati in *perfetto* ordine a determinate persone.

Per tutta la durata della Conferenza di Genova bisogna lasciare alcuni dei diplomatici piú esperti alla testa del commissariato del popolo degli affari esteri [559].

4) Trovare subito i migliori specialisti di cifrari assolutamente fidati e incaricarli di preparare per Genova i cifrari piú sicuri (con chiavi *da cambiare ogni giorno*) per tutto il periodo di Genova.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

587

A V.M. MOLOTOV

17.I.1922

Compagno Molotov,

allego la richiesta di Vorovski e la domanda di Axelrod. Bisogna decidere.

Axelrod ha lavorato qui al Comintern e al commissariato del popolo degli affari esteri. Lo conosco come bolscevico fin dal 1916, da Zurigo,

e appoggio la sua richiesta di aiuto per lui e per sua moglie, in una forma o nell'altra [560].

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

588

A V.A. SMOLIANINOV

17.I.1922

Compagno Smolianinov,

vi mando le informazioni di G.D. Tsiurupa.

Vergognose lungaggini burocratiche.

Il lavoro del commissariato del popolo delle vie di comunicazione è pessimo.

E questo per la centrale di Kascira, per una costruzione di eccezionale importanza, per la quale esiste una direttiva *particolare* dell'Ufficio politico sull'obbligo di esercitare la massima pressione e di sollecitare! E questo, nonostante le decine di telegrammi, ecc. che ho mandato a proposito della centrale di Kascira!

Che cosa accade con i carichi *ordinari*? Evidentemente, qualcosa di sbalorditivo!

Vi impegno:

1) a passare al tribunale la questione delle lungaggini burocratiche e a giungere alla piú severa punizione;

2) a esercitare pressioni sul commissariato del popolo delle vie di comunicazione e, *oltre al processo*, ottenere *provvedimenti* per aumentare la responsabilità e migliorare il lavoro.

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
sulla *Pravda*, n. 21 e sul *Za Industrializatsiu*,
n. 21, 21 gennaio 1931.

589

LETTERA A V.M. MOLOTOV PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) SULLA CONCESSIONE A STEINBERG

1

17.I.1922

Al compagno Molotov
per l'Ufficio politico

Allego la comunicazione di Legiava sulla concessione a Steinberg.

Vi prego di sottoporre la questione all'*Ufficio politico* giovedí, affinché venerdí il *Consiglio dei commissari del popolo* approvi, sul piano sovietico, la decisione del CC [561].

Nominare per l'Ufficio politico due relatori su questo problema: A.D. Tsiurupa e un rappresentante della maggioranza del Consiglio dei commissari del popolo.

La questione è importante e temo molto che questa maggioranza (contro Tsiurupa) commetta di nuovo un errore dovuto alla « boria comunista »: hanno paura di dare un reddito al commerciante che sa commerciare, e *si preoccupano* con impegno di una cosa soltanto, della maggioranza per i comunisti, i quali per lo piú stonano un po', ma in compenso non si ubriacano [562].

Richiamo l'attenzione sul paragrafo 5: *tre comunisti* (ignoranti nel commercio? io conosco soltanto due comunisti che abbiano mostrato di avere capacità commerciali: *Bielov* (GUM) e *Serghei Malyscev, insegneranno a fare il commercio* a due commercianti.

Temo che questa « maggioranza » somiglierà agli ostetrici di Stcedrin.

Si potrebbe forse cambiare il paragrafo 5 in questo modo: dare a Steinberg, come presidente, il diritto di decidere tutto *personalmente*, e alla maggioranza della direzione il diritto di *sapere tutto* e di far ricorso a noi per l'operato di Steinberg, *senza interromperlo* (cioè formalmente la maggioranza di tre contro due si riserva il diritto di annullare le decisioni di Steinberg, ma noi le *diremo* che senza una decisione *apposita* del Consiglio del lavoro e della difesa non le annulleremo).

Ai tre comunisti, con una decisione apposita del CC, daremo l'incarico di studiare e di imparare in tre anni, altrimenti li cacceremo con disonore.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

2

Al compagno Molotov
(per i membri dell'Ufficio politico)
Al compagno Tsiurupa e al compagno Legiava
con la preghiera di esprimere un parere

Oggi ha luogo la seduta plenaria del Consiglio del lavoro e della difesa. Forse, per non rimandare la faccenda, si potrebbe approvare per telefono la seguente proposta sulla concessione di Steinberg (deliberazione dell'Ufficio politico, impegnativa per il Consiglio del lavoro e della difesa): « Approvare la proposta della commissione di Legiava, con un'aggiunta di questo genere: Steinberg, come rappresentante della direzione, può agire di propria iniziativa e le deliberazioni della maggioranza della direzione (3 rappresentanti della direzione, 1 - Steinberg, 1 - capitalista), possono essere trasmesse al Consiglio del lavoro e della difesa senza però far sospendere gli ordini di Steinberg » [563].

Questa aggiunta dev'essere approvata dal Consiglio del lavoro e della difesa, ma non inserita nello statuto della direzione. Allora, informando Steinberg di questa deliberazione, da una parte daremo la possibilità di condurre le cose in modo effettivamente commerciale a un uomo che non conosce il commercio solo dagli opuscoli comunisti, e, dall'altra, in caso di un qualsiasi reato di Steinberg, ci assicuriamo la possibilità di abrogare la nostra decisione attraverso il Consiglio del lavoro e della difesa senza modificare lo statuto della Società. Penso che tale garanzia sia del tutto sufficiente.

Lenin

Dettato per telefono il 23 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959

590

A V.A. SMOLIANINOV [564]

Al compagno Smolianinov

Avendo esaminato una parte dei grafici, propongo

1) di aggiungere sempre, mensilmente, le *cifre assolute* (migliaia o milioni) a penna, in calligrafia minuta, *chiara* (come nella tabella V, 4).

2) Lo stesso *sempre* a lato della tabella
quantità dell'anteguerra (1913 o 1916, ecc.)
tot (cifra assoluta).

3) Tutto il valore di questi grafici consiste nella chiarezza e nella comparabilità. Perciò bisogna fare entrare *nelle stesse dimensioni* le tabelle per *36* mesi. 1920-1921-1922
(affinché in *una sola* tabella vi siano i *36* mesi del periodo 1920-1922).

17.I *Lenin*

+ 4) invece del *grassetto* (Λ) bastano le *linee* (Λ): è piú semplice, piú chiaro e piú facile da disegnare e richiede meno impiegati.

5) Non si potrebbe pensare a unire con delle grappette tutti i grafici in un *fascicolo* (due o tre se è molto spesso) in modo che sia comodo sfogliarlo.

17.I *Lenin*

Scritto il 17 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

591

A V.M. MOLOTOV PER LA SEGRETERIA DEL CC DEL PCR(b)

Compagno Molotov,
mi rivolgo alla segreteria del CC (e se ciò non è di sua compe-

tenza, ma è di competenza dell'Ufficio d'organizzazione, mi rivolgo all'Ufficio d'organizzazione) con una preghiera per due compagni::

1) La figlia di Margarita Vasilievna *Fofanova*, di 15 anni, ha una grave forma di tubercolosi ossea. Prego di mandarla (se sarà necessario, con la madre) a Riga, nel nostro sanatorio. Naturalmente, non hanno mezzi.

Conosco M. V. Fofanova come una bolscevica energica e devota dall'estate del 1917. Nell'autunno di quello stesso anno, prima dell'Ottobre, nel periodo piú pericoloso, mi nascose nel suo appartamento.

Dalla Rivoluzione d'ottobre del 1917 lavora senza sosta. La grave malattia della figlia le toglie completamente le forze e l'allontana dal lavoro [565].

(Indirizzo della Fofanova: 4ª Casa dei soviet, Vozdvigenka, 5, int. 31).

2) Vi prego di sistemare in una scuola modello del commissariato del popolo dell'istruzione come convittrice

Nina Kotovic-Sammer, di 14 anni.

Bisogna iscriverla alla prima classe della scuola media.

Indirizzo: Maroseika, 2/15, casa dell'Unione centrale delle cooperative.

Conoscevo bene suo padre, il defunto Ivan Adamovic *Sammer*. Era un vecchio rivoluzionario bolscevico, membro del Comitato centrale prima ancora della rivoluzione (1905). È morto in Ucraina nel 1920. sfinito dal lavoro [566].

V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 17 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

592

A N.P. BRIUKHANOV

18 gennaio 1922

Al compagno Briukhanov
(Copia ai compagni Kamenev, Tsiurupa e Stalin)

Non sono assolutamente d'accordo con voi. Penso che, data la

terribile disorganizzazione del commissariato degli approvvigionamenti in Ucraina, Frumkin sia colà indispensabile. In generale il commissariato degli approvvigionamenti deve sforzarsi di lavorare molto meglio; questa è la mia ferma convinzione. Per gli acquisti all'estero forse può andare Klyscko o qualcun altro. Bisogna mandare un telegramma molto energico a Krasin.

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

593

A I.V. STALIN

19.I

Campagno Stalin,

se decidete di mandare Frumkin in Ucraina, dovete mandare a Krasin un telegramma estremamente energico:

> Se in gennaio e in febbraio non comprerete 15 milioni di pud di grano vi esonereremo dalla carica e vi espelleremo dal partito. Il grano ci occorre ad ogni costo. Le lungaggini non sono tollerabili. L'apparato del commercio estero è pessimo. Ci sono lungaggini per la valuta. Fate ogni sforzo possibile. Telegrafate due volte alla settimana notizie precise sull'esecuzione.

Confermate questo telegramma domani, 20.I e mandatelo a nome dell'Ufficio politico [567]; inoltre fate pressione con tutte le forze su Litvinov (per la valuta) e controllate *personalmente* due o tre volte alla settimana [568].

Lenin

Scritto il 19 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

594

A L.B. KRASIN

19.I.1922

Compagno Krasin,

a proposito di Larin, aggiungo alla decisione dell'Ufficio politico del 17.I [569]:

1. Tenetelo a Londra *il più a lungo possibile.*
2. Se credete a una sola delle sue cifre, vi cacciamo dal lavoro.
3. Abbiate cura della sua salute, fatelo curare meglio, designate un medico *responsabile.*
4. Occupatelo con un *lungo* lavoro *letterario* su materiale *tedesco* e *inglese* (se non lo sa, fategli imparare l'inglese).

Attuare i punti 1, 3 e 4 con particolare rigore e con *particolare tatto.* Il punto 2, con triplice rigore.

Saluti comunisti *Lenin*

P.S. L'apparato del commercio estero è pessimo. Legiava è *debole.* Ci vuole un elemento migliore. Ci occorre il grano ad ogni costo e presto. Fate *ogni* sforzo possibile. *Ne siete responsabile.*

Lenin

Spedita a Londra.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

595

A V.A. AVANESOV

Al compagno *Avanesov*

L'ingegnere capo della centrale di Kascira, *G.D. Tsiurupa*, comunica che i vagoni inviati da Mosca a Kascira giungono con vergognosi ritardi. Le lungaggini si debbono al commissariato del popolo delle vie di comunicazione.

Per la centrale di Kascira, data la sua eccezionale importanza per lo Stato, esistono rigorosissime direttive: le sia dato il massimo aiuto, e tutti i dicasteri si impegnino ad assolvere con particolare urgenza e particolare attenzione i compiti inerenti alla sua costruzione.

Vi prego di aprire una severissima inchiesta sulle lungaggini, di stabilire con precisione chi ne è colpevole e di chiamare assolutamente i colpevoli a giudizio di fronte al tribunale.

Fate l'inchiesta con la massima *urgenza*. Comunicate i risultati al compagno *Smolianinov* perché me li riferisca [570].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Scritto il 20 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

596

AD A.D. TSIURUPA

Compagno Tsiurupa, avendo esaminato a fondo tutta la situazione e il certificato medico che mi avete mostrato [571], ecc., vi prego insistentemente di prendere in considerazione quanto segue.

Io non posso tornare se non fra tre e forse quattro settimane. Adesso il momento è difficilissimo e i membri del Comitato centrale non possono essere distolti dalle altre faccende per poter partecipare prossimamente ai lavori del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa. Il medico vi ha permesso di lavorare otto ore. Io insisto assolutamente perché nelle prossime quattro settimane vi limitiate a quattro ore di lavoro al giorno e, inoltre, riposiate completamente il sabato, la domenica e il lunedí. Dovete trascorrere tutto il resto del tempo con un regime di casa di cura, e a tale scopo conto di trovare per voi e per vostra moglie una camera a Sokolniki affinché vicino a voi ci sia un'infermiera in permanenza, una buona mensa, ecc. Sono assolutamente certo che in caso contrario non riuscirete a sopportare quattro settimane di lavoro, mentre, data la situazione

politica, ne abbiamo assoluto bisogno. Su quattro ore, dovete partecipare per due ore al giorno alle sedute del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa che organizzeremo due volte alla settimana, e le altre due dedicarle esclusivamente alla firma dei verbali e a un minimo indispensabile di conversazioni telefoniche e personali. Se s'imposta il lavoro in questo modo, il nostro apparato non s'indebolirà affatto in queste quattro settimane. Per la parte tecnica vi aiuteranno molto Gorbunov e Smolianinov, e per la parte politica Kamenev e Stalin; mi son già messo d'accordo con gli uni e con gli altri. Vi prego ancora una volta di accettare questo piano e di attuarlo con rigore, dato che difendere il vostro appartamento dall'afflusso degli amici del commissariato degli approvvigionamenti, ecc. è un'impresa del tutto utopistica.

Vi prego di rispondermi al piú presto per il tramite della Fotieva [572].

21.I.22 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

597

A L.D. TROTSKI [573]

Compagno Trotski, non dubito che i menscevichi intensifichino ora e continueranno a intensificare la loro piú velenosa propaganda. Penso perciò che sia necessario rafforzare la sorveglianza e la repressione nei loro confronti. Ne ho parlato con Unsclikht e vi prego di trovare dieci minuti per parlare con lui, non per telefono. Quanto al merito della questione, penso di essere d'accordo con voi. Mi sta venendo il desiderio di scrivere un articoletto su argomenti affini a quelli da voi trattati, ma ben difficilmente lo potrò fare se non fra due settimane. Sarebbe forse quindi assai utile che voi deste subito battaglia aperta sulla stampa, dicendo il nome di questo menscevico, spiegando che la sua è un'azione astiosa da guardia bianca e rivolgendo un serio appello al partito perché si metta a lavorare meglio. Il termine di « capitalismo

di Stato », secondo me (e ne ho piú volte discusso con Bukharin), è l'unico giusto teoricamente e necessario per costringere i comunisti restii a capire che la nuova politica si fa seriamente. Ma, certo, i complici rabbiosi delle guardie bianche, come sono tutti i menscevichi, possono fingere di non capire che il capitalismo di Stato, in uno Stato dove il potere è proletario, può esistere soltanto se limitato nel tempo, nella sfera di diffusione e nelle condizioni d'impiego, con un sistema di controllo su di esso, ecc.[574].

21.I.22 *Lenin*

Dettata per telefono.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

598

A G.I. SOKOLNIKOV

Domenica 22.I

Compagno Sokolnikov,

mi riferisco alla vostra lettera del 18.I[575].

A proposito di Bascia e del Fondo valori di Stato, temo molto che vi lasciate trasportare dall'« armonia » formale dei piani di riorganizzazione. Bascia, che mi era stato raccomandato da persone fidate e che ha *dimostrato* la sua capacità di conservatore, potrebbe (mi sembra) conservare, custodire e basta. Ciò è sufficiente. È molto. Sotto la sorveglianza generale e la pressione di Trotski, si conservi, si custodisca, si combatta contro i furti e si realizzi. Ciò è sufficiente. È moltissimo.

A che scopo « riorganizzare il Fondo valori di Stato »? A che scopo trasformarlo in « Direzione per la valuta e per l'oro »?

Ho una gran paura che le riorganizzazioni ci faranno crepare prima di poter portare a termine neppure un lavoro pratico.

Trotski e Bascia portino a termine il lavoro del Fondo valori: raccogliere, conservare, realizzare.

E la Direzione per la valuta deve essere una cosa a sé. La dirigeva

Litvinov. La questione piú scottante è che tra lui e Krasin è avvenuto qualche pasticcio, il quale ha provocato giorni fa una risoluzione dell'Ufficio politico [576].

Bisogna a qualunque costo eliminarlo e ottenere *rapidamente, immediatamente* che Litvinov e Krasin lavorino insieme.

Se Litvinov non può occuparsi interamente di questo lavoro (a causa della diplomazia) e se voi proponete Krasnostcekov come capo della Direzione per la valuta, perché non sottoponete la questione all'Ufficio politico? Il Fondo valori custodisce, raccoglie, invia per realizzare; Krasnostcekov, direzione per la valuta (al posto di Litvinov o insieme con Litvinov?).

Ho una paura mortale delle riorganizzazioni. Noi riorganizziamo continuamente, e non facciamo le cose pratiche. Ricordate le mie parole: se c'è un vero nemico del commissariato delle finanze questo è la passione delle riorganizzazioni e la debolezza del lavoro *pratico*.

Non posso essere d'accordo con voi quando affermate che al centro del lavoro vi è la ristrutturazione del bilancio. Al centro vi è il commercio e il rafforzamento del rublo.

Che il « padre » dell'orribile confusione del bilancio sia « indiscutibilmente » (come scrivete) Larin, è vero. Preobragenski è il secondo colpevole; anche questo è vero. Ma O.I. Scmidt? Egli non ha le scuse di Preobragenski! Bisogna togliere di mezzo questo O.I. Scmidt. È un dannosissimo confusionario, tanto piú pericoloso poiché fa confusione « con aria d'importanza », è un « *superklug* »...

Secondo me, nella questione del bilancio non occupatevi della « ristrutturazione »: passate tutto ciò per i 9/10 al Gosplan e riducete tutto a correzioni *pratiche, caute*. Altrimenti vi lascerete trascinare dalla « ristrutturazione »; in ogni caso, adesso, subito, *non si può* fare un bilancio passabile e andremo in rovina per il crollo del sistema monetario, disperdendo la nostra attenzione in compiti per il momento irrealizzabili.

Al centro di tutto vi è ora il commercio, in primo luogo quello interno, poi quello esterno; in connessione con il commercio, sulla base del commercio, il rafforzamento del rublo.

A questo bisogna dedicare tutta la nostra attenzione. Affrontare questo problema *praticamente* è importante, essenziale, vitale.

Sviluppare il commercio, far funzionare la sezione commerciale

della Banca di Stato in modo che essa non dorma, ma *metta in moto tutto* il commercio: ecco l'essenziale.

Temo mortalmente che voi, che dovete *di fatto dirigere* ora un commissariato *importantissimo*, vi lasciate trascinare dalle trasformazioni, dalle riorganizzazioni, dalla linea teorica (avete un debole per questo), anziché occuparvi della pratica, della pratica e ancora della pratica: riattivare il commercio, *aumentare e raccogliere le imposte*, rafforzare il rublo. Davvero ho una paura mortale: non cedete a questo debole, se no avremo un crollo. Portate avanti Krasnostcekov: egli è un pratico, a quanto pare.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritta il 22 gennaio 1922.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

599

A V.M. MOLOTOV PER TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov, da mandare confidenzialmente (e senza fare fotocopie) a tutti i membri dell'Ufficio politico, uno dopo l'altro, *insieme con la lettera di Radek*

Propongo di:

1) approvare la proposta di Radek e di impegnare subito Krasin e Krestinski, con un dispaccio circolare, a cercare di sondare il terreno presso le singole potenze separatamente (io una volta lo avevo proposto: non capisco perché la mia proposta *scritta* sia andata smarrita. Era stata mandata a Molotov).

2) Sollecitare la venuta di Rakovski a Mosca e la partenza per Praga (facendolo tornare qui due settimane prima di Genova).

3) Per la stessa data convocare a Mosca Krasin.

4) Essere prudentissimi e non scrivere neppure in cifrato all'estero

a proposito dei nostri piani per Genova, ma rimandare tutto alla riunione della delegazione, da tenere a Mosca il 23.II (due settimane prima di Genova). A questa riunione debbono partecipare Cicerin, Krasin e Rakovski (e Litvinov, e Vorovski e Ioffe, cioè *tutta* la delegazione).

5) Dare la seguente direttiva preliminare dell'Ufficio politico:

(a) non riconosceremo in nessun caso alcun debito; tranne quelli promessi da Cicerin [577];

(b) e riconosceremo questi debiti *soltanto* a condizione che le nostre controrichieste li *coprano*;

(c) diamo come garanzia (se ci concederanno un prestito) soltanto le foreste del nord, e simili;

(d) interpretiamo il paragrafo 1 delle condizioni di Bonomi nel senso piú estensivo [578];

(e) difendiamo la Germania e la Turchia, ecc.;

(f) cerchiamo di staccare l'America e in generale di dividere le potenze [579].

6) Incarichiamo *ogni* membro della delegazione di elaborare particolareggiatamente per il 23.II il piano delle trattative su questa *base*.

7) Propongo di *annullare* la decisione che permette a Cicerin di far partecipare *Sukhanov* e Iordanski [580].

Radek ha completamente torto.

Quel chiacchierone di Sukhanov non farà altro che *danno*. Anche Iordanski. *È dannosissimo.*

8) Dato che qui a Mosca siamo circondati da *spie* mensceviche e semimensceviche, non inserire queste (e simili) proposte nel verbale dell'Ufficio politico, ma registrarle a parte affinché tutti i membri della delegazione firmino sullo stesso foglio e lo restituiscano a Molotov, impegnandosi a *non* menzionare *mai*, né nei documenti, né nei messaggi cifrati, le direttive delll'Ufficio politico.

22.I *Lenin*

Scritto il 22 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

600

AD A.M. LEGIAVA [581]

23 gennaio 1922

Compagno Legiava,

a proposito del progetto di far partecipare Harriman, comunico quanto segue: se non sbaglio, il punto principale del contratto della Derutra era che noi e i tedeschi avessimo parità di voti nella direzione. Se Harriman facesse parte dei tedeschi, cioè del numero della metà tedesca, ciò, naturalmente, sarebbe per noi accettabile, ma se i tedeschi piú Harriman avranno due terzi dei voti e noi un terzo, ciò, s'intende, è inaccettabile. Bisognerebbe allora creare accanto alla Derutra una seconda società nella quale noi e Harriman avessimo parità di voti. Le azioni combinate delle due società assicurerebbero pienamente, in tali condizioni, i nostri interessi e quelli di Harriman.

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V^a^ ed. delle *Opere*
vol. 54, 1965.

601

AD A.M. LEGIAVA, P.A. BOGDANOV E A V.M. MOLOTOV PER TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Ai compagni Legiava, Bogdanov e a Molotov
(per i membri dell'Ufficio politico)

23 gennaio 1922

Penso che per noi sia assolutamente indispensabile accettare la proposta di Krupp proprio adesso, prima della Conferenza di Genova [582]. Per noi sarebbe infinitamente importante concludere almeno un contratto

di concessione, e meglio ancora piú di uno, proprio con ditte tedesche. Bisogna quindi condurre la lotta piú spietata contro il pregiudizio esistente ai vertici del Consiglio superiore dell'economia nazionale contro le concessioni petrolifere, agricole e di altro genere.

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

602

A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

1

Al compagno Molotov
(per i membri dell'Ufficio politico)

Ho ricevuto ora due lettere di Cicerin (del 20 e del 22). Egli chiede se per un cospicuo corrispettivo non si debba accettare di apportare piccole modificazioni alla nostra Costituzione, e precisamente concedere una rappresentanza nei soviet agli elementi parassitari. Per far piacere agli americani.

Questa proposta di Cicerin mostra secondo me che bisogna 1) mandarlo subito in una casa di cura; ogni trascuratezza in questo senso, ogni ritardo, ecc. rappresenterà, a mio parere, un grande pericolo per tutte le trattative. 2) Ciò dimostra quanto sia opportuna la mia proposta (qui allegata) di formulare subito le nostre condizioni preliminari

e approssimative, ma precise, per tutti i membri della delegazione di Genova [583].

Lenin

Dettato per telefono il 23 gennaio 1922.
Pubblicato nel libro
Le idee di Lenin vivono e trionfano,
Mosca, 1961.

2

Al compagno *Molotov*
per *tutti* i membri dell'*Ufficio politico*:

Questa lettera e la seguente dimostrano con evidenza che Cicerin è malato, e gravemente malato [584]. Saremo degli sciocchi se non lo manderemo *subito* e per forza in una casa di cura.

24.I.1922 *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

603

A L.B. KAMENEV E A I.V. STALIN

Compagni Kamenev e Stalin,

ho appreso ora, con mio spavento, da Sokolnikov che egli *rifiuta*(!) la direttiva dell'Ufficio politico sul *gruppo di tre* (lui + Preobragenski + Krasnostcekov).

È il caos!

È uno scandalo.

Dunque, l'apparato del Comitato centrale non funziona! Domani stesso bisogna confermare [585].

E, ancora una volta, non far passare le questioni alla *Commissione economica superiore* senza il testo scritto delle proposte e controproposte dei commissari *interessati* e dei loro sostituti o aiutanti. Altrimenti si avrà il caos,

lungaggini,
chiacchiere,
irresponsabilità.
21.I 9 e 30 di sera *Lenin*

Scritto il 25 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

604

AD A.M. LEGIAVA

Al commissariato del popolo del commercio estero

Compagno Legiava,

il compagno Lomonosov mi comunica che avvengono di nuovo dilazioni nell'ordinazione di turbine per il cantiere di Volkhov.

Ordíno di chiarire immediatamente e di risolvere definitivamente questo problema con il compagno Lomonosov affinché in avvenire non vi sia il minimo ritardo in quest'affare che si è trascinato vergognosamente a lungo.

Mandatemi la decisione per il tramite del compagno Gorbunov non piú tardi del 26.I c.a.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 26 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

605

LETTERA A G.V. CICERIN

Compagno Cicerin,

1. Vi prego di mandarmi, se possibile, il testo ufficiale delle pro-

poste di Bonomi nella lingua in cui le avete ricevute (per me è importante il testo dei punti concernenti le condizioni da loro formulate)[586].

2. In qualche giornale influente dell'Intesa non è stato pubblicato il testo del punto 1 di queste condizioni, che fu inizialmente pubblicato sui nostri giornali, e precisamente con le parole « sistema di proprietà », e non semplicemente « sistema » come si ha, mi sembra, nel testo ufficiale mandato da Bonomi?[587]

Se è possibile, vi pregherei di incaricare la Rosta estera[588] di controllare se in qualche giornale straniero vi erano le parole « sistema di proprietà », e in caso affermativo, di vedere se è possibile mandarmi quel numero.

Lenin

Dettato per telefono il 26 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

606

A I.T. SMILGA[589]

A Smilga
Copie ai compagni N.P. Gorbunov e Smolianinov

Per considerazioni non soltanto economiche, ma anche politiche, ci è assolutamente necessario concludere un contratto di concessione con i tedeschi per Grozni e, se possibile, anche per altri centri ricchi di combustibile. Se farete del sabotaggio, lo considererò addirittura un crimine. Occorre agire rapidamente per avere risultati positivi prima di Genova. Vi prego di rispondere brevemente con un telegramma e piú particolareggiatamente per lettera[590].

Lenin

Dettato per telefono il 26 gennaio 1922.
Spedito a Berlino.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

607

A G.V. CICERIN

26.I.1922

Compagno Cicerin,

ricordate di avermi mandato una lettera di Sun Yat-sen?

Già in essa egli diceva qualcosa dell'*amicizia* verso di me, e voi mi avete chiesto se lo conoscevo.

Questa lettera era indirizzata a voi o a me? [591]

Si è conservata nel vostro archivio? e la mia risposta alla vostra domanda?

In caso affermativo, non potete mandarmela (indirizzando alla Fotieva)?

In caso negativo, che cosa *ricordate* a questo proposito?

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

608

A M.I. GHLIASSER

26.I.1922

Compagno Ghliasser,

è assolutamente necessario che io riceva tutti i verbali dell'Ufficio politico (e dei « due » [592]).

in tempo

e *in perfetto ordine*.

Ordine significa *completezza*:

(a) *tutti* i verbali

(b) in ogni verbale *tutti* i documenti, e non riferimenti a lettere, « proposte », osservazioni *mancanti*, ecc.

Mettetevi assolutamente d'accordo con la Burakova e con chi altro occorre,

metterete in ordine (e completerete con *tutti* i documenti mancanti)
tutti i verbali del periodo della mia assenza (quindi, dal 6.XII.
1921? [593])
e mandatemeli.
Allego i verbali.

Lenin

Pubblicato per la prima volta parzialmente
in *Partiinoe Stroitelstvo*, n. 1, 1944.
Pubblicato integralmente
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

609

BIGLIETTO AL SEGRETARIO E INCARICO A V.A. SMOLIANINOV

Dire a Smolianinov che si annoti il seguente accordo con Krgigianovski:

Nazvanov sarà messo da Krgigianovski a fare il lavoro amministrativo affinché fra due mesi egli possa dare un resoconto completo sui risultati di questo lavoro, il quale deve essere impostato in modo che si abbia la possibilità di valutare le sue capacità lavorative e le sue qualità. Il compagno Smolianinov me lo ricordi quando tornerò al lavoro.

Lenin

Dettato per telefono il 26 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

610

DALLA LETTERA A I.S. UNSCLIKHT

Tribunali rivoluzionari pubblici: non sempre; rafforzare la loro composizione con « vostri » uomini, rafforzare il loro legame (di ogni

genere) con la Ceká; accrescere la rapidità e la *forza* delle loro repressioni; aumentare l'attenzione del CC su questo problema. Alla minima recrudescenza del banditismo, ecc., legge marziale e fucilazione sul posto. Il Consiglio dei commissari del popolo lo potrà fare rapidamente se voi non perdete tempo; si potrà anche per telefono.

Parlate ancora con Stalin e, se lo ritenete necessario, fategli vedere questa lettera [594].

Scritto tra il 26 e il 31 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

611

FONOGRAMMA A I.V. LOMONOSOV

Al compagno Lomonosov
Copie: *al professor Ramzin, Gosplan, Sezione trasporti, al compagno Fomin, commissariato del popolo delle vie di comunicazione*

Vi prego di mettervi d'accordo con il Gosplan, con il commissariato del popolo delle vie di comunicazione e con l'Istituto termotecnico sulle condizioni del concorso per le locomotive a motore, tenendo conto del decreto del Consiglio del lavoro e della difesa del 4.I.22. Sarebbe molto bene non perder tempo e utilizzare le somme che possono risultare disponibili nel corso dell'esecuzione delle ordinazioni di locomotive a vapore, per acquistare locomotive a motore, assai piú adatte per noi. Vi prego di comunicare senza indugio, a me personalmente, i risultati dell'accordo concluso tra voi [595].

27.I.22 *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
sulla *Krasnaia Gazieta*, n. 25,
31 gennaio 1925.

612

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

bisogna appoggiare. Parlate con Sceinman. Se egli non è d'accordo. ditelo a Tsiurupa e a me.

Raccogliete i pareri su Bielov (di Kiseliov; Nesterov li ha raccolti?) e teneteli voi, dopo averli fatti vedere a Tsiurupa. Voi o Smolianinov dovete aiutare *sistematicamente* Bielov [596].

Lenin 28.I

Scritto il 28 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

613

A N.P. GORBUNOV [597]

Compagno Gorbunov, voi o Smolianinov dovete seguire in particolar modo questa faccenda. *È molto importante*. Raccogliete tutto il materiale relativo (decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sul premio, ecc.). Parlate con Lomonosov. Mercoledí egli avrà una riunione al Gosplan con Krgigianovski ed altri. Il verbale dovete averlo voi. Comunicatemi i risultati. Ho letto questa mia lettera a Krgigianovski. Egli dice che il concorso e il piano di Lomonosov *non* si escludono a vicenda.

Lenin 29.I

P.S. Stiunkel ha documenti in merito, sembra. Bisogna che qualcuno raccolga tutta la letteratura scientifica sull'argomento.

Scritta il 29 gennaio 1922.
Pubblicata per la prima volta parzialmente
nel libro: V. V. Fomin. *Lenin e i trasporti*.
Mosca, 1933.
Pubblicata integralmente
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

614

PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov
per i membri dell'Ufficio politico

Sono pienamente d'accordo con Trotski[598].

Propongo:

1) Di esprimere la nostra *riprovazione* a Radek per la sua arrendevolezza nei confronti dei menscevichi.

2) Di intensificare le repressioni contro i menscevichi e incaricare i nostri tribunali di intensificarle.

3) Di approvare la presente proposta di Trotski.

4) Di incaricare Trotski di accelerare con tutte le forze l'attacco violento contro i menscevichi per la Georgia[599].

Lenin 30.I.1922

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

615

A G.E. ZINOVIEV[600]

31 gennaio 1922

Al compagno Zinoviev

Ho ricevuto soltanto oggi la vostra lettera in risposta alla mia richiesta di eliminare il mio rapporto, inviatavi parecchi giorni fa. Di queste intollerabili lungaggini siete interamente responsabile voi. Mi fa veramente ridere leggere che non potete in alcun modo acconsentire alla mia richiesta di non tenere un rapporto sulla situazione economica. Purtroppo, la mia malattia non può conformarsi a questa esigenza.

Se non preparerete in tempo un altro relatore, la colpa sarà interamente vostra. Non ho ricevuto risposta alla mia proposta di affidare questo rapporto a Piatakov, pur avendo comunicato questa mia proposta a Kamenev e a voi molti giorni fa. Ho cominciato a scrivere un articolo su questo tema, ma vedo ora che non posso assolutamente garantire di finirlo in tempo [601]. Quanto ai menscevichi, avete perfettamente ragione: bisogna senz'altro rispondere negativamente. Penso che anche voi su questo punto siate colpevole di infondata tolleranza. Per esempio, era stato deciso di non rimettere in libertà Rozkov. Invece egli è stato rilasciato senza alcuna decisione dell'Ufficio politico [602]. Penso che da una simile politica non si possa ricavare altro che danno.

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

616

A I.S. UNSCLIKHT

31.I

Al compagno Unsclikht

Non posso assolutamente partecipare alla riunione dell'Ufficio politico [603]. Ho avuto un peggioramento.

Penso che non ci sia neppure bisogno di me.

Si tratta ora soltanto di provvedimenti puramente *tecnici* intesi a far *intensificare* (e a rendere piú celere) la repressione contro i menscevichi da parte dei nostri tribunali.

E dei tribunali, e del Consiglio dei commissari del popolo o del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 31 gennaio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

617

A V.M. MOLOTOV
PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov per l'Ufficio politico

Siccome Zinoviev insiste perché io adempia l'incarico del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista e presenti un rapporto sulla nuova politica economica alla seduta allargata del Comitato esecutivo del Comintern il 12.II, e siccome, come ho piú volte dichiarato a Zinoviev; non sono assolutamente in grado di farlo a causa del mio stato di salute, prego l'Ufficio politico di deliberare:

1) Prendere atto della dichiarazione di Lenin, secondo cui egli, per malattia, non può assolutamente adempiere l'incarico del Comitato esecutivo.

2) Incaricare i membri russi del Comitato esecutivo di annullare la decisione che affidava il rapporto a Lenin.

3) Incaricare gli stessi membri del Comitato esecutivo di nominare relatore su questo tema il compagno Piatakov.

4) Impegnare Piatakov a preparare non piú tardi di domenica prossima, in primo luogo, le tesi particolareggiate del suo rapporto, e, in secondo luogo, una traccia del rapporto e un riassunto dei principali dati numerici che in questo rapporto saranno citati; nel farlo Piatakov deve conformarsi alle tesi che erano state presentate da Lenin al III Congresso dell'Internazionale comunista e che a suo tempo furono approvate dal CC del partito.

5) Incaricare i compagni Zinoviev, Bukharin e Lenin di correggere e di rivedere definitivamente sia le tesi sia la traccia del rapporto di Piatakov.

6) Incaricare Piatakov di calcolare la lunghezza in modo che il rapporto duri circa un'ora, un'ora e mezza al massimo.

7) Incaricarlo di citare con la massima concisione le cifre fondamentali che indicano lo sviluppo positivo dell'industria e del commercio con la nuova politica economica e l'importanza di questo fatto per la ricostruzione dell'economia nazionale della repubblica.

8) Prendere atto della dichiarazione di Lenin, che, se la salute glielo consentirà, egli assisterà al rapporto di Piatakov e prenderà la

parola dopo di lui per una breve aggiunta o comunicazione che non avrà il carattere di un rapporto [604].

Lenin

Dettato per telefono il 2 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

618

A N.I. BUKHARIN

1

Al compagno Bukharin

1. Sono sorpreso e indignato per non avere avuto una parola di risposta al mio fonogramma sulla conferenza comune con la II Internazionale e l'Internazionale due e mezzo [605]. A queste cose bisognerebbe rispondere almeno due parole, senza indugi.

2. Non potreste incaricare qualcuno che legge regolarmente i giornali europei della II Internazionale e dell'Internazionale due e mezzo di fare per me un brevissimo elenco (non piú di due pagine per i giornali di ogni lingua) degli argomenti che essi impiegano a proposito della nostra nuova politica economica. Mi basterebbero elenchi separati per i giornali tedeschi, francesi e inglesi, ma soltanto, ripeto, nel piú conciso stile telegrafico, non piú di due pagine per ciascuna di queste lingue.

Chiedo una risposta [606].

Lenin

Dettato per telefono il 2 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

2

Al compagno Bukharin

Poiché nella vostra lettera è ora contenuta una risposta, è superfluo dimostrare che la risposta era necessaria.

Lenin

Dettato per telefono il 3 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

619

A I.V. STALIN E A L.B. KAMENEV

Soltanto al compagno Stalin e al compagno Kamenev

Vi prego di esaminare queste brevi informazioni di Sokolnikov, fornitemi in base alla mia richiesta di ieri. In primo luogo le informazioni sono incomplete, e io ne richiedevo di supplementari; in secondo luogo, se sono esatte ne consegue che Novitski ci forniva delle cifre assolutamente false. È indispensabile appurare la verità a questo proposito, e se sarà confermato che Novitski ha fornito cifre false, bisognerà sottoporre all'Ufficio politico la questione del suo rinvio a giudizio.

4.II.22 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

620

A N.P. GORBUNOV

Vi incarico di controllare in base a quali leggi e regolamenti a Mosca sono registrate, a quanto comunicano le *Izvestia* del 5.II, piú

di 143 case editrici private, chi sono i responsabili dell'amministrazione e della redazione di ogni casa editrice, quale è la loro responsabilità civile e la loro responsabilità di fronte ai tribunali in generale, chi dirige questo lavoro alle Edizioni di Stato, chi ne è responsabile.

Informatevi, anche su questo segretamente, e sappiatemi dire in che consiste e come è organizzato il controllo da parte del commissariato del popolo della giustizia, dell'Ispezione operaia e contadina e della Ceká di tutta la Russia su questa attività. Tutto ciò è rigorosamente confidenziale. Preparatemi una risposta, sia pure preliminare, per mercoledí [607].

Lenin

Dettato per telefono il 6 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

621

A V.M. MOLOTOV

Al compagno Molotov

Compagno Molotov,

sui giornali è stato pubblicato che per il 20.III è stata fissata la conferenza straordinaria dei capi delle sezioni di governatorato e di regione per l'istruzione pubblica. Penso che bisognerebbe inviare un telegramma circolare di questo tipo, firmato da me e da voi:

« Ogni sezione per l'istruzione pubblica di governatorato e di regione si impegna a mandare con il suo delegato, oppure per posta, a questa conferenza informazioni precise e particolareggiate sui funzionari locali piú in vista delle sezioni per l'istruzione pubblica di governatorato. Tra loro debbono essere compresi i delegati alla conferenza. Le informazioni debbono contenere il curriculum particolareggiato di ciascuno, prima e dopo la rivoluzione, e il giudizio che ne dànno i comitati esecutivi e i comitati di partito di governatorato. Il numero dei funzionari sui quali si debbono fornire tali informazioni è di almeno

due membri del partito e due senza partito per ogni governatorato.
« Per il mancato adempimento o adempimento poco accurato di tale impegno si sarà chiamati a rispondere al partito e ai soviet. » [608]

Propongo di completare questo telegramma chiedendo al compagno Litkens di fornire informazioni su almeno dieci funzionari del commissariato del popolo dell'istruzione che si sono particolarmente distinti negli ultimi anni o mesi nel lavoro al centro.

Considero assolutamente indispensabili tutte queste informazioni poiché il commissariato del popolo dell'istruzione non ha affatto saputo attrarre a un'attiva partecipazione i quadri locali, e noi dobbiamo cercargli dei candidati per il rinnovo del collegio.

Lenin

Dettato per telefono il 6 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

622

SULLA DIVISIONE IN ZONE DELL'UCRAINA

I compagni ucraini si preoccupano per il piano di divisione in zone dell'Ucraina. Essi sono convinti che si debba mantenere la Repubblica socialista sovietica Ucraina come una zona unica [609].

Come stanno le cose? Dove e quando si deciderà definitivamente?

Lenin

Informarsi *urgentemente*, oggi stesso, per telefono
da Krgigianovski
Enukidze
|| Kamenev?
|| Tsiurupa?

Scritto il 6 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

623

LETTERA A G.V. CICERIN SULLE DIRETTIVE DEL CC DEL PCR(b) PER LA DELEGAZIONE SOVIETICA ALLA CONFERENZA DI GENOVA

7.II

Compagno Cicerin,

tutte le vostre numerose supposizioni sono, secondo me, completamente errate e provocate, per cosí dire, dall'ardore polemico [610].

Nelle direttive non si dice che noi non intendiamo affatto *coprire*, con le nostre controrichieste, qualsiasi richiesta dell'avversario.

Il presidente della delegazione (e in questo caso anche il vicepresidente) ha, mi sembra, un mucchio di diritti, che gli dànno quasi il potere di un autocrate.

La vostra lettera (e piú ancora quella di Krasin) mostra, o meglio, mostrava, del panico. È la cosa piú pericolosa. La rottura non ci fa affatto paura: domani otterremo una conferenza ancora migliore. L'isolamento e il blocco, e neppure l'intervento, adesso non ci spaventano.

Noi proponiamo un ampio ordine del giorno, accenniamo a un nostro programma « palliativo » di misure generali.

Lo respingono?

Come vogliono! (Pubblichiamo il nostro ampio programma, *eventuell*, a nome di qualche membro della delegazione che può anche dare le dimissioni (con il consenso del CC naturalmente).

Se non volete un programma largo, facciamone un ridotto: *Wir nehmen auch Abschlagszahlung!*

Accetteremo anche un programma ridotto, ma non accetteremo nulla di svantaggioso per noi. Non ci piegheremo agli ultimatum. Se volete soltanto « commerciare », commerciamo, ma non compreremo a scatola chiusa e non concluderemo un affare senza aver calcolato le « pretese » *fino all'ultimo centesimo.*

Ecco tutto.

Bisogna preparare e disporre tutti i nostri cannoni; quanto a

decidere quali avranno soltanto scopo dimostrativo, da quali sparare e quando sparare, faremo sempre in tempo.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 7 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta parzialmente nel libro: V. I. Lenin. *Biografia*, 1960.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

624

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

prestate la *massima* attenzione [611]. Secondo me bisogna *dare tutto* ciò che è stato chiesto, cioè 4 miliardi di rubli moltiplicato 0,2 (?) = *800 miliardi*. Questa la prima cosa.

Seconda. *Non* separare dalla Direzione centrale per la torba (bisogna chiedere a Morozov e a Menscikov, visto che Radcenko non c'è). Perché separare? Bisogna dare l'*autonomia all'interno* della Direzione centrale per la torba. Definirla con precisione, per iscritto, farla ratificare dal Consiglio del lavoro e della difesa.

Terza. Vi sono *parecchie* deliberazioni del Consiglio del lavoro e della difesa sul carattere prioritario del Ghidrotorf, ecc., ecc. Evidentemente esse sono state « dimenticate ». È uno scandalo! Bisogna *trovare* i responsabili della « dimenticanza » e *rinviarli* a giudizio. Assolutamente! (Comunicatemi il risultato: che cosa *avete fatto*.)

Lenin 10.II

Scritto il 10 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta nel libro: *Lenin sul fronte economico*. Raccolta di memorie. Mosca, 1934.

625

A G.I. SOKOLNIKOV

11.II.1922

Copia al compagno A.D. Tsiurupa

Compagno Sokolnikov,

1) A proposito di Bielov vi ha parlato Gorbunov. I giudizi che ho su di lui sono ottimi sia dal punto di vista di partito sia da quello *commerciale*. Secondo me, se non appoggiamo *tali* commercianti « nostri », non faremo che chiacchiere. Bisogna *punire* i colpevoli (alla Banca di Stato) per le lungaggini e il burocratismo. Altrimenti non si ricaverà nulla. (I giudizi li ha Gorbunov).

2) Le tesi sul commercio estero sono state messe a marinare. Da molto tempo avevo fissato due o tre giorni.

Non bisogna tollerare tali lungaggini.

3) Si è pensato alle forme e ai metodi per rendere responsabili i membri della direzione dei trust dei resoconti errati e della gestione *in perdita* degli affari? [612] Non sta forse dormendo il nostro commissariato del popolo della giustizia? Qui ci vogliono parecchi processi *esemplari* che infliggano pene *severissime*. Il commissariato del popolo della giustizia, a quanto pare non capisce che la nuova politica economica esige *nuovi* metodi, *nuova implacabilità* nelle pene.

4) Si dice che nel governatorato di Smolensk il capitale privato abbia *battuto* le cooperative, le abbia spinte a chiudere.

E il tribunale per il commercio illegale?

E le imposte per il commercio privato? ecc., ecc.

I burocrati sovietici se li sono lasciati sfuggire tutti?

Chi è responsabile di questo settore da voi? Non sarebbe il caso di creare una commissione formata

1) dal commissariato del popolo delle finanze
2) dal commissariato del popolo della giustizia
3) da qualcun altro

per le misure di vigilanza e di repressione per il commercio illecito, eccetera [613].

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

626

AD A.S. ENUKIDZE

Compagno Enukidze,

dai colloqui e dalle notizie che pervengono qui a Mosca giungo alla conclusione che vi è una specie di rilassatezza nella presidenza del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia e nel suo lavoro. Ciò non sorprende, poiché tutti i suoi membri sono sovraccarichi di venti incombenze, come si usa nella nostra repubblica « oblomoviana ».

Aumenta quindi l'influenza di persone come Larin. Bravo ragazzo come poeta, come giornalista, come conferenziere. Ma noi, stupidi, lo mettiamo a fare il lavoro legislativo e in tal modo guastiamo, *roviniamo* lui e il lavoro.

Seguitelo, per l'amor di Dio, piú rigorosamente. Non lasciate andare Larin in nessun posto. E se vi è già capitato, non credete a nessun suo piano, progetto, e non date loro corso senza averli verificati tre volte.

Badate che non vi sia il solito caos, nel quale si cerca di far passare qualcosa attraverso la presidenza del CEC (con un mezzo inganno), eludendo il Consiglio dei commissari del popolo e il Gosplan.

State all'erta e informatemi (o informate Stalin e Kamenev) *in tempo*.

Ancora due punti:

1) L'alloggio per Stalin. Ma quando? Ecco una lungaggine!

2) Lalaiants. Che fa? Se andrà in Siberia devo dargli una lettera e trovargli un posto comodo in un vagone per il tramite di Sklianski e Fomin.

Saluti Vostro *Lenin*

P.S. Vi ho mandato or ora un biglietto in cui vi parlo degli alloggi per Strumilin e Ramzin. Vi prego molto di darvi da fare, di ottenerli e di scrivermi [614].

Vostro *Lenin*

Scritto il 13 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

627

LETTERA A V.M. MOLOTOV SUL LAVORO DELLA SEZIONE STATISTICA E DELLA SEZIONE QUADRI DEL CC DEL PCR(b)

14.II.1922

Compagno Molotov,

avendo scritto il questionario o foglietto dell'ultimo censimento dei membri del PCR[615], sono giunto alla ferma convinzione che il lavoro di statistica (e probabilmente tutto il lavoro di registrazione e di distribuzione) del CC è impostato malissimo.

O è uno sciocco che dirige da voi il lavoro di statistica o da qualche parte in queste « sezioni » (se cosí si chiamano tali istituzioni presso il CC) vi sono in posti importanti degli stupidi e dei pedanti, e voi, evidentemente, non avete il tempo di starci dietro.

1. Bisogna cacciar via il capo della sezione di statistica.

2. Bisogna dare una bella scrollata a questa sezione e a quella per il censimento e la distribuzione dei quadri.

Altrimenti noi stessi (« lottando contro il burocratismo »...) ce ne creiamo uno sotto il naso dei piú vergognosi e dei piú stupidi.

Il potere del Comitato centrale è grandissimo. Le sue possibilità sono immense. Distribuiamo il lavoro a 200-400 mila funzionari di partito e, per mezzo loro, a migliaia e migliaia di senza partito.

E questa gigantesca opera comunista viene completamente rovinata dal burocratismo ottuso!

Portare a termine tutti i censimenti in un mese.

Ridurre al minimo la loro elaborazione in modo da finire in un mese.

Poi cacciar via i nove decimi della sezione di statistica e altrettanto della sezione per il censimento e la distribuzione dei quadri del CC e ricominciare a costituirle daccapo.

Dovete *sbarazzarvi* delle minuzie (scaricarle sui sostituti e i sottusostituti) e occuparvi interamente del lavoro di *segretario politico* e di *responsabile dell'indirizzo* del lavoro di organizzazione, registrazione, eccetera.

Si sono censiti i « quadri responsabili »? Il risultato, evidente-

mente, è zero; peggio ancora, probabilmente il risultato è un numero negativo.

Scrivetemi o telefonatemi e ne parleremo piú particolareggiatamente.

Occorrono delle schede per qualche *centinaio* (per incominciare) dei quadri piú influenti del partito, divisi in propagandisti, amministratori, agitatori, ecc. e con i *giudizi* sul lavoro (anzianità: diciamo gli ultimi cinque incarichi ricoperti) di *determinate* (4-6) persone. E noi corriamo dietro alle migliaia e alle centinaia di migliaia, baloccandoci con il burocratismo e *senza imparare* a distribuire gli uomini.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

628

A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov per l'Ufficio politico

Propongo di deliberare:

1.) Non una parola sulle proporzioni e sulle categorie delle nostre controrichieste. Sulle controrichieste, scrivere, genericamente;
2) della conferenza scrivere sulle generali e anche del nostro programma pacifista.
(Scrivere = pubblicare.) [616]

Lenin 14.II

Scritto il 14 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V^a ed. delle *Opere*
vol. 54, 1965.

629

A D.I. KURSKI [617]

14 febbraio 1922

Compagno Kurski,

vi prego di mandarmi al piú presto una comunicazione ufficiale sul diritto, in base alle vigenti leggi, dell'Ispezione operaia e contadina, di ispezionare le imprese private (non statali).

Ricordo che piú volte si è parlato di non limitare in alcun modo i diritti dell'Ispezione operaia e contadina nei confronti di tutte le imprese che non rientrano nella categoria delle imprese statali.

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

630

LETTERA A G.V. CICERIN

15.II.1922

Compagno Cicerin,

il telegramma di Krasin del 13.II (n. 1466/s) dice (Lloyd George): « Se il governo sovietico rifiuta di riconoscere le risoluzioni di Cannes, ciò *crea il pericolo* di far fallire tutta la conferenza e, *comunque*, renderà piú facile a Poincaré l'allontanarsene »...

Formulazione piú « minacciosa » che precisa!

Ma tutta la stampa inglese, giudicando dai nostri giornali, non ha forse piú volte dichiarato che per essere invitati alla Conferenza di Genova *non occorre* e *non occorreva* un riconoscimento *preliminare* delle condizioni di Cannes e che il parere contrario dei francesi è errato?

Bisogna raccogliere tutto il materiale per stabilire i fatti in modo *preciso* e *formalmente* indiscutibile.

(1) invitandoci, *non* si è pretesa da noi la dichiarazione precisa, chiara, formale del *riconoscimento* delle condizioni di Cannes;

(2) nella nostra risposta *non* abbiamo fatto questa dichiarazione. E *non ci è stato comunicato* che la nostra risposta era *incompleta.*

(3) *Tutta* la stampa borghese inglese, in polemica con i francesi, *ha ammesso* che il riconoscimento preliminare delle condizioni di Cannes non è obbligatorio.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

631

LETTERA A D.I. KURSKI E INCARICO A N.P. GORBUNOV

Compagno Kurski,

vi allego la risposta mandatami da Koblents. Dopo averla letta, vi prego di restituirla a N.P. Gorbunov.

1) Sospetto molto che Koblents non vada bene e che non vada bene tutta questa sezione.

Koblents ha evidentemente « dimenticato » che *anche* l'impresa data in affitto dal potere sovietico è un'impresa *sovietica;*

2) — — ha confuso la questione della revisione successiva o preventiva con la questione se, in generale, si debba fare o no la revisione;

3) ha evidentemente « dimenticato » che i diritti dell'Ispezione operaia e contadina *non* sono *piú limitati* dei vecchi diritti del Controllo di Stato (raccolta di leggi, 1920, n. 16); ha dimenticato anche molte altre cose.

Conclusione: bisogna verificare il giudizio di Koblents, e se uno studio attento mostrerà che Koblents ha detto delle sciocchezze, bisogna sostituirlo con un giurista piú serio.

Comunicatemi chi nominate responsabile di tale verifica.

— — — Se le nostre leggi sono « contraddittorie » (il che è fuor di

dubbio), che ci stanno a fare il commissariato del popolo della giustizia e la Sezione per le proposte legislative?

Che cosa si fa per la codificazione, per l'eliminazione delle contraddizioni?

In particolare, proprio *adesso* bisogna elaborare *urgentemente* una legge chiara e precisa che estenda il diritto dell'Ispezione operaia e contadina di fare una revisione e di informarsi in tutte le istituzioni e imprese di ogni genere (private, cooperativistiche, date in concessione, eccetera).

Comunicatemi a chi date questo incarico.

Saluti comunisti *Lenin*

N.P. Gorbunov,

leggete, per favore, questa lettera e *prendetene nota* per seguirne l'esecuzione.

Fatela copiare e mandare al compagno Kurski [618].

Scritti il 15 febbraio 1922.
Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

632

SULLA RIORGANIZZAZIONE DEL LAVORO DEL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO, DEL CONSIGLIO DEL LAVORO E DELLA DIFESA E DEL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO [619]

Lettera ad A.D. Tsiurupa

15 febbraio 1922

Compagno Tsiurupa,

penso che abbiate ragione Bisogna ottenere il consenso dell'Ufficio politico e incominciare a « ridurre » [620]:

ad es. 1) composizione: *cinque* persone indicate da voi piú due non appartenenti al dicastero (Bielov + ?) = 7.

2) gli stanziamenti previsti dal preventivo statale, prima

passino attraverso il commissariato del popolo delle finanze e l'Ispezione operaia e contadina; attraverso il piccolo Consiglio dei commissari del popolo soltanto in caso di reclamo;
il resto come da voi.

Esporre per iscritto, dopo averci riflettuto ancora una volta, questi *princípi per la riduzione* del piccolo Consiglio dei commissari del popolo, farsi dare il parere del presidente del piccolo Consiglio, sottoporre questi *princípi* all'Ufficio politico e dopo rielaborarli rapidamente in un nuovo regolamento.

Forse, limitare ancora le commissioni? Aumentare la funzione del controllo effettivo? Subordinare *tutto* il lavoro piú direttamente ai vicepresidenti del Consiglio del lavoro e della difesa?

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945,

633

A V.G. IAKOVENKO

Al compagno *Iakovenko*
commissariato del popolo dell'agricoltura

Il 26 gennaio sulle *Izvestia del CEC* è stato pubblicato un articolo del compagno A. Beliakov, *Motori abbandonati e agricoltura proletaria.*

Vi raccomando di leggere attentamente questa nota. A quanto pare nel dicastero della guerra da cinque anni giacciono in abbandono 770 motori nuovi, con i pezzi di ricambio, perfettamente utilizzabili, e in un imballaggio straniero, con una potenza complessiva di 117 mila cavalli vapore e un valore superiore ai 14 milioni di rubli oro dell'anteguerra. Questi motori non sono adatti alle esigenze dell'amministrazione militare e vengono ceduti al commissariato del popolo dell'agricoltura che potrebbe servirsene con successo per le necessità dell'agricoltura. Sono quattro mesi che ciò è noto al commissariato del popolo

dell'agricoltura e finora non si è fatto assolutamente nulla, tranne scambio di carta scritta.

È uno sperpero inaudito, un'inaudita inettitudine.

Ordino:

1. di presentarmi una spiegazione scritta del commissariato del popolo dell'agricoltura;

2. di trovare i colpevoli delle lungaggini e del burocratismo e di creare intorno a questo affare un clamoroso processo;

3. di mandare immediatamente avanti la questione praticamente, con la massima energia e tra un mese comunicarmi ciò che è stato realmente fatto (quando sono stati presi in consegna i motori, come sono stati utilizzati, a chi sono stati consegnati, quando e dove incominceranno a funzionare, ecc.) [621].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 15 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942

634

A D.I. KURSKI

15.II.1922

Al compagno *Kurski*,
Copia al compagno Tsiurupa,
copia al compagno Gorbunov

Compagno Kurski,

non posso prendere visione del progetto di decreto sulle cambiali e sugli impegni civili. Considero assolutamente necessario che in questa legge si abbia la piena garanzia del diritto del nostro Stato non soltanto alla completa revisione e al controllo, ma anche alla rescissione per gravi motivi di Stato. Vi prego di dare il vostro parere su questo problema (in alcune righe, non piú di una pagina) e di mandarmi due o tre estratti degli articoli che ci offrono queste garanzie. Dalle

parole del compagno Gorbunov giungo alla conclusione che nel progetto articoli simili ci debbono essere [622].

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

635

A N.P. GORBUNOV

Al compagno *Gorbunov*

Conformemente alla prescrizione del medico, vi prescrivo:

1. Di migliorare l'alimentazione del compano Miroscnikov.

2. Di preoccuparvi di mandarlo in Crimea del 1° aprile per tre mesi di cura.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 15 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

636

A I.I. MIROSCNIKOV

Al compagno *Miroscnikov*

In base alle prescrizioni del medico dell'ospedale del Cremlino, dottor Levin, vi prescrivo:

1. Di limitare la vostra giornata lavorativa a otto ore.

2. Di trovarvi per il 1° aprile un sostituto e di metterlo al corrente del lavoro per prendere un lungo periodo di riposo dal 1° aprile.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 14 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

637

LETTERA A G.V. CICERIN E INCARICO AI SEGRETARI

Vi prego di mostrare a Stalin e a Molotov e di spedire a Cicerin la seguente mia risposta:

compagno Cicerin,

vi innervosite eccessivamente. Faremo ancora in tempo a discutere il nostro piano di condotta a Genova il 22 o il 23.II.

Tanto voi quanto io abbiamo lottato contro il pacifismo inteso come programma del partito proletario rivoluzionario. Questo è chiaro. Ma chi, dove e quando, ha negato che questo partito possa utilizzare i pacifisti per disgregare il nemico, la borghesia [623]?

Vostro *Lenin*

Scritta il 16 febbraio 1922.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

638

A E.A. LITKENS

Al compagno *Litkens*

Copia al piccolo Consiglio dei commissari del popolo

Alla fine di dicembre dell'anno scorso scrissi al commissariato del

popolo dell'istruzione comunicandogli che il professor Krug chiedeva che venisse concesso all'Istituto tecnico superiore di Mosca un locale per la facoltà di elettrotecnica e per l'Istituto di elettrotecnica, chiesi di prendere in seria considerazione questa richiesta e di cercare in ogni modo di soddisfarla.

Il 9 febbraio ho di nuovo ricevuto dal professor Krug una lettera nella quale egli scrive che finora il commissariato del popolo dell'istruzione non è venuto in aiuto all'Istituto. Il professor Krug dice che si potrebbe senza alcun danno, con una utilizzazione piú razionale dei locali, concedere alla facoltà di elettrotecnica e all'Istituto sperimentale di elettrotecnica una parte dei locali dell'ex istituto « Elisabetta », a condizione che in primavera, quando verrà il caldo, la scuola « Radistcev », che ha sede in questo istituto, venga trasferita in un altro locale.

Se non siete d'accordo con questa proposta del professor Krug, vi incarico, sotto la vostra personale responsabilità, di trovare in due settimane un locale e di metterlo a disposizione dell'Istituto.

Informatemi dell'esecuzione entro il 3 marzo.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Scritto il 16 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

639

LETTERA A A.V. MOLOTOV, PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b), SUI CREDITI AL TRUST DELL'AVENA « SCIATILOV » [624]

Al compagno Molotov, per i membri dell'Ufficio politico, copia al compagno Osinski

Il compagno Osinski mi scrive che l'Ufficio politico annulla tutti i crediti concessi in aggiunta al bilancio iniziale e che è stato annullato tra agli altri anche il credito al trust dell'avena « Sciatilov ». Mi sono interessato un po' di questa faccenda e debbo dire che, a quanto mi

risulta, è una cosa di estrema importanza e dev'essere appoggiata a qualunque costo, in via eccezionale. Purtroppo Osinski non cita le cifre di cui si tratta. Vi prego di richiedere a Osinski, Sokolnikov e Tsiurupa una breve comunicazione, di poche righe, per domani mattina, sulla questione e di esaminarla nuovamente domani all'Ufficio politico, invitando Osinski se i dati presentati dai compagni Tsiurupa e Sokolnikov non sono del tutto esaurienti.

Lenin

Dettato per telefono il 17 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

640

AL COMPAGNO N.P. GORBUNOV

Nonostante la mia lettera, finora non mi è stato consegnato il resoconto della spedizione inviata per chiarire la questione della concessione di Ridder. Fatevi dare per domani, da un rappresentante della commissione che è andato laggiú, tale resoconto, che non deve superare in ogni caso le due pagine.

Temo che, come di consueto, il resoconto sia un intero volume che nessuno leggerà.

Mettetevi formalmente in contatto con il presidente della commissione e con Krgigianovski, che mi ha fatto delle promesse non mantenute [625].

17.II.22 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

641

AD A.D. TSIURUPA

18.II

1

Compagno Tsiurupa,

quando stavo scrivendo il mio libro sull'imperialismo [626] ho letto che esistevano *due* sistemi di banche di Stato (e di banche in generale) nei paesi capitalistici. Uno dei sistemi consiste nello stretto legame della Banca di Stato con il *commercio*.

Bisogna mettere un paio dei nostri « scienziati delle finanze » (verrebbe voglia di dire « scienziati da strapazzo ») a studiare questo problema.

Abbiamo bisogno di una Banca di Stato che abbia legami cento volte piú stretti con il commercio della piú commerciale tra le Banche di Stato del capitalismo. La nostra Banca di Stato deve avere una *rete* di agenti commerciali, a partire dall'alto (qualcosa come un ispettore viaggiante della banca per la parte commerciale, che dirige un giro di miliardi) per finire in basso con i piccoli e i piccolissimi agenti commerciali. Se tutta questa rete lavorerà a percentuale e imparerà (e ci insegnerà) a commerciare bene, c'impadroniremo dei nove decimi di tutto l'ammontare del giro d'affari. Questa è l'unica via per ristabilire la circolazione dell'oro e per *trasformare la Nep* da un sistema per ingannare i comunisti sciocchi che hanno il potere, ma non se ne sanno servire, in una *base* del socialismo, una base che, in un paese contadino, non può essere vinta da nessuna forza al mondo.

Mostrate questa lettera a Sokolnikov. Bisogna pungolare la Banca di Stato e il commissariato del popolo delle finanze finché non *otterremo* questo risultato.

Vostro *Lenin*

Scritto il 18 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
sul *Bolscevik*, n. 2, 1937.

2

Compagno Tsiurupa,

vorrei richiamare particolarmente la vostra attenzione sulla mia lettera a Sokolnikov a proposito del commercio, della Banca di Stato e della sezione commerciale della Banca di Stato [627].

Qui sta il punto: nel commercio che la Banca di Stato deve prendere nelle sue mani.

Ma da noi, si vede, la sezione commerciale della Banca di Stato non è affatto « *commerciale* », ma è una m... burocratica come tutto il resto nella RSFSR. Secondo me bisogna premere *con tutte le forze.*

E *ottenere* che s'introduca il pagamento di una percentuale sugli affari, si verifichi il lavoro e *si cacci dalla sezione commerciale* della Banca di Stato tutto ciò che vi è di fiacco, di non commerciale, di incapace di ottenere successi nel commercio.

Non ci occorre un « dicastero per il commercio interno » (di tale m..., come lo sono i *dicasteri* ne abbiamo molta), ma una o due dozzine di *persone* nella Banca di Stato *che sappiano* commerciare (e lo insegnino agli altri). Qui sta il nocciolo di tutto, senza di ciò non si mette in piedi un sistema monetario.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 20 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

642

SUI COMPITI DEL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELLA GIUSTIZIA NELLE CONDIZIONI DELLA NUOVA POLITICA ECONOMICA [628]

Lettera a D.I. Kurski

Copie: 1) a Molotov per i membri dell'Ufficio politico
2) ad A.D. Tsiurupa
3) a Rykov (quando verrà)
4) al compagno Enukidze per i membri della presidenza del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia.

Con una preghiera particolare: non ciclostilare, far soltanto leggere e firmare, non lasciar chiacchierare e non chiacchierare di fronte ai nemici.

20.II.1922

Compagno Kurski,

l'attività del commissariato del popolo della giustiza non è, evidentemente, per nulla adatta alla nuova politica economica.

Prima gli organi di difesa del potere sovietico erano principalmente il commissariato del popolo della guerra e la Cekà di tutta la Russia. Adesso questa funzione ricade *soprattutto* sul commissariato del popolo della giustizia; purtroppo non sembra che i dirigenti e i principali funzionari del commissariato del popolo della giustizia lo comprendano.

Intensificazione della repressione contro i nemici politici del potere sovietico e gli agenti della borghesia (*anzitutto* i menscevichi e i socialisti-rivoluzionari); attuazione di questa repressione da parte dei tribunali rivoluzionari e dei tribunali del popolo nel modo piú rapido e con la massima *tempestività rivoluzionaria*; necessità di istruire una serie di processi *esemplari* (per la rapidità e la forza della repressione; per la *spiegazione* del loro significato alle masse popolari, attraverso il giudizio e attraverso la stampa) a Mosca, Pietrogrado, Kharkov e in alcuni altri centri particolarmente importanti; azione sui tribunali popolari e sui membri dei tribunali rivoluzionari attraverso il partito, nel senso di migliorare l'attività dei tribunali e di intensificare la repressione: tutto ciò si deve fare sistematicamente, tenacemente, insistentemente con l'obbligo di renderne conto (nella forma piú breve, telegrafica, ma concreta e accurata, con una statistica obbligatoria del modo in cui il commissariato del popolo della giustizia punisce e impara a punire quelle canaglie « comuniste » da noi predominanti, che sanno cicalare e darsi delle arie, ma non sanno lavorare).

Non meno importante è la funzione combattiva del commissariato del popolo della giustizia nel campo della Nep, e la debolezza e la sonnolenza di questo commissariato in questo campo sono ancora piú scandalose. Non si vede che si comprenda il fatto che abbiamo ammesso e ammetteremo soltanto il capitalismo *di Stato*, e lo Stato siamo noi,

noi operai coscienti, noi comunisti. Perciò bisogna considerare buoni a nulla quei comunisti che non hanno capito il loro compito di limitare, imbrigliare, controllare, cogliere sul posto del delitto, punire in modo esemplare *ogni capitalismo che esca dall'ambito del capitalismo di Stato, secondo la nostra concezione dello Stato e dei suoi compiti.*

Proprio al commissariato del popolo della giustizia, proprio ai tribunali del popolo spetta un compito particolarmente combattivo, di particolare responsabilità. Non si nota che ciò sia stato compreso. Sui giornali si fa un gran chiasso a proposito degli abusi della *Nep*. Questi abusi sono infiniti.

Ma dove si parla con clamore di *processi esemplari* contro i farabutti che abusano della nuova politica economica? Non c'è clamore poiché questi processi non ci sono. Il commissariato del popolo della giustizia ha « dimenticato » che questo è compito suo, che saper sospingere, incalzare, scuotere i tribunali popolari e insegnar loro a *punire spietatamente, fino alla fucilazione, e rapidamente* per gli abusi della nuova politica economica, è suo dovere. *Esso* ne è responsabile. In questo campo non si vede neppure un briciolo di lavoro vivo da parte del commissariato della giustizia, perché non c'è.

L'importanza educativa dei tribunali è immensa. Chi di noi se ne preoccupa? Dove si calcolano i risultati reali? Questo manca, ma questo è l'abc di tutto il lavoro giuridico.

Altrettanto elementare è che i comunisti debbono essere puniti tre volte piú severamente dei senza partito. E anche qui la trascuratezza del commissariato del popolo della giustizia è la stessa.

Sotto lo zar i procuratori venivano cacciati o promossi in base alla percentuale delle cause che vincevano. Noi abbiamo preso dalla Russia zarista le cose peggiori, il burocratismo e l'« oblomovismo » che ci soffocano letteralmente, ma non siamo stati capaci di prendere le *cose intelligenti*. Ogni membro del collegio del commissariato del popolo della giustizia, ogni funzionario di questo dicastero dovrebbe essere valutato in base allo stato di servizio, dopo essersi informati: quanti comunisti hai schiaffati in prigione tre volte piú severamente dei senza partito per gli stessi reati? Quanti burocrati hai messo dentro per burocratismo e lungaggini? Quanti commercianti hai condannato alla fucilazione o a un'altra pena non irrisoria (come di solito accade a Mosca, sotto il naso del commissariato della giustizia) per aver abusato della

nuova politica economica? Non puoi rispondere a questa domanda? Vuol dire che sei un bighellone che bisogna cacciare dal partito per « vaniloquio comunista » e per « boria comunista ».

È in corso la preparazione di una nuova legislazione civile. Il commissariato del popolo della giustizia « segue la corrente »; lo vedo. E invece esso è tenuto a lottare *contro* la corrente. Non ricalcare (o meglio non lasciarsi imbrogliare dai vecchi e ottusi giuristi borghesi che accettano) la vecchia concezione borghese del diritto civile, ma crearne una nuova. Non lasciarsi influenzare dal commissariato del popolo degli affari esteri che, « per professione » traccia una linea di « adattamento all'Europa », ma *lotatre* contro questa linea, elaborare un *nuovo* diritto civile, un nuovo atteggiamento verso i contratti « privati », eccetera. Noi non riconosceremo nulla di « privato »; per noi, nel campo dell'economia, *tutto è di diritto pubblico,* e non privato. Ammettiamo *soltanto* il capitalismo di Stato, ma lo Stato siamo noi, come ho detto piú sopra. Bisogna quindi estendere l'intervento dello Stato nei rapporti di « diritto privato »; estendere il diritto dello Stato di abrogare i contratti « privati »; adattare ai « rapporti giuridici civili » non il *corpus juris romani*, ma la *nostra coscienza giuridica rivoluzionaria*; mostrare sistematicamente, insistentemente, tenacemente, con una serie di processi esemplari, *come* ciò si deve fare con intelligenza ed energia; svergognare e cacciare, per mezzo del partito, quei membri dei tribunali rivoluzionari e dei tribunali popolari che non imparano a far ciò e non lo vogliono capire.

Di fronte alla Conferenza di Genova (e di fronte a tutto il mondo) il commissariato del popolo della giustizia si coprirà definitivamente di vergogna se non si scuote subito e non incomincia con la massima energia a passare a un lavoro combattivo, su una nuova via.

Vi impegno a:

1) leggere la mia lettera a tutti i membri del collegio del commissariato del popolo della giustizia;

2) leggere la mia lettera a una riunione di 100-200 persone, esclusivamente comunisti, che lavorino praticamente nel campo del diritto civile, penale e statale;

3) proibire, sotto pena di doverne rispondere al partito, di parlarne (di questa lettera) poiché è sciocco mostrare ai nemici la nostra strategia;

4) ottenere che alcuni comunisti, funzionari del tribunale e del commissariato del popolo della giustizia, che condividono pienamente lo spirito di questa lettera, intervengano su questi temi pubblicando una serie di articoli sulla stampa e facendo pubbliche conferenze;

5) dividere tra tutti i membri del collegio (e possibilmente anche tra gli altri comunisti piú in vista che lavorano per il commissariato del popolo della giustizia) la *responsabilità*:

(a) per le sezioni della nuova legislazione *civile* (*particolarmente* importante)
(b) idem per la legislazione penale
(c) idem per quella statale e politica } meno attuale
(d) per l'istruzione e la celebrazione di processi esemplari, clamorosi, *educativi* nei centri sopra indicati
(e) per un controllo effettivo, e non sulla carta, dei tribunali popolari e dei tribunali rivoluzionari affinché essi riescano realmente a *intensificare la repressione* sia contro i nemici politici del potere sovietico (il commissariato del popolo della giustizia sarà il *primo colpevole* se questa repressione non si intensificherà), sia contro gli *abusi della Nep.*

Commercia, arricchisciti, te lo permettiamo, ma aumentiamo *di tre volte* il tuo dovere di essere onesto, di fare resoconti giusti e accurati, di tener conto non soltanto della lettera, ma anche dello *spirito* della nostra legislazione comunista, di non commettere la *minima* trasgressione delle nostre leggi: questo dev'essere il precetto fondamentale del commissariato del popolo della giustizia nei confronti della *Nep.* Se questo commissariato non riuscirà a ottenere che da noi il capitalismo sia « ammaestrato », « presentabile », se non dimostrerà con una serie di processi esemplari di *saper* acciuffare per la violazione di questa regola e di *punire* non con una multa vergognosamente sciocca da « comunisti ottusi », di 100-200 milioni, ma con la *fucilazione*, vorrà dire che esso non serve a nulla e riterrò mio dovere ottenere dal Comitato centrale la sostituzione totale dei suoi quadri responsabili.

Vi prego di comunicarmi entro il piú breve termine la divisione del lavoro qui indicato tra tutti i membri del collegio del commissariato del popolo della giustizia, affinché io possa vedere con assoluta precisione

chi (oltre il commissario del popolo, che risponde di *tutto*) è responsabile di determinate sezioni del diritto *civile* (e poi penale, ecc.), dell'istruzione di processi esemplari (ogni membro del collegio deve dar prova di *sé* istruendone e celebrandone *alcuni*) e del controllo effettivo dei tribunali rivoluzionari e dei tribunali popolari, dei giudici istruttori, ecc. di un determinato governatorato o di un determinato settore di Mosca.

Non divisione in « sezioni » e successivo torpore burocratico, ma responsabilità personale di ogni *comunista* che fa parte del collegio per un determinato vivo lavoro rivoluzionario: è questo che il commissariato del popolo è tenuto a ottenere e a dimostrare di saper ottenere.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

P.S. Sulla stampa non ci dev'essere il benché minimo accenno alla mia lettera. Chi vuole, intervenga a nome proprio, senza menzionarmi; e piú dati concreti!

Pubblicato per la prima volta parzialmente nel libro *V Congresso dei giuristi sovietici resoconti stenografici*. Mosca, 1924.
Pubblicato per la prima volta integralmente nella V[a] ed. delle *Opere*, vol. 44, 1964.

643

A V.M. MOLOTOV
PER TUTTI I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO

Senza copia

Al compagno Molotov

Vi prego di mostrare questa lettera a tutti i membri dell'Ufficio politico e di restituirmela con le loro annotazioni. Penso che Cicerin abbia pienamente ragione, e che Radek abbia dimostrato ancora una

volta in questo caso di essere del tutto inadatto a fare il diplomatico, nonostante le sue numerose qualità [629].

20.II.22 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

644

A L.B. KAMENEV E A I.V. STALIN

21.II

Ai compagni Kamenev e Stalin

È persino ridicolo parlare di una vostra colpa o di qualcosa di simile per la nostra lunga conversazione. Nella mia malattia non vi sono sintomi oggettivi (oggi, dopo aver passato un'ottima notte, mi sento molto male) e presumibilmente soltanto io posso valutare le mie forze. È stata colpa mia, poiché voi mi avete chiesto piú volte se non ero troppo stanco.

Vi consiglio vivamente di non dimenticare

1) Di allontanare assolutamente Radek dalla diplomazia;

2) anche Lapinski.

3) Per l'allegata lettera di Smilga, incaricare qualcuno (N.P. Gorbunov?) di ottenere rigorosamente la *reale* attuazione [630].

4) Quanto a Miasnikov, bisognerebbe aggiungere: o pubblicate tutta la mia lettera, o dei passi completi e di senso compiuto (altrimenti le cose risulteranno poco chiare e nessuno ne capirà nulla: Lenin non avrà mica scritto *in favore* di Miasnikov?) [631].

5) Ho mandato a A.D. Tsiurupa il mio parere sul suo progetto circa il piccolo Consiglio dei commissari del popolo. Bisogna pensarci *attentamente*, verificare e rifletterci due volte [632].

6) Contesto il paragrafo 8 della deliberazione dell'Ufficio politico del 20.II. *Non si può* prendere Sokolnikov. *Non si può* [633].

7) Il progetto di decreto sull'Ispezione operaia e contadina deve

essere rifatto, ponderato, precisato, *esteso*, e presentato come *commento e riassunto* delle leggi *in vigore*.

Lenin

P.S. Bisogna far scrivere sulla *Pravda* e sulle *Izvestia* una dozzina di articoli sul tema: « Miliukov suppone soltanto ». *Pravda* del 21.II.

Se si avrà una conferma, licenziare assolutamente 20-40 professori.

Ci prendono in giro.

Riflettere, preparare e *colpire con forza*[634].

Lenin

Scritto il 21 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

645

A N.P. GORBUNOV

21.II

Compagno Gorbunov,

entrambe le conclusioni sono compilate *orribilmente*[635]. Non si sa separare la tecnica dall'economia, le deduzioni dalle premesse.

Vi impegno:

1) a fare in modo che il Consiglio superiore dell'economia nazionale e il Gosplan diano separatamente, entro breve tempo, il loro parere, sottoscritto da quadri responsabili;

2) a prendere subito informazioni, in modo da poter ottenere da *tutti* i membri della Commissione di Mikhailov, *prendendoli uno per uno, e lasciando loro poche possibilità di mettersi d'accordo* (è compito vostro organizzare ciò con acume: mettervi in contatto telefonico con tutti, sapere in che ore qualcuno è libero, « pescarli » con corrieri in bicicletta, ecc.), un parere scritto e firmato;

3) Il parere dev'essere scritto secondo il seguente programma (spiegazioni e note a parte)

1. È possibile estrarre per... milioni di rubli oro
   α) ora
   β) con la spesa supplementare di... milioni di rubli oro entro il termine di... anni
   (separatamente per Kysctym, Ridder, Ekibastuz, Tanalyk).
2. Ce la faremo senza un concessionario (probabilmente) oppure no? In caso negativo, perché?
   α) per mancanza di capitale?
   β) per impossibilità di acquistare e di trasportare attrezzature di prima classe?
   γ) per impossibilità di assumere ingegneri eccellenti?
   δ) per impossibilità di acquistare e di trasportare viveri? abiti? operai?
   o per altre ragioni? (quali?)
3. Conclusione: α) accettare le condizioni di Urquhart?
   β) modificarle? come?
   γ) respingerle del tutto?

Inizialmente ingegnatevi (presto) ad *acciuffare* tutti i membri della commissione *separatamente* e a ottenere da loro una risposta scritta a queste domande.

Poi ditemi il risultato e faremo *quindi* pressione sul Consiglio superiore dell'economia nazionale e sul Gosplan [636].

Lenin

Scritto il 21 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

646

A G.M. KRGIGIANOVSKI

22.II
Segreto

Compagno Krgigianovski,

il compagno Trotski in una lettera al Comitato centrale parla di fallimento dei nostri organismi di pianificazione.

Ciò è vero in quanto, per esempio, nel Gosplan il lato *amministrativo* del lavoro indubbiamente *non è organizzato*.

Non è fissata la responsabilità *personale* di ogni membro del Gosplan per *determinate* (importantissime) funzioni. Non è ripartito tra i membri del Gosplan quel lavoro di « controllo generale » sull'esecuzione del piano, senza il quale tutto è uguale a zero.

Ecc.

Conclusione: bisogna affrettarsi a presentare i progetti di deliberazione (dateli al piú presto) sul personale del Gosplan e sulla sua presidenza (di 15 persone?? lo considero un peggioramento poiché vi sarà *ancora meno* responsabilità personale) e sull'*Ufficio di presidenza* di tre membri (vedremo i vostri argomenti: secondo me, questo ufficio deve essere la presidenza stessa). Chi potrebbe sostituire temporaneamente (fino al 15.V) Piatakov?

Tre membri dell'ufficio (se il Comitato centrale confermerà tutti e tre: voi + Piatakov + Osadci) debbono organizzare ex novo la parte amministrativa. Se gli amministratori saranno Piatakov + Osadci, *essi risponderanno* con la loro testa di ogni « sonnecchiamento » (non è stato nominato per un determinato lavoro un determinato membro del Gosplan, il suo lavoro non è stato verificato, non è stata indicata in tempo la mancanza di qualche cosa in qualche posto, ecc.).

Preparate al piú presto i progetti definitivi che si devono stabilire con gli organismi di pianificazione dei commissariati del popolo, della composizione dell'Ufficio, ecc.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 22 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

647

AL PRESIDENTE DEL CC DELLA CROCE ROSSA RUSSA [637]

23.II.1922

Cari compagni,

sono molto spiacente e mi scuso di non poter pubblicare nella vostra raccolta, a causa del mio stato di salute, un articoletto o una lettera, cosa che bisognerebbe assolutamente fare. Il potere sovietico

ha fatto, fa e farà tutto il possibile e qualcosa di impossibile per soccorrere gli affamati. Una stretta di mano e auguri per il completo successo della vostra pubblicazione.

Saluti comunisti *V. Ulianov (Lenin)*

648

A V.M. MOLOTOV
PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Compagno Molotov,

penso che Cicerin abbia *assolutamente* ragione e propongo all'*Ufficio politico* di decidere: si approva il punto di vista di Cicerin. Pagare senz'altro entro il termine stabilito quanto è stato promesso [638].

24.II *Lenin*

Scritto il 24 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

649

A L.B. KAMENEV

Campagno Kamenev, a proposito della direttiva scrivetemi [639]. Non si può tirare per le lunghe. Non si potrebbe decidere cosí: lasciare il doppio testo? Aggiungere cinque righe: commercio invece di scambio di merci. Accettare le scadenze (due volte all'anno o *ancora piú raramente*) come si è deciso sul posto.

Lenin

P.S. Rispondetemi a proposito del medico tedesco.

Propongo all'Ufficio politico di prendere la seguente decisione su Pescekhonov: 1) impegnare Popov a dargli un lavoro di statistica com-

merciale e sanitaria, non altro; 2) affidare personalmente a Popov la responsabilità di fare in modo che Pescekhonov non si occupi di politica; 3) comunicare a Popov i paragrafi 1 e 2 a voce, facendolo firmare, senza dargli il documento e, avvertendolo seriamente che se ciò viene reso pubblico lo cacceremo via e lo rinvieremo a giudizio; 4) ordinare a Unsclikht di controllare seriamente ciò che fa Pescekhonov; 5) infliggere un biasimo al Comitato del governatorato di Kharkov e al Comitato centrale dell'Ucraina (per la pubblicità), da iscrivere sulla tessera di partito [640].

Lenin

Scritto prima del 25 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

650

BIGLIETTI A I.V. STALIN E A L.B. KAMENEV CON PROPOSTE PER L'UFFICIO POLITICO

1

Ai compagni Stalin e Kamenev

Vi prego di scrivere su questo stesso biglietto:

1. Siete d'accordo con Cicerin sull'immediato pagamento ai turchi di quanto era stato loro promesso? [641]

2. Ho letto la proposta di Cicerin per la presidenza della delegazione di Genova. La contesto decisamente e insisto sulla mia precedente proposta [642].

Vi prego di scrivermi su questo stesso biglietto, da trasmettere per mezzo della segretaria, il vostro parere su tutti e due i punti.

Lenin

2

Ai compagni Stalin e Kamenev

Ho letto oggi sui giornali l'annuncio dell'Italia sul rinvio della Conferenza di Genova.

Appoggio con particolare energia la mia proposta di ieri: incaricare Cicerin di mandare al piú presto una nota, in termini molto duri, proponendo che si fissi la data precisa, 15 marzo [643]. Mostrare ai membri dell'Ufficio politico il progetto della nota prima di spedirla.

Aspetto una risposta attraverso la segretaria.

Lenin

Dettati per telefono il 25 febbraio 1922.
Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

651

A G.V. CICERIN

Al compagno Cicerin o a Litvinov
Copia al compagno *Molotov*
(per i membri dell'Ufficio politico)

25 febbraio 1922

Dopo aver letto, oltre ai telegrammi, gli articoli di fondo dei giornali di oggi, giungo alla conclusione che la nota a proposito dell'aggiornamento *sine die* della Conferenza di Genova dev'essere scritta in tono assai insolente e sarcastico, in modo che a Genova avvertano lo schiaffo. È evidente che si può produrre un'impressione efficace soltanto con un'estrema insolenza. In particolare, si può dire che mettiamo nel novero delle nostre controrichieste le spese dovute al fatto che queste potenze non hanno mantenuto il loro impegno iniziale di riunire la conferenza alla data stabilita. Non ci si può lasciar sfuggire l'occasione quando una

nota insolente e sarcastica può aiutarci a rafforzare tutti gli elementi pacifisti della borghesia in tutto il mondo [645].

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

652

ALL'ACCADEMIA SOCIALISTA [646]

In risposta alla Vs. n. [577] del [23 febbraio 1922] [647]

Vi ringrazio molto. Purtroppo, a causa della mia malattia, non posso assolvere neppure in minima misura il dovere di membro dell'Accademia socialista. Non voglio essere un membro fittizio. Vi prego perciò di cancellarmi dagli elenchi o di non includermi nell'elenco dei membri.

27.II *Lenin*

Scritto il 27 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

653

BIGLIETTO A N.P. BRIUKHANOV E INCARICO A N.P. GORBUNOV [648]

Compagno Briukhanov,
restano ora da elaborare le proposte *pratiche*:

quanto vendere al commissariato del popolo degli approvvigionamenti?

Dare tot (a credito?) per lo scambio di merci contro grano a quali condizioni?

Come utilizzare i depositi?

Quale contratto?

27.II *Lenin*

Compagno Gorbunov,
spedite e controllate.

27.II *Lenin*

Scritto il 27 febbraio 1922.
Il biglietto a Briukhanov è stato pubblicato per la prima volta in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.
L'incarico a Gorbunov è stato pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

654

A A.D. TSIURUPA

1

27.II.1922

A A.D. Tsiurupa, vicepresidente del Consiglio del lavoro e della difesa.
Al presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale
Copie: a Piatakov (Direzione centrale per il combustibile)
a Morozov (Comitato per la torba)
al commissariato del popolo delle finanze
al commissariato del popolo dell'Ispezione operaia e contadina

Esprimo un *biasimo*
al compagno Piatakov

al compagno Morozov
ai compagni Zax e Gorbunov
per il mancato adempimento del loro dovere in servizio e per manifestazioni di burocratismo nella questione del Ghidrotorf.

Il compagno Piatakov, facente funzione di capo della Direzione generale per il combustibile, non doveva « pregarmi di credere » (suo biglietto del 22.II) né « pregarmi di soddisfare il Ghidrotorf al di sopra del preventivo oppure di permettere di ridurne l'attività » (tale « preghiera » rivolta a me è segno di incomprensione dei primi elementi dei rapporti statali), ma *pensare* al modo di *attuare la deliberazione del Consiglio dei commissari del popolo* (e non mia) del 30.X.1920 sul Ghidrotorf [649].

Se Piatakov non la conosceva, bisogna mettere agli arresti quei numerosi specialisti della Direzione generale per il combustibile e quei burocrati che erano tenuti a conoscerla, a informarsi e a ricordarla a Piatakov. Non mettere agli arresti simili mascalzoni significa incoraggiare il burocratismo che ci soffoca.

Dalla deliberazione del Consiglio dei commissari del popolo del 30.X.1920 risulta chiaramente che Piatakov, trovandosi in difficoltà, non doveva cavarsela con la lettera n. 00770 (del 22.II), ma convocare immediatamente (o chiedere al presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale o a A.D. Tsiurupa di convocare) la riunione dei commissari del popolo del Consiglio superiore dell'economia nazionale + commissariato del popolo delle finanze + Ispezione operaia e contadina per elaborare subito un progetto di decreto del Consiglio del lavoro e della difesa e del Consiglio dei commissari del popolo (prendere per il Ghidrotorf, un tanto dalla Direzione centrale dell'industria della torba o dal Comitato centrale per la torba, un tanto dalla Direzione centrale per il combustibile, stanziare un tanto al di sopra del preventivo, ridurre di un tanto il programma del Ghidrotorf).

Questo doveva fare Piatakov, in esecuzione della decisione del Consiglio dei commissari del popolo del 30.X.1920 che *impegnava* tutti i commissariati del popolo a riconoscere concretamente che il Ghidrotorf « *ha un'eccezionale importanza per lo Stato* » e a concedergli « *tutte le facilitazioni* »...

Il compagno Morozov era tenuto a interessarsi subito della convocazione di tale riunione (e al suo minimo rinvio inoltrare un reclamo) e non doveva scrivere la letterina puramente pettegola del 22.II (n. 184/1, reg. arrivi: 22.II.1922) nella quale egli piagnucola vergognosamente invece di fare proposte concrete.

I compagni Zax e Gorbunov, se avessero compreso il loro dovere di membri dell'*Ufficio servizi*, e non si fossero lasciati guidare dall'abitudine allo scambio di vacue carte, sarebbero stati tenuti a trovare la decisione del Consiglio dei commissari del popolo del 30.X.1920 e a ricavarne da soli l'unica via giusta, *l'unica legittima:* l'immediata convocazione della riunione dei commissari del popolo. I documenti di Zax e di Gorbunov sono disordinati anche esteriormente, perché in essi non c'è né un riferimento alla legge, né un esposto in due righe della domanda del Ghidrotorf, né la data di questo esposto e della mia annotazione. Se si darà prova ancora una volta di tale trascuratezza, allontanerò dal servizio Zax e Gorbunov.

Vi prego, compagno Tsiurupa, di fare immediatamente firmare i sunnominati compagni per comprovare che il biasimo è stato loro reso noto e di impegnare i commissari del popolo del Consiglio superiore dell'economia nazionale, del commissariato del popolo delle finanze e dell'Ispezione operaia e contadina a convocare subito, possibilmente martedí 28.II, e comunque non piú tardi di mercoledí 1°.III, di mattina presto, una riunione con la partecipazione personale dei commissari del popolo (i quali, per assoluta impossibilità o per un motivo serio, possono essere sostituiti da compagni pienamente competenti e capaci di decidere per i commissari del popolo) e di un rappresentante del Ghidrotorf, nonché, naturalmente, della Direzione generale per il combustibile e del Comitato per la torba.

Compito della riunione: attuare non soltanto la lettera, ma lo spirito della decisione del Consiglio dei commissari del popolo 30.X.1920 e cercare di soddisfare al massimo il Ghidrotorf (se non è possibile farlo al 100%, farlo in ogni caso in modo che la parte fondamentale dei suoi lavori del 1922 sia portata a termine). Bisogna soddisfare il Ghidrotorf in parte a spese della Direzione centrale dell'industria e della torba e della Direzione generale per il combustibile, in parte al di sopra del

preventivo. Bisogna assolutamente ultimare il lavoro per la sera del 1°.III e sottoporre la decisione alla riunione direttiva del Consiglio del lavoro e della difesa quella sera stessa, per la successiva ratifica del Consiglio del lavoro e della difesa e del Consiglio dei commissari del popolo [650].

Vi prego di incaricare la segreteria di controllare personalmente e con particolare rigore la celerità e la giustezza dell'attuazione di questa prescrizione.

I rivoluzionari coscienti, oltre a compiere il loro dovere sul lavoro, dovrebbero pensare alle ragioni economiche che hanno indotto il Consiglio dei commissari del popolo a riconoscere che il Ghidrotorf « ha un'eccezionale importanza per lo Stato ».

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

V. Ulianov (Lenin)

2

Compagno Tsiurupa,

vi mando un campione delle nostre esecrabili lungaggini e della nostra ottusità!

E si tratta dei *nostri migliori* uomini, Piatakov, Morozov e altri! Senza una frustata, avrebbero soffocato tutto.

Vi prego molto di fare subito ogni sforzo possibile, di colpire i colpevoli ancora piú duramente e di *ottenere* (attraverso Gorbunov e la Lepescinskaia, alla quale ho ordinato di preparare per voi il decreto del 30.X.1920, ecc.) *immediatamente* l'attuazione. Dare al Ghidrotorf se non il 100%, il 90%.

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

655

A N.P. GORBUNOV

Far vedere a Sokolnikov e a Sceinman e dare all'archivio. (Abitudinarismo e pseudoerudizione. Vecchiume.) [651]

28.II *Lenin*

Scritto il 28 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

656

BIGLIETTO A G.I. SOKOLNIKOV E INCARICO A N.P. GORBUNOV

Compagno Sokolnikov,

qui sta il punto, 1) in queste « garanzie ». Bisogna *prima* elaborarle e *controllarle* due e tre volte;

2) nel nostro « apparato ». Riusciremo a tener d'occhio? a seguire? No. Tutti *esporteranno* tutto [652].

28.II *Lenin*

A N.P. Gorbunov:

Mandate copia del mio biglietto a Kamenev

+ Molotov,
Stalin,
Tsiurupa.

E ricordatemelo ancora una volta.

Scritti il 28 febbraio 1922.
Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

657

A N.P. GORBUNOV

Compagno Gorbunov,

non posso addentrarmi nei particolari[653]. Lavorateci ancora un po' (voi stesso o per mezzo di Zax, Smolianinov o Nesterov) e fate vedere a A.D. TSIURUPA, e poi, con il suo parere, ancora una volta a me.

NB: *Ecco, secondo me*, i *punti* che bisogna verificare e tracciare attentamente e controllare.
Il resto, *sembra*, sono minuzie.

1) Area? desiatine?
2) Costo del prodotto all'anno? Approssimativamente.
3) Nostra prevalenza? (Paragrafo XIII di Krasin) Controllare!
4) La parte spettante agli stranieri (Paragrafo XIV di Krasin) Controllare?
5) Il paragrafo XV di Krasin *è importante*[654].

28.II *Lenin*

P.S. Informatevi e ditemi se questi accordi sono *definitivi*. Sono entrati in vigore?

Lenin

Scritto il 28 febbraio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

658

BIGLIETTO A D.I. KURSKI E INCARICO A N.P. GORBUNOV

Compagno Kurski,

preparate un progetto insieme con la Direzione politica di Stato[655].

28.II *Lenin*

Bisogna legiferare con triplice cautela. *Misura sette volte*! Quanto a Iakhontov ho *molti* dubbi. Controllate personalmente due, tre e molte volte.

Lenin

Compagno Gorbunov,
fate copiare la mia nota e mandatela a Kurski.

Lenin

Scritti il 28 febbraio 1922.
Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

659

A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

28 febbraio 1922

Al compagno Molotov
(per i membri dell'Ufficio politico)

Vi prego di interpellare per telefono i membri dell'Ufficio politico sul seguente problema: per accelerare la questione delle direttive del CC alla delegazione alla Conferenza di Genova propongo di mandare oggi stesso a Cicerin il progetto iniziale di queste direttive, che non suscita, evidentemente, grandi obiezioni tra i membri dell'Ufficio politico, affinché egli conservi il documento con assoluta segretezza, senza farne fotocopie, ma nello stesso tempo provveda a far sí che tutti i membri della delegazione, mediante una riunione generale o in qualche altro modo, prendano oggi stesso conoscenza del progetto. Allora la discussione del problema potrà guadagnare molto in rapidità e in concretezza. Si propongano emendamenti scritti al progetto [656].

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

660

ANNOTAZIONI SUL PROGETTO DI DECRETO DEL COMITATO ESECUTIVO CENTRALE DI TUTTA LA RUSSIA A PROPOSITO DEL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELL'ISPEZIONE OPERAIA E CONTADINA E LETTERA A I.V. STALIN[657]

Progetto

Decreto del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia

Il CEC ha decretato:

Affidare (1) al commissariato del popolo dell'Ispezione operaia e contadina il controllo e la vigilanza sull'attività di tutte le organizzazioni, istituzioni e imprese sociali e private, senza eccezione, dal punto di vista della attuazione degli impegni che esse si sono assunte nei confronti degli organismi di Stato (2).

In esecuzione di questo decreto si concede al commissariato del popolo dell'Ispezione operaia e contadina il diritto al:

1. Controllo successivo di tutti i mezzi monetari e materiali stanziati dallo Stato (3) per le summenzionate organizzazioni, istituzioni e imprese a titolo di finanziamento, sussidio e credito oppure concessi in base ad accordi da esse stipulati con lo Stato, e il controllo di tutte le attività derivanti da questi impegni...

Al compagno Stalin

Non va.

1) Non « affidare », ma *spiegare* le leggi vigenti e la loro incompletezza in un determinato senso.

2) Non soltanto da questo punto di vista. E dal punto di vista della legalità. E dal punto di vista della raccolta di materiale per nuove leggi. E da molti altri punti di vista.

3) Non soltanto « stanziati dallo Stato ».

Bisogna rimaneggiarlo ancora una volta. Riflettere tre volte piú attentamente. Precisare piú particolareggiatamente molte cose. Esporre in modo che l'insieme non abbia l'aria di un nuovo decreto, ma di spiegazioni e riassunto dei vecchi.

Urgentissimo!!

Far approvare dal Consiglio dei commissari del popolo e, se qualcuno reclama,

far ratificare dal Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia.

Urgente! *Urgente!!*

Dopo il rimaneggiamento vi prego di mandarmi *questo* progetto e quello nuovo.

Lenin

Scritti tra il 28 febbraio e il 16 marzo 1922.
Pubblicati per le prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

661

AI COMPAGNI CHE LAVORANO AL GHIDROTORF

Grazie al mio aiuto, avete ora ricevuto ciò che occorre per i vostri lavori. Con tutta la nostra povertà e miseria, oltre alle somme assegnate prima, vi sono state assegnate ancora somme considerevoli.

Preoccuparsi col massimo rigore:

1. di non fare nulla inutilmente,

2. di non slanciarvi piú di quanto lo consentano i mezzi stanziati,

3. di fare in modo che gli esperimenti da voi effettuati risultino convincenti al massimo grado e diano risposte definitive sull'utilità pratica ed economica del nuovo metodo di estrazione della torba,

4. fare la massima attenzione affinché si facciano resoconti dell'impiego delle somme a voi assegnate.

I resoconti devono essere impostati in modo che si possa sapere il costo della torba estratta.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 2 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
nel libro *Lenin sul fronte economico. Raccolta di memorie*,
Mosca, 1934.

662

LETTERA ALL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) CON OSSERVAZIONI SULLE TESI DEL COMMISSARIATO DEL POPOLO DELLE FINANZE

Al compagno Molotov
per i membri dell'Ufficio politico

3 marzo 1922

Le tesi di Sokolnikov (*Princípi fondamentali del programma finanziario*), secondo me non sono cattive, ma teoriche.

Chiarirò a parte un punto (inizio del paragrafo 12) e vi scriverò a parte in proposito.

Quanto al resto propongo di dare le tesi al Gosplan, a Preobragenski e a Krasnostcekov perché diano il loro parere. Poi pubblicarle con dei tagli (*per ora* togliere la questione della sostituzione dell'imposta in natura con l'imposta in denaro, ecc.).

Sul merito della questione. Il nocciolo, secondo me, sta in due cose:

1) Come trovare persone intelligenti e accanite per *pungolare* tutti i commissariati del popolo (piú i Soviet di Mosca e di Pietrogrado): riducete il personale, di fatto e duramente;

2) come insegnare ai nostri burocrati-« *commercianti* » (compreso il commissariato del popolo del commercio estero, l'organizzazione commerciale di Mosca, di Pietrogrado, ecc. ecc.) a commerciare e a non perder tempo in lungaggini.

Non sarebbe bene incaricare la presidenza del CEC di approvare un decreto:

Tutti i commissariati del popolo piú i Soviet di Mosca e di Pietrogrado si impegnano a presentare entro una settimana un progetto di decreto in base al quale gli impiegati (tutti coloro che si occupano di un lavoro economico) passano alla retribuzione in percentuale sul giro di affari e sul profitto, con pene severe per le perdite, la fiacchezza, la negligenza e con l'obbligo di rispondere alle richieste commerciali in 3-6 ore sotto pena di almeno cinque anni di prigione?

Per il migliore progetto di decreto fissare un premio di 100 mila

rubli oro da pagare, dopo un'anno di prova, per i *risultati* di questo decreto, e *proporzionalmente* a questi risultati (100% di risultato = 100% del premio, 1% di risultato = 1% di premio).

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

663

LETTERA A L.B. KAMENEV [658]

3.III.1922

Compagno Kamenev,

ho riflettuto abbastanza a lungo sulla nostra conversazione (con voi, Stalin e Zinoviev) sul commercio estero e sulla linea di Krasin e di Sokolnikov.

La mia conclusione è che Krasin ha senz'altro ragione. Adesso non possiamo rinunciare al monopolio del commercio estero piú di quanto proponesse e proponga Legiava nelle sue tesi. Altrimenti gli stranieri compreranno e porteranno via tutto ciò che abbiamo di prezioso.

Sokolnikov commette, tanto qui quanto in tutto il suo lavoro, un errore immenso che ci rovinerà sicuramente se il Comitato centrale non correggerà in tempo la sua linea e non otterrà l'effettiva attuazione della linea giusta. Questo errore è l'astrattezza, l'attrazione per lo schema (di cui Sokolnikov ha sempre peccato, quale giornalista di talento e politico appassionato. Esempio: Sokolnikov propone un progetto di decreto sull'importazione di viveri dall'estero in Russia. E di sfuggita nel decreto dice: e le « garanzie » (cioè le garanzie che i valori esportati dalla Russia in cambio dei viveri servano effettivamente e interamente per i viveri), vanno considerate a parte.

Ma questo è infantilismo bello e buono!

Tutto il nocciolo della questione sta nelle garanzie, e Sokolnikov lo « rinvia », cavandosela con una frase o con pii desideri.

Quali possono essere le garanzie reali?

Un pegno?

Pensate che cosa vuol dire:

1) Voglio comprare viveri all'estero per 100 mila rubli oro. Deposito *questa somma* alla Banca di Stato come pegno?

Allora rimane sempre lo stesso burocratismo (se non « insegneremo » al commissariato del commercio estero e C. a farla finita con le lungaggini).

Proseguiamo. Dove sta la « garanzia » che, trasferendo all'estero 100 mila rubli oro, non trasferirò 20 mila di questi rubli in modo fittizio? Controllo dei prezzi? Da parte di chi? In che modo? Utopia burocratica!

Il progetto di Sokolnikov ha dimostrato che il nostro caro, intelligente e preziosissimo compagno Sokolnikov non capisce nulla della pratica commerciale. Ci rovinerà se lo lasceremo fare.

È un grandissimo errore pensare che la *Nep* abbia messo fine al terrorismo. Torneremo ancora al terrorismo, e al terrorismo economico.

Già adesso gli stranieri comprano con le bustarelle i nostri funzionari e « portano via i resti della Russia », e li porteranno via.

Il monopolio è un cortese avvertimento: miei cari, verrà il momento in cui per questo vi impiccheremo.

Gli stranieri, sapendo che i bolscevichi non scherzano, ne terranno seriamente conto.

Perciò

1) non scalzare in nessun caso il monopolio del commercio estero;

2) approvare domani stesso le tesi di Legiava;

3) pubblicare subito (abbiamo perso un mucchio di tempo), a nome della presidenza del CEC, una dichiarazione ferma, fredda, dura dicendo che non cederemo piú all'economia e che coloro che tenteranno di imbrogliarci (o di eludere il monopolio, ecc.) si imbatteranno nel terrorismo; non usare questa parola, ma « accennare con finezza e cortesia » a questo fatto.

Se non lo si fa attraverso la presidenza del CEC, si può fare altrimenti (una mia lettera? È peggio!), ma *bisogna* farlo e presto. Poi, eccovi un esempio.

La Conferenza economica del governatorato di Mosca propone di comprare scatolame (e viveri in generale) con rubli sovietici. Ne par-

lano per due settimane col commissariato del commercio estero che si oppone.

L'affare fallisce.

Conclusione?

Dare dei diritti alle conferenze economiche di governatorato? Significa fare dei «doppioni» di un cattivo commissariato del commercio estero con dei cattivi commissariatucci del commercio estero, il 90% dei quali sarà *comprato* dai capitalisti.

La conclusione è un'altra: smetterla di giocare ai decreti (era indispensabile un *periodo di propaganda con i decreti*; era necessario per il successo della rivoluzione. *Ciò è passato*).

Neppure un briciolo di fiducia nei decreti e nelle istituzioni. Verificare soltanto in pratica e *dare una lezione* per le lungaggini.

Le persone intelligenti debbono occuparsi soltanto di questo. A fare il resto si mettano... i *rimanenti*.

Proporrei di incaricare la presidenza del CEC di approvare subito il seguente decreto:

Visto lo scandalo delle lungaggini per l'affare dell'acquisto di viveri contro rubli sovietici, ordinare alla Ghepeu (*bisogna spaventarli*!) di scoprire i colpevoli di queste lungaggini e mettere in prigione per sei ore i funzionari della conferenza economica del governatorato di Mosca e per 36 i funzionari del commissariato del commercio estero (tranne i membri del CEC, naturalmente: abbiamo quasi l'immunità parlamentare).

Poi incaricare la stampa di prendere in giro gli uni e gli altri, di coprirli *di insulti*. Poiché qui è vergognoso proprio il fatto che i moscoviti (a Mosca!) non abbiano saputo lottare contro le lungaggini burocratiche. Per questo bisogna bastonarli.

« Non hanno saputo » fare un fonogramma:

> « Urgente affare vantaggioso. Esigiamo dal commissariato del commercio estero una risposta entro tre ore. Copia a Molotov per il Comitato centrale, a Tsiurupa e a Enukidze per il Consiglio dei commissari del popolo e per il Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia ».

Non c'è risposta dopo tre ore? Altre quattro righe di reclamo per telefono.

E questi idioti vanno in giro a parlarne per due settimane! Per

queste cose bisogna *sbattere in prigione*, e non creare eccezioni. I moscoviti per sei ore nel cimiciaio per la loro stupidità. Quelli del commercio estero, per 36 ore nel cimiciaio per stupidità piú « responsabilità del centro ».

Cosí, e soltanto cosí, bisogna *far imparare*. Altrimenti i funzionari sovietici locali e centrali non impareranno. Non possiamo commerciare liberamente: sarebbe la rovina della Russia.

Dobbiamo far lavorare a percentuale i nostri burocrati, e impareremo a farlo: per ogni affare, un tanto per cento (una parte dell'interesse) a te, ma per ogni inadempienza, la prigione.

E sostituire gli uomini al commissariato del popolo del commercio estero. Lo stesso per i nostri trust di Stato « alla testa » dei quali vi sono purissimi membri del CEC e comunisti « famosi » che si lasciano menare per il naso dagli affaristi.

Ordine al commissariato del popolo delle finanze: o riesci, attraverso la Banca di Stato, a cacciare dai trust di Stato questi comunisti purissimi (non ti concedo il credito; ti rinvio a giudizio per morosità, per inefficienza, ecc.), oppure tutto il tuo commissariato e la tua Banca di Stato non servono a nulla, non sono che chiacchiere e giuoco con la carta scritta.

Cosí bisogna trasformare il lavoro del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa (ho già scritto a Tsiurupa e ho elaborato un progetto di relative direttive [659]) *e dell'Ufficio politico*; altrimenti la rovina è inevitabile.

Vi prego molto di far leggere *confidenzialmente* questa lettera ai membri dell'Ufficio politico e a Molotov e di restituirmela con una annotazione di ciascuno, sia pure di due parole.

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

664

LETTERA A V.M. MOLOTOV PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

3 marzo 1922

Al compagno Molotov
per i membri dell'Ufficio politico
Copia: ai compagni Piatakov e Sokolnikov

Vi mando il verbale della riunione sulla questione del finanziamento dell'industria, convocata per incarico del vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo, compagno Tsiurupa, per il 3 marzo corrente.

Vi prego di mandarlo a tutti i membri dell'Ufficio politico e di porre urgentemente all'Ufficio politico la questione del finanziamento dell'industria.

Invitare come relatori i compagni Piatakov e Sokolnikov [660]

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

665

BIGLIETTO AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [661]

Ai membri dell'Ufficio politico

Sokolnikov non colpisce nel segno. Dove sono le garanzie che non *porteranno via* tutto ciò che abbiamo di prezioso?

Non ci sono.

Adesso rubano; è vero; *impariamo dunque ad acciuffare* per furto, e non facilitiamo il furto ai ricchi stranieri.

5.III *Lenin*

Scritto il 5 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

666

A N.P. GORBUNOV

5.III.1922
Segreto

Compagno Gorbunov,

a proposito del libro allegato vorrei parlare con Unsclikht [662].

Secondo me somiglia a un'« opera letteraria che deve servire di copertura a un'organizzazione di guardie bianche ».

Parlate con Unsclikht, e non per telefono, e fatemi scrivere confidenzialmente e restituire il libro.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

667

A G.L. PIATAKOV

Al compagno *Piatakov*,
capo della Direzione generale per il combustibile
Copia alla *presidenza del Gosplan*

In seguito allo stanziamento di grandi somme per il *Ghidrotorf*, da voi, nel preventivo della *Direzione generale per la torba*, si debbono rendere disponibili alcuni crediti che, prima di questo stanziamento, già intendevate destinare al *Ghidrotorf*.

Vi prego di rivolgere particolare attenzione a che una parte di crediti resi disponibili siano impiegati per l'intensificazione della lavorazione della torba nella zona prevista per l'impianto della centrale elettrica regionale di Ivanovo-Voznesensk, a proposito della quale esistono le relative deliberazioni della presidenza del Gosplan del dicembre 1921 e del febbraio 1922.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo

Scritto il 5 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

668

PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov

Propongo di far votare senza indugio ai membri dell'Ufficio politico la seguente proposta (sulla quale ho già avuto un preventivo scambio di opinioni con Stalin, Kamenev e Zinoviev)

1) Impegnare il compagno Rudzutak a partire immediatamente per il sanatorio e a non venirne via fino al congresso, seguendo il regime con il massimo rigore.

2) Impegnare il dottor ... (come si chiama quello che lavora per il CC? e se non c'è, rivolgersi a Semascko) a organizzare subito una superalimentazione e la cura per Rudzutak, che è tubercolotico, in uno dei migliori sanatori affinché, prima del congresso del partito, e dell'assemblea plenaria (24.III), riesca a curarsi il piú a lungo possibile e a riposare [663].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 6 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

669

A S.E. CIUTSKAIEV

Al compagno Ciutskaiev, Comitato rivoluzionario siberiano

Vi mando la lettera di *M. Bragaiev*. Vi incarico di controllare i fatti espostivi, di indagare sulla causa per cui sono state fissate imposte non proporzionate al raccolto e di punire i colpevoli di abuso di potere nella riscossione dell'imposta in natura e di vessazione dei contadini, e di appurare come si riscuote l'imposta nelle altre *volost* del governatorato di Novo-Nikolaievsk.

Occorre prendere provvedimenti particolarmente energici affinché nelle località che hanno sofferto per l'ingiusta esazione dell'imposta in natura, vengano seminati tutti gli arativi.

Informatemi dell'esecuzione [664].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 6 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

670

A L.M. KHINCIUK [665]

Copia a Gorbunov e a Smolianinov

Compagno Khinciuk,

non posso ricevere i cooperatori a causa del mio stato di salute. Domani sarà pubblicato il mio discorso nel quale parlo della mia malattia [666]. Quanto ai cooperatori, temo che abbiano artificiosamente gonfiato il loro passivo trasmettendolo a voi. Passo il vostro biglietto a Gorbunov e a Smolianinov e vi prego di mandar loro il calcolo definitivo e preciso dell'attivo e del passivo, affinché essi mi comunichino il risultato.

Come stanno le cose per quel prestito che, partendo, aspettavate dalle cooperative straniere?

Aspetterò vostre brevi informazioni sullo sviluppo dell'apparato della cooperazione in Russia (io ho soltanto vecchie cifre: settembre, un milione; ottobre, tre milioni; novembre, sei milioni di rubli oro). Avete ora informazioni ogni dieci giorni? Avete notizie precise sul numero delle associazioni di governatorato che vi forniscono resoconti esatti e su quelle che non ve li forniscono? Retribuite i collaboratori delle cooperative in base al loro giro di affari e ai successi raggiunti che possono esprimersi nella riduzione della percentuale delle spese per il nostro apparato?

Vi prego di rispondere con la massima brevità a queste domande e di comunicarmi inoltre quali serie misure di controllo intraprende la Direzione dell'Unione centrale delle cooperative di consumo affinché le nostre cooperative siano veramente un organo commerciale e non burocratico. La lettera di Tikhomirov, che ho ricevuto recentemente e alla quale ho risposto [667], ha suscitato in me parecchi dubbi in proposito, e cosí pure il tentativo di pubblicare il settimanale *Kooperativnoie Dielo* [668]. Probabilmente da voi occupano posti troppo elevati burocrati e intellettuali i quali sanno giuocare con la carta scritta e i giornali, ma non commerciare.

Lenin

Dettato per telefono il 7 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959

671

A E.S. VARGA [669]

8.III

Caro compagno Varga,

sono malato. *Non sono* assolutamente *in grado* di addossarmi un qualsiasi lavoro.

Se volete fare una raccolta (citazioni dei miei lavori o di parti di essi), naturalmente non ho niente in contrario, ma dovete dichiararvi responsabile della scelta.

Una mia preghiera:

1) Citare con piú completezza i miei scritti della primavera del 1918 contro i « sinistri », sul « capitalismo di Stato » e sulle difficoltà dell'*amministrazione* come compito *specifico;*

2) citare con piú completezza l'opuscolo contro la « malattia infantile » (regole generali di tattica e di strategia) [670];

NB 3) non citare *mai* i miei discorsi (il loro testo è sempre

scadente, sempre riferito in modo impreciso); citare soltanto i miei *scritti*;

I migliori saluti Vostro *Lenin*

P.S. *Non* posso promettere neppure il poscritto. *Voi* vi dichiarerete responsabile della scelta delle citazioni [671].

Scritto l'8 marzo 1922.
Pubblicato parzialmente per la prima volta
in tedesco in *Jahrbuch für Wirtschaft, Politik und Arbeiterbewegung 1922/23*. Amburgo, 1923.
Pubblicato integralmente
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

672

A L.B. KRASIN

Assolutamente segreto

Compagno Krasin,

in uno dei nostri ultimi incontri mi avevate detto di essere in trattative con un commerciante inglese per la formazione di una società comune per la vendita di pietre preziose, ecc.

Vi prego di scrivermi due parole: si è ottenuto qualcosa da questo piano? Lo stesso per quanto riguarda la Germania.

Vi prego inoltre di rispondermi: non potete far fare da qualcuno un breve riassunto (non piú di 2 o 3 pagine) dei dati di fatto che caratterizzano lo sviluppo del nostro commercio estero negli ultimi mesi, per esempio negli ultimi sei mesi? Tale riassunto mi sarebbe estremamente necessario per il rapporto al congresso del partito. Elenco approssimativo delle domande:

numero degli accordi commerciali con le altre potenze, indicando l'anno e il mese in cui sono stati conclusi.

Numero delle società miste per il commercio costituite con i capitalisti di varie nazioni.

Giro di affari delle importazioni e delle esportazioni per ogni mese, negli ultimi mesi, in rubli anteguerra.

Ordinazioni e importazioni suddivise in viveri e in prodotti per le attrezzature industriali.

Numero dei commercianti che collaborano con il commissariato del popolo del commercio estero ricevendo una provvigione, indicando a parte i russi e gli stranieri, ecc.[672].

Saluti comunisti *Lenin*

Dettato per telefono il 10 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

673

AL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LE CONCESSIONI PRESSO IL GOSPLAN[673]

11.III.1922

Al compagno Krgigianovski
Copia al compagno Smolianinov

Al Comitato per le concessioni presso il Gosplan si affida l'incarico di raccogliere e di riunire documenti particolareggiati su *tutte* le trattative concernenti concessioni e su tutte le questioni attinenti alle concessioni della RSFSR ai capitalisti stranieri, che si stanno conducendo sia in Russia, sia all'estero. Occorre fare la raccolta del materiale anche per il periodo scorso.

Il Comitato per le concessioni deve registrare questi documenti facendo un elenco preciso, con le seguenti suddivisioni:

a) accordi conclusi;
b) trattative serie in base alle quali si possono concludere prossimamente accordi;
c) trattative interrotte (indicarne il motivo);
d) tutte le altre trattative.

Nell'elenco si deve indicare brevemente il contenuto dell'affare (per esempio: stato delle trattative, oggetto della concessione, denomi-

nazione dei richiedenti, entità approssimativa o precisa del capitale, numero sotto il quale l'affare è registrato).

Bisogna mandare copia di questo elenco alla segreteria del Consiglio del lavoro e della difesa e aggiornarla mensilmente con nuovi dati.

Il Comitato per le concessioni deve nominare un responsabile della scelta del materiale e della compilazione dell'elenco (il capo dei servizi, un segretario) il cui nome dev'essere urgentemente comunicato alla segreteria del Consiglio del lavoro e della difesa.

Il presidente del Consigilo del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

674

LETTERA A G.V. CICERIN

14.III.1922

Compagno Cicerin,

ho letto la vostra lettera del 10.III. Mi sembra che in essa abbiate esposto benissimo il programma pacifista [674].

Tutta l'arte consiste nell'enunciare in modo energico e chiaro questo programma e le proposte commerciali *prima* dello scioglimento (se « loro » porteranno a un rapido scioglimento).

Voi e la nostra delegazione avrete quest'arte.

Secondo me vi sono già riusciti eccellentemente circa 13 punti (mando le mie annotazioni sulla vostra lettera).

Incuriosiremo tutti dicendo: « Abbiamo un programma vastissimo e completo! ». Se non ci permetteranno di darne lettura, lo *pubblicheremo* con una protesta.

Dappertutto una « piccola » riserva: noi comunisti abbiamo il *nostro* programma comunista (III Internazionale), *ma* consideriamo nostro dovere, *come commercianti, di appoggiare* (sia pure con una probabilità su 10.000) *i pacifisti* dell'*altro* campo, cioè di quello bor-

ghese (comprendendo *in esso* la II Internazionale e l'Internazionale due e mezzo[675]).

Veleno e « buone maniere »; questo ci aiuterà a disgregare il nemico.

Con tale tattica guadagneremo *anche* in caso di insuccesso della Conferenza di Genova. *Non accetteremo* una transazione svantaggiosa per noi.

Saluti comunisti Vostro *Lenin*

14.III

P.S. Compagno Cicerin, perché non continuare col veleno (e le « buone maniere »):

proponendo (paragrafo 14) l'abolizione di *tutti* i debiti di guerra e (paragrafo 15) la *revisione* (in base ai nostri 13 punti) del trattato di Versailles e di *tutti* i trattati militari[676],

ma non sulla base dei colpi di maggioranza ai danni della minoranza, ma sulla base del *consenso,* poiché noi, intervenendo *qui* come commercianti, *non possiamo* proporre nessun altro principio fuorché quello commerciale? Non vogliamo battere gli Stati Uniti a colpi di maggioranza; siamo dei commercianti; vogliamo *convincerli*!! *Interpellare tutti* gli Stati e cercare di *convincere* quelli che non sono d'accordo. È al tempo stesso cosa buona e inaccettabile per i borghesi. Li copriremo cosí di vergogna e li umilieremo « con le buone maniere ».

Variante: si può proporre la subordinazione della minoranza dei paesi (per popolazione) alla maggioranza *separatamente,* all'interno di ciascuno dei due campi: quello borghese e quello sovietico (quello che riconosce la proprietà privata e quello che non la riconosce).

Les rieurs seront avec nous!

×) aggiunta: eccezione per i piccoli proprietari, *nella misura in cui* si riesce a dimostrare con sicurezza che si tratta effettivamente, e non fittiziamente, di piccoli proprietari che lavorano.

ANNOTAZIONI ALLA LETTERA DI G.V. CICERIN

Al compagno Lenin
10 marzo 1922

Stimatissimo Vladimir Ilic,
vi prego vivamente di leggere le seguenti proposte e di dar-

mi dei suggerimenti. Noi dobbiamo presentare un « vastissimo programma pacifista »: è questo uno degli elementi principali del prossimo discorso, ma non abbiamo questo programma. Abbiamo soltanto singoli elementi frammentari nelle prime direttive del CC. Cerco qui per la prima volta di accingermi a questo compito.

La difficoltà principale sta nel fatto che le forme politiche ed economiche internazionali oggi servono costantemente come foglie di fico per mascherare la rapacità degli imperialisti e, in particolare, come strumento contro di noi. La Lega delle nazioni non è che uno strumento dell'Intesa che se ne è già servita contro di noi. Voi stesso avete detto che l'arbitrato è impossibile tra Stati borghesi e Stati socialisti, ma l'arbitrato è parte indispensabile dell'arsenale pacifista. L'internazionalizzazione della ferrovia Oriente-Cina è un eufemismo per toglierla a noi e alla Cina e darla all'Intesa. Una banca di emissione straniera nel nostro paese sarebbe l'introduzione del dollaro in casa nostra, come in generale l'introduzione di una sola unità aurea sarebbe dappertutto lo strumento piú efficace per il completo asservimento economico all'America.

Dobbiamo introdurre nelle consuete forme internazionali moderne qualcosa di nuovo per impedire che queste forme diventino uno strumento dell'imperialismo. Questo elemento nuovo è dato sia dalla nostra esperienza e attività creativa, sia dall'attività creativa della realtà stessa nel processo di crescente sfacelo e frantumazione del mondo imperialistico. In seguito alla guerra mondiale si è rafforzato il movimento di liberazione di tutti i popoli oppressi e coloniali. Le potenze mondiali cominciano a disgregarsi. Il nostro programma internazionale deve inserire nello schema internazionale tutti i popoli coloniali oppressi. A tutti i popoli si deve riconoscere il diritto alla separazione o all'*home rule*. La conferenza africana del 1885 ebbe come conseguenza gli orrori del Congo belga, perché allora le potenze europee si erano occupate di filantropia nei confronti dei negri e questa filantropia si era dimostrata una foglia di fico per coprire il piú barbaro sfruttamento. L'elemento nuovo del nostro schema internazionale deve consistere nel far sí che i negri, come gli altri popoli coloniali, partecipino, su un piede di parità con i popoli europei, alle conferenze e alle commissioni e abbiano il diritto di non permettere nessuna ingerenza nella loro vita interna. Un'altra novità deve consistere nella partecipazione obbligatoria delle organizzazioni operaie. Durante la guerra

1) giusto! 2)

mondiale, nella letteratura operaia inglese era assai popolare la rivendicazione di far partecipare le trade-unions al futuro congresso europeo. Noi lo abbiamo fatto facendo partecipare alla nostra delegazione tre membri del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia. Bisogna stabilire che un terzo dei voti nell'organizzazione internazionale che noi proporremo dovrà spettare, in ogni delegazione, alle organizzazioni operaie. Queste due innovazioni, però non bastano a proteggere i popoli oppressi e i paesi vittime della violenza dell'imperialismo, poiché gli strati superiori dei popoli coloniali possono facilmente rivelarsi delle marionette, proprio come i dirigenti operai traditori. La partecipazione degli uni e degli altri apre il campo a una lotta futura. Dinanzi alle organizzazioni operaie si porrà il compito della lotta per la liberazione dei popoli coloniali, per l'aiuto al potere sovietico e contro la rapacità degli imperialisti. Ma i capi cercheranno di tradire. Dunque, bisogna anche stabilire il principio della non ingerenza delle conferenze o congressi internazionali negli affari interni dei singoli popoli. Si deve applicare la collaborazione volontaria e l'aiuto ai deboli da parte dei forti senza subordinazione dei primi alla volontà dei secondi. 3)

Di conseguenza avremo una proposta molto audace e completamente nuova: un CONGRESSO MONDIALE con la partecipazione di tutti i popoli della terra, sul terreno della piena eguaglianza, sulla base della proclamazione del diritto all'autodecisione, del diritto alla completa separazione o all'*home rule* per tutti i popoli oppressi e con la partecipazione delle organizzazioni operaie nella misura di un terzo di tutto il congresso. Il congresso avrà per scopo non la *costrizione della minoranza*, ma il suo *pieno consenso*. Esso opererà come autorità morale. Praticamente esso esprimerà dal suo seno delle commissioni tecniche per l'attuazione del nostro vastissimo programma economico di ricostruzione mondiale. 4) precisamente

In tutti i progetti della Lega delle nazioni o della Società delle nazioni c'erano soltanto due tipi di proposte sul modo di costringere all'applicazione delle decisioni della Società delle nazioni: o la costituzione di eserciti rappresentativi formati da contingenti di tutte le potenze, o sanzioni punitive contro una determinata potenza o contro alcune determinate potenze. Nel primo caso si ottiene qualcosa di inefficace, poiché un esercito formato da contingenti di numerose potenze non serve a nulla. Nel secondo caso la Lega delle nazioni o Società delle nazioni non è che un pretesto per giustificare nuove conquiste da parte delle potenze più influenti. È

dunque necessario eliminare completamente l'elemento della costrizione o delle spedizioni punitive e lasciare al congresso mondiale soltanto l'autorità morale; sia esso un'arena per gli interventi miranti a ottenere il consenso. Scongiurare la guerra è compito dell'arbitrato. Vi sono due tipi di arbitrati: o le due parti si rivolgono volontariamente all'arbitro, per esempio al Tribunale dell'Aia, e in questi casi la decisione dell'arbitro è impegnativa; oppure vi è un altro metodo, un esempio del quale è l'articolo sull'arbitrato nel trattato tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti: in virtú di tale articolo in caso di pericolo di guerra si costituiscono apposite commissioni di conciliazione alle quali le due parti debbono rivolgersi obbligatoriamente, ma la cui decisione non è impegnativa, anche se per un determinato periodo di tempo, per esempio per un anno, la procedura dell'arbitrato continua; questo secondo metodo ha lo scopo di dilazionare l'inizio delle azioni belliche per permettere, nell'intervallo stabilito, alle passioni delle due parti di placarsi e per attenuare i conflitti. Con il primo metodo non è obbligatorio far ricorso all'arbitrato, ma la sua decisione è impegnativa. Col secondo metodo è obbligatorio far ricorso all'arbitrato, ma la sua decisione non è impegnativa e le parti rimangono vincolate soltanto durante il periodo stabilito.

giusto!

Attualmente non si può uscire da questa alternativa. Il congresso mondiale, che si propone, potrebbe soltanto far proprio il Tribunale dell'Aia con il suo arbitrato non impegnativo e con gli altri suoi servizi. Noi considereremo ammissibile tra uno Stato capitalistico e lo Stato sovietico soltanto un collegio arbitrale nel quale vi sia un egual numero di membri nominati dalle due parti, in modo che la metà dei membri siano imperialisti e la metà comunisti. Nello stesso tempo proponiamo una riduzione generale degli armamenti, partendo dalle tesi che sono state da noi stabilite con il Consiglio rivoluzionario militare della repubblica; sviluppando ulteriormente la tradizione delle convenzioni dell'Aia e di Ginevra, proponiamo di completare le norme della guerra con diversi divieti: abolizione dei sottomarini, dei gas chimici, dei lanciamine, dei lanciafiamme e della lotta armata aerea.

5)

6)

7)

Le commissioni tecniche costituite dal congresso mondiale dirigeranno l'attuazione del vastissimo programma di ricostruzione mondiale. Tale programma non verrà imposto con la violenza. Sarà una proposta che farà appello alla convenienza di ogni partecipante e la cui adesione sarà volontaria.

8)

Ai deboli si darà un aiuto. Cosí bisognerà proporre le linee ferroviarie, fluviali e marittime internazionali. L'internazionalizzazione di queste linee sarà opera di uno sviluppo graduale, poiché il metodo della costrizione verso coloro che si oppongono non sarà ammesso. Le commissioni tecniche internazionali dovranno offrire ai singoli paesi un aiuto economico e tecnico per la creazione delle grandi strade. per la regolamentazione delle comunicazioni sui fiumi internazionali, per l'utilizzazione dei porti internazionali e per il miglioramento tecnico delle linee marittime mondiali. Proporremo al capitale dei paesi avanzati di costruire la grande arteria Londra-Mosca-Vladivostok (Pechino) e spiegheremo che in tal modo si apriranno allo sfruttamento comune le innumerevoli ricchezze della Siberia. In generale l'aiuto ai deboli da parte dei forti sarà il principio fondamentale della ricostruzione mondiale, che dovrà basarsi sulla geografia economica e sulla ripartizione pianificata delle risorse. L'unità aurea mondiale potrà apparire soltanto in seguito all'ascesa dei paesi economicamente deboli con l'aiuto dei forti, e questa ascesa è di interesse generale poiché la rovina mondiale colpisce anche i paesi forti, provocando persino in America una disoccupazione inaudita. I forti, aiutando i deboli, si aprono mercati e fonti di materie prime. Partendo da queste considerazioni, proponiamo di ripartire, in base a un piano, l'oro che giace attualmente inutilizzato nei depositi delle banche americane. Questa ripartizione pianificata dell'oro fra tutti i paesi dev'essere accompagnata da una ripartizione pianificata delle ordinazioni, del commercio, della fornitura dei materiali mancanti, e in generale dal massimo aiuto economico ai paesi economicamente rovinati. Questo aiuto può avere il carattere di un prestito poiché, con un'economia pianificata, tra alcuni anni incomincerà a essere ripagato. A ciò si riferisce anche il piano del Barter Institut (Keynes) o dello Zentralstelle o dei centri nazionali per lo scambio delle merci. Se la Germania ci contrappone, anziché singoli commercianti, un'unica Zentralstelle, ci troveremo male poiché questo sarà un mezzo per imporci merci scadenti ad alto prezzo. Ma se queste Zentralstelle saranno strumenti per la ripartizione mondiale pianificata delle merci necessarie e un mezzo di aiuto ai paesi deboli da parte dei forti, esse saranno un anello indispensabile del vastissimo programma di ricostruzione della economia. Il grano mandatoci dall'America è già un primo

9)

10)

11)

12)

13)

inizio di distribuzione internazionale dei viveri. Durante la guerra, nell'ambito dell'Intesa avveniva già parzialmente una distribuzione pianificata del combustibile; uno degli elementi principali di un vastissimo programma dev'essere la ripartizione sistematica del petrolio e del carbone; ma anche in questo caso si deve eliminare l'elemento della costrizione e delle repressioni. Le commissioni tecniche internazionali dovranno elaborare, nella forma piú generale, i piani di distribuzione sistematica dell'energia termica ed elettrica. Tutto ciò nel suo complesso darà un quadro di ciò che è teoricamente possibile in regime borghese, ma che nella realtà storica si scontrerà contro gli egoismi nazionali e la rapacità delle oligarchie capitalistiche.

Saluti comunisti *Gheorghi Cicerin*

Pubblicato per la prima volta parzialmente
nel libro *Storia della diplomazia*, v. 3.
Mosca-Leningrado, 1945.
Pubblicato integralmente
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

675

A G. I. SOKOLNIKOV

Al compagno *Sokolnikov*,
commissariato del popolo delle finanze

Dato che la stampa sovietica e di partito ha, a suo tempo, e precisamente in occasione della mostra del Glavzemkhoz del 18-25.IX.21, unanimemente giudicato eccezionalmente positivo il lavoro del compagno *Runov* per creare un'agricoltura proletaria, dato che tale giudizio è stato confermato dalla decisione del Consiglio del lavoro e della difesa del 30.IX.21, penso che si debba senza fallo soddisfare l'allegata richiesta di Runov[677].

Prego il compagno Sokolnikov di rispondermi in merito senza indugio, attraverso il compagno Gorbunov[678].

Dettato per telefono il 15 marzo 1922.
Pubblicato parzialmente per la prima volta
sulla *Pravda*, n. 36, 14 febbraio 1924.
Pubblicato integralmente
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

676

TELEGRAMMA ALLA CONFERENZA ECONOMICA TERRITORIALE SUD-ORIENTALE

Conferenza economica territoriale sud-orientale
Copia *alla regione del Don*
e al *Comitato esecutivo del distretto di Salsk*

La concessione a Krupp di 50 mila desiatine, a proposito della quale sono venuti da *voi* Adamovic e un altro compagno, rappresentanti del commissariato del popolo dell'agricoltura, e i rappresentanti di Krupp, Klette e Fulte, Zeghau, ha un'immensa importanza non soltanto economica, ma anche politica. Dovete tendere tutte le forze per favorire la conclusione del contratto di concessione; considererò reato ogni trascuratezza a questo riguardo. Telegrafate brevemente esecuzione. Per posta tutto particolareggiatamente [679].

19.III.22

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
Lenin

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

677

A G. I. SOKOLNIKOV

20.III.1922

Compagno Sokolnikov,
scrivetemi, per favore,

1) se avete ricevuto e letto il biglietto del compagno Bielov: *Piano della campagna finanziaria fino al nuovo raccolto del 1922,* e datemi il vostro parere.

2) Come è organizzato il controllo sulla riscossione delle imposte in denaro?

Su una paginetta, i fatti. I resoconti ogni dieci giorni? per telegrafo o per posta?

Quanti governatorati fanno regolarmente i resoconti?

Percentuale degli arretrati, in media e *da* - *a*?

3) Come è organizzata la sorveglianza della Banca di Stato sui nostri vergognosi monopoli di Stato nei quali abili mascalzoni menano per il naso i comunisti onesti e purissimi, i presidenti delle direzioni, ecc.[680]?

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

678

A L. B. KRASIN[681]

20.III

Compagno Krasin,

non sono d'accordo con voi. Legiava è un carissimo compagno, ma ha pienamente dimostrato la sua debolezza.

Occorre un altro collegio (l'Ufficio politico), e in esso un altro gruppo di tre: voi + Frumkin + Radcenko, poiché voi siete spesso all'estero, mentre il *potere* dev'essere in Russia. E per giunta siete *anche* un diplomatico. E il lavoro duro, quello di eliminare i farabutti, di far rispettare l'ordine, di colpire e sferzare per la mancata esecuzione, voi non dovete farlo. A voi spetta la direzione, ma per il lavoro duro ci vogliono uomini forti, e non Legiava. Impareranno.

Vostro *Lenin*

Scritto il 20 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

679

A M. I. FRUMKIN E A I. I. RADCENKO

21.III.1922

Compagni Frumkin e Radcenko,

ieri, conversando con me, il compagno Krasin ha espresso la preoccupazione che voi siate entrambi dei *free-traders* e che perciò la sorte del monopolio del commercio estero sia pregiudicata. Io ho protestato con la massima energia affermando che siete entrambi vecchi membri del partito, provati in tutti i modi e che non vi è alcun motivo di ammettere che una direttiva assolutamente precisa dell'Ufficio politico del CC (che conferma le tesi che riconoscono necessario il monopolio del commercio estero) possa non essere da voi attuata. Ho inoltre espresso un profondo dubbio sul fatto che il compagno Frumkin sia un « *free-trader* ». Se poi il compagno Radcenko si è espresso in precedenza (cosa che anch'io ho sentito da lui) nel senso che il commissariato del popolo del commercio estero « *non ce la farà* » a far rispettare il monopolio, in primo luogo egli si riferiva all'insoddisfacente apparato del commissariato, che ora miglioreremo, in secondo luogo, evidentemente, al monopolio « assoluto » del commercio estero che ora è stato sostituito da un monopolio *liberale,* che è assolutamente e comunque un monopolio.

Considero doveroso rendervi nota questa conversazione con Krasin. Scrivetemi due parole. Spero che, sulla base delle « società miste », se noi tutti, e voi in particolare non permetterete che vi lavorino delle « marionette comuniste », che stiano lí soltanto per figura, e che dirigano tutto gli specialisti, i mascalzoni, ecc., trasformeremo tutta l'economia del commercio, e la trasformeremo proprio come è necessario per una prospera società socialista.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

680

A M. I. FRUMKIN

Compagno Frumkin,

avevo appena finito di scrivere una lettera a voi e a Radcenko quando ho ricevuto la vostra [682]. Non posso essere d'accordo von voi. La decisione dell'Ufficio politico è precisa, chiara e, secondo me, giusta.

In che cosa consistono le vostre « divergenze di principio con Krasin »?? Permettetemi di chiedervelo. Esistono? Su che cosa? Quali?

Se anche in realtà esistono, non sono un ostacolo. Con Stomoniakov voi e Radcenko vi metterete d'accordo qui, adesso. Voi e Radcenko *andrete* ciascuno all'estero non meno di una volta all'anno. Berlino non è lontana, e Berlino è il centro.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 21 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

681

LETTERA A I. V. STALIN E A L. B. KAMENEV

Ai compagni Stalin e Kamenev

Ho ricevuto il progetto della risoluzione supplementare del congresso [683].

In linea di massima sono d'accordo. Al primo sguardo, propongo i seguenti emendamenti:

1) via la parola « nuovi » (pag. 1, prima riga dal basso),

2) alla fine, invece di « il congresso incarica la commissione » dire: « il congresso incarica il Comitato centrale, con la partecipazione dei compagni Tsiurupa e Kiseliov (due compagni che non sono membri del CC) ».

Penso:

a) di proporre ancora emendamenti meno sostanziali;

b) di aggiungere qualcosa sul tema del controllo delle persone e del controllo dell'esecuzione.

Sui particolari ci metteremo d'accordo per telefono.

Presentare come?

Preparerò la lettera per l'assemblea plenaria del CC (per il 24.IV?).

In questa lettera

1) progetto del rapporto, in breve,
2) mi riferirò alla lettera di Trotski[684]: in linea di massima sono favorevole,
3) parlerò del mio accordo con Tsiurupa e Rykov[685],
4) aggiungerò il vostro progetto a mio nome,
5) chiederò all'assemblea plenaria del CC di votare: approva questo progetto? Mi autorizza a dire nel rapporto tutto questo a nome del CC?

P.S. Tale forma è la migliore di tutte.

Aggiungere: contro l'allargamento del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia: non piú di tre persone da ogni governatorato.

Lenin

21.III.1922

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

682

A V. M. MOLOTOV
PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Al compagno Molotov
per i membri dell'Ufficio politico

Ho una lettera di Solts il quale, fondandosi sull'esperienza, si pronunzia contro il *Raboci*. Esso serve soltanto, dice, a dar da mangiare a qualche pubblicista in piú, senza creare né un nuovo tipo di giornale né una nuova cerchia di lettori. Penso che sarebbe piú giusto sopprimere questo giornale, concedendogli un breve periodo per la li-

quidazione, e utilizzare i quadri e i mezzi che si renderanno disponibili per migliorare i giornali esistenti [686].

Dettato per telefono il 23 marzo 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

Lenin

683

TELEGRAMMA A I. V. LOMONOSOV

A *Lomonosov*,

Cifrato

rappresentanza plenipotenziaria
Berlino

Regola da eseguire immancabilmente: non aprire nessuna trattativa su prestiti, non concludere prestiti né altri accordi creditizi senza una particolare autorizzazione, volta per volta, del Consiglio dei commissari del popolo.

Mosca, Cremlino
27.III.22

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

684

TELEGRAMMA A N. N. KRESTINSKI

Fate ogni sforzo per ottenere immediatamente il visto per Avanesov, vicecommissario del popolo dell'Ispezione operaia e contadina.

I medici tedeschi che sono arrivati lo hanno trovato gravemente ammalato. La primavera è per lui particolarmente pericolosa. Deve partire immediatamente. Fate la massima pressione. Diamo tutte le garanzie. Rispondete subito[687].

Lenin

Scritto il 29 marzo 1922.
Spedito a Berlino.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

685

A V. M. MOLOTOV
PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

30.III.1922

Al compagno Molotov
per i membri dell'*Ufficio politico*

Ho parlato con Krasnostcekov. Vedo che noi, Ufficio politico, abbiamo commesso un grande errore.

Abbiamo tartassato un uomo indubbiamente intelligente, energico, preparato, esperto e lo abbiamo ridotto in uno stato in cui un uomo è capace di abbandonare tutto e di scappare dove le gambe lo portano.

Conosce tutte le lingue, l'inglese benissimo. È nel movimento dal 1896. È stato 15 anni in America. Ha incominciato col fare l'imbianchino. È stato direttore di una scuola. Conosce il commercio. Si è dimostrato un intelligente presidente del governo nella Repubblica dell'Estremo oriente[688], dove ha organizzato quasi tutto lui.

Lo abbiamo tolto di lí. Qui, pur sapendo che nel commissariato del popolo delle finanze regna la piú completa anarchia, ve lo abbiamo messo. Adesso, proprio mentre era a letto, ammalato di tifo, lo abbiamo licenziato!!!

Abbiamo fatto tutto il possibile e l'impossibile per respingere un funzionario molto energico, intelligente e prezioso.

Egli aveva delle divergenze con il commissariato del popolo del commercio estero e con il commissariato del popolo delle finanze poiché era favorevole a una *maggiore* « libertà di commercio ».

Egli dice: « Provatemi nel lavoro, lasciate che *io* lo porti a termine, non mi assillate ». E, naturalmente, si tratta di un desiderio legittimo.

Bisogna cercare di sistemarlo al Consiglio superiore dell'economia nazionale. In ogni caso bisogna ad ogni costo *fare in modo di non perdere un quadro* e di soddisfare il suo *piú che legittimo* desiderio: mettiamolo a fare un *determinato* lavoro e diamogli *almeno un anno* di prova, mettiamolo alla prova, non assilliamolo (lavorerò dappertutto, dice, solo non assillatemi).

(Al commissariato del popolo degli affari esteri avrebbe voluto lavorare. Con Cicerin aveva avuto delle divergenze sulla politica estera della Repubblica dell'Estremo oriente.)

Lenin

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

686

A N. P. GORBUNOV

31 marzo 1922

Al compagno Gorbunov

I medici tedeschi che vi hanno visitato dicono che dovete lasciare immediatamente il lavoro; vi ordino perciò di far subito le consegne, per il periodo del vostro congedo, e di osservare tutte le prescrizioni dei medici.

Il compagno Tsiurupa è incaricato di controllare se le seguite.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

687

AD A. I. RYKOV

4.IV.1922

Al compagno Rykov

Vi prego di occuparvi della questione che ci segnala il compagno Martens [689]. Se verrà confermato che quelli del commissariato del popolo degli affari esteri hanno messo bastoni fra le ruote, bisogna infligger loro una punizione esemplare. Naturalmente, bisogna essere molto cauti nell'immigrazione degli operai in Russia poiché la nostra esperienza è del tutto insufficiente. Se tutte le formalità, in senso limitativo, sono state rispettate, è veramente delittuoso permettere lungaggini, e per l'inizio del lavoro economico bisogna che gli immigranti giungano precisamente adesso, prima dell'inizio dei lavori primaverili.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

688

AD A. I. RYKOV

4.IV.1922

Compagno Rykov,

vi mando una lettera di Iegiov [690], che mi è stato presentato come un lavoratore molto fidato e attivo. Purtroppo non posso realizzare la mia intenzione di conoscerlo meglio. I depositi sono in uno stato pietoso; alla testa di tutto il lavoro è stato posto, mi pare, Troianovski che ricordo come un bolscevico dal periodo in cui eravamo all'estero. In seguito era passato ai menscevichi, ma ora, sembra, si è staccato da loro. Sospetto seriamente che egli non si occupi dei depositi, ma di politica e che dal suo lavoro per i depositi non verrà fuori niente

di buono. Penso che le capacità pratiche di Troianovski debbano essere controllate piú seriamente.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

689

A G. I. SOKOLNIKOV [691]

4.IV

Compagno Sokolnikov, vi mando *confidenzialmente* la presente; vi prego di restituirmela con la vostra risposta.

Secondo me bisogna cacciare Alski (è un buono a nulla) e far tornare Krasnostcekov. Questi ha ragione. Ora la politica è stata determinata; egli non può far nulla contro di voi.

Egli organizzerà l'*apparato*. (L'apparato *non esiste.*) Alski non saprà mai farlo. A.D. Tsiurupa mi ha espresso questo stesso parere sul suo conto. A voi la direzione; non potete occuparvi dell'apparato. Potete anche *non* nominare Krasnostcekov nel piccolo Consiglio dei commissari del popolo.

Rispondete oggi, per favore, poiché verso sera voglio partire [692].

Vostro *Lenin*

Scritto il 4 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

690

AD A. I. RYKOV

Al compagno *Rykov*
Copia al compagno *Tsiurupa*
Copia alla segreteria del Consiglio dei commissari del popolo

A quanto mi ha comunicato *Martens*, le cose vanno molto male per quanto riguarda la concessione a *Rutgers* e al gruppo di operai

americani. Bisogna controllare e considerare la cosa con seria attenzione. Si tratta di una concessione eccezionale data agli operai americani con un'autorizzazione speciale dell'Ufficio politico.

Senza un controllo e un appoggio particolare l'affare può fallire definitivamente.

Vi prego di chiedere informazioni a Martens e di controllare piú rigorosamente l'andamento di tutta la cosa.

Lenin

Dettato per telefono il 5 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
in Miscellanea di Lenin, XXXVI, 1959.

691

AD A. I. RYKOV

Al compagno *Rykov*
Copia al compagno *Tsiurupa*
Copia alla segreteria del Consiglio dei commissari del popolo

Vi prego di rivolgere la nostra attenzione alla concessione affidata all'americano *Hammer* il quale, a quanto mi ha comunicato *Reinstein* che lo conosce personalmente, si trova attualmente in Russia.

A quanto dice *Martens,* abbiamo già commesso una grande goffaggine, se non peggio, e precisamente: la *merce* mandata in America dal commissariato del popolo del commercio estero in base all'accordo con *Hammer* è risultata di cattiva qualità. Bisogna chiedere informazioni su questa faccenda sia al commissariato del popolo del commercio estero e al Consiglio superiore dell'economia nazionale, sia al compagno *Reinstein,* il quale conosce personalmente *Hammer.* Bisogna verificare che i nostri impegni relativi a questa concessione vengano rispettati con assoluto rigore e accuratezza, e in generale bisogna seguire piú attentamente la faccenda.

Lenin

Dettato per telefono il 5 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

692

A A. I. RYKOV [693]

Al compagno *Rykov*
Copia al compagno Tsiurupa
Copia alla segreteria del Consiglio dei commissari del popolo

Richiamo la vostra attenzione sull'eccezionale importanza dei lavori di ricerca sull'anomalia magnetica di Kursk. Il compagno *Krgigianovski* mi ha comunicato che, secondo le informazioni degli ingegneri con i quali egli ha parlato, è quasi dimostrato che vi è un giacimento di ferro puro di inaudita ricchezza. Il compagno *Martens* lo ritiene già dimostrato. Egli si accinge ad andare sul posto fra tre settimane. Bisogna discutere se non sia il caso di mandare con lui qualche altro ingegnere del Gosplan che conosca meglio le condizioni russe e sia in grado di controllare se non ci si è lasciati trasportare dall'entusiasmo.

Secondo me, non bisognerebbe pubblicare sulla stampa nessuna informazione in proposito e prendere provvedimenti affinché la stampa non ne parli, poiché in caso contrario c'è da temere che i piani d'intervento si possano rafforzare. Per la stessa ragione sarebbe forse meglio non presentare il rapporto di *Martens* né al Consiglio dei commissari del popolo, né al Consiglio del lavoro e della difesa, ma farlo ascoltare soltanto ai due vicepresidenti, a Bogdanov e ad alcuni membri del Comitato centrale.

Se il rapporto di *Martens* e dell'ingegnere del Gosplan che andrà con lui confermerà la serietà della cosa, bisognerà ottenere che i lavori vengano portati avanti al piú presto, non fare alcuna economia negli stanziamenti in oro necessari e stabilire un controllo particolare affinché si ottengano con la massima rapidità dall'estero le attrezzature necessarie (diamante, trivellatrici, ecc.). Temo molto che quest'opera sia portata avanti senza la necessaria energia. Invece, a quanto dicono *Krgigianovski* e *Martens*, abbiamo qui sicuramente una ricchezza mai vista, capace di sconvolgere tutto il lavoro della metallurgia.

Lenin

Dettato per telefono il 5 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

693

A G. I. KRUMIN, G. M. KRGIGIANOVSKI, P. I. POPOV, V. A. SMOLIANINOV

Al compagno *Krumin, Ekonomiceskaia Gizn*
al compagno *Krgigianovski, Gosplan*
al compagno *Popov, Direzione centrale di statistica*
al compagno *Smolianinov*

La questione dello studio dell'esperienza locale in base ai resoconti delle conferenze economiche non ha avuto soluzione pratica. I resoconti ricevuti per il 1° ottobre non sono stati sufficientemente utilizzati per il lavoro pratico e per la stampa e non sono stati elaborati dalla Direzione centrale di statistica, mentre soltanto studiando in modo regolare e sistematico i resoconti (cosa che devono fare la Direzione centrale di statistica, il Gosplan, l'*Ekonomiceskaia Gizn*) e spiegando i risultati di questo studio sulla stampa si può fare in modo che i resoconti divengano effettivamente un materiale preziosissimo, capace di suggerire conclusioni politiche ed economiche. Bisogna affidare questo compito al Gosplan, all'*Ekonomiceskaia Gizn,* alla Direzione centrale di statistica e all'Ufficio servizi del Consiglio del lavoro e della difesa e ottenerne l'adempimento.

Vi incarico di convocare un'apposita riunione e di tracciare un programma di lavoro per lo studio dei resoconti [694].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 10 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

694

A E. S. VARGA

10.IV.1922

Caro compagno Varga,
purtroppo sono ancora malato e inabile al lavoro. Vi prego di

ripubblicare soltanto i miei articoli (vecchi); sarebbero importanti alcuni estratti del mio articolo della primavera del 1918 [695] (già pubblicati nell'opuscolo sull'imposta in natura [696]). Forse anche (a titolo di eccezione) alcuni passi del mio discorso al congresso di partito del 1922: *ma non ho avuto la possibilità di leggere io stesso questo* discorso sulla stampa: è molto probabile che tutto sia stato terribilmente travisato. Vi prego soltanto di mostrarmi prima quali passi (accuratamente riveduti da un compagno competente!) volete ripubblicare.

I migliori saluti Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

695

A V. V. KUIBYSCEV

Al segretario del CC
(per la Sezione agitazione e propaganda)

Vi raccomando il compagno Adoratski; è uno scrittore *che conosce il marxismo*. Bisogna aiutarlo in ogni modo.

Ha presentato il manoscritto di un *Programma per un circolo sulle questioni fondamentali del marxismo*.

Vi prego di pubblicarlo rapidamente, con il nome dell'autore; *non tirare per le lunghe* [697].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 10 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

696

ALLA COMMISSIONE CENTRALE DI CONTROLLO [698]

Confermo quanto ho detto. Ho conosciuto il compagno Adoratski (e lo conosco bene) nel periodo della reazione dopo il 1905. Nono-

stante le sue tendenze di destra, già allora era un bolscevico e tale è rimasto. È arrivato dalla Germania nel 1919 gravemente ammalato. Teorico e propagandista. Considererei assolutamente giusto riconoscere la sua anzianità di partito, quale membro del PCR dal 1904.

10.IV.1922

V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

697

ALLA PRESIDENZA DELL'ACCADEMIA SOCIALISTA

Attesto che il latore, compagno Vladimir Victorovic Adoratski è un bolscevico che io conosco personalmente dal 1911; merita piena fiducia; membro del PCR; scrittore.

Lavora a una raccolta di lettere scelte di Marx; abbiamo discusso insieme di questo lavoro.

Vi prego vivamente di aiutarlo in ogni modo, di far giungere i libri che gli sono necessari e, in particolare, di dargli la possibilità di lavorare ogni mattina per quattro ore all'Accademia socialista e di servirsi della biblioteca dell'Accademia.

10.IV.1922 *V. Ulianov (Lenin)*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

698

A V. V. ADORATSKI

10.IV.1922

Compagno Adoratski, allego ciò che mi avete chiesto. Scrivo a Kamenev. Io sono malato e probabilmente non potrò né vedervi né

aiutarvi per le lettere di Marx. Kamenev vi aiuterà; e avrete con chi consigliarvi. Occupatevi il piú possibile delle lettere: è un importante lavoro *internazionale*. Scegliete *le cose piú importanti*. Le note debbono essere brevi, chiare, precise (+ confrontare i giudizi di Marx con quelli di *alcuni* «autorevoli» scienziati *reazionari* borghesi).

Saluti! Vostro *Lenin*

Pubblicata per la prima volta parzialmente in *Proletarskaia Revoliutsia*, n. 3, 1924.
Pubblicata integralmente nel libro: V. V. Adoratski, *Sulla questione della biografia scientifica di Lenin*, Mosca, 1933.

699

BIGLIETTO A L. B. KAMENEV E ANNOTAZIONI SULLA LETTERA DI V. V. ADORATSKI

Compagno Kamenev,

questa lettera è del compagno *Adoratski*. Incontratevi con lui e aiutatelo.

Vostro *Lenin*

Caro Vladimir Ilic, ...Vorrei molto portare avanti e condurre a termine il mio piano iniziale, e precisamente compilare una raccolta delle Lettere scelte di Marx ed Engels sui problemi della teoria e della politica. Adesso mi sento piú sicuro poiché sono piú padrone dell'argomento...	×
Vorrei vedervi e parlarvi di alcuni dubbi. Se ciò è possibile, chiamatemi. Sono sempre all'Archivio centrale, Vagankovski 8, tel. o 1-78-38 o 1-75-86.	Vladimir Viktorovic Adoratski
Sarebbe bene se mi poteste scrivere un documento con il quale mi si incarica di eseguire questo lavoro e si chiede all'Accademia socialista di aiutarmi nei miei studi. Se potrò dedicare ogni mattina quattro ore al lavoro nell'Accademia socialista, preparerò tutto per la stampa in un paio di mesi. Non capisco molto bene che cosa significa affidare la «cura» delle lettere al compagno Kamenev. Se	ho scritto

si deve intendere nel senso che egli mi dia una spinta ≠ perché non me ne dimentichi, non è necessario: lo ricordo bene. Se invece si deve intendere nel senso della collaborazione, della consultazione, dell'aiuto, sarebbe molto bene. Sarei molto contento di avere la possibilità di consigliarmi con qualcuno. Ma vorrei che l'ultimo esame e la sanzione definitiva la deste voi ×.

≠ qualche volta anche questo è utile!

× temo che non potrò.

A grandi linee il piano del libro è tracciato, vorrei mettermi d'accordo definitivamente. L'ordine di pubblicazione è cronologico. Alcune lettere, come per esempio la lettera ad Annenkov, le pubblicherei per intero; di alcune altre darei degli estratti. ××

×× giusto!

Sceglierei il materiale relativo alla teoria: filosofia, teoria economica, teoria storica, rivoluzione, lotta di classe, osservazioni di carattere storico; relativo alla politica: il proletariato e le altre classi, il movimento operaio nei diversi paesi, giudizio su uomini politici, democrazia piccoloborghese.

Limitarsi soltanto alla teoria e alla politica o riservare un determinato spazio alle lettere che illuminano la vita di Marx, che presentano un interesse biografico? Io penso che non occorra.

Anch'io *(Lenin)*

Nell'articolo introduttivo lumeggerei brevemente tutte le questioni e indicherei i passi principali delle lettere che ad esse si riferiscono.

Note alle lettere per renderle *comprensibili*

Scritti il 10 aprile 1922.

Le osservazioni alla lettera di V.V. Adoratski
sono state pubblicate per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.
Il biglietto a L. Kamenev
è stato pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

700

AD A. I. RYKOV E A A. D. TSIURUPA

12 aprile 1922

Ai compagni Rykov e Tsiurupa

Vi prego di organizzare oggi stesso una riunione dei vicecommis-

sari per elaborare i piú energici provvedimenti pratici affinché la centrale di Kascira incominci a fornire la corrente a Mosca. È uno scandalo assolutamente intollerabile che una centrale pronta, con i fili conduttori pronti, non possa fornire la corrente a causa dei nostri disordini amministrativi [699].

Lenin

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

701

A P. M. KERGENTSEV

13.IV.1922

Compagno Kergentsev,

vi prego di accordare la piú completa fiducia e di dare il *massimo* aiuto al compagno Bela Kun e alla sua famiglia per quanto riguarda la sua sistemazione a Stoccolma, il riposo e le cure (di cui egli ha *molto* bisogno), e tutto il resto.

I miei migliori saluti. *Vostro Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

702

A BELA KUN

Caro compagno Bela Kun,

allego alla presente le lettere a Kergentsev e a Smirnov. A Ka-

rakhan ho scritto. Vi prego, se vi occorre ancora qualcosa scrivetemi subito (indirizzando *alla Fotieva*).

I miei migliori saluti. *Vostro Lenin*

Scritto il 13 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

703

BIGLIETTO A I. V. STALIN, L. B. KAMENEV E L. D. TROTSKI

Ai compagni Stalin, Kamenev e Trotski

Il telegramma di Litvinov sulla firma dell'accordo con la Germania [700] pone la questione: è opportuno pubblicare immediatamente l'accordo o occorre rimandare finché non si sarà in qualche modo chiarito se la rottura a Genova è inevitabile? [701] Penso che il problema vada risolto oggi stesso.

Lenin

Dettato per telefono il 18 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959,

704

A G. E. ZINOVIEV

Al compagno Zinoviev

Assolutamente segreto
Proibito fare copie

Compagno Zinoviev,
vi prego di porre al Comitato esecutivo dell'Internazionale co-

munista (non so se sia il caso di porlo alla riunione allargata o alla riunione ristretta dell'Ufficio) il problema dell'invio di un corrispondente speciale o di alcuni corrispondenti speciali dell'Internazionale comunista nel Sud Africa per raccogliere le informazioni piú particolareggiate e le collezioni piú complete delle pubblicazioni locali, legali e illegali, sull'insurrezione degli operai recentemente soffocata. Bisogna fare al piú presto, ma prendendo il maggior numero di precauzioni, poiché indubbiamente gli inglesi faranno di tutto per stroncare ogni possibilità di contatto tra noi e quegli insorti che non sono ancora stati fucilati o messi in prigione [702].

Ma dobbiamo ad ogni costo stabilire la consuetudine che i rappresentanti dell'Internazionale comunista sappiano apparire clandestinamente dovunque ci siano insurrezioni simili e raccogliere tempestivamente la documentazione piú completa sulla storia dell'insurrezione.

Vi prego di scrivermi due parole di risposta.

Lenin

Dettato per telefono il 18 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

705

BIGLIETTO A I. V. STALIN, L. B. KAMENEV E L. D. TROTSKI E PROGETTO DI TELEGRAMMA A GENOVA

Ai compagni Stalin, Kamenev e Trotski

Propongo di mandare il seguente telegramma (e di trasmetterlo alla redazione della *Pravda* e delle *Izvestia* come direttiva per la nostra stampa):

« A Cicerin e a Sosnovski

« Tutte le informazioni da Genova mostrano che ci lasciamo ingannare. Lloyd George, che strilla contro la Francia, copre in tal modo la sua aspirazione principale: costringerci a pagare i debiti in generale, e quelli agli ex proprietari in particolare. È ora di incominciare a sma-

scherare sistematicamente questa solita manovra dei diplomatici inglesi, a smascherarla anche sulla nostra stampa e sulla stampa comunista estera »[703].

Lenin

Dettato per telefono il 19 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959,

706

BIGLIETTO A I. V. STALIN E PROGETTO DI TELEGRAMMA A G. V. CICERIN[704]

Al compagno Stalin

Vi prego di mandare il seguente mio telegramma a Cicerin se da parte dei membri dell'Ufficio politico non vi sono obiezioni.

« Al compagno Cicerin

« Non ho mai dubitato che Lloyd George agisca sotto la pressione dei pescecani inglesi e che l'Inghilterra si aggiungerà alla Francia, ma penso che ciò non deve minimamente farci mutare la nostra politica e che non dobbiamo temere il siluramento della conferenza. Non si può in nessun caso accettare il riconoscimento dei debiti privati. Penso di conoscere la situazione attuale.

Lenin »

Dettato per telefono il 21 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959,

707

LETTERA A I. V. STALIN PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) E PROGETTO DI TELEGRAMMA A G. V. CICERIN

24 aprile 1922

Al compagno Stalin per l'Ufficio politico

Il telegramma di Rudzutak che protesta contro la lettera mandata a Lloyd George indica, secondo me, che Cicerin o ha già commesso o può commettere un indubbio errore e trasgredire alle direttive del Comitato centrale. L'errore consiste proprio nel fatto che Cicerin, senza ottenere nulla di pratico, ci può privare dell'unica spiegazione della rottura pienamente vantaggiosa, importante in linea di principio e da cui avremo in avvenire un tornaconto sicuro, cioè la rottura per il rifiuto di accettare il ripristino della proprietà privata dei capitalisti stranieri.

Propongo perciò di interpellare oggi stesso per telefono i membri dell'Ufficio politico e di mandare a mio nome il seguente telegramma:

« A Cicerin per tutti i membri della delegazione

« Ritengo assolutamente giusta l'opinione di Rudzutak, espressa nel suo telegramma del 22 aprile. Considero un gravissimo errore ogni passo e ogni frase che possano toglierci l'unico motivo vantaggioso di rottura, che assicura inoltre la nostra completa vittoria diplomatica e commerciale nel prossimo futuro, e precisamente: noi non accettiamo assolutamente di ripristinare la proprietà privata dei capitalisti stranieri.

Ripeto ancora una volta che vi abbiamo comunicato il testo assolutamente preciso delle nostre concessioni limite, dalle quali non ci sposteremo di un pollice. Non appena risulterà assolutamente chiaro che un accordo sulla base di queste concessioni è impossibile, vi autorizzeremo a rompere, mantenendo due buone carte per l'agitazione e per l'ulteriore offensiva diplomatica:

1) L'importanza di principio del trattato russo-tedesco.

2) Il nostro dissenso sulla questione del ripristino della proprietà dei capitalisti ».

Vi prego di comunicarmi l'opinione di tutti i membri dell'Ufficio politico, o almeno della maggioranza [705].

Questa sera combineremo per le 7 un abboccamento di un quarto d'ora con voi, e se è possibile anche con Kamenev.

Lenin

Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959,

708

AD A. I. RYKOV E A A. D. TSIURUPA

26.IV.1922

Rigorosamente segreto

Ai compagni Rykov e Tsiurupa

Vi mando la lettera in tedesco di Varga.

Sono certo che gli scandali di questo genere sono da noi un'*infinità*.

Varga, probabilmente, ha ragione (gli scrivo che in avvenire mi deve comunicare il nome di chi l'ha informato). Vi prego di aprire (per mezzo di Krestinski? o con un altro mezzo) una *rigorosissima* inchiesta a Berlino per *cogliere* i colpevoli in quell'Ufficio per la scienza e la tecnica straniera e per riorganizzarlo poi *radicalmente*.

Nominare assolutamente Evgheni *Varga* nella commissione di inchiesta e di riorganizzazione [706].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

709

ALLA SEGRETERIA DEL COMITATO CENTRALE

Compagno Stalin,
vi trasmetto la lettera del compagno Scklovski (G. L. Scklov-

ski). Lo conosco bene dall'estero (1908-1914) dove egli era emigrato essendo già bolscevico e membro del partito. Vuole lavorare in Russia e nel partito. Ha lavorato a Mosca, nell'amministrazione municipale (Vladimirski lo ha visto in questa mansione), al commissariato del popolo degli affari esteri, al commissariato del popolo dell'agricoltura; a quanto pare si era « affiatato » completamente soltanto con il commissariato del popolo degli affari esteri, dove lo apprezzavano. Negli altri posti o c'erano dissapori, o un'intesa incompleta o qualcosa del genere e in conclusione non gli è stato possibile mettersi d'accordo per un lavoro in Russia. Scklovski è un vecchio membro del partito e (come si vede dalla sua lettera) è molto amareggiato perché « non lo lasciano » lavorare in Russia. Egli si innervosisce; incomincia a temere che lo « allontanino », ecc. (Ha famiglia, figli; non è facile adattarsi al freddo e alla fame della Russia.) Anche Zinoviev e Safarov e tutti coloro che sono stati in Svizzera negli anni 1908-1917, conoscono Scklovski dal periodo dell'emigrazione.

Scrivete o fate scrivere dal vostro segretario una lettera a Scklovski (a Berlino, attraverso Krestinski) chiedendogli che cosa vorrebbe e poi ponete la questione in segreteria. Non si può « buttar via » la gente, bisogna trattarla con piú delicatezza [707].

Saluti comunisti, *Lenin*

Scritto il 27 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

710

PROPOSTA PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [708]

Bisogna fare immediatamente una cosa soltanto: mandare un

telegramma cifrato a Cicerin pregandolo di spedire lo schema o le tesi per il manifesto.

Lenin

Scritto il 28 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 45, 1964.

711

ALL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Propongo di inviare un telegramma:

A Stomoniakov

« Discutete con Krestinski e Lomonosov le misure per premere su Krupp. Fateci conoscere la vostra decisione. Agite soltanto per decisione unanime di voi tre » [709].

Scritto il 29 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 45, 1964.

712

TELEGRAMMA A G. V. CICERIN [710]

Una nuova conferenza tra circa tre mesi è per noi la cosa piú conveniente. Alla chiusura della Conferenza di Genova non assumetevi in nessun caso alcun impegno finanziario, nemmeno un mezzo riconoscimento dei debiti, e non abbiate paura della rottura. Il parere tutto suo del compagno Krasin indica che la sua linea è assolutamente sbagliata e inammissibile. Indipendentemente dall'andamento e dall'esito

delle trattative finanziarie, avanzate ancora una volta nettamente la questione dell'impegno reciproco per il mantenimento della pace e appoggiatela sia pure nella forma insoddisfacente datale da Lloyd George.

Scritto il 30 aprile 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 45, 1964.

713

BIGLIETTI ALL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) [711] E PROGETTO DI TELEGRAMMA A G. V. CICERIN

Date le esitazioni inauditamente vergognose e *pericolose* di Cicerin e di *Litvinov* (per non parlare di Krasin), propongo di *dare loro una strigliata.*

Il mio progetto:

« Siamo assai spiacenti che Cicerin e in parte anche Litvinov siano scivolati fino alle *assurdità* di Krasin. Viste queste esitazioni, ordiniamo alla delegazione di rompere senz'altro, e al piú presto possibile; il motivo chiaro e preciso della rottura deve essere: non vogliamo il ripristino della proprietà privata e dichiariamo che soltanto a condizione di un prestito immediato e assai vantaggioso potremmo accettare parziali concessioni restando assolutamente fermi sull'accordo da pari a pari, tra due sistemi di proprietà. (In caso di altre, sia pur minime, esitazioni vi sconfesseremo pubblicamente nel Comitato esecutivo centrale e vi destituiremo dalla carica.) Il telegramma esplicito di Litvinov indica chiaramente che ci vogliono imbrogliare ».

Lenin 2.V

Non sono d'accordo sull'emendamento di Stalin che propone di eliminare la minaccia di sconfessione. *Lenin*

Compagno Stalin,
propongo ancora la seguente aggiunta al telegramma per Genova:
Per il 12 maggio è fissata la sessione del Comitato esecutivo

centrale di tutta la Russia. Per quella data almeno tre membri della delegazione dovranno essere a Mosca con tutti i documenti. Cicerin deve restare in Germania e finire di curarsi [712].

Lenin 2.V

Scritto il 2 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 45, 1964.

714

A F. E. DZERGINSKI

2.V.1922

Copia ai compagni Rykov e Tsiurupa
Al compagno Dzerginski

Vi prego di comunicarmi, nella forma *piú* concisa, se si fa qualcosa, e presto, per attuare il decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sulla divisione delle linee ferroviarie in tre categorie e sulla soppressione di quelle di terza categoria.

Bisognerebbe accelerare al massimo questa soppressione e ottenerla a qualunque costo, e presto. Altrimenti, come lottare contro la crisi [713] ?

Il presidente del Consiglio del lavoro e della difesa
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta sul *Viestnik Putei Soobstcenia*, n. 6, 1924.

715

AD A. D. TSIURUPA E AD A. I. RYKOV

Ai compagni Tsiurupa e Rykov con la preghiera di appoggiarla al

Consiglio dei commissari del popolo giovedí e, se sarà necessario, di sottoporla all'Ufficio politico [714].

2.V.1922 *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

716

LETTERA A G. I. SOKOLNIKOV SUI PROBLEMI DI POLITICA FINANZIARIA

Copia ai compagni Tsiurupa, Rykov e Stalin
(per l'Ufficio politico)

Compagno Sokolnikov,

ho sentito parlare dal compagno Tsiurupa del vostro progetto di un prestito interno per i cereali e ho esaminato io stesso il testo del progetto. Ho l'impressione che sia un autoinganno. Come potete dimostrare che ciò può dare qualcosa praticamente? Mi sembra che si debba viceversa concludere che questa emissione peggiorerebbe la nostra situazione, incoraggiando il mercato speculativo proprio verso quella misura di lotta contro di noi che esso adopera con tanto successo. Il mercato ha quasi imparato, a quanto pare, a gonfiare con tale rapidità i prezzi dopo ogni aumento delle emissioni, che le emissioni stesse cessano di cavar fuori dalla popolazione qualsiasi cosa di un valore reale, trasformandosi in un vano giuoco, e per noi in una vana consolazione. (A proposito, debbono esserci dati precisi sulle cose di un reale valore che si ricavano mediante le emissioni. Bisognerebbe riassumerli nella forma piú breve almeno una volta alla settimana. Lo si fa?)

Mi sembra che sia ora di abbandonare le dannose autoconsolazioni, di mettere all'ordine del giorno provvedimenti veramente rivoluzionari, da una parte, per l'aumento della riscossione di tutte le imposte; dall'altra, per la piú rapida e drastica riduzione del personale. Non bisogna arrestarsi di fronte alla chiusura, in parte *sine die*, in

parte fino all'autunno, di una serie di grandi sezioni in molti commissariati del popolo e persino di questo o quel commissariato.

Oggi ho scritto a Dzerginski di verificare se stiamo lavorando seriamente per la soppressione delle linee ferroviarie di terza categoria. Ho una gran paura che senza simili provvedimenti rivoluzionari anche la risoluzione del congresso sulla politica finanziaria [715] resterà sulla carta e che, in generale, non riusciamo a tenere il passo con la realtà, rischiando di trovarci indifesi di fronte alla catastrofe che ci minaccia.

Chiedo il vostro parere [716].

Lenin

Dettato per telefono il 2 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

717

A E. A. PREOBRAGENSKI

Adesso ciò sarà puramente burocratico e dannosamente burocratico *poiché* la questione *non è stata preparata.*

Bisogna incominciare subito a prepararla in tutti i modi, in *parecchie* commissioni [717].

Scritto prima del 3 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

718

PROGETTO DI TELEGRAMMA A G. V. CICERIN

Rompete assolutamente e subito prendendo a pretesto il nuovo memorandum degli alleati [718], poiché non faremo concessioni ai pro-

prietari e non troveremo un momento migliore. I rinvii ci indeboliscono. Avendo in mano il trattato tedesco, ora non rinunzieremo a nessun prezzo a un tentativo di restare a lungo soltanto su questa base. Incominciate con molta cautela a flirtare separatamente con l'Italia.

Scritto il 5 o il 6 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 45, 1964.

719

A I. V. STALIN

È stato un errore mandare questo telegramma all'Ufficio politico. La questione dev'essere risolta attraverso i soviet. Un telegramma simile doveva essere mandato con la firma dei due vicepresidenti, del presidente o del vicepresidente del Comitato per le concessioni e, infine, del capo della Direzione generale per il combustibile. Soltanto queste persone rispondono e debbono normalmente rispondere dell'esattezza delle cifre qui indicate e della conformità alle leggi sovietiche e ai decreti delle rispettive istituzioni sovietiche delle disposizioni qui date, Perciò mi rifiuto di votare sul merito di questo telegramma [719].

Lenin

Dettato per telefono il 6 maggio 1922 alle 9.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

720

TELEGRAMMA A M. M. LITVINOV [720]

Ci sembra che l'ultimo memorandum delle potenze, complessivamente inaccettabile, sia un pretesto adatto per la rottura; ma se non siete d'accordo, noi, considerando la rottura decisa in partenza, accet-

tiamo di lasciare alla vostra discrezione la scelta del momento piú opportuno per la rottura.

Scritto l'8 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 45, 1964.

721

TELEGRAMMA A G. V. CICERIN [721]

Tenendo conto dell'importanza dell'accordo russo-tedesco, della sua approvazione da parte della Germania, della sua influenza sull'Italia e della rissa tra le potenze per le concessioni di petrolio, giungiamo alla conclusione che la cosa piú giusta per noi è di impostare attualmente tutta la politica internazionale in modo che per un determinato periodo di tempo, almeno per alcuni mesi, tutto si basi soltanto sull'accordo russo-tedesco, proclamandolo l'unico modello dal quale ci allontaneremo soltanto in via eccezionale, in cambio di grandi vantaggi. Cercate di preparare questo in forma di rottura. Vogliamo includere tale dichiarazione nella risoluzione del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia, insieme con la ratifica del trattato russo-tedesco. Telegrafate urgentemente la vostra opinione.

Scritto il 9 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 45, 1964.

722

PER IL PROGETTO SULLA COMPOSIZIONE DEL PICCOLO CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO [722]

Sul conto di Goikhbarg ho avuto una serie di reclami perché egli, come presidente, sbraita troppo e spaventa la gente. Personalmente,

sotto gli *altri* aspetti, apprezzo altamente Goikhbarg. Non si potrebbe stabilire un controllo o fargli un *ammonimento particolare*?

10.V *Lenin*

Scritto il 10 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

723

AD ARMAND HAMMER

11.V.1922

Caro compagno Hammer,

scusatemi, per favore; sono stato gravemente malato, adesso sto molto meglio.

Grazie mille per il vostro regalo: la lettera tanto gentile dei compagni e amici americani che sono in carcere. Allego a questa lettera per voi una lettera per il compagno Zinoviev o per gli altri compagni di Pietrogrado, se Zinoviev è partito da Pietrogrado.

I miei migliori auguri di completo successo per la vostra prima concessione. Tale successo avrà grande importanza anche per le relazioni commerciali tra la nostra repubblica e gli Stati Uniti.

Vi ringrazio ancora una volta e vi prego di scusare il mio cattivo inglese. Per favore, indirizzate tutte le lettere e i telegrammi a un mio segretario (*Fotieva* o *Smolianinov*). Li informerò.

Sinceramente vostro

Lenin

Pubblicato per la prima volta
sulla *Krasnaia Gazieta*, n. 17,
21 gennaio 1926.

724

A L. A. FOTIEVA E A V. A. SMOLIANINOV [723]

Alla *Fotieva* e a *Smolianinov*

Fatevi tradurre tutti e due questa lettera, leggetela; prendete nota

del nome di *Armand Hammer* e *aiutatelo in ogni modo* a nome mio, se si rivolgerà a voi.

11.V *Lenin*

Scritto l'11 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

725

A G. E. ZINOVIEV

1

11.V.1922

Al compagno Zinoviev o al suo sostituto
Petrograd
To Comrade Zinoviev
(Al compagno Zinoviev o al suo sostituto)

I beg You to help the comrade Armand Hammer; it is extremely important for us that his first concession would be a full success.

Yours Lenin

Vi prego vivamente di aiutare in ogni modo il latore, compagno *Armand Hammer*, un compagno americano che ha preso la *prima concessione*. È estremamente, estremamente importante che tutto il suo affare abbia un completo *successo*.

Saluti comunisti *V. Ulianov (Lenin)*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

2

11.V.1922

Fonogramma a Pietrogrado, a Zinoviev e al suo sostituto
(far sí che non vada assolutamente perduto in caso di partenza o di assenza di Zinoviev) [724]

Oggi ho scritto una lettera di raccomandazione a voi e al vostro sostituto per il compagno americano *Armand Hammer*. Suo padre è un milionario, un comunista (è in *prigione* in America). Egli ha preso la prima *concessione*, per noi assai vantaggiosa. Va a Pietrogrado per essere presente allo scarico della prima nave di frumento e organizzare l'arrivo delle macchine per la sua concessione ((miniere di asbesto)).

Vi prego vivamente di dare subito disposizioni affinché non vi sia nessuna lungaggine burocratica e affinché compagni fidati seguano personalmente la cosa per assicurare il successo e la rapidità di tutti i lavori per questa concessione. Ciò è estremamente, estremamente importante. *Armand Hammer* parte con il direttore della sua compagnia, *Mr. Mishell*.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

726

A V. S. DOVGALEVSKI

Al compagno *Dovgalevski*
Copia all'Ufficio servizi del Consiglio dei commissari del popolo

Compagno Dovgalevski,

ho letto oggi sulle *Izvestia* la notizia che il Soviet di Nizni Novgorod ha chiesto al CEC che al radiolaboratorio della città venga conferito l'ordine della Bandiera rossa del lavoro e che i nomi dei professori Bonc-Bruievic e Vologdin vengano scritti sull'albo d'onore.

Chiedo il vostro parere. Da parte mia riterrei necessario appoggiare questa richiesta.

A proposito, in relazione alla lettera che mi avete inviato, vi prego di comunicarmi se siete pienamente soddisfatto del lavoro del radiolaboratorio di Nizni Novgorod e di mandarmi un parere, possibilmente brevissimo, su Bonc-Bruievic e sull'andamento del suo lavoro per la costruzione di megafoni capaci di trasmettere alle larghe masse ciò che viene comunicato attraverso il telefono senza fili. Questi lavori hanno

per noi una importanza eccezionale dato che la loro riuscita, da tempo promessa da Bonc-Bruievic, sarebbe di grande utilità per l'agitazione e la propaganda.

È necessario perciò sopportare determinati sacrifici per appoggiare questi lavori. In particolare, ho sentito che in America lavori simili hanno già condotto a buoni risultati pratici.

Bisognerebbe controllare se abbiamo a disposizione del radiolaboratorio di Nizni Novgorod tutta la piú recente letteratura americana su questo argomento.

Vi prego di mandarmi il vostro parere al piú presto in modo che, in caso di necessità, io riesca a firmare questa o quella comunicazione o richiesta per la sessione del CEC che si apre domani [725].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Vi prego anche di comunicarmi a parte, in una lettera confidenziale, alcuni particolari sullo spostamento di Nikolaiev dalla carica di capo della sezione radio a un altro lavoro; nonché sulla preparazione del compagno Trofimov che, mi pare, dirige attualmente tale sezione: le stesse notizie sullo specialista che dirige direttamente questo lavoro al centro [726].

Scritto l'11 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
parzialmente nel libro
A. M. Nikolaiev *Lenin e la radio*.
Mosca, 1934.
Pubblicato integralmente
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

727

A V. A. SMOLIANINOV

13 maggio 1922

Compagno *Smolianinov*,

vi prego di controllare se corrisponde a verità la notizia che mi è stata trasmessa in privato e secondo cui l'accademico Lazarev, il quale

studia da tempo l'anomalia di Kursk, è scoraggiato perché gli avrebbero negato ogni aiuto finanziario.

Fatevi dire su quale somma egli contava e quale somma gli è stata data [727].

Lenin

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

728

TELEGRAMMA A L. B. KRASIN, G. V. CICERIN, V. V. VOROVSKI [728]

Genova
A Krasin, Cicerin, Vorovski

Attribuisco un'immensa importanza a tale contratto. Penso che si debba proporre agli italiani un prezzo del carbone piú basso di quello che essi pagano ai fornitori abituali. Vi prego di sollecitare la risposta.

Lenin

Scritto il 13 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

729

TELEGRAMMA A G. V. CICERIN [729]

Se ho ben compreso i commenti della stampa sulla situazione creata dalla nostra risposta, Lloyd George è pronto a separare l'immediato accordo politico sulla pace dagli accordi economico-finanziari che vengono trasmessi a una commissione permanente [730]. Questa sarebbe la soluzione piú vantaggiosa e un'indubbia vittoria, perciò racco-

mandiamo: 1) di continuare a seguire la linea di assoluta intransigenza nel settore economico, accettando la commissione permanente, 2) di appoggiare al massimo Lloyd George nella sua tendenza a raggiungere un accordo politico (trattato di garanzia), 3) di tendere in ogni modo a accordi separati con i singoli paesi, 4) di utilizzare al massimo l'impostazione del problema delle frontiere orientali della Polonia e della Romania data da Lloyd George, dimostrando che queste frontiere sono un ostacolo all'instaurazione della pace, ma farlo cautamente per non attirarci il rimprovero di contravvenire al trattato di Riga [731]. Vi preghiamo ancora una volta di comunicarci le tesi fondamentali per la risoluzione del CEC in base al rapporto di Ioffe, in particolare in relazione al trattato di Rapallo (cfr. il nostro telegramma n. 3535/s).

Scritto il 14 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 45, 1964.

730

A V. A. SMOLIANINOV

15.V

Compagno Smolianinov,

debbo far notare a voi e al compagno Zax — avvertendovi che la prossima volta prenderò provvedimenti disciplinari piú severi — che avendo verificato il lavoro della compagna Ulrikh, la quale già da alcuni mesi controlla l'esecuzione delle decisioni del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa, ho trovato un immenso disordine.

La scheda acclusa definisce la forma e le modalità del lavoro della compagna Ulrikh. Tuttavia questa scheda non viene presa a modello; né voi né Zax ve ne siete occupati, benché questo sia un vostro compito di primaria importanza. Ho incaricato la compagna Ulrikh di riempire la scheda con la piú *rigorosa* accuratezza, fino alla pedanteria.

Vi incarico, insieme con il compagno Zax, di ottenere che questo

compito venga svolto, nel modo piú accurato; se la compagna Ulrikh non imparerà, sostituitela e trovate un esecutore molto preciso.

Dalle schede allegate si vede che anche la compagna Fotieva, come la compagna Ulrikh, rielabora la scheda di sua iniziativa. Non lo ammetto assolutamente *Soltanto i vicepresidenti,* possono prescrivere e autorizzare cambiamenti nella scheda, firmando entrambi. Per ogni altro cambiamento, licenziare dal lavoro.

È meglio controllare soltanto *una parte* delle deliberazioni del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa (quella segnata dai vicepresidenti o dal capo dei servizi), ma controllarla con pedante accuratezza.

Ogni commissario del popolo è tenuto a nominare subito alcuni compagni ai quali venga affidata la responsabilità del controllo dell'esecuzione (capo dei servizi, suo aiutante; segretario, suo aiutante, ecc.) e a comunicarne i nomi al capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa. Queste persone debbono essere spietatamente punite per trascuratezza con l'arresto o con il licenziamento per ordine dei vicepresidenti. Il commissario del popolo dev'essere punito per la trascuratezza con un biasimo semplice da iscrivere sulla tessera del partito. Il segretario del Consiglio dei commissari del popolo è tenuto a seguire questo lavoro con il massimo rigore ed io lo allontanerò senz'altro dalla carica se ciò non sarà fatto con pedantesca accuratezza.

Obiettivo: insegnare la precisione ai commissariati del popolo, mettendo dentro e cacciando via gli esecutori negligenti.

Quanto ho detto a proposito dei commissariati del popolo si riferisce a tutte le singole istituzioni (Gosplan, Direzione centrale di statistica, Comitato per le concessioni, Comitato per il commercio interno, ecc.) e ai comitati esecutivi di governatorato, alle conferenze economiche regionali, ecc.

Due volte al mese voi e Zax siete tenuti a scrivermi (brevemente, in stile telegrafico) come va il lavoro per l'organizzazione di un preciso controllo dell'esecuzione. Per l'insuccesso, licenziamento.

Allego le schede compilate (disordinatamente e inammissibilmente) dalla compagna Fotieva e schede pulite, corrette da me: non sporcarle, non scrivere nulla di superfluo, non allontanarsene minimamente. Altrimenti caccerò i segretari e tutti i capiservizio.

Mostrare immediatamente questa lettera ai due vicepresidenti.

Far loro firmare (prima della mia partenza, cioè tra 3 o 4 giorni, non di piú) una deliberazione molto precisa sul modo come si deve, secondo le mie indicazioni, controllare l'esecuzione, compilare le schede, punire la trascuratezza.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 15 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXIV, 1942.

731

LETTERA A I. V. STALIN E A M. I. FRUMKIN E INCARICO AL SEGRETARIO

Compagni Stalin e Frumkin,

penso che si debbano *proibire formalmente* tutti i discorsi e le trattative e le commissioni, ecc. sull'indebolimento del monopolio del commercio estero.

Non sono d'accordo con Frumkin quando afferma che il commercio di Stato sarà sempre battuto. In tutto il mondo i grandi magazzini battono tutti. E in che cosa sono migliori del commercio di Stato?

Bisogna passare sistematicamente alla *premiazione* degli impiegati in base al giro d'affari e al profitto. Senza di ciò il commissariato del popolo del commercio estero (e noi tutti) andrà in rovina. Frumkin non ci pensa. Questa è la sua colpa.

15.V *Lenin*

Mandare confidenzialmente a Stalin e a Frumkin con la preghiera di restituirmi la lettera con due parole di risposta. Verificare che la lettera sia restituita al piú presto (2 o 3 giorni) [732].

15.V *Lenin*

Scritti il 15 maggio 1922.
Pubblicati per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

732

AD A. I. RYKOV E AD A. I. TSIURUPA [733]

A Rykov e a Tsiurupa per avere il loro parere

Sono contrario alla fusione dei commissariati del popolo. Limitarsi all'unione e alla semplificazione degli apparati e delle sezioni. Stabilire dei *premi* per la semplificazione degli apparati e per il rapido allargamento del giro di affari.

15.V *Lenin*

Scritto il 15 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

733

A V. A. SMOLIANINOV [734]

Compagno Smolianinov,

V. M. Smirnov ha delle cifre completamente diverse. Propongo di far approvare al Consiglio del lavoro e della difesa:

1) il commissariato del popolo delle finanze
2) la Direzione centrale di statistica
3) il Gosplan
4) l'*Ekonomiceskaia Gizn*

sono tenuti a fornire *confidenzialmente* ogni mese al Consiglio del lavoro e della difesa i dati sul rendimento delle emissioni (molto brevemente).

Mostrate a Rykov e a Tsiurupa.

15.V *Lenin*

Scritto il 15 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

734

AD A. I. RYKOV [735]

Compagno Rykov,

bisogna far approvare per telefono la decisione del Consiglio del lavoro e della difesa di mandare due navi del *miglior* carbone del Donez e *far pressione* per l'esecuzione (ne risponde *personalmente* Frumkin). *Nominate* i responsabili a Bakmut e a Taganrog.

Lenin

Scritto il 16 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

735

A N. OSINSKI [736]

16.V.22
Segreto

Compagno Osinski,

secondo me bisogna destituire il direttore della *Selskokhoziaistvennaia Gizn*, e controllare in modo particolare Vainstein e Oganovski. Tale è la mia conclusione dopo aver letto il n. 34 (75) di quel giornale. Mostrate questa lettera in stretta segretezza ai compagni Iakovenko e Teodorovic (quest'ultimo è profondamente colpevole) e restituitemela aggiungendovi informazioni piú particolareggiate sul redattore A. N. Morosanov (?) e sugli altri due. E piú particolareggiatamente la loro anzianità. ecc. Probabilmente sono dei socialisti-rivoluzionari di destra dei quali voi tre siete « caduti » vittime.

Quali provvedimenti prendete voi tre affinché ciò non possa ripetersi?

Lenin

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

736

LETTERA AD A. V. LUNACIARSKI E INCARICO A V. A. SMOLIANINOV

17.V.1922

Al commissario del popolo dell'istruzione

Sto ricevendo una serie di informazioni secondo le quali l'alto costo dei libri, con i nostri « entusiasmi » e l'esagerazione della portata della *Nep,* priva il popolo di libri utili.

Mi sembra necessario fissare una regola o approvare una legge all'incirca di questo genere: stabilire determinate somme, da prendere dalle imposte locali e da versare al centro, per costituire un fondo con il quale comprare alcune migliaia (diciamo, Skvortsov: *Elektrifikatsia*, ecc.) di volumi *da mandare a tutte le biblioteche distrettuali.*

Vi prego di discutere e di comunicarmi il vostro parere [737].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Al compagno Smolianinov per i compagni Lunaciarski, Pokrovski, Rykov, Tsiurupa.

La lettera a Lunaciarski
è stata pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, n. 1945.
L'incarico a Smolianinov
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 54, 1965.

737

LETTERA AD A. I. RYKOV E OSSERVAZIONI SUL SUO FONOGRAMMA

Compagno Rykov,

se il commissariato del popolo del commercio estero e i suoi uomini « confondono » tutto, noi non dobbiamo confondere. Ma se noi scriviamo « a quanto pare » e rimandiamo fino a quando non « si

chiarirà », in realtà non ne risulterà forse un *incoraggiamento alla confusione*? Non si potrebbe mettervi fine mettendo Smolianinov (o un'altra persona, ma una persona ben determinata e in modo che voi stesso possiate controllare *subito*) alla linea diretta per chiarire immediatamente e senza « a quanto pare »? Chi è responsabile del commissariato del commercio estero dell'Ucraina? Che cosa fa e che cosa ha fatto? Ha mandato, manda, manderà una o due navi? Quando? A chi? Quanto?

Evidentemente nel commissariato del popolo del commercio estero, c'è un terribile caos, e *noi lo incoraggiamo* invece di lottare *realmente* contro di esso. Lavoravate forse così quando eravate delegato straordinario del Consiglio della difesa per l'approvvigionamento dell'esercito? Ed è forse possibile vincere il caos se non si lavora con gli stessi metodi di allora [738] ?

18.V. *Lenin*

Fonogramma a V. I. Lenin

Vladimir Ilic,

abbiamo discusso al Consiglio del lavoro e della difesa la questione dell'invio di due navi in Italia. Abbiamo chiarito che presso il commissariato del popolo del commercio estero dell'Ucraina esiste un'organizzazione apposita per l'esportazione e la vendita del carbone in Italia la quale, a quanto pare, ha già fatto partire una nave. Perciò ci siamo limitati a una deliberazione sulla selezione delle migliori qualità di carbone per le esportazioni in Italia, allo scopo di conquistare il mercato italiano. Quanto al problema delle due navi, lo abbiamo rimandato fino a quando non si chiarirà quanto carbone è già stato inviato in Italia.

Considerare che i nostri rappresentanti a Genova ci confondono continuamente ed esigono ciò che alcuni giorni dopo rifiuteranno. Domani manderò un telegramma proponendo di presentare a Mosca soltanto questioni e proposte motivate e ponderate, poiché non è possibile fare un lavoro su richiesta di Litvinov e di Cicerin e poi rinunziarvi su proposta di Krasin. Come si vede dal telegramma di Krasin, lui stesso non è al corrente e non sa che il carbone è già in viaggio ed è stato in parte venduto. Nel telegramma sul quale voi avete fatto un'annotazione, non si indica neppure

in quale porto italiano mandare il carbone, dove cercare il compratore e chi risponderà della vendita in Italia.

Il vicepresidente del Consiglio del lavoro e della difesa
A. I. Rykov

17 maggio 1922, ore 19,25
Scritte il 18 maggio 1922.
Pubblicate per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

738

A V. A. PAVLOV

18.V.1922

Compagno Pavlov,
ho ricevuto una comunicazione da M. A. Bonc-Bruievic. Vi prego di chiedergli per telefono quale somma (in rubli dell'anteguerra) occorrerebbe *in complesso* per impostare bene il lavoro. Se non è possibile indicarla con una sola cifra, sarebbe bene limitarsi a due (da — a; oppure il minimo e massimo). Vi prego di rispondermi con un fonogramma o con un biglietto urgente indirizzato alla segretaria, compagna Lepescinskaia [739].

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

739

A I. V. STALIN [740]

Compagno Stalin, vi trasmetto questa lettera del compagno Skvortsov-Stepanov; appoggio caldamente la sua proposta. È un uomo di salute malferma ma un lavoratore preziosissimo. Bisogna concedergli un periodo di riposo conformemente alla sua richiesta; l'appog-

gio senz'altro. Dopo essere guarito ed essersi riposato sarà molto utile sia come *professore*, nota bene, sia come scrittore.

8.V.1922 *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

740

A F. E. DZERGINSKI [741]

Compagno Dzerginski,

a proposito dell'esilio degli scrittori e dei professori che hanno aiutato la controrivoluzione.

Bisogna preparare la cosa piú accuratamente. Senza preparazione faremo delle sciocchezze. Vi prego di discutere i seguenti provvedimenti per la preparazione.

Convocare a Mosca una riunione con Messing, Mantsev e ancora qualche altro.

Impegnare i membri dell'Ufficio politico e dedicare due o tre ore alla settimana all'esame di una serie di pubblicazioni e di libri (*controllarne* l'esecuzione), *esigere pareri scritti* e farsi mandare a Mosca senza indugi tutte le pubblicazioni non comuniste.

Aggiungere i pareri di una serie di scrittori comunisti (Steklov, Olminski, Skvortsov, Bukharin, ecc.).

Raccogliere *sistematicamente* informazioni sull'anzianità politica, il lavoro e l'attività letteraria dei professori e degli scrittori.

Affidare tutto questo materiale a una persona seria, istruita e accurata della Ghepeu.

I miei pareri sulle due pubblicazioni di Pietrogrado:

Novaia Rossia, n. 2. Soppressa dai compagni di Pietrogrado.

Non è stata soppressa troppo presto? Bisogna mandarla ai membri dell'*Ufficio politico* e discuterne *piú attentamente.* Chi è il suo direttore, *Leznev?* È del *Dien?* Non si potrebbero raccogliere informazioni sul suo conto? Naturalmente, *non tutti* i collaboratori di questa rivista sono candidati all'esilio [742].

Tutt'altra cosa è la rivista di Pietrogrado, l'*Ekonomist*, edita dall'XI sezione della Società tecnica russa [743]. Quello, secondo me, è un vero centro di guardie bianche. Nel n. 3 (*soltanto* nel terzo!!! *Nota bene!*) è pubblicato sulla copertina l'elenco dei collaboratori. Questi, penso, sono *quasi tutti* legittimi candidati all'esilio.

Sono tutti controrivoluzionari dichiarati, complici dell'Intesa, appartengono a un'organizzazione di servi e spie dell'Intesa, di corruttori della gioventú studiosa. Bisogna fare in modo da acciuffare continuamente e sistematicamente queste « spie militari » e esiliarle.

Vi prego di mostrare confidenzialmente questa lettera, senza ciclostilarla, ai membri dell'*Ufficio politico, facendola restituire a voi e poi a me,* e di comunicarmi i loro pareri e la vostra conclusione.

19.V. *Lenin*

Scritta il 19 maggio 1922.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

741

A F. E. DZERGINSKI

Compagno Dzerginski, sorge in me un serio timore: non ci sarà un'« esagerazione » nelle spese per il mio garage che, a quanto pare, si trova sotto la stretta viliganza della Ghepeu? Non sarebbe ora di « restringere » questo servizio e di ridurre le spese? Tutti le riducono.

Vi prego di mostrare la presente ai « vice » Rykov e Tsiurupa e di incaricare una persona fidata, seria, competente di controllare se non sia possibile ridurre, limitare le spese per questa voce, e ridurle il piú possibile [743].

19.V. *Lenin*

Scritto il 19 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

742

A I. V. STALIN

Compagno Stalin, vi trasmetto la lettera del compagno Anikst che ieri (18.V) se l'è presa con me. È offeso, amareggiato, allarmato. Nervoso. Malato. Gli ho consigliato di finire di curarsi e di non logorarsi i nervi. Pare che sia un buon quadro. Bisogna farlo curare in Germania o a Riga. (In Russia non sarà possibile.)[744]

19.V *Lenin*

Scritto il 19 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

743

A I. V. STALIN
PER LA SEGRETERIA DEL CC DEL PCR(b)

Compagno Stalin, vi prego di trasmettere, per l'autorizzazione, alla segreteria del CC (o all'Ufficio d'organizzazione; non so di chi sia competenza) la mia seguente richiesta:

mandare in congedo *a Riga* il chirurgo V. N. Rozanov, medico dell'ospedale Soldatenkov, *in luglio*, insieme *con suo figlio*.

Me lo ha chiesto V. N. Rozanov stesso, il quale ora non prende da me nessun onorario, come non lo prendeva nel 1918, benché sia venuto da me piú volte. Secondo il compagno Semascko, egli è il miglior chirurgo; ma si riposa poco.

Perciò chiedo che gli sia concesso questo periodo di riposo e prego di incaricare il segretario di comunicarmi la decisione dell'Ufficio d'organizzazione o della segreteria del *Comitato centrale*[745].

21.V.1922 *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

744

AI DIRIGENTI DELLE ISTITUZIONI E DELLE ORGANIZZAZIONI CENTRALI

Segreto. Personale

A tutti i commissari del popolo
(in mancanza del commissario, al vicecommissario)

Anche a *tutte* le singole istituzioni: Direzione centrale di statistica, Gosplan, Comitato per le concessioni, Comitato per il commercio interno presso il Consiglio del lavoro e della difesa, Unione delle cooperative di consumo, ecc., Unione centrale dei sindacati di tutta la Russia, Internazionale comunista, Internazionale sindacale, ecc.

Andando in congedo per alcuni mesi, vorrei pregarvi di informarmi delle cose piú importanti e dell'esecuzione delle decisioni, dei piani, delle campagne piú importanti, ecc. nel modo seguente:

— mandarmi una o due volte al mese informazioni brevissime (non piú di 2 o 3 pagine) su questi argomenti e dare disposizione affinché mi siano mandate le piú importanti pubblicazioni correnti del commissariato, nonché i testi stampati dei principali decreti e progetti. Se per il commissario non è agevole far questo lavoro, prego comunicarmi a chi egli l'affida (un vicecommissario, un membro del collegio, il capo dei servizi o un segretario, ecc.), incaricando il designato di mantenere accuratamente i contatti con le mie segretarie (Fotieva, Lepescinskaia). Per il tramite di queste stesse segretarie mi si potrà sempre interpellare per telegrafo o per posta; le richieste correnti e urgenti di pareri dovranno essere indirizzate soltanto al vicepresidente (Rykov o Tsiurupa), e a me soltanto la copia.

21.V *Lenin*

I segretari sono incaricati di seguirne accuratamente l'esecuzione, di informarmi delle pubblicazioni che arrivano (non mandarmele tutte, ma soltanto le piú importanti; delle rimanenti, soltanto un elenco).

Dei giornali russi, mandare regolarmente la *Pravda*, le *Izvestia* e l'*Ekonomiceskaia Gizn*.

Tenersi regolarmente in contatto con l'*Internazionale comunista* e con il *commissariato del popolo degli affari esteri*, pregandoli di man-

dare le pubblicazioni straniere *piú importanti,* soprattutto gli opuscoli sulle questioni attuali.

Delle pubblicazioni russe all'estero, mandare il *Nakanunie,* il *Sotsial-Demokrat* (dei menscevichi), la *Zarià* (dei menscevichi), le *Sovremennie Zapiski* (dei socialisti-rivoluzionari), la *Russkaia Mysl* e l'*elenco* delle altre pubblicazioni, degli opuscoli e dei libri.

Scritto il 21 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXIV, 1942.

745

A I. V. STALIN

Al compagno Stalin

Penso che si debba mostrare con *rigorosa segretezza* (senza ciclostilare) questo documento a Dzerginski e a *tutti i membri dell'Ufficio politico* e dare la seguente direttiva: « S'incarica Dzerginski (la Ghepeu) di elaborare, con l'aiuto di Semascko, un piano di *provvedimenti* e di riferire all'Ufficio politico entro — — — (due *settimane?*) »[746].

22.V *Lenin*

Scritto il 22 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 54, 1965.

746

A I. V. STALIN
PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b)

Urgente
Segreto

Al compagno Stalin con preghiera di far leggere a tutti i membri dell'Ufficio politico (compreso, immancabilmente, il compagno Zinoviev).

In base a queste informazioni del compagno Reinstein rilascio ad Armand *Hammer* e a B. *Mishell* una raccomandazione particolare a mio nome e prego tutti i membri del CC di appoggiare *al massimo* queste persone e la loro iniziativa [747]. Si è aperto uno spiraglio sul mondo degli affari americano e dobbiamo utilizzarlo *in ogni modo.* Se vi sono obiezioni, vi prego di comunicarle *per telefono* alla mia segretaria (Fotieva o Lepescinskaia) affinché io possa chiarire la questione (e risolverla definitivamente attraverso l'Ufficio politico) prima della mia partenza, cioè fra pochi giorni [748].

24.V *Lenin*

P.S. 27.V Ho trattenuto la lettera finché non ho ricevuto la risposta del compagno Zinoviev. La risposta è giunta il 26.V.

Lenin

Scritto il 24 e il 27 maggio 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

747

A L. A. FOTIEVA

Lidia Alexandrovna, potete congratularvi con me: sono guarito. Prova: la scrittura che *incomincia* a diventare umana. Incominciate a prepararmi i libri (e a mandarmene gli elenchi) 1) scientifici, 2) narrativa, 3) politici (questi ultimi piú tardi di tutti, poiché non sono ancora permessi).

Lamentatevi con Rykov (Tsiurupa è partito?) di tutte le segretarie: si comportano male, si ammalano di malaria, ecc. Le mandi a riposare a Riga, in Finlandia, nei dintorni di Mosca, ecc. Penso che

Rykov debba infliggere un biasimo a Smolianinov e a voi perché le trascurate.

Saluti *Lenin*

Scritto il 13 luglio 1922.
Pubblicato per la prima volta parzialmente, nel libro: *Lenin Vladimir Ilic. Breve saggio sulla sua vita e attività*. Mosca, 1942.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

748

A I. V. STALIN

Compagno Stalin, ho riflettuto molto attentamente sulla vostra risposta e *non* sono d'accordo con voi [749].

Congratulatevi con me: ho avuto il permesso di leggere i *giornali*! Da oggi quelli vecchi, da domenica quelli *nuovi*!

Vostro *Lenin*

Scritto il 18 luglio 1922.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965

749

A M. K. VLADIMIROV

21.VIII

Compagno Vladimirov, a proposito dell'apparato vi si offende ingiustamente. Sono pienamente d'accordo con voi e lo comunico a Stalin e a Rykov. — — Quanto a scoprire i « nepman », vi consiglio di riflettere bene (forse, incaricandone in modo assolutamente segreto

Rozengolts e un paio di altri compagni) su che cosa fare subito: istituire l'imposta sul reddito o emettere un prestito forzoso? Oppure che fare prima?

Le finanze locali hanno già fornito parecchie informazioni. Bisogna raccoglierle *sistematicamente*, elaborarle, *cavarne i nomi* e poi risolvere il problema che ci si è posto.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 21 agosto 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

750

AD A. I. RYKOV

Compagno Rykov,

vi mando un ritaglio delle *Izvestia* (del 25.VIII, sembra)[750]. Vi consiglio di dare disposizioni perché lo si prenda nella massima considerazione. Verificare (attraverso il capo dei servizi o il segretario).

Se è vero, *appoggiare in ogni modo.*

Routgers è riuscito a qualcosa? È difficile.

E se è riuscito, bisogna dargli l'ordine della Bandiera del lavoro; e mandare una lettera in America (a nome vostro o mio); e far elaborare alla *Banca di Stato* facilitazioni per i *prestiti* destinati a tali imprese; e far elaborare *urgentemente* al commissariato del popolo delle finanze o al commissariato del popolo dell'agricoltura condizioni agevolate per far venire altri trattori (in autunno; adesso, per fare in tempo).

Questo, evidentemente, è un esempio concreto; un aiuto concreto; noi invece abbiamo un'*infinità* di burocratismo!

Incaricate il segretario o il capo dei servizi di rispondermi[751].

Vostro *Lenin*

NB - Ubbidite rigorosamente a Guétier!

Scritto tra il 25 agosto e il 1° settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXIV, 1942.

751

LETTERA A I. V. STALIN PER L'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) A PROPOSITO DELLA CONCESSIONE A L. URQUHART [752]

Dare la concessione a Urquhart soltanto a condizione che ci conceda un rilevante prestito.

Tutti i membri dell'Ufficio politico devono conoscere gli appunti della Commissione di Mikhailov, che è andata a vedere le officine da dare in concessione a Urquhart e ha espresso un'opinione negativa.

I nemici contano sulla distruzione completa del capitale fondamentale dei nostri trasporti e della nostra industria. Occorre cercare i mezzi per ricostituire questo capitale mettendo imposte su tutti gli articoli di consumo, portandole al massimo su articoli come lo zucchero, la *birra*.

Tener presente il prestito forzoso interno e l'imposta sul reddito.

Dettato il 4 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

752

A V. A. SMOLIANINOV

Compagno Smolianinov,

grazie delle informazioni che mi avete mandato [753]. Abbiate la bontà di comunicarmi l'indirizzo *preciso* del compagno Gidelev, in Crimea; voglio mandargli una lettera (è meglio aspettare un'occasione, è piú sicuro? Informatevi, per favore, quando parte il direttissimo per la Crimea).

Saluti comunisti *Lenin*

Ho dimenticato un altro incarico: (1) mandatemi gli opuscoli di

I. Besprozvanni: (a) *L'Ufficio di pianificazione in una piccola officina organizzata secondo il sistema Taylor*. Nizni Novgorod, 1915
e (b) *dello stesso autore: L'organizzazione moderna delle officine americane*. Mosca, 1919.

E poi *informatevi* all'archivio del Consiglio superiore dell'economia nazionale, *da chi* è stato autorizzato o dato alle stampe questo *secondo* opuscolo del 1919. È stato pubblicato *precisamente* dal Consiglio superiore dell'economia nazionale[754].

Scritto non piú tardi del 7 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

753

A N. I. BUKHARIN

7.IX.1922

Compagno Bukharin,

ho letto (sul *Sotsialisticeski Vestnik*) l'esecrabile lettera di Gorki[755]. Stavo pensando di dirgliene due sulla stampa (a proposito dei socialisti-rivoluzionari), ma ho deciso che forse sarebbe troppo. Devo consigliarmi. Forse voi qualche volta lo vedete e parlate con lui? Scrivetemi, per favore, la vostra opinione. Ho visto poco i giornali (non ho quasi visto quelli stranieri). Dunque, conosco poco anche la « situazione ». Scrivetemi particolareggiatamente il vostro parere.

Da tutti noi i migliori saluti a vostra moglie e a voi.

Vostro *Lenin*

P.S. Sono già quasi guarito.

P.S. Scrivo a *Krestinski* che mi trovi l'*originale* della lettera di Gorki pubblicata sul numero del *Sotsialisticeski Vestnik* del 20.VII.1922.

Se se ne dimenticherà, mandatemelo voi.

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

754

A M. P. TOMSKI

9.IX

Egregio compagno Tomski, soddisfo con grande piacere la vostra richiesta[756]. Scrivetemi, per favore, se vi sono temi particolari che dovrei trattare nella mia lettera, oppure no. Sono rimasto molto indietro e non so se sarà bene limitarsi a un generico e semplice saluto o se bisogna parlare piú o meno particolareggiatamente di qualche argomento specifico.

Un caloroso saluto comunista a tutta la presidenza

Lenin

Scritto il 9 settembre 1922.

755

LETTERA A I. V. STALIN PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) SUL RIFIUTO DI RATIFICARE IL CONTRATTO CON L. URQUHART

12.IX

Compagno Stalin,

dopo aver letto il contratto di Krasin con Urquhart, mi sono pronunziato contro la sua ratifica. Promettendoci un reddito tra due o tre anni, Urquhart ci prende del denaro subito. Ciò è assolutamente inammissibile. Mikhailov, presidente della commissione che si è recata appositamente a studiare sul posto la concessione da dare a Urquhart, ha dimostrato che la colpa delle distruzioni non è nostra, *ma degli stranieri*. E noi pagheremmo!! Dovremmo ottenere un sollievo tra *x* anni, ma incominciare a pagare subito!

Propongo di *respingere* questo contratto.

È usura e rapina.

Vi ricordo il parere della commissione di Mikhailov, contrario alla concessione.

Non si è portato nessun nuovo argomento serio. Bisogna rifiutare.
Vi prego di far leggere questa lettera ai membri dell'Ufficio politico.

Saluti comunisti *V. Ulianov (Lenin)*

P.S. È un'astuzia dire che questa concessione non creerebbe un precedente.

Lo *creerà* certamente e immancabilmente. *Di fatto* le cose andranno immancabilmente cosí, nonostante le chiacchiere e le assicurazioni.

E in generale non si tiene assolutamente conto di *tutto* ciò che ha scoperto la commissione Mikhailov. *Parecchi* motivi parlano contro tale concessione.

Lenin

Scritto il 12 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

756

A I. V. STALIN

Compagno Stalin, mostrate per favore al compagno Tomski (e se occorre anche a Kamenev, Zinoviev, Rykov, ecc.) questo progetto di lettera e *restituitemelo* per favore, *battuto a macchina, domani stesso.*

Lo manderò al congresso il 16 o quando sarà necessario[757].

Lenin

Scritto il 13 settembre 1922.

757

AD A. I. RYKOV

17.IX

Al compagno Rykov

Compagno Rykov, vedo dai giornali che nel bacino del Donez e a Bakú la situazione è disperata. Che cosa pensate? Non sarebbe

il caso di correre il rischio di prendere *alcuni milioni* dalla riserva aurea? Non sarà ancora peggio non occuparcene, lasciarli senza aiuto? Forse potete dire a Smilga o al suo sostituto di scrivermi una *breve* informazione (non piú di 5-10 righe) affinché io capisca *chiaramente* la situazione [758]?

Vostro *Lenin*

Scritto il 17 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

758

A M. K. VLADIMIROV

17.IX

Al compagno Vladimirov

Egregio compagno, abbiate la gentilezza di comunicarmi:

1) quanto oro ci è rimasto (a) in tutto, (b) di cui libero da ogni impegno?

2) quanti altri valori *(molto brevemente,* nelle linee piú generali);

3) entità del deficit attuale (ultimo trimestre o mese);

4) avete pensato all'imposta sul reddito o al prestito forzoso? *In breve:* quali le conclusioni (soltanto complessive) [759].

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 17 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

759

A G. E. ZINOVIEV

Compagno Zinoviev,

sul relatore sono d'accordo *condizionatamente:* 1) ci deve essere

anche Trotski nel caso che dovesse sostituirmi (*e per* un rapporto *a parte*); 2) io ho il diritto di *non mantenere la promessa,* ma soltanto se la salute o il lavoro *non me lo permetteranno* [760].

Quanto a Urquhart, rinunzio alle mie esitazioni. Ci sono già proposte americane. Bakú è molto piú importante e migliore. Esiste una *decisione* della commissione del CC (Smilga + Andreiev + Krasin) che è stata *apertamente* violata da Krasin. Vi sono altri svantaggi (99 anni; proporzioni sconfinate, ecc.) [761].

P.S. Fate leggere ai membri dell'Ufficio politico.

18.IX Vostro *Lenin*

Scritto il 18 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

760

A V. A. SMOLIANINOV

Compagno Smolianinov, vi prego di cercarmi 1) le *risoluzioni,* cosí come sono state pubblicate sui giornali (del *Consiglio dei commissari del popolo* e del *Consiglio del lavoro e della difesa),* ritagli dei giornali.

2) una parte dei *verbali* particolarmente importanti

3) i vecchi verbali del CC (Ufficio politico e assemblea plenaria), *tutti.*

Poi *fate* ogni sforzo per *star dietro* alla questione della concessione agli americani per il petrolio [762] e informatemi con biglietti e telefonate attraverso mia sorella.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 19 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

761

A V. A. SMOLIANINOV

Compagno Smolianinov,

arriverò l'1 o il 2.X martedí, 3.X, presiederò [763]. Riunione di 5-9 ore, con un intervallo di un quarto d'ora.

Avvertite i fumatori. *Non fumare. Rigorosamente.* Nell'intervallo (nella stanza accanto) tè e fumo.

Tsiurupa non c'è? Quando verrà, *riunione qui* di tutti e tre i vicepresidenti.

Se non verrà, riunione di 2 o 3 ore *lunedí* o dalle 11 alle 2 o dalle 5 alle 7.

Dovete organizzare *bene* tutto ciò.

Martedí *mattina* prepararmi il *materiale* per *tutto* l'ordine del giorno.

Saluti comunisti *Lenin*

Cercate di sapere quando al congresso si discuteranno le questioni della *normalizzazione*. Cercate di parteciparvi. Mi interessa *estremamente*. Del Gosplan bisogna prendere una persona che se ne interessi *molto* [764].

Scritto il 23 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

762

A M. I. GHLIASSER

1

Compagno Ghliasser,

scrivo a Smolianinov.

Deve far vedere la lettera a voi e a *tutti* i segretari.

Verrò il 2.X (o l'1.X). Per martedì vi prego di preparare tutto.

Ho ricevuto i verbali del Comitato centrale. Sono *quasi* in ordine (mancano parecchi allegati). Ma per ora basta anche questo. Sarebbe bene avere una scelta (*ritagli dei giornali*) dei verbali del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa, ordinati in modo da renderne *comoda* la consultazione.

Saluti comunisti *Lenin*

Scritto il 23 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
sull'*Istoriceski Arkhiv,* n. 4, 1958.

2

Compagno Ghliasser,

finora non ho ricevuto gli *estratti* dei verbali del Consiglio del lavoro e della difesa e del Consiglio dei commissari del popolo. Ho scritto a Smolianinov. Mettetevi d'accordo con lui, per favore, e mandatemeli subito.

Secondo: informatevi da Sviderski: che cosa ha scritto Tsiurupa? Se non lo sa, chiedetelo a *Stalin.* Debbo saperlo *con precisione;* mi si dia una copia della *lettera* di Tsiurupa; perché non viene? *Di quanto* ha rimandato? [765]

Saluti *Lenin*

Scritto il 23 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

763

A G. L. PIATAKOV

25.IX

Compagno Piatakov,

ecco il resoconto approssimativo della nostra conversazione di ieri.

1) si incarica il compagno Piatakov di organizzare (e di mettere al passo, alla maniera militare) lo stesso apparato del Gosplan (o l'ap-

parato del Gosplan stesso), principalmente per mezzo di un capo dei servizi esecutivi. Personalmente deve dedicarvi al massimo mezz'ora al giorno.

2) Compito principale del compagno Piatakov: a) controllo del piano statale, in primo luogo economico prevalentemente dal punto di vista dell'apparato nel suo complesso, b) riduzione dell'apparato, compresi i nostri trusts, c) controllo della giusta proporzione delle varie parti dell'apparato statale, d) lavoro per rendere meno costoso questo apparato, secondo il tipo del trust americano: abolire le spese non produttive.

3) Liberare al massimo il compagno Piatakov dal lavoro corrente del Gosplan (un'ora al giorno circa).

Riflettete, fate vedere a Krgigianovski e rispondetemi [766].

Vostro *Lenin*

Scritto il 25 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

764

A N. V. KRYLENKO

25.IX

Al sostituto di Kurski (se Kurski non c'è)

Compagno Krylenko,

che cosa state facendo per pubblicare una raccolta di leggi del potere sovietico? La sezione codici dorme o sta preparando qualcosa per il quinto anniversario?

Bisogna svegliarla e scrivermi due parole [767].

Vostro *Lenin*

Scritto il 25 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

765

AD A. I. RYKOV

25.IX

Compagno Rykov,

secondo me è assolutamente indispensabile fare il censimento (in un solo giorno) di tutti i funzionari e gli impiegati della città di Mosca. Ne abbiamo fatto uno, ma troppo tempo fa.

Per farlo con la minima spesa (soltanto per la carta, e anche quella si può prendere in parte dalle scorte della Direzione centrale di statistica), impegnare tutti coloro che ricevono uno stipendio dal potere sovietico e dai *trust*, a dare *loro stessi* le informazioni (secondo un *breve* programma che la Direzione centrale di statistica deve elaborare *in una settimana insieme con l'Ispezione operaia e contadina,* *il Gosplan,* ecc.) su schede personali. *Finché non le daranno ben compilate,* non *pagare lo stipendio a nessuno.*

Allora le otterremo rapidamente (multa per il ritardo e per l'esecuzione insoddisfacente).

Il nostro apparato è una tale porcheria che bisogna ripararlo radicalmente. Senza un censimento è impossibile. E la Direzione centrale di statistica merita un biasimo perché lavora in modo accademico: se ne stanno a scrivere « volumi » e non pensano alle cose urgenti.

Rispondetemi o trasmettere la risposta al compagno Smolianinov.

Vostro *Lenin*

Ricorrere alla mobilitazione, se è necessario con una legge speciale. Sono mobilitati tutti gli impiegati della Direzione centrale di statistica e una determinata percentuale degli altri [768].

Scritto il 25 settembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

766

TELEGRAMMA A V. I. CIUBAR

A Ciubar, Bakhmut

Vi prego di comunicarmi subito quale è il fabbisogno di carta moneta del bacino del Donez. Quanto è stato promesso e quale somma avete realmente ricevuto. I dati dell'ultimo periodo [769].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
Mosca, Cremlino *Lenin*
28.IX.1922

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

767

A L. B. KRASIN

Compagno Krasin, da voi lavora *Iermakov* (capo della sezione trasporto materiali?) come membro del collegio. Negli anni della guerra civile l'ho visto eseguire due o tre volte gli incarichi piú difficili, di grande responsabilità e pericolosi. È un uomo eccezionale. Ho saputo che è malato *molto gravemente* (ha sbocchi di sangue). Ha provato a curarsi, ma non ha *mai* finito la cura perché i « ragazzi » del luogo lo distoglievano sempre per fargli fare il lavoro locale. La sua famiglia è numerosa; lo stipendio di 200 milioni è una miseria.

Cosí non va. Abbiamo il dovere di far curare, curare fino in fondo, uomini come lui. Bisogna mandarlo per qualche mese in Germania e aiutare la famiglia. (Scrivetemi confidenzialmente due parole.) [778]

Vostro *Lenin*

Scritto il 4 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

768

A L. B. KAMENEV

1

A Kamenev

Compagno Kamenev, ho visto adesso Mikhailov. Ci ho riflettuto *ancora una volta.* Io sono *contrario* alla concessione ad Urquhart. Incontriamoci oggi da me alle 9,30 (sono dal dentista alle 8,30) [771].

Lenin

Scritto il 4 ottobre 1922.

2

Compagno Kamenev, oggi ho una flussione e la febbre. Penso di non uscire né questa mattina per andare al CC, né questa sera per il Consiglio del lavoro e della difesa.

Teniamoci in contatto per iscritto.

E poi, non potrei vedere il compagno *Ciubar*?

Chiedetegli se può passare da me in mattinata, adesso, prima delle due [772].

Vostro *Lenin*

Scritto il 6 ottobre 1922.

3

Compagno Kamenev, non avete dimenticato di farvi dare da Krasin la formulazione del *secondo* argomento contro la concessione ad Urquhart (il nostro malcontento per l'accordo commerciale, le sue lacune)? Bisogna prenderla.

Lenin

P.S. Che c'è di nuovo all'assemblea plenaria [773]?

Scritto il 6 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

769

LETTERA A G. L. PIATAKOV SULLA CONCESSIONE URQUHART

Compagno Piatakov, ieri vi siete pronunziato, come me, contro la concessione Urquhart. Però penso che siate in grado di esaminare ancora una volta il problema di questa concessione e che accettiate di farlo (tanto piú che la nostra decisione di ieri, in sostanza, rimanda ancora una volta la questione).

L'esame, a mio parere, deve concernere *principalmente* il monopolio; è questo il nocciolo del problema. C'è poi il problema della convenienza finanziaria della concessione.

1) Bisogna prendere al Consiglio minerario la carta topografica della concessione; Mikhailov I. K. presidente della commissione, che è andato sul posto) dice di averla data a quel Consiglio.

2) Bisogna compilare una tabella: elenco dei prodotti principali; percentuale della loro lavorazione nelle altre nostre officine (rame, zinco, ecc.); dove si lavorano ancora, *se molto lontano* dal centro o vicino, ecc.

3) Conclusione: in quale branca, per quale prodotto Urquhart viene a ottenere il monopolio, sua importanza.

4) Problema principale fra tutti: l'Ekibastuz e sua importanza per gli Urali.

Mi ha molto sorpreso che Bogdanov sia incorso in un lapsus: « Il bacino di Kuznetsk è piú vicino » (è molto piú lontano), e il compagno Krgigianovski ha detto che io mi attengo alle opinioni invecchiate e confutate di Mendeleiev. Che c'è qui da discutere, quando l'Ekibastuz ha un ramo che lo congiunge all'Irtysc e assicura per via d'acqua un trasporto verso gli Urali incomparabilmente piú breve e piú economico? Quale è il nocciolo della questione?

Se il bacino di Kuznetsk è molto piú caro e piú lontano, (trasporto non per via d'acqua) *non abbiamo il diritto* di cedere a Urquhart *tutto* l'Ekibastuz; prendine la metà, per favore.

Vi prego di far vedere questa lettera soltanto a Krgigianovski; non affidate questo esame a mani estranee; fatelo voi stesso (naturalmente, qualsiasi funzionario vi fornirà tutti i dati statistici sull'entità dei giacimenti e sui luoghi di estrazione dello zinco, del rame, ecc.,

senza sapere a che cosa vi servono); scrivetemi se lo farete e se contate di finire presto.

Saluti comunisti *Lenin*

6.X.1922

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

770

ALLA REDAZIONE DEL « PUT MOLODIOGI » [774]

6.X.1922

Cari compagni,
vi ringrazio calorosamente per il vostro saluto. Vi mando, a mia volta, i miei migliori saluti e auguri.

Vostro *V. Ulianov (Lenin)*

Pubblicato per la prima volta
su *Smiena,* n. 2, 1924.

771

A B. G. ZAX

Al compagno *Zax*

Vi incarico di presentarmi per il 10.X, dopo averlo controllato con la massima precisione, un rendiconto sulla nostra riserva aurea, firmato da voi e da un funzionario responsabile del commissariato del popolo delle finanze che, per la sua posizione di lavoro, risponda dei dati.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Riserve di tutti i generi e di tutte le provenienze del commissa-

riato del popolo delle finanze, del commissariato del popolo del commercio estero, ecc.

Lenin

Scritto prima del 10 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

772

A B. G. ZAX

Al compagno *Zax*

Vi incarico di elaborare urgentemente, con il commissariato del popolo delle finanze, il progetto di un'ordinanza segreta sull'inventario della nostra riserva *complessiva* di valuta al 1° di ogni mese.

Sottoponete questo progetto al Consiglio del lavoro e della difesa oppure fatelo firmare dal suo vicepresidente, compagno *Kamenev.*

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 16 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959

773

AL COMMISSARIATO DEL POPOLO DEL COMMERCIO ESTERO

Vi impegno a farmi avere ogni mese, attraverso il compagno Gorbunov, capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo, una succinta tabella del giro d'affari e delle entrate del commissariato del popolo del commercio estero. Questa voce del nostro bilancio delle entrate è importantissima.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 16 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.

774

A G. K. ORGIONIKIDZE

16.X.1922

Compagno Sergo,

sia Stalin sia Sokolnikov sono stati contrari allo stanziamento per la centrale elettrica presso Tiflis.

Compromesso: invio di Tumanov.

Trattatelo con la *massima* attenzione (c'è anche il problema del *tè*, ecc.).

Raccogliete tutto il materiale (per il capo dei servizi).

Mandatemi sia tutto il materiale sia un *breve* resoconto (per me personalmente). La lotta sarà difficile [775].

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta parzialmente
nel libro: M.D. Orakhelascvili. *Lenin e la Repubblica federativa socialista della Transcaucasia*. Tiflis, 1925.
Pubblicato integralmente
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

775

A L. B. KAMENEV E A N. P. GORBUNOV

17.X.1922

Ai compagni Kamenev e Gorbunov

Appoggio la richiesta del compagno Sciotman per la costruzione in Carelia di una fabbrica per la produzione della carta e la lavorazione della mica. Se non ci sono ostacoli particolari, vi prego di portar rapidamente avanti la cosa [776].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

776

LETTERA ALL'UFFICIO POLITICO DEL CC DEL PCR(b) SUL CONTRATTO CON IL CONSORZIO DELLE DITTE TEDESCHE [777]

Al compagno *Stalin* per *l'Ufficio politico,*
copia al compagno *Kamenev*

Ho letto attentamente il contratto con Otto Wolff. Trovo che le obiezioni del compagno Kamenev sono interamente fondate su un malinteso e penso che domani stesso si debba sottoporre la questione all'Ufficio politico poiché la divergenza tra me e Kamenev richiede una decisione autorevole e definitiva.

Kamenev scrive nel suo biglietto che « siamo costretti a comprare da Wolff la sua merce ». Si tratta assolutamente di un equivoco. Leggendo il contratto ho visto in parecchie clausole che abbiamo il diritto di verificare l'elenco delle merci che Wolff vuole fornirci. Non ci assumiamo nessun obbligo di comprare le sue merci. Se egli non sarà in grado di compilare un elenco di merci che noi siamo disposti a comprare, il contratto comprenderà soltanto quella parte che noi siamo disposti a comprare. Ho chiarito oggi, particolareggiatamente la questione sia con Legiava che con Frumkin, e tutti e due confermano che non siamo in nessun modo obbligati a comprare le merci di Wolff.

Se il compagno Kamenev è caduto in un equivoco è anche perché Legiava, secondo la sua espressione, avrebbe « aggravato » i suoi dubbi. In realtà la proposta di Stomoniakov, formulata a p. 2 del verbale n. 62 ed approvata all'unanimità da tutti i nostri amministratori, va spiegata in tutt'altro modo. La proposta consiste in questo: nell'interesse della nostra rinascente industria, Wolff dovrebbe fornirci il maggior numero possibile di macchine utensili e di altri attrezzi indispensabili, per esempio per il trust elettrico. Egli può accettare perché anche una simile ordinazione gli darà un reddito, e in generale l'industria metallurgica tedesca ha bisogno di ordinazioni. Le macchine utensili e altre macchine per il trust elettrico, per esempio, ci sono assolutamente indispensabili poiché questa industria incomincia

a riprendersi e per noi è estremamente importante svilupparla, dopo averla consolidata definitivamente con i mezzi di produzione tedeschi.

Di conseguenza, l'emendamento inserito da Legiava è dettato dagli interessi economici, rettamente intesi, della Russia, che ha ora bisogno del protezionismo, specialmente per tutta l'industria leggera, poiché cosí potremo piú facilmente ricostituire questa industria e garantire gli interessi del nostro proletariato. L'emendamento di Legiava non ha nulla in comune con il commercio libero o anche con l'apertura delle frontiere, sia pure mantenendo le tariffe doganali. Il compagno Kamenev scrive alla fine del suo biglietto:

« Conclusione: per un rinvio di un anno dei nostri pagamenti a Wolff per merci, non sappiamo quali, gli diamo subito il diritto di monopolio per l'acquisto e l'esportazione di materie prime, e a buon mercato ».

C'è senz'altro un equivoco. È impossibile immaginare un contratto piú vantaggioso di quello che concludiamo con Wolff. Gli pagheremo un interesse annuo del 10%, mentre persino l'Inghilterra paga ora il 7%, e il governo tedesco il 12. E uno. Non è affatto vero che non sappiamo quali merci compriamo da Wolff, ma compriamo soltanto merci esaminate in base a un elenco e di cui si autorizza l'importazione: e due. La terza circostanza è che gli diamo il diritto di monopolio per l'acquisto e l'esportazione contro una ripartizione del profitto che non ha nulla a che vedere con nessuna tariffa doganale. E precisamente: in primo luogo, riceviamo il 10% dei dividendi, in secondo luogo, il 10% del profitto, come Wolff, e in terzo luogo, se il profitto supera il 40%, riceviamo il 75% della parte rimanente, mentre il consorzio ne riceve soltanto il 25.

Penso che il contratto con Wolff sia un contratto tipico con imprese capitalistiche tedesche.

Tale contratto è per noi infinitamente vantaggioso per il solo fatto che otteniamo la ripartizione a metà di un profitto che probabilmente può raggiungere piú del 100%. Gli interessi della nostra rinascente industria, e quindi delle nostre imprese industriali, sono cosí pienamente preservati. Non c'è traccia delle conseguenze rovinose che deriverebbero per noi da un'apertura delle frontiere sia pure condizionata, sia pure temporanea. Perciò insisto perché il contratto con Wolff venga assolutamente approvato e, data l'estrema urgenza dell'affare, prego di sottoporre domani la questione all'Ufficio politico;

allego alla presente il contratto con Wolff e il biglietto del compagno Kamenev [778].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritta il 18 ottobre 1922.
Pubblicata per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 45, 1964.

777

AL PRESIDENTE DEL COMITATO ESECUTIVO DEL GOVERNATORATO DI PERM

20 ottobre 1922

La squadra di trattoristi americani che lavora nel territorio del governatorato di Perm, distretto di Okhansk, sotto la direzione del compagno Harold Ver, nonostante il breve periodo di lavoro, ha ottenuto risultati considerevoli. Sono state arate complessivamente 1.500 desiatine, di cui circa 1.000 seminate a grano vernino.

Non c'è dubbio che il gruppo summenzionato sarebbe riuscito a ottenere risultati ancora maggiori se non vi fossero stati i difetti consueti nella nostra pratica.

Nel vostro rapporto si parla della mancanza di benzina, di lubrificanti, della difficoltà di trovare operai per la costruzione di case, ma non si dice quali provvedimenti sono stati presi dal Comitato esecutivo di governatorato per superare le difficoltà segnalate.

È assolutamente inammissibile che una iniziativa cosí utile non incontri il massimo appoggio, in particolare da parte delle organizzazioni locali che possono esaminare presto e a fondo le difficoltà che sorgono e aiutare ad eliminarle.

Vi prego di dare il massimo appoggio al gruppo menzionato, e in particolare di aiutarlo a realizzare le sue proposte per l'utilizzazione razionale dei trattori, per il reperimento della benzina, per l'organizzazione di una fabbrica di riparazioni, per la costruzione di abitazioni, ecc.

L'aiuto che ci viene dato dai gruppi agricoli americani è il piú desiderabile e tempestivo. Il nostro compito è principalmente quello di contribuire al massimo alla realizzazione delle loro iniziative con un minimo di impedimento.

Informatemi dei risultati dei vostri provvedimenti attraverso il compagno Smolianinov, nonché delle richieste attuali di particolare importanza che non siete in grado di soddisfare da soli.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

778

TELEGRAMMA A K. M. TSINTSADZE E A S. I. KAVTARADZE [779]

21.X.22
Cifrato

a Tsintsadze e Kavtaradze, Tiflis, Comitato centrale del PCG
Copia a Orgionikidze, membro del CC e
a Orakhelascvili, segretario del Comitato regionale della Transcaucasia

Sono sorpreso del tono poco corretto del vostro biglietto inviato per filo diretto e firmato da *Tsintsadze* e da altri, e trasmessomi, non so perché, da Bukharin e non da uno dei segretari del *Comitato centrale.* Ero convinto che tutti i dissensi fossero stati appianati con le risoluzioni dell'assemblea plenaria del *Comitato centrale,* alla cui elaborazione io ho partecipato indirettamente e Mdivani direttamente [780]. Perciò condanno decisamente gli insulti a *Orgionikidze* e insisto perché il vostro conflitto, in tono corretto e leale, sia sottoposto alla

segreteria del CC del PCR, alla quale è stata trasmessa la vostra comunicazione per filo diretto.

Lenin

Pubblicato per la prima volta nel libro:
M. Kakhiani. *Il partito e l'opposizione deviazionista-trotskista in Georgia,* Tiflis, 1927.

779

ALLA PRESIDENZA DEL COMITATO ESECUTIVO CENTRALE DI TUTTA LA RUSSIA

24.X.1922

In una serie di articoli di giornale sono stati rilevati i successi, del tutto eccezionali, conseguiti da alcune comuni e gruppi agricoli americani che avevano portato con sé dei trattori. Un controllo particolare ha potuto stabilire il lavoro eccellente fatto dalla squadra di trattoristi, diretto da Harold Ver, nel governatorato di Perm, sovcos « Toikino ». Inoltre, alla Sezione per l'immigrazione industriale del Consiglio superiore dell'economia nazionale si hanno informazioni analoghe sul lavoro delle comuni agricole del governatorato di Tambov, distretto di Kirsanov, e del governatorato di Odessa, distretto di Tiraspol, villaggio di Migaievo.

L'Associazione americana per l'aiuto tecnico alla Russia sta ora organizzando 200 *artel,* con 800-1.000 trattori, da mandare in Russia. Se quest'opera andrà in porto, potremo avere in ogni distretto almeno un'azienda agricola modello con mezzi tecnici americani, cosa alla quale attribuisco un'immensa importanza.

Al fine di incoraggiare quest'opera, ho scritto lettere di ringraziamento all'Associazione americana degli amici della Russia sovietica e all'Associazione americana per l'aiuto tecnico alla Russia sovietica, rilevando che nessun tipo di aiuto è stato per noi tanto tempestivo e importante quanto l'aiuto da loro prestato alla nostra agricoltura. In queste lettere ho comunicato loro che avrei chiesto alla presidenza del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia di riconoscere l'azienda di Perm e le altre migliori aziende agricole come « aziende modello »

e di dare loro un aiuto speciale e straordinario sia per i lavori di edilizia, sia per il rifornimento di benzina, metallo, e altro materiale necessario per lo sviluppo dei lavori e per l'organizzazione delle officine di riparazione.

Vi prego di esaminare questo problema e di soddisfare la mia richiesta [781].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

780

A L. S. SOSNOVSKI

Al compagno *Sosnovski*

Vi mando una copia della lettera del compagno Osinski da Berlino, del 14.X, nella quale egli parla del trust Sciatilov [782]. Vi prego di prendere visione dei lavori per ottenere colture di avena perfette e di far pubblicare un articolo nella *Pravda* sull'importanza di questi lavori in generale, e dei lavori del trust Sciatilov e del selezionatore russo Lisitsyn in particolare. Probabilmente potrete ottenere tutte le informazioni necessarie dal compagno Teodorovic. Per tramite suo potrete anche mettervi in contatto diretto con i membri del trust Sciatilov e con Lisitsyn. Vi raccomando di leggere prima il libro uscito in Russia nella traduzione di Timiriazev, *Terra rinnovata.*

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

P.S. Personalmente avevo sentito parlare *molto* bene da Osinski del nuovo (o vecchio?) selezionatore di Sciatilov. Se non vi disturba, *verificate.*

Vostro *Lenin*

Scritto il 25 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
sulla rivista *Khociu vsio znat,* n. 8, 1924.

781

A G. M. KRIGIGIANOVSKI E A G. L. PIATAKOV

26.X.1922

Al compagno Krigigianovski
e al compagno Piatakov

Vi mando la lettera allegata[783]. Non ho copie.

Bisogna dare un parere *abbastanza rapidamente* (due o tre giorni, penso).

Prima cosa.

Risolvere tutta la questione ufficialmente.

Seconda cosa.

Vi prego molto di far presto.

Ivan Ivanovic Radcenko è un vecchio bolscevico; bisogna *aiutarlo*.

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin,* XXXVI, 1959.

782

A V. N. MAXIMOVSKI

27.X.1922

Compagno Maximovski,

la deliberazione di ieri del CC vi è probabilmente nota[784]. È quindi probabilmente necessario rivedere anche altre parti del preventivo del commissariato del popolo dell'istruzione per concordare ogni parte con il tutto, per sostituire ciò che viene a cadere, ecc.

Poiché siete alla testa del lavoro amministrativo e finanziario del commissariato, vi prego di accingervi subito alla revisione del preventivo del commissariato del popolo dell'istruzione e di cercare di ridurre ciò che non è assolutamente indispensabile (una parte della Commissione centrale per il miglioramento delle condizioni di vita degli scienziati, una parte degli istituti di istruzione superiore, molti funzionari di grado superiore, ecc.) per poter aumentare gli stanziamenti per le scuole e

per la liquidazione dell'analfabetismo. Telefonatemi o scrivetemi due parole in proposito.

Vostro *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

783

A L. B. KAMENEV

Compagno Kamenev,

Krgigianovski mi ha raccontato che Piatakov *ha dormito* e ha permesso l'*aumento* del preventivo (del commissariato del popolo della *guerra*) invece della sua riduzione. Bisogna forse *rimandare* di un giorno o due per cercare di *rimediare* all'errore di Piatakov [785].

Vostro *Lenin*

Scritto tra il 27 e il 30 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

784

A V. M. MOLOTOV

Compagno Molotov,

Vi prego di leggere con *attenzione* e di restituirmi. Scrivetemi se l'oro è stato mandato in Armenia (si era deciso, mi pare, per un milione e mezzo di rubli).

E gli altri provvedimenti in aiuto degli armeni?

Bisogna accelerare e verificare [786].

Aspetto una risposta.

Lenin

Scritto il 28 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

785

A G. L. PIATAKOV E A M. I. FRUMKIN

Ai compagni *Piatakov e Frumkin*
Copia ai compagni Stalin e Kamenev

Il telegramma che abbiamo ricevuto sull'incontro del compagno Krasin con il mandatario di Urquhart ci costringe ad affrettare la pubblicazione di articoli di discussione su questo problema. Prego perciò Piatakov di pubblicare domani stesso un articolo sulla *Pravda*, dicendo che si tratta di un articolo di discussione. Dopodomani pubblicare un articolo di Frumkin o di qualcun altro a sua scelta.

Penso che per noi sia piú vantaggioso firmare entrambi gli articoli, ma ciò richiede la revisione della decisione dell'Ufficio politico, perciò fino a questa sera la questione della firma dell'articolo deve restare aperta [787].

Lenin

Dettato per telefono il 30 ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

786

A L. B. KAMENEV

30.X.1922

Compagno Kamenev,

venerdí sera il compagno Krgigianovski mi ha comunicato che il compagno Piatakov ha fatto passare per errore un preventivo per la guerra di alcune decine di trilioni di rubli in piú del convenuto.

Ieri ho appreso che nel Consiglio dei commissari del popolo non siete riusciti a correggere questo errore. Voi pensate, secondo le vostre parole, di non far nulla per ora. Ho riflettuto e trovo che questa via è estremamente pericolosa, e malfida, e sbagliata in linea di principio, e non conveniente sotto tutti gli aspetti.

Propongo di incontrarci oggi stesso, lunedí, da me, dall'una alle due o dalle sei alle sette, insieme con Stalin (Zinoviev e Molotov), e di metterci d'accordo per la convocazione dell'Ufficio politico oggi stesso, penso.

Bisogna annullare subito la decisione del Consiglio dei commissari del popolo e biasimare Piatakov. Altrimenti ci impelagheremo per un pezzo; mi scuso molto per la mia proposta (che giunge in ritardo), ma non posso fare diversamente.

Mando una copia al compagno Stalin.

Saluti comunisti *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

787

A I. V. STALIN
PER I MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO [788]

Krgigianovski mi ha detto che è stato un errore di Piatakov (vicepresidente del Gosplan). Non si possono tollerare errori simili. Secondo me, bisogna chiedere còrtesemente a Piatakov di non commettere d'ora in poi errori simili.

30.X.1922 *Lenin*

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

788

LETTERA A G.V. CICERIN E AI MEMBRI DELL'UFFICIO POLITICO A PROPOSITO DELLA NOTA ALLE POTENZE DELL'INTESA SULLA CONFERENZA DI LOSANNA [789]

31.X.1922

Al compagno Cicerin
e a tutti i membri dell'Ufficio politico

Ora non ho il tempo di riflettere in modo sufficientemente serio su ogni espressione del progetto di nota all'Intesa, che considero molto importante. Penso che si debba verificare due o tre volte ogni parola in modo che essa non significhi che rifiutiamo di andare alla conferenza.

In questo senso la nota dev'essere particolarmente « diplomatica ». Mi è sembrato che la nota, alla quale ho dato una rapidissima scorsa, in certe espressioni della sua ultima parte non lo sia abbastanza.

Lenin

Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 45, 1964.

789

A K. B. RADEK

Ci vorrebbe un libriccino tipo manuale: una rassegna di *tutti* i paesi del mondo; chi è debitore verso gli altri e in che misura; le fonti di *reddito* vantaggiose ed essenziali in ogni paese.

Insomma un quadro breve e chiaro del vergognoso dominio delle *quattro* potenze imperialistiche (lo tradurremo in tutte le lingue; ne faremo un libro di testo; lo aggiorneremo ogni due anni).

Una carta chiara.

Sulla carta i valori principali;

— i *debiti* principali;

tutto ciò in modo evidente, con diagrammi, ecc.

Scritto non piú tardi dell'ottobre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

790

AL COMITATO FINANZIARIO

Copia al compagno Teodorovic

Nell'esaminare il preventivo del commissariato del popolo dell'agricoltura, la riunione interministeriale ha rifiutato di includere il preventivo della commissione statale per le sementi selezionate nel bilancio di quel commissariato, proponendo di chiedere un prestito alla Banca di Stato, la quale, invece dei 3,5 trilioni necessari per il primo trimestre, concede soltanto un trilione di rubli.

Poiché attribuisco ai lavori del trust « Sciatilov » una immensa importanza statale e sono convinto che il miglioramento delle colture secondo il sistema americano è una delle principali basi per l'aumento della produttività della nostra agricoltura, vi prego di riesaminare la decisione della riunione interministeriale per soddisfare, nei limiti del possibile, le necessità del Comitato statale per le sementi selezionate.

Allego, come materiale, una copia della dichiarazione del compagno Teodorovic e una copia della lettera del compagno Osinski, con il quale sono completamente d'accordo [790].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 4 novembre 1922.
Pubblicato per la prima volta parzialmente in *Miscellanea di Lenin,* XXXV, 1945.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere,* vol. 54, 1965.

791

A N.P. BRIUKHANOV

Al compagno *Briukhanov,*
commissariato del popolo degli approvvigionamenti

Mi comunicano che il grano giunge ai punti di raccolta in gran parte umido a causa dell'estate piovosa. Sorge il pericolo che esso possa facilmente fermentare e diventare inutilizzabile.

Vi prego di comunicarmi se ciò corrisponde a verità, se sono stati presi i debiti provvedimenti per conservare il grano raccolto e chi se ne occupa personalmente su scala nazionale.

Gleb Maximilianovic mi comunica che ciò che costituisce una grave minaccia per l'imposta in natura è il fatto che una quantità notevole di viveri, che raggiunge i 10.000 vagoni, nelle località di arrivo, Mosca, Pietrogrado, Samara, Rybinsk, Iaroslavl, Kostroma e in altri punti rimane sul posto; ciò è dovuto all'insufficienza dei locali di deposito nei luoghi di destinazione e al ritardo generale delle operazioni di scarico.

Il trasferimento dei carichi da un punto all'altro sembra non aver dato finora buoni risultati poiché i vagoni, dopo il trasferimento, continuano a restar fermi anche nelle nuove località per settimane, pronti per lo scarico, in attesa di sacchi e di locali per l'immagazzinamento.

Poiché i depositi sono sovraccarichi, incomincia ora, evidentemente, un momento particolarmente pericoloso.

Vi prego di comunicarmi come stanno le cose per lo scarico del grano e quali provvedimenti vengono presi dal commissariato del popolo degli approvvigionamenti per accelerare questo lavoro.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 6 novembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXV, 1945.

792

A G.M. KRGIGIANOVSKI

Al compagno *Krgigianovski,*
Gosplan
Copia al compagno *Sokolnikov,*
commissariato del popolo delle finanze

Vi mando la copia di due lettere del compagno Ciubar nelle quali egli dimostra che la realtà ha confutato la decisione del Consiglio del lavoro e della difesa del 13 ottobre sul bacino del Donez [791].

Bisogna riesaminare urgentemente il problema in tutta la sua ampiezza, facendo partecipare alla discussione il commissariato del popolo delle finanze e il Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia. Bisogna ad ogni costo trovare una soluzione di tutti i problemi che assicuri il funzionamento del bacino del Donez e lo ponga al riparo dalla perdurante caduta del corso del rublo.

Considero la questione di eccezionale importanza e prego il Gosplan di concentrarvisi particolarmente [792].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 6 novembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

793

ALLA GHEPEU

Copia al commissariato del popolo per gli affari esteri
Copia al compagno Eiduk

Ho notizia di una forte immigrazione illegale (di russi e di americani), attualmente in corso, attraverso vari punti di frontiera, soprattutto attraverso i porti del Mar Nero.

Secondo un comunicato della sezione per l'immigrazione industriale del Consiglio superiore dell'economia nazionale, entrano 200-300 persone al mese. (Ed entrano per giunta speculatori, controrivoluzionari e simile genia.)

Vi prego di prendere i provvedimenti piú energici per far cessare tale immigrazione.

Informate il compagno Gorbunov dei provvedimenti presi.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 6 novembre 1922.
Pubblicato per la prima volta nel libro:
V.I. Lenin. *La legalità socialista (1917-1922)*,
Mosca, 1958.

794

A G.V. CICERIN [793]

Compagno Cicerin,

non sarebbe il caso di prendersela con Mussolini e di *far partire* (Vorovski e tutta la delegazione) *dall'Italia,* incominciando ad *attaccarla* a causa dei fascisti?

Faremo una dimostrazione internazionale.

Il pretesto è buono: avete picchiato i nostri, siete dei selvaggi, dei centoneri *peggiori di quelli russi del 1905,* ecc. ecc.

Secondo me, bisogna farlo.

Aiuteremo sul serio il *popolo* italiano [794].

Vostro *Lenin*

Scritto non prima dell'8 novembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere,*
vol. 54, 1965.

795

A L.D. TROTSKI

Al compagno *Trotski,*
Copia a *Zinoviev, Bukharin, Radek, Stalin* e *Kamenev*

1. Quanto a Bordiga, consiglio vivamente di approvare la vostra proposta di inviare ai delegati italiani una lettera del nostro CC e di raccomandar loro con molta insistenza la tattica da voi indicata, altrimenti le loro azioni saranno estremamente dannose per i comunisti italiani in avvenire [795].

2. Ho letto le vostre tesi sulla Nep e le trovo in complesso molto buone, e alcune formulazioni eccezionalmente felici, ma alcuni punti mi sono sembrati discutibili. Consiglierei di pubblicarle per ora sui giornali e poi di ristamparle immancabilmente in opuscolo. Con qualche

commento, esse saranno particolarmente adatte per far conoscere al pubblico straniero la nostra nuova politica economica.

Lenin

Dettato per telefono il 25 novembre 1922
alle 11 di mattina.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

796

A L.D. TROTSKI, G.E. ZINOVIEV, N.I. BUKHARIN E K.B. RADEK[796]

Ai compagni *Trotski, Zinoviev, Bukharin* e *Radek*

Ho letto il documento che mi avete mandato, cioè il progetto in tedesco, dal titolo *Abbozzo di un programma agrario di azione*, redatto soprattutto da Varga e approvato dalla commissione, ed esito molto a esprimere un parere. Mi sembra che esso non offra quasi nulla di nuovo rispetto alla risoluzione del II Congresso dell'Internazionale comunista sulla questione agraria. Temo molto che alcune formulazioni, divergendo, forse solo per caso, dalla risoluzione del II Congresso, possano suscitare perplessità e generare un'interpretazione artificiosa del divario fra questo progetto e quella risoluzione. Sembra che vi sia anche una differenza che attenua ciò che si è detto nella risoluzione sull'appoggio al movimento contadino e che può far nascere una certa discordia tra i contadini poveri e il proletariato agricolo.

Non posso andare piú a fondo della questione, e confrontare, frase per frase, il progetto della risoluzione di Varga che mi avete mandato con la risoluzione del II Congresso. Considero necessario mettere in guardia affinché su uno stesso problema non si accumulino numerose risoluzioni, che possono generare perplessità e confusione.

Proporrei come minimo di:

1. Confrontare frase per frase la nuova risoluzione con la risoluzione del II Congresso.

2. Dare a questa nuova risoluzione il carattere di una specie di commento parziale.

Personalmente credo che l'utilità di questa nuova risoluzione sia molto dubbia [797].

Lenin

Dettato per telefono il 25 novembre 1922,
alle ore 12.
Pubblicato per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

797

ALLA PRESIDENZA DEL COMITATO ESECUTIVO CENTRALE DI TUTTA LA RUSSIA

Copia al compagno *Bogdanov*
Copia al compagno *Fomin*

Il 14 novembre al Consiglio dei commissari del popolo si è esaminato il problema del passaggio delle officine di traversine ferroviarie dal Consiglio superiore dell'economia nazionale al commissariato del popolo delle vie di comunicazione e si è deciso di passare le officine al commissariato.

Poiché mi sono sorti alcuni dubbi sulla giustezza di questa decisione, mi rivolgo alla presidenza del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia chiedendo che questo problema sia particolareggiatamente riesaminato nel merito, permettendo alle due parti di esprimere il loro punto di vista in non meno di venti minuti per ciascuno.

Il relatore di una parte sarà il rappresentante del Consiglio superiore dell'economia nazionale, quello dell'altra un rappresentante del commissariato del popolo delle vie di comunicazione.

Tutti i documenti su questo problema vi saranno dati dal capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo, compagno *Gorbunov*, al quale ho dato istruzioni in questo senso [798].

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 29 novembre 1922.
Pubblicato per la prima volta nel libro:
V. V. Fomin. *Lenin e i trasporti*. Mosca, 1933.

798

A PROPOSITO DEL BIGLIETTO DI N.M KNIPOVIC[799]

Bisogna appoggiare la sua richiesta di una nave per il Mar d'Azov (allego il biglietto).

3.XII.22 *Lenin*

Conosco personalmente *N.M. Knipovic* quale persona assolutamente onesta. Politicamente è stato un tempo plekhanovista prima e socialdemocratico non frazionista poi. Del suo parere ci si può e ci *si deve* fidare pienamente. *Knipovic* conosce la pesca perfettamente e scientificamente: l'ha studiata per 37 anni.

Lenin

Scritto il 3 dicembre 1922.
Pubblicato per la prima volta nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

799

A I.I. KHODOROVSKI

Compagno Khodorovski,

a quanto mi ha comunicato il compagno Molotov, a Novo-Nikolaievsk avete avuto un'esperienza di patrocinio delle cellule cittadine sulle cellule rurali e viceversa. Non vorreste raccogliere il materiale — scritto e pubblicato — su questa esperienza o, se prima del congresso non ne avrete il tempo, non mi scrivereste due parole? Forse troveremo il tempo per parlarci[800].

4.XII.22 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta sulle *Izvestia*, n. 111, 22 aprile 1930.

800

AD A.I. SVIDERSKI

Al compagno Sviderski,
commissariato del popolo dell'ispezione operaia e contadina

1. Ho notizia che la Direzione dell'azienda isolana dell'Oceano Glaciale artico commercia in alcool con i coloni della Novaia Zemlia e abitua all'ubriachezza gli allogeni.

A quanto si racconta, la Direzione fissa tali prezzi di rapina che i coloni cercano di vendere i prodotti della loro industria ai pellicciai norvegesi che giungono nella Novaia Zemlia e che propongono loro merci a prezzi meno esorbitanti.

2. Mi hanno informato che, data la grande diminuzione della pesca durante la guerra, nel Mar d'Azov sono ricomparsi, in tali quantità da poter essere utilizzati su scala industriale, i ghiozzi che stavano per perdere la loro importanza industriale in seguito alla pesca indiscriminata. Sono apparsi anche molti giovani pesci della razza degli storioni, compresi i grandi storioni che erano quasi estinti. Ma, da una parte, è subito incominciata una pesca irrefrenabile, senza alcun limite, rapace, a danno dei giovani storioni, che può rapidamente annullare le condizioni favorevoli create qui dalla guerra; dall'altra parte, nel basso corso del Don si stava, e forse si sta facendo, qualcosa di inimmaginabile. A titolo di esempio mi hanno comunicato che persino le guardie fluviali del Comitato degli approvvigionamenti del Don effettuavano una pesca di rapina nella zona proibita; eppure per il permesso di pesca nelle acque proibite esisteva un particolare tipo di tassa, dai 400 ai 500 milioni di rubli per una volta.

Il capo della guardia fluviale del Comitato degli approvvigionamenti del Don è stato destituito dalla carica a causa della pesca di rapina nel basso corso del fiume. Questo signore è stato *soltanto* allontanato dal lavoro. Bisogna venire a sapere dove si trova e controllare *piú seriamente* se è stato sufficientemente punito.

Vi prego di aprire un'inchiesta su tutte e due le questioni e di comunicarne i risultati con un breve biglietto, attraverso il compagno *Gorbunov*.

Non bisogna soltanto spaventare, ma anche strigliare come si deve ed epurare per questi scandali.

Il presidente del Consiglio dei commissari del popolo
V. Ulianov (Lenin)

Scritto il 5 dicembre 1922.
Pubblicato per la prima volta parzialmente sul *Rybnoie Khoziaistvo SSSSR*, n. 1, 1934.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

801
A KARL P. STEINMETZ

Allo stimatissimo Karl Proteus Steinmetz, che costituisce una delle poche eccezioni a quel fronte unico dei rappresentanti della scienza e della cultura che si contrappone al proletariato.

Spero che non si dovrà aspettare a lungo l'ulteriore approfondimento e allargamento della breccia aperta in questo fronte. L'esempio degli operai e dei contadini russi che reggono le proprie sorti nelle loro mani serva di sostegno ai proletari e ai farmers americani. Nonostante le terribili conseguenze delle rovine della guerra, continuiamo ad andare avanti, pur non disponendo neppure di un decimo delle immense risorse per la costruzione economica di una nuova vita che già da molti anni sono a disposizione del popolo americano [801].

Vladimir Ulianov (Lenin)

Mosca, 7.XII.1922

Pubblicato per la prima volta in inglese sul *Soviet Russia Pictorial*, nel luglio 1923.
Pubblicato per la prima volta in russo sulle *Izvestia*, n. 96, 21 aprile 1961.

802
A G.E. ZINOVIEV

Compagno Zinoviev,

non vi sospetto ***neppure di un minimo*** di parzialità nei confronti di Rozkov.

Neanche di un minimo!

Ma in fondo ho una gran paura: egli racconterà quante storie vorrà, *magari anche sulla stampa.* Mentirà, e noi saremo ingannati.

Ecco di che cosa ho paura.

Essi hanno una parola d'ordine: menti, esci dal partito, resta in Russia.

Ecco su che cosa bisogna riflettere e di che cosa bisogna *parlare* [802].

Vostro *Lenin*

Scritto il 7 o l'8 dicembre 1922.
Pubblicato per la prima volta parzialmente sulle *Voprosy Istorii KPSS*, n. 4, 1957.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 54, 1965.

803

A I.V. STALIN

Al compagno *Stalin*

Compagno *Stalin*,

contesto la legittimità della decisione approvata ieri su Rozkov poiché:

in primo luogo, questa decisione, contro la prassi e contro lo statuto, non era stata inserita nell'ordine del giorno prima delle 12;

in secondo luogo, i documenti non erano stati prima resi noti ai membri del CC;

in terzo luogo, non c'era nessun motivo di affrettarsi dopo che il problema era stato discusso per due volte, tanto piú che io avevo assistito alla prima parte della riunione e la questione era stata dibattuta proprio quando avevo dovuto allontanarmi. Perciò insisto affinché essa venga sottoposta all'assemblea plenaria, tanto piú che già fra una settimana essa avrà luogo [803].

Sulla questione di Lozovski: propongo di utilizzare il tempo rimasto libero per cercare con piú cura i candidati necessari [804].

Noi, come partito, abbiamo già dato un numero eccessivo di

quadri all'Internazionale comunista e, quindi, all'Internazionale sindacale. Se Lozovski personalmente non è risultato del tutto adatto, bisogna attrarre nuove forze, prendendole tra gli stranieri o tra i quadri che non impiegheremmo in nessun caso altrimenti, cioè né per il lavoro organizzativo, né per il lavoro pratico o amministrativo. Perciò non si può in nessun caso prendere Kalnin, il quale, a quanto ho sentito, ha già incominciato nel bacino del Donez un lavoro abbastanza importante, e, se non sbaglio, con un certo successo. Non si può neppure in alcun caso nominare semplicemente Tomski, poiché al Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia egli ha un lavoro enorme, reso assai difficile dalla mancanza di uomini. Se è indispensabile, propongo di nominare Tomski e Rudzutak, a condizione che essi siano occupati per questa nuova carica non piú di mezz'ora al giorno e che si assumano due o piú segretari che conoscano le lingue straniere e siano in grado di informarli nel modo piú particolareggiato. Propongo di incaricare l'Ufficio d'organizzazione o la segreteria di trovare questi segretari, a condizione che essi non ricoprano in nessun caso una carica indispensabile per il nostro partito.

Faccio osservare che non si utilizzano persone come Rotstein, ciò dimostra chiaramente la palese anarchia esistente nell'impostazione del lavoro dell'Internazionale sindacale e dell'Internazionale comunista, poiché in ogni occasione questi compagni hanno dimostrato con un lungo lavoro, di essere molto utili per il lavoro pubblicistico, per esempio nella vecchia *Neue Zeit;* non c'è dubbio che con il dovuto aiuto di una segreteria, questi uomini saranno di grandissima utilità; e i segretari necessari possono e debbono essere presi non tra i russi, ma tra gli stranieri. Bisogna assolutamente portare un limite all'abitudine di attingere quadri dal nostro partito per l'Internazionale sindacale.

Propongo di inviare la proposta relativa alla segreteria del CC o all'Ufficio d'organizzazione [805].

Lenin

Dettata per telefono l'8 dicembre 1922.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

804

LETTERA A C. LAZZARI E INCARICO AL SEGRETARIO

Mosca, Cremlino, 11 dicembre 1922

Caro compagno Lazzari,

ti ringrazio per i tuoi saluti, trasmessimi dal compagno Maffi, e li ricambio di tutto cuore.

Purtroppo, causa il mio stato di salute, non ho potuto seguire la tua attività dopo il III Congresso dell'Internazionale comunista. Ora si presenta il compito piú delicato. La questione della fusione è stata decisa dal congresso; bisogna favorire questa fusione con il massimo impegno [806]. Sono convinto che tutto il tuo prestigio e il tuo entusiasmo di vecchio e devoto rivoluzionario saranno messi al servizio del grande obiettivo che ci poniamo: la salda e sincera unione di tutti i veri rivoluzionari.

Conto particolarmente su di te nel caso che Serrati, forse anche involontariamente, frapponga ostacoli: la sfiducia determinata dal suo passato è tanto grande che egli non deve soltanto essere il piú leale possibile (ciò è ovvio), ma dimostrarlo in ogni modo e inoltre cercare appositamente (egli è abbastanza abile e abbastanza duttile per farlo) tutti i mezzi possibili per evitare ogni motivo di sfiducia da parte dei comunisti. Purtroppo la malattia mi ha impedito di parlargliene personalmente —.

Ti mando auguri di buona salute e i piú cordiali saluti [807].

Lenin

Alla *Fotieva* o alla segretaria di turno

Copiare a macchina *correggendo il mio* francese, e restituirmi.

Lenin

Pubblicata per la prima volta
in *Miscellanea di Lenin*, XXXVI, 1959.

805

A L.D. TROTSKI

Compagno Trotski,

vi mando una lettera di Krestinski. Scrivetemi al piú presto se

siete d'accordo; mi batterò all'assemblea plenaria per il monopolio. E voi?

Vostro *Lenin*

P.S. Sarebbe meglio che me la restituiste *presto*[808].

Scritto il 12 dicembre 1922.

806

A L.D. TROTSKI

Al compagno Trotski,
copia a Frumkin e a Stomoniakov

Compagno Trotski,

ho ricevuto il vostro parere sulla lettera di Krestinski e sui progetti di Avanesov[809]. Penso che tra noi ci sia il massimo accordo e che il problema del Gosplan, nella sua attuale impostazione, escluda (o metta in secondo piano) il dissenso sulla necessità che il Gosplan abbia poteri discrezionali[810].

In ogni caso vi pregherei molto di assumervi per la prossima assemblea plenaria la difesa del nostro comune punto di vista sulla necessità assoluta di mantenere e rafforzare il monopolio del commercio estero. Siccome la precedente assemblea plenaria ha approvato su questo argomento una risoluzione che è completamente in contrasto con il monopolio del commercio estero, e su questo problema non si può cedere, penso — come dico nella lettera a Frumkin e a Stomoniakov — che in caso di una nostra sconfitta, dovremo sottoporre la questione al congresso del partito. A tal fine occorrerà fare una breve esposizione dei nostri dissensi alla frazione del partito al prossimo congresso dei soviet[811]. Se farò in tempo, la scriverò e sarei molto lieto se voi faceste altrettanto. I tentennamenti su questa questione ci causano un danno inaudito e gli argomenti contrari si riducono in tutto e per tutto ad accuse di imperfezione dell'apparato. Ma il nostro apparato si distingue dappertutto per la sua imperfezione, e rinunziare al mono-

polio a causa dell'imperfezione dell'apparato significherebbe buttar via l'acqua con tutto il bambino.

13.XII.22 *Lenin*

Dettato per telefono.

807

A V.A. AVANESOV

Compagno Avanesov,

vi mando la mia lettera. Restituitemela per le sette.

Riflettete meglio su ciò che bisogna aggiungere e su ciò che bisogna togliere. *Come impostare la lotta* [812]?

Vostro *Lenin*

Scritto il 14 dicembre 1922.
Pubblicato per la prima volta
in *Voprosy Istorii KPSS*, n. 4, 1957.

808

LETTERA A I.V. STALIN PER I MEMBRI DEL CC DEL PCR(b)

Adesso ho finito di liquidare i miei affari e posso partire tranquillamente [813]. Mi sono anche accordato con Trotski per la difesa delle mie opinioni sul monopolio del commercio estero. È rimasta una sola cosa che mi preoccupa moltissimo, ed è l'impossibilità di intervenire al congresso dei soviet [814]. Martedí verranno da me i medici e discuteremo se c'è almeno una piccola probabilità che io possa parlare. Rinunziarci sarebbe per me molto imbarazzante, per non dire peggio. Lo schema del mio discorso era già pronto da qualche giorno [815]. Propongo quindi che, senza interrompere la preparazione dell'intervento di qualcun altro al mio posto, si tenga conto, fino a mercoledí della possibilità che io stesso possa prendere la parola, forse facendo un discorso molto piú

breve del solito, per esempio di tre quarti d'ora. Questo discorso non sarà minimamente d'intralcio al discorso del mio sostituto (chiunque incarichiate), ma sarà utile, penso, sia politicamente sia personalmente, per eliminare un motivo di grande preoccupazione. Vi prego di tenerne conto, e se l'apertura del congresso andrà ancora per le lunghe vi prego di informarmene tempestivamente per mezzo del mio segretario [816].

15.XII.1922 *Lenin*

Sono decisamente contrario al rinvio della questione del monopolio del commercio estero. Se per qualsiasi considerazione (compresa quella che sarebbe desiderabile la mia partecipazione all'esame di questo problema) sorgesse l'idea di rimandarla alla prossima assemblea plenaria, io sarei contrario nel modo piú deciso poiché sono convinto che Trotski sosterrà le mie opinioni non peggio di me; questo in primo luogo; in secondo luogo, la dichiarazione vostra e di Zinoviev e, stando alle voci, anche di Kamenev, conferma che una parte dei membri del CC ha già cambiato la sua precedente opinione; terzo, ed essenziale: ulteriori esitazioni su questo importantissimo problema sono assolutamente inammissibili e manderebbero all'aria tutto il lavoro.

15.XII.22 *Lenin*

Dettato per telefono.
Pubblicato per la prima volta parzialmente nella II-III ed. delle *Opere*, vol. 27, 1930.
Pubblicato integralmente nella V ed. delle *Opere*, vol. 45. 1964.

809

A L.D. TROTSKI

Compagno Trotski,

penso che ci siamo messi pienamente d'accordo. Vi prego di dichiarare all'assemblea plenaria la nostra solidarietà. Spero che la nostra

decisione sarà approvata, poiché una parte di coloro che in ottobre hanno votato contro sta ora passando in tutto o in parte dalla nostra parte.

Se, contrariamente alle nostre speranze, la nostra decisione non sarà approvata, ci rivolgeremo alla frazione del congresso dei soviet e dichiareremo che la questione verrà sottoposta al congresso del partito.

Informatemi allora, e io manderò la mia dichiarazione.

Vostro *Lenin*

P.S. Se questo problema fosse tolto dall'ordine del giorno dell'attuale assemblea plenaria (cosa che non mi aspetto e contro la quale, naturalmente, voi dovreste protestare con tutte le forze a nostro nome), penso che ci si debba egualmente rivolgere alla frazione del congresso dei soviet ed esigere che il problema venga sottoposto al congresso del partito poiché non si possono assolutamente tollerare ulteriori esitazioni.

Tutti i documenti che vi ho mandato potete tenerli voi fino a dopo l'assemblea plenaria.

Scritto il 15 dicembre 1922.

810

A L.D. TROTSKI

Al compagno *Trotski*

Compagno Trotski,

vi mando la lettera di Frumkin che ho ricevuto oggi [817]. Anch'io penso che sia assolutamente necessario farla finita con questa questione una volta per sempre. Se si teme che essa mi agiti e possa persino ripercuotersi sul mio stato di salute, penso che ciò sia assolutamente sbagliato poiché mi agita diecimila volte di piú un rinvio che rende assolutamente instabile la nostra politica su un problema vitale. Richiamo perciò la vostra attenzione sulla lettera allegata e vi prego vivamente di sostenere che il problema deve essere discusso immediatamente.

Sono convinto che se c'è il pericolo di un fiasco, è molto piú vantaggioso farlo prima del congresso del partito, e rivolgersi subito alla frazione del congresso, che subire uno scacco dopo il congresso. Forse sarebbe accettabile il seguente compromesso: prendiamo subito la decisione di confermare il monopolio, ma poniamo egualmente la questione al congresso del partito e prendiamo subito gli accordi in proposito. A mio parere, nel nostro interesse e nell'interesse della causa, non possiamo in alcun caso accettare nessun altro compromesso.

15.XII.22 *Lenin*

811

AI VICEPRESIDENTI DEL CONSIGLIO DEI COMMISSARI DEL POPOLO E DEL CONSIGLIO DEL LAVORO E DELLA DIFESA [818]

Lettera ai vicepresidenti [819]

1. Bisogna ridare il Gosplan a Rykov [820].

1. Secondo me bisogna assumere sei stenografe e verbalizzare brevemente, in tre-quattro righe, ogni colloquio, limitandosi naturalmente alla sostanza di ciò che si è convenuto e alle due o tre cifre principali.

Ciò è indispensabile, penso, affinché il lavoro di tutti e tre i vicepresidenti proceda dietro accordo e, in secondo luogo, affinché sia possibile riflettere una seconda volta sulle decisioni prese in fretta e verificare dopo alcune settimane i risultati dei provvedimenti presi.

Bisogna affidare a Gorbunov l'organizzazione di tutto questo apparato addetto alle verbalizzazioni stenografiche e una rigorosa vigilanza affinché esso funzioni con la massima regolarità.

3. Vi prego di annotare brevemente, su una paginetta circa, la decisione sulla quale vi siete fermati a proposito dello statistico Popov. Non intendo ora contestare questa decisione, ma penso che una espo-

sizione precisa delle accuse e della difesa ci sarà necessaria tra alcune settimane [821].

N. Lenin

Dettata il 16 dicembre 1922.
Pubblicata per la prima volta
nella V ed. delle *Opere*,
vol. 54, 1965.

812

A L.D. TROTSKI [822]

Sembra che si sia riusciti a conquistare la posizione senza colpo ferire, con un semplice movimento di manovra. Propongo di non fermarsi, di continuare l'offensiva e di sottoporre perciò al congresso del partito la questione del rafforzamento del commercio estero e dei provvedimenti per il miglioramento. Render noto questo fatto alla frazione del Congresso dei soviet. Spero che non farete obiezioni e non rifiuterete di fare il rapporto alla frazione.

N. Lenin

21 dicembre 1922

813

A L.D. TROTSKI [823]

Rigorosamente segreto
Personale

Caro compagno Trotski,

vi pregherei molto di assumervi la difesa della questione georgiana al CC del partito. La cosa è ora sotto « inquisizione » di Stalin e di Dzerginski, e non posso fidarmi della loro imparzialità. Tutt'altro. Se voi accettaste di assumervene la difesa, potrei essere tranquillo. Se per qualche motivo non accettate, restituitemi tutto l'incartamento. Considererò ciò un segno del vostro rifiuto [824].

Con i migliori saluti comunisti

Lenin [825]

Dettato per telefono il 5 marzo 1923.

814

AL COMPAGNO STALIN

Rigorosamente segreto
Personale
Copia ai compagni Kamenev e Zinoviev

Stimato compagno Stalin,

avete avuto la grossolanità di chiamare mia moglie al telefono

e di insolentirla. Benché essa vi abbia fatto sapere di essere disposta a dimenticare ciò che le avete detto, quanto è accaduto è venuto a conoscenza di Zinoviev e di Kamenev (che l'hanno saputo da lei). Non ho intenzione di dimenticare tanto facilmente ciò che è stato fatto contro di me, e non c'è bisogno di dire che ciò che è fatto contro mia moglie lo considero fatto anche contro di me. Perciò vi prego di riflettere e di farmi sapere se acconsentite a ritirare le vostre parole e a scusarvi o se preferite rompere i rapporti fra noi [826].

5 marzo 1923

Con stima *Lenin*

815

A P.G. MDIVANI, F.E. MAKHARADZE ED ALTRI

Rigorosamente segreto
Ai compagni Mdivani, Makharadze e altri
Copia ai compagni *Trotski* e *Kamenev*

Cari compagni,

seguo con tutto il cuore la vostra questione. Sono sdegnato della brutalità di Orgionikidze e del favoreggiamento di Stalin e di Dzerginski. Preparerò per voi degli appunti e un discorso [827].

Con stima *Lenin*

6 marzo 1923

[1] V.A. Mikhelson, professore dell'Accademia di agricoltura « Petrov-Razumov » (oggi « Timiriazev »), negli articoli mandati a Sereda parlava, basandosi sui dati della scienza, del periodico alternarsi degli anni di pioggia e degli anni di siccità. Prevedendo il prossimo inizio della siccità, egli poneva il compito di lottare contro di essa aumentando la produttività del lavoro tanto nell'industria quanto nell'agricoltura. Dietro suggerimento di Lenin, l'articolo di Mikhelson fu pubblicato il 17 novembre 1920 sulle *Izvestia del CEC*, n. 258, con il titolo: *Un avvertimento importante*, e il giorno dopo le *Izvestia del CEC* pubblicarono un articolo di Sereda *A proposito dell'articolo « Un avvertimento importante »* nel quale si esaminavano i provvedimenti concreti necessari per la lotta contro il cattivo raccolto.

[2] Rosta: Agenzia telegrafica russa (1918-1935); prima agenzia di stampa sovietica, sostituita dalla Tass nel 1935.

[3] Scritto sulla deliberazione del piccolo Consiglio dei commissari del popolo del 4 novembre 1920, battuto a macchina su carta intestata del Consiglio dei commissari del popolo e mandato a Lenin per la firma. Oggetto della deliberazione era la concessione all'ufficio servizi del Consiglio dei commissari del popolo di un credito straordinario di 5 milioni di rubli per l'acquisto di verdura per l'ospedale del Consiglio dei commissari del popolo.

[4] L'11 novembre 1920 Frunze, comandante delle truppe del fronte meridionale, cercando di evitare un ulteriore spargimento di sangue, si rivolse per radio a Wrangel proponendogli di cessare la resistenza e promettendo l'amnistia a coloro che avessero deposto le armi. Wrangel non rispose alla proposta di Frunze e la tenne nascosta alle sue truppe.

[5] La commissione per lo studio dei problemi riguardanti le concessioni in Siberia, costituita il 30 ottobre 1920, presentò il 16 novembre al Consiglio dei commissari del popolo un progetto di decreto. Il Consiglio dei commissari del popolo incaricò un'apposita commissione di rielaborare in una settimana il progetto di decreto e il 23 novembre 1920 approvò il progetto sulle concessioni e la proposta della commissione di pubblicare un opuscolo in proposito.

[6] Scritto in relazione alla lettera di Parfenov, incaricato straordinario del commissario degli approvvigionamenti distrettuale del Comitato esecutivo del governatorato di Tambov, indirizzata a Lenin il 7 novembre 1920. Parfenov scriveva che le prove della scoperta dell'ingegnere Baryscnikov procedevano lentamente e chiedeva a Lenin di dare disposizioni affinché si potesse al piú presto applicare l'invenzione alla produzione.

[7] Qui e in seguito l'asterisco contrassegna i titoli indicati nella fonte.

[8] Nella copia dattiloscritta, evidentemente, è stato omesso qualche cosa.

[9] Lenin ricevette una risposta particolareggiata a tutte le sue domande il 20 novembre 1920 dal comitato per le invenzioni presso la sezione tecnico-scientifica del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

[10] N.K. Krupskaia.

[11] Si tratta delle osservazioni e delle aggiunte della Krupskaia al progetto

di lettera del CC del PCR(b) *Sul Proletkult*, la cui variante iniziale era stata preparata da Zinoviev e fu successivamente rielaborata in base alle osservazioni dei membri del CC e del commissariato del popolo dell'istruzione. Lenin si interessò della elaborazione della lettera del CC del PCR (b), a cui partecipò personalmente.

[12] Il decreto *Sull'approvvigionamento di combustibile e di viveri alle officine in via di rinnovamento del governatorato di Ivanovo-Voznesensk e appartenenti al gruppo d'assalto degli stabilimenti tessili* era stato approvato dal Consiglio del lavoro e della difesa il 1° ottobre 1920, dopo il rapporto di Lenin. Nel biglietto di Korolev era erroneamente indicata la data del 5 ottobre.

[13] La lettera fu scritta dopo una conversazione di Lenin con Korolev, presidente del Comitato esecutivo del governatorato di Ivanovo-Voznesensk, andato a Mosca in seguito alla crisi alimentare nel governatorato, all'interruzione della fornitura di combustibile alle fabbriche tessili d'assalto e al cattivo rifornimento di denaro per gli operai.

[14] Scritto dopo una conversazione sul prelevamento delle eccedenze alimentari avuta il 16 novembre 1920 con Bodiakov, delegato dei contadini del distretto di Mosalsk, governatorato di Kaluga.

[15] Il 18 novembre 1920, Sereda e Briukhanov gli mandarono le informazioni richieste.

[16] A proposito del radiolaboratorio di Nizni Novgord, cfr. nella presente edizione, vol. 35, documenti 236 e 264; vol. 44, documenti 519 e 520 e il presente volume, documento 132.

[17] Il governo sovietico concluse un accordo commerciale con l'Inghilterra il 16 marzo 1921.

[18] Riferimento all'occupazione di Batum da parte delle forze armate dell'Inghilterra, prevista con il consenso del governo menscevico della Georgia. A questo proposito, Cicerin, commissario del popolo degli affari esteri, il 16 novembre 1920 mandò una nota a Makharadze, rappresentante del governo menscevico georgiano, e un radiotelegramma al ministro degli esteri inglese, Curzon.

[19] Il 14 novembre 1920 Lenin intervenne a una riunione di contadini del villaggio di Iaropolets. Nel suo intervento egli trattò i problemi dell'elettrificazione della regione, del miglioramento dell'istruzione e dello sviluppo dell'industria. Il 18 novembre ebbe luogo la riunione generale dell'associazione elettrotecnica alla quale parteciparono i delegati di 14 villaggi del distretto di Volokolamsk, *volost* di Iaropolets. La riunione mandò a Lenin una lettera chiedendo il suo aiuto: 1) per la fornitura di mezzi e di materiale necessari per l'elettrificazione della *volost*, 2) per l'invio di insegnanti onde elevare l'istruzione del popolo e 3) per lo sviluppo della coltura del lino. Lenin scrisse il primo documento dopo aver letto la lettera ricevuta il 19 novembre. Lo stesso giorno egli chiese quanti metalli non ferrosi erano custoditi nei depositi di Myza-Raiovo (Direzione centrale di artiglieria); il secondo documento, sul comunicato inviatogli il 20 novembre in risposta alla sua richiesta.

[20] Il rapporto sull'elettrificazione della *volost* di Iaropolets, distretto di Volokolamsk, governatorato di Mosca, gli fu inviato il 29 novembre 1920.

[21] Il decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sulla fornitura di abiti ai minatori del bacino del Donez, fu approvato l'8 ottobre 1920.

[22] Il Consiglio del lavoro e della difesa nella seduta del 24 novembre 1920 costituí una conferenza provvisoria di rappresentanti del commissariato del popolo degli approvvigionamenti, del Consiglio superiore dell'economia nazionale, del commissariato del popolo della guerra, della Direzione straordinaria per l'approvvigionamento dell'esercito, del commissariato del popolo delle vie di comu-

nicazione, del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia, del Comitato centrale del sindacato dei minatori e la incaricò di controllare il bacino del Donez se veniva rifornito in modo urgente e regolare di tutto il necessario per riattivare l'industria carbonifera.

[23] Il paragrafo 4 era contenuto nel progetto di decreto del Consiglio dei commissari del popolo *Sui laboratori tecnico-artistici superiori di Mosca.*

[24] Durante una conversazione con Kamenski, vicecommissario del popolo per gli affari delle nazionalità, Lenin gli aveva fatto presente la necessità di pubblicare scritti sulla questione nazionale.

Il 26 novembre 1920 Kamenski aveva mandato a Lenin una lettera comunicandogli che le edizioni di Stato ritardavano la pubblicazione di una raccolta già preparata di decreti del potere sovietico sulla questione nazionale e chiedendogli il suo personale intervento. La presente annotazione fu scritta da Lenin sulla lettera di Kamenski.

[25] Riferimento all'ultimo capoverso del telegramma di Cicerin a Krasin del 27 novembre 1920: « La ricostituzione della Commissione Groman da parte nostra e del commissariato del commercio estero è ostacolata dallo specialista di statistica Popov che vuole farne parte. Il Consiglio dei commissari del popolo, chissà perché, lo appoggia. Gli attriti continuano. Speriamo di mettere presto al lavoro la commissione ». Il documento qui pubblicato fu scritto sul telegramma.

[26] Si tratta del progetto di tesi sul commissariato del popolo dell'istruzione, scritto da Soloviov, e del progetto di tesi sulla riorganizzazione del commissariato del popolo dell'istruzione scritto da Litkens. Entrambi i progetti gli erano stati mandati dagli autori.

[27] Il problema dell'abolizione delle imposte in denaro fu discusso alle sedute del Consiglio dei commissari del popolo del 3 e del 30 novembre e del 18 dicembre 1920. Il 3 novembre il Consiglio dei commissari del popolo costituí una commissione composta da Ciutskaiev (presidente), Bukharin, Krestinski, Kurski, Sereda, Syromolotov, Scmidt; in seguito, alla commissione furono aggiunti Vladimirski e Tsiurupa.

[28] Riferimento alla risoluzione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b), approvata il 27 novembre 1920 (cfr., nella presente edizione, vol. 42, p. 205).

[29] Le parole « sul cambiamento della politica degli approvvigionamenti nell'Azerbaigian », « vostro », « a Frumkin », sono state scritte da Lenin di suo pugno.

[30] La presidenza del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia l'11 dicembre 1920 aveva approvato una deliberazione sul lavoro della commissione d'organizzazione per la convocazione del I Congresso degli operai dei trasporti di tutta la Russia, sull'ordine del giorno del congresso e sui relatori da designare. Il congresso ebbe luogo a Mosca dal 22 al 31 marzo 1921. Lenin vi pronunziò un discorso (cfr., nella presente edizione, vol. 32, pp. 251-263).

[31] L'assemblea plenaria del CC del PCR(b) l'8 dicembre 1920 prese la decisione di sollevare Sviderski dalla carica di membro del collegio del commissariato del popolo degli approvvigionamenti e di nominare al suo posto Khalatov. Contro l'allontanamento di Sviderski intervenne Tsiurupa, minacciando le dimissioni dalla carica di commissario del popolo degli approvvigionamenti. Alla seduta del 9 dicembre 1920 l'assemblea plenaria del CC confermò la sua decisione e non accettò le dimissioni di Tsiurupa.

[32] La deliberazione sugli approvvigionamenti era stata approvata dalla sessione del CEC, dopo il rapporto di Briukhanov, tenuto il 26 settembre 1920. Il punto 12 di questa risoluzione diceva: « Per dare piú duttilità al lavoro del centro dirigente del commissariato del popolo degli approvvigionamenti, in

caricare il Consiglio dei commissari del popolo di limitare a sette (compresi il commissario del popolo e il suo sostituto), il numero dei membri del collegio del commissariato, impegnando il commissario a determinare con precisione le funzioni e la responsabilità di ciascuno ».

[33] Il 13 dicembre 1920 Lenin aveva avuto un colloquio con Ter-Gabrielian, inviato a Mosca dal comitato rivoluzionario dell'Armenia, il quale l'aveva informato della situazione politica ed economica del'Armenia.

In seguito alla politica avventuristica dei *dascnaki*, che con l'approvazione dell'Intesa avevano incominciato alla fine del settembre 1920 la guerra contro la Turchia, l'esercito turco aveva occupato le città di Sarykamysc, Kars, Alexandropol e altre. Nei territori occupati le truppe turche organizzarono sanguinosi pogrom contro la popolazione armena, durante i quali uccisero molte persone; molti altri morirono per la fame e le epidemie. Migliaia di famiglie armene si allontanarono dai centri abitati, cercando salvezza nelle regioni dell'Armenia dove non c'erano truppe turche. Il governo dei *dascnaki* rifiutò la mediazione della RSFSR e preferí concludere il 2 dicembre il trattato di Alexandropol in base al quale l'Armenia era dichiarata protettorato turco. Ma il trattato non entrò in vigore poiché prima della sua firma, il 29 novembre 1920, in Armenia fu proclamato il potere sovietico e il governo dei *dascnaki* fu rovesciato. Il 16 marzo 1921 tra la RSFSR e la Turchia fu firmato un trattato che in sostanza annullava il trattato di Alexandropol. Il problema della frontiera sovietico-turca nel Caucaso fu definitivamente risolto con la firma del trattato di Kars il 13 ottobre 1921.

[34] Sulla carta intestata del presidente del Consiglio dei commissari del popolo sulla quale è scritta la presente disposizione, vi sono le seguenti annotazioni: « Al compagno Peterson. Prego di dare disposizioni affinché i lavori indicati non siano ostacolati. 18.XII. *A. Enukidze* » e « Trasmesso personalmente a Snighirev. *Peterson*. 18.XII ».

[35] L'VIII Congresso dei soviet di tutta la Russia che si svolse a Mosca il 22-29 dicembre 1920 (cfr. nella presente edizione, vol. 31, pp. 443-511).

[36] Le ultime due frasi sono state scritte da Lenin di suo pugno.

[37] Si tratta della « Carta amministrativa schematica della RSFSR ». L'incarico fu eseguito il 7 febbraio 1921.

[38] Piú sotto vi era un poscritto: « Compagno Cicerin, vi prego molto di mandare questo telegramma oggi stesso, 31.XII. Vostro *Lenin* ».

[39] Nella parte superiore del biglietto Lenin aggiunse, evidentemente piú tardi: « Briukhanov si è messo d'accordo con Narimanov ».

[40] Semascko aveva incaricato Bonc-Bruievic di organizare un comitato per l'istituzione di servizi sanitari di controllo alle stazioni di Mosca dove arrivavano gli scaglioni dei reparti smobilitati dell'esercito rosso.

[41] Scritto sulla lettera di Sklianski nella quale si comunicava che alcuni impiegati delle ferrovie e della Direzione per le comunicazioni militari divulgavano informazioni segrete.

[42] Scritto sul retro dell'ultima pagina dell'opuscolo di Bela Kun (Kolozvari) *Von Revolution zu Revolution*, pubblicato nel 1920 a Vienna.

[43] Il comandante generale delle forze armate della RSFSR era S. S. Kamenev.

[44] Frunze, nominato comandante delle truppe di Ucraina e di Crimea dopo la disfatta di Wrangel, dirigeva i combattimenti per liquidare le bande di Makhno e altri gruppi di banditi in Ucraina.

[45] Si tratta del progetto di risposta alla lettera della Croce rossa svedese a Lenin del 9 novembre 1920, in cui si chiedeva di permettere a Pavlov di « an-

dare in Svezia, dove gli sarebbe stata offerta la possibilità di portare avanti le sue grandi ricerche in un'atmosfera favorevole e tranquilla ».

Il 24 gennaio 1921 il Consiglio dei commissari del popolo approvò il decreto scritto da Lenin sui *Mezzi per assicurare il lavoro scientifico dell'accademico Pavlov e dei suoi collaboratori* (cfr., nella presente edizione, vol. 32, p. 56).

[46] Scritto sulla lettera di Cicerin del 3 gennaio 1921 nella quale si dava notizia delle trattative del presidente della delegazione russo-ucraina, Ioffe con il presidente della delegazione della repubblica borghese polacca, Ian Dabsky per la conclusione di un trattato di pace tra la Russia e l'Ucraina da una parte e la Polonia dall'altra. Dabsky esigeva che la repubblica sovietica risarcisse le spese di guerra alla Polonia per una somma di 73 milioni di rubli oro, Ioffe acconsentiva a pagare 30 milioni.

Nel trattato di pace concluso il 18 marzo 1921 si diceva che le due parti rinunziavano al risarcimento delle loro spese militari e dei danni causati dalla guerra.

[47] Il documento è scritto sulla lettera di Cicerin a proposito delle imminenti trattative con il governo ungherese di Horty per lo scambio dei commissari del popolo della repubblica sovietica ungherese arrestati con ostaggi che si trovavano nella Russia sovietica. Facendo presente che queste trattative avrebbero potuto assumere un carattere piú vasto e che a suo tempo i comunisti ungheresi avevano espresso il loro malcontento per l'accordo del governo sovietico con il governo reazionario di Horty sul rimpatrio dei prigionieri di guerra, Cicerin scriveva: « ... Vorrei sapere se in linea di principio pensate che sia per noi ammissibile condurre trattative politiche con governi di centoneri quando si tratta della nostra sicurezza esterna ».

[48] Il 15 dicembre 1920 nel villaggio di Modenovo, *volost* Bogorodski, distretto di Vereia, governatorato di Mosca, Lenin, su invito dei contadini, aveva fatto un rapporto sulla situazione del momento, a una riunione di abitanti di Modenovo, Scialikovo e altri villaggi. Quando i contadini si erano lamentati perché era stato loro imposto di consegnare una quantità di grano e di fieno superiore alle loro forze, Lenin aveva risposto di non poter risolvere la questione sul posto e chiesto che fosse mandato a Mosca un delegato.

[49] Tutto il biglietto fu scritto sulla busta della lettera che gli era stata mandata.

[50] I contadini del villaggio di Gorki, governatorato di Mosca, avevano chiesto al Consiglio dell'economia nazionale di Mosca, con domanda del 9 gennaio 1921, di essere aiutati a portare l'illuminazione elettrica nel villaggio servendosi della centrale elettrica del vicino sovcos « Gorki ». Alla domanda erano allegati un preventivo e una nota nella quale si elencava particolareggiatamente il materiale necessario per portare l'illuminazione elettrica nel villaggio di Gorki.

[51] Le risoluzioni erano state approvate dalla conferenza del partito sui problemi dell'istruzione pubblica, svoltasi a Mosca dal 31 dicembre 1920 al 4 gennaio 1921. Poiché alla conferenza la discussione del problema della riorganizzazione del commissariato del popolo dell'istruzione, si era limitata a considerazioni generali, Lenin suggerí di rimandare l'attuazione delle risoluzioni approvate dalla conferenza.

[52] Nella lettera del 14 gennaio 1921 la Scklovskaia (moglie di G. L. Scklovski) scriveva che dopo il ritorno in Russia dall'emigrazione, avvenuto nell'ottobre 1920, lei e soprattutto i suoi bambini erano continuamente ammalati, non potevano adattarsi alle condizioni della Russia e pregava Lenin di favorire il trasferimento di Scklovski a un lavoro all'estero, affinché la sua famiglia potesse partire con lui.

Sulla lettera della Scklovskaia Lenin scrisse: « Al compagno Gorbunov. Prego vivamente di accogliere la richiesta; richiesta giusta. Questa famiglia in Russia *non può vivere. Lenin*. Tenere l'indirizo. Mandare a Krestinski ».

[53] Dal 1° al 22 gennaio 1921 Lenin fu in congedo a Gorki; andava a Mosca alle riunioni del CC del PCR(b) e del Consiglio del lavoro e della difesa.

[54] Si tratta del promemoria e della nota di Eiduk, delegato speciale del Consiglio del lavoro e della difesa per il combustibile, sullo stato e sulle prospettive dell'approvvigionamento di combustibile della repubblica sovietica. Il 20 gennaio 1921 Gorbunov e Eiduk formularono proposte pratiche su questo problema. Il 2 febbraio il Consiglio del lavoro e della difesa approvò un decreto sulla questione del combustibile.

[55] Il 30 dicembre 1920, alla riunione comune dei membri del PCR(b) delegati all'VIII Congresso dei soviet, dei membri del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia e del Consiglio sindacale cittadino di Mosca, si era discusso se Rudzutak fosse l'autore delle tesi *I compiti dei sindacati nella produzione*. Lenin chiese allora al Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia i dati documentati sulla provenienza delle tesi. Gli fu data una copia del verbale n. 44 della seduta della presidenza del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia del 1° novembre e un biglietto di accompagnamento di Lozovski. Lenin mandò alla redazione della *Pravda* i documenti raccolti e le tesi di Rudzutak, che furono pubblicati il 21 gennaio 1921 premettendovi una lettera di Lenin.

[56] Il Consiglio dei commissari del popolo deliberò: « Incaricare il compagno Gorbunov di stabilire un accurato controllo sull'esecuzione dei decreti del Consiglio dei commissari del popolo, e soprattutto di quelli nei quali non è indicato il termine di esecuzione ».

[57] Scritto sulla dichiarazione di Larin inviata il 26 gennaio 1921 a Lenin e a Rykov. Larin comunicava che, in seguito alla nomina di Fomin a presidente del Consiglio superiore per i trasporti, egli si dimetteva dalla carica di vicepresidente del Consiglio superiore per i trasporti.

Il 5 febbraio 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) decise di accettare le dimissioni di Larin, incaricò Rykov di tradurre in atto questa risoluzione nella forma piú adatta e affidò la completa direzione del Consiglio superiore per i trasporti a Fomin.

[58] Scritto sulla lettera di P.N. Lepescinski del 26 gennaio 1921, nella quale egli chiedeva un appoggio per ottenere un alloggio.

[59] Ghidrotorf: Centro per l'estrazione idraulica della torba.

[60] Lenin riceveva due volte al mese informazioni particolareggiate sui lavori di costruzione della gru cingolata per l'estrazione della torba, in corso nell'officina di Sormovo. Il 24 giugno 1921 seppe che il montaggio della gru stava per finire e che le prove sarebbero state fatte nella seconda metà di luglio.

[61] Il decreto sulle concessioni era stato ratificato dal Consiglio dei commissari del popolo il 23 novembre 1920.

[62] Il 27 gennaio 1921 Lenin ricevette M. Gorki e una delegazione del Consiglio unificato delle istituzioni scientifiche e degli istituti di istruzione superiore di Pietrogrado. Durante la conversazione fu consegnato a Lenin un progetto di decreto sull'assicurazione dei mezzi per il lavoro di ricerca scientifica nella repubblica. Lenin mandò a N.P. Gorbunov questo progetto su cui aveva scritto il presente biglietto. Il 1° febbraio 1921 il Consiglio dei commissari del popolo discusse il progetto di decreto presentato dal piccolo Consiglio.

[63] Scritto sulla lettera del 21 gennaio 1921 dell'Accademia russa delle scienze al Consiglio dei commissari del popolo, con la richiesta di nazionalizzare e di

trasmettere all'Accademia l'ex possedimento dell'accademico Sciakhmatov, Gubanovka-Sciakhmatovka (governatorato di Saratov) per organizzarvi una casa di riposo per gli scienziati. Il 31 gennaio 1921 il piccolo Consiglio dei commissari del popolo decise di interpellare in proposito il Comitato esecutivo del governatorato di Saratov.

[64] Lenin ricevette le informazioni che gli occorrevano sulle istituzioni del commissariato del popolo dell'istruzione, sui locali scolastici occupati dalle varie istituzioni, i testi delle leggi vigenti, le risoluzioni e le istruzioni sulle scuole medie, sull'istruzione tecnico-professionale e i documenti della conferenza del partito sui problemi dell'istruzione pubblica.

[65] Scritto in risposta a una lettera del membro del CEC ucraino, Krucinski, il quale esprimeva malcontento per il lavoro del commissariato del popolo dell'agricoltura e in particolare per quello di Osinski.

[66] Scritto sulla lettera di G. Kotliarov, rappresentante dei minatori, del 24 gennaio 1921, nella quale si proponeva di togliere i cavi di acciaio dagli ascensori delle case d'abitazione di Mosca per darli alle miniere, i cui montacarichi erano fermi per mancanza di cavi.

[67] A. V. Pescekhonov, ex ministro degli approvvigionamenti nel governo provvisorio borghese, nel 1921 lavorava all'Ufficio centrale di statistica dell'Ucraina. Il 20 gennaio 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) prese la decisione di allontanare Pescekhonov da questo lavoro. Nel luglio 1922 questi fu arrestato per aver partecipato all'organizzazione controrivoluzionaria « Unione per la rinascita » e mandato in esilio.

[68] Nel registro dei documenti in uscita, tenuto dai segretari di Lenin, è registrato: « 2.II. n. 159. A Riazanov due libri di Engels e una lettera ».

[69] Il 1° febbraio 1921 il Consiglio dei commissari del popolo decise di incaricare il piccolo Consiglio di controllare l'esecuzione, da parte dei commissariati del popolo, dei decreti e dei compiti del Consiglio del lavoro e della difesa e del Consiglio dei commissari del popolo.

[70] Il testo del telegramma fu approvato alla seduta dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 14 febbraio 1921.

[71] L'insurrezione armata dei lavoratori contro il governo menscevico della Georgia, diretta dai bolscevichi georgiani, era incominciata nella notte tra l'11 e il 12 febbraio 1921. Su richiesta dei lavoratori della Georgia, il governo della Russia sovietica ordinò alle unità della XI armata di appoggiare gli insorti. Il 25 febbraio gli insorti occuparono la capitale della Georgia, Tiflis, e proclamarono la Georgia repubblica socialista sovietica.

[72] Lenin aveva poi scritto: « Per incarico del Comitato centrale, Krestinski », ma nella parte inferiore del telegramma scrisse un'aggiunta evidentemente per il segretario: « No, è meglio che lo teniate segretissimo per due o tre mesi ».

[73] Il testo del telegramma proposto fu approvato alla seduta dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 15 febbraio 1921.

[74] Le pretese territoriali sul distretto di Borcialin e di parte del distretto di Akhalkalaki, governatorato di Tiflis, portarono nel dicembre 1918 alla guerra tra la Georgia menscevica e l'Armenia dei *dascnaki*. Dopo la cosiddetta « mediazione pacifica » del comando inglese, che perseguiva i suoi scopi coloniali, le azioni militari furono sospese, la parte settentrionale del distretto di Borcialin fu lasciata alla Georgia, quella meridionale all'Armenia, e la parte centrale, la zona di Lori, fu dichiarata zona neutrale con un'amministrazione mista armeno-georgiana, subordinata al comando militare dell'Intesa. Nel novembre 1920, durante la guerra dell'Armenia dei *dascnaki* con la Turchia, la zona neutrale fu occupata, con l'autorizzazione dell'Intesa, dalle truppe della Georgia menscevica.

La popolazione lavoratrice della zona neutrale, sottoposta a un crudele saccheggio e a violenze, nella notte tra l'11 e il 12 febbraio 1921, sotto la direzione dei comunisti, insorse in armi contro gli oppressori. Questa insurrezione fu l'inizio della vittoriosa insurrezione generale dei lavoratori della Georgia contro il regime menscevico.

[75] Il 18 aprile 1921 il Consiglio dei commissari del popolo, su proposta del piccolo Consiglio dei commissari del popolo, ratificò il decreto *Sull'assegnazione di foresterie alle facoltà operaie.*

[76] *Centro accademico* o centro di direzione teorica e programmatica: organo del commissariato del popolo dell'istruzione. In base all'*Ordinanza sul commissariato del popolo dell'istruzione*, ratificata dal Consiglio dei commissari del popolo l'11 febbraio 1921, il Centro accademico era costituito da una sezione scientifica (Consiglio scientifico di Stato), con tre sottosezioni, — politica, tecnica, didattica, — e da una sezione artistica (Comitato centrale artistico), con cinque sottosezioni: letteraria, teatrale, musicale, delle arti figurative, cinematografica. Del Centro accademico, inoltre, facevano parte la Direzione centrale degli archivi e la Direzione centrale dei musei.

[77] I due biglietti indirizzati a Krestinski qui pubblicati furono scritti durante una seduta dell'Ufficio politico del CC del PCR(b). Il primo, in risposta a un biglietto di Krestinski il quale comunicava che alla redazione della *Pravda* era giunto un articolo sui vantaggi dell'imposta in natura rispetto al prelevamento delle eccedenze. L. B. Kamenev aveva mandato l'articolo a Krestinski, chiedendo di pubblicarlo assolutamente il 17 febbraio. Un redattore della *Pravda*, Mestceriakov, dubitava della necessità di pubblicare subito l'articolo e Krestinski comunicava di essere fondamentalmente d'accordo con Mestceriakov.

Il secondo biglietto è una risposta a Krestinski il quale diceva di essere irritato del carattere ufficiale dell'articolo, quasi esso fosse stato scritto a nome del Soviet di Mosca, poiché i suoi autori si firmavano: « Sorokin, commissario agli approvvigionamenti del governatorato di Mosca, e Rogov, capo della sezione agraria del governatorato di Mosca ».

[78] Il 18 febbraio 1921 Muralov, dando un giudizio favorevole su Esin, aveva scritto: « Considero assai utile nominarlo membro della commissione presso il Consiglio del lavoro e della difesa ».

[79] Sklianski aveva dato notizia a Smirnov dell'avanzata delle truppe mandate per lottare contro le bande dei kulak in Siberia.

[80] Scritto in seguito al rapporto inviato da Krasin a Lenin il 19 febbraio 1921 sulle *Concessioni per la lavorazione del petrolio a Bakú e a Grozni e posizione del comitato per il petrolio su questo problema.*

[81] Il telegramma fu mandato il 25 febbraio 1921. È la risposta al telegramma n. 672 di Rakovski a Lenin del 22 febbraio 1921. Rakovski aveva comunicato che in Ucraina vi era una riserva di viveri inutilizzata che egli proponeva di adoperare principalmente per le necessità locali, e in parte per acquistare da altri paesi macchine agricole e attrezzi per l'Ucraina, e chiedeva il parere di Lenin.

[82] Dopo la conversazione con Cekunov, Lenin scrisse in margine al registro dei visitatori, accanto al nome di Cekunov: « Un vecchio con il cervello lucido; non è nel partito per convinzioni religiose ».

[83] Scritto in base alla nota ricevuta da Tsiurupà sul grano rimanente al 1° febbraio 1921.

[84] Si tratta del telegramma del 2 marzo 1921 inviato al commissariato del popolo degli approvvigionamenti nel quale si dava notizia delle grandi difficoltà che incontravano in Ucraina gli organismi di approvvigionamento a causa degli attacchi delle bande di Makhno. Nel telegramma si diceva che in quelle condi-

zioni l'approvvigionamento del bacino del Donez e dell'esercito rosso « diventava un problema quasi insolubile ».

[85] Nel progetto di decreto del Consiglio dei commissari del popolo *Sul permesso agli operai e agli emigrati russi di rimpatriare con gli oggetti loro appartenenti*, elaborato il 2 marzo 1921 dal piccolo Consiglio dei commissari del popolo, vi era una rigorosa regolamentazione della quantità di oggetti (abiti, paia di scarpe, biancheria, ecc.) che gli operai che venivano in Russia potevano portare con sé. Dopo le osservazioni fatte da Lenin nel presente biglietto, il piccolo Consiglio dei commissari del popolo approvò il 3 marzo una risoluzione che aboliva il punto sulla regolamentazione degli oggetti da importare.

[86] Il punto « g » diceva: « Inserire nell'ordine del giorno della frazione del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia, fissata per il 4 marzo, un rapporto del commissariato del popolo degli approvvigionamenti sulla situazione alimentare della repubblica e proporre al collegio del commissariato del popolo degli approvvigionamenti di nominare il suo relatore per questo argomento ». Nel punto « m » si parlava della necessità di far conoscere al CC del PCR(b) le risoluzioni prese dall'Ufficio della frazione.

L'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 3 marzo 1921 approvò la proposta di Lenin.

[87] Pokrovski aveva scritto: « Vladimir Ilic, stiamo ora formando presso la prima università di Mosca la facoltà di scienze sociali. Abbiamo nominato tutti i comunisti che era possibile mettere su una cattedra. Ma ci sono poche speranze di una loro partecipazione *effettiva*. Sarebbe molto allettante utilizzare i menscevichi (Groman, Ermanski, Sukhanov, Cerevanin e Martov). Che cosa ne pensate? ».

[88] Evidentemente ci si riferisce agli interventi di alcuni membri dell'« opposizione operaia ».

[89] Il presente documento è stato scritto sul promemoria di Goikhbarg, vicepresidente del piccolo Consiglio dei commissari del popolo, sulla violazione da parte del commissariato del popolo degli affari esteri del decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 30 novembre 1920 a proposito del lavoro della commissione per i danni arrecati alla Russia sovietica dalla guerra imperialistica, dall'intervento militare dell'Intesa e dal blocco.

Il 1° aprile 1921 il piccolo Consiglio dei commissari del popolo esaminò la questione della violazione del decreto da parte del commissariato degli affari esteri e prese atto della comunicazione di Karakhan, vicecommissario di quel dicastero, sulla sospensione dell'elaborazione del problema dei danni da parte del commissariato del popolo degli affari esteri.

[90] Riferimento al promemoria di Goikhbarg del 7 marzo e a una lettera di Karakhan del 5 marzo 1921.

[91] Commissione costituita all'assemblea plenaria del CC del PCR(b) del 7 marzo 1921 per la redazione di un progetto di legge sulla sostituzione dell'imposta in natura al prelevamento delle eccedenze, progetto che fu poi approvato dal X Congresso del PCR(b). Facevano parte della commissione: Lenin (presidente), Tsiurupa, Kamenev e Petrovski.

[92] Si tratta dell'apertura del X Congresso del PCR(b).

[93] Riferimento alle trattative sovietico-turche (26 febbraio-16 marzo 1921), svoltesi a Mosca e conclusesi con la firma di un trattato di amicizia e fratellanza tra la RSFSR e la Turchia.

La questione di Batum sorse perché il governo menscevico della Georgia, che stava vivendo i suoi ultimi giorni, nella prima decade di marzo concluse, su consiglio dell'Intesa, un accordo segreto con il governo turco in base al quale

la città di Batum con il suo circondario e altri due circondari passavano alla Turchia. In base a questo trattato le truppe turche occuparono Batum l'11 marzo 1921, ma il 19 marzo furono costrette ad abbandonare la città.

[94] La lettera fu dettata per telefono a L. A. Fotieva. Su di essa vi è un'annotazione di Stalin sul suo disaccordo con la proposta di Lenin, e le firme di Dzerginski, Kamenev, Molotov e Trotski per confermare l'avvenuta lettura del documento.

[95] Scritto sulla lettera di F. I. Makharadze che dava notizia della situazione militare e politica in Georgia. Sulla lettera Lenin scrisse: « restituirmi ». A p. 3 della lettera Lenin sottolineò il passo in cui Makharadze si diceva contrario all'invio in Georgia di un gran numero di delegati dal centro.

Il 14 marzo 1921 il piccolo Consiglio dei commissari del popolo decise di proibire a tutti i commissariati del popolo di mandare i loro delegati in Georgia senza una particolare autorizzazione del Consiglio dei commissari del popolo per ogni caso.

[96] Il commissariato del popolo del commercio estero aveva intavolato trattative per ottenere dalla Svezia un prestito di 100 milioni di corone svedesi da estinguere in 40 anni. La parte svedese proponeva il prestito a condizione di ottenere un interesse del 7% annuo nei primi due anni e del 6% annuo per il periodo successivo fino all'estinzione del debito. Trattative con la Svezia per ottenere grandi crediti si svolsero anche piú tardi, nell'autunno 1921. Ma non approdarono a nulla.

[97] Nell'autunno del 1920 Washington Vanderlip, rappresentante del grande « Sindacato Vanderlip » americano giunse a Mosca per negoziare una concessione per lo sfruttamento della pesca, per la ricerca e l'estrazione del petrolio e del carbone nella Kamciatka e nel resto della Siberia orientale, ad est del 160° meridiano. Alla fine di ottobre fu preparato un progetto di contratto in base al quale il Sindacato riceveva la concessione per 60 anni. Allo scadere dei 35 il governo sovietico avrebbe acquisito il diritto di riscattare prima della scadenza tutti gli stabilimenti della concessione, e alla fine di tutto il periodo gli stabilimenti con la loro attrezzatura in piena efficienza sarebbero passati gratuitamente in proprietà alla RSFSR. Ma il « Sindacato Vanderlip » non fu appoggiato né dal suo governo, né dai gruppi finanziari influenti degli USA e il progetto di contratto non fu firmato.

[98] In una lettera del 15 marzo 1921 Ioffe, che si trovava allora a Riga come presidente della delegazione di pace sovietica per le trattative con la Polonia, esprimeva il suo malcontento perché, nonostante la sua grande esperienza di lavoro politico e soprattutto diplomatico, il CC del partito lo spostava spesso da un lavoro all'altro.

[99] Evidentemente si tratta dell'assemblea plenaria del CC del PCR(b) del 7 dicembre 1920 nella quale si era discusso sul conflitto tra il sindacato dei trasporti per via d'acqua e lo Tsektran. Lenin e i suoi sostenitori restarono in minoranza e, con l'appoggio di Trotski, fu approvata la risoluzione proposta da Bukharin. Lenin analizzò questo episodio nel suo articolo *La crisi del partito* (cfr., nella presente edizione, vol. 32, pp. 34-35 e nota 10).

[100] Il Comitato centrale del partito era stato eletto il 14 marzo 1921 alla tredicesima seduta del X Congresso del PCR(b). Il 16 marzo, dopo la chiusura del congresso, si era riunita l'assemblea plenaria del CC del PCR(b) che aveva eletto gli organismi direttivi del CC.

[101] Scritto sulla lettera del 18 marzo 1921 indirizzata da Cicerin al CC del PCR(b) e nella quale egli comunicava che, secondo informazioni ricevute attra-

verso W. Vanderlip, W. Harding, nuovo presidente degli USA, si sarebbe dichiarato disposto a stabilire relazioni commerciali con la Russia sovietica. Cicerin proponeva quindi alla sessione del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia che stava per aprirsi di approvare un messaggio, esprimendo l'auspicio che si stabilissero relazioni commerciali tra la Russia sovietica e gli USA. Il 20 marzo il CEC approvò il messaggio al congresso USA e al presidente Harding. Ma questo ed altri atti amichevoli del governo sovietico non ebbero eco nel governo degli USA che, come prima, non volle riconoscere lo Stato Sovietico.

[102] Nella parte superiore del documento, Lenin aggiunse: « Compagno Cicerin, vi prego di mandare questo telegramma cifrato, possibilmente oggi. 19.III. *Lenin* ».

[103] Si tratta della risoluzione del X Congresso del PCR(b), tenutosi nel marzo 1920, *La repubblica sovietica e l'accerchiamento capitalistico*.

[104] Il telegramma è firmato anche da Cicerin.

[105] Mentre si stava preparando il passaggio dal prelevamento delle eccedenze all'imposta in natura, Lenin raccoglieva e studiava le opinioni dei contadini sui mezzi per risollevare l'agricoltura. All'inizio di marzo del 1921, dietro suo invito, vennero a Mosca i contadini Sciaposcnikov, T. Kondrov e I. Kondrov. Essi ebbero dei colloqui con Lenin, Kalinin, Tsiurupa, presero parte alla seduta del CEC nella quale fu approvata la legge sulla sostituzione del prelevamento delle eccedenze con l'imposta in natura.

[106] Tsiurupa aveva proposto di rimandare la ratifica dell'organico della commissione per lo sfruttamento delle risorse materiali della RSFSR, fissata per il 25 marzo 1921, alla successiva riunione del Consiglio del lavoro e della difesa. La questione rimase all'ordine del giorno della seduta del 25 marzo; fu confermata una Commissione composta da Kritsman, Goltsman e Smirnov.

[107] Il decreto del Consiglio del lavoro e della difesa del 15 dicembre 1920 aveva ratificato il piano per il trasporto del petrolio, presentato il 14 dicembre dal Consiglio superiore per i trasporti.

[108] In risposta a questo biglietto, Dzerginski mandò quel giorno stesso a Lenin una nota nella quale esponeva la storia del malaugurato acquisto all'estero di chiodi per i calzaturifici.

[109] La commissione finanziaria del CC del PCR(b) e del Consiglio dei commissari del popolo, costituita su proposta di Lenin poco dopo il X Congresso del partito per elaborare i problemi della politica finanziaria in relazione al passaggio alla nuova politica economica, era presieduta da Preobragenski.

[110] Il 28 marzo 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) e il 29 marzo il Consiglio dei commissari del popolo approvarono la decisione di includere Preobragenski nel collegio del commissariato del popolo delle finanze.

[111] « Lei » è M. N. Smith-Falkner, sorella di S. A. Falkner.

[112] Si tratta del progetto dei princípi fondamentali dei trattati di concessione, la cui elaborazione era stata affidata al presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale, Rykov.

[113] Riferimento alla decisione del Consiglio dei commissari del popolo sulle concessioni petrolifere, del 1° febbraio 1921.

[114] Nel suo abbozzo di progetto dei princípi fondamentali per i contratti di concessioni, Lenin inserí una serie di aggiunte e di emendamenti. Il progetto di Lenin servì di traccia per il decreto del Consiglio dei commissari del popolo, approvato il 29 marzo (cfr., nella presente edizione, vol. 32, pp. 280-295).

[115] Si tratta della lettera di Piatakov del 22 marzo 1921, con la quale egli chiedeva l'aiuto di Lenin per l'invio di Syrtsov al lavoro di partito nel bacino del

Donez; il CC del PC ucraino lo ostacolava soltanto perché durante la discussione sui sindacati Syrtsov si era schierato con Trotski (vedi oltre documento n. 109).

Nella sua lettera Piatakov parlava anche della questione delle concessioni, e si diceva contrario alle concessioni nel bacino del Donez.

[116] Cfr. la nota 107.

[117] Firmarono « a favore » anche Kalinin, Kamenev, Molotov; Trotski si astenne.

[118] Cicerin aveva scritto al CC del PCR(b) proponendo di inviare alle organizzazioni di partito delle repubbliche e delle regioni con popolazione musulmana una circolare sulla necessità di svolgere la propaganda antireligiosa con tatto e senza offendere i sentimenti religiosi dei musulmani.

[119] Il 16 aprile 1921 Serebrovski, presidente del comitato per il petrolio, aveva inviato un telegramma nel quale chiedeva a Lenin: « Mandare il riconoscimento formale di una certa autonomia del comitato per il petrolio nello scambio con la Persia, il Turkestan e l'Europa, di prodotti petroliferi contro attrezzature, abiti e viveri per gli operai ».

Il 18 aprile Lenin si rivolse a Rykov, Miliutin e Legiava chiedendo che esprimessero il loro parere e presentassero un progetto concordato di decreto del Consiglio dei commissari del popolo sulla concessione di una certa autonomia al Comitato per il petrolio nello scambio di prodotti petroliferi.

[120] Il 2 aprile stesso, Scmidt, commissario del popolo del lavoro, convocò una conferenza interministeriale che discusse i problemi proposti.

[121] Riferimento alla risposta di Orgionikidze al telegramma di Lenin del 30 marzo 1921.

[122] Il problema del Ghidrotorf fu discusso alle sedute del Consiglio dei commissari del popolo, che il 5 aprile 1921 ascoltò i rapporti di Kirpicnikov e di Radcenko sull'andamento dei lavori del Ghidrotorf e approvò una decisione sulla necessità di soddisfare le richieste presentate, data l'eccezionale importanza di queste imprese.

Alla seduta del Consiglio del lavoro e della difesa del 6 aprile fu discusso il problema generale dei provvedimenti atti a garantire il rifornimento di viveri per la campagna della torba.

[123] Il capo della sezione edilizia del Consiglio superiore dell'economia nazionale, Luganovski, aveva mandato a Lenin una lettera e il suo progetto di decreto per il miglioramento delle condizioni degli operai e degli impiegati occupati nei trasporti, nell'industria e nelle piú importanti imprese pubbliche.

[124] Il 7 aprile il Consiglio dei commissari del popolo aveva approvato un decreto sull'assegnazione di premi in natura agli operai nel quale diceva: « Istituire, a titolo di esperimento, per gli operai di alcune branche fondamentali dell'industria, la premiazione in natura mediante la consegna agli operai di una parte dei prodotti da loro fabbricati da scambiare contro prodotti dell'agricoltura ».

[125] Telegramma in risposta al saluto della Conferenza dei contadini poveri della Iakutia (II Conferenza dei senza partito di Ciurapcia), inviato al Consiglio dei commissari del popolo il 9 aprile 1921.

[126] Le parole corrette o aggiunte da Lenin sono stampate in corsivo.

Toioni: signorotti feudali della Iacutia.

[127] Il 21 aprile 1921 il CC del PCR(b) pubblicò sulla *Pravda*, in aggiunta alla circolare precedentemente pubblicata, una lettera nella quale si dava la direttiva, in occasione dei festeggiamenti del 1° maggio, di « non ammettere in nessun caso interventi che potessero offendere il sentimento religioso della massa della popolazione ».

[128] L'VIII Congresso dei soviet, svoltosi dal 22 al 29 dicembre 1920, aveva confermato il piano di estrazione del carbone nel bacino del Donez per il 1921 per un ammontare di 600 milioni di pud.

[129] In base alle disposizioni del commissariato del popolo degli affari interni, date in seguito alla lettera di Lenin, il Comitato esecutivo del soviet del governatorato di Kaluga esaminò i reclami dei contadini e prese provvedimenti per eliminare gli abusi.

[130] Scritto sul telegramma di Kaganovic, rappresentante del Consiglio del lavoro e della difesa e commissario regionale agli approvvigionamenti di Omsk, nel quale si dichiarava che era impossibile raggiungere in Siberia l'obiettivo pei l'ammasso dei viveri dopo la pubblicazione del decreto del CEC e di altri documenti sull'abolizione del prelevamento delle eccedenze.

[131] Il 14 aprile 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva approvato una risoluzione sull'Istituto tecnico superiore di Mosca, che annullava la nomina della direzione dell'Istituto da parte della Direzione centrale per l'istruzione professionale, impegnava il commissariato del popolo dell'istruzione a sottoporre all'esame del CC del PCR(b) un progetto di statuto degli istituti di istruzione superiore e la nuova composizione della direzione, nonché un progetto di direttiva sulla funzione delle cellule comuniste, e sui rapporti fra le cellule e gli studenti senza partito, i professori e il commissariato del popolo dell'istruzione. Inoltre incaricò il commissariato del popolo dell'istruzione di esprimere una riprovazione agli insegnanti dell'Istituto tecnico superiore di Mosca che avevano sospeso le lezioni.

[132] Riferimento al comunicato del commissariato del popolo dell'istruzione sulla situazione dell'Istituto tecnico superiore di Mosca, che fu poi pubblicato sulla *Pravda* il 19 aprile 1921 e che recava la firma di Lunaciarski, commissario del popolo dell'istruzione, e di Molotov, segretario del CC del PCR(b).

[133] Sulla copia delle lettera ci sono le seguenti annotazioni: « Mia risposta a Levi e alla Zetkin del 16.IV.1921 », « Conservare nell'archivio. Fare altre *due o tre copie* », « *Restituire* », « Ricevuto il 17.V.1921 ».

[134] La « Lettera aperta » (« *Offener Brief* ») del Comitato centrale del Partito comunista unificato della Germania al Partito socialista della Germania, al Partito socialdemocratico indipendente della Germania, al Partito comunista operaio della Germania e a tutte le organizzazioni sindacali era stata pubblicata l'8 gennaio 1921 su *Die Rote Fahne*, n. 11. In questa lettera il CC del Partito comunista unificato della Germania invitava tutti gli operai, le organizzazioni sindacali e socialiste della Germania alla lotta comune contro la crescente reazione e l'offensiva del capitale contro gli interessi vitali dei lavoratori.

La direzione di destra delle organizzazioni, alle quali era stata rivolta la *Lettera aperta*, respinse la proposta di una azione comune con i comunisti, sebbene gli operai si fossero pronunziati per il fronte unico del proletariato.

[135] La maggioranza di sinistra del CC del Partito comunista unificato della Germania, partendc dalla cosiddetta « teoria dell'offensiva », ritenuta dai suoi fautori l'unica tattica giusta in qualsiasi situazione, spinse gli operai sulla via di un'insurrezione prematura. La borghesia tedesca ne approfittò per provocare gli operai a un intervento armato in un momento sfavorevole. Nel marzo 1921 in varie regioni della Germania centrale scoppiò la rivolta. Nonostante la lotta eroica degli operai, l'insurrezione fu schiacciata poiché la maggioranza della classe operaia non era preparata all'azione e non prese parte ai combattimenti.

[136] Si tratta di Bela Kun, allora membro della presidenza del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista.

[137] P. Levi aveva partecipato, come rappresentante del Partito comunista uni-

ficato della Germania, al XVII Congresso del Partito socialista italiano tenutosi a Livorno dal 15 al 21 gennaio 1921 e nel quale avvenne la scissione del partito. Tornato in Germania, egli prese le difese dei centristi italiani diretti da Serrati. Il 24 febbraio 1921, dopo che il CC del PCUG ebbe approvato una risoluzione contro Serrati e i suoi sostenitori, salutando la creazione del Partito comunista d'Italia, cinque membri del CC del PCUG (Brass, Deimig, Hoffman, Levi, Zetkin) uscirono dal CC motivando le loro dimissioni con il disaccordo con questa deliberazione.

[138] Il 29 marzo 1921 P. Levi aveva scritto a Lenin una lettera alla quale Lenin rispose con il presente documento. Nella sua lettera Levi, condannando l'azione di marzo, dichiarava che si sarebbe allontanato dalla direzione del partito e avrebbe scritto un opuscolo nel quale avrebbe esposto le sue opinioni.

All'inizio dell'aprile 1921 Levi pubblicò l'opuscolo *Unser Weg. Wider den Putschismus*, nel quale definiva l'insurrezione di marzo un « putsch bakuninista ». Egli invitava gli operai a condannare i comunisti sui quali, secondo lui, ricadeva tutta la responsabilità della sconfitta dell'insurrezione. Il CC del Partito comunista unificato della Germania il 15 aprile 1921 espulse Levi dal partito per la grave violazione della disciplina di partito e il danno causato al partito con la pubblicazione dell'opuscolo e chiese che gli fosse ritirato il mandato parlamentare. Il 29 aprile 1921 il Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista approvò la decisione del CC del PCUG sull'espulsione di Levi. Il problema delle divergenze tattiche sorte a proposito dell'azione di marzo fu sottoposto alla discussione del III Congresso dell'Internazionale comunista.

[139] Il III Congresso dell'Internazionale comunista si aprí a Mosca il 22 giugno 1921.

[140] L'incarico a Molotov è scritto sul promemoria di un gruppo di membri della presidenza temporanea e della commissione scientifico-metodologica dell'università statale di Mosca sulla preparazione degli specialisti sovietici, indirizzato all'ufficio politico del CC del PCR(b). Gli autori del promemoria criticavano l'azione dei vecchi professori che si opponevano al rinnovamento degli istituti superiori e proponevano alcune correzioni al progetto di statuto di questi istituti approvato dal collegio del commissariato del popolo dell'istruzione.

Il 20 aprile 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) propose al commissariato del popolo dell'istruzione di non pubblicare subito lo statuto della scuola superiore per poter finire di elaborare e ridiscutere il problema.

[141] Fomin, vicecommissario delle vie di comunicazione aveva proposto in un telegramma di subordinare la direzione dei porti georgiani e abkhasici (Batum, Poti, Sukhum) alla direzione per i trasporti marittimi della RSFSR di Rostov o di Novorossiisk. Il comitato rivoluzionario georgiano era contrario a questa proposta.

Il 19 aprile 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) appoggiò il comitato rivoluzionario georgiano e decise di affidare alla Georgia l'organizzazione dei porti georgiani e abkhasici. La risoluzione dell'Ufficio politico impegnava la Direzione per i trasporti marittimi di dare il massimo aiuto materiale a questi porti.

[142] Cfr. la nota 131.

[143] Risposta a una lettera di Iaroslavski, segretario del CC del PCR(b), il quale chiedeva a Lenin: « Ritenete possibile far tenere conferenze di filosofia (storia della filosofia e materialismo storico) a Deborin e a L. Axelrod? Lo ha chiesto il Consiglio scientifico dell'università Sverdlov. Nell'ufficio d'organizzazione avevamo deciso in senso negativo per L. Axelrod, ma ora la questione viene di nuovo sollevata dal gruppo dei conferenzieri ».

[144] Si tratta del progetto di decreto del CEC *Sui princìpi di organizzazione della vita economica nella comune di lavoro della Carelia* e di quello del Consiglio del lavoro e della difesa *Sui prossimi compiti economici della comune di lavoro della Carelia*. Il 26 aprile 1921 il Consiglio dei commissari del popolo ratificò il primo di questi progetti e accolse le proposte contenute nel secondo.

[145] Il 27 aprile 1921 alla seduta del Consiglio del lavoro e della difesa venne discusso un progetto di decreto sui provvedimenti per lottare contro la siccità, proposto da Teodorovic, vicecommissario del popolo dell'agricoltura. Furono approvati i tre punti generali del decreto, si decise di esaminare immediatamente con le istituzioni interessate gli altri punti concernenti le concrete misure pratiche e di ratificarli nella successiva seduta del Consiglio del lavoro e della difesa. Il 29 aprile il Consiglio del lavoro e della difesa approvò tutto il decreto nel suo insieme.

[146] Alla seduta del Consiglio dei commissari del popolo del 26 aprile 1921 Briukhanov, vicecommissario del popolo degli approvvigionamenti, presentò un rapporto sull'aiuto alla campagna per la pesca. Le decisioni approvate dal Consiglio dei commissari del popolo garantivano il rapido trasporto delle merci destinate alla Direzione centrale della pesca e le davano il diritto di sottoporre le questioni direttamente al Consiglio dei commissari del popolo e al Consiglio del lavoro e della difesa, dopo averne informato il commissariato del popolo degli approvvigionamenti.

[147] L'opuscolo era stato inviato il 24 aprile 1921 a Krgigianovski da Lenin, che aveva scritto sulla copertina: « Compagno Krgigianovski, il vostro parere? Restituitemelo col vostro parere. Lo manderò a Zinoviev ». A p. 14 dell'opuscolo Lenin aveva sottolineato le parole: « avere la corrente già tra qualche mese per mettere in funzione le restanti officine », e annotato accanto: « Questo è il punto, mi sembra. Quanti mesi? Quanta corrente? È praticamente possibile? ». A p. 15 dell'opuscolo accanto alle parole dell'autore sull'opinione degli specialisti di idraulica aveva scritto: « Quali? Dove e quando ciò è stato pubblicato? ».

Sui provvedimenti possibili per rimettere in piedi l'economia di Pietrogrado Lenin chiese il 3 maggio informazioni a Zinoviev, presidente del Soviet di Pietrogrado.

[148] Scritto sulla lettera di Trotski, il quale, rispondendo alla lettera del 30 aprile 1921 di Lenin, cercava di prendere le difese dell'opuscolo di Sciatunovski *Il carbone bianco e Pietrogrado rivoluzionaria*. Sulla lettera di Trotski Lenin fece parecchie annotazioni.

[149] In risposta alla presente richiesta Zinoviev comunicò il 5 maggio che era stato deciso di interrompere temporaneamente la costruzione di Sviri, concentrando gli sforzi per finire entro il 1921 i lavori nella baia di Utkina e non interrompere in nessun caso la costruzione a Volkhov.

[150] In risposta a questo biglietto Lenin fu informato che le tombe di Plekhanov e della Zasulic erano state messe in ordine, e che il comitato per gli impianti di Stato aveva promesso di dare allo scultore Ghinzburg il gesso necessario per il monumento a Plekhanov.

[151] Sulla parte superiore del telegramma Lenin scrisse: « Compagno Sklianski, date, per favore, disposizione di mandare questo telegramma in codice e di restituirmelo. 5.V. *Lenin* ».

[152] Nel telegramma di risposta, il 6 maggio 1921, Voroscilov comunicava: « Ho ricevuto il vostro n. 108/3. Prese tutte le disposizioni necessarie. Controlleremo precisa esecuzione del compito affidatoci ».

[153] Riferimento alla lettera di Krgigianovski del 12 aprile 1921 sull'inop-

portunità di aumentare in quel periodo i pozzi petroliferi nella zona dell'Emba.

[154] Scritto sul bollettino dell'ufficio stampa del 6 maggio 1921, sotto una corrispondenza del giornale francese *L'echo de Paris* del 1° maggio. L'autore della corrispondenza, dottor Legendre, che aveva visitato i grandi centri industriali della Cina e del Giappone, parlava della situazione dei paesi dell'Estremo oriente e del pericolo che si diffondesse l'influenza del bolscevismo nell'Asia orientale.

In seguito ai suggerimenti di Lenin sulle *Izvestia del CEC*, n. 99, 10 maggio 1921, fu pubblicato l'articolo *Le paure di un borghese francese per l'Estremo oriente*.

[155] L'articolo di Beliakov, *E il carico sta ancora lì!* era stato pubblicato il 5 maggio 1921 sulle *Izvestia del CEC*. L'autore scriveva che, per colpa del formalismo e delle lungaggini burocratiche, la fabbrica tessile di Naro-Fominsk, messa in funzione nel febbraio 1921, non era stata fornita di combustibile e aveva lavorato soltanto un mese. Nell'articolo si parlava della necessità di mettere subito in funzione la fabbrica.

[156] Insieme con questo biglietto Lenin mandò a Krasin una lettera di Cicerin dell'8 maggio 1921 nella quale Cicerin lo informava di aver ordinato a Klyscko di non reagire a nessuna azione e dichiarazione del governo e della stampa inglese fino al ritorno a Londra di Krasin.

[157] In risposta a questo biglietto Krasin mandò a Lenin un elenco, compilato da Voikov, dei prodotti che si potevano acquistare rapidamente all'estero pagando in oro e argento.

Il 10 maggio Voikov compilò una comunicazione sulla divisione fra i viveri e gli oggetti di largo consumo acquistati all'estero in base al decreto del Consiglio del lavoro e della difesa. Sul retro di questa nota vi è la seguente annotazione di Lenin: « Mettere nella cartella dell'*acquisto di viveri* all'estero. (Ricordarmelo *ogni* giorno) ».

[158] Nel telegramma di risposta di Klyscko, sostituto del rappresentante ufficiale della RSFSR in Gran Bretagna, del 12 maggio 1921, si comunicava che l'ordine d'acquisto urgente del quale si parla nel presente documento sarebbe stato immediatamente eseguito.

[159] Il telegramma è firmato anche da Krasin, commissario del popolo del commercio estero.

[160] Il documento fu scritto sul promemoria indirizzato al Consiglio dei commissari del popolo da Preobragenski, capo della Direzione generale per l'istruzione professionale del commissariato del popolo dell'istruzione, il quale faceva notare che la riduzione del numero delle razioni per la Direzione generale per l'istruzione professionale per i mesi autunnali ed estivi del 1921 a 110 mila razioni avrebbe portato all'interruzione delle lezioni in molti istituti e chiedeva al Consiglio dei commissari del popolo di aumentare il numero delle razioni.

Con decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 10 maggio 1921 la richiesta della Direzione centrale per l'istruzione professionale fu respinta. Il 19 maggio, dopo un secondo esame del problema, il Consiglio dei commissari del popolo diede al commissariato del popolo degli approvvigionamenti la direttiva di mettere a disposizione del personale dell'istruzione 165 mila razioni.

[161] Quello stesso giorno, il 10 maggio 1921, Molotov comunicò a Lenin che nella prassi delle organizzazioni di partito i membri del partito che non partecipavano al lavoro di direzione non venivano distinti in particolari gruppi o categorie.

[162] Evidentemente si tratta del telegramma di Klysko del 9 maggio 1921. Rispondendo al telegramma di Lenin e di Krasin del 7 maggio, Klysko dava notizie dell'acquisto in America di 20 mila pud di farina di grano con consegna

a Revel per il 15 maggio, di 200 mila pud con consegna a Pietrogrado per la metà di giugno e della consegna di 125 mila pud a Revel già alla fine di aprile. (« Dove sono questi 125 mila pud? Come sono stati ripartiti? », scrisse Lenin su questa comunicazione.)

[163] Il 19 maggio 1921 Krasikov, membro del collegio del commissariato del popolo della giustizia, che per incarico di Kurski aveva condotto l'inchiesta su questo affare propose di infliggere un biasimo a Eismon, vicepresidente del Consiglio della difesa per l'approvvigionamento dell'esercito rosso e della flotta, di allontanare dall'incarico il compagno Anghert, colpevole di aver inviato al Consiglio del lavoro e della difesa una lettera contenente informazioni segrete, senza osservare le indispensabili norme di cautela, e di prendere provvedimenti disciplinari nei confronti della collaboratrice tecnica che aveva mandato la lettera al Consiglio del lavoro e della difesa.

[164] Progetto di decreto del CEC, preparato da Osinski, sull'estensione dei diritti dei comitati contadini (costituiti presso i soviet rurali) per il miglioramento della produzione agricola.

[165] Si tratta di Liberman, nominato capo dell'Agenzia centrale del CEC per la diffusione della stampa (Centro stampa).

[166] In seguito alla richiesta di Frunze di mandare una copia di questa direttiva anche al Comitato regionale della Crimea, Lenin scrisse la seguente istruzione: « Mandare una copia della mia lettera a Frunze, *Comitato regionale della Crimea*, prendendo l'indirizzo esatto da *Bukharin* e *controllando particolarmente che essa sia pervenuta* ».

[167] Lo stesso giorno, 18 maggio 1921, Lenin firmò la deliberazione del piccolo Consiglio dei commissari del popolo che incaricava « il commissariato del popolo delle finanze di mettere, per il mese di maggio, a disposizione del rappresentante del Consiglio del lavoro e della difesa, compagno Frunze, 100 milioni di rubli, attinti dal fondo del Consiglio superiore dell'economia nazionale, affinché egli possa affrontare le spese straordinarie per il trasporto del sale dall'Ucraina e dalla Crimea ».

[168] Questo documento è stato scritto in seguito al promemoria mandato il 18 maggio 1921 da Briukhanov e Khalatov all'Ufficio politico del CC del PCR(b) e a Lenin. Comunicando che gli organi di partito e di Stato della Siberia, del Caucaso settentrionale e dell'Ucraina, nonostante i provvedimenti presi dal commissariato del popolo degli approvvigionamenti, violavano la risoluzione dell'Ufficio politico del 7 maggio 1921 sulle norme per l'invio quotidiano di grano al centro, Briukhanov e Khalatov proponevano di richiamare i quadri dirigenti di queste regioni alla disciplina di partito.

[169] Serebrovski aveva mandato un telegramma a Orgionikidze informandolo delle trattative commerciali che egli stava conducendo a Costantinopoli con i rappresentanti di ditte turche, francesi e italiane. Senza citare dati precisi, Serebrovski comunicava di aver concluso dei contratti con parecchie ditte a condizioni definite vantaggiose, dava notizie dell'invio a Batum di merci per Bakú e della possibilità di mandare a lavorare nei pozzi petroliferi di Bakú soldati di Wrangel che desideravano tornare in Russia.

[170] Quello stesso giorno Briukhanov mandò a Lenin copia della bolletta di spedizione di tessuti in Ucraina. Noghin e Pozern comunicarono che prima ancora del decreto del Consiglio del lavoro e della difesa la fabbrica tessile Triokhgornaia aveva ricevuto l'ordine di preparare due milioni di arscin di tessuti da mandare in Ucraina, ma il commissariato del popolo degli approvvigionamenti non aveva fornito il materiale da imballaggio.

[171] Il documento era firmato anche da Gorbunov, capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo.

[172] Il 25 maggio 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa approvò, con poche modificazioni, il progetto di decreto scritto da Lenin e propose al commissariato del popolo della giustizia di « fare un'inchiesta e punire i colpevoli delle lungaggini burocratiche, a causa delle quali la direttiva del presidente del Consiglio dei commissari del popolo alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale, data il 2 febbraio 1921 attraverso il capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo, n. 785/*up.*, fino allora non era stata eseguita ».

[173] « Ufficio politico »: organi distrettuali della Ceká; in questo caso si tratta della Ceká del cantiere di Sciatura.

[174] Il 24 maggio 1921 Smolianinov, per incarico di Lenin, mandò un fonogramma a Unsclikht e una lettera ufficiale a Molotov, sollecitando l'esame della questione dell'« Ufficio politico » del cantiere di Sciatura.

[175] Alla lettera di Klasson del 20 maggio 1921 era allegato un breve resoconto del suo viaggio all'estero per gli affari del Ghidrotorf e un progetto di decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sull'ordinazione alla ditta « Madruk ».

Nel suo resoconto Klasson segnalava il burocratismo esistente nella missione ferroviaria russa di Berlino incaricata di compilare secondo le formalità le ordinazioni per il Ghidrotorf.

[176] Sulla lettera c'è un'annotazione: « Alla Fotieva: mandare confidenzialmente, dopo averne fatto una copia ».

[177] Il 16 maggio 1921 Iurovski, funzionario del Fondo valori di Stato, parlò a Lenin del saccheggio di questo fondo. Dopo aver preso nota della comunicazione di Iurovski, Lenin incaricò quel giorno stesso Boki, membro della Ceká, di fare una severissima inchiesta.

Nel fonogramma del 23 maggio (in risposta al quale fu scritta la presente lettera) Boki diceva che le informazioni di Iurovski erano molto esagerate e che si stavano prendendo provvedimenti, insieme con la Ceká di tutta la Russia, per ridurre al minimo i furti.

[178] Il 28 maggio 1921 Boki presentò a Lenin un rapporto con informazioni particolareggiate sul Fondo valori: organico, struttura, casi di furto e elenco dei processi. Nel rapporto si proponevano provvedimenti per migliorare il lavoro e far cessare i furti. Questo rapporto fu inviato da Lenin con una lettera di accompagnamento, il 29 maggio, ad Alski, vicecommissario del popolo delle finanze.

[179] Si tratta della risoluzione sulla nuova politica dei salari approvata l'11 maggio 1921 dalla VII Conferenza sindacale distrettuale di Skopin (governatorato di Riazan). Nella risoluzione si diceva che la distribuzione irrazionale della forza-lavoro e la bassa produttività del lavoro erano tra le cause principali che frenavano la ricostruzione economica nel distretto di Skopin. Come provvedimento per eliminare questi difetti, si proponeva di passare all'approvvigionamento collettivo degli operai e degli impiegati. I delegati alla conferenza furono incaricati di difendere al IV Congressso dei sindacati di tutta la Russia le tesi sviluppate nella risoluzione.

[180] Il 10 maggio 1921, l'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva respinto, con una risoluzione, il progetto di decreto proposto da Larin (Consiglio superiore dell'economia nazionale) e da Goltsman (Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia), sull'approvvigionamento collettivo degli operai e degli impiegati di alcuni stabilimenti statali, e proposto di rielaborarlo e di sottoporlo al Consiglio dei commissari del popolo. Il progetto di questa risoluzione del-

l'Ufficio politico era stato scritto da Lenin. Evidentemente, dovendo questo problema essere discusso al Consiglio dei commissari del popolo, il 14 giugno 1921 Smolianinov mandò la risoluzione della conferenza distrettuale di Skopin al rappresentante del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia presso la commissione del Consiglio dei commissari del popolo per l'approvvigionamento operaio. Il 14 giugno 1921 il Consiglio dei commissari del popolo sottopose il progetto rielaborato all'esame del Consiglio del lavoro e della difesa. Il 17 giugno il decreto fu approvato dal Consiglio del lavoro e della difesa, il 18 giugno fu firmato da Lenin, e il 19 giugno fu pubblicato sulle *Izvestia del CEC*, n. 132.

[181] Sulla parte superiore della lettera Lenin scrisse: « Battere su carta intestata in due copie ».

[182] Cfr. la nota 168.

[183] Nell'archivio centrale di partito dell'Istituto di marxismo-leninismo presso il PCUS si è conservato un biglietto con i dati sull'effettivo arrivo di grano alla cooperativa di consumo di Mosca dal 18 al 25 maggio 1921. Su questo biglietto vi sono dei calcoli fatti da Lenin, probabilmente durante la comunicazione di A.I. Vyscinski, capo della Direzione per la distribuzione presso il commissariato del popolo degli approvvigionamenti, e inclusi nella presente lettera.

[184] L'11 maggio 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa aveva approvato le direttive da dare alla commissione per il controllo dei lavori per la costruzione della ferrovia nella zona dell'Emba.

[185] Lo stesso giorno, nella loro lettera di risposta, Radek e Zinoviev consigliavano a Lenin di trasmettere il telegramma di Klara Zetkin al Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, che respinse la richiesta della Zetkin. Piú tardi, dopo una riunione con i delegati del Partito comunista unificato della Germania al III Congresso dell'Internazionale comunista (prima dell'inizio del congresso), il Comitato esecutivo mandò al CC del PCUG un telegramma invitandolo a non ostacolare la venuta della Geyer e di Brass al congresso.

Ma la Geyer e Brass non parteciparono al congresso. Il CC del PCUG si pronunziò contro il loro viaggio a Mosca, evidentemente perché essi approvavano la posizione di Levi che il 15 aprile 1921 era stato espulso dal CC del partito (cfr. la nota 138).

[186] Cfr. le note 177 e 178.

[187] Riferimento a Scliapnikov.

Il IV Congresso del sindacato metallurgico di tutta la Russia si svolse a Mosca dal 26 al 30 maggio 1921. Il problema della composizione del CC del sindacato metallurgici fu discusso alle sedute dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 28 e del 31 maggio 1921. Nell'Archivio centrale del partito dell'Istituto di marxismo-leninismo si è conservato l'elenco dei candidati al CC del sindacato con le annotazioni di Lenin e l'appunto: « 19 dell'ex opposizione operaia ».

[188] Probabilmente si tratta della risposta di Lutovinov al telegramma di Lenin del 7 maggio 1921. Lutovinov diceva di considerare sbagliata la decisione del CC del PCR(b) di inviare Scklovski a lavorare a Berlino, a disposizione del commissariato del popolo del commercio estero, e comunicava che avrebbe protestato contro tale decisione.

[189] Nella dichiarazione del CC del PCR(b) del 25 maggio 1921 Stomoniakov e Lutovinov protestavano contro la decisione dell'Ufficio politico nella quale si auspicava che i libri della casa editrice « Letteratura mondiale » fossero pubblicati in Germania da Z.I. Grzebin. Essi sostenevano che l'apparato editoriale creato dalla rappresentanza commerciale della RSFSR in Germania avrebbe pub-

blicato la letteratura a prezzo piú basso di Grzebin, il quale aumentava artificiosamente i prezzi per le ordinazioni sovietiche.

[190] Per disposizione di Sklianski, copie della presente lettera furono mandate ai membri del Consiglio militare rivoluzionario della repubblica, che, il 16 giugno 1921, deliberò: « Impegnare tutti i membri del Consiglio militare rivoluzionario della repubblica a presentare entro sette giorni le loro considerazioni e proposte concrete in forma scritta al Consiglio militare rivoluzionario della repubblica ».

Piú tardi, il 4 luglio 1921, Lenin disse che bisognava tener conto del lavoro economico dell'esercito nella compilazione del piano statale dell'economia nazionale (cfr., nella presente edizione, vol. 32, pp. 471-472).

[191] Il documento fu scritto in seguito al reclamo di Vladimirov, commissario del popolo degli approvvigionamenti dell'Ucraina, per l'insoddisfacente rifornimento di merci e la mancanza di sacchi che ostacolava l'ammasso del grano.

Il 1° giugno fu inviato a Viazniki (distretto di Sciui, governatorato di Ivanovo-Voznesensk) un telegramma firmato da Lenin il quale chiedeva che le fabbriche del distretto mandassero, nel giro di una settimana, 500 mila sacchi in Ucraina.

[192] Korolev aveva formulato dei dubbi sull'opportunità del suo richiamo da Ivanovo-Voznesensk per fargli svolgere il lavoro di istruttore responsabile del CC del PCR(b) per i governatorati di Ivanovo-Voznesensk, Nizni Novgorod, Vladimir e Kostroma.

[193] L'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva approvato il 10 maggio 1921 una risoluzione in cui si indicava l'autunno 1921 come termine per la costruzione della centrale elettrica di Kascira, cominciata nel febbraio 1919. Il 14 aprile 1919 il Consiglio del lavoro e della difesa aveva definito questa costruzione « un lavoro per la difesa del paese di straordinaria importanza per la protezione delle retrovie ».

[194] Si tratta dei pali della futura linea elettrica Kascira-Mosca. A quanto dice Smolianinov nei suoi ricordi, dopo il biglietto di Lenin a Tsiurupa furono prese le precauzioni necessarie.

[195] Il 3 giugno 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa decretò di stanziare per il commissariato del popolo delle poste e telegrafi 5 milioni di rubli per l'organizzazione tecnica di un giornale parlato mediante amplificatori telefonici su sei piazze di Mosca.

Con decreto del 24 giugno e del 6 luglio 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa impegnò il commissariato del popolo delle poste e telegrafi a costruire per il 1° marzo 1922 quattro stazioni trasmittenti radiotelefoniche (Mosca, Tasckent, Kharkov, Novonikolsk) e 280 stazioni riceventi di governatorato e di distretto nel raggio di 2.000 km. intorno a Mosca.

[196] Sul lato sinistro della lettera Lenin scrisse l'annotazione: « (questione delle scavatrici) ».

[197] Nell'Archivio centrale di partito dell'Istituto di marxismo-leninismo si conserva un biglietto di Legiava a Lenin. Legiava scriveva che l'acquisto di scavatrici all'estero era stato affidato a Krasin, ma non si sapeva che cosa egli avesse fatto. Il biglietto comunicava anche che l'ingegnere Reine, mandato all'estero dal Consiglio minerario, aveva pieni poteri per gli acquisti del suo dicastero.

[198] Tukhacevski era stato nominato comandante delle truppe del distretto militare di Tambov e gli era stato affidato il compito di liquidare le bande di Antonov.

[199] Il documento fu scritto in seguito alla lettera inviata a Lenin il 12

maggio 1921 dall'operaio comunista di Pietrogrado V. A. Vasiliev, commissario militare del distretto di Boguciar (governatorato di Voronez). Comunicando che una parte dei partecipanti alla sommossa contro il potere sovietico, scoppiata nel novembre 1920 nel distretto di Boguciar, si era salvata e aveva organizzato una banda che assassinava funzionari del partito e dei soviet, l'autore della lettera segnalava la necessità di organizzare un reparto volontario di cavalleria per la lotta contro i banditi e chiedeva che fossero messe a sua disposizione 3-5 motociclette per i collegamenti.

[200] Il 27 aprile 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva dato a Tukhacevski la direttiva di liquidare le bande di Antonov nel governatorato di Tambov entro un mese.

Nel promemoria al CC del PCR(b) del 16 luglio 1921, compilato da Tukhacevski per incarico di Lenin, si diceva che in seguito alle operazioni svolte in maggio e luglio nel governatorato di Tambov, la sommossa dei kulak era stata liquidata, il potere sovietico era stato ristabilito dappertutto; nelle bande di Antonov erano rimasti circa 1.200 uomini in tutto, mentre all'inizio di maggio erano circa 21.000.

[201] Il 2 e 3 giugno 1921 la presidenza del Gosplan ascoltò un rapporto di Krgigianovski sul contenuto della lettera di Lenin e approvò un progetto di circolare ai presidenti di tutte le sezioni e sottocommissioni del Gosplan, scritta da Osadci in base alle proposte di Lenin. Una copia del verbale della seduta fu mandata a Lenin.

[202] Il documento qui pubblicato fu scritto probabilmente in seguito a una comunicazione di Osadci. Nell'elenco degli arrestati nella notte tra il 26 e il 27 maggio 1921, nel quale erano sottolineati i nomi di Stciurkevic e Vorobiov, Lenin fece una serie di annotazioni: « Osadci conosce personalmente i due sottolineati »; « Come me »; « Non si potrebbe metterli almeno agli arresti domiciliari? Non si possono prendere altri provvedimenti per stroncare i mezzi di deviazione? Non scappano mica », ecc.

Quel giorno stesso Lenin scrisse il seguente biglietto: « 1) Negli ultimi tempi si dà il mandato di "arrestare a discrezione". 2) I mandati dovrebbero essere *personali* ».

Il 3 giugno il presidente della Cekà di Pietrogrado comunicò a Unsclikht che tutte le persone menzionate nel telegramma di Lenin erano state messe in libertà; gli arresti a Pietrogrado erano stati effettuati tra gli ex membri del partito cadetto poiché una parte di loro aveva preso parte a un complotto scoperto a Pietrogrado; le persone che non avevano materiale compromettente erano state rimesse in libertà. Le persone fermate erano state trattenute da 12 ore a un giorno e mezzo.

[203] Nella lettera di risposta, Alski comunicò che, se Lenin era d'accordo, egli avrebbe potuto far approvare attraverso i soviet il decreto sulla realizzazione delle cedole del prestito cinese per una somma di 50 mila sterline per le esigenze dell'Istituto del lavoro. Su questa lettera Lenin scrisse: « Prego inviare attraverso i soviet. 14.VI. *Lenin* ».

L'8 giugno 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa deliberò di soddisfare la richiesta dell'Istituto del lavoro per 100 mila rubli oro e di passarla al commissariato del popolo del commercio estero per la realizzazione.

[204] Il 2 febbraio 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva permesso a Scklovski di trovarsi, d'accordo con Krasin e con Cicerin, un lavoro all'estero, abrogando in tal modo la deliberazione dell'Ufficio d'organizzazione del 21 gennaio, secondo la quale Scklovski avrebbe dovuto cercarsi un lavoro a Mosca o in Crimea.

[205] Il 23 marzo 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa, in base al rapporto di Frumkin *Sul rifornimento di materie prime e di valuta al Caucaso settentrionale*, aveva impegnato il commissariato del popolo del commercio estero e il Consiglio superiore dell'economia nazionale a presentare le loro conclusioni su questo problema al piccolo Consiglio dei commissari del popolo, il quale il 24 marzo ordinò a quel commissariato di mettere a disposizione del suo rappresentante per il sud-est, non piú tardi del 15 aprile, valuta, valori e materie prime per una somma di 10 milioni di rubli oro per l'acquisto, sui mercati esteri meridionali, delle merci necessarie. Alla fine di aprile si seppe che il commissariato del popolo del commercio estero non aveva adempiuto l'impegno impostogli dal Consiglio del lavoro e della difesa.

[206] Si tratta dell'inchiesta sulla stipulazione del contratto con il proprietario del carico della nave italiana « Ancona ».

[207] Nella lettera di risposta del 7 giugno 1921 Frumkin disse che il commissariato del popolo del commercio estero non aveva applicato il decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 24 marzo 1921 sul fondo per lo scambio di merci nel sud-est poiché Krasin e Legiava non volevano dare al Consiglio economico territoriale sud-orientale la possibilità di commerciare autonomamente con i mercati stranieri. Frumkin comunicò che quel Consiglio economico, contro le disposizioni di Mosca, aveva concentrato un fondo di esportazione per una somma di due milioni e mezzo di rubli oro e aveva concluso un contratto con la società francese « Commercio all'ingrosso » per l'acquisto di merci per il sud-est sul mercato di Costantinopoli (cfr. la nota 211).

[208] Riferimento al contratto concluso il 9 maggio 1921 a Costantinopoli tra il Comitato azerbaigiano per il petrolio e la Société commerciale industrielle financière pour la Russie, « Socifross ».

Dopo aver ricevuto i documenti da Serebrovski, Lenin incaricò una commissione apposita di studiare il contratto e di apportarvi le correzioni necessarie.

[209] L'11 giugno 1921 Serebrovski mandò a Lenin per corriere i documenti sugli acquisti e sui contratti con la « Socifross » e la Compagnia francese per il commercio con la Russia.

Sul telegramma di Serebrovski Lenin scrisse: « *A Smolianinov. Segreto.* Leggete. Ricordate. Raggiungete il corriere senza una sola ora di indugio. 11.VI. *Lenin.* ».

Telegrammi di risposta furono inviati anche da Orgionikidze e da Rabinovic, rappresentante del Consiglio del lavoro e della difesa e del commissariato del popolo del commercio estero nelle repubbliche Transcaucasiche.

[210] Il 30 ottobre 1920 il Consiglio dei commissari del popolo approvò un decreto *Sul sistema idraulico di estrazione della torba.* I lavori con questo sistema dovunque si effettuassero, venivano tenuti particolarmente urgenti, di straordinaria importanza per lo Stato. La presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale ebbe l'incarico di organizzare presso la Direzione centrale per la torba un comitato per l'estrazione idraulica della torba (Ghidrotorf), e Klasson ne fu nominato direttore responsabile.

[211] Scritto in risposta a una lettera di Legiava del 6 giugno 1921, che proponeva a Lenin di togliere dal progetto di telegramma a Serebrovski la frase: « Non sono affatto contrario al commercio diretto del commissariato del commercio estero dell'Azerbaigian e del Comitato arzebaigiano per il petrolio con Costantinopoli, sono pronto ad appoggiare l'autonomia di Bakú entro limiti considerevoli, ma occorrono garanzie ». Legiava argomentava la sua richiesta sostenendo che non esisteva un apparato commerciale ben organizzato presso il Comitato arzebaigiano per il petrolio e si richiamava all'accordo, già preparato, di

unificazione del commercio estero delle tre repubbliche transcaucasiche, e menzionava anche il contratto concluso il 22 aprile a Rostov sul Don dal Consiglio economico territoriale sud-orientale con la società francese « Commercio all'ingrosso » per l'acquisto di merci a Costantinopoli per la somma di 35 milioni di franchi. Il contratto era economicamente svantaggioso e non ebbe l'approvazione del commissariato del popolo del commercio estero.

212 Scritto in risposta alla lettera di P.I. Stucka del 6 giugno 1921 con la richiesta di favorire lo scambio di due operai, membri del CC del Partito comunista di Lettonia, sottoposti a processo dal tribunale militare di Riga, contro persone arrestate nella RSFSR per attività antisovietica che il governo borghese della Lettonia avrebbe voluto liberare. Nella parte conclusiva della lettera Stucka dava notizia dell'aumento dell'influenza del Partito comunista in Lettonia.

213 Il 7 maggio 1921 Krasin aveva mandato a Lenin una lettera nella quale esponeva la proposta di una banca inglese di concludere un contratto di concessione per l'organizzazione di una zona franca nel porto di Pietrogrado. Sulla lettera di Krasin Lenin scrisse l'annotazione: « Sottoporre al Consiglio del lavoro e della difesa, all'ordine del giorno di mercoledí 11.V (eleggere una commissione). 8.V. *Lenin* ». L'11 maggio, alla seduta del Consiglio del lavoro e della difesa fu presa la decisione di costituire una commissione per esaminare la questione sollevata da Krasin. In seguito, questo problema fu piú volte discusso dal Consiglio del lavoro e della difesa e dal piccolo Consiglio dei commissari del popolo. Alla fine la proposta di Krasin non fu approvata.

214 In una sua lettera del 2 giugno 1921 Iurovski, trasferito al Fondo valori di Stato aveva chiesto a Lenin se gli conveniva cercare di ottenere attraverso il Consiglio dei commissari del popolo, il Consiglio del lavoro e della difesa, il Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia e il CC del PCR(b), nonché attraverso la stampa, l'attuazione delle sue proposte di riorganizzazione del Fondo oppure aspettare i risultati dell'inchiesta sul saccheggio dei valori dello Stato.

215 Riferimento alla conversazione che Lenin aveva avuto il 16 maggio con Iurovski (cfr. anche la nota 177).

216 Cfr., nella presente edizione, vol. 43, documento 237.

217 Si tratta della lettera scritta in armeno, di Spandar Spandarian, padre di Suren Spandarian, con la quale egli chiedeva a Lenin e a Kamenev di aiutarlo materialmente e di favorire il suo ritorno in patria da Parigi. La stessa richiesta era esposta anche nella lettera di accompagnamento di B. Mirimanian, sulla quale Lenin scrisse il documento qui pubblicato.

218 Sulla traduzione della lettera di Spandarian c'è un'annotazione del 26 luglio 1921: « Mandati 200 rubli oro... ».

219 Il 6 giugno 1921 Kuusinen aveva mandato a Lenin una parte del suo articolo sul problema dell'organizzazione e i punti fondamentali di tutto l'articolo in forma di tesi. Lenin propose a Kuusinen di fare il rapporto al III Congresso dell'Internazionale comunista su questo argomento e fece una serie di osservazioni sulle tesi (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 295-297).

In base a queste indicazioni, l'autore rielaborò le tesi, il 17 giugno le mandò di nuovo a Lenin, alla cui elaborazione definitiva prese parte anche il comunista tedesco W. Koenen. Il 9 luglio Lenin approvò le tesi e vi fece le sue ultime osservazioni e aggiunte. Il progetto di *Tesi sulla struttura organizzativa dei partiti comunisti, sui metodi e sul contenuto del loro lavoro* fu presentato al congresso e discusso in commissione. Il 12 luglio il progetto, con alcune modificazioni, fu approvato dal III Congresso dell'Internazionale comunista.

220 Il rapporto al III Congresso dell'Internazionale comunista sul problema

dell'organizzazione fu tenuto il 10 luglio 1921 da W. Koenen, membro del Partito comunista unificato della Germania.

[221] Si tratta della lettera di Lenin a Klara Zetkin e a P. Levi del 16 aprile 1921.

[222] Cfr. la nota 180.

[223] Risoluzione del IV Congresso dei sindacati di tutta la Russia sulla *Politica dei salari.*

[224] Lenin scrisse questa proposta sul progetto di decreto del Consiglio dei commissari del popolo *Sull'approvvigionamento collettivo degli operai e degli impiegati di alcune imprese statali.* Egli fece una serie di annotazioni sul testo del decreto. Le sue aggiunte furono incluse nelle *Direttive fondamentali sulla applicazione del decreto sull'approvvigionamento collettivo degli operai e degli impiegati di alcune imprese statali* che Lenin firmò il 18 giugno 1921, insieme con il decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sullo stesso argomento.

[225] Nella lettera del 16 giugno 1921 al CC del PCR(b) W. Koenen, A. Thalheimer e P. Fröhlich avevano dichiarato che la delegazione tedesca al III Congresso dell'Internazionale comunista, approvando le tesi sulla tattica elaborate dalla delegazione russa, esigeva che, qualora il congresso avesse approvato una risoluzione particolare sull'azione di marzo, vi fossero incluse le tesi seguenti: 1) l'azione di marzo non era stata un putsch, ma un passo avanti nello sviluppo della rivoluzione tedesca e del partito, e la sua caratterizzazione come offensiva insufficientemente preparata era errata; 2) l'espulsione di P. Levi dal partito era giusta; 3) ogni attività frazionistica nel Partito comunista unificato della Germania era proibita, ecc.

Lenin, dicendo che aveva risposto a voce a questa lettera, probabilmente si rifaceva al suo intervento alla riunione della delegazione tedesca con i membri dell'Ufficio politico del CC del PCR (b) del 15 giugno 1921 nella quale erano stati duramente criticati i rappresentanti dell'ala sinistra del PCUG. Il testo di questo intervento non si è conservato. Ma negli appunti di Lenin sugli interventi di K. Radek, di W. Koenen, di A. Thalheimer, di B. Kun e di altri in questa seduta, vi è la seguente annotazione: « Lite dei "sinistri" tedeschi del VKPD. (15.VI.1921) ».

La sezione delle tesi sulla tattica, *Insegnamenti dell'azione di marzo*, e la risoluzione, *Gli avvenimenti di marzo e il Partito comunista unificato della Germania*, furono approvate dal III Congresso dell'Internazionale comunista.

[226] Scritto sul retro del telegramma di Orgionikidze dell'11 giugno 1921. Orgionikidze comunicava che Serebrovski considerava il telegramma di Lenin del 6 giugno (cfr., nel presente volume, documenti 198 e 201) come una manifestazione di sfiducia nei suoi confronti e poneva la questione del proprio allontanamento; Orgionikidze raccomandava di mandare a Serebrovski un telegramma per tranquillizzarlo.

[227] Il documento qui pubblicato è stato scritto sulla lettera di Cicerin al CC del PCR(b) del 15 giugno 1921. Parlando del rapporto della commissione di Lord Emmott al parlamento inglese sulla situazione nella Russia sovietica, Cicerin proponeva di fare una « indagine » simile della « situazione interna dell'Inghilterra ». Egli proponeva di « *incaricare ufficialmente il compagno Radek di occuparsi dell'attuazione di questo progetto* » (sottolineato da Lenin).

Il 19 giugno l'Ufficio politico del CC del PCR(b) deliberò: « Approvare il progetto, incaricare il compagno Radek di occuparsene dandogli facoltà di far partecipare al lavoro altri compagni a sua discrezione ».

[228] Il progetto di telegramma alla delegazione commerciale sovietica a Londra fu scritto in relazione alle trattative iniziate a Londra alla metà di giugno tra

Krasin e l'industriale e finanziere inglese L. Urquhart, che prima della Rivoluzione d'ottobre era stato presidente della « Società unificata russo-asiatica » e proprietario di grandi imprese minerarie in Russia (Kysctym, Ridder, Tanalyk, Ekibastuz), sulla concessione a quest'ultimo dell'estrazione e della lavorazione di minerali. Il progetto di telegramma fu approvato, con qualche aggiunta, dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 2 luglio 1921.

[229] Krasin considerava accettabile un diritto di prelevamento del 25%, richiamandosi alla quota abituale di prelevamento nelle concessioni petrolifere (29%).

[230] Il 4 giugno 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva approvato una risoluzione sulla mobilitazione di circa 2.000 comunisti che dovevano lavorare a turno nel Fondo valori dello Stato.

Il 29 giugno 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa approvò una risoluzione che riconosceva prioritario il lavoro del Fondo valori, impegnava tutte le istituzioni e i commissariati del popolo, sotto la responsabilità personale dei dirigenti, a eseguire in 24 ore le richieste del Fondo e indicò una serie di provvedimenti per migliorare il lavoro.

[231] Il 14 giugno il Consiglio dei commissari del popolo aveva approvato il decreto sull'imposta in natura da pagare in carne, che fu pubblicato sulle *Izvestia del CEC*, n. 133, 22 giugno 1921.

[232] Il 10 giugno 1921 Martens, membro della presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale, aveva presentato a Lenin una copia del suo rapporto alla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale. Nel rapporto si poneva il problema della necessità di far venire dall'America per lavorare nell'industria sovietica operai stranieri e soprattutto gli emigranti russi il cui desiderio di tornare nella Russia sovietica era aumentato alla fine del 1920 e all'inizio del 1921 in seguito alla crisi dell'industria americana. Il rapporto di Martens conteneva anche una serie di proposte pratiche per l'organizzazione dell'immigrazione degli operai stranieri.

[233] Dopo aver ricevuto questa lettera, Martens rispose a Lenin che si sarebbe immediatamente occupato del progetto di decreto del Consiglio del lavoro e della difesa sulla immigrazione degli oriundi russi dall'America e lo avrebbe preparato per le sei.

Quel giorno stesso, 22 giugno 1921, il Consiglio del lavoro e della difesa riconobbe che sarebbe stato bene sviluppare « singoli stabilimenti industriali o gruppi di stabilimenti affidandoli a gruppi di operai americani e di contadini industrialmente avanzati, a condizioni contrattuali che garantissero loro un determinato grado di autonomia economica ». Il Consiglio del lavoro e della difesa ritenne anche necessario regolare l'immigrazione industriale degli operai dai paesi stranieri e incaricò il Consiglio superiore dell'economia nazionale di elaborare le condizioni per l'affidamento di stabilimenti a questi operai.

[234] In una lettera del 21 giugno 1921 Rykunov, membro del collegio del commissariato del popolo del commercio estero, aveva proposto, per migliorare il lavoro del commissariato, di rafforzare l'apparato con dei comunisti, aggiungendo al collegio due o tre elementi pratici; di utilizzare gli ex esportatori per organizzare lo smercio all'estero, ecc.

Sulla lettera vi sono sottolineature di Lenin; accanto ad alcune proposte di Rykunov è scritto « giusto! » e c'è la annotazione: « *Da Rykunov*. 22.VI. Al compagno *Molotov* ». La lettera fu copiata e mandata a tutti i membri dell'Ufficio d'organizzazione e dell'Ufficio politico del CC del PCR(b). Contemporaneamente alla lettera, Rykunov aveva presentato anche un promemoria sulla formazione del fondo di esportazione.

[235] Il presente documento fu scritto sul fonogramma di Tsiurupa, ingegnere

capo del cantiere della centrale elettrica di Kascira, del 22 giugno 1921. Tsiurupa comunicava che il cantiere non aveva denaro e perciò il rifornimento di materiale da costruzione, ecc. nonché il pagamento del salario agli operai era ritardato.

Il 23 giugno 1921 il piccolo Consiglio dei commissari del popolo esaminò la proposta di Lenin e incaricò il commissariato del popolo delle finanze di impegnare la sezione finanziaria del Soviet di Mosca ad assicurare al cantiere di Kascira la quantità necessaria di denaro.

[236] Nel suo rapporto Boki aveva comunicato a Lenin le misure prese per prevenire i furti nel Fondo valori di Stato. Contemporaneamente aveva mandato una copia del rapporto preliminare della commissione che aveva fatto un'inchiesta nel Fondo valori, con alcune proposte per migliorare il lavoro. L'8 luglio a Lenin fu mandato il calendario dei lavori per la riorganizzazione del Fondo valori.

[237] Si tratta del progetto di decreto *Sul riconoscimento dell'urgenza dei lavori del Fondo valori di Stato*, presentato dal commissariato del popolo delle finanze al Consiglio del lavoro e della difesa il 24 giugno 1921. Il decreto fu approvato il 29 giugno.

[238] Una commissione formata da Legiava, Khinciuk, Voikov e Frumkin, aveva presentato un progetto di decreto sulla necessità di acquistare grano sui mercati stranieri e di concedere a tal fine un credito di 100 milioni di rubli.

Su questo progetto Lenin scrisse le annotazioni: « Segreto », « all'archivio » e di fianco: « Due aggiunte: 1) Legiava + Frumkin + Khinciuk debbono fare settimanalmente un resoconto sull'esecuzione e sull'andamento di questa operazione. 2) Mandato a Frumkin ».

L'Ufficio politico del CC del PCR(b) tenne conto di queste aggiunte di Lenin nella risoluzione *Sugli acquisti di grano* approvata il 25 giugno.

[239] Cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 283.

[240] Nella lettera di risposta del 5 luglio 1921 Kaisarov comunicava che una speciale commissione scientifica per la compilazione dell'atlante geografico si incaricava di elaborare i problemi indicati nella lettera di Lenin a Pavlovic (cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 283), chiedeva che due suoi membri fossero mandati a Berlino per acquistare nuovo materiale sull'economia dell'Europa occidentale e osservava che sarebbe stato bene far partecipare alla compilazione dell'atlante specialisti moscoviti. Nella lettera si diceva anche che il programma e il calendario di lavoro della commissione sarebbero stati inviati a Lenin entro breve tempo.

[241] Il presente documento fu scritto in relazione alla risoluzione della riunione generale degli operai della fabbrica di confezioni di Mosca n. 36, (di emigrati dall'America) chiamata « III Internazionale ».

Segnalando che da un mese non potevano mettere in funzione la fabbrica con le modernissime macchine e apparecchiature portate dall'America, gli operai pregavano Lenin di aiutarli a ottenere il materiale necessario per finire di attrezzare la fabbrica e per riparare i locali, e anche a trovare un alloggio.

Il 27 giugno 1921 Lenin firmò lettere a Martens e Likhaciov, presidente del Consiglio dell'economia nazionale del governatorato di Mosca, dando la disposizione di eliminare ogni lungaggine in questo lavoro e di aiutare gli operai emigrati a mettere in funzione la fabbrica entro un brevissimo tempo.

[242] Il presente telegramma fu scritto in risposta alla lettera di un gruppo di comunisti dell'organizzazione di Samarkanda del 15 giugno 1921, *Al primo soldato dell'esercito rivoluzionario comunista mondiale*, con la quale i comunisti mandavano un caloroso saluto a Lenin e approvavano la nuova politica economica. Sulla busta della lettera Lenin scrisse un incarico per il segretario, datato 27 giugno

1921: «*Urgente* Mandar loro un telegramma di ringraziamento e di approvazione. Darmi il progetto di stesura».

[243] Nella primavera del 1921 un gruppo di operai dell'abbigliamento americani aveva raccolto dei mezzi, comprato attrezzature industriali e si era recata nell'Unione Sovietica. Fu data loro la possibilità di organizzare il lavoro della fabbrica di confezioni n. 36 a Mosca. Per la fabbrica, su indicazione personale di Lenin, fu destinato un edificio di quattro piani.

Il 16 giugno 1921 gli operai americani avevano scritto una lettera collettiva a Lenin chiedendogli di aiutarli affinché potessero finire di attrezzare la fabbrica.

[244] Il 20 luglio 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa approvò un decreto che prevedeva provvedimenti volti a eliminare il ritardo dei telegrammi concernenti l'industria ittica e il trasporto del pesce.

[245] Nella prima parte della lettera le osservazioni riguardano la prima variante dell'articolo di Krgigianovski *Ai nostri critici,* scritto in risposta all'articolo di Larin pubblicato sulla *Pravda* del 9 giugno 1921, *I segreti dell'industria sovietica,* nel quale si criticava il lavoro del Gosplan.

La seconda parte (dalle parole: «E per il rapporto al Consiglio del lavoro e della difesa») contiene le proposte per il rapporto di Krgigianovski al Consiglio del lavoro e della difesa sul lavoro del Gosplan. Il rapporto fu tenuto l'8 luglio 1921.

[246] La presente lettera fu probabilmente scritta in relazione al telegramma di Krasin del 4 luglio 1921 che dava notizia del congresso dei controrivoluzionari russi (monarchici, cadetti e socialisti-rivoluzionari di destra), tenutosi a Parigi alla fine del giugno 1921 e nel quale si era presa la decisione di organizzare alla fine di luglio o all'inizio di agosto una rivolta a Kronstadt e a Pietrogrado per abbattere il potere sovietico.

[247] Il 7 luglio 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) incaricò la Ceká di tutta la Russia di prendere le precauzioni necessarie e deliberò anche di mandare «a Pietrogrado nelle prossime settimane degli operai metallurgici comunisti scelti tra i vecchi membri del partito».

[248] Scritto sul promemoria indirizzato al CC del PCR(b) da Briukhanov vicecommissario del popolo degli approvvigionamenti, e da Legiava, vicecommissario del popolo del commercio estero, nel quale si dava notizia della possibilità di acquistare 5 milioni di pud di grano nella Persia nord-orientale e si chiedeva di stanziare a tal fine 4 milioni di rubli argento. Il 6 luglio 1921 i membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) approvarono questa proposta.

Il 18 luglio il piccolo Consiglio dei commissari del popolo assegnò al commissariato del popolo del commercio estero 4 milioni di rubli.

[249] Tra la Direzione centrale per l'industria della pesca (presidente Potiaiev) e il commissariato del popolo degli approvvigionamenti era sorto un conflitto, dovuto al fatto che la Direzione centrale per l'industria ittica insisteva per entrare a far parte del sistema delle direzioni centrali del Consiglio superiore dell'economia nazionale, mentre il commissariato del popolo degli approvvigionamenti voleva conservarne la direzione.

Il 7 luglio 1921 una commissione del CC del PCR(b), creata per dirimere il conflitto, decise di lasciare la Direzione centrale per l'industria della pesca nel commissariato del popolo degli approvvigionamenti, impegnando i dirigenti delle due istituzioni a lavorare in stretto contatto e a stabilire rapporti normali.

[250] Si tratta del discorso di Lenin del 6 luglio 1921 sulla questione cecoslovacca, tenuto alla commissione per la tattica del III Congresso dell'Internazionale comunista.

[251] Non si è riusciti a stabilire a che cosa Lenin si riferisca.

[252] L'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 9 luglio 1921 approvò la seguente deliberazione: « Concedere al compagno Lenin un mese di congedo, con il diritto di partecipare durante il riposo soltanto alle riunioni dell'Ufficio politico (ma, per decisione della segreteria del CC, non del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa, tranne casi particolari) ».

[253] Il presente biglietto fu scritto sulla lettera di Cicerin del 9 luglio 1921 nella quale egli dava notizia della proposta di F. Nansen, rappresentante della Croce Rossa internazionale, di inviare viveri alla popolazione di Pietrogrado, a condizione che si istituisse un controllo sulla loro distribuzione con la partecipazione di un rappresentante straniero (cfr., nel presente volume, nota 255).

[254] Si tratta degli emendamenti di Lenin al progetto di tesi del Consiglio superiore dell'economia nazionale sull'attuazione dei princípi della nuova politica economica, approvato dalla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale il 6 luglio 1921.

[255] L'annotazione fu scritta sulla lettera ai membri dell'Ufficio politico di Molotov, segretario del CC del PCR (b), nella quale si ponevano in votazione due proposte: 1) quella di incaricare la commissione di Bogdanov e di Tsyperovic di elaborare un progetto di contratto con un consorzio tedesco per la partecipazione alla ricostruzione dell'industria metallurgica di Pietrogrado e 2) quella di F. Nansen di inviare viveri alla popolazione di Pietrogrado. L'11 luglio 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) approvò queste proposte.

[256] I biglietti a Smolianinov furono scritti a proposito del rifornimento alla spedizione di Karsk per inviare in Siberia, alle foci dell'Ob e dello Jenissei merci al fine di poter organizzare lo scambio di merci con un monopolio americano. Ciutskaev, vicepresidente del Comitato rivoluzionario siberiano, in un telegramma inviato a Lenin l'8 luglio 1921 aveva espresso dei dubbi sul buon esito della spedizione dopo che Krasin aveva annullato il contratto con gli svedesi e aveva acquistato merci dagli inglesi.

Il 14 luglio 1921, per incarico di Lenin, Smolianinov e Krasin scrissero la risposta a Ciutskaev informandolo delle misure prese per assicurare la spedizione.

[257] Scritto alla seduta dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 12 luglio 1921 in seguito alla discussione sul comitato di soccorso agli affamati. Semascko si era opposto all'organizzazione del comitato dicendo che i menscevichi e i socialisti-rivoluzionari avrebbero potuto servirsene per un'attività ostile al potere sovietico. Per impedire che ciò accadesse, l'Ufficio politico decise di costituire nel comitato un gruppo comunista e di far partecipare alla presidenza del comitato soltanto una determinata quantità di « note personalità » borghesi.

[258] In un colloquio con Korostelev, membro del collegio del commissariato del popolo dell'Ispezione operaia e contadina, avuto all'inizio di luglio del 1921, Lenin propose di creare presso l'Ispezione operaia e contadina una commissione di assistenza agli organismi economici. Su questo argomento Korostelev doveva fare un rapporto alla riunione della presidenza del Soviet di Mosca. Ma il rapporto non fu tenuto entro la data inizialmente progettata poiché questa coincideva con il momento dell'apertura del III Congresso dei soviet di governatorato. Il rapporto di Korostelev fu ascoltato dal nuovo Comitato esecutivo del Soviet di Mosca il 15 luglio 1921.

[259] Il documento fu scritto in relazione alla lettera del soldato rosso comunista Semiannikov, la quale informava Lenin dei casi di cattiva amministrazione, di saccheggio e di abuso di potere di addetti agli approvvigionamenti e di comunisti responsabili nella regione del Don. Egli chiedeva che si prendessero provvedimenti immediati per metter fine a questi scandali che suscitavano lo sdegno degli operai e dei contadini.

[260] Per la definizione data da Lenin del terzo partito americano: il partito operaio e contadino o degli operai e dei farmers, cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 128-130.

Nella sua lettera di risposta, del 14 luglio 1921, Borodin comunicava che, in base al materiale disponibile, avrebbe compilato un promemoria entro cinque giorni. Dopo aver ricevuto il promemoria di Borodin, Lenin scrisse la risposta (cfr., il presente volume, documento 284).

[261] Scritto in risposta alla lettera di Korostelev che spiegava, richiamandosi in particolare al fatto che l'approvvigionamento collettivo degli operai non era ancora stato introdotto negli stabilimenti di Mosca e di Pietrogrado, perché la Commissione di assistenza agli organismi economici non aveva iniziato il lavoro.

[262] Il telegramma del presidente del Comitato esecutivo del governatorato di Iaroslavl del 14 luglio 1921 dava notizia dei saccheggi dei carichi di viveri sul Volga durante le operazioni di carico e scarico.

[263] Riferimento al progetto di deliberazione del CC del PCR(b) che dichiarava inammissibile la violazione da parte degli operai di Bakú della politica del governo sovietico nei confronti della Persia. La deliberazione fu approvata dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 3 ottobre 1921.

[264] Si tratta del Congresso del Partito socialdemocratico cecoslovacco (di sinistra) svoltosi dal 14 al 16 maggio 1921 a Praga e che fondò il Partito comunista di Cecoslovacchia.

Lenin studiò attentamente i documenti del Congresso costitutivo del Partito comunista di Cecoslovacchia.

[265] Si tratta dell'opuscolo di Skvortsov-Stepanov *L'elettrificazione della RSFSR in relazione alla fase di transizione dell'economia mondiale,* uscito nel 1922 con la prefazione di Lenin (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 221-222).

[266] Riferimento all'opuscolo di K. Ukhanov e di N. Borisov *La vita e l'attività del Soviet dei deputati operai e soldati del quartiere Rogozsko-Simonovski di Mosca (marzo 1917-gennaio 1921),* una copia del quale, con le annotazioni di Lenin, è conservata nell'Archivio centrale di partito dell'Istituto di marxismo-leninismo.

[267] Il 1° agosto 1921 la Commissione centrale di soccorso agli affamati, presso il Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia, lanciò un appello ai contadini e a tutti i lavoratori della RSFSR invitandoli a detrarre da ogni pud di grano macinato un funt a favore delle regioni colpite dalla carestia. Il 4 agosto la presidenza del CEC approvò un decreto sul prelevamento a favore degli affamati dell'1% da ogni pud di prodotti alimentari ammassati mediante lo scambio delle merci.

[268] R. Muller e G. Malzahn, membri della delegazione tedesca al I Congresso internazionale dei sindacati rivoluzionari (luglio 1921), avevano inviato a Lenin una lettera a proposito della risoluzione del congresso sulla questione organizzativa, concernente i sindacati in Germania.

Dopo la sua costituzione, il Partito comunista unificato della Germania aveva costituito, in tutti i sindacati una rete di frazioni comuniste. In risposta a questa azione, la burocrazia sindacale, volendo isolare i comunisti dalle masse sindacali, aveva espulso dai sindacati i comunisti piú noti e alcune intere organizzazioni locali.

[269] Cicerin aveva protestato contro la proposta di concludere un trattato di concessione con la ditta inglese « Bolton » per la creazione di una zona franca nel porto di Pietrogrado. Cicerin affermava che ciò avrebbe costituito una seria minaccia per la sicurezza esterna della repubblica.

Questo problema fu piú volte discusso al Consiglio del lavoro e della difesa e al piccolo Consiglio dei commissari del popolo. Alla fine la proposta di concludere tale trattato di concessione non fu approvata.

[270] Il 22 luglio 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa esaminò questo problema e approvò una deliberazione in base alla quale tutte le missioni delle potenze straniere, come pure i singoli stranieri che venivano in Russia, potevano ricevere i viveri da un centro di distribuzione del commissariato del popolo degli approvvigionamenti in base a libretti registrati presso il commissariato del popolo degli affari esteri.

[271] Si tratta della lettera di Krucinski, viceresponsabile della Direzione centrale per l'allevamento dei cavalli, presso il commissariato del popolo dell'agricoltura, il quale informava della difficile situazione dell'allevamento dei cavalli, attribuendone la causa al cattivo lavoro del commissariato del popolo dell'agricoltura.

[272] Riferimento al rapporto: *Situazione attuale e prospettive immediate dell'industria statale della pesca di Astrakhan,* presentato il 16 giugno 1921 da Babkin, rappresentante del Consiglio del lavoro e della difesa per la pesca ad Astrakhan.

Il 27 luglio 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa approvò un decreto *Sulle misure per migliorare l'industria della pesca e l'esportazione del pesce,* che stabiliva anche i rapporti tra la Direzione centrale per l'industria della pesca e il commissariato del popolo degli approvvigionamenti.

[273] Questo documento e il successivo furono scritti in seguito alla lettera di Cicerin a Sceinman nella quale si sosteneva la necessità di accelerare la preparazione di un testo che smascherasse i menscevichi georgiani e si chiedeva l'invio di saggi limitati all'aspetto diplomatico del conflitto georgiano.

[274] Riferimento all'opuscolo di Mestceriakov *Nel paradiso menscevico. Impressioni di un viaggio in Georgia,* pubblicato nel 1921.

[275] Nel promemoria di Sorokin, commissario agli approvvigionamenti del governatorato di Mosca, si comunicava che la Comune di consumo di Mosca aveva attuato la decisione del Consiglio dei commissari del popolo del 12 luglio 1921, togliendo dalle liste degli approvvigionamenti il 30% delle persone, data la grave situazione annonaria. Alla seduta del Consiglio dei commissari del popolo del 26 luglio 1921 fu costituita una commissione per la verifica del lavoro svolto dalla Comune di consumo di Mosca. La commissione fu incaricata, in particolare, di chiarire se il taglio delle razioni alle categorie stabilite dalla Comune di Mosca rispondeva all'interesse della causa e se vi era la possibilità di togliere le razioni a tutta la popolazione non lavoratrice di Mosca.

[276] Riferimento al progetto di accordo con il partito nazionalista armeno del Dascnaktsutiun del 14 luglio 1921, il quale prevedeva l'annessione all'Armenia sovietica del territorio turco abitato da armeni e la formazione dell'Armenia « indipendente » Il 26 luglio 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) respinse questo progetto di accordo.

[277] Klyscko, sostituto del rappresentante sovietico in Gran Bretagna, nel telegramma menzionato comunicava che, avendo ricevuto la proposta di costituire un comitato anglo-russo per la raccolta di mezzi per gli affamati della Russia, aveva posto alcune condizioni alla sua costituzione, tra cui un atteggiamento dei circoli governativi dell'Inghilterra favorevole al governo sovietico.

[278] Cicerin il 24 luglio 1921 aveva comunicato che il commissariato del popolo degli affari esteri aveva dovuto occuparsi della sistemazione dell'artista Isadora Dunkan, giunta in Russia su invito di Lunaciarski e di Krasin. Cicerin sollevò la questione: il commissariato del popolo degli affari esteri non doveva occuparsi di sistemare gli stranieri giunti in Russia senza avere collegamenti con missioni ufficiali.

[279] Il manoscritto di Rosa Luxemburg fu pubblicato nel 1922 da Paul Levi

con una sua prefazione, con il titolo *Die Russische Revolution. Eine kritische Würdigung. Aus dem Nachlass von Rosa Luxemburg.* In risposta, Clara Zetkin pubblicò nel 1922 il libro *Um Rosa Luxemburgs Stellung zur russischen Revolution*, nel quale mostrava il tradimento di Levi ed esponeva le vere idee di Rosa Luxemburg sulla rivoluzione russa.

[280] Questo biglietto fu scritto sulla lettera di Krasin del 27 luglio 1921 nella quale egli comunicava le condizioni dell'accordo con le ditte inglesi di costruzioni navali che avevano proposto alla Russia sovietica un credito a lunga scadenza per la costruzione di navi per la flotta mercantile del mar Nero, del Caspio, e del Volga e del sistema idrico Mariinski. Di conseguenza Krasin avanzava la proposta che queste ditte o il governo inglese concedessero un credito supplementare per l'acquisto di mezzi di produzione e proponeva di elaborare un piano di utilizzazione del credito per la ricostruzione dell'economia nazionale .

[281] Il documento fu scritto sul promemoria di Unsclikht, vicepresidente della Ceká, il quale proponeva di proclamare l'amnistia per tutti i soldati internati, rispettando determinate condizioni e limitazioni, al fine di disgregare le truppe bianche internate in Polonia e in Cecoslovacchia, sulle quali Petliura e Savinkov fondavano tutti i loro calcoli. Questa proposta fu approvata dall'Ufficio politico del CC del PCR(b).

[282] Sul documento c'è un'aggiunta di Lenin: « Perché non è stato eseguito? ». Si tratta delle disposizioni date nella lettera a Potiaiev del 24 luglio 1921 (cfr. il presente volume, documento 272).

[283] Nell'articolo menzionato Vasckov faceva una breve rassegna di ciò che si era fatto nel campo dell'elettrificazione, riportava una tabella dell'aumento delle nuove centrali elettriche urbane e rurali negli anni 1917-1921. Nell'articolo si parlava anche dei lavori di ricerca delle fonti d'energia iniziati in varie località e del fabbisogno di elettricità.

[284] L'VIII Congresso elettrotecnico di tutta la Russia fu convocato, per iniziativa di Lenin, per discutere sotto tutti gli aspetti i problemi tecnico-economici connessi con la realizzazione del piano Goelro. Prima del congresso a tutti i comitati esecutivi di governatorato fu mandato un telegramma per le sezioni elettriche con la richiesta di inviare con i delegati notizie su tutte le centrali elettriche esistenti.

[285] L'articolo di Miasnikov *Problemi gravi*, era stato scritto il 27 luglio 1921. Nella lettera a Miasnikov del 5 agosto 1921 Lenin sottopose a dura critica le opinioni espostevi (cfr., nella presente edizione, vol. 32, pp. 477-481).

[286] L'*Associazione per l'aiuto tecnico alla Russia Sovietica* fu organizzata a New York dagli emigrati russi nel maggio 1919. Associazioni simili furono costituite anche in altre località degli USA e del Canada. Lo scopo dell'associazione era di contribuire alla ricostruzione economica della Russia sovietica inviando in Russia operai qualificati e tecnici.

Il 2-4 luglio 1921 si svolse a New York il primo congresso delle associazioni di aiuto tecnico alla Russia sovietica che riunì le associazioni di una serie di città degli USA e del Canada in un'unica Associazione per l'aiuto tecnico alla Russia sovietica. Dalla fine del 1921 all'ottobre 1922 l'associazione mandò nella Russia sovietica sette comuni agricole, due edilizie, una mineraria e una serie di gruppi che portarono attrezzature, sementi e viveri per una somma di circa 500 mila dollari. L'attività dell'associazione andava estendendosi. Nel 1923 essa aveva più di 75 sezioni e contava oltre 20 mila membri. Il secondo congresso dell'associazione, tenutosi nel giugno 1923, decise di intensificare il lavoro di organizzazione e di invio di comuni e di gruppi di operai qualificati in Russia. Il lavoro dell'associazione continuò fino al 1925.

Lenin considerava l'attività dell'associazione un magnifico esempio di internazionalismo proletario, di fraterna solidarietà dei lavoratori.

[287] Ionov (Koighen) aveva proposto di includere dei menscevichi e dei socialisti-rivoluzionari nelle filiali estere della commissione centrale per l'aiuto agli affamati presso il CEC. Sul telegramma di Ionov a Cicerin, nel quale era contenuta questa proposta, Lenin scrisse: « In nessun caso ».

[288] Il testo fra parentesi è stato aggiunto da Lenin sui margini.

[289] Si tratta del telegramma all'Associazione americana per l'aiuto tecnico alla Russia sovietica, il cui progetto era stato scritto da Lenin. La questione dell'invio di questo telegramma fu discussa il 6 agosto 1921, alla riunione dei rappresentanti del Consiglio superiore dell'economia nazionale, del commissariato del popolo degli affari esteri, del commissariato del popolo del lavoro. Poiché i pareri erano divisi, per incarico di Lenin si effettuò una votazione tra i membri del Consiglio dei commissari del popolo, la maggioranza dei quali si pronunziò a favore dell'invio del telegramma.

Al telegramma, su proposta di Lenin, fu aggiunto il seguente testo: « Bisogna tener conto delle difficoltà che esistono in Russia, difficoltà alimentari e di altro genere, che bisogna superare. Le persone che vengono in Russia debbono esserci preparate. Bisogna attenersi al parere della sezione per l'emigrazione industriale presso il Consiglio superiore dell'economia nazionale, le cui istruzioni vi vengono mandate ».

[290] Nel progetto di tesi si prevedeva che tutta la politica del potere sovietico a Bukhara e a Khiva si dovesse realizzare soltanto attraverso i rappresentanti plenipotenziari della Russia; le iniziative della commissione per il Turkestan dovevano venire concordate con questi rappresentanti e, per le questioni particolarmente importanti, con il commissariato del popolo degli affari esteri.

Il 5 agosto 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) ratificò il progetto di tesi.

[291] Knipovic, specialista di ricerche scientifiche nel campo della pesca, riteneva che Meisner capo della Direzione centrale per l'industria della pesca, soffocasse l'iniziativa delle altre istituzioni nelle ricerche, che la Direzione centrale per la pesca seguisse una politica errata nei confronti dell'industria ittica. Tutti questi punti erano stati esposti da Knipovic nella lettera a Lenin del 6 agosto 1921 sulla quale Lenin fece le sue annotazioni.

[292] Si tratta delle ordinazioni per la produzione di aratri elettrici. Fin dal dicembre 1920, per incarico di Lenin, il piccolo Consiglio dei commissari del popolo aveva approvato il piano per la costruzione di aratri elettrici; della sua attuazione si occupava la commissione straordinaria per la preparazione di strumenti elettrici 20 luglio 1921, di S. I. Liberman, esperto del Comitato per le concessioni dell'economia nazionale e del commissariato del popolo dell'agricoltura; in seguito le sue funzioni furono trasmesse alla Direzione centrale per le macchine agricole del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

[293] I documenti qui pubblicati furono scritti in relazione al promemoria del 20 luglio 1921, di S. I. Liberman, esperto presso il Comitato per le concessioni presso il Gosplan, nel quale si proponeva di affidare la gestione della zona delle foreste di Arkhanghelsk a un gruppo di specialisti dell'industria forestale che avrebbe dovuto lavorare come un'istituzione statale, conservando una certa libertà sul piano commerciale.

Il 17 agosto 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa approvò il decreto sugli organismi di direzione dell'industria forestale della zona settentrionale del Mar Bianco, in base al quale nel sistema della Direzione centrale per le foreste si creava un organismo apposito.

[294] Questo documento fu scritto in seguito alla lettera del 23 luglio 1921, di Tomski, presidente della Commissione del CEC e del consiglio dei commissari del popolo della RSFSR per gli affari del Turkestan, nella quale egli esponeva le sue divergenze con Safarov, membro dell'Ufficio del CC del Turkestan sull'attuazione della nuova politica economica nel Turkestan. Tomski riteneva che si dovesse istituire l'imposta in natura e riteneva impossibile conciliare la nuova politica economica con l'organizzazione dei comitati dei contadini poveri nel Turkestan e con la ripartizione dei beni, del bestiame e dell'inventario tolto ai kulak tra i contadini poveri Safarov affermava invece che l'imposta in natura e la libertà di scambio non erano del tutto applicabili nelle condizioni del Turkestan e puntava sull'organizzazione di associazioni dei contadini poveri e sulla differenziazione di classe della popolazione locale.

[295] Si tratta dell'acquisto di montoni dagli allevatori-mercanti nel Turkestan e in Cina per rifornire di carne la popolazione di Mosca. Ma, come si constaterà in seguito, l'affare risultò svantaggioso. Nel telegramma del 19 settembre 1921 inviato a Tomski e firmato da Lenin si ordinava di cessare le ulteriori operazioni per l'acquisto del bestiame.

[296] Questi appunti furono scritti a proposito della tesi *Sulla gestione delle case,* approvata l'8 agosto 1921 dal piccolo Consiglio dei commissari del popolo e nella quale la responsabilità per la conservazione del fondo alloggi veniva affidata anzitutto all'amministratore delle case.

[297] La questione del Fondo valori di Stato era sorta quando era stato scoperto un grosso ammanco di brillanti. Il perito stimatore del Fondo, Scelekhes, era stato accusato di furto di valori e arrestato dalla Ceká. L'8 agosto 1921 Lenin aveva chiesto spiegazioni a Unsclikht, vicepresidente della Ceká di tutta la Russia, a proposito dell'arresto di Scelekhes e il 9 agosto ricevette la risposta di Boki, membro del collegio della Ceká. La presente lettera fu scritta da Lenin in seguito alla risposta insoddisfacente di Boki.

[298] Si tratta probabilmente della lettera di Gorki relativa alle proposte dell'Amministrazione americana di aiuto di concludere un accordo con la Russia sovietica. La lettera su questo argomento fu mandata da Lenin a Kamenev il 31 luglio 1921.

[299] Il documento fu scritto sul promemoria del commissariato del popolo dell'Ispezione operaia e contadina inviato al CC del PCR(b), nel quale si chiedeva di sancire l'invio all'estero di gruppi di revisione per un'ispezione nelle rappresentanze commerciali della RSFSR.

[300] Sul manoscritto c'è un'annotazione di Lenin: « Comunicato per telefono il 12.VIII ».

[301] Si tratta del promemoria di Miasnikov al CC del PCR(b) e del suo articolo *Problemi gravi.* Per la risposta di Lenin cfr. il presente volume, documento 292 e il vol. 32, pp. 477-481.

[302] Il telegramma proposto da Lenin, con alcune modificazioni, fu inviato quello stesso giorno, il 13 agosto, a Riga, a Litvinov che partecipava alle trattative con l'Amministrazione americana di soccorso a nome del governo sovietico.

[303] Questo biglietto fu scritto in relazione alla discussione, nel piccolo Consiglio dei commissari del popolo del 12 agosto 1921, del progetto di decreto sulla lotta contro la concussione. Il 16 agosto il decreto fu ratificato dal Consiglio dei commissari del popolo e il 21 agosto fu pubblicato sulle *Izvestia del CEC,* n. 184.

[304] In seguito Lenin interrogò piú volte il commissariato del popolo del commercio estero sull'acquisto di pesce norvegese. Le operazioni di importazione ebbero inizio nel dicembre 1921.

[305] Si tratta della risposta di Vasckov, capo della sezione elettrica del Consiglio superiore dell'economia nazionale, al fonogramma di Lenin del 1° agosto 1921.

[306] Riferimento all'articolo di Goldebaiev, *Le nostre ricchezze* (*Pravda*, n. 178, 13 agosto 1921). Nella lettera di risposta a Lenin, del 20 agosto 1921, Ipatiev, capo della sezione dell'industria chimica del Consiglio superiore dell'economia nazionale, comunicò, che nonostante le immense riserve di materie prime del golfo di Kara-Bugaz, la loro utilizzazione pratica era ostacolata dalla mancanza d'acqua, dall'insufficienza di combustibile e di mezzi di trasporto in questa regione.
L'estrazione industriale del solfato di sodio fu iniziata nel 1924.

[307] Il Consiglio dei commissari del popolo il 23 agosto 1921, modificando il decreto del 21.IV.1921, approvò una deliberazione nella quale si indicavano i provvedimenti pratici per assicurare il monopolio del sale e la divisione pianificata del sale nell'economia. Il decreto fu pubblicato sulle *Izvestia del CEC*, n. 194, il 2 settembre 1921.

Il decreto del CEC e del Consiglio del lavoro e della difesa sul divieto di concedere premi in sale e sulle pene inflitte per la violazione del monopolio del sale fu approvato il 29 agosto 1921 e pubblicato sulle *Izvestia del CEC*, n. 194, 2 settembre 1921.

[308] Si tratta del rapporto di Šmeral al Congresso costitutivo del Partito comunista di Cecoslovacchia che ebbe luogo dal 14 al 16 maggio 1921.

Dopo aver ricevuto dal segretario Ghliasser un biglietto col quale gli si comunicava che il discorso di Šmeral era stato trovato e si stava traducendo, Lenin vi fece l'annotazione: « Nella mia biblioteca ».

[309] Cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 18-20.

[310] Si tratta della lettera di Popov, capo della Direzione centrale di statistica, del 19 agosto 1921 con la quale egli chiedeva di essere esonerato dal lavoro alla Direzione centrale di statistica. Per la risposta di Lenin cfr. il presente volume, documento 328.

[311] Cfr., nella presente edizione, vol. 22, pp. 187-303.

[312] L'Ufficio politico del CC del PCR(b) approvò quel giorno stesso una deliberazione per l'invio di membri del Consiglio rivoluzionario militare della repubblica sulla frontiera occidentale per esaminare lo stato della sua difesa.

[313] L'articolo di Steklov, *Estremismo, ma non fino all'insensibilità*, era stato pubblicato sulle *Izvestia del CEC*, n. 182, 18 agosto 1921; l'articolo di Solts, *Allarme fuori luogo*, sulla *Pravda*, n. 184, 21 agosto 1921.

[314] Il presente documento fu scritto da Lenin in relazione alla lettera di Iakovlev, professore dell'Istituto geologico, sull'arresto di alcuni geologi che facevano ricerche sui depositi organici e inorganici che si formano nei bacini idrici. Iakovlev considerava infondato il loro arresto e ne sollecitava la liberazione.

Nella lettera di risposta di Unsclikht del 25 agosto si comunicava che uno dei geologi arrestati era stato liberato, mentre gli altri non potevano essere messi in libertà poiché era stato accertato che essi avevano dei legami con un'organizzazione controrivoluzionaria di Pietrogrado.

[315] Sul manoscritto di Lenin c'è un'annotazione del segretario: « Parlato con il compagno Rakosi: egli ha promesso di prendere informazioni e di dare una risposta scritta ». Unsclikht, vicepresidente della Cekà, il 9 settembre 1921 comunicò a Lenin che a Adolf Carm era stato consentito di partire dalla RSFSR.

[316] Sulla proposta di F. Nansen cfr. le note 253 e 255.

« *Kukisci* »: membri del Comitato di tutta la Russia per l'aiuto agli affamati. Il Comitato ricevette il nome ironico di « kukisc » (gesto triviale) dal nome dei suoi membri, la Kuscova e Kisckin.

[317] Il comunicato governativo sullo scioglimento del Comitato di tutta la

Russia per l'aiuto agli affamati fu pubblicato sulla *Pravda*, n. 191, 30 agosto 1921

[318] Lettera scritta in risposta alle tesi ricevute dal progressista indiano Bhupendranath Datta e concernenti il movimento di liberazione nazionale in India. In seguito Bhupendranath Datta scrisse che la lettera di Lenin « era stata una scoperta per l'autore. Al nazionalrivoluzionario non era mai venuto in mente che il "movimento contadino" avesse importanza per il movimento di liberazione nazionale. Alla base del nazionalismo vi è il sentimentalismo. La media borghesia si ritiene la rappresentante della nazione e considera ogni movimento da questo punto di vista. Perciò l'indicazione di Lenin di non discutere il problema delle tesi sociali, ma di manifestare interesse per il movimento contadino indusse lo scrittore a riflettere. Questa indicazione mutò le sue idee sui mezzi e i metodi della lotta per la libertà in India » (Bhupendranath Datta. *Dialectis of Land-economics of India*, Calcutta, p. 3).

Nella lettera a Bhupendranath Datta Lenin ricorda le sue tesi sulla questione nazionale e coloniale per il II Congresso dell'Internazionale comunista (cfr., nella presente edizione, vol. 31, pp. 159-165).

[319] In contrapposizione all'uso, vigente negli anni del comunismo di guerra, dei servizi gratuiti (trasporti, compresi quelli urbani, alloggio, posta, giornali, ecc.) il 9 luglio 1921 era stato stabilito il pagamento per il trasporto per ferrovia e per via d'acqua, il 18 luglio il pagamento del servizio postale, il 5 agosto il pagamento delle derrate, comprese quelle alimentari, il 21 agosto fu istituito il pagamento dei servizi comunali.

Nella seconda metà del 1921 il Consiglio dei commissari del popolo prese una serie di provvedimenti per migliorare la situazione materiale degli operai: furono adottati nuovi princípi per i salari, che vennero pagati in base alla quantità e alla qualità del lavoro, fu realizzato il passaggio del pagamento del lavoro in denaro anziché in natura, fu istituito il salario garantito, ecc. Di conseguenza già alla fine del 1921 il salario reale degli operai era un po' aumentato.

[320] Il 30 agosto 1921 fu mandata a Lenin una copia del verbale della riunione dell'Ufficio d'organizzazione del CC del PCR(b) del 29 agosto 1921 sulla concessione di un periodo di congedo a Krgigianovski.

[321] Risposta a un telegramma di Kaiurov, nominato presidente della commissione per l'epurazione del partito in Siberia. Nello scambio di telegrammi con Lenin Kaiurov aveva espresso qualche dubbio sull'opportunità dell'epurazione del partito e proposto di seguire piú attentamente i comunisti nel lavoro pratico quotidiano. Per preghiera di Lenin la commissione siberiana presentò le sue considerazioni sull'argomento alla Commssione centrale per l'epurazione del PCR(b).

[322] Si tratta della commissione formata dai rappresentanti del CEC della RSFSR e del CEC della RSS Ucraina con la partecipazione di rappresentanti dei commissariati del popolo degli approvvigionamenti della RSFSR e della RSS Ucraina per l'esame del lavoro di approvvigionamento in Ucraina. Opponendosi alla formazione di questa commissione, N.P. Briukhanov aveva scritto a Lenin: « Sarà difficile che la commissione proponga nuovi provvedimenti. Essa invece senza dubbio distoglierà una parte delle energie e dell'attenzione degli addetti agli approvvigionamenti dal loro lavoro, che non tollera un minuto di ritardo ».

[323] Il 7 settembre 1921 ebbe luogo la riunione di una commissione formata da rappresentanti del Gosplan, della Direzione generale per la torba e del Ghidrotorz, presieduta da Krasin, che discusse una comunicazione sul nuovo metodo di estrazione della torba e prese una serie di provvedimenti per assicurare questo lavoro. L'11 settembre 1921, avendo preso visione dei documenti della commissione, Lenin incaricò Gorbunov di stabilire un controllo sistematico sull'esecuzione delle decisioni prese.

[324] Nella domanda si chiedeva l'aiuto di Lenin per ottenere la restituzione di oggetti confiscati.

[325] Scritto su un biglietto della segreteria del CC del PCR(b) che metteva in votazione la concessione alla cooperativa operaia di Mosca del diritto di fare provviste di patate prendendole dai produttori diretti.

Kissin e Briukhanov si pronunciarono contro, ritenendo però che si potesse concedere alla cooperativa di Mosca il diritto di avere suoi delegati presso le associazioni di governatorato. Essi pensavano che le provviste autonome, al di fuori delle associazioni di governatorato, avrebbero favorito la speculazione nello scambio delle merci.

[326] Questa lettera fa seguito alla lettera di Pozern, presidente della Direzione centrale delle fabbriche tessili, a proposito dell'organizzazione del lavoro. Nella lettera di Pozern del 17 settembre, inviata in risposta all'interrogazione della segreteria del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa, si comunicava che si contava di approvvigionare soltanto le fabbriche tessili meglio organizzate. Nel settembre 1921 la presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale assegnò alla Direzione centrale degli stabilimenti tessili mezzi per l'acquisto di viveri, di combustibile e per la riparazione generale degli stabilimenti.

[327] Scritto quando ebbe il testo del contratto di concessione concluso dal governo della Georgia per la lavorazione delle ricchezze forestali in due zone della repubblica. Il 30 settembre il Consiglio del lavoro e della difesa deliberò di approvare il contratto. Il commissariato del popolo del commercio estero fu incaricato di raccogliere notizie sulla solvibilità dei concessionari.

[328] Questo appunto fu scritto alla fine della lettera di Figatner, membro dell'Ufficio del CC del PCR(b) del Caucaso, con la quale egli comunicava di aver inviato in regalo a Lenin un ritratto ricamato da un artigiano comunista persiano. L'autore della lettera chiedeva la conferma scritta che il ritratto era stato ricevuto.

[329] Il testo del biglietto fu scritto sul telegramma di Berzin, indirizzato a Cicerin, nel quale si comunicava che Skobelev, avendo intavolato, come rappresentante del Comitato di tutta la Russia per il soccorso agli affamati, trattative con il governo francese, chiedeva di essere delegato anche dal governo sovietico.

Piú sotto si parla della nomina di J. Noulens, ex ambasciatore di Francia in Russia (1917-1918), e uno degli organizzatori dei complotti controrivoluzionari contro il potere sovietico e ispiratore dell'intervento militare straniero, a presidente della Commissione internazionale di aiuto alla Russia per la lotta contro la carestia. La commissione era stata costituita per decisione del Consiglio supremo dell'Intesa con rappresentanti delle potenze dell'Intesa (Gran Bretagna, Francia, Italia e Belgio) ed era in realtà una copertura per la realizzazione di piani antisovietici.

[330] Il Consiglio del lavoro e della difesa, con decreto del 16 settembre 1921, incluse il cantiere di Volkhov nel gruppo dei « Lavori di costruzione paritari ». Tutti i dicasteri furono impegnati a soddisfare fuori turno le richieste di quel cantiere. Il problema dell'andamento della costruzione della centrale idroelettrica fu discusso piú volte alle sessioni del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia.

[331] Scritto sul telegramma di Sviderski, membro del collegio del commissariato del popolo degli approvvigionamenti e delegato del CEC per il governatorato di Gomel, a Briukhanov, vicecommissario del popolo degli approvvigionamenti, nel quale si comunicava che il presidente del Comitato esecutivo del governatorato di Gomel, Pestun, non aveva eseguito gli ordini del loro commissariato.

[332] Riferimento alla lettera di Knipovic del 6 agosto 1921.

[333] Si tratta di una raccolta sistematica dei decreti sulle tariffe ferroviarie di cui il 1° settembre 1921 il piccolo Consiglio dei commissari del popolo aveva progettata la pubblicazione. Dopo aver esaminato il problema il 20 settembre, il Consiglio dei commissari del popolo non confermò la pubblicazione della raccolta.

[334] Il biglietto fu scritto sulla lettera di Krasin, nella quale erano esposti i provvedimenti presi dal commissariato del popolo del commercio estero della Bielorussia per lo sviluppo del commercio con l'estero.

[335] Scritto in seguito all'intercessione della Società russa di chimica e di fisica per la liberazione del professore di chimica Tikhvinski e di altri scienziati arrestati per l'affare dell'organizzazione controrivoluzionaria di Pietrogrado.

[336] Cfr. nella presente edizione, vol. 42, p. 319.

[337] Si tratta della causa promossa da Maiakovski contro il direttore delle Edizioni di Stato, Skvortsov-Stepanov per il mancato pagamento dell'onorario. Il 25 agosto 1921 il tribunale disciplinare di Mosca presso il Consiglio cittadino dei sindacati di Mosca aveva deliberato di privare Skvortsov-Stepanov del diritto di far parte del sindacato per sei mesi. L'8 settembre la causa fu rivista e la condanna fu annullata.

Litkens, vicecommissario del popolo dell'istruzione, e F.V. Lenghnik, membro del collegio dell'Accademia per l'educazione al lavoro, erano stati accusati di aver licenziato un gruppo di operai e di impiegati. Il tribunale disciplinare del governatorato di Mosca presso il Consiglio cittadino dei sindacati espresse loro un biasimo e li privò del diritto di occupare cariche elettive per sei mesi. Il 26 settembre, una commissione del CC del PCR(b), dopo aver esaminato la cosa deliberò: « 1) Proporre al tribunale disciplinare del governatorato presso il Consiglio cittadino dei sindacati di Mosca di rivedere l'affare. 2) Per la sostanza dell'accusa formulata,... limitarsi a un biasimo attraverso il sindacato e il partito ».

Per quanto riguarda la proposta di Lenin esposta nel punto 2 del documento, l'Ufficio politico del CC il 6 settembre 1921 fece presente alla presidenza del CEC la necessità di sottoporre all'esame del Consiglio dei commissari del popolo il problema dell'assegnazione di un miliardo di rubli per i teatri.

[338] Kinciuk, presidente dell'Unione centrale delle cooperative aveva scritto un biglietto sullo scambio di merci nei governatorati di Orel, Briansk e Gomel.

Sulla *Prodovolstvennaia Gazieta*, n. 97 del 17 giugno 1921 era stato pubblicato l'articolo *Esperienza dello scambio di merci statale.*

[339] Il biglietto fu scritto sulla lettera di Kiseliov, la quale comunicava che era stato inviato a Lenin il progetto delle *Tesi fondamentali sulla questione delle tariffe salariali* preparato da membri del piccolo Consiglio dei commissari del popolo, (A.S. Kiseliov, A.A. Bielov e I.I. Ghindin) e approvato dalla riunione dei dirigenti delle piú grandi associazioni produttive, alla quale avevano partecipato circa trenta persone. Questo progetto si basava sulle direttive del Comitato centrale del PCR(b).

[340] Si tratta della spedizione polare per l'esplorazione dei corsi d'acqua nella penisola di Iamal al fine di trovare un sbocco nell'Oceano, cosa che aveva grande importanza per lo sviluppo dell'economia della Siberia.

[341] Alla segreteria del CC era pervenuto il materiale statistico sui membri del PCR(b). In una lettera di risposta dell'8 settembre 1921, il capo della sezione di statistica, Soloviov, comunicava che il materiale sulla distribuzione dei comunisti di Mosca e di Pietrogrado secondo i loro incarichi nei soviet sarebbe stato mandato a Lenin al piú presto.

[342] Una nota sulla riserva aurea e sul modo in cui veniva spesa fu presentata a Lenin dal commissariato del popolo delle finanze. Il 14 settembre 1921 l'Uffico politico del CC incaricò Alski di registrare rigorosamente tutti i prelievi dalla riserva aurea. Su questo argomento cfr. anche il presente volume, documento 371, e il volume 42, pp. 321-322.

[343] Sulla lettera di Viscniak c'è un'annotazione di Lenin: « Viscniak su Lalaiants, 5.IX.1921, vedi retro ». Sul retro della pagina Lenin scrisse di suo pugno l'inizio del documento qui pubblicato e l'annotazione: « Per telefono ».

[344] Quest'opinione fu espressa da Berzin in un biglietto mandato da Londra, evidentemente a Cicerin.

[345] Si tratta del personale dell'Amministrazione americana di aiuto, diretta da H. Hoover. La proposta di prendere provvedimenti nei suoi confronti fu dovuta al fatto che l'apparato di questa organizzazione, composto principalmente da ufficiali dell'esercito americano, si dedicava allo spionaggio e appoggiava gli elementi controrivoluzionari in Russia (Cfr., nel presente volume, documenti 310, 331, 370).

[346] L'attività di F. Nansen per la raccolta di offerte di organizzazioni sociali e di privati a favore degli affamati della Russia provocò il malcontento degli ambienti reazionari di parecchi paesi capitalistici. Il popolo sovietico apprezzò nel suo giusto valore gli sforzi di Nansen per venire in aiuto agli affamati; il IX Congresso dei Soviet di tutta la Russia il 25 dicembre 1921 gli espresse profonda riconoscenza.

[347] Nel 1920 e 1921 Botin aveva effettuato lavori tecnico-scientifici per fare esplodere la polvere a distanza. Nell'ottobre 1921 una commissione di specialisti espresse parere negativo sugli esperimenti che si stavano effettuando e propose di sospendere gli ulteriori esperimenti poiché non vi si era ancora preparati. Cfr. anche, nella presente edizione, vol. 36, p. 381, e vol. 44, pp. 624, 631, 722, 741.

[348] Riferimento ai progetti preparati dal commissariato del popolo dell'istruzione, sulla traccia dei quali fu elaborato il decreto *Sui provvedimenti per migliorare l'approvvigionamento delle scuole e degli altri istituti di istruzione*. Il decreto, approvato dal Consiglio dei commissari del popolo il 15 settembre, fu pubblicato il 23 settembre 1921 sulle *Izvestia del CEC*, n. 212.

[349] V.D. Kaisarov, presidente della commissione scientifica speciale per la compilazione dell'atlante scolastico, aveva chiesto che gli si comunicasse quale erano l'esatta determinazione dei confini del territorio della RSFSR e i rapporti di quest'ultima con le repubbliche formatesi nell'ambito dell'ex impero russo.

[350] In una sua lettera, Gorbunov, dando notizia dei risultati della inchiesta sul ritardo dell'invio di Sagin all'estero, aveva scritto che « da parte del commissariato del popolo dell'istruzione non c'erano state intenzionali lungaggini ». Lenin sottolineò la parola « intenzionali ».

[351] L'incarico fu scritto sulla lettera di G.D. Tsiurupa, ingegnere capo della centrale elettrica di Kascira, con la quale egli chiedeva aiuto per ottenere dalla sezione elettrica del Consiglio superiore dell'economia nazionale tutto il materiale elettrotecnico necessario per la costruzione. Il 12 settembre 1921 Lenin mandò un telegramma alla sezione elettrica del Consiglio superiore dell'economia nazionale (cfr. il presente volume, documento 380).

[352] Scritto sul verbale della riunione della commissione per il Ghidrotorf del 7 settembre 1921. Sui margini e sul testo del verbale vi sono annotazioni e sottolineature di Lenin.

[353] Nella parte superiore del manoscritto del progetto di telegramma c'è

un'annotazione, scritta dalla Fotieva: « A Bogdanov, Briukhanov e Avanesov per avere un parere immediato ».

[354] Risposta alla lettera dell'8 settembre 1921 del commissario militare Danilov nella quale si parlava della necessità di sviluppare il sentimento « di amore, compassione, reciproco aiuto *all'interno della classe*, all'interno del campo dei lavoratori ».

[355] Il paragrafo 6 del decreto trattava della concessione alle scuole del diritto di cambiare gli oggetti forniti dallo Stato, e che non servivano loro, contro prodotti necessari. Nel paragrafo 8 fu incluso un punto sul « contributo » volontario dei frequentatori delle biblioteche e dei circoli.

[356] Nel telegramma del 9 settembre 1921 Ioffe aveva comunicato che le divergenze tra Tomski, presidente della Commissione per il Turkestan del CEC, e Savarov, membro dell'Ufficio del CC del Turkestan, attizzavano l'ostilità tra i russi e la popolazione locale, tra le varie nazionalità. Il 13 settembre l'Ufficio politico del CC del PCR(b) decise di discutere la politica nel Turkestan.

Il 14 ottobre 1921, dopo averne discusso stabilí la nuova composizione dell'Ufficio del CC del Turkestan e della Commissione per il Turkestan, delineò i compiti fondamentali del lavoro del partito e dei soviet in quella repubblica. Sottolineò poi la necessità di attuare cautamente la nuova politica economica nel Turkestan, cosa che doveva assicurare la partecipazione delle masse lavoratrici alla edificazione socialista.

[357] *Basmaci*: banditi controrivoluzionari del periodo della lotta per il consolidamento del potere sovietico nell'Asia centrale.

[358] Nella sua lettera del 30 maggio 1921 Lenin aveva proposto al Consiglio militare rivoluzionario di preparare un piano per l'utilizzazione dell'esercito sul fronte economico e aveva indicato concretamente in quali settori dell'economia nazionale l'aiuto dell'esercito era particolarmente necessario (cfr. il presente volume, documento 182).

[359] Fofanova, che era stata mandata in Crimea come membro di una commissione del CEC, aveva inviato a Lenin notizie sulla difficile situazione delle case di cura della Crimea. Nella lettera di risposta a Lenin, del 15 settembre, Semascko espose i provvedimenti presi dal commissariato del popolo della sanità per migliorare il lavoro delle case di cura della Crimea e del Caucaso.

[360] Dopo aver ricevuto la presente lettera, Gorbunov, capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo, il 13 settembre 1921 scrisse nel registro degli incarichi: « Scrivere un'istruzione alla segreteria del Consiglio dei commissari del popolo sugli incarichi e sui plichi di Vladimir Ilic. Eseguito. Cfr. la disposizione del 20 settembre ».

[361] Scritto sulla lettera di Cicerin a proposito della nota del 7 settembre 1921 del ministro degli esteri della Gran Bretagna, Curzon, che conteneva falsità sulla violazione da parte del governo sovietico dell'accordo russo-inglese del 16 marzo 1921. La nota non aveva né intestazione né firma. Nella nota di risposta del 27 settembre 1921 il governo sovietico respinse le accuse infondate.

[362] La presente annotazione fu fatta alla fine della lettera di Gorbunov, capo dei servizi del Consiglio dei commissari del popolo, alla conferenza economica del distretto di Kirsanov, nella quale, per incarico di Lenin, si ringraziava perché il resoconto era stato presentato in tempo.

[363] In risposta alla presente lettera Frumkin, vicecommissario del popolo degli approvvigionamenti, comunicò il 27 settembre 1921 all'Ufficio servizi del Consiglio dei commissari del popolo che « si era preso atto della lettera di Vladimir Ilic e si sarebbe eseguito ». Gorbunov fece la seguente annotazione

sul registro degli incarichi: « Eseguito il 14 dicembre. Briukhanov ha comunicato che i comitati esecutivi di governatorato "ubbidiscono" ».

[364] Nella sua lettera Volkov, capo della sottosezione informativa della commissione per l'aiuto agli affamati presso il CEC, aveva espresso dubbi sull'opportunità di liquidare il Comitato di tutta la Russia per il soccorso agli affamati, ritenendo che lo scoglimento del comitato e l'arresto dei suoi membri avrebbero potuto avere una ripercussione negativa sui rapporti con la Francia.

[365] Nella seconda metà del 1921 un gruppo di operai americani diretto dall'ingegnere comunista olandese S. Rutgers aveva condotto trattative con il governo sovietico perché gli fosse affidato lo sfruttamento del bacino carbonifero di Kuznetsk in Siberia e l'organizzazione di una colonia industriale. La proposta di Rutgers era stata esaminata alla seduta del Consiglio dei commissari del popolo del 13 settembre 1921 e si era deciso di sottoporre la proposta al Consiglio superiore dell'economia nazionale.

Il 19 settembre Lenin aveva ricevuto i rappresentanti della colonia operaia americana e conversò con loro.

Il 23 settembre 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa deliberò che sarebbe stato bene concludere un contratto con il gruppo Rutgers e incaricò una commissione speciale di prepararne il testo. Il contratto fu definitivamente ratificato il 21 ottobre dal Consiglio del lavoro e della difesa e il 25 ottobre 1921 dal Consiglio dei commissari del popolo.

[366] Le pubblicazioni indicate nel presente documento erano indispensabili a Skvortsov-Stepanov che stava redigendo un libro sull'*Elettrificazione della RSFSR in relazione alla fase di transizione dell'economia mondiale* (Edizione di Stato, 1922).

[367] Riferimento al seguente passo dell'articolo di Engels *Sul materialismo storico* (prefazione all'edizione inglese di *Evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza)*: « Affinché potessero venire assicurate almeno quelle conquiste della borghesia che erano mature e pronte ad essere mietute, era necessario che la rivoluzione oltrepassasse di molto il suo scopo, esattamente come in Francia nel 1793 e in Germania nel 1848. Sembra che questa sia una delle leggi della evoluzione della società borghese ». (Cfr. F. Engels. *L'evoluzione del socialismo dall'utopia alla scienza*. Edizioni Rinascita, Roma, 1951, pp. 31-32).

[368] Il 26 ottobre 1921 il Consiglio del lavoro e della difesa ascoltò un rapporto sulla questione e ratificò il progetto di decreto proposto da Avanesov.

[369] Adoratski che lavorava, per incarico di Lenin, a una raccolta di lettere di Marx e di Engels, aveva pregato Riazanov, che si trovava allora in Germania, di raccogliere tutte le lettere pubblicate di Marx e di Engels e di mandarle in Russia. La raccolta fu pubblicata nel 1922 con il titolo di *Lettere. Teoria e politica nel carteggio di Marx e di Engels*. Traduzione, introduzione e note di V.V. Adoratski.

[370] Scritto alla fine delle « Istruzioni della commissione provvisoria di Berlino per le ordinazioni all'estero per il Ghidrotorf », sul testo delle quali Lenin aveva fatto una serie di annotazioni. Le ordinazioni del Ghidrotorf all'estero furono eseguite entro la data stabilita.

[371] La raccolta di mezzi tra gli operai stranieri a favore degli affamati della Russia si era ampliata in seguito all'*Appello al proletariato internazionale* scritto da Lenin il 2 agosto 1921 (cfr. nella presente edizione, vol. 32, p. 475). In risposta a questa lettera il segretario del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista Rakosi, scrisse a Lenin il 27 settembre 1921 che la sua proposta era stata « presa in considerazione e sarebbe stata attuata ».

[372] Il progetto del telegramma fu considerevolmente ritoccato da Lenin.

[373] Il telegramma è firmato anche da Kalinin, presidente del CEC, e da Molotov, segretario del CC del PCR(b).

[374] Il documento è firmato anche da Stalin e da Molotov.

[375] Nel registro degli incarichi di Lenin al Consiglio dei commissari del popolo e al Consiglio del lavoro e della difesa vi è la seguente annotazione, datata 29 settembre 1921: « Far approvare urgentemente dal Consiglio del lavoro e della difesa il progetto di decreto sui lavori di miglioria nei sovcos del governatorato di Mosca (lettera Sosnovski a Vladimir Ilic). Eseguito il 30 settembre (cfr. il verbale n. 254, p. 9 del Consiglio del lavoro e della difesa) ».

Il Consiglio del lavoro e della difesa il 30 settembre 1921 deliberò di stanziare i mezzi finanziari e i viveri necessari per fare eseguire i lavori di miglioria nei sovcos dei dintorni di Mosca; fu anche dato al commissariato del popolo dell'agricoltura l'ordine di mettere a disposizione alcuni trattori per l'aratura delle aree disboscate.

[376] Nell'articolo di M. I. Latsis, presidente della Direzione generale per il sale, *La riserva aurea,* si parlava dell'importanza di Kara-Bugaz, che poteva fornire sale per l'esportazione. A tal scopo, secondo i suoi calcoli, occorreva un investimento di capitale di un miliardo e mezzo di rubli che si sarebbe rapidamente ripagato.

[377] Nel registro degli incarichi del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa a proposito di questo documento vi è la seguente annotazione, datata 30 settembre: « Controllare l'esecuzione dell'incarico di Vladimir Ilic del 15 ottobre ai compagni responsabili mobilitati per la campagna di tre settimane del combustibile (legna): a) controllare come sono stati impostati i resoconti nelle località periferiche, b) studiare i sistemi di furto. Eseguito il 29.XII.21. 8.X, prendere informazioni sulla loro anzianità. Eseguito l'11.X ».

Nei rapporti indirizzati a Lenin i compagni mobilitati dal CC del PCR(b) comunicavano il risultato delle « tre settimane » e indicavano le gravi insufficienze nel lavoro degli organismi per l'ammasso della legna, i metodi del ladrocinio e proponevano i mezzi per combatterli.

[378] Comitato interministeriale presso il commissariato del popolo dell'istruzione. Nella sua lettera di risposta del 10 settembre, Scmidt, presidente del comitato per l'acquisto e la distribuzione della letteratura straniera, segnalava che la distribuzione dei nuovi libri acquistati all'estero veniva effettuata sotto le direttive di Lenin.

[379] Cfr. nella presente edizione, vol. 35, documento 299.

[380] Lenin aggiunse a mano il postscriptum sul testo dattiloscritto della lettera.

[381] La riunione del Consiglio del lavoro e della difesa della quale si parla come della riunione « di ieri » ebbe luogo il 30 settembre. Evidentemente il documento fu scritto lo stesso giorno a tarda notte contando che la lettera a Kuibyscev sarebbe stata mandata soltanto il 1° ottobre; nell'Archivio centrale di partito dell'Istituto di marxismo-leninismo si conserva la copia dattiloscritta di questa lettera, datata 1° ottobre 1921.

[382] Commissione finanziaria del CC del PCR(b) e del Consiglio dei commissari del popolo; fu costituita su proposta di Lenin poco dopo il X Congresso del partito per elaborare i problemi della politica finanziaria in relazione al passaggio alla nuova politica economica.

[383] L'Ufficio politico del CC del PCR(b), dopo aver discusso il problema il 3 ottobre, prese la seguente decisione: « Incaricare il compagno Frumkin di redigere il progetto di risoluzione della frazione comunista alla sessione del CEC... Nella risoluzione indicare la necessità di ridurre il gravame eccessivo

imposto ai contadini per aiutare gli affamati e indicare anche i provvedimenti per ridurlo ».

[384] Radcenko aveva pregato Lenin di firmare il verbale del Consiglio del Ghidrotorf che il 29 settembre 1921 aveva deliberato di spostare la data delle ordinazioni di gru cingolate del Ghidrotorf dal 1° marzo al 1° maggio 1922.

Nel registro degli incarichi del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa vi è una annotazione del 3 ottobre che dice: « Chiarire: 1) se Vladimir Ilic ha il diritto giuridico di firmare personalmente senza il Consiglio dei commissari del popolo e il Consiglio del lavoro e della difesa; 2) se Vladimir Ilic deve ratificare il verbale del Consiglio del Ghidrotorf del 29 settembre, come chiede Radcenko. Eseguito il 3 ottobre ».

[385] L'ultima frase del testo del telegramma è stata scritta da Lenin di suo pugno.

[386] Il telegramma è firmato anche da N. Osinski, vicecommissario del popolo dell'agricoltura.

[387] Si tratta del rifornimento di vestiario per una spedizione che doveva determinare il posto adatto per un osservatorio astronomico nella regione del Caucaso settentrionale. Come ricorda l'accademico Fesenkov, il 4 ottobre egli aveva comunicato a Lenin per telefono che da tre mesi non riusciva ad ottenere l'equipaggiamento per la spedizione. Il giorno successivo, 5 ottobre, questo problema fu risolto positivamente. Alcuni giorni dopo la spedizione fu completamente equipaggiata e partí.

[388] Il documento fu scritto in seguito al reclamo del cantiere di Kascira per la lentezza dello spostamento della linea telegrafica da una parte all'altra del ponte sul fiume Oka, presso Kascira, al fine di liberare lo spazio per i piloni di sostegno per la trasmissione dell'elettricità Kascira-Mosca.

Quel giorno stesso Fomin, vicecommissario del popolo delle vie di comunicazione, diede disposizione per telegrafo alla Direzione della ferrovia Riazan-Ural di trasferire immediatamente la linea telegrafica ferroviaria.

[389] Il documento fu consegnato nel 1927 da un operaio al comitato regionale del partito dell'Aral che lo mandò subito all'Archivio centrale di partito dell'Istituto di marxismo-leninismo presso il CC del PCUS.

[390] Il biglietto fu scritto sul saluto di Lenin all'VIII Congresso degli elettrotecnici (cfr., nella presente edizione, vol. 33, p. 36).

[391] Nella sua lettera Potiaiev comunicava il netto aumento della pesca raggiunto grazie alle nuove forme di retribuzione del lavoro dei pescatori.

[392] Il telegramma è firmato anche da Molotov, segretario del CC del PCR(b).

[393] Riferimento al rapporto di Teumin, rappresentante del commissariato del popolo del commercio estero presso il Consiglio dei commissari del popolo della Bielorussia, sulle operazioni commerciali del commissariato del commercio estero della Bielorussia.

[394] Nazvanov, ingegnere, specialista dell'industria saccarifera, consulente del Gosplan, era stato arrestato dalla Ceka del governatorato di Pietrogrado con un gruppo di professori e di ingegneri, sotto l'accusa di avere avuto rapporti con Tagantsev, capo di un'organizzazione controrivoluzionaria di Pietrogrado. Nazvanov fu condannato alla massima pena, la fucilazione.

Lenin ne era stato informato il 26 giugno 1921, probabilmente dal padre di Nazvanov, il quale chiedeva che la condanna del figlio fosse mitigata. Krgigianovski nella sua lettera del 18 settembre aveva pregato Lenin di intervenire per far liberare Nazvanov.

I membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b), con la votazione del

10 ottobre, si espressero a favore della proposta di Lenin. Il 14 ottobre l'Ufficio politico confermò ancora una volta la deliberazione del 10 ottobre sulla cassazione della condanna inflitta dalla Cekà del governatorato di Pietrogrado.

[395] Il documento fu scritto in seguito alla lettera di Litvinov del 10 ottobre 1921, nella quale si diceva: « Il compagno Vorovski ci ha telegrafato e scritto piú volte che le banche italiane sono pronte a concederci un prestito e che il governo italiano ne è a conoscenza ». Sulla lettera vi sono annotazioni di Lenin.

[396] Il documento è scritto sulla lettera di Cicerin all'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 10 ottobre 1921 nella quale si chiedeva di accelerare la nomina di un delegato per i negoziati con la Cina sulla questione della linea ferroviaria orientale-cinese e si esprimeva la preoccupazone che il ritardo nella nomina del delegato potesse offrire alla prossima Conferenza di Washington un pretesto per internazionalizzare la ferrovia. Il commissario del popolo degli affari esteri proponeva di mandare Marchlewski. Cicerin comunicava anche di aver ricevuto il consenso del Giappone alla partecipazione di un rappresentante della RSFSR alla discussione di singoli problemi della conferenza dei rappresentanti della Repubblica dell'Estremo oriente e del Giappone a Dairen (la conferenza si svolse dal 26 agosto 1921 al 16 aprile 1922) e proponeva di mandare a questa conferenza Paikes. Come rappresentanti della Repubblica dell'Estremo oriente alla Conferenza di Washington, Cicerin proponeva di mandare Iaroslavski e Mestceriakov.

La proposta di Lenin fu approvata quel giorno stesso dall'Ufficio politico.

L'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 13 ottobre 1921 confermò la nomina di Iazykov come rappresentante della Repubblica dell'Estremo oriente alla Conferenza di Washington.

[397] Lenin dedicò molte energie e molta attenzione alla ricostruzione dell'industria carbonifera e metallurgica del bacino del Donez che egli definiva « la base fondamentale della grande industria e la nostra fortezza ».

[398] In un promemoria del 13 ottobre 1921, indirizzato a Lenin, Rukhimovic espose i risultati del lavoro della commissione del Consiglio del lavoro e della difesa costituita per risolvere i problemi connessi con la ripresa dell'industria carbonifera nel bacino del Donez.

[399] Le osservazioni si riferiscono al progetto delle *Tesi fondamentali dell'accordo del Consiglio del lavoro e della difesa con il gruppo Rutgers,* approvato dalla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale il 10 ottobre 1921.

« *Impegno* »: progetto di impegno sulle condizioni per la venuta e il lavoro degli operai americani nella Russia sovietica, redatto il 22 settembre 1921 (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 324-325).

[400] L'ultima frase del testo del telegramma è stata scritta da Lenin di suo pugno.

[401] Il telegramma è firmato anche da Trifonov, vicedirettore della Direzione generale per il combustibile, e da Danicevski, capo della Direzione centrale per l'industria forestale.

[402] Si tratta dell'opuscolo di Batiusckov e di Vetcinkin, *Strade di campagna battute.* Nel registro degli incarichi di Lenin per il Consiglio dei commissari del popolo e il Consiglio del lavoro e della difesa vi è la seguente annotazione, datata 23 settembre 1921: « Raccogliere notizie sulle macchine americane per la rapida costruzione di strade camionabili. Di queste macchine ha parlato a Vladimir Ilic il compagno Bogdanov. Stabilire: 1) quante macchine abbiamo, dove e come sono impiegate. 2) Quanto costano queste macchine all'estero. 3) In che misura sono state ora perfezionate? Portare avanti la questione. Eseguito il 3 ottobre ».

[403] Il documento è scritto sulla lettera di Cicerin, commissario del popolo

degli affari esteri, al CC del PCR(b), nella quale si comunicava che il Comitato di Mosca del partito, all'insaputa del commissariato del popolo degli affari esteri, aveva mandato in missione il capo della sezione dei paesi del Baltico e della Scandinavia.

[404] Riferimento all'atteggiamento negativo di Martens verso i piani del gruppo Rutgers. Nella lettera del 10 ottobre al Consiglio del lavoro e della difesa egli osservava che questi piani si distinguevano per la loro immaturità, la mancanza di riflessione e l'ignoranza della situazione nelle varie località; egli si diceva contrario al finanziamento di questi piani, considerando assai incerto il loro successo.

[405] Il documento fu scritto su una copia del verbale dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 14 ottobre 1921 sulla Ceká del governatorato di Pietrogrado. Dopo aver ascoltato il rapporto di Unsclikht sulla composizione della Ceká del governatorato di Pietrogrado, l'Ufficio politico deliberò: « Incaricare il compagno Unsclikht e l'Ufficio d'organizzazione di sottoporre entro tre giorni all'approvazione dell'Ufficio politico i nuovi candidati alla direzione della Ceká di Pietrogrado ».

Sulla commissione di Kamenev, Orgionikidze e Zalutski, cfr. il presente volume, documento 408.

[406] Il 15 ottobre 1921 Cicerin aveva scritto a Lenin che lo scioglimento per attività controrivoluzionaria del Comitato di tutta la Russia per l'aiuto agli affamati e la rottura delle trattative con L. Urquhart sulla concessione avevano portato a un peggioramento della situazione internazionale della RSFSR. Egli proponeva quindi provvedimenti che avrebbero portato, secondo la sua opinione, al miglioramento dei rapporti con i paesi capitalistici: uscita di Lenin e di Trotski dal Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, dichiarazione del governo sovietico sul riconoscimento dei debiti della Russia zarista, ecc.

Nell'ultima frase ci si riferisce all'accordo concluso nel 1921 con l'Amministrazione americana di soccorso diretta ad H. Hoover per l'aiuto agli affamati della regione del Volga.

[407] Il rapporto del Gosplan sulla questione della coltura del granoturco era all'ordine del giorno della riunione del Consiglio del lavoro e della difesa del 21 ottobre 1921, ma fu rinviato per farvi partecipare anche il commissario del popolo dell'agricoltura. Osinski, vicecommissario di quel commissariato in una lettera del 18 ottobre aveva protestato perché la sezione agraria del Gosplan sottoponeva per conto suo importanti problemi dell'agricoltura al Consiglio del lavoro e della difesa.

[408] Si tratta di Osinski, il quale in una sua lettera del 17 ottobre, in risposta a una lettera di Lenin, insisteva perché i rapporti tra il commissariato del popolo dell'agricoltura e il Gosplan fossero risolti sul piano giuridico. Egli proponeva di limitare la funzione del Gosplan « soltanto al coordinamento generale dei piani proposti dai dicasteri; il Gosplan non elabori piani per conto suo; tutto venga fatto nelle commissioni di pianificazioni dei commissariati ».

In risposta, Krgigianovski scrisse che Osinski aveva ragione « nel senso che il lavoro del Gosplan doveva venire dopo quello dei dicasteri. Ma egli sbaglia ritenendo che nel Gosplan ci si debba occupare delle questoni generali, senza avere sezioni speciali che utilizzino in parte gli specialisti dei commissariati. Ho già posto di fronte a tutte le sezioni il problema della trasformazione e della delimitazione del lavoro degli organi di pianificazione di base e del nostro lavoro ». Krgigianovski esponeva poi una serie di provvedimenti per migliorare il lavoro del Gosplan.

[409] La proposta è scritta sulla lettera di Cicerin, commissario del popolo degli affari esteri, all'Ufficio politico del CC del PCR(b) a proposito della richiesta

di Nazarenus, ambasciatore sovietico in Turchia, di indicare la linea di condotta da seguire dopo la proposta fatta dai francesi al presidente della Repubblica turca, Kemal, di concludere un accordo che contenesse anche clausole contro la Russia sovietica. Nazarenus dava notizia dei suoi colloqui con Kemal, il quale avrebbe categoricamente respinto tutte queste clausole. A quanto scriveva Nazarenus, questi aveva fatto capire a Kemal che se la Turchia avesse concluso un accordo contenente le clausole summenzionate, ciò avrebbe costretto il governo sovietico a prendere provvedimenti affinché l'Inghilterra non riconoscesse questi accordi e a rafforzare i contingenti militari sulla frontiera sovietico-turca. Cicerin proponeva che l'Ufficio politico approvasse una deliberazione che confermasse la giustezza dell'operato di Nazarenus.

[410] Scritto sulla lettera di Cicerin del 17 ottobre 1921 nella quale egli proponeva di nuovo che il governo sovietico dichiarasse di riconoscere i debiti della Russia zarista.

[411] Il documento fu scritto in seguito al promemoria di Kolotilov, presidente del Comitato esecutivo di governatorato di Ivanovo-Voznesensk, nel quale si parlava della cattiva amministrazione e si diceva che nel cantiere vi erano molti uffici, molti impiegati e pochi operai.

Quello stesso giorno, per incarico di Lenin, Gorbunov ebbe un colloquio con Kolotilov.

Il 20 ottobre 1921 la Direzione per gli impianti elettrotecnici inviò una lettera rispondendo particolareggiatamente alle domande poste da Lenin.

[412] Alla fine di luglio a Artiukhov, capo della sezione di pianificazione della direzione per gli ammassi del commissariato del popolo degli approvvigionamenti, era stata inviata la richiesta di ridurre l'imposta in natura nelle due *volost* del distretto di Novokamensk del governatorato di Mosca che avevano subito danni a causa della grandine. La richiesta era rimasta nel cassetto di Artiukhov fino all'ottobre 1921.

[413] L'VIII Congresso dei Soviet (22-29 dicembre 1920), dopo aver discusso del miglioramento dell'attività degli organi sovietici al centro e alla periferia e della lotta contro il burocratismo, aveva approvato un'ampia risoluzione sulla struttura dei soviet.

[414] Il documento è scritto sulla lettera di Viscniak del 10 settembre 1921 a proposito di Lalaiants.

Parlando di dissensi politici Lenin si riferiva al seguente passo della lettera di Viscniak: « Dopo la liberazione di Irkutsk il compagno Lalaiants ha cercato di rendersi conto di ciò che è accaduto nella Russia sovietica in questi anni e di capire la tattica del PCR. Egli mi ha spesso citato quel passo del vostro rapporto sulla questione agraria al Congresso di Stoccolma nel quale dicevate che l'unica garanzia contro la restaurazione dopo la vittoria della rivoluzione in Russia è la rivoluzione sociale in Occidente. Il nostro isolamento, la non corrispondenza della nostra potenza politica alla base economica e una serie di altri problemi ai quali egli non ha ancora trovato risposta gli impediscono di entrare nel PCR ».

Sulla lettera di Viscniak c'è anche la risposta di Stalin: « Anch'io sono favorevole a chiamare Lalaiants a lavorare a *Mosca* ».

Lalaiants fu chiamato a Mosca e lavorò al commissariato del popolo del l'istruzione.

[415] Il Consiglio del lavoro e della difesa deliberò il 21 ottobre di incaricare il commissariato del popolo delle finanze di stanziare immediatamente i fondi necessari per l'irrigazione della steppa di Mugan.

[416] Nell'angolo superiore di destra del foglietto c'è la seguente annotazione

della Fotieva: « Al compagno Gartman. Bisogna spedire immediatamente e verificare se si riceve risposta ».

[417] Come si vede dai documenti conservati nell'Archivio centrale di partito dell'Istituto di marxismo-leninismo presso il CC del PCUS, a partire dal 1° novembre 1921 si inviarono a Lenin due volte al mese notizie sul fondo permanente di riserva.

[418] Il documento fu scritto in seguito alla lettera, ricevuta il 18 ottobre 1921 di Skvortsov-Stepanov che stava scrivendo il libro *L'elettrificazione della RSFSR in relazione alla fase di transizione dell'economia mondiale*. Skvortsov-Stepanov chiedeva di essere esonerato da ogni lavoro fino a quando non avesse finito il libro.

[419] Il documento era la risposta a una lettera di Sosnovski, nella quale questi esponeva il suo piano per il miglioramento del lavoro dei magazzini di Stato del Consiglio superiore dell'economia nazionale; in particolare si proponeva di assicurare a 1.000-1.500 operai e impiegati dei depositi una retribuzione di 30-50 rubli oro, agli impiegati superiori fino a 75 rubli; di fissare un tempo limitato per la custodia delle merci nei magazzini, ecc.

[420] L'ultima frase del telegramma e le parole « o sottoporre la questione al Consiglio del lavoro e della difesa » sono state scritte da Lenin di suo pugno.

[421] Evidentemente si tratta dell'Associazione russo-americana commerciale e industriale, successivamente denominata Corporazione industriale russo-americana, che era stata fondata dall'Unione degli operai dell'abbigliamento americani. Il 12 ottobre 1921 era stato concluso un accordo di massima tra la RSFSR e l'Associazione russo-americana commerciale e industriale.

[422] Il biglietto fu scritto in risposta alla lettera inviata da Stalin all'Ufficio d'organizzazione del CC del PCR(b) (con copia a Lenin) il 22 ottobre 1921 nella quale egli poneva il problema della ridistribuzione dei funzionari sovietici comunisti nei commissariati, concentrandone la parte migliore nell'Ispezione operaia e contadina. Stalin calcolava che l'Ispezione operaia e contadina avesse bisogno di 1.000-1.200 nuovi collaboratori, di 250 come minimo assoluto.

[423] La questione del pagamento dei vecchi debiti della Russia era stata sollevata alla Conferenza di Bruxelles tenutasi il 6-8 ottobre 1921, alla quale parteciparono i rappresentanti di 19 Stati tra i quali il Belgio, l'Inghilterra, la Francia, la Germania, l'Italia, la Spagna, la Svezia, la Danimarca, l'Olanda, la Romania, la Cina, ecc., nonché i rappresentanti della Croce rossa internazionale e dell'Amministrazione americana di aiuto.

La conferenza raccomandò ai governi di concedere crediti alla Russia sovietica per la lotta contro la carestia soltanto a condizione che essa riconoscesse i debiti dei vecchi governi e lasciasse entrare una commissione per il controllo della distribuzione dei viveri.

Il 27 ottobre la questione del riconoscimento dei debiti dei vecchi governi fu discussa dall'Ufficio politico del CC del PCR(b), il quale deliberò « di prendere come base il testo proposto dal compagno Cicerin con gli emendamenti del compagno Lenin e di incaricare il compagno Cicerin di pubblicarlo con la sua firma ». La dichiarazione del governo sovietico sul riconoscimento dei debiti, con gli emendamenti di Lenin, fu inviata il 28 ottobre ai governi della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Giappone e degli USA. Il testo della dichiarazione ufficiale si differenzia alquanto dal progetto pubblicato nel presente volume.

[424] Il documento è scritto sulla lettera di Cicerin nella quale si esponeva il contenuto del telegramma del corrispondente americano, secondo il quale i capitalisti stranieri accettavano malvolentieri le concessioni nella Russia sovietica poiché correvano voci insistenti che nel prossimo futuro il governo sovietico avrebbe resti-

tuito interamente agli imprenditori stranieri le fabbriche che prima appartenevano loro. Cicerin proponeva di smentire queste voci.

Sul documento c'è anche la seguente annotazione di Lenin: « Perché mi avete mandato il *Times* del 12.IX? ».

425 L'Ufficio d'organizzazione del CC del PCR(b) il 28 ottobre 1921 deliberò di richiamare N. A. Alexeiev e di metterlo a disposizione del Comitato centrale.

426 Gruppo internazionale di scrittori progressivi dell'Europa occidentale, organizzato nel 1919 da Henri Barbusse sulla base dell'« Associazione repubblicana degli ex combattenti » francese, al quale si unirono in seguito gruppi analoghi negli altri paesi, che formarono « l'Internazionale degli ex partecipanti alla guerra » Il gruppo pubblicava una rivista mensile dallo stesso titolo, che uscí, con alcune interruzioni, dall'ottobre 1919 al gennaio 1928 a Parigi. Quando Barbusse, nell'aprile 1924, lasciò la redazione, *Clarté* perdette il suo carattere progressivo e nel 1928 cessò le pubblicazioni, e il gruppo si sciolse.

427 Scritto sulla lettera di Knipovic nella quale si riferiva la richiesta del Consiglio internazionale per le ricerche marittime di restituire, come contributo della Russia per l'anno finanziario 1914-1915, i 14 mila rubli depositati alla banca Azov-Don. Rilevando la grande importanza scientifica del lavoro del Consiglio, Knipovic scriveva che la Russia non doveva « estraniarsi da quest'opera quando si fossero ristabiliti i rapporti internazionali ».

478 Il documento fu scritto dopo che Kurski aveva espresso il suo parere sulla concessione alla ditta svedese SKF. Kurski proponeva due varianti di un contratto supplementare sulla questione controversa dei depositi dei cuscinetti a sfera nazionalizzati dallo Stato sovietico. Il 27 ottobre 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) riconobbe che sarebbe stato bene continuare le trattative con la ditta e concludere il contratto in base a una delle varianti proposte da Kurski.

479 Il biglietto a Trifonov, vicedirettore della Direzione per il combustibile del Consiglio superiore dell'economia nazionale, era la risposta alla sua proposta di pubblicare un giornale di informazioni commerciali.

430 Si tratta dei contratti per la concessione dell'asbesto e per l'acquisto di un milione di pud di grano da A. Hammer.

Punti supplementari: emendamenti proposti da Hammer al contratto di concessione. Il progetto del decreto supplementare approvato dal Consiglio del lavoro e della difesa il 28 ottobre 1921 prevedeva che si offrissero ai concessionari garanzie per la salvaguardia dei loro averi, il diritto di spostarsi liberamente, la possibilità per il personale impiegato di entrare e di uscire dal paese per gli affari della concessione, ecc.

431 Nel telegramma da Londra del 19 ottobre 1921 Krasin dava notizia delle trattative intraprese con la compagnia americana « Foundation Company » per gli impianti, la quale serviva le maggiori industrie petrolifere. Il rappresentante di questa compagnia dichiarò che essa era pronta ad assumersi l'impegno di costruire l'officina per la separazione della paraffina e dell'oleodotto Grozni-Mar Nero, a condizione che le ricerche fossero effettuate dagli ingegneri della compagnia. Krasin proponeva di stanziare i mezzi necessari per questo scopo. Il progetto di telegramma di Krasin fu approvato dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) lo stesso giorno.

432 Si tratta della lettera di Unsclikht sulla corresponsione dello stipendio al personale della Ceká di tutta la Russia in base alle nuove tariffe.

433 Contenenti tesi e una lettera di Rykunov, presidente della Commissione straordinaria per le esportazioni.

434 Tsiurupa aveva riferito che il ritardo nella consegna del materiale era

dovuto al fatto che il commissariato del popolo del commercio estero non aveva comunicato al cantiere di Kascira che i carichi erano giunti a Mosca.

Il 14 novembre Bogdanov, presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale, mandò la presente lettera al commissariato del popolo per l'Ispezione operaia e contadina affinché si ricercassero i veri colpevoli di quelle lungaggini.

[435] I biglietti furono scritti poiché si stava preparando il cambiamento del valore nominale della moneta come mezzo per regolamentare la circolazione del denaro e per stabilizzare il rublo. In base al decreto del 3 novembre 1921 del Consiglio dei commissari del popolo un rublo delle nuove emissioni equivaleva a 10 mila rubli delle emissioni precedenti.

[436] Il progetto di accordo tra il governo della RSFSR e il governo popolare della Mongolia fu esaminato e approvato dal piccolo Consiglio dei commissari del popolo quello stesso giorno.

Il 5 novembre Lenin ricevette una delegazione della Repubblica popolare mongola ed ebbe con essa un colloquio (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 340-341).

[437] Cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 299.

[438] In risposta a questa lettera, Kurski, commissario del popolo della giustizia, il 14 novembre 1921 mandò a Lenin un resoconto della sezione inquirente del commissariato su 18 casi relativi alle lungaggini burocratiche per un semestre del 1921. La maggioranza dei casi, scriveva Kurski, si erano conclusi con provvedimenti disciplinari, una parte di essi erano stati sospesi, e « soltanto in via eccezionale si erano potuti deferire ai tribunali (tribunale rivoluzionario e tribunali popolari) ». Dando notizia della preparazione di processi esemplari, egli scriveva che si era posto il problema di rinnovare la composizione dei tribunali popolari di Mosca.

La risposta di Kurski non soddisfece Lenin che gli scrisse di nuovo (cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 309).

[439] Scritto sul biglietto di Scvedcikov, rappresentante del Consiglio dei commissari del popolo per l'industria della carta e la produzione poligrafica, il quale chiedeva che si « stanziasse un fondo di denaro riservato all'attività editoriale (Edizioni di Stato, Direzione per la carta, Sezione Poligrafica e Centrostampa) per l'ammontare di 319 miliardi di rubli » e si concedesse entro il 15 novembre un anticipo di 60 miliardi proporzionalmente alle richieste delle singole istituzioni.

La questione posta da Scvedcikov fu esaminata il 9 novembre dalla Commissione speciale presso la Direzione per il bilancio del commissariato del popolo delle finanze. Dopo aver osservato che la richiesta non era sufficientemente fondata, la commissione incaricò i rappresentanti del Consiglio superiore dell'economia nazionale e del commissariato del popolo delle finanze di controllarla e di esprimere il loro parere.

[440] La *Commissione per l'utilizzazione delle risorse materiali* fu costituita con decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 21 novembre 1918 presso il Consiglio superiore dell'economia nazionale. Con decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 17 marzo 1921 la commissione passò sotto la giurisdizione del Consiglio del lavoro e della difesa. Essa era l'istanza suprema per la distribuzione delle risorse materiali, le sue decisioni entravano in vigore se non si faceva ricorso contro di esse al Consiglio del lavoro e della difesa entro tre giorni e se non venivano abrogate dal Consiglio stesso.

[441] Il contratto di concessione per la raccolta e il commercio del pellame con Steinberg fu presentato, per l'approvazione, il 21 novembre 1921 dal Consiglio superiore dell'economia nazionale al Consiglio dei commissari del popolo. Il 29 novembre il Consiglio dei commissari del popolo incaricò una commissione di

riesaminare il contratto e di continuare le trattative con la controparte. Il 24 gennaio il Consiglio dei commissari del popolo approvò in linea di massima il progetto di statuto della *Società per azioni per il commercio interno ed estero del pellame greggio*. Il 1° febbraio 1922 lo statuto della Società e l'accordo tra i suoi fondatori furono ratificati dal Consiglio del lavoro e della difesa.

442 Ci si riferisce al 7 e all'8 novembre.

443 Il biglietto fu scritto in relazione alla discussione, prevista per il 10 novembre 1921, del rapporto di Khalatov, membro del collegio del commissariato del popolo degli approvvigionamenti, sul miglioramento delle condizioni di vita degli scienziati. Il Consiglio dei commissari del popolo, preso atto del rapporto di Khalatov e approvatolo come rapporto preliminare, nominò una commissione permanente che doveva esaminare le condizioni di vita degli scienziati, e migliorarle.

444 Scritto sulla lettera di Cicerin nella quale si comunicava che il Comitato inglese di soccorso agli affamati intendeva inviare in Ucraina e in altre località merci da scambiare contro grano, a condizione che il grano ottenuto fosse inviato nelle regioni colpite dalla carestia. Cicerin proponeva di respingere questo piano ritenendo che gli inglesi avrebbero mandato vecchie merci e che c'era il pericolo che i banditi attaccassero gli inviati inglesi.

445 Calcolo delle sementi necessarie per la semina primaverile dei campi nel 1922 nei governatorati colpiti dalla carestia. 33 milioni di pud era la quantità di sementi indispensabile. Il commissariato del popolo dell'agricoltura doveva riceverne 15 milioni dal commissariato del popolo degli approvvigionamenti; per l'acquisto della metà dei 18 milioni di pud mancanti, cioè di 9 milioni di pud, il Consiglio dei commissari del popolo stanziava dell'oro; il commissariato del popolo degli approvvigionamenti doveva dare i rimanenti 9 milioni di pud prendendoli dagli ammassi superiori al piano.

446 Il biglietto fu scritto in seguito alla notizia, data da Smolianinov a Lenin, che molte conferenze economiche di governatorato e altri organi locali si lamentavano di non ricevere le pubblicazioni del centro.

447 Riferimento alla nota *La rinascita del bacino del Donez*, pubblicata sulla *Vserossiiskaia Kocegarka* il 1° novembre 1921. Vi si comunicava che era incominciata la ricostruzione delle officine di Kostantinovka.

448 Cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 336-337.

449 La questione della premiazione degli operai dell'officina di Briansk per la costruzione degli aratri elettrici fu esaminata alla seduta del Consiglio del lavoro e della difesa del 25 novembre 1921, che decise di sottoporla al Comitato centrale del sindacato metallurgici per avere il suo parere. Siccome l'officina di Briansk, invece dei venti aratri elettrici pianificati per il 1° novembre, ne aveva fabbricati soltanto otto, il CC del sindacato metallurgici ritenne inopportuna l'assegnazione di una ricompensa speciale, dicendo che gli operai che si erano particolarmente distinti potevano essere premiati con i mezzi stanziati per la costruzione degli aratri elettrici. Il 14 dicembre 1921, il Consiglio del lavoro e della difesa, dopo aver preso visione del parere del CC del sindacato metallurgici, decise di farlo proprio.

450 Si tratta di L. S. Rivlin.

451 Il problema della lotta contro il contrabbando fu esaminato nel novembre 1921 in diverse sedute del piccolo Consiglio dei commissari del popolo.

Il 21 novembre il Consiglio dei commissari del popolo ratificò il progetto di decreto *Sulla premiazione di coloro che scoprono il contrabbando*. Il 23 novembre il piccolo Consiglio dei commissari del popolo discusse i provvedimenti elaborati e il 28 novembre in base al progetto di decreto del Consiglio dei commissari del popolo, sottoposto alla Cekà di tutta la Russia, incaricò una commissione di

« rielaborare ulteriormente il progetto e di preparare entro cinque giorni la tesi sugli organi di lotta contro il contrabbando ». Il progetto di decreto presentato dalla commissione l'8 dicembre fu approvato con emendamenti del piccolo Consiglio dei commissari del popolo.

[452] Cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 37-45.

[453] L'articolo era intitolato *Sull'importanza dell'oro oggi e dopo la vittoria completa del socialismo* (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 92-99).

[454] Promemoria inviato il 7 novembre 1921 da Cebotarev, che prima della Rivoluzione d'ottobre era stato membro del Comitato direttivo delle casse di risparmio statali, al presidente del Consiglio dei commissari del popolo. Cebotarev esponeva la necessità di ripristinare l'attività delle casse di risparmio statali al fine di farvi affluire il denaro che si trovava nelle mani della popolazione.

Le casse di risparmio furono riaperte con decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 26 dicembre 1922.

[455] Conferenze e consigli economici regionali: organi locali del Consiglio del lavoro e della difesa, creati all'inizio del 1921 conformemente alla risoluzione dell'VIII Congresso dei soviet di tutta la Russia (dicembre 1920).

[456] Il termine entro il quale si dovevano presentare i resoconti era stato stabilito con il decreto del CEC, del 30 giugno 1921, il cui progetto era stato scritto da Lenin (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 281-282).

[457] Il biglietto fu scritto sulla lettera del comunista indiano Abani Mukergi che aveva mandato a Lenin il suo articolo sulla insurrezione di Malabrara in India nel 1921.

[458] Il primo biglietto fu scritto in seguito alla protesta del commissariato del popolo della giustizia contro la circolare del CC del PCR(b) del 16 giugno 1921 sui rapporti tra le istituzioni di partito e gli organi inquirenti, che stabiliva l'immunità dei comunisti se non intervenivano con la loro sanzione i comitati di partito locali.

Il commissariato del popolo della giustizia chiedeva che si eliminassero dalla circolare del CC i paragrafi 4 e 5.

Il paragrafo 4 stabiliva l'obbligo delle autorità giudiziarie di liberare i comunisti sottoposti a giudizio, contro garanzia personale dei compagni delegati a tal scopo dai comitati di partito. Il paragrafo 5 stabiliva l'obbligo per il comitato di partito di emettere, entro tre giorni da quando era venuto a conoscenza del caso, un giudizio sul merito affinché la decisione del comitato servisse da direttiva di partito per il tribunale e ne determinasse la decisione.

In risposta al suo primo biglietto Lenin ricevette la deliberazione dell'Ufficio d'organizzazione del CC dell'11 novembre 1921 sull'approvazione della circolare e una lettera di Molotov nella quale si diceva che la circolare era stata modificata e il problema si poteva considerare esaurito.

Siccome queste modificazioni non concernevano il difetto principale della circolare, Lenin scrisse il secondo biglietto.

All'inizio di gennaio del 1922 il CC del PCR(b) pubblicò una circolare *Sui rapporti dei comitati di partito con le commissioni istruttorie* che abrogava la circolare del 16 giugno e si sottolineava la necessità di aumentare la responsabilità dei membri del partito qualora essi commettessero reati di competenza del tribunale civile o del tribunale rivoluzionario.

[459] Zinoviev aveva chiesto a Lenin di scrivere un articolo o una lettera contro i riformisti italiani e contro la doppiezza del comportamento di Serrati, ritenendo che ciò avrebbe avuto una grande importanza. Cfr. anche, nel presente volume, il documento 569.

[460] Riferimento all'opuscolo di Lunaciarski, che questi stava scrivendo allora

per incarico di Lenin. L'opuscolo fu pubblicato a Pietrogrado nel 1922 con il titolo: *Il cittadino Giacinto Serrati, ossia un anfibio rivoluzionario-opportunista.*

[461] Con decreto del Consiglio del lavoro e della difesa del 4 novembre 1921 Samarin fu confermato rappresentante speciale da mandare in Crimea per metter fine al saccheggio dei vini e per istituire un loro regolare inventario.

[462] Il documento fu scritto sulla lettera di Lunaciarski, commissario del popolo dell'istruzione, con la quale questi comunicava che l'accademico Pavlov aveva rinunziato al viaggio in America e chiedeva che gli si permettesse di andare per un mese in Finlandia; però, scriveva Lunaciarski, quantunque esistesse un decreto che autorizzava Pavlov ad andare in America e a ricevere i mezzi necessari a questo scopo, egli non poteva ottenere il visto per andare in Finlandia.

Unsclikht comunicò a Lenin che il 15 novembre aveva dato ordine di concedere senza alcuna formalità il visto per la Finlandia a Pavlov. Sul biglietto di Unsclikht vi è la seguente disposizione di Lenin per il segretario: « Telefonate a *Semascko*. Vi prego di controllare l'esecuzione. *Lenin* ».

[463] Il biglietto fu scritto in seguito alla comunicazione di Martens che la prima nave di grano per la Russia, in base al contratto con la Allied Drug and Chemical Corporation, sarebbe partita da New York il 17 novembre 1921.

L'accordo tra il commissariato del popolo del commercio estero e questa compagnia americana per la fornitura di un milione di pud di grano alla Russia sovietica era stato concluso a Mosca il 27 ottobre e ratificato dal Consiglio del lavoro e della difesa il 4 novembre 1921.

[464] Il 21 novembre 1921 Kurski comunicò a Lenin che i documenti della commissone nominata per stabilire i danni erano stati conservati, si trovavano al commissariato del popolo per gli affari esteri e venivano rielaborati dalla commissiosione costituita con decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 1° novembre 1921.

[465] La lettera qui pubblicata si riferiva al conflitto, all'interno del commissariato del popolo dell'agricoltura, tra Obolenski (N. Osinski) e Teodorovic. L'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva discusso questo problema il 18 novembre 1921 e approvato la seguente risoluzione:

« *a*) Riconoscere che per dirigere in modo giusto il commissariato del popolo dell'agricoltura occorre realizzare la seguente combinazione ai posti piú importanti: la direzione politico-amministrativa deve spettare al compagno Osinski. Come commissario del popolo ci dev'essere un contadino che lavori praticamente nell'agricoltura e come sostituto del compagno Osinski, il compagno Teodorovic. *b*) Lasciare il compagno Teodorovic a capo della sezione per l'allevamento del bestiame ».

Il 21 novembre l'Ufficio politico confermò la sua decisione a proposito di Teodorovic.

Il 22 novembre Osinski si rivolse all'Ufficio politico chiedendo o l'abrogazione della decisione concernente Teodorovic, o l'esonero di Osinski stesso dalla carica di vicecommissario del popolo. Su questa lettera Lenin scrisse: « Propongo di respingere tutti e due i punti. *Lenin* ». La proposta di Lenin fu approvata dal l'Ufficio politico il 29 novembre 1921.

[466] Krasinski che era stato nominato rappresentante speciale del commissariato del popolo per l'Ispezione operaia e contadina per la Siberia e gli Urali, aveva inviato il 16.XII a Lenin una lettera in cui dimostrava l'inopportunità della decisione, approvata l'11 novembre dal Consiglio del lavoro e della difesa, di passare temporaneamente il ramo ferroviario incompiuto Kolciughino-Cave di Prokopievsk dalla gestione del Comitato siberiano per gli impianti statali a quella del commissariato del popolo per le vie di comunicazione.

Quel giorno stesso, 21 novembre, il Consiglio del lavoro e della difesa confermò il suo decreto e impegnò Gorbunov a « mandare oggi stesso per linea diretta al Comitato rivoluzionario siberiano e al distretto siberiano delle vie di comunicazione la notizia dell'immediata entrata in vigore del decreto del Consiglio del lavoro e della difesa dell'11.XI ».

[467] Scritto sotto il testo della lettera indirizzata da Cicerin a Stalin il 19 novembre 1921. Cicerin scriveva che lo Stato sovietico non doveva limitarsi ad appoggiare politicamente il movimento di liberazione nazionale in Oriente, ma doveva aiutare i giovani Stati nazionali nello sviluppo dell'economia, nella preparazione dei quadri. Indicando i risultati positivi di questa linea nei confronti dell'Afganistan, della Mongolia, della Persia, Cicerin scriveva che bisognava seguire la stessa politica anche nei confronti della Turchia.

[468] L'opuscolo di Remeiko, membro della presidenza del CC del sindacato dei minatori, era intitolato *Le decisioni del X Congresso del PCR, il sindacato e gli operai del bacino del Donez (Promemoria)* ed era stato pubblicato a Mosca nel novembre 1921.

[469] La questione degli attriti tra i funzionari del bacino del Donez fu discussa in alcune riunioni dell'Ufficio politico del CC del PCR(b).

Il 26 e il 27 novembre 1921 l'Ufficio politico indicò una serie di provvedimenti per assicurare rapporti normali nel lavoro pratico dei dirigenti del bacino del Donez.

Il 22 dicembre 1921 confermò la deliberazione del CC del PC(b) dell'Ucraina di allontanare Piatakov dalla carica di presidente della Direzione centrale dell'industria carbonifera e di nominare a questa carica Ciubar.

Lenin parlò degli attriti del bacino del Donez nel rapporto politico del Comitato centrale all'XI Congresso del partito (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 269-271).

[470] La raccomandazione fu scritta durante la epurazione del PCR(b) effettuata nel 1921.

La raccomandazione è citata nell'autobiografia di Hanecki in cui viene citata anche la raccomandazione di Dzerginski.

[471] In una lettera la Direzione per la produzione di Mosca ordinava al Mostextil di interrompere la concessione di ordini di prelievo di tessuti e di merci dalle fabbriche tessili di materie prime, e di sospendere l'esecuzione degli ordini dati in precedenza fino a quando non si fossero chiarite le circostanze in cui queste fabbriche erano state date in affitto a un gruppo di imprenditori. Questo provvedimento fu provocato dal fatto che questi stabilimenti venivano di fatto dati in affitto senza alcun controllo, il che permetteva il saccheggio impunito dei beni dello Stato.

Mostextil: Direzione per l'industria tessile di Mosca.

[472] La questione del congedo a Kiselev fu esaminata alla seduta dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 24 novembre 1921. L'Ufficio politico deliberò: « Prescrivere al compagno Kiseliov un lungo periodo di congedo, conformandò rigorosamente il luogo e il periodo del riposo con le indicazioni del compagno Semascko e del consulto dei medici da lui convocato ».

[473] I documenti allegati erano: copie della lettera della Direzione per la produzione di Mosca al Mostextil del 15 ottobre 1921, *Descrizione degli edifici e degli impianti della fabbrica Znamenskaia n. 115 di tessuti e maglieria del Mostextil al 15 novembre 1921* e della *Descrizione delle merci fornite, delle materie prime, del materiale ausiliario e dei semifabbricati al 15 novembre 1921 nella fabbrica Znamenskaia n. 115 di tessuti e maglieria del Mostextil.*

[474] Il 21 novembre 1921 il Consiglio superiore dell'economia nazionale aveva

sottoposto alla ratifica del Consiglio dei commissari del popolo il *Contratto di concessione per la raccolta e il commercio di pellame greggio con Steinberg.*

[475] Nella lettera di risposta del Gosplan del 15 dicembre 1921 si comunicava che la presidenza del Gosplan aveva ascoltato il rappresentante del Comitato esecutivo del governatorato di Ivanovo-Voznesensk sulla costruzione della centrale elettrica regionale di Ivanovo-Voznesensk. Nel parere dato dal Gosplan si osservava che non c'erano dati sufficienti per ritenere urgente la costruzione della centrale, dato il suo funzionamento non sarebbe stato assicurato dall'estrazione della torba nella palude di Teikovo, dove era stata pianificata la costruzione della centrale. Di conseguenza proponeva alla Direzione centrale per l'industria della torba di prendere provvedimenti urgenti per aumentare l'estrazione della torba, e alla Conferenza economica di Ivanovo-Voznesensk di precisare la data della possibile entrata in funzione della centrale elettrica, di elaborare uno schema di sviluppo e di ricostruzione dell'industria e delle altre branche dell'economia dal punto di vista del fabbisogno di energia elettrica e di combustibile.

L'inizio della costruzione della centrale elettrica di Ivanovo-Voznesensk ebbe luogo nel 1926.

[476] Si tratta del IX Congresso dei Soviet di tutta la Russia.

[477] Il biglietto a Molotov e la risposta a Okulov furono scritti sulla lettera di Okulov, che aveva scritto a Lenin di essersi rivolto alle Edizioni di Stato chiedendo l'autorizzazione di pubblicare sotto la sua personale responsabilità un giornale scientifico, artistico e letterario, e chiedeva a Lenin una raccomandazione.

Il 17 gennaio 1922 l'Ufficio politico deliberò: « Autorizzare Okulov a pubblicare una rivista settimanale secondo il programma da lui inizialmente presentato ».

[478] In seguito alla presente lettera, nel registro degli incarichi di Lenin vi è la seguente annotazione di Gorbunov, del 28 novembre 1921: « Preparate delle istruzioni per l'ingresso nel Cremlino. Eseguito il 14.XII ».

[479] Si tratta dell'articolo *Una scoperta meravigliosa.* Vi si comunicava che un ingegnere elettrotecnico di Kharkov, Ceiko, aveva scoperto « nuovi raggi » irradiati dal campo magnetico, il cui effetto termico permetteva di far esplodere a distanza, senza fili, le mine, i depositi di artiglieria, ecc. Questi raggi, secondo l'autore dell'articolo, potevano essere utilizzati anche nell'industria mineraria e chimica, nella geodesia, nella medicina, ecc.

[480] Laboratorio radio di Nizni Novgorod, diretto da Bonc-Bruievic.

[481] Il piccolo Consiglio dei commissari del popolo decretò quel giorno stesso di devolvere i 70 milioni di rubli per l'organizzazione di una mostra sovietica a Berlinoe impegnò il commissariato del popolo delle finanze ad assicurare questo credito interamente in carta moneta.

[482] Il documento qui pubblicato fu scritto in relazione all'elaborazione della nuova regolamentazione dello statuto della Ceká adattato conformemente alla nuova politica economica.

Mandando a Lenin le tesi fondamentali redatte dal collegio della Ceká che Kurski, commissario del popolo per la giustizia, approvava e il progetto di regolamentazione della Ceká (in sostituzione dei decreti vigenti sulla Ceká e sui suoi organi locali), da sottoporre alla ratifica della presidenza del CEC, e altri documenti, Kamenev scriveva: « Date un'occhiata. Questo è il massimo che Dzerginski ha accettato, e Kurski, *naturalmente, se ne è accontentato.* Io insisto per il massimo: 1) Scaricare la Ceká lasciandole i reati politici, lo spionaggio, il banditismo, la difesa delle strade e dei depositi. Non di piú. Il resto al commissariato del popolo della giustizia. 2) Incorporare l'apparato inquirente della Ceká nel commissariato del popolo per la giustizia, trasmettendolo ai tribunali rivoluzionari ».

Il 1º dicembre 1921 Lenin presentò all Ufficio politico del CC del PCR(b)

la proposta di trasformare la Cekà restringendo il suo campo d'azione (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 349-350). Dopo aver approvato la proposta di Lenin, l'Ufficio politico formò una commissione composta da Kamenev, Kurski e Dzerginski, che fu incaricata di studiare il problema entro cinque giorni, attenendosi alla deliberazione approvata.

[483] Si tratta della lettera di Cicerin. Riferendosi alle trattative economiche con la Germania, Cicerin scriveva: « Raccomanderei la massima cautela nei confronti delle supposte grandiose prospettive tedesche » (le sottolineature e le annotazioni ai margini sono di Lenin). Cicerin aggiungeva poi: « Dalle parole di Hartwig si è chiarito che Krasin a Berlino ha appoggiato la linea di Stinnes: un trust con l'Inghilterra per il lavoro in Russia, si mantenuto assai vicino a Stinnes e si è anche messo d'accordo con lui sul suo viaggio in Inghilterra. Qui, nelle conversazioni con noi, Krasin ci faceva eco e approvava a linea opposta di appoggiare al massimo in Germania la tendenza al avoro separato (senza l'Inghilterra) in Russia. E all'estero fa il contrario.

N. 1
??
?
???
N. 3

[484] Il 1° dicembre 1921 Metelev comunicò a Lenin che alla Bobrovskaia era stata assegnata una stanza nella prima Casa dei Soviet.

[485] Il documento fu scritto probabilmente in relazione al problema dell'autorizzazione all'Emporio universale di Stato (Gum) di lavorare insieme con i capitalisti stranieri nel campo delle esportazioni e delle importazioni e all'istituzione di una società a tal scopo.

Il Gum era stato aperto per deliberazione del piccolo Consiglio dei commissari del popolo il 3 ottobre 1921.

[486] Si tratta del piano di trasformazione della Commissione per l'utilizzazione delle risorse materiali presso il Consiglio del lavoro e della difesa, redatto da Kritsman, suo presidente.

[487] Documento anonimo che esprimeva le opinioni di singoli intellettuali; era stato pubblicato per il II Congresso del Proletkult di tutta la Russia, tenutosi a Mosca nel novembre 1921. Nella piattaforma si metteva in dubbio il carattere socialista della Rivoluzione d'ottobre; gli autori della piattaforma prendevano posizione contro la politica del partito comunista e del governo sovietico in campo filosofico, difendevano le teorie machiste, bogdanoviste; in campo politico i « collettivisti » erano solidali con le opinioni dell'« opposizione operaia ». La frazione comunista al II Congresso del Proletkult aveva condannato la piattaforma dei « collettivisti ».

La proposta di Lenin di pubblicare un opuscolo che la smascherasse fu approvata dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 3 dicembre 1921.

Le « circolari del Comitato centrale » menzionate nel testo sono la lettera del CC del PCR(b) *Sul Proletkult* e la deliberazione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) sul Proletkult del 22 novembre 1921.

[488] Cfr. la nota 378.

[489] La lettera qui pubblicata fu scritta sotto il testo della copia dattiloscritta della nota informativa intitolata *Il giro di affari dell'Unione centrale delle cooperative di consumo nei rapporti con le associazioni di governatorato e con le sezioni regionali. Informazioni sulla circolazione delle merci delle sezioni nel periodo settembre-novembre 1921 in milioni di rubli di valuta attuale*.

[490] La commissione economica unica era la commissione « per l'unificazione di tutti i problemi economici e finanziari », la cui costituzione era stata appro-

vata dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) con una deliberazione del 1° dicembre 1921. Presidente della commissione era stato nominato Kamenev. Conformemente alla deliberazione dell'Ufficio politico, il 6 dicembre il Consiglio dei commissari del popolo approvò la seguente decisione: « Per unificare e accelerare i lavori di assetto e di completamento della legislazione economica, istituire una commissione economica presso il Consiglio dei commissari del popolo ».

491 Il documento è scritto sulla copia dattiloscritta della nota informativa: *Il giro di affari dell'Unione centrale delle cooperative di consumo nei rapporti con le associazioni di governatorato e con le sezioni regionali. Informazioni sulla circolazione delle merci delle sezioni nel periodo settembre-novembre* 1921 *in milioni di rubli di valuta attuale.*

492 Nel calendario dei segretari per gli incarichi di Lenin, sotto la data del 5 dicembre 1921 vi è la seguente annotazione: « A Enukidze, Karpinski, Dzerginski, Zalutski, Mikhailov, Molotov (attraverso Divilkovski).

« Preghiera di indicare le persone adatte a stabilire un "legame vivo" qualora occorra un'indagine piú seria, piú attenta ».

Nello stesso documento, sotto la data del 4 gennaio 1922, si dice: « La faccenda è da N.P. Gorbunov. Procede bene, gli uomini si trovano ».

493 Riferimento alla decisione approvata il 27 novembre 1921 dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) sulla cura di Rykov in Germania.

494 Risoluzione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 1° dicembre 1921 sull'esonero di Tsiurupa dalla carica di commissario del popolo per gli approvvigionamenti e sulla sua nomina a secondo vicepresidente del Consiglio del lavoro e della difesa.

Lenin aveva espresso l'abbozzo di un piano per l'impostazione del lavoro dei vicepresidenti del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa nella sua lettera a Tsiurupa del 28 novembre 1921 (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 345-346).

495 Si tratta dell'articolo *L'epurazione del partito* (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 27-29).

496 Cfr., nella presente edizione, vol. 13, pp. 203-409.

497 Ivi, p. 272.

498 La questione di Sciapiro fu esaminata il 5 dicembre alla seduta della Commissione del governatorato di Mosca per il controllo, la revisione e l'epurazione dell'organico del PCR(b). Per decisione della commissione Sciapiro fu riammesso nel partito con un ammonimento per il suo distacco dalle masse lavoratrici. Una copia del verbale della seduta della commissione fu inviata a Lenin.

499 Il presente documento fu scritto in relazione alla lettera di Sedelnikov, funzionario del commissariato del popolo per l'agricoltura, sulla scoperta di un nuovo materiale da costruzione, la « torbite ».

Dal 6 dicembre 1921 Lenin, che aveva ottenuto un congedo per malattia, visse a Gorki vicino a Mosca.

500 D. Ballister (R. Minor) e J. Carr (L. Catterfeld) erano rappresentanti del Partito comunista degli USA nel Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, il 3 dicembre 1921 erano stati ricevuti da Lenin.

501 Scritto sulla copia della lettera di Miasnikov, al membro del partito, ingegnere Kurzner, Pietrogrado, nella quale Miasnikov, in relazione al prossimo XI Congresso del PCR(b), proponeva di intensificare l'attività illegale di sabotaggio della linea del partito.

L'Ufficio politico del CC del PCR(b) discusse in diverse sedute la questione di Miasnikov e il 20 febbraio 1922 ratificò la proposta della commissione dei-

l'Ufficio politico sulla sua espulsione dal partito per la grossolana violazione della disciplina del partito e per attività antipartito.

[502] Orlov, autore del libro *Il lavoro del potere sovietico per l'approvvigionamento,* uscito nel 1918, dirigeva la sezione economica della rivista *Novi Mir* che veniva pubblicata dalla rappresentanza sovietica a Berlino. Orlov chiedeva che gli si permettesse di scrivere un libro: *Storia economica della Russia sovietica (tentativo di indagine),* e di pubblicarlo con uno pseudonimo all'estero in diverse lingue straniere. Orlov riteneva opportuno che il libro non fosse scritto da posizioni apertamente comuniste, ma nel tono di un ricercatore senza partito, però obiettivo e ben disposto verso il potere sovietico. Poiché, scriveva Orlov, la letteratura che ha « un carattere apertamente apologetico... non produce l'impressione necessaria ».

La proposta di Lenin fu approvata dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 7 dicembre 1921.

[503] Probabilmente si tratta della nota *L'attività del Commercio estero a Sebastopoli* pubblicata sulla *Pravda* il 6 dicembre 1921.

[504] In risposta al telegramma di Lenin, Poliakov, vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo della Crimea, comunicò che Preobrangenski riceveva una doppia razione, che in avvenire sarebbe stato aiutato e per il momento si trovava con la moglie in una casa di cura.

[505] In risposta alla lettera di Lenin, Gorki comunicò di aver scritto a G. Welles che si trovava in America e di avergli chiesto di trattare con le organizzazioni e le persone dovute per l'aiuto agli affamati. « Non ho ricevuto risposta da Welles — scriveva Gorki — ma sono sicuro che la mia lettera lo ha raggiunto in America perché in un suo articolo egli ne ha citato alcune frasi... ».

[506] Sulla busta Lenin aveva scritto: « A P.P. Gorbunov con la preghiera di mandare a *Berlino* per *Alexei Maximovic Gorki* (da part di Lenin) (restituire la busta con la firma di Gorki ». Sul retro della busta c'è la firma di Gorki: « Ricevuto il 24.XII. *M. Gorki* ».

[507] I documenti di Ceiko furono inviati a parecchi scienziati e istituzioni scientifiche.

[508] Il presente documento è la risposta alla lettera di Mezlauk, del 27.X, presidente della direzione della Iugostal, sul ritardo nella consegna dei mezzi assegnati al trust. Comunicando che il trust era riuscito ad avere dei minatori qualificati, dando informazioni sul loro salario, sull'intenso lavoro degli stabilimenti della Iugostal, Mezlauk scriveva che questi stabilimenti avrebbero dato al paese nel 1922 10 milioni di pud di metallo ferroso a condizione che la Iugostal ricevesse i fondi che erano stati stanziati a suo favore il 27 ottobre 1921 dalla presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

Iugostal: direzione unificata delle officine statali e delle miniere di Petrovka, Makeievka e Iuzovka con tutte le imprese ausiliarie e le tenute annesse della Ucraina, del Caucaso settentrionale e della Crimea; fu costituita presso il Consiglio dell'economia nazionale dell'Ucraina per l'unificazione tecnico-produttiva ed economica dei complessi dell'industria metallurgica; esistette fino al 1929.

[509] L'Ufficio politico del CC del PCR(b), dopo aver esaminato il 21 dicembre 1921 la proposta di Lenin, deliberò: « Includere il compagno Gorki fra i compagni che si curano all'estero e incaricare il compagno Krestinski di controllare che gli sia pienamente assicurata la somma necessaria per la cura ».

[510] Riferimento alla lettera di Osinski del 14 dicembre 1921 relativa al conflitto nel commissariato del popolo per l'agricoltura (cfr., nel presente volume, il documento 506).

[511] La proposta per la risoluzione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b)

del 18 novembre 1921 sul conflitto nel commissariato del popolo dell'agricoltura fu presentata da Osinski il 28 dicembre alla seduta plenaria del CC del PCR(b), che dopo aver discusso il problema, confermò all'unanimità (con una astensione) la decisione dell'Ufficio politico.

Nel corso della preparazione dell'Assemblea plenaria Lenin chiese una serie di documenti concernenti la situazione nel commissariato del popolo dell'agricoltura.

[512] Il 21 dicembre 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) deliberò: « Prendere atto della richiesta del compagno Lenin. Prolungare il congedo di due settimane ».

[513] L'assemblea plenaria del CC del PCR(b) si riuní il 18 dicembre 1921 e approvò l'ordine del giorno del IX Congresso dei soviet di tutta la Russia e designò Lenin quale relatore sul primo punto (rapporto del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia e del Consiglio dei commissari del popolo sulla politica interna ed estera della repubblica).

[514] Riferimento alla seguente deliberazione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b), approvata l'8 dicembre 1921: « Riconoscere che al compagno Lenin è indispensabile un riposo assoluto e proibire alla segreteria di mandargli qualsiasi documento per prepararsi a pronunziare un breve discorso (sia pure di mezz'ora) al Congresso dei soviet ».

Il IX Congresso dei soviet di tutta la Russia si svolse dal 23 al 29 dicembre 1921. Lenin vi prese tuttavia la parola il 23 dicembre e fece il rapporto del Comitato esecutivo centrale e del Consiglio dei commissari del popolo (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 123-162).

[515] La commissione fu costituita ed essa elaborò le proposte che entrarono nella deliberazione del Consiglio del lavoro e della difesa del 4 gennaio 1922, la quale stabilí che la produzione foto-cinematografica doveva passare dal commissariato del popolo dell'istruzione al Consiglio superiore dell'economia nazionale.

Più tardi, l'8 marzo 1922, il Consiglio del lavoro e della difesa abrogò il decreto del 4 gennaio ma confermò la decisione della presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale del 24 febbraio secondo la quale si doveva trasmettere al Consiglio superiore dell'economia nazionale la produzione degli articoli finiti e semifiniti dell'industria foto-cinematografica; restavano di competenza del commissariato del popolo dell'istruzione la realizzazione dei film e il loro noleggio, l'utilizzazione dei cinema-teatri e le diapositive.

[516] In una sua lettera, il professor Krug aveva chiesto a Lenin di intervenire perché si mettessero a disposizione della facoltà di elettrotecnica dell'Istituto tecnico superiore di Mosca e dell'Istituto elettrotecnico sperimentale di Stato, organizzato presso la sezione tecnico-scientifica del Consiglio superiore dell'economia nazionale, i locali e i mezzi necessari per acquistare all'estero le attrezzature indispensabili.

[517] Krasin aveva comunicato in un telegramma da Londra che, secondo informazioni ricevute da fonti attendibili, nel trattato di Ankara (accordo franco-turco firmato nell'ottobre 1921) erano stati inclusi articoli segreti che prevedevano l'occupazione di tutta la Transcaucasia da parte della Turchia. Questo piano, scriveva Krasin, « è appoggiato dal blocco degli ex governi borghesi transcaucasici dietro ai quali c'è Briand che consiglia ai finanzieri francesi di astenersi dalle transazioni con i bolscevichi nel Caucaso dato che prossimamente vi dovevano avvenire mutamenti ».

[518] Lenin utilizzò il materiale che ricevette dai commissariati del popolo e dalle altre istituzioni centrali, in base alle richieste qui pubblicate nel rapporto del CEC e del Consiglio dei commissari del popolo che egli tenne al IX Congresso

dei Soviet di tutta la Russia (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 123-162).

[519] Riferimento alla prevista Conferenza economica e finanziaria internazionale di Genova.

[520] I Consigli delle armate del lavoro furono costituiti sulla base dei Consigli militari delle armate in seguito allo spostamento di una parte delle unità di combattimento dell'esercito rosso alla posizione di armate del lavoro nel periodo della tregua del 1920. Dei Consigli delle armate del lavoro facevano parte i rappresentanti del commissariato del popolo degli approvvigionamenti, del commissariato del popolo delle vie di comunicazione, del commissariato del popolo dell'agricoltura, del commissariato del popolo del lavoro e del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

[521] Si tratta della risoluzione dell'assemblea plenaria del CC del PCR(b) del 9 agosto 1921, approvata su proposta di Lenin in cui si riconosceva la necessità di mettere all'ordine del giorno la questione di un piú rapido passaggio dell'esercito al lavoro economico e s'incaricava il Consiglio militare rivoluzionario della repubblica di esaminare particolarmente e di preparare in una serie di riunioni di questo passaggio.

Per incarico dell'assemblea plenaria la questione dei compiti di lavoro dell'esercito fu posta alla seduta del Consiglio del lavoro e della difesa il 12 agosto. In base a una deliberazione del Consiglio del lavoro e della difesa si avocò la soluzione di questi problemi al Consiglio dei commissari del popolo. Dopo aver ascoltato, il 16 agosto 1921, i rapporti delle commissioni costituite dal Consiglio del lavoro e della difesa, il Consiglio dei commissari del popolo approvò con alcuni emendamenti i progetti di decreto presentati.

[522] L'articolo dell'ingegner Levi, *L'approvvigionamento elettrico della Russia (Rassegna generale)*, era stato pubblicato l'8 dicembre 1921 sull'*Ekonomiceskaia Gizn*. Nell'articolo si parlava della fornitura di elettricità in Russia nel periodo compreso tra il 1917 e la metà del 1921.

Il 20 dicembre fu pubblicata la tabella *Aumento delle centrali nel periodo 1917-1° luglio 1921* sotto il titolo *La fornitura dell'elettricità in Russia*.

[523] Le centrali elettriche allora in costruzione erano:

Kascirka: centrale elettrica regionale di Kascira.

Insenatura dell'Utkina: centrale elettrica « Ottobre Rosso » vicino a Pietrogrado; la sua prima parte, della potenza di 10.000 Kw entrò in funzione l'8 ottobre 1922.

Volkhovstroi. centrale idroelettrica di Volkhovo. Il decreto per la costruzione di questa centrale era stato approvato dal Consiglio dei commissari del popolo nel luglio 1918; i lavori si svolsero dopo la fine della guerra civile, nel 1921. La centrale entrò in funzione alla fine del 1926.

[524] La lettera era di Teodorovic, vicecommissario del popolo dell'agricoltura il quale, dopo aver fornito una caratteristica particolareggiata di Iakovenko, presidente del Comitato esecutivo distrettuale di Kansk, governatorato dello Ienissei, lo raccomandava per la carica di commissario del popolo dell'agricoltura.

[525] N.S. Alliluieva fu riammessa nel partito.

[526] Popova (Kasparova) fu riammessa al partito. Sul documento c'è la seguente annotazione della segreteria del Consiglio dei commissari del popolo Lepescinskaia: « Vladimir Ilic prega vivamente i compagni Stalin, Safarov, Zinoviev e Kornblum di dare urgentemente notizie sulla compagna Kasparova e di indicare quale altro compagno può conoscerla bene e dire qualcosa sul suo conto ».

[527] Nell'articolo si parlava dell'esperienza dell'impiego di locomotive a motore all'estero e si esprimeva il parere che fosse possibile e opportuno utilizzare largamente queste locomotive sulle linee ferroviarie della Russia sovietica.

[528] Sul testo del documento la segretaria del Consiglio dei commissari del popolo Lepescinskaia aveva scritto: « Al Gosplan (presidenza), alla Sezione tecnico-scientifica del Consiglio superiore dell'economia nazionale, al commissariato del popolo delle vie di comunicazione. P.S. Il compagno Lenin prega di indicare se nella letteratura tecnica e scientifica si è scritto qualcosa in proposito e quale è il parere degli specialisti ».

[529] Nel telegramma del 19 dicembre 1921 Krasin aveva comunicato che W. Brown, rappresentante dell'Ara (Amministrazione americana di aiuto), gli aveva trasmesso la seguente proposta del rappresentante dell'Ara H. Hoover: il governo americano accettava di devolvere 20 milioni di dollari per l'acquisto di grano e sementi per i governatorati della Russia colpiti dalla carestia se il governo sovietico s'impegnava a comprare in tre mesi negli USA, a partire dal 1° gennaio 1922, viveri e sementi per 10 milioni di dollari per le regioni colpite dalla carestia. Si poneva come condizione obbligatoria che l'acquisto venisse effettuato dalla commissione Hoover.

Questa proposta fu esaminata alla seduta dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 22 dicembre che decise di approvarla e incaricò Litvinov di rispondere a Krasin. Quel giorno stesso Litvinov, con un telegramma urgente, comunicò a Krasin che la proposta veniva accettata e chiedeva di « fissare la scadenza piú prossima della consegna del grano, dato che la carestia creava una situazione sempre piú grave ».

[530] Eiduk, era il rappresentante del governo sovietico presso l'Ara. Considerando la proposta di Hoover svantaggiosa sia economicamente sia politicamente, poiché essa avrebbe provocato un allargamento dell'apparato dell'Ara, che svolgeva un'attività ostile contro la Russia sovietica, Eiduk raccomandava di respingere la proposta.

Il 31 dicembre 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b), discussa la questione « dei provvedimenti politici relativi all'Ara », incaricò una commissione composta da Unsclikht, Eiduk e Mikhailov « di elaborare con particolare cautela provvedimenti contro l'eventualità di un eccessivo allargamento dell'apparato dell'Ara facendovi entrare elementi sospetti ».

[531] Con deliberazione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 14 ottobre 1921 Sokolnikov era stato nominato presidente dell'Ufficio del CC del PCR(b) del Turkestan e della Commissione per il Turkestan presso il CEC e il Consiglio dei commissari del popolo della RSFSR.

[532] Si tratta della lettera ricevuta da Safarov, la quale denunciava le distorsioni della politica nazionale del partito nel Turkestan. Il 22 dicembre 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) creò una commissione per esaminare il problema.

[533] Il 24 dicembre 1921 Sokolnikov informò Lenin del carattere delle accuse avanzate contro Safarov ed espresse il suo parere in merito. Una copia della lettera di Sokolnikov, con le osservazioni di Lenin, fu mandata ai membri dell'Ufficio politico.

[534] Per la Commissione economica superiore cfr. la nota 490.

[535] La lettera qui pubblicata è la risposta a una lettera di Safarov. Il 20 dicembre 1921 Safarov aveva comunicato a Lenin che, poiché alla Commissione centrale di controllo erano stati trasmessi documenti per compiere un'indagine sulla attività nel Turkestan, egli aveva presentato al CC del partito una dichiarazione di cui diceva di volersi allontanare da ogni lavoro di responsabilità (Safarov in quel periodo lavorava all'Internazionale comunista come consulente per le questioni orientali).

[536] Il 26 dicembre 1921 l'Ufficio d'organizzazione del CC del PCR(b), con-

formemente alla proposta di Lenin, riconobbe la necessità di mandare Rudzutak a curarsi in Germania e chiese a Semascko, commissario del popolo per la sanità, di esprimere un parere sul luogo e sulla durata del congedo, e al commissariato del popolo per gli affari esteri di accelerare la partenza di Rudzutak.

537 In corpo nove sono scritte le risposte di Iaroslavski, che questi aggiunse alla copia dattiloscritta della lettera qui pubblicata.

538 Si tratta del progetto di *Direttive sul lavoro economico* sottoposto all'esame del IX Congresso dei Soviet di tutta la Russia. Il 26 dicembre 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) approvò il progetto in linea di massima. Il 28 dicembre le Direttive furono approvate dal congresso (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 159-162).

539 Questi biglietti furono scritti, evidentemente, al IX Congresso dei Soviet di tutta la Russia durante la discussione del problema «Finanze e bilancio».

540 Si tratta delle entrate, in rubli oro, ottenute dalle emissioni e dai prelevamenti negli anni 1918-1919 e 1920.

541 L'ingegnere G.B. Krasin aveva espresso il suo parere sull'articolo di Beliakov *Le nuove vie per la ripresa dei trasporti ferroviari*, scritto per incarico di Lenin (cfr., nel presente volume, documento 557) dicendo che «l'impiego delle locomotive a motore avrebbe potuto probabilmente risultare assai fruttuoso».

La lettera del 26 dicembre 1921 indirizzata a Krgigianovski non è stata ritrovata.

542 Il 4 gennaio 1922 il Consiglio del lavoro e della difesa, riconoscendo che l'introduzione delle locomotive a motore aveva una particolare importanza, incaricò l'Istituto termotecnico di elaborare, con la partecipazione del Comitato tecnico presso il commissariato del popolo delle vie di comunicazione e di altre istituzioni, un abbozzo di progetto e le condizioni tecniche per l'impiego delle locomotive a motore e di bandire un concorso a premi per la migliore costruzione di queste locomotive.

543 Lenin non scrisse un articolo su Serrati; egli definí le posizioni di Serrati nell'articolo *Note di un pubblicista* (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 183-190).

544 Daniscevski, in base ad accuse gratuite, era stato escluso dal PCR(b) alla fine del 1921 dalla Commissione del quartiere di Khamovnika (Mosca) per l'epurazione del partito.

La Commissione centrale per la verifica dei membri del PCR(b) respinse le accuse infondate contro Daniscevski e lo riammise nel partito.

545 Non si è potuto stabilire di che cosa si tratti.

546 Nella parte superiore del documento, Fotieva, segretaria del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa, scrisse: «A N.P. Gorbunov. Nikolai Petrovic, Vladimir Ilic vi incarica di controllare che ciò che Kamenev intraprende sia eseguito al piú presto, cioè di far pressione dove occorre. 1.I.22 *L. Fotieva*».

Il necrologio di Iosif Petrovic Goldenberg (Mesckovski) fu pubblicato sulla *Pravda* il 3 gennaio 1922.

547 In una sua lettera, all'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 2 dicembre 1921, Cicerin scriveva che, secondo le informazioni ricevute da Krasin, da Londra, il presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale, Bogdanov, avrebbe mandato a L. Urquhart una lettera per riprendere i negoziati sulla concessione, da lui interrotti Ritenendo che la lettera di Bogdanov si potesse interpretare come una capitolazione del governo sovietico di fronte al capitale privato, Cicerin chiedeva di sconfessarla.

La questione fu esaminata alla seduta dell'Ufficio politico del 12 gennaio

1922. Conformemente alla proposta di Lenin, l'Ufficio politico incaricò il vice presidente della Cekà, Unsclikht, di condurre un'indagine per sapere in che modo la lettera di Bogdanov a Taube, mandata a Krasin, era capitata direttamente nella mani di Urquhart. Pur trovandosi d'accordo con il commissariato del popolo degli affari esteri sul fatto che Bogdanov aveva commesso un errore rivolgendosi a Taube e scavalcando il commissariato del popolo del commercio estero, l'Ufficio politico dichiarava « inammissibile sottoporre all'Ufficio politico questioni che ledono gravemente il prestigio di quadri responsabili (il compagno Bogdanov) senza prima avere le informazioni necessarie ».

548 Riferimento alla lettera di Cicerin all'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 30 dicembre e al telegramma di Krasin da Londra del 28 dicembre 1921.

Krasin aveva comunicato il seguente testo approssimativo di dichiarazione del governo sovietico, proposto da Lloyd George come condizione per il riconoscimento della RSFSR da parte dei paesi capitalistici e per la concessione di un aiuto economico: « Il governo sovietico, alla condizione di venir riconosciuto de iure e di ottenere aiuti nella sua opera di ricostruzione, accetta di ritenere obbligatori tutti gli impegni finanziari del governo zarista e del governo provvisorio. S'impegna poi a pagare i danni ai governi stranieri e ai privati, nella misura in cui questi danni siano il risultato di azioni del governo sovietico o di trascuratezza da parte sua, a condizione che i governi stranieri risarciscano i danni da loro causati alla Russia; la soluzione di tutti i problemi concernenti i danni viene affidata a un tribunale arbitrale sulla base dei princípi universalmente riconosciuti del diritto internazionale e sui princípi dei rapporti commerciali dominanti nei paesi civili ».

Secondo il collegio del commissariato del popolo degli affari esteri, scriveva Cicerin all'Ufficio politico, « questa proposta è un tentativo di ricattarci ancora una volta prima della riunione del Soviet supremo »; bisogna respingerla dichiarando che il governo sovietico è pronto a discutere la questione dei debiti privati alla conferenza. Il collegio del commissariato del popolo degli affari esteri considerò assolutamente inaccettabile il tribunale arbitrale « poiché non può esservi un tribunale arbitrale imparziale tra la Repubblica sovietica e gli Stati capitalistici ».

L'Ufficio politico del CC del PCR(b), dopo aver discusso il 31 dicembre 1921 il telegramma di Krasin sulle proposte dell'Inghilterra, aveva deliberato di « condividere il parere del compagno Cicerin ».

549 Il 31 dicembre 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva deliberato di nominare Krasnostcekov secondo vicecommissario del popolo per le finanze. Il 10 gennaio 1922 il Consiglio dei commissari del popolo lo confermò in questa carica.

550 Il 30 novembre 1921 Lenin aveva dato il seguente incarico al segretario: « Fissarmi un appuntamento con *Nazar Uralski* (attraverso la Direzione centrale per l'istruzione professionale) ». Quel giorno stesso Lenin aveva ricevuto Nakoriakov.

551 Mikhailov, ministro plenipotenziario della RSFSR in Norvegia, comunicava che il Consiglio dei ministri della Norvegia aveva deciso di far approvare dal parlamento un prestito alla Russia sovietica per l'acquisto di aringhe, a condizione che alla conclusione dell'affare venisse pagato in contanti il 50% del loro costo e l'altra metà fosse pagata in parti eguali entro il 15 ottobre 1922 e il 1° gennaio 1923. Mikhailov chiedeva di telegrafare per quale somma doveva concludere il contratto.

Dopo trattative supplementari per precisare le condizioni, l'accordo per l'acquisto delle aringhe fu firmato.

[552] La grave situazione finanziaria del paese e la necessità di aumentare gli stanziamenti per le scuole e per la liquidazione dell'analfabetismo esigevano una diminuzione delle spese per le altre iniziative culturali.

Quel giorno stesso, 12 gennaio 1922, l'Ufficio politico del CC del PCR(b) decise di « Incaricare la presidenza del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia di abrogare il decreto del Consiglio dei commissari del popolo sul mantenimento del Gran teatro dell'opera e del balletto ». Con la successiva deliberazione del 17 gennaio l'Ufficio politico incaricò il CEC di « rivedere nel merito la domanda del compagno Lunaciarski ». Il 6 febbraio 1922 la presidenza del CEC approvò la seguente risoluzione sulla questione del Teatro Bolscioi: « Portare a conoscenza dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) che la frazione della presidenza del CEC, dopo avere esaminato la lettera di Lunaciarski e ascoltato le spiegazioni della Malinovskaia (direttrice del Teatro Bolscioi *n.d.r.*), trova economicamente inopportuna la chiusura del Teatro Bolscioi ». In seguito a questa proposta del CEC, l'Ufficio politico incaricò il commissariato del popolo per l'Ispezione operaia e contadina di « presentare un preventivo preciso per il mantenimento del Teatro Bolscioi nella sua forma attuale e della riduzione delle spese che si potrebbero ottenere con la sua chiusura ». Il 13 marzo l'Ufficio politico, dopo aver ascoltato il rapporto di Avanesov, vicecommissario del popolo per l'Ispezione operaia e contadina, deliberò di « soddisfare la richiesta del CEC del 6.II.22 ».

[553] Sul primo e sul secondo punto del documento qui pubblicato l'Ufficio d'organizzazione del CC del PCR(b), accettando la proposta di Lenin, approvò il 13 gennaio 1922 la seguente risoluzione: « Impegnare il commissariato del popolo della sanità a incaricare uno o due medici di una visita periodica di tutti i compagni ritornati dall'estero. Rendere responsabile il medico impegnandolo a presentare un breve rapporto alla segreteria del Consiglio dei commissari del popolo.

I punti tre, quattro e cinque furono concordati per telefono con i membri dell'Ufficio politico ed entrarono interamente nella deliberazione dell'Ufficio politico del 18 gennaio 1922.

[554] I.K. Lalaiants fu inviato a lavorare al commissariato del popolo per l'istruzione.

[555] La lettera qui pubblicata era scritta sotto il testo delle proposte di Cicerin sulla risposta da dare al Consiglio supremo dell'Intesa che il 6 gennaio 1922 aveva approvato una risoluzione sulla convocazione di una conferenza economica e finanziaria europea e sulle condizioni fondamentali indispensabili, secondo il Consiglio supremo, per il suo successo.

[556] La risposta da dare al Consiglio supremo dell'Intesa sulla Conferenza internazionale di Genova fu discussa il 17 gennaio 1922 nella seduta dell'Ufficio politico del CC del PCR(b), il quale deliberò: « Accettare in linea di massima le proposte del compagno Cicerin, con le aggiunte del compagno Lenin e gli emendamenti scritti dal compagno Cicerin ».

La sessione straordinaria del CEC del 27 gennaio 1922 confermò la composizione della delegazione sovietica alla Conferenza di Genova. Entrarono a far parte della delegazione Krasin, Litvinov, Narimanov, Vorovski, Rudzutak, Ioffe, Rakovski e altri. Presidente della delegazione fu nominato Lenin, vicepresidente Cicerin, commissario del popolo per gli affari esteri.

[557] Cicerin, in due lettere all'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 15 gennaio 1922, essendogli stato proposto un periodo di congedo, descriveva la situazione nel commissariato del popolo per gli affari esteri.

Richiamandosi alla disorganizzazione del lavoro per mancanza di quadri ab-

bastanza preparati e al fatto che nel commissariato non c'era una persona che conoscesse tutti i problemi, egli scriveva che gli era impossibile prendere allora un congedo; per fare le consegne e mettere qualcuno al corrente di tutto il lavoro gli sarebbero voluti alcuni mesi, e ciò era assolutamente inattuabile nel periodo di intenso lavoro di preparazione della Conferenza di Genova. « In questo momento — affermava Cicerin — andare in congedo equivarrebbe per me ad andarmene definitivamente... ».

[558] La questione del congedo e della cura di Cicerin fu esaminata in diverse riunioni dell'Ufficio politico. Un periodo di congedo fu dato a Cicerin dopo la Conferenza di Genova.

[559] L'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 26 gennaio 1922 incaricò Ioffe, Manetscki e Gorbunov di « preparare il commissariato per gli affari esteri in modo che, per la data della partenza dei compagni Cicerin e Litvinov, il lavoro da svolgere sia assolutamente chiaro e preciso... ».

[560] La questione dell'aiuto materiale a Axelrod fu presa in esame alla riunione della segreteria del CC del PCR(b) del 21 gennaio 1922; la richiesta fu soddisfatta.

[561] La lettera fu discussa alla riunione del 20 gennaio. L'Ufficio politico deliberò di risolvere definitivamente nel Consiglio dei commissari del popolo la questione della concessione a Steinberg.

[562] Espressione divenuta proverbiale, tratta dalla favola di Krylov, *I musicisti*.

[563] La proposta fu approvata quel giorno stesso dall'Ufficio politico. Il 24 gennaio il Consiglio dei commissari del popolo confermò in linea di massima il progetto di statuto della « Società per azioni per il commercio interno ed estero delle pelli grezze ». Il 1° febbraio lo statuto della società e il contratto tra i suoi fondatori furono ratificati dal Consiglio del lavoro e della difesa.

[564] Per iniziativa e su suggerimento di Lenin, nell'Ufficio dei servizi del Consiglio del lavoro e della difesa furono adottati i grafici che caratterizzavano lo sviluppo delle branche fondamentali dell'economia nazionale della Russia sovietica negli anni 1920-1921 e 1922.

[565] Il 1° febbraio 1922 la segreteria del CC del PCR(b) deliberò di mandare la figlia di Fofanova a curarsi all'estero, in caso di necessità insieme con la madre.

[566] Il 23 gennaio 1922 l'Ufficio di segreteria del CC del PCR(b) comunicò a Lenin che N. Sammer-Kotovic era stata sistemata come « convittrice » in una scuola modello del commissariato del popolo per l'istruzione.

[567] Il 20 gennaio 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) riconobbe che era necessario aumentare la fornitura di grano dall'Ucraina e decise di comandare in Ucraina il vicecommissario del popolo per gli approvvigionamenti, Frumkin, con poteri straordinari.

Con la stessa risoluzione fu approvato, con alcune modifiche, il progetto di telegramma a Krasin proposto da Lenin.

[568] Litvinov, vicecommissario del popolo per gli affari esteri, era nello stesso tempo il rappresentante del Consiglio dei commissari del popolo per le operazioni valutarie.

[569] Il 17 gennaio 1922 l'Ufficio politico deliberò di soddisfare la richiesta di Krasin di « rimettere a sua disposizione il compagno Larin ».

La lettera qui pubblicata fu inviata al commissariato del popolo per gli affari esteri con la seguente annotazione di Lenin sulla busta: *« A Gorbunov, commissariato del popolo degli affari esteri*: da mandare *al piú presto* e con la

massima segretezza. Restituirmi la busta *con la firma di Krasin*. 19.I.1922. *Lenin*. *Al compagno Krasin* a *Londra* (19.I.1922 da parte di Lenin)».

[570] La questione delle lungaggini nel movimento dei carichi per la costruzione della centrale elettrica di Kascira fu oggetto di un'inchiesta del commissariato del popolo per la Ispezione operaia e contadina. I colpevoli furono sottoposti a giudizio dal tribunale rivoluzionario.

[571] Si tratta del regime di vita per A.D. Tsiurupa fissato dal suo medico curante.

[572] Quello stesso giorno Tsiurupa rispose a Lenin. Ringraziandolo della sua premura, egli scriveva che le sue condizioni erano migliorate e che si impegnava a seguire tutte le prescrizioni del medico. Scriveva anche che era preferibile per lui restare nella consueta atmosfera domestica dove gli era assicurata la necessaria assistenza e prometteva di «andare ogni settimana per due o tre giorni a Kascira o nella villa "Il gabbiano"...».

[573] La lettera qui pubblicata era la risposta alla notizia data da Trotski che alla conferenza della gioventú, dove egli aveva fatto il rapporto, era intervenuto il menscevico Gurvic il quale, richiamandosi alle posizioni di Lenin sul capitalismo di Stato, aveva affermato che la nuova politica economica era un ritorno al capitalismo.

[574] Lenin parlò del problema del capitalismo di Stato nel rapporto politico del CC del PCR(b) e nel discorso di chiusura sul rapporto all'XI Congresso del partito, nonché nell'intervista al corrispondente del *Manchester Guardian*, nel rapporto al IV Congresso dell'Internazionale comunista e nell'articolo *Sulla cooperazione* (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp 252-253, 281-284, 369-371, 384-388, 432-435).

[575] Nella lettera menzionata, Sokolnikov dimostrava la necessità di riorganizzare il Fondo valori di Stato della RSFSR e la Direzione per la valuta. Egli proponeva di mettere alla testa della Direzione per la valuta un collaboratore piú qualificato di Bascia, capo del Fondo valori. Sokolnikov parlava anche dei problemi di ristrutturazione del bilancio.

[576] Si tratta della deliberazione dell'Ufficio politico del 20 gennaio 1922 sul ritardo nell'acquisto dei viveri all'estero.

[577] Riferimento alla nota del governo della RSFSR ai governi della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Giappone e degli USA del 28 ottobre 1921, firmata da Cicerin, commissario del popolo per gli affari esteri (per le osservazioni di Lenin al progetto di nota, cfr. il presente volume, documento 466).

[578] Il primo paragrafo della risoluzione sulla convocazione di una conferenza economica internazionale a Genova, approvata il 6 gennaio 1922 alla Conferenza di Cannes del Consiglio supremo dell'Intesa, diceva: «Le nazioni non si possono arrogare il diritto di dettare agli altri i princípi in base ai quali essi debbono organizzare il loro sistema di proprietà, di vita economica interna e di forma di governo. Ogni nazione in questo campo ha il diritto di scegliersi il sistema che preferisce».

[579] Nel febbraio 1922 Lenin elaborò direttive particolareggiate per la delegazione sovietica alla Conferenza di Genova che furono approvate dal CC del PCR(b) (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 372-379, 376, 377-378, 383-384).

[580] Si tratta della risoluzione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 20 gennaio 1922: «Non opporsi alla proposta del compagno Cicerin di far partecipare Sukhanov e Iordanski come "specialisti", al lavoro preliminare».

[581] La lettera qui pubblicata fu scritta in relazione alla domanda telegrafica rivolta al commissariato del popolo per il commercio estero da Stomoniakov,

rappresentante commerciale della RSFSR in Germania. Comunicando che la Società per azioni amburghese-americana per le navi mercantili (Gapag) si era messa d'accordo con il consorzio americano Harriman per trasmettergli la metà della sua parte nella Società di trasporto russo-tedesca (« Derutra »), Stomoniakov chiedeva se doveva dare il suo consenso. Legiava, vicecommissario del popolo per il commercio estero, nella sua lettera a Lenin del 14 gennaio 1922 esprimeva il parere che questo affare fosse vantaggioso non soltanto per la Gapag, ma anche per la Russia sovietica poiché il nostro primo accordo commerciale con il capitale americano « era un fatto molto importante ».

« Derutra »: Società di trasporto russo-tedesca costituita in base al protocollo firmato il 13 maggio 1921 a Berlino da Stomoniakov, rappresentante commerciale della RSFSR, e da un membro della direzione della Società per azioni amburghese-americana per le navi mercantili (Gapag); il direttore era Teodor Ritter.

[582] Si tratta della proposta della compagnia « Friedrich Krupp di Essen » di prendere una concessione di 50 mila desiatine di terra. Cfr. anche il presente volume, documenti 676 e 711.

[583] Cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 372-373.

[584] Il biglietto qui pubblicato fu scritto sotto la lettera di Cicerin del 20 gennaio 1922. Cicerin scriveva a Lenin: « ... se gli americani insisteranno molto nella richiesta di *representative institutions*, non pensate che si potrebbe, contro un adeguato corrispettivo, apportare alla nostra Costituzione una piccola modificazione...? ». Lenin sòttolineò quattro volte la parola « si potrebbe », mise sul margine tre punti interrogativi e scrisse: « Follia!! ».

[585] Il 2 febbraio 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) deliberò che i problemi che concernevano in modo vitale la politica finanziaria della RSFSR o che dovevano essere sottoposti all'Ufficio politico, dovevano preliminarmente essere esaminati da un gruppo di tre persone composto da Sokolnikov, Krasnostcekov e Preobragenski.

[586] Si tratta del radiotelegramma del presidente del Consiglio dei ministri italiano, Bonomi, del 13 gennaio 1922, con il quale, per decisione della Conferenza del Consiglio supremo dell'Intesa tenutasi a Cannes dal 6 al 13 gennaio, egli invitava, a nome del Consiglio supremo, una delegazione del governo sovietico alla conferenza economica e finanziaria internazionale convocata per l'inizio del marzo 1922 a Genova.

[587] Il testo del primo punto della risoluzione di Cannes, pubblicata sulla stampa sovietica, diceva: « Nessuno Stato si può arrogare il diritto di dettare a un altro Stato i princípi in base ai quali quest'ultimo deve regolare il suo sistema di proprietà, la sua vita economica interna e il suo governo ». Questo testo corrispondeva al testo della risoluzione pubblicata l'8 gennaio sul giornale *Petit Parisien,* n. 16.385. Il 26 gennaio Cicerin, mandando a Lenin il *Petit Parisien,* scriveva: « Vi mando il *Petit Parisien* con la risoluzione di Cannes e la copia di Bonomi. Quest'ultimo ha omesso "système de propriété" ».

Lenin attribuiva grande importanza alla formulazione del primo paragrafo delle condizioni di Cannes, considerando questo paragrafo come un riconoscimento indiretto del fallimento del sistema di proprietà capitalistico e dell'inevitabile esistenza, accanto ad esso, del sistema di proprietà socialista. Egli faceva notare che gli altri paragrafi delle condizioni di Cannes, diretti all'asservimento della Russia sovietica al capitale straniero, erano palesemente in contraddizione con il primo paragrafo (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 323-324).

[588] Rosta: Agenzia telegrafica russa (1918-1935); agenzia di stampa sovietica prima della Tass.

[589] Sopra il testo della lettera è scritto: « Mandare cifrato attraverso Krestinski; Gorbunov controlli che la consegna sia fatta ».

[590] Il 31 gennaio 1922 Smilga, dando notizia della conversazione che lui e Stomoniakov avevano avuto con i rappresentanti della *Deutsche Bank* sulle concessioni petrolifere, scriveva: « ... Abbiamo dato il nostro consenso di massima perché i negoziati per tutto *Grozni* e per la regione di Bibi-Eibat si conducano a Bakú ». Smilga chiedeva direttive sulle condizioni per i negoziati. Per accelerare la cosa, egli proponeva di dare facoltà di firmare il contratto a lui, Krestinski, Rykov e Stomoniakov e poi di farlo ratificare al Consiglio dei commissari del popolo. La lettera era firmata anche da Krestinski.

[591] Si tratta della lettera di Sun Yat-sen del 28 agosto 1921, indirizzata a Cicerin, nella quale egli dava notizia della situazione in Cina, della sua elezione a presidente del governo nazionale. Alla fine della lettera Sun Yat-sen scriveva: « Mi interessa straordinariamente la vostra opera, in particolare l'organizzazione dei vostri soviet, del vostro esercito e dell'istruzione. Vorrei conoscere tutto ciò che voi e gli altri potete comunicarmi su queste cose, in particolare sull'istruzione. Io vorrei, come fa Mosca, porre le basi della Repubblica cinese, radicandole profondamente nella mente della giovane generazione, dei lavoratori di domani.

« Con i migliori auguri a voi e al mio amico Lenin e a tutti coloro che hanno fatto tanto per la causa della libertà dell'uomo ». Inviando questa lettera a Lenin il 6 novembre 1921, Cicerin gli aveva chiesto se egli conosceva personalmente Sun Yat-sen. Lenin gli aveva risposto il giorno dopo che non lo aveva mai incontrato e prima di allora tra loro non vi era stato scambio di lettere.

[592] « *I due* »: membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) che stabilivano l'ordine del giorno delle riunioni dell'Ufficio politico, esaminavano preliminarmente i documenti per la riunione e in alcuni casi esprimevano il loro parere.

[593] Con decisione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b), a Lenin era stato dato un periodo di congedo dal 3 dicembre 1921; Lenin andò in congedo dal 6 dicembre.

[594] Questo documento è la risposta alla lettera del 26 gennaio 1922 di Unsclikht, nella quale, difendendo il progetto del nuovo regolamento della Ceká, elaborato dal suo collegio, egli insisteva perché alla Ceká fossero lasciate funzioni punitive.

[595] Il 28 gennaio 1922 Lomonosov informò Lenin con un fonogramma della riunione tenuta con G. M. Krgigianovski, il professor Ramzin e Ianuscevski, vicedirettore del comitato tecnico del commissariato del popolo delle vie di comunicazione, sulla costruzione di locomotive a vapore.

[596] Lenin scrisse il biglietto qui pubblicato in seguito al rapporto sull'Emporio universale di Stato (Gum) sul lavoro di due mesi e al promemoria del direttore del Gum, Bielov, sui prossimi piani del Gum e sulla necessità di aumentare il capitale del magazzino.

Il collegio del commissariato del popolo delle finanze decise di aumentare il capitale del Gum di tre milioni e di prendere provvedimenti per favorire la sua attività commerciale.

[597] Il documento è scritto sul fonogramma di Lomonosov del 28 gennaio 1922 (cfr. la nota 595).

Il 3 febbraio 1922 Krgigianovski, presidente del Gosplan, con un particolareggiato promemoria, informò Lenin sull'andamento dell'attuazione del decreto del Consiglio del lavoro e della difesa del 4 gennaio 1922 sulle locomotive a vapore (cfr. la nota 542).

Considerando necessario bandire un concorso internazionale, egli scrisse che il lavoro si svolgeva in due direzioni: elaborazione delle condizioni del concorso internazionale e « elaborazione degli abbozzi di progetto di locomotive a vapore per la loro successiva costruzione mediante ordinazioni alle officine ».

[598] Il 29 gennaio 1922 sui giornali furono pubblicati due radiogrammi del ministro degli affari esteri italiano, Della Torretta, indirizzati a Cicerin: uno del 22 gennaio, con la risposta alla domanda di Cicerin sull'ordine del giorno della Conferenza di Genova e l'altro del 27 gennaio sulla composizione della conferenza stessa. Nel secondo radiogramma si comunicava che, conformemente alle decisioni del Consiglio supremo di Cannes, erano invitati alla conferenza « oltre agli Stati membri del Consiglio supremo e alla Russia, tutti gli Stati d'Europa riconosciuti de jure ». Questa « spiegazione » di Della Torretta fu intesa in alcuni ambienti come un invito alla conferenza dei governi in esilio delle guardie bianche di Kolciak e di Denikin, del governo menscevico della Georgia, del governo dascnako dell'Armenia e del governo musavatista dell'Azerbaigian, ecc. (governi che a suo tempo erano stati riconosciuti dall'Intesa). Di conseguenza Trotski propose di presentare una dichiarazione categorica in cui si ammoniva che l'invito alle organizzazioni controrivoluzionarie degli emigrati avrebbe reso impossibile la partecipazione della RSFSR alla conferenza.

[599] I capi menscevichi conducevano un'accanita campagna contro la repubblica sovietica russa, accusandola di aver violato la « democrazia », l'« autodecisione dei popoli », di aver cacciato il governo « legittimo » (menscevico) della Georgia e di averla « occupata », ecc. In relazione alla prevista conferenza di Genova, i menscevichi avevano intensificato i loro attacchi contro la RSFSR, esigendo che l'esercito rosso uscisse dalla Georgia, che in Georgia si facesse un referendum, ecc. I menscevichi russi erano appoggiati dagli emigrati menscevichi.

Le proposte di Lenin qui pubblicate furono approvate dall'Ufficio politico del CC del PCR(b).

[600] Il 31 gennaio 1922 Lenin aveva ricevuto la risposta di Zinoviev alla sua lettera del 26 gennaio. Zinoviev scriveva che il Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, non prevedendo un discorso di Lenin sulla questione del fronte unico, avrebbe voluto avere un suo articolo su quell'argomento. Il Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista considerava invece molto importante un intervento di Lenin sulla questione della nuova politica economica e sui suoi primi risultati, dato che la II Internazionale e l'Internazionale due e mezzo, travisando il senso della Nep, conducevano una campagna contro i comunisti.

[601] Lenin non scrisse l'articolo. A questi problemi è dedicata la prima parte dell'articolo *Note di un pubblicista* che restò incompiuto (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 183-190).

[602] Il professor Rozkov era stato arrestato nel febbraio 1921 quale membro del Comitato di Pietrogrado del POSDR dei menscevichi. Durante l'interrogatorio egli dichiarò che, pur condividendo le opinioni dei menscevichi sull'inevitabile caduta del potere sovietico, egli non desiderava prender parte alla lotta politica e aveva intenzione di uscire dal partito menscevico. Di conseguenza, la Cekà del governatorato di Pietrogrado pose la questione della sua liberazione. L'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 31 maggio 1921 deliberò di non rimetterlo in libertà. Rozkov fu invece liberato per decisione del presidium della Cekà di tutta la Russia.

[603] I. S. Unsclikht aveva pregato Lenin di partecipare alla riunione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 2 febbraio 1922, dove si sarebbe discusso della Cekà, tenendo conto dei dissensi esistenti tra il collegio della Cekà di tutta la Russia e la commissione costituita dall'Ufficio politico del CC del PCR(b).

Il 2 febbraio l'Ufficio politico confermò il progetto di deliberazione sull'abolizione della Cekà di tutta la Russia e incaricò Unsclikht di presentare all'approvazione preventiva dell'Ufficio politico lo statuto della Direzione politica di Stato (Ghepeu). Il 6 febbraio 1922 la presidenza del CEC approvò un decreto in proposito.

[604] La proposta di Lenin fu approvata dall'Ufficio politico quel giorno stesso, 2 febbraio 1922.

In seguito alla richiesta di Piatakov di esonerarlo dal rapporto alla seduta plenaria del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista, il 9 febbraio 1922 l'Ufficio politico incaricò i rappresentanti del PCR(b) al Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista di proporre Kamenev come relatore sulla nuova politica economica.

Alla seduta plenaria del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista il rapporto su questo argomento fu svolto da Sokolnikov.

[605] Lenin si riferiva alla sua lettera a Bukharin e a Zinoviev del 1° febbraio 1922 nella quale parlava della posizione dell'Internazionale comunista alla prevista conferenza dei rappresentanti delle tre Internazionali; la seconda Internazionale, l'Internazionale due e mezzo e l'Internazionale comunista (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 374-375).

Sopra il testo della lettera qui pubblicata il segretario annotò: « Seguire, e sollecitare la risposta ».

[606] Il 3 febbraio 1922 Bukharin rispose a Lenin che lui e Zinoviev erano d'accordo con le proposte di Lenin concernenti la conferenza delle tre Internazionali. Bukharin scrisse anche che presto sarebbe stato mandato a Lenin del materiale sull'atteggiamento dei vari gruppi dell'Occidente verso la nuova politica economica.

[607] Il 7 febbraio 1922 N. L. Mestceriakov, presidente del collegio di redazione e capo della sezione politica delle Edizioni di Stato, comunicò a Lenin: « Le case editrici private lavorano in base al decreto del 12 dicembre 1921 »; per vigilare sul loro lavoro si era costituita una sezione politica presso le Edizioni di Stato; le sezioni politiche esistevano a Mosca e Pietrogrado. Mestceriakov mandò anche copia delle circolari sull'organizzazione delle sezioni politiche nelle località periferiche. Secondo le circolari, le case editrici dovevano presentare i manoscritti all'esame della sezione politica; le tipografie non avevano il diritto di pubblicare un libro « senza l'autorizzazione della sezione politica ».

[608] Il telegramma circolare con il testo proposto da Lenin fu mandato quel giorno stesso a tutti i comitati regionali, agli uffici regionali, ai comitati di governatorato del PCR(b), alle sezioni regionali e di governatorato per l'istruzione pubblica. Il 9 febbraio il CC del PCR(b) comunicò con un telegramma aggiuntivo che la menzionata conferenza era convocata per il 20 febbraio, e non per il 20 marzo.

Il II Congresso delle sezioni di governatorato per l'istruzione pubblica di tutta la Russia ebbe luogo a Mosca il 22-28 febbraio 1922.

[609] In base al progetto di divisione del paese in zone economiche, elaborato dal Gosplan, l'Ucraina veniva divisa in due zone: la zona sud-occidentale, avente il suo centro a Kiev e la zona meridionale minerario-industriale avente il suo centro a Kharkov. I rappresentanti dell'Ucraina consideravano irrazionale questa divisione. In seguito, durante l'attuazione della divisione in regioni, l'Ucraina rimase un'unica zona economica.

[610] Nella sua lettera a Lenin, Cicerin esprimeva preoccupazioni sul successo della Conferenza di Genova e sulla possibilità di trovare in essa un accordo con i circoli capitalistici.

[611] Riferimento al promemoria di Klasson, responsabile della Direzione per il Ghidrotorf presso il Comitato centrale per la torba, del 9 febbraio 1922. Dopo aver descritto la situazione, Klasson scriveva che il Ghidrotorf non aveva i mezzi per acquistare il materiale necessario per la stagione del 1922 e chiedeva di confermare il preventivo di 4 milioni di rubli oro. Egli chiedeva anche di staccare il Ghidrotorf dalla Direzione centrale per l'industria della torba, passandolo alla Direzione generale per il combustibile o a un'altra istituzione (a discrezione del Consiglio dei commissari del popolo), dove il Ghidrotorf potesse ricevere i mezzi che gli erano indispensabili.

Il 28 febbraio 1922 il Consiglio dei commissari del popolo decretò di assegnare al Ghidrotorf un milione e 200 mila rubli anteguerra, mettendo nel conto i mezzi già ricevuti dal Ghidrotorf nel 1922.

[612] Cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 316.

[613] Il 12 febbraio 1922 Sokolnikov comunicò a Lenin che il commissariato del popolo delle finanze avrebbe appoggiato Bielov e rispose anche a tutte le domande postegli nella lettera qui pubblicata.

[614] Il giorno seguente, 14 febbraio 1922, Enukidze comunicò a Lenin che l'alloggio per Stalin era pronto e che quanto a quelli per Strumilin e Ramzin, aveva dato per la seconda volta un ordine scritto a Metelev, caposervizio del CEC per gli alloggi. Lalaiants, scriveva Enukidze, aveva vitto e alloggio, e si accingeva ad andare a prendere la famiglia alla fine di marzo, dopo il congresso del partito. Enukidze pregava anche Lenin di riceverlo per la questione del funzionamento della presidenza del CEC. Quanto al posto sul treno per Lalaiants, Enukidze comunicò piú tardi di aver scritto una lettera a Fomin, commissario del popolo delle vie di comunicazione.

[615] All'inizio del 1922, era stato compiuto un censimento dei membri del PCR(b) di tutta la Russia, che aveva lo scopo di chiarire sotto ogni aspetto la composizione del PCR(b) e di contare con precisione i membri del partito. A Mosca il censimento cominciò il 6 febbraio 1922. Per il questionario compilato da Lenin durante il censimento, cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 441-447.

Il censimento dei quadri responsabili, menzionato nella lettera, fu effettuato nel luglio 1921 al fine di determinare la composizione quantitativa e qualitativa dei dirigenti del partito nei centri di governatorato e di distretto, la loro ripartizione territoriale e la razionalità della loro utilizzazione.

[616] La proposta qui pubblicata era scritta sotto il testo della lettera di Cicerin all'Ufficio politico dell'11 febbraio 1922. Cicerin era contrario alla disposizione data da Trotski, secondo cui, in relazione alla preparazione della conferenza economica e finanziaria internazionale (Conferenza di Genova), gli esperti del dicastero della guerra dovevano discutere sulla stampa le proporzioni concrete delle controprestese verso i paesi capitalistici per il risarcimento dei danni subíti dalla Russia sovietica a causa dell'intervento militare straniero e del blocco.

L'Ufficio politico il 15 febbraio 1922 approvò la proposta di Lenin.

[617] La presente lettera a Kurski e i documenti pubblicati più avanti (cfr., nel presente volume, il documento 658), nonché le osservazioni di Lenin sul progetto di decreto del CEC sul commissariato del popolo per l'Ispezione operaia e contadina e la sua lettera a Stalin sullo stesso argomento (cfr., nel presente volume, il documento 660) furono scritti in relazione alla necessità di una precisazione legislativa dei diritti di controllo del commissariato del popolo per l'Ispezione operaia e contadina sull'attività delle imprese private.

[618] Kurski rispose il giorno seguente. Dopo aver comunicato che aveva incaricato Iakhontov, capo della sezione dei codici del commissariato del popolo della giustizia, di verificare le conclusioni di Koblents, egli parlava dei progetti del

Codice penale ecc., sottoposti alla ratifica del Consiglio dei commissari del popolo, e dell'elaborazione di una serie di leggi nei commissariati del popolo dell'agricoltura, del lavoro e della giustizia. Egli riconosceva che nelle leggi in vigore c'erano delle contraddizioni. Condividendo l'opinione di Lenin sulla « necessità di una garanzia dello Stato per la completa revisione e il controllo », Kurski scriveva che « *avrebbe considerato assai utile una direttiva* del CC per il piccolo Consiglio dei commissari del popolo a questo proposito... » (sottolineato da Lenin).

[619] Il 1° dicembre 1921 l'Ufficio politico del CC del PCR(b), dopo aver ascoltato una comunicazione di Lenin sul lavoro di Tsiurupa, aveva decretato di confermarlo nella carica di secondo vicepresidente del Consiglio del lavoro e della difesa e il 5 dicembre, con decisione dell'Ufficio politico, egli era stato nominato vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo.

Il passaggio del paese alla pacifica edificazione economica poneva l'esigenza di perfezionare e di ristrutturare il lavoro di tutto l'apparato statale sovietico. Le lettere a Tsiurupa contenevano un programma di tale ristrutturazione (cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 310, 311, 312, 313).

[620] Il presente documento fu scritto in seguito alla lettera di Tsiurupa che informava dei difetti nel lavoro del piccolo Consiglio dei commissari del popolo.

Tsiurupa proponeva di ridurre il piccolo Consiglio da 22 a 5 persone: il presidente e 4 rappresentanti dei commissariati (commissariati del popolo della giustizia e delle finanze, Consiglio superiore dell'economia nazionale e commissariato del popolo per l'Ispezione operaia e contadina).

[621] In risposta a questa lettera Iakovenko, commissario del popolo dell'agricoltura, comunicò a Lenin il 21 febbraio 1922 che dopo l'articolo di Beliakov, apparso sulle *Izvestia del CEC*, aveva ordinato un'inchiesta e di aver trasmesso i documenti esistenti su questo affare a Kurski, commissario del popolo della giustizia, perché si chiamassero i colpevoli a rispondere di lungaggini burocratiche, se lo si fosse ritenuto necessario. Il 15 maggio 1922 Iakovenko presentò a Lenin un rapporto sull'utilizzazione dei motori dell'aviazione per la meccanizzazione dell'agricoltura.

[622] In una sua lettera del 16 febbraio 1922 Kurski scrisse a Lenin che la garanzia dei diritti dello Stato era prevista in alcuni articoli del Regolamento sugli obblighi e del progetto di Regolamento sull'amministrazione delle imprese statali. « Come misura preventiva, scriveva Kurski, occorre il controllo dell'Ispezione operaia e contadina e la precisazione del regolamento sul diritto dell'Ispezione operaia e contadina di controllare gli stabilimenti presi in affitto, come ha già indicato il CC ».

[623] Il presente documento fu scritto sotto il testo della lettera di Cicerin del 15 febbraio 1922. Riferendosi alle direttive del CC del PCR(b) e alle parole di Lenin sul carattere del programma che la delegazione sovietica doveva presentare alla Conferenza di Genova, Cicerin scriveva: « Non so come ce la caveremo con quel "vastissimo programma". Per tutta la vita ho attaccato le illusioni piccolo-borghesi ed ora, nella vecchiaia, l'Ufficio politico mi costringe a creare illusioni piccolo-borghesi. Nessuno di noi è capace di fare cose simili, non sappiamo neppure su quali fonti basarci. Non potreste darci indicazioni piú particolareggiate? ».

Cfr. anche, nella presente edizione, vol. 42, pp. 383-385.

[624] Lenin attribuiva un'immensa importanza statale ai lavori del trust per l'avena « Sciatilov » per il miglioramento delle colture. Con deliberazione del 4 marzo l'Ufficio politico impegnò il commissariato del popolo delle finanze ad assegnare al commissariato del popolo dell'agricoltura i mezzi per il trust Sciatilov.

Il trust fu costituito sulla base del centro sperimentale agricolo Sciatilov, fondato nel 1896.

[625] Si tratta della commissione presso il Consiglio del lavoro e della difesa per l'ispezione delle imprese che si prevedeva di dare in concessione a L. Urquhart. Cfr. il presente volume, documento 645.

[626] Cfr., nella presente edizione, vol. 22, pp. 187-303.

[627] Cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 317.

[628] Nelle precedenti edizioni delle *Opere* di Lenin questa lettera è stata pubblicata parzialmente sotto il titolo: *Biglietto a D. I. Kurski.*

[629] Il documento qui pubblicato fu scritto sulla lettera di Cicerin del 18 febbraio 1922. Cicerin scriveva che Radek, in un'intervista pubblicata sul giornale borghese francese *Le Matin,* aveva parlato delle trattative con il governo francese, facendo attacchi contro l'Inghilterra. Considerando questo intervento inopportuno, Cicerin scriveva che con la sua intervista Radek aveva danneggiato nel campo diplomatico la Russia sovietica.

Sulla lettera vi sono le osservazioni dei membri dell'Ufficio politico nelle quali essi esprimono il loro accordo con l'opinione di Lenin.

[630] Nella lettera da Berlino del 12 febbraio 1922 Smilga, capo della Direzione centrale per il combustibile (Glavtop) presso il Consiglio superiore dell'economia nazionale, parlava delle infruttuose richieste al Glavtop di invio di denaro in Germania e diceva che di conseguenza si erano acquistate attrezzature per l'industria carbonifera e petrolifera soltanto « per una somma insignificante ». Egli chiedeva che si accelerasse l'invio del denaro.

[631] Lenin si riferiva alla sua lettera del 5 agosto 1921 a Miasnikov (cfr., nella presente edizione, vol. 32, pp. 477-481). La proposta si richiama alla decisione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 20 febbraio 1922 a proposito di Miasnikov. Dopo aver ascoltato il rapporto della commissione costituita dall'Ufficio d'organizzazione del CC del PCR(b) il 29 luglio 1921 per indagare sull'attività antipartito di Miasnikov, l'Ufficio politico aveva ratificato la proposta della commissione sulla sua espulsione dal partito.

[632] Cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 312.

[633] Per decisione dell'Ufficio politico del 20 febbraio 1922, Sokolnikov fu incluso nella delegazione del PCR(b) alla « conferenza comunista internazionale », prima assemblea plenaria allargata del Comitato esecutivo dell'Internazionale comunista. L'assemblea plenaria si riuní a Mosca dal 21 febbraio al 4 marzo 1922.

[634] Nell'articolo menzionato si parlava dello sciopero dei professori dell'Istituto tecnico superiore di Mosca i quali, come si diceva nell'articolo, agivano su direttiva del giornale cadetto *Poslednie Novosti*, pubblicato dall'emigrazione bianca a Parigi.

Il 24 febbraio 1922 sulle *Izvestia del CEC* fu pubblicato l'articolo *I cadetti al lavoro (A proposito dello sciopero dei professori dell'Istituto tecnico superiore di Mosca)*.

[635] Si tratta delle conclusioni della Commissione di Mikhailov sull'opportunità di dare la concessione a Urquhart.

[636] La commissione per l'ispezione delle imprese che dovevano essere date in concessione a L. Urquhart, presieduta da Mikhailov, era giunta alla conclusione che la colpa della distruzione delle imprese menzionate era dei capitalisti stranieri e si era pronunziata contro la concessione a Urquhart. Rispondendo alle domande poste da Lenin, la commissione sottolineò che questi stabilimenti potevano essere ricostruiti con le forze dello Stato sovietico.

[637] Il presente biglietto è la risposta alla lettera del 21 febbraio 1922 di Golubkov, vicepresidente del Comitato centrale dell'Associazione russa della Croce rossa. Nella lettera si comunicava che l'Associazione russa della Croce rossa pubblicava a favore degli affamati una raccolta illustrata in lingua russa e in tre lingue

straniere, da diffondere in Russia e all'estero. Nella sua lettera Golubkov chiedeva a Lenin di scrivere qualcosa per la pubblicazione.

[638] Il documento era scritto sulla lettera di Cicerin, nella quale questi si opponeva energicamente alla proposta di Sokolnikov di ritardare il pagamento alla Turchia.

Il 27 febbraio 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) approvò la proposta di Lenin di pagare alla Turchia la somma necessaria, dopo aver rilevato che « la RSFSR non ha nessun altro obbligo finanziario ».

[639] Non si è riusciti a stabilire a quale direttiva Lenin si riferisse.

[640] Parlando della « pubblicità », Lenin si riferiva al fatto che il comitato del governatorato di Kharkov e il CC del PC(b) dell'Ucraina avevano reso pubblico il menzionato documento dell'Ufficio politico del CC del PCR(b). La proposta di Lenin fu approvata dall'Ufficio politico il 25 febbraio 1922.

[641] Cfr. la nota 638.

[642] Riferimento alla proposta, approvata dall'Ufficio politico, in base alla quale Cicerin vicepresidente della delegazione sovietica alla Conferenza di Genova, aveva tutti i diritti del presidente della delegazione, in caso di sua malattia o assenza e questi diritti venivano trasmessi a turno a uno dei due gruppi di tre: *a*) Litvinov, Krasin, Rakovski; *b*) Litvinov, Ioffe, Vorovski (cfr., nella presente edizione, vol. 42, p. 383).

[643] Cfr., nella presente edizione, vol. 42, p. 385.

[644] La lettera qui pubblicata, come pure il biglietto per i membri dell'Ufficio politico del 24 febbraio e i biglietti per Stalin e Kamenev del 25 febbraio 1922, fu scritta in seguito al radiogramma di Della Torretta, ministro degli affari esteri italiano, a Cicerin del 24 febbraio 1922, ove si comunicava che il governo italiano, a causa della crisi ministeriale era costretto a rimandare l'apertura della Conferenza di Genova. Il radiogramma era stato pubblicato il 25 febbraio 1922 sulle *Izvestia del CEC*, n. 45.

[645] Quello stesso giorno Cicerin mandò a Della Torretta e a Curzon, un telegramma sulla data di convocazione della Conferenza di Genova. Il 28 febbraio 1922 il telegramma fu pubblicato sulle *Izvestia del CEC*, n. 47.

[646] La presente lettera era la risposta alla comunicazione del 23 febbraio 1922 della presidenza dell'Accademia socialista di scienze sociali sull'elezione di Lenin a membro dell'accademia stessa avvenuta il 5 febbraio.

Il documento qui pubblicato era scritto sotto il testo della comunicazione e vi era aggiunta l'annotazione: « Rispondere su carta intestata e darmi per la firma ».

[647] Nel manoscritto Lenin aveva lasciato lo spazio in bianco per il numero e la data.

[648] Il documento qui pubblicato fu scritto in relazione alla lettera di Frumkin, vicecommissario del popolo per gli approvvigionamenti, inviata a Lenin il 20 febbraio 1922. Frumkin si opponeva al piano per il commercio del sale, considerandolo sbagliato. Egli chiedeva che la risposta alla sua lettera fosse inviata a Briukhanov, il quale, rispondendo il 6 maggio al biglietto di Lenin, scriveva che nell'organizzazione del commercio del sale il commissariato del popolo degli approvvigionamenti aveva seguíto proprio la direzione suggerita da Lenin e dava notizia dell'accordo che si stava elaborando con il Consiglio superiore dell'economia nazionale e di altre iniziative.

[649] Si tratta del decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 30 ottobre 1920 *Sull'impiego del metodo idraulico per l'estrazione della torba.*

[650] La riunione, presieduta da Tsiurupa e svoltasi il 28 febbraio 1922 decise di assegnare al Ghidrotorf un milione e 200 mila rubli oro dal fondo di riserva del

Consiglio dei commissari del popolo. La decisione della riunione entrò nel decreto del Consiglio dei commissari del popolo approvato lo stesso giorno.

[651] Scritto a proposito del *Riassunto delle opinioni sulla questione della partecipazione attiva della Banca di Stato alle imprese commerciali,* nel quale si riportavano le opinioni di funzionari del commissariato del popolo del commercio estero, del Gosplan, di collaboratori della *Ekonomiceskaia Gizn*, ecc. Richiamandosi ai princípi della tecnica bancaria e facendo una serie di considerazioni formali, essi si pronunziavano contro la partecipazione della Banca di Stato al commercio.

[652] Il biglietto è stato scritto sotto il testo del *Progetto di decreto del Consiglio dei commissari del popolo sulla libera importazione di prodotti alimentari entro i confini della Federazione sovietica russa,* presentato da Sokolnikov e mandato ai membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b). Nell'ultimo punto del progetto si diceva: « Autorizzare il commissariato del popolo delle finanze, in base a un accordo con il commissariato del popolo del commercio estero, a concedere alle istituzioni e alle imprese statali e agli stabilimenti dell'industria di Stato riuniti in trust, nonché alle cooperative e ai privati, il diritto di trasferire ed esportare all'estero denaro in contanti, valuta e valori di ogni genere al fine di acquistare all'estero prodotti alimentari, se vi sono sufficienti garanzie che questi prodotti vengano portati in Russia». Lenin sottolineò quattro volte la parola « garanzie ».

[653] Riferimento alle *Clausole fondamentali di un contratto con la compagnia inglese « Russangloles-Limited »*, firmato dal Krasin, e alle *Clausole fondamentali di un contratto con la ditta olandese « Altius e C. »* sulla costituzione, insieme con la « Severoles, (*sever* = settentrionale; *les* = legna) delle società per azioni « Russangloles » e « Russgollandles » al fine di sviluppare nella regione di Arkhanghelsk e delle zone confinanti l'industria forestale e di intensificare i lavori per l'esportazione del legname.

[654] Nei documenti presentati a Lenin si segnalava che la parte dei beni restituita agli ex proprietari costituiva il 35-40% per la « Russangloles » e il 20-30% per la « Russgollandles », e questa parte non veniva data loro in proprietà, ma messa a disposizione delle società miste nelle quali la parte sovietica aveva un'influenza predominante (paragrafi XIII e XIV). Nel paragrafo XV si diceva che gli ex proprietari, tanto inglesi quanto olandesi, avevano dichiarato formalmente per iscritto di rinunziare a qualunque pretesa nei confronti della RSFSR.

Dopo aver preso visione dei documenti, Lenin ritenne possibile concludere contratti a queste condizioni.

[655] Si tratta del progetto di direttiva del CC del PCR(b) sulla preparazione di un progetto di decreto del CEC sul commissariato del popolo per l'Ispezione operaia e contadina. Cfr., nel presente volume, il documento 629.

[656] Si tratta del *Progetto di deliberazione del CC del PCR(b) sui compiti della delegazione sovietica a Genova,* approvato dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 28 febbraio 1922 (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 383-385). La proposta di Lenin qui pubblicata fu anch'essa approvata dall'Ufficio politico il 28 febbraio.

[657] Le osservazioni sul progetto di decreto del CEC sui compiti del commissariato del popolo dell'Ispezione operaia e contadina nelle condizioni della nuova politica economica furono prese in considerazione nella redazione definitiva del decreto in questione.

[658] La presente lettera fu scritta durante la discussione del problema del monopolio del commercio estero, svoltasi alla fine del 1921 e durante tutto il 1922.

Il monopolio del commercio estero, stabilito dal decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 22 aprile 1918 era stato piú volte confermato da ordinanze del governo sovietico. Il passaggio alla nuova politica economica e l'estensione delle

relazioni commerciali con l'estero avevano reso necessarie alcune aggiunte alla legislazione sul commercio estero. Nelle *Tesi sul commercio estero* preparate per incarico di Lenin, da Legiava, vicecommissario del commercio estero, si metteva in luce la necessità di rafforzare il monopolio del commercio estero e si stabilivano le condizioni per l'esportazione e l'importazione delle merci nelle nuove condizioni. Le tesi erano state approvate da Lenin, e il 4 gennaio 1922 dalla Commissione economica superiore presso il Consiglio dei commissari del popolo. Contro il mantenimento del monopolio del commercio estero si erano pronunciati Sokolnikov, Bukharin, Piatakov; per una sua attenuazione Stalin, Zinoviev e Kamenev.

L'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 4 marzo 1922 approvò con alcune modificazioni le *Tesi sul commercio estero*. Nonostante la risoluzione dell'Ufficio politico del 4 e del 10 marzo, Sokolnikov propose nuovamente di permettere ai trusts, alle cooperative, ecc. l'acquisto di viveri all'estero; anche Frumkin, vicecommissario del popolo per il commercio estero, si pronunziò per l'attenuazione del monopolio proponendo di lasciare nelle mani dello Stato, in forma di monopolio, soltanto il commercio all'ingrosso di quattro o cinque tipi di merci. Il 15 maggio 1922 Lenin propose all'Ufficio politico la seguente direttiva, che fu approvata il 22 maggio: « Il Comitato centrale conferma il monopolio del commercio estero e delibera di cessare dappertutto l'elaborazione e la preparazione della fusione del Consiglio superiore dell'economia nazionale e del commissariato del popolo del commercio estero ».

Ma la lotta non cessò. Il 6 ottobre 1922 l'assemblea plenaria del CC del PCR(b), mentre Lenin era assente per malattia, approvò, su proposta di Zinoviev, una deliberazione che autorizzava la libertà di importazione e di esportazione per determinati tipi di merci o attraverso alcune frontiere. L'11 ottobre Krasin propose al CC del PCR(b) di abrogare la deliberazione del 6 ottobre e le *Tesi del commissariato del popolo del commercio estero sul regime del commercio estero*. Lenin appoggiò Krasin e fece ricorso contro la decisione dell'assemblea plenaria del comitato centrale, sostenendo che essa era in realtà un sabotaggio del monopolio del commercio estero e propose di sottoporre un'altra volta il problema alla successiva assemblea plenaria, nel dicembre 1922 (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 342-345). Bukharin prese posizione contro la lettera di Lenin e le tesi di Krasin.

659 Cfr., nella presente edizione, vol. 35, documento 313.

660 La questione del finanziamento dell'industria fu discussa il 9 e il 13 marzo 1922 nelle sedute dell'Ufficio politico, il quale impegnò il commissariato del popolo delle finanze ad assicurare al Consiglio superiore dell'economia nazionale i mezzi necessari per l'industria.

661 Il documento fu scritto su una lettera di Sokolnikov in risposta al biglietto di Lenin del 28 febbraio (cfr., nel presente volume, il documento 656).

Nella sua lettera Sokolnikov proponeva che si permettesse ai trusts, alle cooperative, ecc. di acquistare viveri all'estero. A garantire che non si sarebbero esportati valori in piú del necessario e che in cambio sarebbero stati importati viveri, e non altre merci, bastava, secondo Sokolnikov, l'estremo bisogno di viveri di queste organizzazioni e il controllo del commissariato del popolo del commercio estero e della Banca di Stato, attraverso la quale dovevano passare tutte le operazioni.

662 Si tratta della raccolta di articoli di Berdiaev, Bukscpan, Stepun, Frank, *Oswald Spengler e il tramonto dell'Europa*, pubblicato a Mosca nel 1922.

663 La proposta fu approvata quel giorno stesso dall'Ufficio politico del CC del PCR(b), che incaricò il compagno Voitsik di organizzare la cura e la superalimentazione per Rudzutak.

664 In risposta alla lettera qui pubblicata, inviata a Novonikolaievsk (oggi Novosibirsk) Ciutskaiev, presidente del Comitato rivoluzionario siberiano, il 13 marzo comunicò per filo diretto a Lenin che era stata aperta un'inchiesta sugli

abusi verificatisi durante la riscossione dell'imposta in natura nel governatorato di Novonikolaievsk e che i suoi risultati sarebbero stati comunicati a parte.

[665] Il presente documento è la risposta alla lettera di Khinciuk, presidente della Direzione dell'Unione centrale delle cooperative di consumo, del 7 marzo 1922. Khinciuk scriveva che la delegazione di cooperatori giunta nella Russia sovietica su invito dell'Unione centrale delle cooperative di consumo e composta dai rappresentanti dell'Alleanza internazionale delle cooperative, da membri dell'Associazione inglese per gli acquisti all'ingrosso e da rappresentanti del movimento cooperativo francese e cecoslovacco chiedeva che Lenin la ricevesse. Egli comunicava anche che si era raggiunto un accordo con i vecchi cooperatori russi che si trovavano all'estero i quali avevano trasmesso all'Unione centrale delle cooperative i loro beni e il loro apparato nell'Europa occidentale e in America e avevano dichiarato di non essere piú i rappresentanti delle cooperative russe all'estero. « E questo è stato di fatto — scriveva Khinciuk — l'inizio del nostro riconoscimento all'estero ».

[666] Si tratta del discorso: *La situazione internazionale e interna della repubblica sovietica* (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 191-204).

[667] Cfr., nella presente edizione, vol. 36, p. 409.

[668] Cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 379-381.

[669] La presente lettera è la risposta a una lettera di Varga che pregava Lenin di scrivere un articolo per il *Jahrbuch für Wirtschaft, Politik und Arbeiterbewegung*, pubblicato dall'Internazionale comunista.

Sulla lettera di Varga c'è l'annotazione di Lenin: « In archivio. Risposto il 9.III.1922 ».

[670] Riferimento al libro *L'estremismo, malattia infantile del comunismo* (cfr., nella presente edizione, vol. 31 pp. 9-109).

[671] Cfr., nel presente volume, il documento 694.

Su proposta di Lenin, Varga fece una scelta di estratti che fu pubblicata in tedesco e intitolata: N. Lenin, *Die neue ökonomische politik* (*Jahrbuch für Wirtschaft, Politik und Arbeiterbewegung, 1922/23*, Hamburg, p. 328-344). Nell'introduzione alla raccolta, Varga scriveva di essersi attenuto alle indicazioni contenute nelle lettere di Lenin a lui indirizzate.

[672] Cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 257-258.

[673] Una lettera analoga, firmata da Lenin, fu indirizzata anche a Sokolnikov, presidente della commissione per le società miste.

[674] Il 28 febbraio 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva confermato con alcune aggiunte il *Progetto di deliberazione del CC del PCR(b) sui compiti della delegazione sovietica a Genova*, scritto da Lenin, incaricando la delegazione di elaborare particolareggiatamente il programma che doveva presentare alla conferenza (cfr., nella presente edizione, vol. 42, pp. 383-385). Conformemente alle direttive del CC del PCR(b), Cicerin aveva elaborato questo programma e l'aveva esposto in una lettera a Lenin.

[675] L'Internazionale due e mezzo (denominazione ufficiale: Unione internazionale dei partiti socialisti) era l'organizzazione internazionale dei partiti e dei gruppi socialisti centristi che sotto la pressione delle masse rivoluzionarie erano usciti dalla II Internazionale; si era costituita alla Conferenza di Vienna nel febbraio 1921.

Nel maggio 1923 la II Internazionale e l'Internazionale due e mezzo si unirono nella cosiddetta Internazionale operaia socialista.

[676] Il trattato di pace di Versailles, che concluse la guerra del 1914-1918, era stato firmato il 28 giugno 1919 dagli USA, dall'Impero britannico, dalla Francia, dall'Italia, dal Giappone e dalle potenze loro alleate da una parte, e dalla Germania dall'altra.

[677] Runov, capo del Glavzemkhoz, in un fonogramma a Lenin aveva chiesto che venissero urgentemente stanziati 115 mila rubli d'anteguerra per la riparazione delle sette macchine per i lavori di miglioria, ottenute con l'aiuto di Lenin dalla Repubblica dell'Estremo oriente.

Glavzemkhoz: Direzione centrale per le aziende agricole delle imprese industriali della repubblica, costituita nella primavera del 1919.

Alla mostra del Glavzemkhoz di cui parla Lenin avevano preso parte i 73 sovcos piú vicini a Mosca dei governatorati di Mosca, Riazan, Tula, Smolensk e Kaluga con arativo superiore alle 15 mila desiatine. La mostra ebbe un grande successo; in una settimana la visitarono oltre 100 mila persone.

[678] Il 20 marzo fu inviato a Gorbunov un biglietto di Maiski, capo della sezione contabilità e finanza del Glavzemkhoz, nel quale si comunicava che la questione dello stanziamento dei mezzi per il Glavzemkhoz sarebbe stata esaminata dalla direzione della Banca di Stato il 21 marzo 1922.

La risposta di Sokolnikov non è stata ritrovata.

[679] Il 23 marzo 1922 tra il governo della RSFSR e la compagnia « Friedrich Krupp di Essen » fu concluso un contratto di concessione che prevedeva la cessione in usufrutto, per un periodo di 24 anni, di 50 mila desiatine di terra nel circondario di Salsk, governatorato del Don alla compagnia stessa, « per la conduzione di un'agricoltura razionale ». In base a questo contratto il concessionario era tenuto a fornire all'azienda l'inventario, il materiale, gli impianti indispensabili e a consegnare ogni anno al governo sovietico, come pagamento per la concessione, il 20% del raccolto complessivo. Il contratto fu firmato dal rappresentante della compagnia, ma i direttori rifiutarono di ratificarlo.

[680] Il 21 marzo 1922 Sokolnikov mandò la risposta; Lenin sottolineò parecchi passi della sua lettera e fece annotazioni in margine.

[681] Il documento qui pubblicato è la risposta a una lettera di Krasin, del 18 marzo 1922, nella quale quest'ultimo faceva delle obiezioni contro la nuova composizione del collegio del commissariato del popolo del commercio estero, prevista dall'Ufficio politico del CC del PCR(b). Krasin insisteva perché si lasciasse Legiava alla carica di vicecommissario del popolo. Il 27 marzo il Consiglio dei commissari del popolo ratificò la seguente composizione del collegio del commissariato del popolo del commercio estero: commissario del popolo, Krasin, vicecommissari del popolo, Legiava e Frumkin, membri del collegio: Radcenko, Sorokin, Barski e Begghe.

[682] Frumkin, nella menzionata lettera del 21 marzo 1922, esponeva il suo parere sulla situazione nel commissariato del popolo del commercio estero. Ritenendo che la decisione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) di includerlo nel collegio del commissariato del popolo e nominarlo vicecommissario fosse inopportuna per parecchie ragioni, e in primo luogo perché egli aveva « divergenze di principio con Krasin su un problema fondamentale: il carattere del monopolio del commercio estero »; Frumkin chiedeva di essere lasciato al commissariato del popolo degli approvvigionamenti.

[683] Probabilmente si tratta dell'emendamento aggiuntivo al progetto di risoluzione sul rapporto politico del Comitato centrale del PCR(b) all'XI Congresso del partito sulla delimitazione delle funzioni degli organi di partito e degli organi sovietici (il testo dell'emendamento non è stato trovato). Questo problema fu inserito da Lenin nel progetto del rapporto politico del CC da lui presentato all'assemblea plenaria del CC del PCR(b), svoltasi il 25 marzo 1922 (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 227-229).

[684] Si tratta probabilmente della lettera di Trotski del 10 marzo 1922 sulla questione dei rapporti tra gli organi di partito e gli organi sovietici e sulla

necessità di delimitare le loro funzioni, lettera inviata ai membri dell'Ufficio politico durante la discussione del progetto di tesi di Zinoviev *Sul rafforzamento del partito.*

[685] Cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 223-224.

[686] Eremeiev, direttore del *Raboci*, aveva protestato presso l'Ufficio politico contro la direttiva dell'Ufficio d'organizzazione del CC del PCR(b) del 6 marzo 1922 di ridurre il formato del giornale, di cambiarne il carattere, il contenuto, ecc.

Il 23 marzo 1922 l'Ufficio politico confermò la deliberazione dell'Ufficio d'organizzazione sul *Raboci* e propose alla sezione di agitazione e propaganda del Comitato centrale di convocare una riunione con la partecipazione dei compagni venuti all'XI Congresso del partito per discutere il problema dell'impostazione di un giornale popolare per gli operai.

[687] Il 31 marzo 1922 la rappresentanza della RSFSR in Germania comunicò che il ministero degli affari esteri della Germania acconsentiva a concedere immediatamente il visto a Avanesov a condizione che lo scopo del suo viaggio fosse esclusivamente quello di curarsi.

[688] Stato democratico costituito, sotto la guida dei bolscevichi, in una situazione di lotta delle masse lavoratrici contro l'intervento militare straniero in Estremo oriente. Esistette dal 6 aprile 1920 al 14 novembre 1922. La formazione della Repubblica dell'Estremo oriente, Stato « cuscinetto » formalmente democratico-borghese, ma che in sostanza svolgeva una politica sovietica, rispondeva agli interessi della Russia sovietica che tendeva a evitare uno scontro militare aperto con l'imperialismo giapponese e ad assicurare una lunga tregua sul fronte orientale.

Dopo la cacciata degli occupanti stranieri, l'Assemblea nazionale della Repubblica dell'Estremo oriente, il 14 novembre 1922 si rivolse al CEC chiedendo di entrare a far parte della RSFSR e chiedendo che la Costituzione sovietica venisse estesa al territorio della repubblica. Il 15 novembre 1922 il Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia proclamò la Repubblica dell'Estremo oriente parte integrante della RSFSR.

[689] Evidentemente si tratta dell'autorizzazione all'ingresso nella RSFSR del reparto di trattoristi americani organizzato dall'*Associazione degli amici della Russia sovietica (in America).*

[690] Iegiov, capo della Direzione dei magazzini di Stato presso il Consiglio superiore dell'economia nazionale, il 3 aprile 1922 aveva inviato una lettera alla Fotieva in cui chiedeva di parlare con Lenin e di sottoporre alla seduta del Consiglio dei commissari del popolo il progetto di un decreto, da lui preparato su proposta di Lenin, mirante a sottrarre i locali dei magazzini alla gestione delle autorità locali e a trasmetterli alla Direzione dei magazzini di Stato.

Cfr. anche, nel presente volume, documento 461 e, nella presente edizione, vol. 35, documento 300.

[691] Il documento qui pubblicato fu scritto sotto il testo della lettera di Krasnostcekov del 3 aprile 1922, all'Ufficio politico e a Lenin. Krasnostcekov parlava delle sue divergenze su singole questioni con Sokolnikov, vicecommissario del popolo delle finanze, divergenze che egli non considerava tuttavia tanto gravi da richiedere il suo allontanamento dal lavoro del commissariato. Krasnostcekov chiedeva che si decidesse sollecitamente la questione del suo lavoro, o, qualora non fosse stato possibile lasciarlo al commissariato del popolo delle finanze, di essere nominato membro della presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

[692] L'ufficio politico del CC del PCR(b) il 6 aprile 1922 approvò la se-

guente deliberazione: « a) Incaricare la segreteria del CC di informare il compagno Krasnostcekov che si era deciso di mandarlo a lavorare o al commissariato del popolo delle finanze o al Consiglio superiore dell'economia nazionale, concedendogli due settimane di congedo per la sua completa guarigione.

b) Sottoporre all'Ufficio d'organizzazione il problema del rafforzamento del collegio del commissariato del popolo delle finanze e dell'utilizzazione del compagno Krasnostcekov ».

Con decisione dell'Ufficio politico del 13 aprile 1922, Krasnostcekov entrò a far parte della presidenza del Consiglio superiore dell'economia nazionale.

693 Dell'interesse dimostrato da Lenin per il proseguimento dello studio dell'anomalia magnetica di Kursk, parlano nei loro recenti libri di memorie scienziati sovietici: I.M. Gubkin, V.N. Rosanov e altri.

694 Come si è potuto vedere dai biglietti di Smolianinov, l'esame dei resoconti delle conferenze economiche locali era stato affidato a funzionari responsabili del Gosplan e alla Direzione centrale di statistica. Accettando questa soluzione, a condizione che il lavoro fosse impostato con serietà e concretezza, Lenin chiese che gli fosse immediatamente presentato l'elenco delle persone incaricate di esaminare i resoconti.

695 Riferimento all'articolo *Sull'infantilismo di sinistra e sullo spirito piccolo-borghese* (cfr., nella presente edizione, vol. 27, pp. 293-322).

696 Cfr., nella presente edizione, vol. 32, pp. 309-320.

697 Il libro di Adoratski fu pubblicato nel 1922.

698 Il documento fu scritto sotto il testo dell'autobiografia di Adoratski il quale aveva chiesto alla Commissione centrale di controllo che gli fosse riconosciuta l'anzianità di partito dal 1904. La richiesta di Adoratski fu soddisfatta.

699 Il 21 aprile 1922 il Consiglio del lavoro e della difesa, riconoscendo che per rifornire Mosca di energia elettrica era necessario includere al piú presto la centrale di Kascira nella rete di alimentazione della città, impegnò il Consiglio superiore per i trasporti e il commissariato del popolo delle vie di comunicazione a rifornire urgentemente di combustibile la centrale elettrica di Kascira per assicurarne il regolare funzionamento.

700 Si tratta dell'accordo concluso tra la Russia sovietica e la Germania il 16 aprile 1922 a Rapallo, durante la Conferenza di Genova.

Lenin espresse il suo giudizio sull'accordo di Rapallo nel *Progetto di risoluzione del CEC sul rapporto della delegazione alla Conferenza di Genova* (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 323-324).

701 Riferimento alla situazione venutasi a creare alla Conferenza di Genova.

L'11 aprile 1922 alla delegazione sovietica era stato consegnato il cosiddetto « rapporto degli esperti », elaborato alla riunione degli esperti della Gran Bretagna, della Francia, dell'Italia, del Belgio e del Giappone nel mese di marzo a Londra (memorandum di Londra). In questo rapporto si esigeva che il governo sovietico pagasse tutti i debiti del governo zarista, del governo provvisorio e di tutte le autorità che erano esistite in Russia, restituisse agli stranieri le proprietà loro appartenenti in precedenza e nazionalizzate dallo Stato sovietico oppure li risarcisse del danno subíto, stabilisse privilegi economici e giuridici per gli stranieri, ecc., il che di fatto significava l'abolizione del monopolio del commercio estero.

La risposta ufficiale della delegazione al « rapporto degli esperti » fu esposta nel memorandum del 20 aprile. La delegazione sovietica respinse categoricamente le richieste esposte nel « rapporto degli esperti » e avanzò la controrichiesta del risarcimento dei danni causati alla Russia dall'intervento straniero, sottolineando che il governo della RSFSR era pronto a trattare sul risarcimento

dei danni ai cittadini stranieri soltanto a condizione che venisse rispettato il principio della reciprocità.

[702] I minatori europei di Vivatersrand (Unione sudafricana) erano insorti nel marzo 1922, esasperati dall'intensificato sfruttamento da parte degli industriali minerari i quali, in seguito alla caduta del prezzo dell'oro sul mercato mondiale, per mantenere i loro profitti, avevano incominciato a ridurre i salari e a licenziare in massa gli operai. Le città di Benoni e di Branpan, i sobborghi di Johannesburg, Fordsburg e Ieppe O'okiep, erano passati nelle mani degli operai. Il giovane Partito comunista del Sud Africa aveva partecipato attivamente all'insurrezione. Molti comunisti, tra i quali i dirigenti dello sciopero, Fisher e Spendiff, erano caduti eroicamente durante la lotta armata.

[703] La proposta, contenuta nel documento qui pubblicato, fu approvata il 19 aprile 1922 dall'Ufficio politico del CC del PCR(b). Quello stesso giorno il telegramma fu inviato, attraverso il commissariato del popolo degli affari esteri, a Cicerin e a Sosnovski, nonché alla redazione della *Pravda* e delle *Izvestia del CEC*.

[704] Il presente telegramma, inviato a Genova, era la risposta al telegramma di Cicerin del 20 aprile nel quale egli, facendo obiezioni contro il giudizio di Lenin sulla situazione creatasi alla conferenza, scriveva: «proprio Lloyd George è particolarmente interessato» al risarcimento dei danni causati agli stranieri dalla nazionalizzazione delle loro proprietà, «poiché gli onnipotenti pescecani inglesi fanno pressione su di lui».

[705] Il 24 aprile 1922 il testo del telegramma a Cicerin proposto da Lenin fu approvato dall'Ufficio politico del CC del PCR(b).

Il giudizio dato da Lenin sulla posizione di Lloyd George e degli altri dirigenti inglesi, espresso nei telegrammi mandati a Genova, venne confermato nel corso della conferenza. Nei giorni seguenti la delegazione della Gran Bretagna venne anche meno all'accordo di prendere la lettera di Cicerin del 20 aprile come base per il proseguimento delle trattative. In una lettera del 28 aprile, indirizzata al presidente della conferenza, Cicerin diceva che se le potenze occidentali avessero ritirato il loro consenso a considerare i punti della lettera del 20 aprile come base delle trattative, la delegazione sovietica non si sarebbe considerata impegnata da questa lettera e sarebbe tornata al punto di vista espresso nel suo memorandum del 20 aprile.

[706] Nelle sue conclusioni la commissione d'inchiesta, dopo aver definito la situazione nell'Ufficio della scienza e della tecnica straniera, e fatto una serie di osservazioni critiche nei suoi confronti, si pronunziò per il mantenimento di questa organizzazione, ma con una notevole riduzione del personale.

[707] Il giorno seguente, 28 aprile 1922, la Lepescinskaia, segretaria del Consiglio dei commissari del popolo, scrisse sotto il testo della lettera di Lenin: «Mandata al compagno Scklovski una lettera firmata da Stalin per chiedergli quale lavoro vorrebbe svolgere e dirgli che il Comitato centrale soddisferà il suo desiderio in questo campo».

Nel registro dei documenti in uscita, sotto la voce «eseguito» c'è la seguente annotazione del segretario: «Risposto il 17.V.22. Scklovski è soddisfatto della proposta di Stalin».

[708] Il documento fu scritto in relazione alla seguente proposta di Trotski, presentata all'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 28 aprile 1922: «1) fare a scopo di agitazione, una dichiarazione affermante che se i governi dell'Intesa confiscassero tutti i capitali dei capitalisti russi all'estero, il governo sovietico s'impegnerebbe a non fare alcuna protesta, 2) pubblicare un manifesto rivolto alla popolazione in caso di rottura delle trattative alla Conferenza di Genova».

Lenin sottolineo la seguente frase di un biglietto di Trotski: « Bisognerebbe proporre alla nostra delegazione di dirci in succinto quali sono le sue idee fondamentali per questo manifesto (altrimenti possiamo lasciarci sfuggire elementi importanti) » e scrisse sul margine: « D'accordo soltanto sull'ultima frase ».

Quel giorno stesso l'Ufficio politico approvò una deliberazione: « Mandare un telegramma del seguente contenuto ai compagni Cicerin e Litvinov: In caso di rottura, riteniamo necessario pubblicare un manifesto alla popolazione a nome del Consiglio dei commissari del popolo o del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia. Preghiamo di abbozzare un progetto di manifesto o di buttar giú le idee fondamentali del manifesto e di mandarle urgentemente a Mosca.

[709] Il progetto del telegramma fu scritto sotto il testo della lettera (22 aprile) del rappresentante commerciale della RSFSR in Germania, Stomoniakov, indirizzata all'Ufficio politico. Stomoniakov comunicava che i direttori della compagnia « Friedrich Krupp di Essen » rifiutavano di ratificare l'accordo sulla concessione agricola nel circondario di Salsk, regione del Don, firmato il 23 marzo 1922 dal rappresentante della compagnia a Mosca (cfr. la nota 679). Poiché le officine della compagnia stavano eseguendo le ordinazioni di locomotive per la Russia sovietica fatte dalla missione per le ferrovie, Stomoniakov aveva chiesto che si desse disposizione al capo della missione, Lomonosov, di trovare « i mezzi di pressione su Krupp e di impiegarli ».

Quel giorno stesso l'Ufficio politico approvò la decisione di mandare a Stomoniakov il testo del telegramma qui pubblicato.

[710] Il telegramma qui pubblicato fu approvato dall'Ufficio politico e spedito a Cicerin.

Rispondendo al telegramma, Cicerin ammise che una nuova conferenza dopo tre mesi era meglio di una rottura completa, ma osservò: « Lloyd George cerca di ottenere un accordo con noi per salvare se stesso, ma fra tre mesi la situazione in Inghilterra può essere molto peggiore per noi ». Cicerin diceva poi che gli alleati avrebbero accettato di parlare concretamente della concessione di un credito alla Russia sovietica soltanto se il governo sovietico accettava di dare un indennizzo a tutti gli stranieri ex proprietari.

[711] Il documento qui pubblicato fu scritto in relazione a una serie di notizie ricevute da Genova, le quali facevano temere che Cicerin e Litvinov, durante le trattative con i rappresentanti delle potenze alleate, potessero fare concessioni non previste nelle direttive del Comitato centrale.

[712] Il 2 maggio 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) discusse questa proposta e approvò i seguenti emendamenti di Stalin al progetto di telegramma presentato da Lenin: 1) togliere la frase sulla sconfessione; 2) finire il telegramma con le parole: « Il Comitato centrale esige categoricamente l'esecuzione di questa direttiva ».

[713] Con decreto del Consiglio del lavoro e della difesa del 21 ottobre 1921 tutta la rete ferroviaria era stata suddivisa in tre categorie dal punto di vista dei rifornimenti in combustibile.

Rispondendo alle domande di Lenin, Dzerginski, commissario del popolo delle vie di comunicazione, gli mandò il 4 maggio 1922 una comunicazione particolareggiata, compilata dal commissariato del popolo delle vie di comunicazione, e una lettera nella quale comunicava che il decreto del Consiglio del lavoro e della difesa veniva attuato.

[714] Il documento fu scritto sulla lettera della Krupskaia nella quale questa, membro del collegio del commissariato del popolo dell'istruzione, faceva obiezioni contro la deliberazione della Conferenza per il bilancio presso l'Ufficio politico del CC del PCR(b) che riduceva considerevolmente il bilancio di quel

commissariato, e sottolineava la necessità di provvedere la scuola del necessario.
Il 22 giugno 1922 il Consiglio dei commissari del popolo ratificò in linea di massima il preventivo del commissariato del popolo dell'istruzione.

715 Si tratta di una risoluzione dell'XI Congresso del PCR(b).

716 Nella lettera di risposta a Lenin del 4 maggio 1922, Sokolnikov dimostrava che l'emissione di un prestito per i cereali avrebbe facilitato la realizzazione dei provvedimenti proposti da Lenin per avere un bilancio senza debiti, ridotto la quantità del denaro di recente emissione e ritirato dalla circolazione una parte di quello già emesso.
Il 13 maggio 1922 il Consiglio dei commissari del popolo ratificò il progetto di decreto sul prestito per i cereali e lo sottopose all'esame della III sessione del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia. Il primo prestito per i cereali fu lanciato dal commissariato del popolo delle finanze, conformemente al decreto del CEC del 20 maggio 1922, per la somma complessiva di 10 milioni di pud di segala (in chicchi), che lo Stato avrebbe estinto dal 1° dicembre 1922 al 31 gennaio 1923.

717 Il biglietto qui pubblicato fu scritto in relazione al progetto di creare un commissariato del popolo del commercio interno; il commissariato fu poi costituito il 19 maggio 1924, con decreto della presidenza del Comitato esecutivo centrale dell'URSS.

718 Si tratta del memorandum dei paesi alleati del 2 maggio 1922, presentato il 3 maggio dalla delegazione sovietica alla conferenza.

719 Si tratta del progetto di telegramma, mandato ai membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) da inviare in risposta a Cicerin e Krasin a Genova, che chiedevano quali erano le possibilità di carico e di scarico del combustibile e dei rottami di metallo, in relazione alle trattative per la conclusione di accordi.
La risposta fu spedita l'8 maggio 1922 con la firma di Rykov, vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo.

720 Il telegramma qui pubblicato, approvato dall'Ufficio politico l'8 maggio 1922, fu scritto in risposta al telegramma di Litvinov del 6 maggio. Litvinov, osservando che il memorandum degli alleati del 2 maggio non era un ultimatum, ma lasciava la possibilità di continuare le trattative, informava dei tentativi della delegazione sovietica a Genova per evitare la rottura dei negoziati e indicava la necessità che l'Ufficio politico inviasse direttive sull'ulteriore linea della delegazione.

721 Il telegramma proposto da Lenin il 9 maggio 1922 fu approvato dall'Ufficio politico e inviato a Cicerin.

722 Il documento qui pubblicato fu scritto sotto un progetto dell'elenco di coloro che dovevano far parte del piccolo Consiglio dei commissari del popolo, inviato ai membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) per la votazione.
Il 18 maggio 1922 l'Ufficio politico approvò la composizione del piccolo Consiglio. Includendovi Goikhbarg, esso lo nominò facente funzione di presidente durante il periodo di cura del presidente Kiseliov e del vicepresidente Leplevski.

723 Il documento qui pubblicato fu scritto sulla lettera di A. Hammer, rappresentante della Compagnia unificata americana di medicinali e preparati chimici (cfr. anche la nota 463). Comunicando che si recava a Pietrogrado con B. Mishell, direttore della compagnia, Hammer chiedeva che gli fosse data una lettera di presentazione.

724 Il fonogramma fu scritto in seguito alla richiesta di Hammer dell'11 maggio 1922. Sul testo di questo fonogramma Lenin scrisse la seguente dispo-

sizione: « Registrare *chi* lo riceverà a *Pietrogrado* ». Vi è poi l'annotazione del segretario: « Letto per telefono personalmente a Zinoviev ».

[725] Comunicando quel giorno stesso a Lenin che il « radiotelefono del professor Bonc-Bruievic sarebbe stato messo in funzione a Mosca all'inizio di giugno », Dovgalevski scriveva di considerare « desiderabile e giusto mettere in risalto il valore del laboratorio di Nizni Novgorod e dei professori Bonc-Bruievic e Vologdin e appoggiare la richiesta del soviet di Nizni Novgorod... ».

Il 19 settembre 1922 la segreteria del CEC deliberò: « Premiare con l'ordine della Bandiera Rossa del lavoro il radiolaboratorio di Nizni Novgorod e, rilevando particolarmente i meriti dei professori Vologdin, Bonc-Bruievic e del capo-meccanico Sciorin, esprimere loro un ringraziamento a nome del CEC ».

[726] Il giorno seguente, 12 maggio 1922 Dovgalevski, commissario del popolo per le poste e telegrafi, espose particolareggiatamente le circostanze che avevano portato alla sostituzione di Nikolaiev, capo della direzione tecnica. A Nikolaiev, comunicò Dovgalevski, era stata affidata la direzione generale, nelle cui competenze rientravano le finanze e i problemi organizzativi.

[727] Per l'acquisto all'estero delle attrezzature necessarie per le ricerche sull'anomalia magnetica di Kursk furono stanziati i mezzi necessari. Piú tardi l'accademico Lazarev comunicò che per il finanziamento di quest'opera tutto andava bene.

[728] Il documento qui pubblicato è un'aggiunta a un telegramma firmato da Rykov, con l'intestazione « da parte di Lenin ». Informando delle difficoltà che si incontravano per trasportare il carbone fuori dal bacino del Donez per mancanza di convogli, di navi e per il cattivo stato delle ferrovie, Rykov chiedeva che si prendessero provvedimenti per concludere un contratto con le ditte italiane per la vendita di carbone a un prezzo vantaggioso.

[729] Il telegramma proposto da Lenin fu approvato dall'Ufficio politico e inviato a Cicerin.

[730] Si tratta del memorandum della delegazione sovietica dell'11 maggio 1922. Seguendo le direttive del CC del PCR(b), la delegazione, in questo memorandum, respingeva le richieste delle potenze dell'Intesa, dichiarando che se esse non riconoscevano il principio dell'indipendenza, la Russia sovietica non avrebbe fatto concessioni. La delegazione sovietica proponeva di creare un comitato misto di esperti per studiare i problemi finanziari controversi.

In tal modo i negoziati di Genova furono rotti per colpa delle potenze dell'Intesa che non vollero rinunziare alla loro posizione colonialista nei confronti della Russia sovietica.

L'attività della delegazione sovietica fu approvata dalla sessione del CEC che il 17 maggio approvò una risoluzione sul rapporto di Ioffe. Il progetto di questa risoluzione fu scritto da Lenin (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 323-324).

[731] Il trattato di pace di Riga fu firmato il 18 marzo 1921 tra la Russia e l'Ucraina da una parte e la Polonia dall'altra.

[732] La lettera qui pubblicata, nonché il progetto di deliberazione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) sulla conferma del monopolio del commercio estero (cfr., nella presente edizione, vol. 42, p. 401) furono scritti da Lenin quando, il 15 maggio 1922, egli ricevette da Krestinski, rappresentante della RSFSR in Germania, documenti che attestavano l'influenza negativa che le divergenze interne del partito a proposito del monopolio del commercio estero esercitavano sulle trattative commerciali con i capitalisti stranieri.

Frumkin, vicecommissario del popolo del commercio estero, nella lettera

del 10 maggio 1922 aveva proposto di lasciare nelle mani dello Stato, in forma di monopolio, il commercio all'ingrosso di quattro o cinque merci soltanto, in modo che tutti gli altri prodotti venissero liberamente importati da quelle società miste che versavano una parte del loro profitto allo Stato, senza che quest'ultimo impiegasse capitale. Motivando la sua proposta, Frumkin parlava dello svantaggio del commercio di Stato.

Sotto il testo della lettera di Lenin c'è la risposta di Stalin del 17 maggio 1922. Senza opporsi al divieto formale di compiere passi in direzione dell'indebolimento del monopolio del commercio estero « in *questa determinata* fase », Stalin scriveva che tuttavia « *l'attuazione* diventa inevitabile ».

Il 22 maggio l'Ufficio politico del CC del PCR(b) approvò il progetto di deliberazione proposto da Lenin sulla conferma del monopolio del commercio estero.

733 Il documento qui pubblicato fu scritto a proposito della proposta di P.A. Bogdanov, presidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale, di riunire le funzioni di direzione del commercio e dell'industria in un unico commissariato. Bogdanov aveva posto il problema della fusione della Commissione per il commercio interno, del commissariato del popolo del commercio estero e del Consiglio superiore dell'economia nazionale nel commissariato del commercio e dell'industria.

734 Il biglietto fu scritto sulla comunicazione di Sokolnikov, vicecommissario del popolo delle finanze, a proposito dell'emissione di banconote nel periodo gennaio-aprile 1922.

735 Il documento fu scritto sul telegramma di Krasin, il quale, in relazione alle trattative con ditte italiane per la vendita del carbone, proponeva di mandare in Italia una o due navi di carbone del Donez per interessare gli industriali italiani.

Con decreto del 17 maggio 1922 il Consiglio del lavoro e della difesa impegnò la Direzione centrale per il combustibile di destinare le migliori qualità di carbone all'invio in Italia.

736 La lettera qui pubblicata fu scritta nelle seguenti circostanze!

Il 6 maggio 1922 sul giornale del commissariato del popolo dell'agricoltura e del Comitato centrale del sindacato dei lavoratori della terra e dei boschi, la *Selskokhoziaistvennaia Gizn*, n. 34 (75), erano stati pubblicati alcuni articoli che criticavano il decreto del 17 marzo del CEC e del Consiglio dei commissari del popolo: *L'imposta unica in natura sui proventi dell'agricoltura per gli anni 1922-23.* La posizione del giornale aveva provocato la protesta del commissariato del popolo degli approvvigionamenti.

L'Ufficio politico del CC del PCR(b) dopo aver discusso l'11 maggio 1922 la dichiarazione della segreteria del CC del PCR(b) sull'agitazione svolta dal commissariato del popolo dell'agricoltura per la diminuzione dell'imposta in natura, inflisse un biasimo al collegio del commissariato del popolo dell'agricoltura e incaricò l'Ufficio d'organizzazione del CC del PCR(b) di esaminare la composizione della redazione del giornale e di « prendere provvedimenti perché questo inammissibile comportamento della *Selskokhoziaistvennaia Gizn* non potesse ripetersi in avvenire ».

737 Il problema della riduzione dei prezzi delle pubblicazioni era stato discusso al CC del PCR(b) e negli organismi sovietici.

La sezione agitazione e propaganda del Comitato centrale del partito aveva elaborato le seguenti proposte: affidare alle case editrici maggiori (Edizioni di Stato, Comitato centrale per l'istruzione politica, ecc.) la minima quantità indispensabile di tipografie, togliere il dazio sulla carta estera per le pubblica-

zioni politiche e assegnare alle Edizioni di Stato, al Comitato centrale per l'istruzione politica e ai giornali un sussidio per ribassare il prezzo delle pubblicazioni politiche, sussidio da utilizzare sotto il particolare controllo del Comitato centrale. Dopo avere esaminato queste proposte il 12 maggio 1922, la segreteria del CC del PCR(b) aveva aggiunto un punto che prevedeva uno sconto per le organizzazioni di partito sul prezzo all'ingrosso delle pubblicazioni e le aveva sottoposte tutte all'Ufficio politico perché venissero approvate come direttive per i corrispondenti organismi sovietici.

[738] Il delegato straordinario del Consiglio della difesa per l'approvvigionamento dell'esercito rosso e della flotta rossa, era stato nominato con decreto del CEC dell'8 luglio 1919 per unificare tutto il lavoro di approvvigionamento dell'esercito rosso, aumentare la produttività delle officine che lavoravano per la difesa e assicurare la rapidità e la regolarità della distribuzione dei rifornimenti tanto alle retrovie quanto al fronte. Con decreto del CEC del 16 gennaio 1921 la carica di delegato straordinario del Consiglio della difesa per l'approvvigionamento dell'esercito rosso e della flotta rossa fu abolita e il personale e i beni di questo apparato furono trasmessi agli organi del Consiglio superiore della economia nazionale.

[739] Si tratta degli stanziamenti per il radiolaboratorio di Nizni Novgorod, diretto da Bonc-Bruievic.

Il 22 maggio 1922 l'Ufficio politico, su proposta di Lenin, approvò una deliberazione sul finanziamento del radiolaboratorio. Cfr. anche, nella presente edizione, vol. 33, pp. 327-328.

[740] Biglietto scritto sulla lettera al CC del PCR(b) di Skvortsov-Stepanov, che pregava di essere esonerato dalla carica di vicepresidente della redazione delle edizioni di Stato, d'esser lasciato membro del collegio di redazione, e di concedergli, causa le sue condizioni di salute, un periodo di vero riposo. Con deliberazione della segreteria del CC del PCR(b) a Skvortsov-Stepanov fu concesso un periodo di congedo.

[741] La lettera qui pubblicata fu scritta quando si prevedeva l'invio in esilio degli intellettuali di orientamento antisovietico.

[742] L'Ufficio politico del CC del PCR(b), dopo aver esaminato il 26 maggio 1922, su proposta di Lenin, la questione della *Novaia Rossia,* incaricò la Direzione centrale per la stampa di « autorizzare, quale istanza suprema, l'ulteriore pubblicazione della rivista, abrogando il decreto del Comitato esecutivo di Pietrogrado sulla soppressione della rivista ».

[743] Sul biglietto c'è il seguente parere scritto da Dzerginski: « Ritengo la riduzione inammissibile. Il garage ha sei macchine e 12 persone in tutto. I salari secondo le tariffe. Le macchine ben tenute. Non vanno in giro inutilmente ». Anche Tsiurupa e Rykov firmarono questo parere.

[744] Il documento qui pubblicato fu scritto sul retro della lettera del 18 maggio di Anixt, vicecommissario del popolo del lavoro. Anixt chiedeva a Lenin che la questione della sua esclusione formale dal collegio del commissariato del popolo del lavoro, dovuta alla sua mobilitazione per il lavoro in provincia, fosse lasciata aperta fino al suo ritorno da un periodo di cura. Egli chiedeva anche di sollecitare il suo invio in un luogo di cura.

Il 27 maggio 1922 la segreteria del CC del PCR(b) confermò la precedente decisione sull'invio di Anixt e di sua moglie per un mese e mezzo nel Caucaso.

[745] La segreteria del CC del PCR(b) il 23 maggio 1922 deliberò di accogliere la richiesta di Lenin sull'invio del chirurgo e di suo figlio a Riga per un periodo di riposo.

[746] Il documento qui pubblicato fu scritto sotto il testo del biglietto di Se-

mascko, commissario del popolo della sanità, ai membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) sulle « notevoli e pericolose tendenze » manifestatesi nell'ambiente medico al II Congresso delle sezioni mediche di tutta la Russia presso il Comitato centrale del sindacato dei sanitari (svoltosi a Mosca dal 10 al 14 maggio 1922).

Il 24 maggio 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) approvò la proposta di Lenin, incaricando Dzerginski di elaborare, con la partecipazione di Semascko, « un piano dei provvedimenti e di riferire all'Ufficio politico entro una settimana ».

747 Si tratta del promemoria di Reinstein, nel quale vi erano informazioni particolareggiate sul dottor J. Hammer e su suo figlio A. Hammer, nonché sulla Compagnia unificata americana di medicinali e di preparati chimici, da loro diretta.

748 La proposta di appoggiare l'iniziativa di A. Hammer e di B. Mishell fu approvata dall'Ufficio politico del CC del PCR(b) il 2 giugno 1922.

749 Non si è potuto stabilire di che cosa si tratti.

750 Sulle *Izvestia del CEC* del 25 agosto 1922 era stato pubblicato l'articolo *L'aiuto reale degli « amici della Russia sovietica »*. Vi si illustrava il lavoro del reparto di trattoristi organizzato dai membri della « Associazione americana degli amici della Russia sovietica » nel sovcos di Toikino, distretto di Okhansk, governatorato di Perm. Dirigeva questo reparto il comunista americano Harold Ver. Sul ritaglio del giornale Lenin sottolineò il titolo dell'articolo e annotò a margine: « N B ».

751 V. A. Smolianinov aveva comunicato a Lenin di aver mandato un telegramma al presidente del Comitato esecutivo del governatorato di Perm chiedendogli di informarsi del lavoro del reparto di trattoristi americani, di esprimere il suo parere in merito e di aiutare il reparto.

A proposito di Rutgers, Smolianinov scriveva che le trattative per la modificazione del contratto con il suo gruppo avrebbero avuto luogo dopo il ritorno di Rutgers dal bacino di Kuznetsk.

Dopo aver ricevuto da Perm il materiale sul lavoro del reparto dei trattoristi americani, Lenin mandò le lettere *all'Associazione degli amici della Russia sovietica (in America), all'Associazione per l'aiuto tecnico alla Russia sovietica, al Presidente del Comitato esecutivo del governatorato di Perm* e *alla presidenza del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia*, (cfr. nella presente edizione, vol. 33, pp. 347-349).

752 Si tratta dei negoziati concernenti la concessione per la lavorazione e l'estrazione dei minerali all'industriale e finanziere inglese L. Urquhart, che prima della Rivoluzione d'ottobre era stato presidente della Società unificata russo-asiatica e proprietario di grandi imprese minerarie in Russia (Kysctym, Ridder, Tanalyk, Ekibastuz). Cfr. anche le note 761 e 771.

753 Si tratta della lettera di Smolianinov del 1° settembre 1922 che rispondeva alla lettera di Lenin indirizzata a Rykov.

754 Smolianinov assolse l'incarico di Lenin; comunicò l'indirizzo di Gidelev, mandò i libri e una copia del verbale delle Edizioni tecniche di Stato sulla pubblicazione del libro di Besprozvanni.

755 M. Gorki aveva inviato il 3 luglio una lettera ad Anatole France a proposito del processo ai socialisti-rivoluzionari rinviati a giudizio per attività controrivoluzionaria. Gorki definiva il processo la preparazione « dell'assassinio di persone che avevano servito sinceramente la causa della liberazione del popolo russo » e chiedeva a France di rivolgersi al governo sovietico « affermando che il delitto è inammissibile ». « Forse — scriveva Gorki — la vostra parola autorevole salverà preziose vite di socialisti ». Gorki mandò anche a France una copia della sua lettera a Rykov, vicepresidente del Consiglio dei commissari del popolo, nella quale

avvertiva che le condanne a morte degli accusati avrebbero provocato « da parte dell'Europa socialista un blocco morale alla Russia ».

[756] Tomski, presidente del Consiglio centrale dei sindacati di tutta la Russia, aveva pregato Lenin di scrivere una lettera al prossimo V Congresso dei sindacati di tutta la Russia.

[757] Si tratta del progetto di lettera al V Congresso dei sindacati di tutta la Russia, su cui ci sono le osservazioni dei membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) che esprimono il loro accordo e l'osservazione di Tomski: « Sarebbe bene parlare con piú rilievo degli operai, dire due parole sul fatto che la grande industria è la base del socialismo ». Probabilmente in seguito a questa osservazione, Lenin aggiunse al terzo periodo le parole: « È proprio questa industria, detta "industria pesante" che costituisce la base essenziale del socialismo ». (Cfr. nella presente edizione, vol. 33, pp. 337-338).

La lettera di Lenin fu letta alla prima seduta del congresso, il 17 settembre 1922.

[758] Quel giorno stesso Rykov comunicò a Lenin che il Consiglio del lavoro e della difesa aveva deliberato di stanziare 14 trilioni di rubli per le esigenze delle principali zone produttrici di combustibile (Bakú, Grozni, e il bacino del Donez), che da ottobre si prevedeva, secondo il piano, di aumentare di quasi due volte i prezzi del combustibile e che si sarebbero presi anche altri provvedimenti.

[759] In risposta a questa domanda Vladimirov, vicecommissario del popolo delle finanze, mandò a Lenin informazioni sulla riserva aurea e sull'introito delle imposte dall'inizio del 1922 fino al 17 settembre. Dopo aver comunicato l'entità del deficit del bilancio per il trimestre luglio-settembre, Vladimirov scriveva che il deficit in settembre sarebbe stato particolarmente rilevante a causa delle spese per il commissariato del popolo delle vie di comunicazione e per l'industria e avrebbe raggiunto i 250 trilioni di rubli di sole banconote. Vladimirov informava anche dei provvedimenti presi per ridurre le spese.

[760] Si tratta dell'intervento al IV Congresso dell'Internazionale comunista.

Lenin prese la parola il 13 novembre 1922, alla seduta del mattino, e tenne il rapporto *Cinque anni di rivoluzione russa e le prospettive della rivoluzione mondiale* (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 384-397).

[761] Le trattative con L. Urquhart, interrotte da quest'ultimo nell'ottobre 1921, ripresero nel 1922. Il contratto preliminare con Urquhart era stato firmato da Krasin il 9 settembre 1922. Dopo aver preso conoscenza del contratto, Lenin lo giudicò palesemente svantaggioso per lo Stato sovietico e nella lettera del 12 settembre ai membri dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) si espresse contro la sua ratifica.

La commissione menzionata da Lenin era stata costituita dall'Ufficio politico il 24 agosto 1922 per precisare e completare il progetto di contratto con Urquhart.

Parlando delle « proposte americane », Lenin si riferisce probabilmente alle trattative allora in corso tra Krasin e il rappresentante della compagnia petrolifera americana International Burnsdoll Corporation. Il 20 settembre 1922 furono firmati due contratti con questa compagnia: per lo sfruttamento dei pozzi petroliferi di Balakhany a Bakú per 15 anni e mezzo e per la trivellazione di nuovi pozzi.

[762] Cfr. la nota precedente.

[763] Lenin tornò a Mosca da Gorki il 2 ottobre 1922; il 3 ottobre presiedette la seduta del Consiglio dei commissari del popolo nella quale fu approvata la deliberazione da lui proposta sull'organizzazione del lavoro del Consiglio dei commissari del popolo. Cfr. anche i due documenti successivi.

[764] Si tratta della prima conferenza che ebbe luogo in Russia per la normalizzazione degli organismi di amministrazione, svoltasi a Mosca il 21-23 settembre 1922.

[765] Tsiurupa in quel periodo era in cura all'estero.

[766] Il 2 ottobre 1922 Piatakov comunicò a Ghliasser, segretario del Consiglio dei commissari del popolo, che non aveva risposto alla lettera di Lenin perché Krgigianovski non era ancora tornato a Mosca.

Nel registro dei documenti di Lenin in uscita, nella colonna « Esecuzione » vi è la seguente annotazione del segretario: « Risolto con un colloquio personale di Vladimir Ilic con Piatakov ».

[767] Il 26 settembre 1922 Krylenko rispose particolareggiatamente. Egli comunicò che, in aggiunta al Codice penale e al Codice di procedura penale già approvati, sarebbero stati sottoposti all'esame della sessione ordinaria del CEC di ottobre una raccolta di leggi sull'organizzazione giudiziaria e il Codice di diritto civile.

[768] Il 29 settembre 1922 il Consiglio del lavoro e della difesa approvò il programma del censimento degli impiegati dei soviet, dei sindacati, dei trusts, delle altre istituzioni statali e dei sindacati di Mosca, elaborato il 27 settembre alla riunione dei rappresentanti del commissariato del popolo dell'Ispezione operaia e contadina, della Direzione centrale di statistica e del Gosplan. Il 3 ottobre il Consiglio dei commissari del popolo, dopo aver approvato il programma e il regolamento per il censimento, ne affidò l'attuazione alla Direzione centrale di statistica della RSFSR. Il censimento fu effettuato alla metà di ottobre del 1922. Lenin ne utilizzò i risultati nel discorso del 31 ottobre alla IV sessione del Comitato esecutivo centrale di tutta la Russia, IX legislatura. (Cfr., nella presente edizione, vol. 33, p. 361).

[769] Nel telegramma di risposta si comunicava che una richiesta particolareggiata per i dati di ottobre era stata mandata alla Direzione centrale per il combustibile.

[770] Quel giorno stesso Krasin rispose di non avere obiezioni contro l'invio di Iermakov all'estero purché egli andasse in Italia dove avrebbe potuto curarsi e nello stesso tempo prendere conoscenza del lavoro dei porti, dei meccanismi di scarico, ecc. Il 16 ottobre Lenin incaricò il segretario di controllare se a Iermakov era stato assegnato il denaro e seppe che era stato fatto tutto il necessario.

[771] L'assemblea plenaria del CC del PCR(b) del 5 ottobre e il Consiglio dei commissari del popolo del 6 ottobre 1922 approvarono le deliberazioni che respingevano l'accordo preliminare con Urquhart.

Tuttavia Lenin, il CC del partito e il governo sovietico non escludevano la possibilità di ritornare sul problema della concessione a L. Urquhart. A questo proposito Lenin considerava indispensabile verificare ancora una volta attentamente tutte le clausole della concessione. In particolare proponeva di ridurre il territorio della concessione e di diminuire le somme che Urquhart avrebbe dovuto ricevere (cfr. anche, nella presente edizione, vol. 42, p. 406).

[772] Ciubar, direttore dell'industria carbonifera di Stato del bacino del Donez, andò da Lenin il 9 ottobre 1922.

Poiché attribuiva un'immensa importanza alla ricostruzione del bacino carbonifero del Donez, Lenin si interessava costantemente del suo funzionamento, contribuiva in ogni modo al suo sviluppo. Il 6 ottobre 1922 Smolianinov mandò a Ciubar una lettera nella quale esponeva la richiesta di Vladimir Ilic di avere delle brevi risposte alle sue domande sull'approvvigionamento del bacino del Donez. « Comunicate il risultato delle vostre trattative. Quanto chiedete e quanto vi danno?... »

[773] L'assemblea plenaria del CC del PCR(b) si svolse dal 5 al 7 ottobre 1922. Lenin partecipò alla seduta del 5 ottobre, alle altre non prese parte a causa delle sue condizioni di salute.

Nel registro dei documenti di Lenin in uscita, nella colonna « Esecuzione », c'è un'annotazione del segretario: 7 ottobre, « ricevuta risposta di Kamenev e trasmessa a Vladimir Ilic ». (La risposta non è stata ritrovata).

[774] Scritto sul seguente saluto mandato a Lenin dalla redazione del giornale

del Komsomol del quartiere Bauman di Mosca: « Caro maestro, vi mandiamo un saluto e aspettiamo una parola di risposta. *La redazione.* 3 ottobre 1922 ».

[775] Durante la discussione sullo stanziamento dei mezzi per la costruzione della centrale idroelettrica di Zemo-Avciala vicino a Tiflis, Svanidze, delegato del commissariato del popolo delle finanze della RSFSR e del commissariato del popolo delle finanze della federazione transcaucasica, dichiarò che il Soviet di Tiflis disponeva di mezzi sufficienti per costruire la centrale senza l'aiuto finanziario di Mosca. Questo punto di vista fu appoggiato da Stalin e da Sokolnikov. In seguito alle divergenze su questo problema, l'Ufficio politico incaricò, il 12 ottobre 1922, Tumanov, revisore capo del commissariato del popolo delle finanze, di chiarire presso il Consiglio dei commissari del popolo della Georgia se i mezzi locali erano sufficienti, o, in caso contrario, quale somma occorreva e in quale misura il prestito poteva essere coperto dal tè georgiano.

La questione fu risolta definitivamente piú tardi. Il 1° marzo 1923 l'Ufficio politico, esaminata la protesta del Consiglio dei commissari del popolo della Georgia, del Soviet di Tiflis e del Comitato per la costruzione della centrale contro il rifiuto di stanziare i mezzi, e la proposta di Orgionikidze, deliberò di assegnare al Comitato esecutivo cittadino di Tiflis un prestito di 750 mila rubli oro per la centrale elettrica.

[776] Il documento qui pubblicato fu scritto dopo una conversazione sull'edificazione economica in Carelia con Sciotman, rappresentante della Comune di lavoro careliana.

[777] Accordo tra il governo della RSFSR e il consorzio di ditte tedesche diretto da Otto Wolf, concluso a Berlino il 9 ottobre 1922.

Il protocollo di costituzione della società fu firmato a Berlino il 16 novembre 1922. Nella primavera del 1923 la società aprí le sue filiali in parecchie città sovietiche: Mosca, Pietrogrado, Rostov sul Don e altre. La conclusione del contratto con il consorzio di Otto Wolf e la sua ratifica produssero grandissima impressione all'estero e crearono un'atmosfera favorevole per i negoziati con altri imprenditori e compagnie.

[778] L'accordo con il consorzio delle ditte tedesche diretto da Otto Wolf fu ratificato con il decreto del Consiglio dei commissari del popolo del 19 ottobre 1922.

[779] Il telegramma qui pubblicato fu spedito in relazione al conflitto sorto nel Partito comunista della Georgia tra il Comitato territoriale del PCR(b) della Transcaucasia, diretto da Orgionikidze, e il gruppo di Mdivani (facevano parte del gruppo anche Tsintsadze e Kavtaradze, ai quali è indirizzato il telegramma).

Mdivani e i suoi sostenitori, che costituivano la maggioranza del CC del PC(b) della Georgia erano contrari all'unificazione economica e politica delle repubbliche transcaucasiche e, in sostanza, cercavano di mantenere la separazione della Georgia; all'inizio il gruppo di Mdivani si era pronunciato contro la formazione dell'URSS, e quando l'assemblea plenaria del CC del PCR(b) dell'ottobre (1922) approvò una risoluzione sulla costituzione dell'URSS, esso cercò di ottenere l'ingresso diretto della Georgia nell'URSS, e non attraverso la federazione transcaucasica. Questa posizione di Mdivani e dei suoi sostenitori era stata giudicata, nei congressi, nelle conferenze e nelle riunioni di partito dei comunisti georgiani, come una deviazione verso il nazionalismo.

Tsintsadze e alcuni altri sostenitori di Mdivani avevano inviato per filo diretto un biglietto al CC del PCR(b). Il presente telegramma di Lenin ne è la risposta.

[780] Riferimento alla risoluzione sui rapporti tra la RSFSR e le repubbliche indipendenti, approvata dall'assemblea plenaria del CC del PCR(b) del 6 ottobre 1922.

[781] La presidenza del CEC approvò il 9 ottobre 1922 la proposta di Lenin e deliberò di « riconoscere l'azienda di Perm e le altre maggiori aziende amministrate

dagli *artel* della Associazione americana per l'aiuto tecnico alla Russia sovietica come aziende modello ».

[782] In una lettera a Lenin del 14 ottobre 1922 Osinski protestava per il rifiuto opposto dalla riunione di parecchi dicasteri alla inclusione del preventivo del trust Sciatilov nel bilancio del commissariato del popolo dell'agricoltura dato che in questo trust si applicava il calcolo economico. Ricordando che al momento dell'organizzazione del trust si era riconosciuta la necessità di sussidiarlo per 3-5 anni, Osinski segnalava che il rifiuto di ogni aiuto materiale al trust avrebbe causato la perdita dei mezzi già investiti e pregava Lenin di « intervenire personalmente perché al trust Sciatilov fosse garantito tutto il necessario ».

[783] Si tratta della lettera di Radcenko, presidente della Direzione centrale per la torba, del 26 ottobre 1922 nella quale egli chiedeva di favorire l'acquisto all'estero della macchina perfezionata per l'estrazione della torba della ditta Strel & C. per la meccanizzazione dei lavori di estrazione e di stanziare i mezzi necessari a tale scopo e per l'invio di una commissione per verificare la macchina sul posto. Il 27 ottobre 1922 il Consiglio del lavoro e della difesa decretò di stanziare, dal fondo di riserva del Consiglio del lavoro e della difesa 7 mila rubli oro per l'acquisto all'estero di una macchina perfezionata per l'estrazione della torba.

[784] Riferimento alla deliberazione dell'Ufficio politico del CC del PCR(b) del 26 ottobre 1922 sulla riduzione dei sussidi di Stato al Proletkult e ai teatri classici.

[785] Piatakov, vicepresidente del Gosplan, aveva firmato un preventivo per le spese militari che superava di 26 trilioni di rubli (in banconote del 1922) la somma proposta dal commissariato del popolo delle finanze. Il 28 ottobre 1922 questo preventivo era stato ratificato dal Consiglio dei commissari del popolo.

[786] Riferimento al decreto del Consiglio del lavoro e della difesa del 27 ottobre 1922 sull'assegnazione di mezzi all'Armenia per i lavori di sviluppo dell'economia cotoniera.

[787] Si tratta probabilmente della risoluzione dell'Ufficio politico del 26 ottobre 1922 relativa alla pubblicazione di un opuscolo divulgativo sull'accordo con Urquhart. L'Ufficio politico decise di creare una commissione « perché esamini e rediga al piú presto possibile articoli sull'accordo con Urquhart... ».

Alcuni articoli sotto il titolo comune *Sul problema della concessione Urquhart respinta dal Consiglio dei commissari del popolo* furono pubblicati in alcuni numeri della *Pravda*.

[788] Il documento qui pubblicato fu scritto sulla lettera di Kamenev dello stesso giorno. Kamenev proponeva, se Lenin era d'accordo, di: « 1) chiedere all'Ufficio politico di abrogare la decisione del Consiglio dei commissari del popolo, ritornando alla somma proposta dal commissariato del popolo delle finanze, cioè 599 trilioni di rubli meno 26 trilioni = 573 trilioni; 2) proporre all'Ufficio politico di eleggere un'apposita commissione per rivedere la ripartizione tra i vari commissariati delle somme stanziate secondo il preventivo, al fine di ridurre le spese per la costruzione delle navi, ecc. ». Sotto a questa proposta Lenin scrisse: « Mi associo pienamente. 30.X.1922. *Lenin* ».

[789] La nota del governo della RSFSR ai governi dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia, fu inviata il 2 novembre 1922.

[790] Cfr. la nota 782.

Il Comitato finanziario presso il Consiglio dei commissari del popolo, dopo aver esaminato il 18 novembre 1922, su proposta di Lenin, il preventivo della Commissione statale per le sementi selezionate, stanziò due trilioni e mezzo di rubli per il trimestre ottobre-dicembre 1922.

[791] Il Consiglio del lavoro e della difesa del 13 ottobre 1922 aveva fissato, con una deliberazione, i prezzi del combustibile per i consumatori.

Nelle sue lettere Ciubar, direttore dell'industria carbonifera di Stato del bacino del Donez, segnalando la discordanza tra il prezzo fisso del carbone e la caduta del corso del rublo, scriveva che i calcoli del Gosplan, in ritardo sulla realtà, mettevano l'industria carbonifera del bacino del Donez in una situazione senza via d'uscita e chiedeva che il problema fosse risolto.

[792] Per incarico di Lenin il Gosplan presentò al Consiglio del lavoro e della difesa un rapporto sul finanziamento del bacino del Donez. Il problema fu discusso alle sedute del Consiglio del lavoro e della difesa del 15 e del 17 novembre 1922 e alla seduta del Consiglio dei commissari del popolo del 24 novembre.

[793] La lettera qui pubblicata fu scritta in relazione alle seguenti circostanze: il 1° novembre 1922 un gruppo di fascisti armati di rivoltelle e di bombe avevano attaccato la rappresentanza commerciale della RSFSR in Italia. I fascisti avevano fatto irruzione nell'ufficio del capo della rappresentanza del commissariato del popolo del commercio estero e, minacciando con la rivoltella lui e i suoi collaboratori, avevano afferrato un impiegato, lo avevano trascinato sulle scale e gli avevano sparato addosso.

[794] Il 1° novembre 1922 la rappresentanza della RSFSR in Italia aveva inviato al ministero degli esteri italiano una nota di protesta per l'attacco squadrista contro la rappresentanza commerciale della RSFSR in Italia.

[795] Al IV Congresso dell'Internazionale comunista venne discusso il problema dell'unificazione del partito comunista e del Partito socialista italiano. La direzione del Partito comunista d'Italia, diretta allora dal gruppo di Bordiga, si pronunziò contro l'unificazione.

Il CC del PCR(b) mandò alla delegazione del Partito comunista italiano una lettera nella quale consigliava di non votare contro la risoluzione sull'unificazione elaborata nella commissione su questo argomento. La delegazione accolse la proposta del CC del PCR(b).

Il congresso approvò all'unanimità la decisione dell'unificazione del Partito comunista d'Italia e del Partito socialista italiano e costituí, per attuarla, un apposito comitato d'organizzazione.

[796] Lenin scrisse il documento qui pubblicato dopo aver preso visione del progetto di risoluzione del IV Congresso dell'Internazionale comunista che gli era stato inviato: *Abbozzo di un programma agrario di azione*. Nella lettera di accompagnamento Zinoviev scriveva che non voleva sottoporre questo progetto al congresso senza conoscere il parere di Lenin.

[797] Il progetto di risoluzione del IV Congresso dell'Internazionale comunista sulla questione agraria fu rielaborato secondo i suggerimenti di Lenin. Il 30 novembre Varga espose in un rapporto al congresso il contenuto della lettera qui pubblicata e comunicò che la commissione eletta per la rielaborazione del progetto «vi si era attenuta nel suo lavoro».

[798] Il CEC, dopo aver ascoltato le due parti, risolse la controversia a favore del commissariato del popolo delle vie di comunicazione.

[799] I documenti qui pubblicati sono evidentemente la copia di due lettere (che non sono state ritrovate), che furono probabilmente scritte dopo la conversazione del 2 dicembre 1922 di Lenin con il professor Knipovic, capo della spedizione scientifico-industriale del mar d'Azov. Knipovic aveva chiesto che si mettesse a disposizione della Direzione centrale per la pesca e per l'industria ittica presso il commissariato del popolo degli approvvigionamenti il battello «Besstrascni» per la spedizione scientifica del mar d'Azov.

[800] Ben presto Khodorovski mandò a Lenin la sua risposta. Nella sua lettera egli osservava che il lavoro di patrocinio si effettuava, a titolo di esperimento, soltanto nel governatorato e nel distretto di Novonikolaievsk (oggi regione di

Novosibirsk) e che la questione del patrocinio delle cellule rurali su quelle urbane non si poneva.

Lenin utilizzò il materiale ricevuto da Khodorovski nello schema del discorso al Congresso dei soviet di tutta la Russia (il suo discorso non fu pronunziato per ragioni di salute), nonché nell'articolo *Pagine di diario* (cfr., nella presente edzione, vol. 33, pp. 426-427).

[801] La lettera qui pubblicata fu portata negli USA dal comunista americano Harold Ver che nel 1922 aveva diretto il reparto dei trattoristi che lavorava nel sovcos « Toikino », nel governatorato di Perm.

[802] Si tratta di N. A. Rozkov, attivo menscevico in passato. La questione di Rozkov fu discussa piú volte alle sedute dell'Ufficio politico del CC del PCR(b). Il 26 ottobre 1922 l'Ufficio politico aveva deciso: « Confermare Rozkov ». Il 7 dicembre, modificando la sua decisione del 26 ottobre, l'Ufficio politico deliberò di rinviare la questione e di pubblicare sulle *Izvestia del CEC* un articolo di Rozkov sull'attività dei menscevichi e una dichiarazione sulla sua uscita dal partito menscevico, con un commento di Steklov, direttore del giornale.

[803] Il 14 dicembre 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) annullò la sua decisione del 7 dicembre e deliberò di confinare Rozkov a Pskov e, alla sua prima azione antisovietica, di esiliarlo dalla Russia sovietica.

[804] Il 30 novembre 1922 l'Ufficio politico del CC del PCR(b) aveva incaricato l'Ufficio d'organizzazione del CC di mettere a disposizione dell'Internazionale comunista dieci collaboratori entro una settimana.

[805] Sulla questione dell'Internazionale sindacale, l'Ufficio politico del CC del PCR(b) approvò il 19 dicembre 1922 le proposte di Lenin esposte nella lettera qui pubblicata.

[806] Il IV Congresso dell'Internazionale comunista (5 novembre-5 dicembre 1922) aveva approvato una deliberazione sulla questione italiana nella quale si prevedeva l'unificazione del Partito comunista d'Italia e del Partito socialista italiano.

L'unificazione allora non si fece. Nel 1924 alcuni gruppi di socialisti, che formavano l'ala sinistra del Partito socialista italiano, entrarono nel Partito comunista d'Italia.

[807] Il 2 gennaio 1923 Lazzari mandò a Lenin una lettera di risposta. Ringraziando Lenin della fiducia dimostratagli e promettendogli di fare tutto ciò che era in suo potere per attuare le decisioni del IV Congresso dell'Internazionale comunista, egli sollevava tuttavia obiezioni contro i metodi indicati per la fusione dei partiti e, richiamandosi ai meriti del Partito socialista italiano, proponeva di mantenere al partito unificato il vecchio nome di Partito socialista italiano.

[808] Si tratta della lettera del 3 dicembre 1922 di Krestinski, rappresentante della RSFSR in Germania. Dopo aver dato un giudizio positivo dell'attività della rappresentanza commerciale a Berlino e aver dato notizia degli accordi con parecchie ditte tedesche, delle trattative in corso e delle grandi prospettive in questo campo, Krestinski scriveva che con l'abolizione del monopolio del commercio estero queste prospettive sarebbero state distrutte. È indicativo, osservava Krestinski, anche il fatto che « una serie di compagni che sono stati all'estero diventano fautori del monopolio (Tsiurupa, Vladimirov, Rykov, Avanesov) ». Basandosi sull'esperienza del lavoro all'estero, Krestinski si pronunziava decisamente a favore del monopolio del commercio estero.

[809] Lenin chiama « progetti di Avanesov » le *Proposte della Commissione presso il Consiglio dei commissari del popolo per un'inchiesta tra le rappresentanze della RSFSR all'estero sulla questione del monopolio di Stato del commercio estero.*

La conclusione fondamentale della commissione fu che, tanto per considerazioni economiche, quanto per considerazioni politiche, il monopolio del commercio estero non poteva essere abolito né del tutto né in parte.

[810] Nella sua lettera Trotski scriveva che la regolamentazione del commercio estero doveva essere duttile, perché potesse adattarsi alle esigenze economiche generali, e che, a suo parere, doveva occuparsene il Gosplan.

[811] Riferimento al X Congresso dei soviet di tutta la Russia.

[812] Si tratta della lotta contro le violazioni del monopolio del commercio estero.

[813] Lenin doveva trasferirsi a Gorki, come i medici gli avevano prescritto in seguito al peggioramento delle sue condizioni di salute.

[814] Riferimento al X Congresso dei soviet di tutta la Russia.

[815] Per lo schema del discorso al X Congresso dei soviet di tutta la Russia, cfr., nella presente edizione, vol. 36, pp. 422-424. Preparandosi a intervenire, Lenin aveva incominciato a raccogliere il materiale necessario molto prima dell'apertura del congresso: aveva chiesto libri, ritagli di giornali, preso visione del rapporto di Miliutin, vicepresidente del Consiglio superiore dell'economia nazionale, sulla situazione del commercio delle finanze e dell'industria, scritto a Khodorovski una lettera pregandolo di mandargli informazioni sul patrocinio delle cellule urbane del PCR(b) su quelle rurali e delle cellule rurali su quelle urbane. Giudicando dallo schema di discorso preparato per il congresso, Lenin avrebbe voluto soffermarsi su una serie di questioni che in seguito trattò nei suoi ultimi articoli.

[816] L'ulteriore peggioramento delle sue condizioni di salute non permise a Lenin di partecipare ai lavori del X Congresso dei soviet di tutta la Russia. La sera del 16 dicembre la Krupskaia pregò il segretario di turno « di comunicare a Stalin, a nome di Vladimir Ilic, che questi non sarebbe intervenuto al congresso dei soviet ».

Il X Congresso si aprí il 23 dicembre 1922 a Mosca. Vi parteciparono 2.215 delegati. Lenin fu eletto presidente onorario; il congresso accolse il telegramma di saluto di Lenin con applausi fragorosi e col canto dell'*Internazionale*.

Il 26 dicembre il congresso ascoltò un rapporto sull'unificazione delle repubbliche sovietiche e il giorno seguente, all'ultima seduta, approvò una deliberazione sullo stesso argomento nella quale riconosceva la necessità di costituire l'Unione delle repubbliche socialiste sovietiche.

[817] La lettera menzionata non è stata reperita. Trattava del monopolio del commercio estero.

[818] Il documento qui pubblicato tratta, come altre lettere di Lenin, della divisione del lavoro tra i vicepresidenti del Consiglio dei commissari del popolo e del Consiglio del lavoro e della difesa e della piú razionale organizzazione del lavoro dell'apparato del Consiglio dei commissari del popolo (cfr., nella presente edizione, vol. 33, pp. 223-224, 305-310; vol. 42, pp. 411, 412-414 e 415).

[819] Sulla copia dattiloscritta è scritto: « Ai compagni Kamenev, Rykov, Tsiurupa ».

[820] Segue un passo cancellato, che manca nella copia dattiloscritta: « 2) Quanto agli altri punti della ripartizione, non ho ancora avuto il tempo di rifletterci abbastanza, risponderò oggi stesso se riuscirò a rileggerli ancora una volta e a rifletterci su ».

[821] Non si è riusciti a stabilire di che cosa si tratti.

[822] L'assemblea plenaria del CC del PCR(b) il 18 dicembre aveva annullato la deliberazione dell'assemblea plenaria di ottobre e confermato la « necessità assoluta del mantenimento e del rafforzamento organizzativo del monopolio del

commercio estero ». Anche il XII Congresso del partito, tenutosi a Mosca il 17-25 aprile 1923, confermò la necessità del monopolio del commercio estero.

823 Dopo l'assemblea plenaria di ottobre (1922) del CC del PCR(b) il conflitto tra il Comitato territoriale transcaucasico del PCR(b) e il gruppo di Mdivani si era inasprito (cfr., la nota 779). Incontrando resistenza tra i comunisti georgiani, il CC del PC(b) della Georgia, nel quale il gruppo di Mdivani aveva la maggioranza, il 22 ottobre aveva dato le dimissioni richiamandosi alle divergenze con il Comitato territoriale transcaucasico. I sostenitori di Mdivani avevano inviato un ricorso al CC del PCR(b). Il 25 novembre 1922 l'Ufficio politico aveva deciso di mandare in Georgia una commissione diretta da Dzerginski per esaminare urgentemente le dichiarazioni dei membri dimissionari del CC del PC(b) della Georgia e per prendere i provvedimenti necessari per stabilire una pace duratura nel Partito comunista della Georgia.

La « questione georgiana » preoccupava molto Lenin; il 12 dicembre Dzerginski aveva riferito a Lenin i risultati del suo viaggio. Lenin rimase insoddisfatto del lavoro della commissione, ritenendo che essa aveva affrontato unilateralmente, non imparzialmente l'esame del conflitto georgiano e non aveva rilevato i gravi errori commessi da Orgionikidze. Lenin collegava la « questione georgiana » con il problema generale della formazione dell'URSS, ed esprimeva preoccupazioni sull'attuazione coerente dei princípi dell'internazionalismo proletario durante la unificazione delle repubbliche. Nella lettera *Sulla questione delle nazionalità o della « autonomizzazione »* Lenin condannava l'azione di Orgionikidze e la connivenza con lui della commissione di Dzerginski e di Stalin. Egli attribuiva la responsabilità politica di tutta questa faccenda in primo luogo a Stalin, come segretario generale del CC, riferendosi anche ai gravi errori da lui commessi nell'unificazione delle repubbliche (cfr., nella presente edizione, vol. 36, pp. 439-445).

Lenin non soltanto non appoggiava, ma criticava la posizione errata presa da Mdivani e dai suoi sostenitori sulla Federazione transcaucasica e sulla costituzione dell'URSS; ma, vedendo allora il pericolo principale nello sciovinismo di grande potenza e ritenendo che il compito di lottare contro di esso spettasse in primo luogo ai comunisti della nazione prima dominante, egli concentrava la sua attenzione sugli errori di Stalin, di Dzerginski e di Orgionikidze nella « questione georgiana ».

La lettera di Lenin a Trotski fu scritta in relazione alla prevista discussione della « questione georgiana » all'Assemblea plenaria del CC del PCR(b).

824 La lettera fu comunicata quel giorno stesso a Trotski per telefono dalla aiuto-segretaria del Consiglio del lavoro e della difesa e del Consiglio dei commissari del popolo, M. A. Volodiceva. Trotski, rispose di non potersi assumere questo impegno perché era malato.

825 Su un foglietto a parte, allegato a questa lettera, c'è un'annotazione della segretaria: « Compagno Trotski, Vladimir Ilic ha pregato di aggiungere alla lettera che vi è stata trasmessa per telefono, per vostra conoscenza, che il compagno Kamenev andrà in Georgia mercoledí e chiede di sapere se desiderate mandare laggiú qualcosa. 5 marzo 1923 ».

826 Riferimento al seguente fatto. Dopo che Lenin, con l'autorizzazione dei medici, aveva dettato il 21 dicembre 1922 la lettera a Trotski sul monopolio del commercio estero, Stalin che per decisione del CC era personalmente responsabile di far osservare il regime stabilito dai medici per Lenin, aveva ingiuriato la Krupskaia, minacciando di deferirla alla Commissione di controllo perché aveva scritto sotto dettatura la lettera summenzionata. In seguito a ciò, la Krupskaia il 23 dicembre aveva mandato una lettera a Kamenev pregandolo

di salvaguardarla « dalla rozza ingerenza nella sua vita privata, dalle indegne ingiurie e dalle minacce ».

La Krupskaia probabilmente parlò a Lenin di questo fatto all'inizio del marzo 1923. Appreso l'accaduto, Lenin dettò il documento qui pubblicato.

[827] Cfr. la nota 823.

Lenin non poté dettare la lettera e il discorso sulla « questione georgiana ». Il 10 marzo 1923 vi fu un netto peggioramento nelle sue condizioni di salute.

La lettera qui pubblicata è l'ultimo documento da lui dettato.

GLOSSARIO

Arscin: = m. 0,711.

Dascnaki: seguaci del *Dascnaktsutiun*, partito nazionalistico borghese armeno.

Desiatina: = 1,092 ettari.

Funt: = gr 409,5.

Pud: = Kg. 16,38.

Versta: = Km. 1,07.

Volost: circoscrizione territoriale rurale la piú piccola unità amministrativa della Russia

INDICE DEI NOMI

INDICE DEL VOLUME

1921

1922

В. И. ЛЕНИН

Сочинения, т. 45 *(на итальянском языке)*

Заказное издание

Л $\frac{10102\text{-}613}{014(01)\text{-}75}$ без объявл.

Художественный редактор *В. Колганов*
Технический редактор *Л. Полякова*

Подписано к печати 9/IV 1975 г. Формат $60\times86^{1}/_{16}$. Бум. л. $23^{5}/_{8}$.
Печ. л. 45,13. Уч.-изд. л. 48,9. Изд. № 21629.
Заказ № 2914. Цена 1 р. 82 к. Тираж 5100 экз.

Издательство «Прогресс» Государственного комитета
Совета Министров СССР по делам издательств, полиграфии
и книжной торговли.
Москва, Г-21, Зубовский бульвар, 21

Ордена Трудового Красного Знамени
Первая Образцовая типография имени А. А. Жданова
Союзполиграфпрома при Государственном комитете
Совета Министров СССР по делам издательств, полиграфии
и книжной торговли.
Москва, М-54, Валовая, 28